Anno 122 - Numero 274

LA STAMPA

Venerdì 9 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Cagliari 15°
VARIABILE	Min. Bolzano -5°
	Torino (media) 2°
	Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 8 — Un binario delle Fs ai privati

OGGI TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

L'Urss sotto choc, Gorbaciov interrompe la visita in Usa e vola a Erevan

Apocalisse in Armenia

Fonti ufficiali parlano di 30 mila morti, ma potrebbero essere molti di più - Città semidistrutte, villaggi rasi al suolo, colonne di profughi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Città rase al suolo, villaggi cancellati e sepolti dalle macerie, un bilancio ancora approssimativo che supererà probabilmente i cinquantamila morti, le decine di migliaia di feriti, le centinaia di migliaia di senza tetto. A trentasei ore dal terremoto che ha sconvolto l'Armenia e il Caucaso, e mentre Michail Gorbaciov è in volo verso le zone più duramente colpite, l'Urss organizza i soccorsi e tenta una prima stima dei danni, ma ha una sola certezza: quella di mercoledì è la più grave tragedia da oltre ottant'anni. Una catastrofe nazionale della quale soltanto ieri si sono intuiti i primi contorni, riaffermati dalle drammatiche immagini della tv, ma della quale non si riuscirà ad avere un quadro definitivo e completo prima di molti giorni, probabilmente. Un dramma che si accanisce, per giunta, su una terra già provata dalla violenza interetnica, già devastata dai sanguinosi scontri fra azerbaigiani e armeni.

Il quadro d'insieme è quello delle grandi sciagure; e la stessa incapacità di tracciare bilanci, sia pure approssimativi e provvisori, è segno della terribile confusione che regna nelle province sconvolte dal sisma, della difficoltà che incontrano i soccorritori in quelle zone spesso montuose, dell'impossibilità di comunicare, ancora, con molti villaggi. Come riconosceva ieri il portavoce del governo, Perfiliev, l'unica possibilità sono le stime, con l'avvertenza, però, che a parlare di «migliaia di morti» «si compiono valutazioni minime». Vediamole, dunque, le stime. Leninakan, la seconda città dell'Armenia con trecentomila abitanti, ha subito scosse del nono grado della scala Mercalli: è distrutta a tre quarti, secondo fonti ufficiali. Kirovakan, con centosettantamila abitanti, è distrutta al cinquanta per cento. Spitak, a cinquanta chilometri dall'epicentro, è «quasi completamente» distrutta: aveva cinquantamila abitanti, ma nelle ultime settimane aveva accolto decine di migliaia di profughi, armeni in fuga dall'Azerbaigian dopo le violenze del mese scorso.

Dalle campagne affiorano dati altrettanto drammatici: «Interi villaggi», sempre secondo Perfiliev, sono stati «rasi al suolo, completamente»; ma ieri non era ancora stato possibile raggiungere molti altri piccoli centri in Armenia e nelle vicine Repubbliche di Azerbaigian e Georgia, pure toccate dal sisma: «Le linee telefoniche sono danneggiate, le strade e i ponti sono distrutti», diceva Perfiliev. «E' praticamente impossibile fare ordine fra le cifre e i dati che arrivano dal Caucaso».

Le poche testimonianze raccolte direttamente al telefono, in Armenia, o rilanciate dalle *Izvestia* in serata, confermavano devastazioni e orrori. «Da stamane sentiamo voci affiorare dalle macerie», raccontava un testimone al giornale del governo; «sembra che su di noi sia passata una guerra». «Almeno trentamila morti», azzardava da Erevan un portavoce dell'agenzia ufficiale Armenpress.

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

ALLE PAGINE 2 E 3

Spitak. Due donne cercano fra le macerie delle loro case rase al suolo dal terremoto (Tass)

Il discorso di Gorbaciov all'Onu

Mosca, addio alla rivoluzione

Senza contare il breve e confuso periodo leniniano, che si chiude nel 1924, l'Unione Sovietica, prima di Gorbaciov, aveva conosciuto solo due altri momenti di distensione verso l'Occidente in qualche modo paragonabili all'attuale: l'idillio di Stalin con Roosevelt culminato nei patti di Yalta, e il tempestoso rapporto di Kruscev con Kennedy approdato, dopo la crisi missilistica di Cuba, al patto di non proliferazione nucleare del 1963. Anche quei due precedenti storici [illegible] [illegible]

[illegible]

Dopo 25 anni da quell'intelligente [illegible] abbiamo [illegible] sullo stesso podio di New York il presidente Gorbaciov [illegible]

[illegible]

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Le novità della legge Tognoli

Auto in divieto ruote bloccate

I vigili potranno anche togliere la targa

ROMA — Divieti severissimi e supermulte aspettano al varco l'automobilista indisciplinato. Il disegno di legge presentato dal ministro Carlo Tognoli ha ottenuto l'approvazione del Senato: se avrà anche quella della Camera, dal 1° giugno 1989 scatteranno le innovazioni.

La novità più curiosa: i vigili urbani, anziché rimuovere con il carro-gru un'auto ferma che intralcia il traffico, potranno staccarne la targa posteriore o bloccarne le ruote con appositi congegni chiusi a chiave, come già avviene in Francia e in Inghilterra. L'automobilista potrà riavere la targa od ottenere lo sblocco delle ruote solo dopo aver pagato le spese.

La novità più salata: arrivano le supermulte per i divieti di sosta e di fermata e per le altre violazioni del codice della strada. Gli aumenti sono molto consistenti. Qualche esempio: per chi passa col rosso, contravvenzione da un minimo di 75 mila lire a un massimo di 300 mila; per divieto di sosta, da 40 mila a 100 mila, e se la sosta è in una zona contrassegnata da «intralcio grave» la multa raddoppia. I pedoni avranno una piccola gratificazione: la larghezza dei marciapiedi «liberi» non dovrà essere inferiore a un metro e mezzo.

Nel disegno di legge del ministro per le Aree urbane, Carlo Tognoli, non si parla però soltanto di multe. Il provvedimento prevede anche la realizzazione di parcheggi per almeno 200 mila posti macchina con un costo di 750 miliardi, ripartiti nel triennio 1989/1991, e una rete attrezzata di parchimetri nelle grandi città. La commissione Lavori pubblici del Senato ha approvato all'unanimità. Ora tocca a Montecitorio.

(A pag. 10 il servizio di Pierluigi Franz).

Come il presidente del Consiglio reagisce alle accuse sulla banca irpina

De Mita: c'è una manovra contro di me

«Ingiurie che mi hanno personalmente afflitto» - Chi tira le fila del complotto? «Basta guardare chi ha costruito all'origine le diverse tessere di questo mosaico» - «Comunisti e fascisti adoperano le stesse armi»

ROMA — Da quando è rientrato dal vertice di Rodi Ciriaco De Mita non è più lo stesso. Il presidente del Consiglio non ha nessuna difficoltà a dichiararsi «*personalmente afflitto*» e «*colpito*» per i sempre più frequenti attacchi che vengono diretti verso la sua moralità personale, la sua famiglia e quello che viene definito il suo clan. E adesso contrattacca: «*A questo punto* — ripete ai suoi collaboratori — *se ci sono delle carte coperte, le voglio scoprire subito*».

Le smentite a mezzo stampa non gli bastano più e nemmeno le querele legali, peraltro sempre più numerose. De Mita dice di augurarsi soltanto che la commissione d'inchiesta sull'uso dei fondi per il terremoto dell'80 venga formata al più presto e che concluda in fretta il suo lavoro. Si dice sicuro che non può non emergere che la Banca Popolare dell'Irpinia si è trovata ad amministrare soltanto un centinaio dei 40 mila (o più) miliardi affluiti dalla Tesoreria dello Stato verso le zone colpite dal sisma (miliardi, specifica, regolarmente impiegati) e che il possesso (correttamente denunciato alla presidenza della Camera fin dall'83) dello 0,6% delle azioni di quella banca (39 milioni di interessi in 21 anni) non potrà non apparire una circostanza ridicola.

La mattina di sabato 3 dicembre il famoso articolo dell'*Unità* dal titolo «De Mita si è arricchito con il terremoto» non compariva nella scarna rassegna-stampa che, messa insieme, come accade sempre durante le trasferte all'estero, attraverso un complicato gioco di *tele-fax* dal suo portavoce Nazareno Pagani, gli venne recapitata in camera d'albergo, a Rodi, assieme al caffè. Qualche ora più dell'organo del pci arrivò con un aereo del 31° stormo, che, a metà mattinata, giunse nell'isola per prelevare Giulio Andreotti.

Quando più tardi De Mita lesse l'articolo commentò: «*Allora è proprio vero che i comunisti danno i numeri*». Fino a quel momento, lo *staff* di Palazzo Chigi aveva tenuto il presidente puntualmente informato dei vari attacchi sull'esibizionismo di Antonia (figlia maggiore) a Toronto, sulla presunta incursione di Beppe (il figlio maschio) in Ferrari Testa Rossa alla Nato di Bagnoli per fare acquisti, sull'appartamento con superattico di proprietà Inpdai, sulla pensione di invalidità al 100% che qualcuno aveva detto essere stata concessa a Anna Maria (la moglie). Un giorno fu lo stesso De Mita che segnalò ai suoi collaboratori un curioso articolo apparso su un mensile che si occupa solo di orologi (si chiama proprio così, *Orologi*). Non si trattava né di cronografi, né di bilancieri, né di movimenti al quarzo. C'era scritto: «*Il superattico, pur comunicando con il resto della casa, è un appartamento a sé stante: chissà se nelle sue stanze la vergine Antonia cederà finalmente alle tentazioni della carne? Farlo nell'appartamento di periferia precedentemente occupato dalla famiglia De Mita sarebbe stato decisamente "grossier"*». Il presidente era inviperito, ma pensava ancora che quelli fossero i prezzi sgradevoli ma inevitabili della fama e del potere.

Due giorni dopo il rientro da Rodi, parlando con uno dei suoi collaboratori più stretti, De Mita cambiò musica: «*In tutti questi mesi non ho mai dato importanza a queste cose. Non ho mai creduto a un disegno, ma adesso comincio a sospettare una manovra vera e propria*». «*Hai un'idea di chi tira le fila?*», gli chiese l'interlocutore. «*Basta guardare chi ha costruito all'origine le diverse tessere di questo strano mosaico*», rispose il presidente esibendo una cartelina preparatagli dal suo ufficio-stampa.

«*Prima che la grande stampa nazionale, non importa adesso la tendenza, riportasse una serie di indiscrezioni o di attacchi su questa cosa o su quell'altra, queste* [illegible] *notizie erano apparse su strani giornali e agenzie minori di ispirazione qualunquista o neofascista o settori marginali dei vecchi servizi segreti*», spiega Pagani. E cita il primo attacco di *ItalMondo*, diretto da Nino Longobardi, sulla storia della casa [illegible]. E poi l'agenzia *Repubblica*, considerata l'erede di *Op*, la pubblicazione diretta da Mino Pecorelli fino al suo assassinio. E anche l'agenzia *Arel*, diretta da un certo Francesco Santoro. «*E non può essere considerato un caso* — dicono a piazza del Gesù — *che prima c'erano i missini e i radicali e poi i comunisti: tutte le indiscrezioni riciclate da queste pubblicazioni sono diventate materia per interrogazioni parlamentari di deputati msi*».

Qualcuno fa osservare a [illegible]

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

JET MILITARE USA PRECIPITA IN GERMANIA TRA LE CASE: 5 MORTI, 40 FERITI

Remscheid. Un aviogetto militare statunitense (un A-10 Thunderbolt, bireattore usato nella lotta controcarro) è precipitato fra le case di una cittadina della Westfalia: le munizioni sono esplose insieme con i serbatoi di carburante causando almeno cinque morti e una quarantina di feriti. Al dolore si aggiunge la rabbia: il piano di volo non prevedeva una quota così bassa sopra centri abitati (Telefoto Associated Press: il servizio a pagina 7)

Massimo Mila giudica la contrastata prima del «Guglielmo Tell» alla Scala

«Povero Rossini, sepolto dalle cartoline»

MILANO — Per nobiltà di contenuto e per grandiosità di spettacolo l'ultima opera di Rossini si presta egregiamente alla solennità d'un'occasione qual è l'inaugurazione di stagione d'un grande teatro come la Scala. Quest'anno, poi, la ripresa dell'opera cadeva in un momento ben preparato, cioè al culmine di una forte e bene orchestrata campagna critica per la rivendicazione della grandezza di Rossini anche nel campo dell'opera seria. A questo proposito, dobbiamo dire subito che, a parte l'eccellenza, sempre riconosciuta, del *Mosè*, il Guglielmo Tell riconferma, di molte lunghezze, il primato che talvolta si osa quasi contestargli nell'imprudente confronto con episodici pregi di altre opere serie, sia quelle aduggiate dalla ruggine della retorica classico-gluckiana, sia quelle aperte a più interessanti [illegible]

[illegible]

Massimo Mila

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 9

Da stasera non si vola per 24 ore

Gorbaciov, dopo una notte di consultazioni, decide di tornare in patria

«Il mio posto è al loro fianco»

«Dirigere i soccorsi è il mio dovere» - Il dolore di Reagan e Bush: vi aiuteremo - Saltano le visite a Cuba e a Londra

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Gli occhi stanchi per la notte insonne, commosso, Michail Gorbaciov ha lasciato d'improvviso New York alle 13 di ieri ore locali, le 19 in Italia, troncando la sua visita di tre giorni negli Stati Uniti e cancellando quelle in programma a Cuba e in Inghilterra, per accorrere al fianco dei terremotati dell'Armenia. Sulla pista dell'aeroporto «Kennedy», il leader del Cremlino si è mestamente accomiatato dalla metropoli che è stata testimone di uno dei suoi momenti politici più grandi.

«Ieri — ha detto Gorbaciov — ho ricevuto la notizia che il terremoto ha causato devastazioni gravissime. Una commissione speciale guidata dal presidente del Consiglio dei ministri sovietico è già in Armenia, e il mio posto è al suo fianco». Il Presidente sovietico ha svelato di aver ricevuto in mattinata le telefonate di cordoglio e le offerte di assistenza di Reagan e di Bush e delle loro consorti. Non ha precisato se le accetterà. Ma ha ringraziato con calore il Presidente e il vicepresidente «e tutti gli americani per la partecipazione a questa immane tragedia e per l'amicizia dimostrateci».

Si è conclusa così la notte più lunga del leader del Cremlino, incominciata con un fastoso ricevimento in suo onore all'Onu mercoledì sera, prima di sapere della catastrofe, e trascorsa poi in una veglia sempre più dolorosa. Col passare delle ore, è caduta completamente l'ipotesi che l'inatteso ritorno di Gorbaciov a Mosca fosse connesso alle dimissioni del capo di stato maggiore Akromeiev e alle proteste di altri generali per la riduzione unilaterale delle forze convenzionali dell'Urss. Quando un giornalista ha chiesto conferma delle voci al ministro degli Esteri Shevardnadze, questi è esploso: «E' una domanda inopportuna e volgare», ha esclamato.

Il dramma di Michail e di Raissa Gorbaciov e del loro seguito era incominciato nel tardo pomeriggio di mercoledì. Al vertice con Reagan e con Bush, conclusosi alle 13,30 ore locali, il segretario del pcus non sapeva ancora le dimensioni reali del disastro armeno. «Non sembra grave, anche se le prime notizie sono confuse», aveva detto. Soltanto al rientro in ambasciata, Gorbaciov e la moglie si sono resi conto della gravità della situazione. Il leader del Cremlino ha deciso di recarsi ugualmente al ricevimento all'Onu, ma ha chiesto di essere tenuto informato degli sviluppi.

Abbiamo visto la «Zil» nera del Presidente sovietico sfrecciare lungo la terza Avenue verso il Palazzo di Vetro alle 18 circa, tra decine di moto lampeggianti della polizia, al centro di un convoglio di 45 veicoli. Alle 20.30 è ripassata sulla seconda Avenue, a velocità ancora maggiore, di ritorno in ambasciata. Gorbaciov era stato avvertito che intere città erano andate distrutte, e aveva perciò abbandonato l'Onu in anticipo.

Per circa tre ore Gorbaciov è rimasto al telefono con Mosca, mentre dai luoghi del terremoto giungevano ondate di telegrammi cifrati. Alle 23,30, le 5,30 di ieri mattina in Italia, ha deciso di partire per l'Urss.

Fiancheggiato dal proprio portavoce Gherasimov, Shevardnadze ha informato con una conferenza stampa i giornalisti attoniti del ritorno di Gorbaciov a Mosca. «Il terremoto è forse il più grave della nostra storia — ha spiegato —. Gorbaciov vuole stare con la gente che soffre. I soccorsi sono già sul posto, ma avverte che dirigerli è il suo dovere». E ha aggiunto: «Si tratta di una terribile tragedia non solo per il popolo armeno, ma per l'intero popolo sovietico. Non sappiamo quanti siano i morti, ma in un'intera regione dell'Armenia la vita si è fermata, temiamo che le vittime siano migliaia». Il portavoce ha affermato che più di un villaggio è letteralmente scomparso dalla faccia della terra: «Siamo di fronte a un disastro nazionale», ha detto.

Per l'intera notte, le luci dell'ambasciata sovietica nella 67ª strada sono rimaste accese. Radio e tv hanno sospeso i normali programmi per dare la notizia, mentre gruppi di newyorkesi telefonavano, o si recavano di persona alla delegazione, in segno di solidarietà. La metropoli, dapprima traumatizzata, ha reagito poi come reagì alla catastrofe nucleare di Cernobil, con una valanga di offerte di aiuto. Tre volte l'ora della partenza del leader del Cremlino è stata spostata, alle 10 prima, alle 11, poi a mezzogiorno. Secondo indiscrezioni dell'Onu, Gorbaciov avrebbe voluto recarsi direttamente a Erevan: gliel'ha impedito la commissione speciale là accorsa, adducendo l'impraticabilità dell'aeroporto. Sembra che il Presidente sovietico verrà trasportato da Mosca con un aereo militare a una base vicina alla città. Solo dopo avrà toccato con mano che cosa occorre fare, Gorbaciov deciderà se rispondere sì o no alle proposte americane di assistenza.

Ieri mattina il colloquio telefonico tra gli uomini più potenti della Terra è stato breve ma commosso: «Ci rendiamo conto del vostro dolore e della tremenda portata della sciagura — ha detto Reagan a Gorbaciov —. Siamo a vostra disposizione per qualsiasi cosa vogliate: ci spiace che dobbiate partire, sappiate che speriamo di rivedervi, di ospitarvi nella nostra villa in California».

A Bush, che gli ha parlato subito dopo, Gorbaciov ha manifestato a sua volta il desiderio di reincontrarlo presto, per accrescere la collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Urss «che anche in casi come questo può essere preziosa».

Ennio Caretto

Spitak. Un palazzo di cinque piani è rimasto parzialmente in piedi sotto le scosse; decine di vittime sotto la parte crollata

Tazieff: «Si poteva prevedere»

«Avevo chiesto di parlarne con Gorbaciov, ora spero che mi ascoltino»

PARIGI — Il vulcanologo francese Haroun Tazieff ha affermato ieri che il terremoto che ha interessato l'Armenia sovietica avrebbe potuto essere previsto «se l'Urss avesse adottato l'unico metodo efficace al mondo nel campo della previsione dei sismi, il metodo Van, messo a punto da tre studiosi greci nel 1981».

«Avevo chiesto all'ambasciata sovietica — ha detto Tazieff in una intervista radiofonica — di organizzarmi un incontro con Gorbaciov per parlare con lui della previsione dei terremoti e dell'organizzazione di efficaci soccorsi. Avrei voluto interessarlo a questi argomenti prima della catastrofe, ma poiché i sovietici hanno la probabilità di avere sul loro territorio numerose catastrofi nei mesi a venire, spero ora che vorrà ascoltarmi», ha concluso Tazieff. (Ansa)

La paura di Los Angeles

WASHINGTON — Alla Protezione Civile hanno detto di non allarmarsi, ma molti abitanti di Los Angeles sono da ieri più nervosi per la scoperta che le loro case sorgono su due gigantesche faglie che tagliano in profondità il sottosuolo di quartieri densamente abitati come Beverly Hills, Santa Monica, Monterey e Yorba Linda.

Della scoperta, ad opera dei laboratori di sismologia del California Institute of Technology, gli abitanti di Los Angeles si sono accorti leggendo i giornali del mattino. I geologi segnalano che le due faglie, a una quindicina di chilometri di profondità, sono le prime scoperte nelle viscere dell'area metropolitana.

Battezzate la prima Elisia, l'altra Wilmington-Torrance, le due faglie sarebbero di un tipo capace di produrre terremoti a intervalli di 500-1000 anni, con magnitudo 6.8 della scala Richter.

Le fratture sotterranee della crosta terrestre, ciascuna lunga un centinaio di chilometri, si aggiungono alle due faglie superficiali già conosciute: quella di San Andreas in particolare, rilevata a una cinquantina di chilometri a Nord Est di Los Angeles e che, secondo gli scienziati, ha un sessanta per cento di probabilità di generare un terremoto. (Ansa)

Vittime anche in Turchia

ANKARA — Il ministero dei Lavori Pubblici turco, Safa Giray, si è recato ieri mattina a Kars, nella Turchia Orientale, dove la forte scossa tellurica che ha colpito l'altro ieri l'Armenia ha provocato — secondo un primo bilancio — [illegible] morti, mille senzatetto e la distruzione di decine di case. Il prefetto di Kars ha detto che ai sinistrati sono state fornite tende, coperte e viveri e che le scuole, chiuse mercoledì a causa del terremoto, sono state riaperte ieri.

La Turchia è un Paese soggetto a frequenti scosse sismiche: a volte i terremoti sono anche disastrosi. Il 24 settembre 1976 un sisma che registrò una intensità pari a 7,9 gradi della scala Richter causò quattromila vittime. Un altro [illegible] terremoto, il 13 dicembre 1982 (6,8 gradi della scala Richter) provocò oltre tremila e duecento vittime. (Ansa)

A Erevan, invasa dai profughi

Nessun danno alla Centrale

L'impianto nucleare è antisismico

MOSCA — «La situazione alla centrale nucleare armena, costruita con criteri antisismici, è assolutamente normale e non suscita preoccupazioni». Lo afferma un quotidiano sovietico, aggiungendo però che si è fatta più drammatica la situazione dell'Armenia dove, agli oltre centomila profughi scappati dall'Azerbaigian, si assommano ora le migliaia di persone rimaste senza tetto.

Sotsialisticheskaja Industria scrive che la «centrale nucleare armena» (l'unica nella Repubblica caucasica) non ha subito danni essendo stata costruita «con accorgimenti antisismici». La sua costruzione, avviata alcuni anni fa, aveva suscitato polemiche da parte degli ecologisti. Anche a Erevan, capitale dell'Armenia, il terremoto non ha provocato danni e in città la situazione «appare tranquilla: funzionano le aziende industriali e le infrastrutture municipali». Tuttavia, il problema dei profughi «è stato tremendamente complicato dal sisma». (Ansa)

Dagli Usa un appello di Sacharov

NEWTON — Il premio Nobel per la pace Sacharov ha lanciato un appello all'Urss affinché consenta a organizzazioni di soccorso straniere di entrare in diretto contatto con le vittime del terremoto in Armenia. In un documento reso noto a Newton (Massachusetts) dal figliastro Alexei Semyonov, il fisico sovietico fa anche appello alla Croce Rossa Internazionale, all'Organizzazione mondiale per la sanità e alle comunità armene all'estero affinché diano immediatamente vita a iniziative di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. (Ansa-Reuter)

Il sisma che ha colpito l'Armenia è tra i più violenti di questo secolo

Come cento bombe atomiche

Si è toccato il nono grado della scala Richter - Finora il terremoto più forte (Cile, 1906) aveva raggiunto l'intensità 8,6 - Le ipotesi geologiche: una collisione tra faglie non basta a spiegare il fenomeno

Il terremoto armeno ha avuto un'intensità di nove gradi della scala Richter (che ne ha dieci). La scala Richter misura l'energia liberata dal sisma in profondità che, nel caso specifico, è approssimativamente 10^{23} erg, e cioè superiore all'energia liberata da circa 100 bombe atomiche di media potenza. La scala Mercalli invece determina la distruttività del sisma in base ai danni provocati alle strutture. Il sisma armeno può essere attribuito al decimo grado della scala Mercalli che contempla la «distruzione di gran parte delle strutture in muratura ed in legname con le loro fondazioni».

In attesa di ulteriori dati, il terremoto armeno sembra collocarsi tra gli eventi sismici più distruttivi, sia come intensità del sisma che come numero di vittime. La statistica dimostra che il terremoto più rilevante (8,6) si è verificato in Cile all'inizio del 1906 (20 mila morti), mentre quello più catastrofico, con magnitudo 8,2, ha avuto luogo in Cina nel luglio del 1976, dove morirono centinaia di migliaia di persone.

Effetti caratteristici di scosse poco profonde in zone abitate	Magnitudo approssimativa	N° terremoti per anno
Distruzione quasi totale	≧ 8,0	0,1-0,2
Danni elevati	≧ 7,4	4
Danni gravi	7,0 - 7,3	15
Notevoli danni alle strutture	6,2 - 6,9	100
Deboli danni alle strutture	5,5 - 6,1	500
Percepito da tutti	4,9 - 5,4	1400
Percepito da parecchi	4,3 - 4,8	4800
Percepito da alcuni	3,5 - 4,2	30000
Registrato ma non percepito	2,0 - 3,4	800000

da F. Press, R. Siever «Introduzione alle Scienze della Terra», Zanichelli, Bologna, 1985.

La regione di Leninakan si trova a Sud del Caucaso in prossimità del contatto tra due grandi unità strutturali: quella delle Anatolidi e quella dell'Anticaucaso (o del Karabach settentrionale). Questi elementi crostali sono delimitati dalla faglia (frattura della crosta terrestre con associata una dislocazione) di Gokee Coban che converge, in prossimità della regione di Leninakan, con altre due faglie «attive» situate ad Est del Monte Ararat e con andamento da Nord-Ovest verso Sud-Est. Questa è la configurazione generale del sistema tettonico dell'Anatolia settentrionale. La regione è inserita, a sua volta, nella così detta catena Alpino-Himalayana che è il prodotto della collisione tra la zolla Euroasiatica e quella Africana a cui si somma, nella regione himalayana, la zolla Indiana.

Sembra tuttavia semplicistico attribuire unicamente a questa collisione l'evento sismico armeno. Peraltro, è assai verosimile che questa situazione geodinamica abbia contribuito a determinare una serie di tensioni all'interno della crosta che hanno indotto, a loro volta, delle repentine transizioni di fase solido-liquido-gassose nei materiali profondi. A questa dinamica è associato un lavoro determinato da un improvviso aumento di volume la cui energia, non potendo essere contenuta dai materiali rocciosi adiacenti, si libera sotto forma di energia sismica.

Le faglie, più o meno superficiali, non sarebbero quindi la causa diretta del terremoto ma l'effetto di disequilibri più profondi. E' proprio su questi processi che si sta concentrando la ricerca sulla genesi ed evoluzione dei terremoti.

Corrado Cigolini
(Geologo)

Erevan. Gli ospedali sono mobilitati per i primi soccorsi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Armenia

press, avvertendo però che si trattava di «prime valutazioni destinate probabilmente a salire». «A Leninakan tutti gli edifici con più di otto piani sono crollati», diceva un altro giornalista della stessa agenzia. Un'altra voce affannosa, terrorizzata, commossa, riferendo notizie appena arrivate in città: «In piedi sono rimasti solo le casette a due o tre piani, molte scuole, affollate a quell'ora, sono cadute come castelli di carte, non sono rimasti che mucchi di mattoni e di sassi, macerie, polvere. Ci sono superstiti, ma quanti bambini sono rimasti sepolti? Quante persone agonizzano, sotto i detriti?»

Ci vorrà tempo, per dare una risposta precisa. Per ora, la tragedia del Caucaso offre un'immagine di mobilitazione generale, in tutta l'Urss: da ieri mattina, la commissione del governo guidata dal primo ministro Ryzhkov è in Armenia, per coordinare i soccorsi; con Ryzhkov, che al telegiornale di ieri sera ha lanciato un «appello ai tecnici e ai mezzi tecnici di tutto il Paese» perché diano il loro «indispensabile aiuto», c'è anche il ministro della Difesa, Iazov, perché la maggior parte dei soccorsi, sul posto, sono affidati all'esercito. Da ieri mattina, dopo la prima emergenza, decine di aerei fanno la spola da Mosca e dalle capitali delle altre Repubbliche verso l'Armenia: portano viveri, medicinali, vestiti, prefabbricati e tende per ospitare i senza tetto, ospedali da campo per curare i feriti, quelli in attesa del ricovero a Erevan e nelle altre città della zona. Portano centinaia di volontari: chirurghi, tecnici, giovani. Portano sangue per le trasfusioni: quello raccolto in Armenia non basta, diceva ieri la radio chiedendo alla gente di accorrere nei centri organizzati un po' dappertutto, per strada e negli ospedali.

A Mosca, ieri, arrivavano gli echi della grande mobilitazione: rilanciata senza l'enfasi dell'emozione, senza eccessi di retorica, ma con un «orgoglio sovranazionale» che, in periodi di gravi tensioni etniche, vuol riaffermare la solidarietà e consolidare la pacificazione fra i popoli dell'Unione. Così, l'agenzia Tass e poi il telegiornale informavano dell'apertura di conti speciali, a Mosca e in altre città, sui quali la gente può da ieri versare le proprie offerte in favore dei profughi. Informavano del ponte aereo organizzato dalle autorità georgiane, della costituzione di «team multietnici» per raccogliere materiali e viveri; delle giornate lavorative «donate» dalla Lituania, delle collette organizzate un po' dappertutto. E, naturalmente, delle iniziative subito prese dalle autorità azerbaidjane, dopo l'appello all'«aiuto fraterno» lanciato mercoledì: ieri sera, al telegiornale, il ministro della Sanità di Baku annunciava l'invio in Armenia di gruppi di medici azerbaigiani, e offriva assistenza e ospedali ai feriti. Perché, diceva, «questa catastrofe insegna che dobbiamo dimenticare le discordie e le offese».

Emanuele Novazio

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 8

Rossini

Forse la persuasione di questa romantica originalità e grandezza della musica di Guglielmo Tell ha determinato le caratteristiche della messa in scena, su cui il giornale ha già ieri informato, e sulle contrastanti accoglienze ch'essa ha ricevuto dal pubblico straboccchevole che riempiva la sala. E io personalmente che ne penso? Be', nonostante la mia dichiarata avversione per l'ecologia, per i Verdi, per gli ambientalisti, e in genere per quanti pretendono arrogarsi il monopolio della difesa (e dello sfruttamento) d'un bene universale la cui tutela dovrebbe essere compito esclusivo dello Stato, io sono un adoratore della Natura, che in altri tempi mi andavo a cercare nei suoi aspetti più sensazionali e drammatici delle Alpi e d'altre grandi montagne. Così, devo confessare che quegli ingrandimenti delle cartoline a colori di Giuseppe Rotunno, usati nelle scene di Gianni Quaranta, con paesaggi di montagna, neve, boschi, cascate e limpide acque, a me (mi) piacciono, o almeno mi danno piacere a vederli, che forse non è la stessa cosa. Ma devo pure riconoscere che c'è una specie di iato incolmabile tra le due realtà, quella artistica dell'opera e quella naturale delle scene. Arte e natura se ne stavano lì come due liquidi che non si mescolano, e l'olio se ne sta sempre a galleggiare sul pelo dell'acqua.

Contribuiva a questo effetto il forte divario di luce mantenuto da Ronconi, relegando i personaggi e l'azione in un limbo oscuro (con la sola eccezione del culmine drammatico nella scena del tiro al bersaglio contro la mela posata sul capo di Jemmy), quasi a sottolineare, forse, l'eterna maestà della Natura, in confronto alla quale le vicende degli uomini sono nulla. Forse, ugualmente per sottolineare il carattere corale, quasi oratoriale, dell'opera, la mobilità dei personaggi è minima, la recitazione degli attori praticamente abolita, con quella rassegnata indolenza che talvolta Ronconi manifesta nei riguardi dei cantanti. Perfino le danze avevano scarso rilievo (e sì che c'era una ballerina solista della forza di Carla Fracci). Di qui i dissensi che non sono mancati in mezzo alle trionfali acclamazioni riscosse dall'opera.

Note, invece, del tutto liete sul piano dell'esecuzione musicale. Muti ha portato l'orchestra della Scala a un livello di qualità assolutamente mondiale. Risolto il problema del tenore con Chris Merritt, sicuro e infallibile come il polso di Guglielmo Tell nei terribili do sopra il rigo di Arnoldo (col diapason che si usa adesso!) il resto della compagnia è venuto dietro senza infamia, e anzi con lode, se non proprio con dignità di stampa. Tale il caso di Giorgio Zancanaro protagonista, di Cheryll Studer, una soave Matilde, di Giorgio Surian e di Franco De Grandis tra i montanari svizzeri, di Luigi Roni, truculento e poderoso governatore Gessler, di Amelia Felle e Luciana D'Intino, rispettivamente figlio e moglie di Guglielmo. Magnifico il coro diretto da Giulio Bertola. Coreografia di Flemming Flindt. Costumi di Vera Marzot. Saranno stati belli, ma in quella semi-oscurità se ne poteva veder poco.

Massimo Mila

(Altri servizi negli Spettacoli)

Mosca

sospesi fra propaganda temporanea e concretezza futura, s'è aggiunta poi, non solo fra le righe, un'analisi spietata dei fallimenti del comunismo sovietico. Quasi Gorbaciov avesse voluto dire agli americani e ai loro alleati: sono qui a offrirvi una strategia di pace e di cooperazione durevole non per astuzia tattica, ma perché l'entità del disastro, che col vostro aiuto vorrei arginare e padroneggiare, mi costringono a tendervi la mano da oggi al Duemila.

Nessun leader sovietico aveva mai parlato così in sette decenni agli antagonisti d'Occidente. Nessuno di essi aveva mai storicizzato la rivoluzione russa, paragonandola a quella francese e mettendola, così, tra i ferri sontuosi ma ormai vecchi del passato. Credere, non credere? Prendere o lasciare? E' questo il dilemma storico, non solo politico, che, dopo le prime cambiali rilasciate da Reagan e dalla Thatcher a Gorbaciov, la nuova amministrazione americana, la Nato e la Comunità Europea dovranno riaffrontare e risolvere con lucidità.

Enzo Bettiza

De Mita

De Mita che il pci non poteva certo aver a che fare con un complotto ordito dalla destra. Ed era stato proprio l'attacco comunista a colpire al cuore il presidente, che con il pci aveva sempre pensato di confrontarsi sul piano delle idee. Ma De Mita risponde che, probabilmente, dopo la sconfitta elettorale di giugno «il pci ha perso la testa». E ieri a Grosseto ha detto: «Comunisti e fascisti adoperano ora le stesse armi».

Ogni complotto, però, oltre a una vittima e degli esecutori, ha uno scopo. Ma di questo De Mita non vuole parlarne con nessuno. Soltanto, ha letto, riletto e sottolineato un passaggio di una nota dell'agenzia Repubblica sulle presunte scorrerie di Beppe in Ferrari. C'era scritto: «Ma la famiglia De Mita ha ragione di essersi montata la testa. Troppo potere (il doppio incarico) è concentrato nell'augusto genitore». Ma qui la destra e il pci sembrano entrarci poco.

Paolo Passarini

Un reporter russo racconta l'agghiacciante notte passata nelle città distrutte

«Sento ancora i bambini urlare»

«Ho visto ponti crollati, strade impraticabili, ovunque distruzione» - «I superstiti vagavano tra le macerie che ancora seppellivano i morti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Al telefono la voce è tesa, gonfia d'emozione. La linea spesso sembra cadere. Il tono si abbassa e scompare quasi, si sentono scariche. Serghiei Babluniian, corrispondente delle Izvestija da Erevan, è appena tornato da Spitak e Leninakan, le due città armene che hanno subito i maggiori danni dal terremoto di mercoledì. Ha passato la notte all'aperto, con i superstiti. Ha percorso, di notte, la strada che collega Erevan alla regione devastata dalle scosse più gravi, ha visto ponti crollati, crepe nell'asfalto, un paesaggio di morte.

«Ci sono dappertutto quartieri completamente distrutti. Scuole completamente distrutte. Fabbriche completamente distrutte. A Spitak, una città di cinquantamila abitanti, la maggior parte delle case è diventata macerie, soltanto macerie». Ma i superstiti, che sarà di loro? *«Chi si è salvato ha passato la notte all'aperto, accanto alle vittime schiacciate dalle macerie. Molti sono stati sgomberati con gli elicotteri, con i camion dell'esercito, con le macchine dei privati che sono accorsi dalle città vicine. Chi è rimasto piange. Ho visto donne e bambini gridare per la paura, il dolore»*.

Quante sono le vittime, secondo i primi calcoli? *«Decine di migliaia, senza alcun dubbio, ma cifre precise è impossibile darne ancora. I soldati e i volontari scavano, cercano di recuperare i corpi sepolti dalle macerie, ma le distruzioni sono enormi. I lavori continuano, e chissà fino a quando: i tecnici dovranno decidere che fare delle case rimaste in piedi. Forse dovranno distruggerle, tutte»*.

E a Erevan? *«Non ci sono state vittime, i danni sono leggeri, solo nelle case più vecchie si sono aperte crepe. Ma tutti gli ospedali sono stracolmi, la maggioranza dei feriti è stata portata qui. La gente ha dato un grosso aiuto: appena la radio ha trasmesso il comunicato ufficiale, ieri pomeriggio, chi ha la macchina è partito per Leninakan e Spitak e ha aiutato a trasportare in ospedale i feriti. Molti, poi, hanno ospitato e ancora ospitano chi ha perso ogni cosa. Erevan è piena di profughi, accolti da gente qualunque. Se non ci fosse stata l'assistenza della gente qualunque, lo sgombero sarebbe stato molto più difficile. E lo stesso vale per il lavoro dei volontari: la strada che dalle regioni più colpite scende a Erevan è spesso interrotta da buchi e voragini. I volontari hanno passato la notte con i soldati a riempirle di sassi, perché le ambulanze e i camion potessero passare»*.

Quando avete saputo? *«Due ore dopo la prima scossa, mercoledì pomeriggio. A Erevan abbiamo sentito un gran colpo. Le pareti hanno tremato, sembrava che qualcuno avesse preso la casa tra le mani e la scuotesse, la facesse tremare. Ma non ci siamo subito resi conto che era una tragedia. Stavamo preparando una notizia con le solite frasi di rito, "danni materiali ma nessuna vittima". Pensavamo che fosse una piccola scossa, invece abbiamo telefonato al comitato centrale e al Soviet di Erevan e abbiamo scoperto che era un disastro.*

«Subito dopo, radio e tv hanno dato l'annuncio e hanno lanciato un appello alla popolazione perché non si facesse prendere dal panico, perché restasse calma, e un altro ai medici e alla gente perché donasse sangue. Davanti al centro trasfusioni di Erevan si è raccolta una folla enorme, molti sono arrivati di corsa, e tutti chiedevano, volevano sapere, volevano notizie precise impossibili a darsi. All'alba, sono arrivate le prime auto con i feriti: avevano i fari accesi nonostante il sole, i clacson suonavano senza sosta».

Ieri mattina, un reportage in diretta di *Radio Mosca* da Erevan denunciava «provocazioni e voci»: per tutta la notte «qualcuno» ha telefonato a centinaia di persone annunciando un nuovo terremoto con epicentro proprio nella capitale armena, e consigliando di uscire per strada e sgomberare immediatamente le case. Nonostante il coprifuoco, la città si è riempita di gente, che ha passato la notte per strada. Fino alle otto di ieri mattina, quando la radio ha smentito tutto. Rafik Mukortichian, dell'agenzia ufficiale *Armenpress*, conferma: *«La situazione psicologica è molto tesa in città, come è comprensibile. Perché molti hanno parenti nelle zone colpite, e in città si diffondono voci che aumentano la tensione, nonostante la radio aggiorni la situazione ogni ora. Stanotte però, i soldati che pattugliano la città hanno capito: non ci sono stati incidenti, hanno trattato la popolazione con molta comprensione. E' una tragedia, non si pensa più che a questo»*.

e. b.

Natura e storia, eterni nemici d'Armenia

Secondo la leggenda l'Arca, sopravvissuta al Diluvio, si sarebbe arenata a poche decine di chilometri da Erevan, sulla cima dell'Ararat, il monte simbolo del popolo armeno. Nel mito e nella storia gli armeni sembrano condannati a convivere con la tragedia, intessuta di genocidi e giganteschi sconvolgimenti della natura.

E se le chiese e i monasteri arroccati sulle montagne sono le testimonianze di pietra della lotta per affermare il proprio diritto ad esistere come popolo, nel suolo stesso è impresso il segno di una geologica fragilità: ogni valle è il cratere di un vulcano spento, le montagne le rughe, appena appiattite dal tempo, di preistorici cataclismi e di più recenti apocalissi. Nel grande archivio del Matenadaran, dove gli armeni conservano il libro del loro passato, le distruzioni del Nerurud che ancora cinque secoli fa rovesciava lava e fuoco sconvolgendo il paesaggio, sono ricordate come se fossero cronaca di oggi.

Ora a questa lista interminabile (già gli annalisti romani narrarono di un terremoto che aveva sconvolto la terra contesa ai Parti, eterno campo di battaglia tra Occidente e Oriente) si è aggiunto un nuovo capitolo.

«La nostra storia? Se non ci massacrano i turchi ci uccidono i russi, e se riusciamo a sfuggire agli uni e agli altri allora ci pensa la natura»: così gli armeni raccontano il proprio passato, terribile ironia sul sangue e la sofferenza con cui hanno pagato il privilegio di aver trasformato con fatica la «culla dell'umanità» da lavico deserto in un giardino che ha sollevato l'ingordigia di tutti i vicini.

Per Churchill *«le sventure patite nei secoli dagli armeni sono la conseguenza della struttura fisica della loro patria»*: geologia e storia, due nemici invincibili a cui questo popolo ha sempre tenacemente opposto la forza di un sogno e di un paradosso: riconquistare una patria perduta che in realtà non è mai esistita.

Una lotta durata duemilasettecento anni, se non si vuole risalire, come fanno con ingenuo entusiasmo i libri di storia armeni, al regno di Urartu o alle colonie dei Frigi che qui vennero a incidere i primi segni ancora confusi tra mito e storia.

Neppure essere diventata la prima nazione cristiana del mondo (vent'anni prima che Costantino imponesse la Croce sui labari delle legioni romane), l'ha salvata dall'incubo del massacro e dell'occupazione straniera che ha assunto di volta in volta l'aspetto dei medi, persiani, romani, bizantini, arabi, mongoli, turchi, russi.

Come gli ebrei, gli armeni sono diventati la valvola di sfogo delle tensioni di tutte le nazioni che nei secoli li hanno conquistati: la storia della decadenza dell'impero ottomano, il loro penultimo e più feroce padrone, è scandita ad esempio dai pogrom contro questa minoranza che ha più volte rischiato di sparire dalla faccia del mondo. L'antico colosso tarlato dal tempo tremava sotto i colpi del mondo moderno? Quale miglior diversivo che il saccheggio dei quartieri di questi infedeli, per di più ricchi e orgogliosi della loro diversità?

Come tutte le minoranze costrette a conquistarsi a duro prezzo uno spazio nella storia, gli armeni hanno saputo rendere ricca la terra su cui hanno vissuto, ricostruendo con pazienza quando un terremoto o l'ira degli uomini cancellava la loro fatica.

La fine della prima guerra mondiale e il pasticcio di Versailles ha lasciato in eredità a questo secolo un'Armenia spezzata in due, mentre si dissolveva nel sangue la promessa di creare uno Stato sulle rovine di due imperi distrutti, la Russia zarista e il mosaico ottomano. Una illusione pagata con un genocidio di quasi due milioni di persone cadute sotto la vendetta turca, che celebrava sugli armeni indifesi la sfida vittoriosa alla volontà delle Potenze. Una grande macchia rossa nella coscienza di un'Europa che per la prima volta confessava la predisposizione a chiudere gli occhi di fronte allo sterminio. La libera repubblica di Erevan scompare dalla storia.

Per chi, invece che la diaspora, ha scelto di rifugiarsi nello Stato dell'Uomo Nuovo, nell'Urss dove il socialismo doveva cancellare tutte le tentazioni sciovinistiche e razziali, la «salvezza» ha il ghigno beffardo e ambiguo di Stalin. Il dittatore, a cui con paradossale imprevidenza Lenin aveva attribuito come primo incarico importante il Commissariato alle nazionalità, applicò con metodo una vecchia strategia: dividere i gruppi etnici.

L'Armenia, separata dalla Transcaucasia, ottenne la dignità di un nome nel mosaico della Russia rossa. Anche la religione e il *katholikos*, il primate di Echmiadzin, ottennero una fragile tolleranza. Ma il Karabach è rimasto in ostaggio degli azeri musulmani. E quarant'anni dopo Gorbaciov ha dovuto raccogliere questa pesante eredità di rivalità etnica che rischia di minare la grande riforma.

Le prime cronache del sisma che ha straziato mercoledì la regione raccontano che le zone più colpite sono quelle su cui si affollavano da alcune settimane lunghe colonne di profughi: sono armeni che fuggivano con i loro beni dal Karabach insanguinato, dove soltanto i tank dell'Armata rossa avevano impedito un ennesimo massacro. Ancora una volta natura e storia sembrano coalizzate contro i «figli prediletti di Noè».

Domenico Quirico

In passato il Cremlino nascondeva le grandi tragedie che s'abbattevano sul Paese

Disastro in diretta, Mosca non tace più

Prima di Gorbaciov nessuno poteva divulgare notizie che «compromettessero il lavoro e la produttività» - Sismi catastrofici, con centinaia di migliaia di vittime, tenuti segreti per decenni - Breznev fu il grande censore

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Con una tempestività insolita, evidentemente figlia della *glasnost*, in Unione Sovietica si è data la notizia del violento terremoto che ha raso al suolo case, ospedali e scuole nella parte settentrionale dell'Armenia. Le prime notizie che sono arrivate dal Caucaso, le immagini agghiaccianti diffuse dal più seguito telegiornale, *Vremia*, a sole dieci ore dai primi colpi devastanti, non celavano le dimensioni del disastro: case diventate macerie, medici che arrivano da tutta l'Armenia per prestare l'assistenza sul posto, tutto ciò ha colpito lo spettatore sovietico abituato piuttosto alle scarne righe dei comunicati ufficiali. Per la prima volta nella storia dell'Urss i mezzi d'informazione ufficiali forniscono particolari, cifre, raccontano i fatti.

Per molti anni il Cremlino ha vietato ai giornalisti sovietici di parlare di incidenti, e di disastri naturali, perché «sciupavano» l'immagine del Paese. *«I lavoratori sovietici non hanno bisogno di sapere queste cose che minacciano di compromettere la produttività del lavoro»*, era l'atteggiamento dettato ai giornali, alla Tv e alla radio; le sciagure naturali venivano taciute o censurate, i dirottamenti e la cronaca nera non comparivano sui giornali dando fiato a voci e invenzioni spesso assurde e infondate.

L'esempio più allucinante è il mistero che per più di quarant'anni ha avvolto il dramma sofferto dal popolo turkmeno, nell'Asia centrale sovietica: i particolari del terremoto del 1948 sono stati rivelati a Mosca soltanto pochi mesi fa. Centodiecimila vittime su centotredicimila abitanti ad Askhabad, la capitale della Repubblica di Turkmenia, che sparì dalla faccia della terra; i superstiti lasciati senza alcuna assistenza, le autorità che proibirono loro di abbandonare la città distrutta, perché non *«potessero raccontare il vero bilancio del terremoto»*.

Negli anni di Breznev la pratica di tacere gli avvenimenti poco piacevoli ha avuto ulteriore impulso. Allora valeva la regola: *«Quel che si può nascondere va nascosto, quel che non si può celare va sminuito»*. Quando il 17 maggio del 1976 un sisma violento in un minuto rase al suolo la città di Gazli, nell'Uzbekistan, si seppe soltanto che *«senza tetto rimasero alcune migliaia di persone»*, invece il numero di vittime — parecchie centinaia, secondo le valutazioni occidentali — non emerse mai. Nel '66, quando in una notte un terremoto ridusse in macerie due terzi di Tashkent, il capoluogo dell'Uzbekistan, i sovietici riuscirono a dedurre le dimensioni della sciagura grazie alle informazioni sulla portata dell'assistenza prestata dal Paese ai terremotati.

Il primo passo, ancora timido, che segnò il ritorno della parola avvenne pochi mesi dopo l'arrivo al potere di Michail Gorbaciov, quando le parole *perestrojka* e *glasnost* non erano ancora familiari né ai sovietici né al mondo. Senza precisare, come era d'abitudine, il numero di morti e feriti, l'agenzia ufficiale *Tass* fornì però *«molti particolari»* del terremoto a Kajrakkum, nel Tadzikistan — *«fabbriche, uffici e case d'abitazione distrutte»* — e con una tempestività inattesa, soltanto ventiquattr'ore di ritardo.

Oggi, al terzo anno dell'era della perestrojka, il dramma che ha colpito l'Armenia traccia le nuove frontiere dell'informazione in Urss. Il segretario generale Michail Gorbaciov che interrompe il suo viaggio in Occidente per guidare di persona le operazioni di assistenza all'Armenia, l'intero Paese che segue col fiato sospeso le notizie dalle regioni colpite dalla sciagura, le trasmissioni della radio in diretta da Erevan, la capitale armena, tutto ciò mostra la trasformazione in atto in Unione Sovietica.

V. S.

Lievi scosse anche in Italia e in Grecia

BARI — Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 3 e di intensità valutata intorno al terzo-quarto grado è stata registrata alle 3,21 dai sismografi dell'università di Bari. L'epicentro è stato individuato in Basilicata.

A Potenza il sisma è stato distintamente avvertito da centinaia di persone svegliate di soprassalto dal sommovimento.

Un'altra scossa tellurica, di magnitudo 4,7 della scala Richter, è stata registrata ieri alle 10,26 (ora italiana) nella Grecia settentrionale. Secondo le informazioni della polizia locale non sembra abbia provocato vittime o danni. (Ansa)

Spitak. Fra le macerie della città quasi rasa al suolo una casa si è inclinata ma è rimasta in piedi (Telefoto Tass)

Il Papa: prego per il popolo dell'Armenia

CITTA' DEL VATICANO — Partecipazione al dolore delle popolazioni armene colpite dal terremoto è stata espressa dal Papa ieri davanti a migliaia di persone riunite in piazza San Pietro per l'Angelus.

«La gioia di questa festa mariana — ha detto — è turbata dalle dolorose notizie che continuano a giungere dall'Armenia ove un forte terremoto ha distrutto interi paesi, seminando desolazione e morte. In quest'ora di prova sono più vicino che mai al popolo armeno sempre presente alle mie preghiere e alle mie preoccupazioni pastorali».

Papa Wojtyla ha anche chiesto aiuti al mondo in favore del Nicaragua colpito dove *«si soffre ancora per le conseguenze dell'uragano»* dello scorso ottobre.

(Agi-Ansa)

Solidarietà da tutto il mondo: pronti nella notte due aerei a Pisa e a Ciampino

Dall'Italia un nucleo di 12 super-esperti

ROMA — In tutto il mondo si è subito attivata la catena di solidarietà verso il Caucaso sconvolto dal terremoto. Telegrammi di cordoglio al Cremlino, messaggi di capi di Stato, offerte di soccorsi in uomini e mezzi da tutto l'Occidente testimoniano la partecipazione per il dramma che ha colpito l'Armenia. In Italia, dopo la prima disponibilità espressa già mercoledì dal ministro per la Protezione civile Vito Lattanzio e i telegrammi di Cossiga e Andreotti, si è già passati alla fase operativa. Ieri si è riunito il Comitato operativo per le emergenze (Emercom) e tramite la Farnesina il governo italiano ha offerto subito l'invio sul posto di un «Nucleo di valutazione» che dovrà coordinare il flusso degli aiuti.

La presidenza del Consiglio ha autorizzato l'impiego di un Dc-9 del 31° Stormo dell'Aeronautica militare, che a Ciampino è pronto per il decollo, mentre a Pisa è stato preparato un C-130 della 46ª Aerobrigata. Sugli aerei si imbarcherà il primo gruppo di dodici esperti italiani del «Nucleo»: si tratta di medici, ingegneri, periti della protezione civile e tecnici delle demolizioni.

La partenza dei due velivoli italiani, con il C-130 di Pisa carico di materiale logistico — tende, jeep, materiali sanitari e generi alimentari che consentano al nucleo italiano di essere totalmente autonomo — è subordinata all'autorizzazione dell'Urss. La nostra ambasciata di Mosca ha già ricevuto l'apprezzamento del governo sovietico per la disponibilità, ma decollo non è previsto prima di stamattina. Anche perché non si conoscono le condizioni degli aeroporti del Caucaso (la meta più probabile è Erevan) e non si sa se è possibile un atterraggio notturno.

Presso la Protezione civile, in sostanza, è nato un vero e proprio nucleo operativo. *«Ci siamo messi in condizione* — ha spiegato il ministro Lattanzio — *sia di fornire aiuti sulla base di considerazioni autonome fatte sul posto dal Nucleo di valutazione sia di inviare il sostegno che ci potrebbe essere richiesto dalle autorità sovietiche»*.

Il compito dei soccorritori italiani potrebbe essere agevolato anche dall'apporto delle comunità armene che si trovano in Italia — la principale è quella di Venezia, dove a San Lazzaro si trova la congregazione cattolica dei Padri armeni — che hanno già dichiarato la loro disponibilità a fornire gli interpreti. Farnesina e Protezione civile hanno anche assicurato che non vi sarebbero «*maestranze italiane nella zona del terremoto*».

Come in Italia, tutte le organizzazioni di soccorso in Europa e negli Stati Uniti attendono il via da Mosca per inviare i soccorsi.

Aiuti elettronici dall'Inghilterra. Una squadra speciale dei vigili del fuoco di Londra è partita ieri per l'Armenia con modernissime attrezzature elettroniche per localizzare i «sopravvissuti» sotto le macerie. Della squadra fanno parte specialisti che hanno già lavorato nell'85 a Città del Messico dopo il violentissimo terremoto che colpì la città.

Hanno portato in Armenia undici telecamere ad immagine termica, in grado di percepire il calore di un corpo umano sotto metri di macerie. Sull'aereo sono stati imbarcati anche numerosi microfoni «a vibrazione» in grado di cogliere anche il minimo rumore proveniente da un edificio crollato.

Caritas. Si è mobilitata con una raccolta di fondi anche la Conferenza episcopale italiana e la Caritas italiana, a nome della Cei, ha già assicurato un contributo di cento milioni per i primi soccorsi. *«Quanti desiderano contribuire* — aggiunge la nota — *possono rivolgersi alle Caritas diocesane o direttamente alla Caritas italiana a Roma, viale Baldelli 14 - 00146 Roma - conto corrente postale n. 347013»*.

Croce Rossa. Da Ginevra la Lega che riunisce Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha decretato lo stato di «massima allerta» per rispondere agli appelli che arriveranno dalla Croce Rossa sovietica. Il presidente di quella sovietica, Dimitri Venediktov, è già nel Caucaso.

Cee. Si è mosso anche il presidente della Commissione europea, Jacques Delors, che ha inviato un messaggio a Gorbaciov. Nel telegramma, Delors afferma che l'esecutivo della Cee *«è pronto a contribuire immediatamente, attraverso aiuti Cee d'emergenza, alle azioni già lanciate a favore delle popolazioni colpite dal dramma»*.

e. st.

Il sisma più grave in Cina nel '76: 240 mila morti

In 82 anni, 24 catastrofi

Ecco l'elenco dei terremoti più catastrofici della storia recente, secondo la potenza distruttiva (in gradi espressi nella scala Richter) e il numero di vittime prodotto.

- **240.000 morti**, in Cina, il 28 luglio 1976. I sismografi registrarono allora una carica di 8,2 gradi Richter.
- **200.000 vittime**, sempre in Cina, il 22 maggio 1927, in un sisma di 8,3 gradi.
- **83 mila morti**, il 28 dicembre 1908, in Calabria e Sicilia. Gli strumenti segnarono i 7,5 gradi Richter.
- **70 mila morti**, di nuovo in Cina, il 26 dicembre 1932. Intensità valutata dalle strumentazioni a 7,6 gradi.
- **66.794 vittime**, in Perù, il 31 maggio 1970 per un sisma che raggiunse i 7,7 gradi.
- **29.980 morti**, in Abruzzo, il 13 gennaio 1915 (7,5 gradi della scala Richter).
- **28 mila morti** in Cile (8,3 gradi Richter) il 24 gennaio 1939.
- **25 mila morti**, in Iran, causati dal terremoto del 16 settembre 1978.
- **22.778 vittime**, in Guatemala, il 4 febbraio 1976.
- **12.000 morti**, in Marocco per il terremoto (5,8 gradi) del 29 febbraio 1960.
- **12.000 vittime** in Iran, il 31 agosto 1968. Intensità del sisma: 7,4 gradi.
- **8 mila morti** nelle Filippine nel teremoto del 17 agosto 1976 (7,8 gradi).
- **5.200 vittime** il 28 dicembre 1974 in Pakistan. Terremoto da 6,3 gradi.
- **5.131 vittime** il 28 giugno 1948 per il terremoto (7,3 gradi Richter) che investì il Giappone.
- **5 mila morti** in Nicaragua per il sisma del 23 dicembre 1972 (6,2 gradi).
- **5 mila morti** in Cile nel terremoto del 30 maggio 1960 (8,3 gradi).
- **4.800 morti**, in Irpinia, il 23 novembre 1980 (7,2 gradi).
- **4.500 vittime** quando la terra, il 10 ottobre 1980, tremò in Algeria (7,3 gradi).
- **4.000 vittime** in Turchia il 24 settembre 1976 per il sisma che registrò intensità pari al 7,9 gradi.
- **3 mila morti** per il terremoto in Messico (settimo grado Richter) del 19 settembre 1985.
- **2.800 vittime**, il 13 dicembre 1982, nello Yemen del Nord per un terremoto che i sismografi valutarono al sesto grado.
- **2.312 morti** in Turchia il 6 settembre 1975 (6,8 gradi).
- **940 morti** in Friuli per il sisma (6,5 gradi) del 6 maggio 1976.
- **452 morti** a Los Angeles il 18-19 aprile 1906 per il sisma che toccò gli 8,3 gradi Richter.

CGSS

ABBONAMENTO '89. PRONTI, VIA!

L'ABBONAMENTO '88: UN AFFARE D'ORO

SÌ, PER CHI SI È ABBONATO NELL'88 IL BILANCIO È DAVVERO ENTUSIASMANTE: AL RIPARO DALL'AUMENTO DI PREZZO DEI QUOTIDIANI, ANCORA OGGI OGNI COPIA DE LA STAMPA GLI COSTA, LIRA PIÙ, LIRA MENO, QUANTO GLI COSTAVA... NELL'82. UN RISPARMIO DAVVERO STRAORDINARIO. CONGRATULAZIONI, SIGNOR ABBONATO!

POTETE SCEGLIERE PER VOI, O PER REGALARE A CHI PREFERITE, 2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS SULLA "VIA LATTEA"

L'ABBONAMENTO '89: L'AFFARE CONTINUA.

AVETE CAPITO BENE, L'89 NON È DA MENO. L'ABBONAMENTO '89 INFATTI RILANCIA I VANTAGGI E OGNI GIORNO VI PORTA A CASA LA STAMPA FACENDOVI RISPARMIARE BEN UN TERZO DEL SUO PREZZO. SIGNIFICA CHE UNA COPIA SU TRE È GRATIS, O, SE PREFERITE, CHE 4 MESI DI LETTURA SONO A COSTO ZERO. INSOMMA, UN VERO E PROPRIO BUSINESS. CIFRE ALLA MANO, ECCO LA DIMOSTRAZIONE:

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 235.000	L. 225.000
OGNI COPIA L. 654	OGNI COPIA L. 730

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE RADDOPPIA.

L'ABBONAMENTO '89 NON PERDE IL VIZIO DI VIZIARVI, OFFRENDOVI UN ALTRO MAGNIFICO AFFARE. QUALE? L'ABBONAMENTO "SPECIAL", CHE CON UN MODICO SUPPLEMENTO VI PERMETTE INFATTI DI SCEGLIERE TRA UNA SERIE DI REGALI IL CUI VALORE, SE FATE DUE CONTI, È FINO A QUATTRO VOLTE SUPERIORE. LEGGETE QUI DI SEGUITO: NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 255.000 [illegible]	L. 245.000 [illegible]
OGNI COPIA L. 710	OGNI COPIA L. 795

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO

...OPPURE LA COLLEZIONE COMPLETA DI TUTTOSCIENZE, O IL PREZIOSO VOLUME "ARCHIVI DI PIETRA"

CON L'ABBONAMENTO POTETE SCEGLIERE TRA I 12 VOLUMI DELLA PIÙ AGGIORNATA ANTOLOGIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA E (CON IL SUPPLEMENTO DI SOLE L. 15.000 INVECE DI L. 20.000) IL PRESTIGIOSO VOLUME DA COLLEZIONE "ARCHIVI DI PIETRA": GLI UOMINI, LA STORIA, LE ARTI NELLE CHIESE DI TORINO.

...OPPURE UNA PRESTIGIOSA PARURE (STILO E SFERA) DI AURORA

...IN PIÙ, PER IL PIÙ FORTUNATO TRA GLI ABBONATI, C'È IN PALIO UNA MAGNIFICA FIAT TIPO.

AD APRILE TENETEVI FORTE: UNA GRANDE ESTRAZIONE FINALE POTREBBE FAR DIVENTARE VOSTRA L'AUTO ITALIANA CHE STA CONQUISTANDO L'EUROPA.

LA STAMPA

COME E DOVE ABBONARSI:

POTETE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PRESSO GLI APPOSITI SPORTELLI DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80. POTRETE COSÌ RITIRARE DIRETTAMENTE IL REGALO SCELTO. VI POTETE ABBONARE ANCHE PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE VERSANDO L'IMPORTO SUL C/C [illegible] INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, TORINO, O PRESSO QUALSIASI BANCA, TRAMITE BONIFICO BANCARIO. IN QUESTI DUE ULTIMI CASI DOVETE INDICARE NELLA CAUSALE DI VERSAMENTO IL TIPO DI ABBONAMENTO E L'EVENTUALE REGALO SCELTO, CHE VI SARÀ RECAPITATO PER POSTA AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONATI (SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568134-6568135) È A VOSTRA DISPOSIZIONE.

QUANDO ABBONARSI? PRIMA LO FATE, PIÙ VI CONVIENE.

L'ABBONAMENTO EDICOLA.

SE RISIEDETE A TORINO E PREFERITE SERVIRVI DEL VOSTRO EDICOLANTE ABITUALE, AVETE ANCHE QUESTA POSSIBILITÀ: L'ABBONAMENTO "EDICOLA". NELLA FORMULA "SEMPLICE", IL SUO COSTO È L. 283.000. PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU QUESTO SERVIZIO, RIVOLGETEVI AL VOSTRO EDICOLANTE DI FIDUCIA.

FATEVI AMARE PER UN ANNO INTERO: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO.

L'ABBONAMENTO È L'IDEA-REGALO CHE CERCAVATE PER LE PERSONE PIÙ CARE, PER I CLIENTI PIÙ IMPORTANTI, PER I VOSTRI COLLABORATORI PIÙ AFFEZIONATI. UN REGALO CHE VALE DOPPIO, PERCHÉ PUÒ PORTARE CON SÉ TUTTI GLI ALTRI VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO, COMPRESO IL PREMIO A SORTEGGIO.

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI. LA STAMPA

ANTEPRIMA: ANTONIN ARTAUD

I corvi di van Gogh

Vincent van Gogh: «Campo di grano con corvi» (Auvers 1890, particolare)

Un anno prima di morire, nel 1947, Antonin Artaud, scrittore, poeta, attore di teatro e di cinema, affrontò van Gogh, raccontando la sua «funebre e rivoltante storia di garrottato da uno spirito malvagio», e illuminando con la luce barbagliante delle sue frasi spezzate ciò che significa la maledizione dell'artista, l'occulto nemico della sua opera. Non fu il pittore a soccombere al suo delirio, ma fu la società, scrive Artaud, a «suicidare» l'artista «con un'inondazione di corvi neri nelle fibre del suo albero interno».

Pubblicato nel 1974 da Gallimard, Van Gogh, il suicidato della società sta per uscire in Italia da Adelphi. Ne diamo in anteprima qualche pagina.

Questi corvi dipinti due giorni prima della morte non gli hanno aperto, più delle altre sue tele, la porta di una certa gloria postuma, ma aprono alla pittura dipinta, o piuttosto alla natura non dipinta, la porta occulta di un aldilà possibile, di una permanente realtà possibile, attraverso la porta da van Gogh aperta di un enigmatico e sinistro aldilà.

Non è comune vedere un uomo, con nel ventre la fucilata che lo uccise, ficcare su una tela corvi neri e sotto una specie di pianura livida forse, vuota in ogni caso, in cui il colore vinaccia della terra si scontra perdutamente con il giallo sporco delle messi.

Ma nessun altro pittore tranne van Gogh avrà saputo trovare come lui, per dipingere i suoi corvi, questo nero da pasto di tartufi, questo nero «da ricca scorpacciata» e nello stesso tempo quasi escrementizio delle ali dei corvi sorpresi dal lucore declinante della sera.

E di che si lamenta in basso la terra sotto le ali dei corvi *fasti*, fasti indubbiamente solo per van Gogh e, d'altra parte, fastoso presagio di un male dal quale non sarà, lui, mai più colpito?

Perché nessuno fino ad allora aveva fatto come lui della terra questo panno sporco, strizzato di vino e di sangue inzuppato.

Il cielo del quadro è bassissimo, schiacciato,

violaceo, come i margini di una folgore.

E la frangia tenebrosa insolita del vuoto risale inseguendo il lampo.

Van Gogh ha scagliato i suoi corvi come i microbi neri della sua milza di suicidato a qualche centimetro dall'alto e *come dal basso della tela*,

seguendo lo sfregio nero della linea in cui il battito del loro ricco piumaggio fa pesare, sul rimescolarsi della tempesta terrestre, la minaccia di un soffocamento dall'alto.

Eppure tutto il quadro è ricco.

Ricco, sontuoso e calmo il quadro.

Degno accompagnamento per la morte di colui che, in vita sua, fece volteggiare tanti soli ebbri su tanti covoni liberi da ogni vincolo, e che, disperato, con una fucilata nel ventre, non seppe non inondare di sangue e di vino un paesaggio, inzuppare la terra di un'ultima emulsione, gioiosa al contempo, e tenebrosa, con un sapore di vino inacidito e di aceto andato a male.

E' così che il tono dell'ultima tela dipinta da van Gogh, lui che, d'altra parte, non ha mai superato la pittura, evoca il timbro aspro e barbaro del dramma elisabettiano più patetico, passionale e appassionato.

Questo è ciò che più mi colpisce in van Gogh, il più pittore di tutti i pittori e che, senza andare oltre ciò che viene chiamato ed è la pittura, senza uscire dal tubo, dal pennello, dall'inquadratura del *motivo* e della tela per ricorrere all'aneddoto, al racconto, al dramma, all'azione in immagini, alla bellezza intrinseca del soggetto o dell'oggetto, è riuscito ad appassionare la natura e gli oggetti a tal punto che nemmeno i più favolosi racconti di Edgar Allan Poe, di Herman Melville, di Nathaniel Hawthorne, di Gérard de Nerval, di Achim von Arnim o di Hoffmann, dicono di più sul piano psicologico e drammatico delle sue tele da tre soldi,

tele quasi tutte, del resto, e come fosse fatto apposta, di dimensioni modeste.

Una candela su una sedia, una poltrona di paglia verde intrecciata,

un libro sulla poltrona,

ed ecco illuminato il dramma.

Chi entrerà?

Sarà Gauguin o un altro fantasma?

La candela accesa sulla poltrona di paglia indica, pare, la linea di demarcazione luminosa che separa le due individualità antagoniste di van Gogh e di Gauguin.

L'oggetto estetico della loro controversia, a raccontarlo, non offrirebbe forse grande interesse, ma indicava certamente, fra le due nature di van Gogh e di Gauguin, una scissione umana fondamentale.

Credo che Gauguin pensasse che l'artista deve ricercare il simbolo, il mito, ingrandire le cose della vita sino al mito,

mentre van Gogh pensava che bisogna saper dedurre il mito dalle cose più terra terra della vita.

E in questo, io penso che avesse maledettamente ragione.

Perché la realtà è terribilmente superiore a ogni storia, a ogni favola, a ogni divinità, a ogni surrealtà.

Basta avere la genialità di saperla interpretare.

Cosa che nessun pittore prima del povero van Gogh aveva fatto,

cosa che nessun pittore farà più dopo di lui,

perché credo che questa volta,

oggi stesso,

adesso,

in questo mese di febbraio del 1947,

sia la realtà stessa,

il mito della realtà stessa, la realtà mitica stessa, che si sta facendo corpo.

Così, nessuno dopo van Gogh avrà saputo scuotere il grande cimbalo, il timbro super-umano, *perennemente* super-umano, secondo il cui ordine rimosso suonano gli oggetti della vita reale,

quando si è saputo avere l'orecchio abbastanza aperto per capire il levarsi della loro ondata.

E' così che la luce della candela suona, che la luce della candela accesa sulla poltrona di paglia verde suona come il respiro di un corpo amante davanti al corpo di un malato addormentato.

Suona come una strana critica, un profondo e sorprendente giudizio di cui van Gogh sembra possa permetterci di presumere la sentenza più tardi, molto più tardi, nel giorno in cui la luce viola della poltrona di paglia avrà sommerso interamente il quadro.

E non si può non notare quel taglio di luce lilla che mangia l'intelaiatura della grande poltrona torva, della vecchia poltrona spalancata di paglia verde, benché non si possa notarlo a prima vista.

Perché la sua fonte è come posta altrove e la sua origine stranamente oscura, come un segreto di cui solo van Gogh avesse serbato, su di sé, la chiave.

Antonin Artaud

VITA DI CLAUSURA: VOCI SENZA VOLTO DIETRO LE GRATE

Sant'Antonio e le suore canterine

Al monastero antoniano delle Clarisse al Noce, presso Padova - Un videocitofono al posto della ruota; un parlatorio sobriamente elegante; un moderno impianto di riscaldamento - Nella cappella, un coro da professioniste - «Abbiamo fatto voto di povertà, però il lavoro non ci manca» - Ci sono monasteri dai ruoli e frequentazioni privilegiati - La Divina Provvidenza ha talvolta le sembianze di eleganti signore

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — «Se va a Padova, salutissimi alle suorine! E dica a Madre Dora Clara che la ricordo con tanto affetto, mi raccomando». *Questo l'incarico che mi ha affidato al monastero di Santa Cecilia di Città del Castello Suor Maria Grazia, una giovane in convento da dieci anni, per tre anni data in prestito dal suo convento padovano a questo dell'Umbria. Così sono andata a Padova, spinta da questa monachina vivacissima che della sua casa di Padova aveva tanta nostalgia. Era venuta alla grata e subito si era profusa in scuse perché non indossava lo scapolare ma era dietro a fare le pulizie, un gran correre tutti i giorni.* «Sa, la casa è enorme e non si finisce mai. Fosse una casa nuova come quella di Padova, si avrebbe più tempo per pregare. Ma questo è un convento del '400, non so se mi spiego, cade a pezzi. Vedrà, a Padova è tutta un'altra cosa. Lì siamo tutte giovani... Io sono venuta qui con una consorella per dare una mano perché ci sono soltanto sei suore molto vecchie e quando arriveranno delle novizie, noi ce ne torneremo a Padova».

Alle spalle di Suor Maria Grazia, dietro la grata, era comparsa una suora decrepita che aveva brontolato: «Macché giovani, macché nuove. Qui non ne verranno di certo...». *E Suor Maria Grazia aveva ribattuto:* «Ma sì che ne verranno, sento che qualcosa si sta muovendo...». *La vecchia si era subito ritirata e Suor Maria Grazia mi aveva parlato entusiasta di una sua iniziativa:* «Lo sa che cosa stiamo facendo? Stiamo preparando un dépliant per le vocazioni... Non le pare una buona idea? Si potrebbero invitare delle giovani a venire qui per qualche giornata di ritiro, di preghiera. Poi, chissà, da cosa nasce cosa...».

Suor Maria Grazia non la finiva più di parlare, tutta infervorata, di progetti per un futuro della comunità che fosse claustrale ma che non trascurasse la fraternità e la comunione. «Vede, noi siamo per la preghiera ma vorremmo una preghiera un po' più unita, un po' più partecipata, non so se mi spiego. Però bisogna fare le cose piano piano, passo passo. Le sorelle anziane hanno le loro tradizioni, non è facile... Tante di noi giovani sono andate nei monasteri dove vivono soltanto le vecchie per dare un aiuto pratico ma anche per far capire il valore della liturgia. E sono tornate indietro senza nulla di fatto. Ma qui devo proprio dire che le sorelle anziane sono proprio brave, umili, ben disposte... Pensi che gli stiamo insegnando i salmi e loro si impegnano a recitarli, fanno una tenerezza...».

La interrompo: «Vuol dire che le monache anziane non conoscono i salmi?». *E lei:* «Non so se mi spiego, forse chiacchiero troppo, ma vede, il fatto è che loro, le anziane, hanno tutte le loro preghierine, mica soltanto in questo monastero, in tutti. Preghierine a non finire, Pater Ave Gloria e poi la preghierina per questo o quell'altro santo. E bisogna fargli capire, poverine, che sì, teniamo pure le essenziali, ma che ci sono anche le preghiere ufficiali della Chiesa. E poi io le faccio cantare. Che stonature, che voci! Sentiamo assieme le registrazioni del nostro coro e loro dicono: [illegible]... [illegible] proprio noi... ma che disastro! Però piano piano si fanno la voce, per quel che è possibile data l'età. Sentisse invece a Padova che coro, che canti! Vada, vada! E salutissimi a tutte le suorine, mi raccomando!».

Così sono andata a Padova, al monastero di Sant'Antonio delle Clarisse al Noce, e mi è parso di capire che c'è clausura e clausura, ovvero che anche nel mondo umbratile delle monache dedite al silenzio e alla preghiera ci sono delle differenze. Ho suonato il campanello del videocitofono facente funzioni dell'obsoleta ruota inconcepibile nell'architettura della moderna palazzina che ospita le monache, a una ventina di chilometri dal centro cittadino, proprio là dove si dice che il Santo predicasse su di un albero; e mi è stato elettronicamente aperto. Ho detto che venivo a portare i saluti di Suor Maria Grazia da Città di Castello e una voce giovane ha trillato felice: «Oh, conosce Suor Maria Grazia! Venga, venga in parlatorio, chiamo subito Madre Dora Clara».

In parlatorio, una saletta tutta in legno teak, sobriamente elegante, un bel calduccio da impianto centralizzato di riscaldamento, c'era la grata dietro la quale poco dopo è apparsa Madre Dora Clara. Sessant'anni, viso dolce e arguto, occhiali con una montatura leggermente sofisticata. Mi ha detto subito: «Le dà fastidio la grata, vero?». *E io ho risposto che siccome giravo per conventi di clausura ormai mi ci ero abituata. E lei a insistere:* «Dica la verità, la trova un residuo del passato...». *E io a replicare beneducatamente che no, si figuri... Però alla fine, siccome continuava a battere su quel tasto, le ho detto che mi ricordava i colloqui nelle carceri di sicurezza, con la differenza che lì non c'è la grata ma il vetro divisorio. E allora Madre Dora Clara si è fatta una bella risata:* «Dobbiamo pur distinguerci dai carcerati in qualche modo! Sapesse quante ne raccontano su noi di clausura. Viene pochi mesi fa una ragazza e mi domanda se è vero che ogni giorno scaviamo una paluta di terra per la nostra futura fossa... Figurarsi, qui in giardino... Sì, lei fa bene a scrivere qualcosa su di noi, il nostro mondo ha bisogno di essere conosciuto di più».

Sì, certo, ne convengo. In testa abbiamo soltanto cliché medioevali sulle sepolte vive. Tuttavia da quel che ho potuto vedere il loro è un mondo quanto mai vario, ogni monastero ha le sue regole, diverse condizioni di vita: c'è chi ha radio e televisione e chi no, c'è chi ti parla soltanto dietro la ruota e chi ti porta addirittura a visitare la cappella, c'è chi ha la grata doppia e chi ce l'ha semplice, chi ce l'ha fissa e chi apribile a cancelletto. E poi ci sono monasteri poveri e monasteri benestanti come mi sembra essere questo. O mi sbaglio? «Noi abbiamo fatto voto di povertà però il lavoro non ci manca. Lavoriamo per la Basilica del Santo, laviamo i paramenti sacri, la biancheria di sacrestia, insomma qui per Sant'Antonio c'è tanto da fare».

Allora è vero quel che mi era stato detto, e cioè che se un monastero ha un giro di collegamenti privilegiati, di frequentazioni, i benefici sono subito evidenti? Constato che all'ombra della grande ricchezza del Santo di Padova, prosperano di riflesso anche le Clarisse. Diciotto monache, la più vecchia di 83 anni, ma ancora tanto in gamba che sembra un generale — così me l'ha descritta Suor Maria Grazia — e che fa dei meravigliosi tappeti a piccolo punto; poi Madre Dora Clara, sessantenne, e le altre tutte a scalare, fino alla più piccola di ventiquattro anni. Un coro in cappella che è da professioniste, un maestro di musica che viene due volte la settimana. Possibilità di ospitare donne e ragazze per un periodo di ritiro spirituale la cui durata può variare da tre settimane a otto mesi... Ora tra le ospiti c'è anche una giovane coreana...

Sì, forse il pessimismo della vecchia monaca di Città di Castello, convinta che di giovani in quel convento là non ne sarebbero mai arrivate, ha un suo fondamento. E anche la nostalgia di Suor Maria Grazia per la sua bella casa è umanamente comprensibile.

Però, però... la clausura, questa scelta definitiva, per il laico inspiegabile, ma che anche i teologi post-conciliari tentano di ridimensionare perché faticano a accettarla, ha più senso se tenuta da un po' di benessere? Se le maglie strette della regola si allargano? Se la grata cade? Oppure il tutto perde di senso? Non so darmi che cosa cerchi chi si ritira dal mondo convinta di dedicarsi a qualcosa di eccezionale come lo è, per chi prega, la preghiera: cerco freddo, espiazione, sangue, sacrificio e martirio? Oppure, che altro?

Domando con imbarazzo a Madre Dora Clara se loro praticano penitenze corporali, se usa ancora il cilicio. Mi aspettavo un no deciso. Invece mi dice: «Vede, soltanto se la monaca lo richiede e se il permesso le viene accordato, può portare il cilicio. Ma non più di tre ore al giorno, questo è tassativo». *E come si fa a dire che a te lo concede, questo privilegio, e a te no? Come ci si può erigere a giudice?* «Oh, è difficile, molto difficile. Bisogna cercare di capire le motivazioni più profonde, bisogna non deludere un desiderio, ma nemmeno esaltarlo», risponde la *Madre. Insomma, bisogna scrutare nell'anima, cioè fare della psicoanalisi?* «Se vuole, in un certo senso, è così».

Cambio argomento: voi qui siete ricche, state bene. E il voto di povertà? «Se vuole, in un certo senso, sì, stiamo bene. Ma non possediamo niente. La nostra è la povertà evangelica». *Ci sono monasteri di clausura dove patiscono il freddo, la fame... dico io.* «Lo so. Mandiamo le nostre consorelle in aiuto. In verità le dico che non possediamo niente, non possiamo purtroppo mandare pacchi dono... Ma c'è la Divina Provvidenza».

Io la Divina Provvidenza, specializzata in monache di clausura, l'ho incontrata e le ho anche stretto la mano, nelle sembianze di due laici. Il signor Renato Nori e la signora Angela Borardi, dell'opera San Pio X di Torino, che da trent'anni raccolgono fondi per dare una mano alle necessità economiche delle monache. E nelle sembianze, molto più stravaganti perché del tutto spontanee, cioè nessuna associazione, nessuno statuto, nessuna affiliazione a Opere Pie, di due signore toscane, una di Prato e una di Firenze, Piero Panconesi e Maria Rosa [illegible]. Elegantissime, inglesizzate, ex indossatrici e ora tutte e due nel ramo della moda, case sfarzosamente arredate con vasche Jacuzzi e santini in barocco nonché rosari alla testiera del letto. Le due belle signore, da sole, ogni venerdì da otto anni partono in macchina e stanno in giro fino alla domenica. Ogni fine settimana fanno cinque conventi, in ogni convento depositano 20 chili di pasta, cinque chili di zucchero, un chilo di caffè. In [illegible] ne avranno una [illegible], per lo più nel Centro e nel Meridione. Mi raccontano che hanno già consumato sette automobili.

Ecco, chiedere a Piero e Maria Rosa perché mai lo fanno, è come chiedere a Suor Maria Grazia o a Suor Miriam o a qualsiasi altra monaca perché sono entrate in clausura. E' qualcosa di inspiegabile a parole. Contemplo così anche le due signore in pelliccia e abiti firmati come si contempla un mistero divino.

Renata Pisu

Una suora apre la grata che dal cortile dà nella chiesa di un convento di clarisse di clausura (Epipress - Edizioni Paoline)

FIRENZE: SCRITTORI E STUDIOSI DISCUTONO SU VOCABOLARIO E NEOLOGISMI

L'invasione delle nuove parole

FIRENZE — Anche l'immaginario si sta inquinando per eccesso di produzione. Troppi neologismi, nati spesso dai «nuovi creatori» — i pubblicitari degli spot — invadono la lingua. Il grigio italiano televisivo domina, la cultura è troppo disponibile e non ha più la funzione di filtro. Il popolo e il poeta, che per secoli hanno inventato le parole, non riescono a farsi sentire, sopraffatti dal clamore di ciò che è corrotto e sciatto. Più che alla creazione di immagini si ha la sensazione di assistere alla riproduzione di immagini, anche da parte di coloro che, per mestiere, scrivono e fanno scrivere. E' il parere di un romanziere, Raffaele La Capria, che per dare un esempio evidente dei guasti provocati dalla perversione del gusto, ha parlato dei suoi gatti: nutriti per mesi di scatolette già confezionate, il loro stomaco non ha retto. Sostituite le scatolette con segatura, pesce e trippa fresca, hanno vomitato anche quelli, non riconoscendo più i cibi genuini. Anche l'immaginario sta forse diventando anoressico, come i gatti.

Questa conclusione drammatica ha raffreddato le gioiose emozioni del pubblico che, attratto dal fascino delle «parole inventate», era accorso nella sala di Luca Giordano nel palazzo Medici-Riccardi per prender parte alla giornata di studi su «La creazione linguistica e il dizionario», promossa dal Grande Dizionario della Lingua Italiana Utet, condotta da Giorgio Bàrberi-Squarotti, che ne è il direttore.

E dire che Giorgio Manganelli, l'altro romanziere chiamato a partecipare al dibattito, si era lamentato, poco prima, dell'eccessivo divertimento al quale ci si lasciava andare citando curiosi neologismi, che egli definiva «*efflorescenze del decesso verbale*», e aveva reclamato per lo scrittore il ruolo di «*evocatore di larve*», di «*creatore di allucinazioni*» nonché di «*costruttore di strutture, al di fuori della verità*». In contrasto, su questo punto, con Gian Luigi Beccaria, storico della lingua, che aveva ricordato come lo scrittore trasmetta la verità (quella del significante, non del significato) e come l'origine nobile delle parole vada ricercata negli scrittori, nelle loro trasgressioni al vocabolario, per mezzo delle quali, piegando le forme, spiegano se stessi. Aveva ricordato Dante, che non esita a cercar fuor di Toscana quel che gli serve, e Alfieri che invece fa incetta di forme toscane, inventa neologismi come segni di lingua conquistata, e anche Fenoglio che, in un italiano anomalo, cerca immagini nuove anche nelle cose umili e, attingendo agli anglismi, crea un linguaggio compresso e laconico.

Più basso — come egli stesso ha detto — ha scelto di volare il critico Geno Pampaloni, che ha parlato più precisamente del rapporto contraddittorio che lega chi scrive al dizionario: obbedienza e sfida, rivalità e sottomissione. Ha ricordato Moravia e Citati, che stanno negli angoli del vocabolario, Landolfi e Manganelli, più beffardi, che ci giocano come il gatto col topo. La lingua — ha detto — non è un edificio di pietra, ed è difficile dire cosa si stabilizza e cosa è effimero. Ancor più arduo è dire cos'è un vocabolario: un luogo — come ha suggerito Giuseppe Savoca, studioso di Montale — dove le parole riposano in attesa che qualcuno vada a ripescarle? Oppure serve a sondare il cuore della lingua e il suo uso, come può apparire dando uno sguardo al nuovissimo *La mala lingua*, dizionarietto dello *slang* italiano di Augusta Forconi, dove si trovano le espressioni in corso fra i gruppi giovanili, i drogati, i malavitosi? Dove alla voce «cancro» si legge persona, specialmente ragazza, brutta e sgraziata, e alla voce «cravattaro» si legge strozzino, usuraio (perché la cravatta, come i creditori, provoca un senso di oppressione).

Per il poeta Andrea Zanzotto il vocabolario è un rassicurante isolotto nell'oceano della lingua. Per Leopardi — come ha ricordato Giovanni Nencioni, linguista insigne, il Dizionario della Crusca era fonte di pena perché non vi trovava i latinismi che servivano alle sue composizioni. Per Gianni Brera, giornalista attento ai problemi della lingua oltre che a quelli sportivi, è infine la sede dove vorrebbe veder accasati i termini che egli, «*distinto randagio della parola*», è andato creando nella fretta di far cronaca: golèare (per far gol), incornare (per colpire la palla con la fronte).

«*Compito di chi fa il dizionario è quello di cogliere una vita che c'è anche dietro una parola remota, che ha significato e comunicato qualcosa. Nominare vuol dire esistere*», ha concluso Bàrberi-Squarotti. Esistono allora gli «*effetti letterecci*», come stava scritto su un involucro per lenzuola delle Ferrovie dello Stato, oppure i «*pesi ponderali*» per il sovrapprezzo dei plichi postali? A tanto non si può davvero giungere.

Lela Gatteschi

Bra: a convegno su Giovanni Arpino

CUNEO — Si è aperta ieri a Bra una manifestazione di tre giorni dedicata alla figura e all'opera di Giovanni Arpino. Al Centro culturale di via Guala, che prenderà il nome dello scrittore scomparso un anno fa, si è inaugurata una mostra (aperta fino al 21) di documenti, i manoscritti; tutte le prime edizioni dei suoi libri; una cinquantina di edizioni straniere (anche in giapponese e in ebraico); opere di pittori per i quali Arpino aveva presentato i cataloghi; i quadri che hanno illustrato le copertine dei romanzi.

Oggi e domani si terrà un convegno su: «Arpino, l'uomo, lo scrittore». Intervengono Bàrberi Squarotti, Beccaria, Mondo, Bonanate, Jacomuzzi, Ormezzano, Perucca, Gallo, Romano, Saroni, Griffo, Barbolini, Torno, Calcagno, Davico Bonino, Orengo. Avranno luogo anche un recital di Gipo Farassino, con la regia di Massimo Scaglione e la proiezione del film *Una nuvola d'ira*.

Il leader del Cremlino si accomiata e ribadisce la volontà di distensione

Gorbaciov a Reagan: andrò avanti

Il Presidente Usa: la nuova realtà è il frutto del rafforzamento dell'Occidente - «Sono orgoglioso di essere ancora anticomunista»

Da Bush un arrivederci presto

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Sotto l'incubo dello spaventoso terremoto in Armenia, «*ma con le espressioni di solidarietà dell'America e con la certezza della nostra collaborazione nel cuore*», Michail Gorbaciov è partito ieri da New York con 24 ore di anticipo. Il segretario del pcus, che aveva annunciato d'improvviso la sua decisione mercoledì sera, si era appena congedato da Reagan e da Bush, che gli avevano telefonato per esprimere il loro cordoglio e offrire aiuto ai terremotati armeni, con l'impegno reciproco al rafforzamento del dialogo tra le superpotenze. In una breve cerimonia d'addio all'aeroporto «Kennedy», in cui l'ex astronauta americano James Irwin gli ha consegnato la bandiera portata sulla Luna con l'Apollo negli Anni 70, Gorbaciov ha ricordato quest'ultimo colloquio con accenti di speranza «*in un momento così difficile per noi sovietici*». «*La strada davanti a noi sarà lunga e ardua — ha dichiarato — ma sapremo mantenere quanto già abbiamo realizzato, e realizzare accordi nuovi, dal disarmo alle crisi regionali, nell'interesse dell'intera umanità*».

Mentre l'aereo del presidente sovietico si alzava in volo da New York, la Casa Bianca ha emesso un comunicato in cui ha ripetuto la sua valutazione positiva dell'intervento di Gorbaciov all'Onu e del vertice a tre a Governors Island. «*Io e il vicepresidente* — ha riferito Reagan — *abbiamo espresso la nostra grande soddisfazione per il summit e gli abbiamo augurato successo per le sue riforme. Il nostro estremo saluto è stato: Godspeed, vada con Dio*». «*Il bilancio della giornata di mercoledì* — ha aggiunto Bush all'uscita della Casa Bianca — *è incoraggiante. Gorbaciov ha avanzato proposte costruttive che stiamo già esaminando con gli alleati. Gli ho detto che mi auguro di rincontrarlo presto*».

Reagan e Bush hanno così confermato che la giornata del segretario del pcus a New York avrà in breve tempo due sviluppi: l'inizio dei negoziati per la riduzione degli armamenti della Nato e del Patto di Varsavia entro pochi mesi, e in seguito, dopo le consultazione con l'Europa, il primo dei vertici fra Gorbaciov e Bush.

Nel giudizio sia degli Usa sia dell'Urss, come a Rejkyavik nell'86, i rapporti Est-Ovest sono a una svolta. Ma, sottolineano entrambe le superpotenze, questa volta la fiducia reciproca è maggiore. Reagan lo ha dichiarato esplicitamente in un discorso mercoledì sera all'*Enterprise Institute*. «*La riduzione unilaterale delle forze convenzionali sovietiche, se sarà attuata rapidamente e completamente, passerà alla storia come importante e significativa*» ha affermato. «*Abbiamo assistito a un evento storico, un presidente e un vicepresidente americani, a fianco di un presidente sovietico, sotto la Statua della Libertà*». Ma nessuno si fa inutili illusioni. Reagan per primo ha ribadito che «*la nuova realtà è il frutto del rafforzamento, della vigilanza e della unanimità mostrate dall'Occidente*» e che «*i rapporti tra capitalismo e comunismo miglioreranno solo se verranno mantenute*»: «*malgrado i bastian contrari, le opinioni degli editorialisti e le false profezie delle cassandre che proclamavano che non saremmo mai riusciti ad avere successo, i fatti ci hanno dato ragione. Siamo giunti a Washington nell'81 come anticomunisti. Sono orgoglioso di dire che sono ancora un anticomunista*».

Gli elementi della proposta di Gorbaciov che hanno più colpito gli americani sono quelli politici. Le cifre esposte dal segretario del pcus, smobilitazione di 500 mila soldati, di 10 mila carri armati, metà nella Russia europea, metà in Germania Orientale, Cecoslovacchia e in Ungheria, ha osservato il consigliere per la sicurezza della Casa Bianca Powell, puntano al capovolgimento della strategia sovietica in Europa, al passaggio dell'Urss da una posizione d'attacco a una di difesa, e all'abbandono della tesi marxista della lotta di classe contro l'Occidente capitalista, come hanno confermato i ripetuti appelli di Gorbaciov al riconoscimento dei valori umani universali.

Nella conferenza stampa dell'altro ieri, il ministro degli Esteri Shevardnadze ha affermato che «*il mito della minaccia del Patto di Varsavia alla Nato dovrebbe ora finire*». Secondo Shevardnadze, l'Alleanza e gli Stati Uniti in particolare «*sono chiamati a ricambiare entro un periodo ragionevole di tempo*».

Più esperto in questioni del disarmo, Bush ha voluto quantificare le riserve esposte da Reagan all'*Enterprise Institute*, affermando che nonostante i tagli unilaterali di Gorbaciov il blocco sovietico resta molto più forte dell'Alleanza Atlantica nel settore delle armi convenzionali. Bush si è soffermato su un particolare del piano gorbacioviano, lo smaltellamento di 800 aerei da guerra in territorio sovietico. Il leader del Cremlino, ha sottolineato, ci invita a fare altrettanto, ma ciò indebolirebbe ulteriormente la Nato. Lo staff di Bush ha indicato che l'iniziativa di Gorbaciov nel campo dell'aviazione militare potrebbe coinvolgere anche l'Italia: uno degli obiettivi del segretario del pcus sarebbe impedire che gli F-16 americani ora in Spagna vengano spostati in territorio italiano.

Reagan e Bush hanno indirizzato le loro note di cautela non tanto agli europei, quanto al Congresso, dominato dai democratici, e propenso da una parte al ritiro parziale unilaterale delle truppe americane, e dall'altra all'aumento degli oneri della difesa a carico degli alleati. «*Non dimentichiamo che gli europei, non noi, sono in prima linea*», ha ammonito il Presidente. «*In questa fase critica, le nostre responsabilità nell'Alleanza crescono, non diminuiscono*».

Ennio Caretto

	NATO	PATTO VARSAVIA	Riduzione annunciata da Gorbaciov
Truppe	2.213.593	3.090.000	500.000
Artiglieria	14.458	43.400	8.500
Carri armati	16.424	51.500	10.000
Aviazione	3.977	8.250	800

In trionfo per Manhattan

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — New York ha tributato a Michail e Raissa Gorbaciov un'accoglienza trionfale. Con il discorso all'assemblea generale dell'Onu, il leader del Cremlino ha «conquistato» i newyorkesi. La giornata si era trasformata nel «Gorby-day»: dovunque il presidente sovietico si recasse, la folla travolgeva la polizia per stringergli la mano.

La sera di mercoledì è stata il momento magico di Gorbaciov. Terminato il vertice con Reagan e Bush, il leader del Cremlino in auto ha percorso Wall Street, il regno della finanza Usa, e Broadway, la leggendaria via dei teatri; la 42ª e la 59ª Strada, che tagliano Manhattan, e la 2ª Avenue dove si trovano i Grandi Magazzini. Quando è giunto di fronte al Winter Garden, dove si rappresenta il musical «Cats», Gorbaciov ha fatto fermare l'auto e è sceso tra gli applausi della folla, levando le braccia in alto in segno di vittoria, sullo sfondo di Times Square su cui lampeggiava una gigantesca scritta rossa «Welcome Gorby». Colto di sorpresa, il seguito di ben 45 auto, si è bloccato solo alcuni metri dopo, ed ha dovuto fare rapidamente marcia indietro. La scena si è ripetuta più tardi davanti al grande magazzino «Bloomingdale».

Non sono mancate tuttavia dimostrazioni di protesta dei rifugiati politici sovietici, compresi gli armeni, contro il leader del Cremlino: la polizia ha arrestato 50 dimostranti ebrei.

● Il cosiddetto «vertice rosa» ha avuto un esito inaspettato: la pace tra Raissa Gorbaciov e Nancy Reagan, grazie anche alla mediazione di Barbara Bush e di Marcela de Cuéllar, la moglie del segretario dell'Onu. Tra la sorpresa generale, è stata la *First Lady* sovietica a porgere il ramo d'ulivo: «*Vorrei che questo non fosse il nostro ultimo incontro*», ha detto a Nancy al momento del commiato. «*Spero che accettiate il nostro invito a visitarci l'anno prossimo*». La signora Reagan è rimasta piacevolmente sorpresa: «*Saremo lieti di ospitarvi nella nostra villa in California*», ha risposto.

E' stata Barbara Bush a sgelare l'atmosfera. Mentre le signore posavano per la foto ufficiale, si è rivolta a Raissa: «*Come si dice cheese in russo?*», le ha chiesto tra le risate generali. La moglie del vicepresidente ha divertito tutti mostrando un regalo portato per l'ospite d'onore: due magliette, una per lei, una per il Presidente suo marito, ha detto, con la scritta «*I love New York*».

Dopo la colazione, mentre Gorbaciov teneva il vertice con Reagan e Bush, Raissa è andata a visitare l'istituto di bellezza «Estée Lauder» e un famoso negozio di giocattoli all'angolo della 5ª Avenue con Central Park. Ha quindi raggiunto il marito ai piedi dei «Gemelli», i due grattacieli più alti di New York, all'estremità meridionale di Manhattan. Insieme sono saliti in cima: «*Nice*», bello, ha detto Gorbaciov in inglese. «*E' un panorama incredibile*».

● L'Onu non aveva mai assistito a uno spettacolo del genere: il ricevimento in onore di Gorbaciov mercoledì sera ha attirato al Palazzo di Vetro il Gotha della finanza e della politica internazionale, dall'ex presidente Nixon al miliardario Armand Hammer. Oltre mille persone hanno affollato l'aula dell'Assemblea Generale, dove il segretario dell'Onu de Cuéllar e il Presidente sovietico, con le mogli, hanno ricevuto gli invitati su di un piccolo podio. Raissa Gorbaciova era sorridente, ma il marito era pensoso e scuro in volto, probabilmente per le notizie del terremoto in Armenia. La coppia ha lasciato il ricevimento molto prima del previsto.

● Il vertice a tre tra Reagan, Gorbaciov e Bush è stato in parte una nostalgica carrellata di ricordi del Presidente uscente. Sorprendendo l'ospite, Reagan ha regalato a Gorbaciov la fotografia del loro primo incontro a Ginevra tre anni fa, con la dedica: «*Quanta strada abbiamo percorso insieme*». Gli ha anche detto di pensare con soddisfazione al giorno ormai vicino in cui tornerà nella sua fattoria in California: «*Amo molto i cavalli*», ha spiegato. Gorbaciov gli ha raccontato della sua adolescenza in campagna, e del suo impegno per rilanciare l'agricoltura sovietica. Gli ha promesso che al rientro a Mosca gli manderà un regalo di Natale, un'antica sella dei cosacchi.

e. c.

Mujaheddin e Pakistan rispondono con un no

«La guerra continua fino al ritiro russo»

ISLAMABAD — Il governo pachistano e la resistenza afghana, la cui base è in Pakistan, hanno respinto categoricamente l'appello lanciato dal leader sovietico Gorbaciov per un cessate il fuoco in Afghanistan sotto l'egida dell'Onu a partire dal primo gennaio 1989. Il gruppo della *Jamiat-i-Islami*, che fa parte della alleanza dei sette partiti della resistenza afghana, ha respinto la proposta di una tregua sottolineando che i mujaheddin si batteranno fino a quando l'ultimo soldato sovietico non avrà lasciato l'Afghanistan: «*I sovietici dovranno ritirarsi senza condizioni e lasciare decidere al popolo afghano sul proprio destino*».

L'ambasciatore pachistano alle Nazioni Unite Shahnawaz, in un'intervista rilasciata a New York, ha definito la proposta di Gorbaciov «*irrealistica*»: «*Non esiste alcuna linea di confine lungo la quale poter imporre un cessate-il-fuoco*», ha detto, aggiungendo che le proposte non sono «*né eccezionali né realiste riguardo alla realtà esistente*». (Ansa-Afp)

I Sedici varano la piattaforma per il negoziato sul convenzionale

La Nato: bene, ma non basta

«Le riduzioni annunciate dall'Urss sono solo un primo contributo per eliminare il divario tra i due blocchi» - Andreotti: un segnale preciso del Cremlino a Bush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al «regalo di Natale» di Gorbaciov la Nato replica con unanimi segni di gradimento; ma al tempo stesso riporta il difficile processo di disarmo dal piano opinabile dell'unilateralità a quello più verificabile del negoziato. Riuniti a Bruxelles per la riunione d'autunno del Consiglio Atlantico, i ministri degli Esteri dei Sedici hanno varato — a meno di 24 ore dal discorso del leader sovietico all'Onu — la piattaforma per le trattative sulle armi convenzionali, volta a ridurre drasticamente e in qualche caso a dimezzare gli arsenali «offensivi» fra l'Atlantico e gli Urali. Il documento, di cui si erano già avute alcune indicazioni, porta alle estreme conseguenze il principio dell'asimmetria, volto a neutralizzare la superiorità numerica sovietica: chiede infatti la riduzione dei carri armati a 20 mila per parte (oggi il Patto di Varsavia ne ha 57 mila e la Nato 22 mila) e analoghi tagli per ciò che riguarda artiglieria e mezzi blindati per il trasporto truppe.

«*Le riduzioni annunciate dall'Urss* — si afferma nel documento — *costituiscono un contributo positivo (...) e testimoniano l'importanza che il governo sovietico attribuisce all'esame degli squilibri convenzionali*». Ciò che conta ora, secondo i Sedici, è «*trarre profitto di questa evoluzione al tavolo negoziale, per eliminare le forti asimmetrie che rimarranno e per raggiungere un equilibrio con arsenali ridotti*».

Secondo il tedesco Genscher l'annuncio di Gorbaciov ha un effetto secondario non trascurabile: quello di «*mettere in nuova luce, sdrammatizzandolo, il problema della modernizzazione degli armamenti in Europa*». Ma, ha precisato il britannico Howe, «*non rimetterà in discussione le strategie atlantiche*».

Secondo il ministro degli Esteri Andreotti, che guidava la delegazione italiana, l'annuncio di Gorbaciov «*è emblematico della sua determinazione a procedere sulla via intrapresa in materia di disarmo, perché invia un segnale preciso di ricerca di continuità alla nuova amministrazione americana*». Ed è nell'affermazione sovietica che la struttura militare del Patto di Varsavia sarà ridisegnata per renderne assoluto il carattere difensivo «*la conferma della nostra opinione di sempre, che quelle forze rappresentano oggi un potenziale offensivo*». Gli ha fatto eco il segretario generale dell'Alleanza, Manfred Woerner, che ha parlato di «*uno sviluppo incoraggiante*». Ma, ha aggiunto Woerner, «*dovremo esaminarlo nei particolari*».

In effetti le cifre indicate da Gorbaciov suscitano alcuni interrogativi. Il leader sovietico ha precisato che saranno eliminate, dai Paesi dell'Est europeo, sei divisioni corazzate sovietiche: in tutto, secondo i calcoli della Nato, 75 mila uomini e quasi 2 mila carri armati. Ma non ha spiegato in quale proporzione — fra Europa e territorio asiatico — intenda raggiungere il taglio di 500 mila uomini, né ha precisato l'origine degli altri 8 mila *tank* destinati a scomparire dal territorio europeo. C'è chi avanza il sospetto che si tratti in gran parte di obsoleti *T-34*, immagazzinati da anni e di fatto esclusi da qualsiasi ruolo attivo. Ed è su queste incertezze che plana la proposta della Nato. «*Sappiamo a quali risultati vogliamo approdare* — ha dichiarato un alto funzionario americano — *ma non da quale base ci avviamo. Conosciamo bene le nostre cifre, ma non quelle sovietiche. Né la riduzione unilaterale annunciata da Gorbaciov aiuta molto: senza verifica non può esserci certezza*».

Ma non era questo il momento più adatto per criticare un leader sovietico che continua a sorprendere l'Occidente. Riferendo ai partner europei dei colloqui che Gorbaciov ha avuto con Reagan e con Bush, il segretario di Stato Shultz — al suo ultimo Consiglio Atlantico — ha parlato di «*uno dei migliori contatti avuti con l'Urss*». Ed è quindi sul piano della collaborazione, più che del confronto, che i Sedici hanno presentato la piattaforma per il negoziato convenzionale, anche se l'asimmetria richiesta da Bruxelles potrà apparire eccessiva al Cremlino. Ridurre a 40 mila i carri armati in tutta Europa significa dimezzare gli attuali arsenali presi nel loro complesso; ma significa anche tagliare del 60 per cento (da 57 mila a 20 mila) quelli sovietici, e appena del 10 per cento (da 22 a 20 mila) quelli della Nato.

L'Alleanza chiede anche che nessuno dei 23 Paesi possa superare il 30 per cento di ogni tipo d'armamento. In questo caso 12 mila carri armati: e ciò significherebbe per Mosca smantellarne ben 25 mila. Non ci sono invece indicazioni numeriche per gli auspicati tagli delle forze schierate sul territorio dei Paesi alleati: forse per evitare polemiche o timori connessi a un eventuale ritiro di una parte delle forze Usa in Europa.

Ma si sottolinea anche la necessità di «*un regime rigoroso di controlli*», nonché di uno «*scambio periodico di dati*». Si auspica inoltre una «trasparenza» quale finora è mancata fra i due blocchi. Superati gli attriti interni, la Nato chiede a Gorbaciov di affiancare ora, alle promesse, la buona volontà.

Fabio Galvano

Dopo l'annullamento della visita del leader sovietico in Inghilterra

Una lettera commossa da Maggie «Venga a Londra quando vuole»

Ma ai Comuni il premier è irremovibile: «Duri negoziati per ottenere la parità negli armamenti»

■ La radio vaticana: E' una Russia nuova

CITTA' DEL VATICANO — «*Mercoledì a New York è indubbiamente stata la grande giornata di Gorbaciov che ha utilizzato la tribuna dell'Onu per avviare una nuova poderosa iniziativa di pace*». Lo ha affermato la Radio vaticana commentando il discorso del leader sovietico. «*Una Russia nuova, quella presentata da Gorbaciov* — ha concluso l'emittente vaticana — *sulla quale gli Stati Uniti, i Paesi alleati e il resto del mondo sono ora chiamati a confrontarsi*». (Ansa)

■ De Mita e Occhetto: bravo Gorbaciov

ROMA — Commenti positivi al discorso di Gorbaciov da parte di De Mita e di Occhetto. Per il presidente del Consiglio la proposta sul disarmo «*è una decisione positiva che va nella direzione da tutti auspicata e conferma le impressioni scaturite durante l'incontro con il leader sovietico nell'ottobre scorso*».

Il discorso di Gorbaciov non è stato quello del leader «*di una forza vinta, ma di chi ha cominciato a provare l'unica strada possibile per rinascere e per avere una nuova funzione attiva tra tutte le forze di progresso*»: così il segretario del pc, intervenuto a Bologna al congresso nazionale della Fgci, ha commentato il discorso di Gorbaciov. (Agi)

■ Giappone e Cina soddisfatti

TOKYO — L'uno con cautela, l'altra con moderato ottimismo, Giappone e Cina accolgono positivamente l'annuncio di Gorbaciov sulla riduzione delle forze convenzionali.

Finora trattata dall'Urss come potenza di secondo piano, Tokyo apprezza l'affermazione di Gorbaciov sulla necessità di «*un serio dialogo politico col Giappone*». Ma lascia affiorare una certa delusione per il fatto che nulla di specifico egli abbia detto sul ritiro almeno parziale delle forze dalle isole Kurili, annesse dall'Urss alla fine della guerra e delle quali chiede la restituzione.

Pechino inquadra l'iniziativa nel generale processo di miglioramento dei rapporti: «*E' uno sviluppo positivo a cui diamo il nostro benvenuto*», dichiara il portavoce governativo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Mai un leader britannico aveva parlato a un leader straniero con tanto affetto, mai s'erano uditi accenti tanto commossi. Margaret Thatcher ha fatto ieri conoscere a Gorbaciov il suo «*dolore*» per il disastro in Armenia; ha detto di «*comprendere*» la decisione di rinunciare alla visita di tre giorni in Inghilterra, da lunedì a mercoledì; lo ha informato che potrà venire «*quando vuole*», l'invito resta aperto. In una serie di messaggi e di dichiarazioni, il premier ha toccato tutte le note giuste, ha confermato in mille modi il suo rispetto, la sua simpatia anzi, per il Presidente sovietico. Ha anche elogiato il suo taglio unilaterale alle forze convenzionali russe nell'Est europeo, pur rammentando che l'Occidente dovrà affrontare «*duri negoziati*» prima di conseguire un «*vero equilibrio*».

Tale è stata anzi la sua severa prudenza su questo tema che, ai Comuni, l'opposizione laborista l'ha accusata di essere «*gretta*», «*meschina*». Margaret Thatcher non s'è ammorbidita. «*Occorre vedere le cose in prospettiva* — ha sostenuto, dinanzi a una Camera affollata —. *Anche dopo i loro tagli unilaterali, i sovietici avranno più carri armati, più pezzi d'artiglieria, più aerei della Nato. La vasta asimmetria a vantaggio di Mosca resterà: e se l'Occidente vorrà ridurla o eliminarla dovrà prepararsi a un duro negoziato*».

Qualche minuto dopo il premier quantificava l'«*asimmetria*». «*Dopo le riduzioni, i russi avranno 41.500 tank contro i 16.500 della Nato; 35.000 cannoni contro 14.000; 7400 aerei contro 4000*».

Sempre ai Comuni, la signora Thatcher reagiva agli attacchi laboristi con queste parole: «*Forse voi non mi capite, ma sono sicurissima che il presidente Gorbaciov comprenderebbe perfettamente la mia risolutezza. Sono decisa a difendere la nostra way of life così come egli è deciso a difendere la propria. Ripeto: la superiorità delle forze armate sovietiche su quelle della Nato è di oltre due a uno a loro vantaggio*».

Sarà questa la futura superiorità? Dopo i tagli unilaterali? Sembra probabile. Secondo i primissimi calcoli degli esperti, dentro e fuori il governo, la «*rinuncia di Gorbaciov*» abbasserebbe di circa un terzo la superiorità russa.

Nella sua lettera di cordoglio a Gorbaciov, inviata durante la mattina, la signora aveva scritto: «*Profitto di questo messaggio per congratularmi con lei per il suo discorso all'Onu. Desta nuove speranze. Accresce la necessità di un incontro per discutere i prossimi passi*».

Mario Ciriello

In Israele Likud e laboristi bocciano la svolta di Stoccolma

«Arafat vuole il nostro suicidio»

Il premier Shamir: scopo ultimo dell'Olp resta la distruzione del nostro Stato - Intifada, anno II: nei Territori, presidiati da ingenti forze, volantini anonimi chiedono d'inasprire la lotta - Giovane palestinese ucciso in un rastrellamento

Il documento del sì

STOCCOLMA — Questo il testo della dichiarazione comune sottoscritta l'altro ieri da Arafat e dalla delegazione ebraica Usa:

«Il Consiglio nazionale palestinese riunitosi ad Algeri dal 12 al 15 novembre ha proclamato l'indipendenza dello Stato palestinese e stilato un Documento politico.

La spiegazione che segue è stata fornita dai rappresentanti dell'Olp per illustrare alcuni punti importanti della Dichiarazione palestinese e del Documento politico adottato dal Consiglio nazionale ad Algeri.

Nell'affermare il principio sancito dalle risoluzioni dell'Onu che prevedono per Israele e la Palestina la formazione di due Stati, il Consiglio nazionale palestinese:

1) Ha deciso di avviare negoziati di pace attraverso una Conferenza internazionale sotto gli auspici delle Nazioni Unite, con la partecipazione dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza e dell'Olp, unico rappresentante legittimo del popolo palestinese, su un piano di uguaglianza con le altri parti coinvolte nel conflitto. Tale Conferenza dovrebbe basarsi sulle risoluzioni 242 e 338, e sul diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, senza interferenze esterne, come previsto dalla Carta dell'Onu, compreso il diritto a uno Stato indipendente. La Conferenza dovrebbe risolvere la questione palestinese in tutti i suoi aspetti.

2) Ha proclamato lo Stato indipendente della Palestina e accettato l'esistenza d'Israele come Stato della regione.

3) Ha dichiarato di ripudiare e condannare il terrorismo in tutte le sue forme, incluso quello di Stato.

4) Ha chiesto una soluzione del problema dei profughi in base al diritto e alla pratica internazionale, e alle Risoluzioni sull'argomento delle Nazioni Unite (compreso il diritto al ritorno in patria e al risarcimento).

Le personalità statunitensi hanno espresso il loro fermo appoggio, e il loro apprezzamento, per la Dichiarazione d'indipendenza palestinese e il Documento politico adottato ad Algeri, e sentono che non vi sono più impedimenti all'avvio del dialogo diretto fra il governo degli Stati Uniti e l'Olp».

■ Andreotti: «Doveva parlare alla Cee»

BRUXELLES — La Cee ha perso l'occasione di *«fare qualcosa di più»*, in relazione alla situazione nel Medio Oriente, non offrendo a Arafat un *«podio più importante»* da cui formalizzare il suo riconoscimento di Israele. Lo ha dichiarato ieri, a margine del Consiglio Atlantico della Nato, il ministro degli Esteri Andreotti.

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'insurrezione palestinese contro l'occupazione israeliana in Cisgiordania e Gaza entra oggi nel secondo anno, mentre le prospettive di una soluzione politica del conflitto sono tuttora nebulose. Nei territori occupati la recente dichiarazione di Yasser Arafat di *«accettare l'esistenza»* dello Stato di Israele è stata accolta con soddisfazione in quanto espressione della linea politica indicata dalla direzione clandestina dell'«Intifada». I principali esponenti politici israeliani l'hanno vista tuttavia come un espediente di «relazioni pubbliche» che non preannuncia necessariamente un mutamento nella strategia a lungo termine dell'Olp (che, secondo loro, aspirerebbe tuttora a cancellare Israele).

Volantini anonimi distribuiti in Cisgiordania e a Gaza in questi giorni hanno esortato la popolazione a inasprire la lotta oggi, al termine della preghiera del venerdì nelle moschee, e il 13 dicembre, quando il leader dell'Olp Yasser Arafat comparirà a Ginevra di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ieri in tutti i territori occupati (Gerusalemme Est inclusa) è cominciato uno sciopero di protesta di due giorni mentre migliaia di soldati assicuravano l'ordine nelle città e nei villaggi della Cisgiordania.

In una di queste perlustrazioni, a Kafr Ra'i presso Jenin, un reparto di soldati — affermano fonti ufficiali — è stato accolto dalla *«violenta resistenza»* della popolazione e ha reagito sparando. Il bilancio dell'incidente è stato di un ragazzo ucciso e di un altro ferito.

Nonostante la massiccia presenza di reparti dell'esercito, in diverse località giovani palestinesi hanno cercato di improvvisare manifestazioni e cortei. Nella «casbah» di Nablus, riferiscono fonti arabe, si è assistito a una parata di tipo *«militare»* mentre giovani dal volto coperto marciavano ostentando vessilli palestinesi. Negli ultimi due mesi lo Shin Bet (il servizio di sicurezza) ha scoperto 93 cellule terroristiche, collegate in parte ai «comitati popolari» creati nei territori occupati nel corso dell'Intifada. Un quarto risulterebbe legato ad Al Fatah.

«Mentre Arafat afferma che l'Olp condanna qualsiasi forma di terrorismo, possiamo constatare che la sua prassi è invece molto diversa» ha commentato ieri l'ex ambasciatore all'Onu e deputato del Likud, Benyamin Netanyahu. Lo stesso leader del Likud, il primo ministro incaricato Yitzhak Shamir, non crede nella moderazione dell'Olp: *«Non c'è cambiamento* — ha affermato — *nella sua aspirazione a eliminare Israele e non penso che lo vedremo mai»*. E il ministro della Difesa, il laborista Rabin: *«Per Israele, accettare la Dichiarazione di Stoccolma equivarrebbe a un suicidio»*.

Ambienti ufficiali hanno aggiunto che accettando l'esistenza di Israele, Arafat ha solo mutato tattica, non strategia. *«Prima cercheranno di farci ritirare ai confini antecedenti alla Guerra dei sei giorni del 1967* — ha spiegato un altro deputato del Likud, Benyamin Begin (figlio dell'ex premier) —, *poi ci chiederanno di acconsentire al ritorno dei profughi palestinesi. Ciò significa la distruzione dello Stato ebraico»*.

Lo scetticismo che caratterizza le reazioni ufficiali israeliane alla nuova linea dell'Olp è condiviso dagli esponenti laboristi. Uno di loro, il ministro della Difesa Yitzhak Rabin, ha affermato che *«negoziare con l'Olp significa accettare la creazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est. Per Israele ciò non è accettabile»*.

Un deputato di sinistra, Yossi Sarid (della Lista per i Diritti civili), si è invece lamentato ieri *«che tutto il mondo si è accorto che l'Olp sta cambiando positivamente, e solo i nostri governanti non lo vedono»*.

f. a.

Aereo da soccorso Usa abbattuto in Marocco

NEW YORK — Un aereo americano da soccorso è stato abbattuto da un missile mentre sorvolava il territorio marocchino: tutti i cinque membri dell'equipaggio sarebbero morti. Gli aerei americani presi di mira durante l'attacco missilistico sono stati due, ma uno è riuscito a mettersi in salvo.

«L'Fbi sta cercando di accertare se si tratti di un attacco terroristico», ha detto il portavoce del ministero della Giustizia John Russell. I due Dc-7 sono stati colpiti da missili alle 15 italiane mentre erano in volo da Dakar, in Senegal, ad Agadir, in Marocco, durante un'operazione di disinfestazione dalle cavallette. Nonostante non si avanzino ipotesi sugli autori dell'attacco, alcune fonti americane hanno fatto notare che i due velivoli si trovavano in prossimità di una zona aerea controllata dai guerriglieri del Polisario. *(Ansa)*

Il leader antiapartheid sudafricano è agli arresti domiciliari

Mandela nella casa-prigione

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Nelson Mandela è stato trasferito, mercoledì sera, dalla clinica di Città del Capo dove si trovava in convalescenza non più nel carcere di massima sicurezza di Pollsmoor che egli aveva lasciato il 12 agosto quando fu colpito dalla tubercolosi, ma in una casa per guardiani del complesso carcerario di *Victor Verster* a Paarl, una cinquantina di chilometri a Nord-Est del Capo. Si tratta di un luogo «adatto, confortevole e di adeguata sicurezza», secondo la formula utilizzata dal ministero della Giustizia quando, il 24 novembre, aveva indicato che Mandela non sarebbe più ritornato in prigione.

Kobie Coetsee, ministro della Giustizia, ricorda nel suo comunicato che Nelson Mandela avrebbe dovuto essere trasferito non appena il suo stato di salute non necessiterà più di cure specifiche. Questa tappa è stata ormai raggiunta — ha indicato Coetsee — il quale precisa che la sua famiglia sarà autorizzata a rimanere con lui in un regime di maggiore libertà e di permanenza. Il nuovo trattamento è stato immediatamente respinto dalla moglie Winnie Mandela, e non sarà accettato fino a quando — ha detto — tutti gli altri prigionieri politici non beneficeranno degli stessi privilegi.

La signora Mandela ha specificato che ella continuerà a incontrare il marito come nel passato: quaranta minuti ad ogni incontro per un massimo di trenta incontri all'anno. *«Egli rimane un prigioniero del governo sudafricano* — ha detto — *e la concessione personale fatta a lui è chiaramente una risposta alle pressioni interne e internazionali per la sua liberazione»*.

La signora Mandela è stata informata del provvedimento dall'ufficiale comandante della «centrale» di massima sicurezza di Pollsmoor. Ella non ha precisato quando si recherà a Paarl, ma senza dubbio vi andrà nel week end per incontrare il marito oramai in regime di arresti domiciliari. Il provvedimento segna un leggero ammorbidimento per le condizioni di questo settuagenario che ha già trascorso più di 26 anni in carcere.

Il trasferimento significa che l'uomo che in Sud Africa incarna la guerra contro l'*apartheid* non è disponibile ad accettare qualsiasi condizione pur di riacquistare la libertà. Le autorità gli avevano proposto in un primo tempo l'esilio nella *homeland* del Transkei, regione di cui egli è originario. Bastava solo che egli rinunciasse al principio della violenza come mezzo di lotta politica. Egli ha sempre rifiutato, dicendo che la libertà non è oggetto di trattativa. Sembrò già allora evidente che egli non è per nulla disposto a collaborare in un modo o in un altro con il potere per trovare una formula politica di partecipazione dei neri all'esecutivo.

Quanto tempo ancora Nelson Mandela dovrà trascorrere dietro i muri di una prigione, anche se non più nel bracci dei detenuti? Sembra verosimile che il regime sudafricano continuerà ad avanzare, a tappe, su questa strada, con l'obiettivo di smitizzare questo eroe e di mitridatizzare il pericolo sapendo che un suo ritorno alla vita pubblica provocherebbe. Alcune personalità saranno sempre più spesso autorizzate a incontrarlo, e così anche i giornalisti, e tutto questo si svolgerà lentamente, poco a poco, a dosi omeopatiche, fino a quando le autorità non lo riterranno più un pericolo. Un processo che occuperà senza dubbio degli anni.

Michel Bole-Richard

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Cinque morti e dodici case distrutte a Remscheid

Jet Usa fa una strage La Westfalia si ribella

Caduto fuori rotta, era carico di esplosivi - Contestate le esercitazioni

Remscheid. Case e auto distrutte dal Thunderbolt precipitato in fiamme sulla cittadina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per gli abitanti di Remscheid, una piccola città della Westfalia, nonostante il piano di disarmo annunciato da Gorbaciov ieri è stata una giornata di guerra. Un aereo militare americano si è abbattuto fra le case. Era carico di munizioni, che sono esplose nell'impatto assieme ai serbatoi di carburante. Un globo di fuoco, e poi un inferno di fiamme e di scoppi: con almeno cinque morti, una quarantina di feriti, una dozzina di case incendiate e distrutte. E fra il tutto e la rabbia la domanda di sempre: che cosa ci faceva quella macchina da guerra sopra quella zona densamente abitata?

Non doveva esserci, rispondono da Ramstein, il luogo della terribile strage dello scorso agosto, i portavoce militari americani. L'aereo, un bireattore Fairchild A 10 Thunderbolt destinato alla guerra anticarro, era in forza alla base britannica di Bentwaters (81° squadrone tattico) da cui, e schierato in questo periodo all'aeroporto militare tedesco di Noervenich. Ieri era in esercitazione di addestramento, ma il suo piano di volo non prevedeva il passaggio sopra centri abitati. Il pilota è scomparso nel rogo, e ufficialmente dato per disperso. Le cause dell'incidente, fanno sapere gli ufficiali dell'aviazione degli Stati Uniti, sono per ora sconosciute.

Specialisti militari sono al lavoro, fra i rottami dell'aereo, per cercare di stabilirle. Il disastro è avvenuto una ventina di minuti dopo l'una, e subito dopo centinaia di soldati, vigili del fuoco, agenti di polizia hanno occupato il centro di Remscheid. Mentre i pompieri cercavano di padroneggiare i molti incendi, i feriti sono stati distribuiti fra gli ospedali della regione. Il numero dei morti è rimasto a lungo incerto: un testimone riferisce che attorno ai rottami dell'aereo, e più oltre in un raggio di parecchie decine di metri, si sono visti frammenti di corpi umani.

Una scena purtroppo non nuova in questo Paese: dal 1959 a oggi, ricorda l'agenzia *Dpa*, una trentina di apparecchi da guerra sono precipitati su aree abitate: con un intollerabile bilancio di morti e distruzioni. Una statistica impressionante, che ha contribuito a determinare un'opinione pubblica risolutamente ostile ai voli d'addestramento. Alle argomentazioni dei militari, secondo cui quegli addestramenti sono necessari alla sicurezza, la gente risponde invocando *«sicurezza anche in tempo di pace»*.

In particolare c'è ostilità nei confronti dei sorvoli a bassa quota, che presentano oltre al rischio degli errori difficilmente rimediabili anche l'inconveniente addizionale del fragore. I militari sostengono che le esercitazioni a bassa quota sono tecnicamente irrinunciabili. Il Thunderbolt, per esempio, progettato per attaccare i carri armati (per la sua efficienza in materia gli americani lo chiamano tank-killer, giustiziere di carri), opera ovviamente a bassa quota. E quindi ogni pilota che si eserciti con questa arma non può che farlo sfrecciando appena sopra le cime degli alberi.

Rilanciato alcuni mesi fa dalla catastrofe di Ramstein, il problema era stato affrontato a livello politico e militare. Alla fine la Luftwaffe tedesca, e le numerose aviazioni alleate che si esercitano negli affollati cieli di Germania, avevano ceduto rinunciando a una parte dei voli d'addestramento a bassa quota. Ieri, dopo il nuovo disastro di Remscheid, assieme alle case colpite dal Thunderbolt è divampata la polemica. L'opposizione ha chiesto spiegazioni, mentre la speciale commissione del Bundestag, che era stata nominata subito dopo Ramstein, si è riunita d'urgenza. Nella città colpita non si fanno distinzioni di colore politico, i responsabili politici di varie provenienze, e tutti concordano sulla necessità di vederci chiaro. Un deputato del partito pacifista dei Verdi, Albert Mechtersheimer, accusa *«chi concede questi voli mortali sulla popolosissima Repubblica Federale»*.

R. V.

Libro scandalo a Bonn: «L'ingegneria genetica deriva dagli esperimenti su cavie umane»

«Quella scienza è nata nei lager»

«La medicina ha tratto vantaggio dalle ricerche naziste su alcuni farmaci e sui trapianti» - I risultati (insieme con molti ricercatori) furono portati in America come bottino di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Menschenmaterial*: materiale umano. Un'espressione cinica e crudele, con la quale il linguaggio nazista definiva una particolare risorsa del Terzo Reich. Quell'immenso serbatoio di gente senza diritti e senza tutela che languì per anni nei campi di concentramento. Giacimenti di materia prima che furono ampiamente sfruttati per colmare durante la guerra i vuoti aperti nella forza lavoro dalla mobilitazione di massa. Ma i campi non fornirono soltanto schiavi da utilizzare in fabbrica al posto degli operai spediti al fronte. Fornirono anche cavie da laboratorio. Cavie umane, uomini-cavia.

E così Dachau, Natzweiler, Buchenwald, Auschwitz non furono soltanto luoghi di detenzione, di tortura, di assassinio generalizzato. Furono anche centri di ricerca scientifica. E quel che è insieme sconvolgente e inevitabile, i risultati di certe ricerche ottenuti attraverso la sperimentazione sui prigionieri fanno parte, oggi, del patrimonio scientifico acquisito. Non solo: una fra le più aggiornate tecnologie contemporanee, la cosiddetta ingegneria genetica, ha il suo fondamento sperimentale proprio nei programmi di ricerca spietatamente condotti nei campi di concentramento. E così le conoscenze sui meccanismi riproduttivi.

E' quanto denuncia un libro da poco uscito in Germania: *Menschenversuche - Wahnsinn und Wirklichkeit* (Esperimenti sulle persone - Follia e realtà). Curato da un gruppo di specialisti coordinati da Rainer Osnowski, il libro è davvero *«angosciante»*, come lo definisce nella prefazione lo storico della medicina Karl Heinz Roth. Una lettura *«penosa e addirittura intollerabile»*, come nota lo scrittore Ralph Giordano nella recensione comparsa su *Die Zeit*. I tremendi capitoli dedicati alla sperimentazione sulle persone durante il nazismo sono preceduti da una accurata collocazione del fenomeno nel contesto spaziale e temporale.

Si parla, cioè, dei precedenti: di come per esempio i fondamenti classici della medicina debbano molto all'anatomia sperimentale. E come questa si fosse non soltanto su cadaveri, ma anche su corpi vivi. E non soltanto con vivisezioni di animali, ma anche di uomini condannati a morte: *Menschenmaterial*. Ma è soltanto verso la metà del Secolo Ventesimo, nel cuore della vecchia Europa travolto dal delirio nazista, che queste pratiche diventano sistematiche, e grazie alla disponibilità di tanti prigionieri nei campi assumono una dimensione di massa. E quindi assicurano importanti acquisizioni conoscitive.

A volte i programmi di ricerca obbediscono a esigenze in sé legittime. Per esempio la *Luftwaffe*, l'aviazione militare, aveva bisogno di dati sperimentali sulla resistenza dell'organismo umano al congelamento e alle basse pressioni prolungate. E questo per predisporre un programma di pronto soccorso per i piloti che in seguito a incidenti, perché abbattuti in combattimento, fossero stati esposti a quelle condizioni. Così una ricerca fu condotta a Dachau: le viventi cavie umane venivano progressivamente congelate, oppure lasciate a lungo in camere ipobariche.

L'intervento in tempi successivi permetteva di accumulare dati preziosi. Settanta o forse ottanta, racconta lo storico della ricerca medica Gerhard Baader, furono le vittime del programma. Ma quello che più colpisce è il seguito: dei risultati di quella ricerca si impadronirono nel '45 le forze di occupazione americane. E i successivi servizi di salvataggio dell'aviazione degli Stati Uniti ne fecero tesoro. Sorge a questo punto un sottile problema morale: è giusto utilizzare risultati scientifici accertati in quel modo disumano? Probabilmente non è giusto, ma necessario: la questione elude infatti, in nome della necessità, ogni commento etico.

Del resto i vincitori della Germania nazista non ebbero dubbi: comunque fossero stati raggiunti, i progressi scientifici e tecnologici del Paese vinto andavano considerati come parte del bottino di guerra, e utilizzati per la spinta innovativa di cui il dopoguerra aveva bisogno. Così si scatenò la caccia agli scienziati tedeschi e ai loro studi. Un grande numero di ricercatori, precisamente 785, furono portati dalla Germania occupata in America. Negli anni successivi, soltanto negli Stati Uniti sono stati pubblicati quarantacinque studi con l'utilizzazione di dati provenienti da quei particolari laboratori che furono i campi.

Per esempio i dati sul dosaggio di certi farmaci — sui rimedi contro l'intossicazione da gas asfissianti: che erano stati raccolti attraverso esperimenti letali sui prigionieri di Natzweiler e di Buchenwald. O i risultati delle sperimentazioni di trapianto osseo che erano state fatte sulle prigioniere del campo di Ravensbrueck. Di fronte a simili orrori, la reazione dei vincitori della guerra fu duplice e in qualche modo contraddittoria. Da un lato premeva l'esigenza di fare giustizia, di qui le numerose condanne a Norimberga, dall'altro urgeva il desiderio di mettere le mani sulle concrete ricadute scientifiche.

Un capitolo a parte, che nel libro curato da Osnowski è stato affidato alla specialista Heidrun Kaupen-Haas, è quello degli esperimenti di tecnologia genetica e della riproduzione. Al centro di questo capitolo è la sinistra figura di Carl Clauberg, ginecologo attivo nei primi Anni Quaranta in un ambulatorio di nome Auschwitz. Avendo a disposizione da una parte i preparati forniti dalla casa farmaceutica *Schering*, dall'altra un bel numero di donne ebree, quasi tutte provenienti dalla Grecia occupata, Clauberg fece muovere passi importanti alle tecniche di sterilizzazione, e insieme ai rimedi contro la sterilità.

Questo genere di ricerche aveva infatti un duplice scopo riassunto in uno slogan: *«Curare e annientare»*, e basato sul cupo fondamento razzista della visione hitleriana. Si trattava cioè da un lato di potenziare la capacità riproduttiva di chi era ritenuto degno di continuare a popolare la terra, dall'altro di bloccare la riproducibilità dei «sottouomini». E' proprio da questa doppia esigenza nazista che nacque, in quegli anni incredibili, la base scientifica delle tecniche moderne sia di pianificazione delle nascite, sia di cura della sterilità. A modo suo Clauberg è stato un pioniere: la rivoluzione biologica gli deve molto.

Secondo Maria Mies, un'altra degli studiosi che hanno contribuito al volume sul *Menschenversuche*, dopo il '45 sono sopravvissuti non soltanto i risultati della scienza sperimentale nazista, ma anche certi suoi scopi. E cita, con un parallelo che lascia decisamente perplessi, le campagne di sterilizzazione o di educazione demografica in molti paesi del Terzo Mondo. Queste campagne la Mies le considera senz'altro dirette a bloccare la crescita dell'umanità «non bianca». Più facile condividere la morale che da questa atroce rassegna trae il prefatore Roth: *«Il progresso scientifico non ha niente a che vedere con il progresso della società»*.

Alfredo Venturi

Fantacronache di Stefano Reggiani

Venerdì 2/martedì 6, la spesa pubblica in Italia. — Era facile prevedere l'impossibilità di tagliare la spesa pubblica. Dalla Sanità? Giammai. Dai Trasporti? Non sia detto. Dalla Pubblica Istruzione? Peggio mi sento. Dai Beni Culturali? Ci mancherebbe. Così, comprendendo che De Mita ha fatto delle promesse avventate, suggeriamo di frugare negli angoli, tra gli enti invisibili. Non che l'importanza degli Invisibili sia scarsa, ma se ne sopporta meglio, eventualmente, uno scioperò. Forse si possono spigolare alcuni preziosi miliardi non diciamo nel benefico ente dell'Africa Orientale, ma in altri che ci sembrano altrettanto verosimili. Come l'ente per l'incollamento dei francobolli con la saliva, l'ente per l'ammodernamento delle seste di Vienna, l'ente per l'adozione dei pennini nelle Poste, l'ente contro le navole a pecorelle, l'alto commissariato siciliano per la protezione dei gattopardi, l'unione educativa dei circoli Ambarabacci Ciccocò. Un Paese progredito come l'Italia forse può farne a meno o ridurne l'attività.

Mercoledì 7, la visita di Gorbaciov in America. — Era tutto pronto da giorni, il sosia con la sua voglia, la finta scorta, le Nazioni Unite erano state avvertite, ma dovevano far finta di cadere nel tranello. I giornali hanno riferito una parte dello scherzo: finto Gorbaciov manda in tilt New York, prima di essere scoperto, ha perfino tratto in inganno il principale speculatore di Manhattan. Giammai chi era il Gorbaciov che ha parlato alle Nazioni Unite? Tutti si davano di gomito, trattenendo le risate.

Apparente Gorbaciov: «Cari amici, dobbiamo costruire la pace su questo pianeta».

Primo Delegato: «Oddio, non ha mai riso così. Ma chi gli ha scritto il testo, Gore Vidal?».

Secondo Delegato: «Zitto, lasciami sentire. E' così spontaneo che sembra vero. Se non sapessimo che è un sosia e se il discorso non fosse tanto sarcastico...».

Apparente Gorbaciov: «Ho deciso un taglio unilaterale di un decimo degli effettivi».

Primo Delegato: «Mi sconquassa, l'idea del disarmo unilaterale, cavallo di battaglia di tutte le minoranze, messa in bocca al rappresentante del secondo impero militare del mondo».

Secondo Delegato: «Non resisto alle risa. Però, bisognerebbe che i discorsi fossero credibili, altrimenti si scopre il trucco».

Apparente Gorbaciov: «In due anni ritirerò 500 mila uomini e richiamerò anche 10 mila carri armati».

Primo Delegato: «E maestri senza contropartita. Divertentissimo, questo sosia è un genio, tutto il pacifismo di maniera è servito».

Secondo Delegato: «Zitto, la frittata è completa, sta chiedendoci una forza di pace per Kabul. Impagabile, non so se riuscirò a star serio, adesso».

Primo Delegato: «Eppure bisogna, impara da Shultz, guarda come finge di essere serio, rispondendo a quel giornalista che l'interroga a caldo».

Giornalista che interroga a caldo: «E mi dica, signor Shultz, che cosa pensa delle parole di Gorbaciov appena pronunciate?».

Shultz: «Penso che siano sincere e vadano, ah, ah, accolte con cauto ottimismo, ih, ih, ih».

Giovedì 8, la turba metropolitana. — Il dibattito sembra aver ormai toccato il concetto stesso di metropoli. Sappiamo tutti che senza il traffico la metropoli non esiste, che con troppo traffico la metropoli non resiste. Ma la domanda più cocente della controversia, aperta sornionamente da Firpo, riguarda la capitale: può Roma definirsi una metropoli? E' curioso, ma nella ricchezza di esperti che affliggono oggi ogni dibattito (l'esercizio è tornato di moda) non c'è il metropolologo. C'è l'urbanista, c'è l'architetto, c'è il sociologo, tutti tristemente attaccati alla propria specializzazione, rispettando un ruolo ormai senza variazioni, ma lo specialista di metropoli non c'è. S'è scoperto che, dietro il dibattito su Roma, c'è ancora la vecchia questione dello scavo dei Fori Imperiali, a suo tempo finanziata col plauso degli archeologi e le riserve degli storici dell'arte. Vedete che, gratta gratta, è ancora una questione di esperti? Solo che, in questo modo, il ritornante dibattito si colora di un'ombra sgradevole di autoritarismo specialistico («zitto tu, che non te ne intendi»). Come se ci fossero degli esperti in metropoli, e sappiamo che, tolti i cittadini, ancora non ce ne sono.

La pace? Una pura finzione

Santuz porta al Consiglio dei ministri la nuova riforma delle ferrovie

Un binario delle Fs ai privati

Per la prima volta si autorizza l'ente pubblico a formare società miste - A queste potranno essere affidate la costruzione e la gestione di tratte ferroviarie - Obiettivi: potenziamento tecnologico e risparmio - I sindacati non sono d'accordo e minacciano nuovi scioperi

ROMA — Anche l'Italia si sta facendo affascinare da Margaret Thatcher, la lady di ferro che vuole affidare ai privati i treni inglesi? Il ministro Santuz, dopo la bufera delle «lenzuola d'oro», le dimissioni di Ligato e l'ascesa di Schimberni, cerca di ricostruire l'immagine delle Fs offrendo un «binario» ai privati. Ha aperto una piccola porta, Santuz, ed è subito entrato un vento di polemica: il pci annuncia battaglia, i sindacati «promettono» scioperi natalizi, alcuni ministri (Formica e Mannino) non sarebbero affatto in sintonia con il loro collega dei Trasporti, che sembra invece spalleggiato dal vicepresidente del Consiglio, il socialista De Michelis.

Eppure la partita della privatizzazione si giocherà. La riforma oggi sarà probabilmente discussa nel Consiglio dei ministri. Per accelerare la cura di un «gigante malato» da 20 mila miliardi all'anno, che spende 100 lire per ogni 17 incassate, ha 45 mila dipendenti in più rispetto al sistema inglese e marcia con i minori indici di produttività in Europa, Santuz presenta infatti all'esame del governo uno stringato disegno di legge che apre per la prima volta la strada della «rotaia pubblica» all'iniziativa privata.

La novità che fa discutere è contenuta nell'articolo uno, che autorizza l'Ente a «*partecipare a società che abbiano per scopo la costruzione e la gestione di particolari tratte ferroviarie*». Nasceranno quindi società miste e con loro il problema già sollevato dalle organizzazioni sindacali: chi comanderà, lo Stato o l'industria? Chi deciderà le strategie, gli investimenti, le priorità fra le linee ferroviarie? E' questo il punto più controverso.

La riforma di Santuz precisa che la partecipazione dell'ente pubblico all'intesa imprenditoriale con i privati dovrà essere subordinata «*alla realizzazione di economie di gestione per l'Ente delle ferrovie dello Stato in misura almeno pari al valore delle partecipazioni stesse*». Di che cosa si occuperanno le società miste? A loro potranno essere affidate la costruzione e la gestione (ma anche la sola gestione) delle tratte ferroviarie. Uno scenario che i sindacati respingono. Nell'insieme è quanto basta — dice il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi — per «*smembrare attività fondamentali delle ferrovie e passarle a nuove società giuridicamente sottratte alla direttiva e alla vigilanza del governo*».

La nuova norma giunge dopo approfondite ricerche per individuare possibili sinergie tra le Fs e il mondo imprenditoriale e finanziario. L'obiettivo è realizzare iniziative societarie capaci di attirare il risparmio privato e coordinare il «know-how» dell'ente pubblico con quello di altri operatori. E ciò al duplice fine — precisa una relazione riservata — «*di aumentare i prodotti del traffico e i proventi diversi, e di contribuire, attraverso la leva del profitto*» alla soluzione dei problemi di sviluppo e risanamento in aree critiche (linee a scarso traffico, officine Grandi Riparazioni).

Gli esperti delle Ferrovie guardano anche all'Europa, dove si aprono «*importanti prospettive per la creazione di società orientate alla commercializzazione di nuovi prodotti o di specifici business su scala internazionale*». Sono loro a dare ragione a Santuz: «*Impostando e gestendo in modo corretto ed affidabile i rapporti con altri operatori pubblici e privati, sembra possibile avviare nuove iniziative e partecipazioni nel mondo dei trasporti ed anche in settori complementari*». Operazioni da effettuare all'insegna della trasparenza dei finanziamenti con l'obiettivo dell'aumento del giro di affari e il vincolo di risultati economici positivi.

Non a caso, quindi, di fronte a traguardi così ambiziosi, gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 della «leggina Santuz» puntano a definire un nuovo sistema di poteri, ampliando sensibilmente quelli del presidente dell'Ente e modificando perfino quelli dello stesso ministro (non più vigilanza e indirizzo, ma solo vigilanza). Il presidente si occuperà della gestione dell'Ente, nominerà il direttore generale, dopo aver sentito il consiglio di amministrazione, e i responsabili della struttura.

Il consiglio di amministrazione sarà formato dal presidente, dal vicepresidente e da sette consiglieri «*scelti tra persone di comprovata cultura amministrativa, tecnica ed economica nel settore dei trasporti o di particolare capacità nell'organizzazione e nella gestione di aziende, enti e società*». Si apre così la strada al manager.

Al ministro dei Trasporti sarà affidato esclusivamente il compito di vigilanza, in particolare sulla gestione tecnica ed economica dell'Ente, che «*deve tendere alla progressiva realizzazione dell'equilibrio economico-finanziario ed al migliore assolvimento del servizio pubblico di trasporto*».

Gian Carlo Fossi

IL PRINCIPINO ALLA RECITA NATALIZIA

Londra. Il principino Harry (al centro, con i calzoni corti), figlio minore di Carlo e Diana d'Inghilterra, vestito da pastore si avvia con i compagni alla recita scolastica sulla Natività

Gli stipendi dei deputati aumenteranno del 10% l'anno

ROMA — I deputati in carica ci costano questo anno 84,6 miliardi di lire e in futuro aumenterà del 10 per cento l'anno. In questa cifra è compreso lo «stipendio» vero e proprio, cioè l'indennità parlamentare, dal costo complessivo di 69,7 miliardi (il bilancio della Camera ha raggiunto i 543 miliardi). Gli altri 15 miliardi comprendono le diarie a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma, le indennità di carica, i rimborsi mensili delle spese postali, le indennità e i rimborsi spese per i deputati in missione. Gli 84,6 miliardi divisi per i 630 deputati fanno una media di 133 milioni lordi annui.

Un'altra curiosità: la spesa per i 1000-1200 deputati è stata nell'88 di 81,7 miliardi. *(Agi)*

Finanziamento ai partiti «No» del pli al raddoppio

ROMA — La «bozza» di raddoppio (da 83 a 160 miliardi) del finanziamento pubblico ai partiti sta incontrando nuove difficoltà. Dopo il preannuncio di referendum fatto dai Verdi, è pronto adesso un «pacchetto» di emendamenti da parte dei liberali contrari al raddoppio. Elaborato dal capogruppo alla Camera Battistuzzi, il «pacchetto» è stato inviato ai senatori liberali, poiché sarà Palazzo Madama il primo «ramo» del Parlamento ad esaminare la nuova legge.

I liberali, in particolare, chiedono più trasparenza nei bilanci dei partiti e sanzioni più pesanti per chi viola la legge. *(Agi)*

A Bologna da ieri a domenica riuniti circa mille delegati per il congresso nazionale

L'amara vittoria dei giovani comunisti

Un sondaggio: più iscritti Fgci, ma il pci perde voti - «E tra gli elettori con meno di 25 anni sorpasso del psi» - Folena: spesso contro il partito, abbiamo imposto battaglie come sul nucleare - Nuovo leader sarà Gianni Cuperlo (Lega universitaria)

BOLOGNA — I monelli del pci sono cresciuti. Un po' meno monelli, e un po' più numerosi. La crisi non è lontana, e forse non è neppure battuta, ma i giovani della Fgci hanno cominciato a vincere le loro battaglie, fuori e dentro il partito. Al congresso di Bologna mille delegati da tutt'Italia ripercorrono questa fase di transizione per quattro giorni, fino a domenica. Salutano Pietro Folena, segretario uscente, e festeggiano quello nuovo, Gianni Cuperlo, 27 anni, triestino, segretario nazionale della Lega universitaria, laureato al Dams, uomo di Occhetto come il suo predecessore. Tocca a Folena aprire i lavori, e il suo passo d'addio è un discorso lungo quasi 3 ore, ascoltato pazientemente e ordinatamente dalla platea.

Niente di nuovo all'apparenza: la solidarietà, il bisogno di libertà contro l'omogeneità culturale, il volontariato, e soprattutto l'ambientalismo, la non violenza, il pacifismo, i problemi del lavoro, i rapporti con i cattolici, l'interesse per quella «*tensione religiosa che pervade il mondo giovanile*». Sono le parole d'ordine del congresso, i temi su cui confrontarsi. Alcune di queste sono state accettate e adottate dal partito-padre. «*Abbiamo inciso sul nucleare, moltissimo* — dice Folena — *Sulle questioni internazionali, per dinamicizzare la posizione del pci. Sulle nuove culture. E, più in generale, su una formazione politica di tipo nuovo, su un modo di essere concretamente rinnovato. Non lo si vede ancora adesso, magari, ma ve ne accorgerete fra qualche anno*».

La nuova democrazia nel pci, dice Folena, viene direttamente dai suoi figli ribelli. Da quelli che si sono schierati, «*più di una volta, contro il partito*». «*E c'è un dato di fatto*», aggiunge Paolo Fedeli, dell'esecutivo nazionale: «*Noi andiamo avanti nel tesseramento, rispetto a un pci che perde*». Non è una grande crescita, ma c'è, innegabile: dall'84, l'anno più nero, gli iscritti sono passati al Nord da 18.231 a 20.619; al Centro da 9.853 a 10.961; al Sud da 8.418 a 11.012; nelle isole da seimila a 7.728. In tutto, ottomila iscritti in più. E' un dato positivo che però non deve trarre in inganno. Perché, di fatto, il pci dal 1979 in avanti deve far fronte a una continua emorragia di voti fra gli elettori che hanno meno di 25 anni, come sottolinea una ricerca di Eduardo Carra distribuita ai delegati. Al contrario della dc, che anche nell'83, alle elezioni più brutte, «*ha tenuto meglio fra i giovani che fra gli adulti*». E, addirittura, oggi «*nella fascia di elettorato giovanile il psi ha già sensibilmente sorpassato il pci*».

Chi sono gli iscritti? Studenti liceali, universitari soprattutto, «*quasi nessun disoccupato*». Non molti operai. Ragazzi di colore, «*perché siamo antirazzisti*». E donne, tante donne, quasi il 50%: ventimila su 50.371 iscritti. Non c'è troppo da rallegrarsi, alla resa dei conti. Più iscritti, ma meno voti, recita la legge dei numeri. Solo che la crisi, qui, è mascherata, o forse generazionale. E passeggera, in fondo, sottolinea Alessandro Cavalli, ricercatore del Mulino, «*soltanto il 5% dei giovani oggi si occupa di politica. Il 45% se n'è disinteressato e allontanato. All'altra metà non interessa*».

Con questa realtà difficile deve fare i conti la nuova Fgci. Con una generazione così diversa da quella degli Anni 70, il periodo dell'impegno politico e del consenso. In questi giorni, accanto al loro congresso, c'è il Motor-show, che straborda di pubblico, di rumori, di giovani. Persino Elisabetta Folesani, 20 anni, cossuttiana, che ferma i compagni all'ingresso per distribuire la rivista della sinistra pci ammette che ci andrebbe volentieri, al Motor-show, «*se avessi i soldi*».

Forse si spiegano anche così tutte le contraddizioni di questo congresso. Per tre ore la platea di delegati ha ascoltato con pazienza Folena. Ha applaudito, dieci secondi, il messaggio del presidente della Repubblica Cossiga; venti secondi, quello di Dubcek. E ha applaudito timidamente l'attacco a Craxi: «*Gli vogliamo domandare se è vero che ha scritto alle autorità elvetiche, in qualità di presidente del Consiglio, per sollecitare la liberazione del finanziere siriano Shammah, implicato in loschi traffici di armi e droga*». Poi, gli stessi giovani, riempiono con passione le varie commissioni. In una, si presentano a turno per un minuto e mezzo, e poi per un minuto e mezzo si scambiano insulti, da rabbrividire. Dopo, discutono con calma sulle vignette di Bobo-Staino.

L'impressione è che, alla fine, i figli ribelli siano più attenti dei genitori di partito alle loro contraddizioni. Le accettano, magari. Dice Nicola Santoianni, da Cosenza: «*Prima sono giovane, e poi sono giovane comunista*». Forse alcuni di loro, nel segreto delle urne, tradiscono nel voto. Sotto sotto, lo ammette anche Folena: «*Non siamo in competizione con i Verdi su certe battaglie*». E lo riconoscono gli altri. Sergio Pecoraro, da Padova: «*Il successo dei Verdi lo guardiamo in termini molto positivi. Nessuna invidia*». Stefano Tinfena, Massa Carrara: «*In passato era automatico e naturale il passaggio al pci. Adesso è molto difficile*».

Così, può ben dire Pietro Folena che loro non chiedono «*più autonomia al partito. Noi affermiamo la nostra autonomia*». Il futuro della Fgci comincia a delinearsi fuori dai binari classici. A Bologna, dopo anni di lontananza, la Federazione giovanile è ritornata nella sede del pci. E' un segnale. «*Sta accadendo la stessa cosa anche da altre parti*», ammettono: «*Oggi siamo abbastanza forti rispetto al partito per essere autonomi anche se siamo nella stessa sede*». I monelli cresciuti del pci stanno alzando la testa.

Pierangelo Sapegno

Tiboni rientra nella Fim Sarà di nuovo segretario

A Milano dopo la sospensione di 4 mesi

ROMA — Pier Giorgio Tiboni tornerà, molto probabilmente, a dirigere la Fim-Cisl di Milano dopo aver scontato «la pena» di quattro mesi che gli è stata inflitta dai probiviri per comportamento scorretto nei confronti della Fim nazionale. Il 13 dicembre si riunirà a Milano il comitato direttivo della Fim, che attualmente è guidata da Dionisio Masella, e Tiboni potrebbe esser rieletto segretario generale.

E' ormai quasi ultimata infatti la consultazione tra i metalmeccanici milanesi iscritti alla Cisl dalla quale appunto verrebbe questa indicazione.

Per l'ala più «a sinistra» della Fim milanese (contestò prima l'accordo Alfa-Lancia, poi lasciò passare in sordina l'accordo «separato» con la Fiat) sarebbe dunque una vera e propria rivincita politica nei confronti dei vertici nazionali.

A riprova della loro posizione critica sulla cessione dell'Alfa alla Fiat, la Fim di Milano ha messo a punto un dossier sui primi due anni di gestione Fiat dell'Alfa-Romeo.

«*Se confrontiamo le garanzie occupazionali e produttive date dalla Fiat prima al Cipi poi al sindacato* — spiega Eugenio Cazzaniga, responsabile del settore auto della Fim di Milano — *stanno emergendo grossi ritardi con quanto realizzato in questi anni all'Alfa*».

L'occupazione garantita era di trentasettemila unità delle quali ventottomila in Alfa-Romeo e novemila in Lancia. «*Ebbene al 30 giugno '88* — dice Cazzaniga — *in Alfa gli addetti effettivamente operativi sono 24.500, più 2500 in cassa integrazione a zero ore*».

Ritardi esisterebbero anche — secondo Cazzaniga — sugli obiettivi produttivi, mentre il bilancio Alfa continua a essere in deficit. *(Agi)*

Amato: approviamo la legge, poi rifaremo i conti per alcuni settori

Finanziaria, coda per la Sanità

ROMA — E' ormai quasi certo: la legge finanziaria '89 sarà approvata in via definitiva entro l'anno. Ma dovrà avere una «coda» dopo due o tre mesi, per far quadrare meglio i conti dello Stato, forse per tappare qualche falla che potrebbe essersi aperta nel frattempo. Ad annunciare questa imprevista appendice è stato ieri il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, senza escludere che essa possa contenere qualche provvedimento nuovo per ridurre le spese o accrescere le entrate.

La manovra economica del governo per l'89 diventa così un convoglio sempre più complesso: alla legge finanziaria propriamente e alla legge di bilancio non si aggiungeranno soltanto le numerose leggi collegate, ma almeno un paio di decreti-legge fiscali tra Natale e Capodanno e infine, a chiusura, la «nota di variazione del bilancio» annunciata ieri.

I decreti-legge serviranno a realizzare subito provvedimenti che devono andare in vigore dal 1° gennaio. Uno conterrà l'aumento dell'aliquota più bassa dell'Iva dal 2% al 4%, annunciato da tempo. Un altro, quasi sicuramente, conterrà il nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi, già in discussione alla Camera. Se non sarà stata approvata in tempo, si inserirà anche la nuova tassa sulla concessione della partita Iva. Il governo vedrà nei prossimi giorni che cos'altro aggiungere.

La «nota di variazione al bilancio», spiega Amato, in ogni caso va fatta per tenere conto di maggiori entrate o minori spese dovute a provvedimenti già in corso, ma non ancora realizzati (per esempio, una nuova entrata verrà probabilmente dalla tassa sui sacchetti di plastica, che procede con un disegno di legge separato). Non è escluso che possa comparire anche qualche misura aggiuntiva «*per migliorare il risparmio pubblico e dare sollievo al fabbisogno statale*».

Ad anno già iniziato si potrà cominciare a capire se i conti dello Stato rischiano di discostarsi dalle previsioni su cui la legge finanziaria si fonda. Amato conferma che il settore più preoccupante è quello della Sanità: nonostante i vincoli che la finanziaria pone loro, «*non c'è alcuna garanzia*» che le Usl non spendano più della cifra assegnata. Eventuali nuovi risparmi o aumenti di entrate dovranno innanzitutto tamponare gli eventuali «sfondamenti» della Sanità.

Ieri la commissione del Senato ha dato la precedenza alla legge di bilancio, lasciando la legge finanziaria alla giornata di oggi. Le votazioni hanno marciato a pieno ritmo, secondo l'accordo raggiunto l'altra sera tra De Mita e i capigruppo della maggioranza: non c'è nessun emendamento proposto dalla maggioranza, quelli dell'opposizione vengono respinti. Nella mattinata, una protesta delle opposizioni, che aveva portato a una sospensione dei lavori, è rientrata dopo un intervento conciliatore del presidente Giovanni Spadolini.

Governo e maggioranza avevano presentato l'accordo come l'unico modo per rispettare la scadenza del 31 dicembre: occorreva evitare qualsiasi modifica del testo in Senato, perché non c'era tempo per una seconda lettura alla Camera. Le opposizioni hanno sostenuto che così si mortificava il ruolo del Senato. Spadolini, salomonicamente, ha dato atto all'opposizione che anche con un ritorno del testo alla Camera i tempi avrebbero potuto essere rispettati, ma ha riconosciuto alla maggioranza piena libertà di accordarsi per non fare modifiche.

Stefano Lepri

Piloti fermi dalle 21 per 24 ore

Da stasera non si vola

Uomini radar in sciopero il 14, 15 e 16

ROMA — Dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali dell'Alitalia e dell'Ati in partenza dagli scali romani resteranno bloccati da uno sciopero dei piloti aderenti ai sindacati autonomi Anpac e Appl. E se entro domani i piloti non avranno risposte positive alle loro richieste bloccheranno da domenica a venerdì, per due o più ore al giorno, tutti gli aerei a corto raggio (voli nazionali e parte degli internazionali, secondo il seguente calendario: domenica 6-8,30; lunedì 7,30-9,30; martedì 8,30-10,30; mercoledì 9,30-11,30; giovedì 6,30-8,30; venerdì 8-10. Per decidere se attuare questi scioperi, i piloti terranno domani pomeriggio un'assemblea nel corso della quale valuteranno le «aperture» — giudicate «a caldo» insufficienti — emerse dall'incontro dell'altro ieri con Intersind e Alitalia: aumento da 14 a 16 del numero degli scatti di anzianità, istituzione di due nuove figure professionali (primo comandante senior, primo ufficiale senior), riduzione del tempo per il passaggio da secondo a primo pilota.

Ma nel settore dei trasporti non sono soltanto i piloti ad essere sul piede di guerra ed a rendere difficili i viaggi per chi deve spostarsi alla vigilia delle vacanze di Natale. Anche controllori di volo, autotrasportatori urbani e ferrovieri minacciano scioperi. Il Sanga (sindacato autonomo del personale di terra degli aeroporti romani) ha proclamato — in violazione del codice di autoregolamentazione che prevede una tregua dalle ore 0,01 del 17 dicembre — astensioni dal lavoro dalle 23,30 di venerdì 23 alla mezzanotte di domenica 25 e dalle 23,30 di venerdì 30 alla mezzanotte del 1° gennaio.

Uomini radar — La Licta (Lega dei controllori di volo) ha confermato ieri, in un comunicato, gli scioperi già proclamati per il 14, 15, 16 dicembre, dalle 7 alle 20, ed ha chiesto un incontro «urgente» con il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz (che ieri ha fatto capire di non escludere un ricorso alla precettazione), per «*chiarire i termini della vertenza e per revocare ogni agitazione programmata*». La conferma degli scioperi è stata decisa dalla Licta dopo l'incontro con l'Anav (Azienda nazionale di assistenza al volo) nel quale, a giudizio del sindacato, si «*è dovuto prendere atto della mancanza di volontà del Consiglio di amministrazione di comporre la vertenza*».

«*E' stato infatti posto l'ultimatum pregiudiziale* — ha osservato la Licta — *di revocare le agitazioni o di firmare a posteriori quel contratto nazionale di lavoro nell'ambito del quale la figura del controllore di volo è assolutamente priva di qualsiasi riconoscimento professionale*». La Licta ha anche sostenuto di «*essere pronta a respingere ogni ulteriore provocazione sicuramente destinata a deteriorare vieppiù il quadro complessivo del trasporto aereo in Italia*».

Treni — I lavoratori delle ferrovie minacciano scioperi anche durante la tregua delle festività natalizie in contrasto con le posizioni dei sindacati autonomi e confederali.

Trasporto Urbano — Il 16 dicembre si fermeranno per due ore gli autoferrotranvieri della Fit-Cisl.

r. i.

Un'indagine della Doxa sulla qualità della vita nel nostro Paese

Il ritratto dell'italiano felice

Più contento il cattolico praticante del laico, chi vive al Nord, chi ha studiato - I «voti» migliori: al luogo in cui si abita, al lavoro che si fa, al rapporto coi parenti - I peggiori: alla previdenza sociale e al reddito - «Insufficienti» il sistema sociale e la democrazia, anche se la fiducia è cresciuta

MILANO — Italiani, siete soddisfatti della vostra «qualità della vita»? E poi, che cos'è mai la «qualità della vita?». Per chi stesse cercando una risposta a queste domande ecco l'ultima inchiesta della Doxa. L'istituto per le ricerche statistiche ha fatto una lista di «voci» per dare un po' di concretezza a quel vago concetto, «qualità della vita»: la casa e l'ambiente, i soldi e il lavoro, il tempo libero e la previdenza sociale, i trasporti e la salute, la società e la politica, i rapporti tra generazioni e la considerazione degli altri. Poi ha chiesto agli italiani di dare un voto come a scuola: da zero («*del tutto insoddisfatto*») a dieci («*del tutto soddisfatto*»).

Tra i tasselli che compongono il grande mosaico della «qualità della vita» i più preziosi, quelli che danno più felicità agli italiani, sono: i rapporti con gli altri (voto medio 8,1), la zona della città in cui abitiamo (7,5), lo stato di salute (7,4), la nostra casa (7,3) il modo in cui gli altri ci considerano (7,3), i rapporti tra generazioni, tra genitori e figli (7,2). Insomma, e nonostante tutto, la gente è soddisfatta e dà un bel sette più alla sua vita di relazione con le persone (estranei e familiari) e con l'ambiente (la propria casa, città e paese).

Quando si esce dal «privato» e si entra nel «sociale» o nel «politico», gli italiani diventano severi e non danno la sufficienza a: tipo di società in cui vivono (voto 5,3), come funziona la democrazia in Italia (5,3), il proprio reddito (5,4), la previdenza sociale (5,6).

Poca soddisfazione, ma non così poca da meritare l'insufficienza, la meritano: il lavoro (voto 6,7), il modo di passare il tempo libero (6,6), il tempo a disposizione per fare ciò che si deve fare (6,5), i mezzi di trasporto (6,2), il tenore di vita (6,1).

Uomini e donne sono soddisfatti (o insoddisfatti) alla stessa maniera: l'unica differenza significativa è che i maschi sono un po' più felici per il loro stato di salute e le donne sono un po' più contente delle garanzie offerte dalla previdenza sociale.

Differenze, invece, tra Nord e Sud: il tasso di malcontento nell'Italia meridionale è superiore, in ogni aspetto della «qualità della vita». Gli italiani più felici in assoluto sono quelli che abitano nel Nord-Ovest del Paese. E, naturalmente, i più istruiti e i più ricchi.

Ma con delle eccezioni: se parliamo di salute, tempo libero, rapporti genitori-figli, considerazione altrui della propria immagine, funzionamento della democrazia e struttura della società, chi si è fermato alle elementari e tira la cinghia vede la realtà un po' più rosa.

Ma più rosa di tutti, la vita terrena la vede chi crede nella vita eterna: se si dividono gli italiani, in base a un parametro religioso, in «praticanti» e «non praticanti» (una categoria, in Italia, statisticamente più attendibile di «non credenti»), si scopre che chi ha un forte sentimento religioso si gode di più anche l'esistenza di tutti i giorni. Tranne che in un caso: i rapporti tra genitori e figli sono un po' più facili nelle famiglie che la domenica non vanno a messa.

Dagli archivi della Doxa è uscita anche una ricerca del 1976 sullo stesso argomento: «*Siete soddisfatti della qualità della vita?*». Tentiamo un confronto.

«*Naturalmente le persone intervistate nelle due epoche* — dice la Doxa — *sono diverse, ma i criteri di scelta del campione (per renderlo rappresentativo dell'intera popolazione adulta nei due momenti) sono gli stessi*».

Quindi si può provare a rispondere alla domanda: siamo più o meno felici di 12 anni fa? Le statistiche danno un «sì» deciso.

Gli aumenti più netti riguardano il gradimento sul funzionamento della democrazia in Italia (più 28 per cento) e sul tipo di società in cui viviamo (più 31 per cento).

Anche il grado di soddisfazione per la propria casa ha fatto un grosso passo avanti: dall'insufficienza (voto 5,8) si è passati a un giudizio positivo (voto 7,3) con un miglioramento in percentuale di 28 punti.

L'incremento più modesto si trova alla voce «previdenza sociale»: da un modesto 5,3 si è passati a un altrettanto modesto 5,6.

E, come 12 anni fa, gli italiani continuano ad avere due desideri: vorremmo più soldi e più tempo libero.

Francesco Cevasco

Livello di soddisfazione per vari aspetti della vita

Punteggio medio (minimo = 0, massimo = 10) attribuito a:	
1) In genere i suoi rapporti con gli altri	8,1
2) La zona della città o del paese in cui abita	7,5
3) Il suo stato di salute	7,4
4) La sua casa o il suo appartamento	7,3
4) Il modo in cui gli altri la considerano	7,3
6) I rapporti tra le generazioni (tra genitori e figli)	7,2
7) Il lavoro che svolge: sia la sua professione (se ha un impiego) sia il lavoro che svolge in casa (se non ha un impiego fuori casa)	6,7
8) Il modo in cui impiega il tempo libero	6,6
9) Il tempo di cui dispone per fare tutto quello che deve fare	6,5
10) I mezzi di trasporto che utilizza per andare a lavorare, per fare delle compere o altro	6,2
11) Il suo tenore di vita, e cioè le cose (oggetti) che si può permettere	6,1
12) Il tipo di previdenza sociale che ha in caso di malattia o di invalidità	5,6
13) Il suo reddito	5,4
14) Il funzionamento della democrazia in Italia	5,3
14) Il tipo di società in cui viviamo attualmente in Italia	5,3

(Fonte: Istituto Doxa, Milano)

Bloccata pubblicità Lufthansa

MILANO — Il giurì per l'autodisciplina pubblicitaria ha ordinato la sospensione di un messaggio pubblicitario che reclamizza la compagnia aerea tedesca Lufthansa. La sospensione era stata chiesta dall'Alitalia.

«*Nessuno ci può mettere il sale sulla coda*», annunciava nei mesi scorsi la campagna pubblicitaria della Lufthansa. Il messaggio in Italia era rafforzato da una fotografia che mostrava l'aereo della compagnia di bandiera tedesca che faceva mangiare fumi di combustione ad un velivolo dell'Alitalia. E la didascalia diceva: «*Siamo la numero uno tra le compagnie di bandiera estere*». Per concludere con «*Scegli la numero uno, scegli Lufthansa*».

Il giurì ha motivato la sua decisione perché il messaggio aveva un tono di «*evidente sfida, evidente denigrazione*» nei confronti della nostra compagnia di bandiera. Il giurì ricorda che, in Italia, non è ammessa la pubblicità comparativa né tantomeno quella denigratoria della concorrenza.

Analizzando l'insieme del messaggio, si è rilevato che la prima impressione tratta dalla gran parte dei lettori è quella del nostro tricolore sbiadito rispetto alla preminenza tedesca. Ma — osserva il giurì — anche chi avrà letto quanto scritto in caratteri ridotti non vi avrà trovato «*di che modificare l'impressione originaria*». (Agi)

Andreotti: «Chiederemo a Gheddafi di estradare l'attentatore della sinagoga di Roma»

Roma non rinuncia al terrorista Olp

Il palestinese era stato arrestato in Grecia - Ora si è rifugiato in Libia con la complicità del governo ellenico (che aveva promesso l'estradizione) - Gava oggi presenta una protesta ufficiale ad Atene

ROMA — Il governo italiano non rinuncia al diritto di processare Abdel Osama Al Zomar, il terrorista palestinese accusato dell'attentato alla sinagoga di Roma del 9 ottobre 1982, rifugiatosi in Libia con la complicità del governo greco. Da Bruxelles, dove era giunto per partecipare alla sessione del Consiglio atlantico, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha annunciato ieri di voler chiedere alla Libia l'estradizione del palestinese. E ad Atene, oggi, il ministro dell'Interno Antonio Gava solleverà formalmente — durante la sessione di lavori del gruppo «Trevi» — il problema della mancata estradizione dell'attentatore dalla Grecia (che invece era stata promessa) e proporrà regole comuni coerenti in materia di lotta a terrorismo e droga.

La conferenza del gruppo «Trevi» si svolge ad Atene perché sino al 31 dicembre tocca alla Grecia assicurare la presidenza di turno del consiglio della Comunità. Una situazione davvero imbarazzante per il governo ellenico che, per colpa di un suo ministro, rischia di esporsi ad una brutta figura sul piano internazionale.

Dai colloqui a Bruxelles tra Andreotti e il collega greco, il ministro degli Esteri Carolos Papulias, sembra infatti che l'iniziativa di scarcerare ed espellere verso la Libia il terrorista palestinese sia stata presa dal ministro della Giustizia ellenico senza alcuna consultazione con il governo. E con una motivazione, tra l'altro, che ha sollevato indignazione presso la comunità israelitica romana.

Quel mattino del 9 ottobre del 1982, Al Zomar e due suoi complici volevano la strage. Attesero che finisse la funzione e aggredirono all'uscita i fedeli con lancio di bombe a mano e raffiche di mitra ad altezza d'uomo. Un bambino ebreo di due anni, Stefano Taché, fu dilaniato dalle schegge di uno degli ordigni, altri 36 ebrei romani rimasero feriti.

Ma il gesto di Al Zomar, che faceva parte del gruppo estremistico di Abu Nidal e che fu per questo espulso dall'Olp, viene oggi definito dal ministro della Giustizia greco, Vassilis Rotis, «*un attentato che faceva parte della lotta per l'indipendenza della Palestina e, in quanto tale, da considerarsi un atto per la libertà*».

«*Se, secondo il ministro greco, uccidere cittadini italiani, che hanno come unica caratteristica quella di essere ebrei, non è terrorismo ma un atto di libertà* — è l'amara risposta del rabbino capo di Roma Elio Toaff — *allora significa che la Grecia si è ufficialmente dichiarata fiancheggiatrice del terrorismo mediorientale... La cosa non può finire qui, altrimenti la tanto sbandierata collaborazione internazionale contro il terrorismo non sarebbe altro che una presa in giro: inutili in tal caso i morti del passato, forse inevitabili quelli del futuro*».

La necessità che i Paesi europei «*definiscano un codice di comportamento accettato da tutti nella lotta contro il terrorismo di qualunque tipo*» è stata sottolineata anche da Tullia Zevi, presidente dell'unione delle comunità israelitiche italiane. Ed è quanto sottoporrà oggi all'attenzione dei suoi colleghi europei il ministro dell'Interno Gava.

L'obiettivo, in sostanza, è che in futuro nessuno possa più sottrarsi con gesti unilaterali alle proprie responsabilità. E per il presente? Si cercherà di rimediare inoltrando una formale richiesta di estradizione alla Libia. Fra i due Paesi non esiste alcun trattato in questo senso ma «*anche se non ci sono accordi* — ha osservato Andreotti — *l'estradizione non è certo vietata*». Nella sua recente visita a Roma il «numero due» libico, Jallud, ha offerto al governo italiano la collaborazione del suo Paese nella lotta contro la droga e il terrorismo. «*L'estradizione del palestinese accusato dell'attentato alla sinagoga* — ha concluso Andreotti — *rappresenterebbe l'applicazione ante litteram di un accordo che credo sarebbe molto utile alla Libia*».

r. con.

Nasce dopo la morte della madre

ROMA — Un bambino è nato con il parto cesareo alcuni minuti dopo la morte della madre. L'eccezionale parto è avvenuto mercoledì nell'ospedale Fatebenefratelli a Roma.

L'autopsia effettuata ieri sulla donna ha accertato che la morte è dovuta ad una «*massiccia ischemia cardiaca*». La donna, Teresa Francomano, di 26 anni, era stata ricoverata martedì scorso. Durante la notte, le contrazioni sono diventate forti. Quando, però, la donna è arrivata in sala parto, l'elettrocardiogramma è risultato piatto. L'ostetrico, percependo alcuni movimenti e soprattutto il battito cardiaco del feto, è ricorso immediatamente ad un taglio cesareo post-mortem, estraendo un bambino vivo.

Sul treno valigie con armi e munizioni

COMO — Due valigie piene di armi e munizioni sono state scoperte dalla Guardia di finanza su una carrozza di seconda classe del treno Amburgo-Milano. Secondo gli investigatori forse erano destinate a un gruppo terroristico.

La scoperta è avvenuta durante i normali controlli di frontiera.

Muore il sindaco di «pizza connection»

PALERMO — Michelangelo Aiello, 56 anni, imputato nel troncone italiano del processo alla «pizza connection», è morto per un tumore. Aiello fu sindaco democristiano di Bagheria cinque anni fa; si dimise poco prima di essere arrestato con l'accusa di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti.

Vinci è scomparso da 10 giorni

Deve essere sottoposto a perizia psichiatrica - L'uomo, sospettato per alcuni omicidi del «mostro di Firenze», è accusato di libidine violenta

CAGLIARI — Salvatore Vinci 53 anni di Villacidro (Cagliari), sospettato per alcuni omicidi commessi dal «mostro» di Firenze e assolto in aprile con formula ampia dall'accusa d'aver ucciso la moglie Barbarina Steri 28 anni fa, si è reso irreperibile. La scomparsa dell'uomo è stata accertata dai carabinieri che una decina di giorni fa erano andati a cercarlo nella sua abitazione a Villacidro: volevano condurlo a Cagliari per la perizia psichiatrica disposta dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini nell'ambito dell'inchiesta per presunti atti di libidine violenti ed atti osceni in luogo pubblico nei confronti di un vicino di casa.

La perizia per stabilire le condizioni psichiche di Vinci era stata decisa dal magistrato in base alla documentazione trasmessagli dalla procura della Repubblica sulla vicenda avvenuta ai primi di giugno a Villacidro.

Alla fine di luglio Salvatore Vinci, convocato dal giudice istruttore per essere interrogato, si era presentato al palazzo di giustizia ma non rispose alle contestazioni avvalendosi della facoltà prevista dal codice.

Le successive ricerche, poi estese in tutta la Sardegna, di Salvatore Vinci sono risultate infruttuose.

In aprile i giudici avevano assolto pienamente il Vinci con la formula: «*il fatto non sussiste*». Le prove e gli indizi presentati dagli inquirenti non avevano nessuna consistenza e non esisteva addirittura alcun elemento per affermare che la donna fosse stata uccisa.

Non fu delitto, probabilmente si trattò di suicidio anche se «*mancano certezze sui meccanismi delle cause della morte*». Il processo si rivelò un mostro giudiziario: l'emigrato sardo ha trascorso ventidue mesi in cella prima di riuscire a dimostrare d'essere innocente e a riacquistare la libertà.

Barbarina Steri, 22 anni, da poco tempo moglie di Salvatore, morì il 15 dicembre del 1960. Fu proprio il Vinci a trovarne il cadavere: Barbarina era nella camera da letto, con il tubo della bombola del gas in bocca. Suicidio, disse il perito di allora ma nell'85 il caso fu riaperto nelle indagini sul mostro di Firenze. Una superperizia fatta a Firenze dimostrò che il gas uscito dalla bombola non poteva avere ucciso da solo la donna e le tracce di pelle trovate sotto le unghie della vittima sarebbero segni di difesa. E Vinci allora venne accusato dell'omicidio.

Anno 122 - Numero 274
Venerdì 9 Dicembre 1988

E' in arrivo la legge Tognoli: supermulte e novità per il traffico

L'auto in sosta è d'intralcio? Il vigile bloccherà le ruote

Prevista anche la possibilità di togliere la targa - Per chi passa col rosso, minimo 75 mila lire

ROMA — Novità in vista per gli automobilisti indisciplinati: dal 1° giugno '89 i vigili urbani, anziché rimuovere con il carro-gru un'auto che intralcia il traffico, potranno staccare la targa posteriore o bloccare le ruote con appositi congegni chiusi a chiave, come già avviene in Francia e in Inghilterra. L'automobilista potrà riavere la targa od ottenere lo sblocco delle ruote solo dopo aver pagato le spese per il servizio e il Comune non avrà responsabilità sulla custodia dell'auto. Le modalità pratiche del «blocco» saranno stabilite con decreto dai ministri dei Lavori pubblici e dei Trasporti. Torneranno anche le supermulte. Gli aumenti saranno salatissimi: in molti casi si toccherà addirittura il duecento per cento.

Il comando dei vigili avrà più tempo (cinque mesi, anziché i tre attuali) per notificare una contravvenzione al proprietario del veicolo. Sarà quindi quasi impossibile evitare di pagare una multa, anche perché, dopo l'eventuale inottemperanza all'ingiunzione del prefetto, spetterà all'esattoria provvedere alla riscossione.

Infine, un'ultima brutta notizia per gli automobilisti: l'importo base delle vecchie multe per divieto di sosta a partire dal novembre '81 è di lire 12.500 e non di 5000 come ritenevano alcuni pretori. Sono quindi destinate all'insuccesso tutte le vertenze in corso.

Queste sono le principali novità contenute nel disegno di legge del ministro per le Aree urbane, Carlo Tognoli, approvato nei giorni scorsi all'unanimità dalla commissione Lavori pubblici del Senato. Il provvedimento, che prevede anche la realizzazione di almeno 200 mila posti macchina con un costo di 760 miliardi, ripartiti nel triennio 1989-1991, e una rete automatizzata di parchimetri nelle grandi città, dovrà essere ora ratificato dalla Camera. Ma tutto lascia prevedere che a Montecitorio non vi saranno ostacoli.

Ecco alcuni esempi delle modifiche apportate al codice della strada.

Divieto di sosta. La nuova contravvenzione varierà da un minimo di 40 mila ad un massimo di 100 mila lire. Nelle zone contrassegnate dal «grave intralcio», la multa raddoppia: minimo 80 mila, massimo 200 mila.

Parchimetri. Chiunque violerà le norme relative ai parcheggi dove sono installati i dispositivi di controllo della sosta, rischierà una multa da 80 mila a 200 mila lire. Chi usufruirà arbitrariamente del rinnovo del periodo di sosta predeterminato dal parchimetro, dovrà pagare una multa da 40 mila a 100 mila lire.

Divieto di fermata. E' prevista una multa da 80 mila a 200 mila lire per le vetture che sosteranno: 1) sulle aree destinate alle fermate di autobus, taxi, veicoli per il carico e scarico delle merci e di quelli per handicappati; 2) sul marciapiede, sotto i portici, sulle piste di cicli, nelle isole pedonali, nelle zone a traffico limitato, nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e sui binari del tram. Stessa sanzione anche per chi impedirà la circolazione degli altri veicoli in un solo senso di marcia. Multa da 100 mila a 300 mila lire per la sosta effettuata in corrispondenza di crocevia, curve, dossi o gallerie.

Pedoni. I pedoni avranno maggiore spazio per camminare sul marciapiede. Dovrà essere sempre assicurata una larghezza non inferiore ad un metro e mezzo.

Semafori. Chi passerà con il rosso dovrà pagare una contravvenzione da 75 mila a 300 mila lire.

Segnali manuali dei vigili. Chi violerà le prescrizioni dei vigili urbani che regolano il traffico sarà punito con la multa da 80 mila a 200 mila lire. Se il conducente proseguirà la marcia nonostante il divieto di passaggio, la multa varierà da 100 mila a 300 mila lire.

Pagamento della multa. L'automobilista potrà ottenere uno sconto versando subito al vigile una somma pari ad un quarto del massimo della multa. Non sarà conciliabile la contravvenzione per chi non si fermerà all'alt o si rifiuterà di esibire al vigile la patente o la carta di circolazione.

Pierluigi Franz

Fondi Irpinia «Prospettive nel mondo» critica Cl

ROMA — La rivista cattolica *Prospettive nel mondo* replica ad un articolo pubblicato da *Il Sabato* «*E il terremoto colpì De Mita*».

«*Il nuovo attacco che il settimanale, organo di Comunione e liberazione, ha rivolto con incredibile volgarità e perfidia al presidente del Consiglio e ad un gruppo di suoi collaboratori* — scrive la rivista — *provoca una domanda e sollecita una risposta: chi c'è dietro, e per conto di chi si tenta di gettare discredito su persone rappresentative nella società e nel mondo cattolico che con spirito di servizio da anni servono la democrazia cristiana ed il Paese?*». (Ansa)

Nei verbali dell'Antimafia in Sicilia le sconfitte dello Stato

«Vacanze» in corsia per i boss

Dalle 86 audizioni un quadro allarmante: anche negli ospedali comanda Cosa Nostra - Ricoveri facili e lunghi per evitare il carcere - Il nuovo capo della Mobile palermitana: «Alle 20 i poliziotti andavano a casa» - A Gela non c'è tribunale, a Licata servizio antidroga senza auto

ROMA — «*Qui a Palermo la mafia incombe anche sugli istituti ospedalieri...*». E' il 3 novembre 1988. Il tenente colonnello Mori, comandante del gruppo carabinieri Palermo 1, parla davanti alla Commissione parlamentare antimafia. «*Per i mafiosi* — racconta — *è più comodo stare negli ospedali che all'Ucciardone. Alcune persone sono ricoverate da mesi. Il 22 settembre presso il reparto detenuti erano ricoverati Madonia Francesco, Madonia Tonino, Montalto Salvatore (capo della famiglia di Villabate), Ferro Giuseppe (coinvolto nella strage di Pizzolungo e nella vicenda della raffineria di droga di Alcamo) ed altri due pregiudicati. Nell'altra stanza, oltre a due 'picciotti' addetti alle pulizie, vi erano Pippo Calò (capo della famiglia di Porta Nuova) e Mazzone Rocco, il chimico della raffineria di cui si diceva. Vi pratica un summit mafioso*».

Dalle 86 audizioni effettuate un mese fa dalla commissione Antimafia a Palermo, entro dicembre dovrà scaturire una relazione al Parlamento. Nelle deposizioni di prefetti, questori, magistrati, ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza, è dipinta la mafia degli anni Ottanta. Quella che ancora vive di pascoli e agricoltura e quella che prospera con la droga e gli appalti pubblici. Quella che incombe sugli ospedali e quella che è entrata in Borsa.

Che Cosa Nostra fosse arrivata in piazza Affari lo disse a suo tempo il presidente della Regione siciliana. Ora ne parla il giudice istruttore di Caltanissetta Bongiorno. «*Il sospetto c'è* — dice all'Antimafia —, *e la scoperta inquietante dell'affare Italstrade è quasi una prova. Si tratta della finanziaria dell'agenzia per il Mezzogiorno attraverso la quale pare siano stati riciclati 2000 miliardi da Aiello, ex-sindaco di Bagheria in odore di mafia, attraverso due importanti istituti bancari come il Banco di Sicilia di Palermo e la filiale di Palermo della Banca Nazionale del Lavoro, con l'ausilio della filiale del Banco di Sicilia a Londra, poiché il riciclatore è un broker di Londra*».

Città per città, l'Antimafia ha passato al setaccio tutti i centri della Sicilia occidentale dove Cosa Nostra impone racket, estorsioni, corruzione, mentre lascia proliferare la microcriminalità. «*La mafia deve consentire alla manovalanza di vincere*», spiega il vice-questore Certa, che dirige il commissariato di Alcamo, in provincia di Trapani.

Il questore di Enna, Gaetano Fiducia, racconta la guerra che si è scatenata tra due cosche per ottenere i subappalti per la costruzione della diga sul fiume Olivo, tra Piazza Armerina e Villafranca: «*L'impresa aggiudicataria, la ditta Graci, non ha avuto fiducia nel capo cantiere e lo ha sostituito. Il nuovo arrivato ha sostituito anche tutti i custodi e le persone di fiducia. La conseguenza è stata che una prima volta costui ha trovato una bomba nell'automobile, una seconda volta ha subito un attentato contro la stessa automobile e la terza volta è stata uccisa una persona a lui vicina. Sono però morti anche altri personaggi tra coloro che erano stati licenziati dal nuovo capocantiere*».

Finiti i lavori di costruzione della diga è arrivata la tregua, ma ora cominceranno quelli per la canalizzazione: «*Si tratterà di spendere alcune centinaia di miliardi, si ritornerà ad una nuova guerra*».

A Canicattì, invece, si spara anche per il controllo sulla raccolta dell'uva. Racconta il capo della squadra mobile di Agrigento Nicastro: «*Sulla strada dell'uva qualche morto ammazzato l'abbiamo trovato. La raccolta non interessa alla mafia per la produzione in sé, quanto per la possibilità di introitare denaro che può provenire anche dal riciclaggio*».

A Gela, quinta città della Sicilia e seconda in Italia per tasso di criminalità, la mafia vive sulle centinaia di miliardi di pubblici piovuti quasi all'improvviso.

«*Possiamo prevedere quali saranno i prossimi uccisi* — dice il procuratore generale di Caltanissetta Messineo —, *abbiamo quasi una lista d'attesa*». Aggiunge il presidente della Corte d'appello Cassata: «*C'è un cantiere che ha messo il cartello 'chiuso per mafia'*».

Fra gli arrestati per la guerra tra le cosche, dice il giudice Bongiorno, ci sono imprenditori edili «*che tre o quattro anni fa erano pastori. Come fanno ad accedere alle commissioni degli appalti pubblici? Naturalmente devono godere di una protezione, devono poter investire e riciclare denaro che sicuramente non hanno guadagnato con il latte e il formaggio*».

E lo Stato come risponde all'«occupazione mafiosa»? Le relazioni di prefetti, magistrati e investigatori sono desolanti. Quasi ovunque gli uffici giudiziari sono sovraccarichi di lavoro e la collaborazione tra polizia e carabinieri è pressoché inesistente. A Gela non c'è un tribunale, a Enna non vengono pagati gli straordinari ai poliziotti. A Licata non ci sono auto per il servizio antidroga («*Abbiamo ottenuto risultati positivi solo quando c'è stato inviato un sottufficiale giovane che si muoveva con la propria macchina*», dice il commissario Inghilleri), a Porto Empedocle non si può controllare la costa per «*mancanza di un mezzo navale*».

Ai giudici di Agrigento che chiedono indagini e accertamenti bancari la Guardia di finanza non manda rapporti. Come è accaduto nel processo per la strage di Porto Empedocle. Il sostituto procuratore Ciccone sta ancora aspettando l'esito dell'indagine su un assegno emesso da una banca delle Antille a favore del boss Luigi Grassonelli.

Infine, il nuovo capo della squadra mobile palermitana, La Barbera, racconta all'Antimafia: «*Secondo una non personale valutazione la Mobile deve lavorare nell'arco delle 24 ore, mentre quando sono arrivato dopo le otto di sera non c'era nessuno*». «*Una squadra mobile un po' seduta*», rileva un commissario. Replica La Barbera: «*Direi accomodata, seduta molto bene. L'importante è farla rialzare*».

Giovanni Bianconi

La direttrice del supercarcere di Avellino sospesa dall'incarico dopo le accuse di un ex agente di custodia

«Mai chiesti regali ai detenuti»

Clorinda Bevilacqua, direttrice del carcere di Bellizzi Irpino

NAPOLI — «*Se aver sempre servito la giustizia significa aver commesso un interesse privato, allora mi dichiaro colpevole*». Sposata, due figli, fondatrice e segretaria nazionale del sindacato dei direttori di carcere, responsabile dell'istituto di Bellizzi Irpino, Clorinda Bevilacqua si dice amareggiata più che indignata.

Appena qualche giorno fa le è stata consegnata una comunicazione giudiziaria in cui un giudice istruttore di Avellino ipotizza il reato di interesse privato in atti d'ufficio. L'apertura dell'inchiesta ha fatto scattare automaticamente un provvedimento di sospensione dall'incarico da parte del ministro di Grazia e Giustizia. Ad accusare Clorinda Bevilacqua è Amedeo Vecchione, appuntato degli agenti di custodia mandato prematuramente in pensione dopo che un'équipe di medici lo aveva giudicato non idoneo al servizio.

Fu lui che inviò un esposto al ministero, sostenendo che la direttrice pretendeva costosi regali dai detenuti in cambio di licenze premio, di frequenti e non proprio legittimi colloqui e di altri trattamenti di favore.

Informata dal ministero dell'esistenza di un esposto, la procura generale di Avellino chiese all'ufficio istruzione che il caso fosse archiviato. Il giudice Mario Pezza, però, fu di parere contrario: riaprì l'inchiesta, e ora ha firmato la comunicazione giudiziaria.

Anche se per ora non svolge più funzioni di responsabile del carcere alle porte di Avellino, Clorinda Bevilacqua continua ad abitare nell'appartamento annesso al penitenziario, un grappolo di moderne palazzine circondate da aiuole e da viali coperti di ghiaia. Fino ad un mese fa, su quei prati i detenuti organizzavano mega-concerti e accanitissime partite di calcio. E tra un'iniziativa e l'altra, la direttrice trovava anche il tempo per presiedere le infuocate assemblee sindacali dei direttori delle carceri italiane in sciopero per l'aumento di stipendio.

Quei giorni, assicura Clorinda Bevilacqua, torneranno presto: «*Chiarirò appena possibile la mia posizione. Non intendo assolutamente muovermi da qui: tra queste mura ho sempre lottato per la giustizia, e intendo continuare. Sono riuscita a trasformare il carcere in un luogo dove i detenuti vivono in condizioni umane. Per me la riforma carceraria non è un semplice slogan, e questo, evidentemente, ha dato fastidio a qualcuno*».

A chi allude? «*Sto pagando il caro prezzo la mia opposizione intransigente alla camorra. Una lotta aspra che conduco tentando di restituire i reclusi alla società civile. Le calunnie contro di me sono state costruite minuziosamente dalla malavita organizzata e da chi la fiancheggia, in modo più o meno consapevole*».

Ma c'è un ex agente di custodia che le ha mosso accuse precise: favoritismi nei confronti di detenuti in cambio di doni, addirittura forti pressioni sul personale del carcere affinché le irregolarità, vere o presunte, non saltassero fuori.

«*Io non sono a conoscenza di tutti questi addebiti. Se davvero mi sono stati mossi, sono del tutto falsi. La verità è che il mio è un carcere modello. E' noto a tutti. Tra queste mura i reclusi sanno che la riforma carceraria è un diritto acquisito. Vivono bene, compatibilmente con la loro condizione di detenuti: incontrano le famiglie, organizzano concerti come quello di due anni fa, quando cantò Lucio Dalla, e svolgono attività lavorative anche fuori dell'istituto. Tutto è in regola con la legge, in perfetta sintonia con lo spirito della riforma carceraria, non sempre attuata*».

Fulvio Milone

Bassolino (pci) su caso Palermo «cultura mafiosa nel sindacato»

ROMA — Lo sciopero dei dipendenti comunali di Palermo non è passato inosservato al pci. «*La cultura mafiosa è dentro il sindacato*». La pesante accusa è di Antonio Bassolino, responsabile della sezione lavoro del pci, che in un'intervista all'*Unità* ha detto: «*Quanto avvenuto a Palermo non è un fatto locale che riguarda i siciliani. La vicenda ha un enorme rilievo nazionale e finora sono state troppo timide le reazioni*». Bassolino fa riferimento all'espulsione dal sindacato dei dipendenti comunali che portarono in corteo le bare di Orlando e Rizzo.

Bassolino però riconosce che tra i dipendenti degli enti locali esiste un reale disagio salariale. «*Le loro buste paga stanno ai gradini più bassi della scala salariale*». (Agi)

Stato civile di Torino

9 DICEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

E' mancato
Italo Venturini
[illegible]

E' mancato
Paolo Soldano
[illegible]

[illegible]
prof. Gianfranco Lenti
[illegible] — Castellamonte, 8 dicembre 1988.

[illegible]
prof. Gianfranco Lenti
[illegible]

prof. Gianfranco Lenti
[illegible]

[illegible]
prof. Gianfranco Lenti
— Torino, 8 dicembre 1988.

Il prof. Piccoli ed i Medici della Divisione di Nefrologia e Dialisi Nuova Astanteria Martini partecipano al lutto per la scomparsa del
prof. Gianfranco Lenti
— Torino, 8 dicembre 1988.

[illegible]
prof. Gianfranco Lenti

[illegible]
Gianfranco Lenti

[illegible]
Ello Pagliori

[illegible]
Teresa Boggia ved. Vercellone

[illegible]
Lorenzo Ravotta

[illegible]
Casimiro San Martino Marchese di San Germano

[illegible]
prof. Gianfranco Lenti

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Osello
Con dolore l'annunciano le figlie [illegible] — [illegible], 8 dicembre 1988.

[illegible]
Piergiorgio Battistini

[illegible]
Angela Oddenino Maccioni

[illegible]
Giovanni Garis

[illegible]
Giuseppe Cerutti

[illegible]
Giuseppe Cerutti

Cristianamente è mancato
Mario Sapino
A funerali avvenuti la moglie Ester e la figlia Silvana ne danno l'annuncio. — Chieri, 8 dicembre 1988.

[illegible]
rag. Mario Sapino

[illegible]
rag. Mario Sapino

[illegible]
Mario Sapino

[illegible]
Roberto Poy

[illegible]
Assunta Pasqualin ved. Merlo

[illegible]
Giuseppina Caprone ved. Torasso

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fernando Dini
di anni 48
[illegible]

Fernando Dini
[illegible]

Fernando Dini
[illegible]

Fernando Dini
[illegible]

[illegible]
Ernesto Tabusso

[illegible]
Tuccio Tabusso

[illegible]
Ing. Ernesto Tabusso

E' mancata
Carolina Delfino ved. Guglielmotto
[illegible] — Via, 8 dicembre 1988.

Carolina Delfino ved. Guglielmotto
[illegible]

[illegible]
Maria Collo ved. Sacco

[illegible]
Emanuela Simioli-Bianco

[illegible]
Renato Giangualano

RINGRAZIAMENTI

Moglie e figli del
DOTT.
Guglielmo Dellarole
[illegible] — Torino, 8 dicembre 1988.

ANNIVERSARI

Aldo Cuniberti
[illegible]

dott. Luciano Balbo
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Dante Melrano
Con affetto e rimpianto [illegible]

cav. Carlo Cesareni
DOTT. ING.
Umberto Cesareni
[illegible]

Stefano Taberna (Lino)
[illegible]

Elisabetta Martini nata Bosio
Con me.

Pietro Claricchetti
[illegible]

Nasce [illegible] Venezia il Centro mondiale di studio e cooperazione

«Salveremo le città d'acqua»

All'iniziativa partecipano esperti di Boston, Osaka, Rotterdam, Leningrado - Saranno realizzati [illegible]terventi contro l'inquinamento e le [illegible] - Una banca [illegible] per il coordinamento internazionale

VENEZIA — Temi affasci[illegible] e complessi affrontati nei giorni scorsi dal [illegible] «Le città d'acqua», svoltosi a cura [illegible] universitario di architettura e del Consorzio Venezia Nuova presso la Fondazione Levi, [illegible] patrocinio del Comune, l'adesione dell'Università e la partecipazione dei rappresentanti della Banca Mondiale e dell'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica Ocse. Controllo delle maree e inquinamenti, abbassamenti del suolo e deviazioni di fiumi, salvaguardia di insiemi storico-naturali e creazione di nuove attività, evoluzioni [illegible] strutture sociali e mutati rapporti tecnologie-comunità: si tratta di esperienze, talora drammatiche, comuni a molte città d'acqua, in agguato per tutte.

A Venezia i problemi [illegible]brano posti tutti insieme, [illegible]gravati da decenni d'insensi[illegible] ambientale; altrove [illegible]sultano più rilevanti sotto aspetti specifici, già affrontati e in parte risolti; in alcuni Paesi, infine, come nelle nazioni del Terzo Mondo, mancano anche le indagini di base e i finanziamenti. In ogni caso le esperienze reciproche possono essere di grande uti[illegible] per controllare da angolazioni integrate fenomeni temuti o in sviluppo, o per affrontare in tempo situazioni al limite di rottura.

Il convegno aveva lo scopo di una prima messa a punto dei possibili contenuti, organizzazione [illegible] programma d'attività di un «Centro internazionale delle città d'acqua» da costituirsi a Venezia come struttura internazionale permanente, con l'obiettivo di mettere a frutto le conoscenze [illegible]ale delle città partecipanti nella riduzione dell'inquinamento, difesa dalle maree, esigenze di tutela, [illegible] portuali e temi connessi.

Lo scopo è stato pienamente raggiunto, soprattutto con la pratica rassegna [illegible] problemi delle città rappre[illegible] alla riunione, e di [illegible]cune delle soluzioni adottate; e quindi con [illegible] creazione di un comitato ristretto, denominato scientifico-provvisorio, che procederà entro sei mesi alla precisazione dei temi di lavoro comuni, [illegible] le relative priorità.

Nell'immediato, gli organizzatori provvederanno alla messa a punto e alla diffusione delle loro proposte iniziali riguardanti strutture e funzionamento del Centro. Fin d'ora [illegible] prevede che le spese generali possano essere affrontate a Venezia, mentre le spese per le specifiche riunioni di lavoro verrebbero sostenute dai vari Paesi; che presso il Centro si costituirà una banca-dati collegata con le [illegible] partecipanti e [illegible] loro istituzioni scientifiche, e si organizzeranno [illegible] specifici o workshops. [illegible] tratterà di un'organizzazione senza profitti, pur non escludendoli in casi particolari; a cui [illegible] coinvolgere sindaci e autorità, oltre all'opinione pubblica internazio[illegible].

Il comitato provvisorio è formato dal prof. Tunney Lee, direttore del dipartimento urbanistica del Mit, di Boston, dal professor Akinori Kato docente di urbanistica di Osaka, da René Daniel dell'Ufficio [illegible] pianificazione di Rotterdam, nonché dal direttore dell'Istituto universitario di architettura professor Paolo Ceccarelli e dal dottor Luigi Zanda presidente del consorzio Venezia Nuova.

Alla [illegible]ne, apertasi con la presidenza del sindaco Antonio Casellati, hanno partecipato esperti [illegible] pianificazione e difesa ambientale di parecchie città d'acqua, ritenute esemplari in vari continenti, [illegible] Tokyo e Osaka [illegible] Giappone; Suzhou e Shanghai in Cina, Sidney in Australia, San Francisco e Boston negli Stati Uniti, Amsterdam e Rotterdam in Olanda, Stoccolma in Svezia, Leningrado in Urss, Londra in Gr[illegible] Bretagna.

La rassegna dei problemi di queste [illegible] sull'acqua è stata [illegible] straordinario interesse; le indagini in corso e gli interventi attuali o previsti nelle varie aree sono apparsi spesso confrontabili, scambiabili [illegible] mutua utilità. In particolare per Venezia occorre tenere in ogni evidenza lo straordinario piano di controllo e bonifica realizzato in breve tempo in Gran Bretagna sul Tamigi, le opere di disinquinamento [illegible] Stoccolma, gli studi e le realizzazioni olandesi, [illegible] interventi nell'antico [illegible]suto urbano di Leningrado in Urss.

Il prof. Ceccarelli e il dott. Zanda hanno sottolineato la necessità inderogabile di riunire per gradi successivi le informazioni, le esperienze e le forze disponibili [illegible] scala mondiale: i problemi da affrontare appaiono sotto ogni aspetto numerosi e gravi, a Venezia e in tutto il pianeta, per oggi e per domani: basta [illegible] quell'effetto-serra ormai alle porte, che potrà alzare i livelli dei mari con conseguenze tutte [illegible] valutare [illegible] vita [illegible] nostre città specie nei mari interni; e quindi anche influire sulle opere [illegible] studio o da realizzare.

Paolo Barbaro

Scoperto [illegible] italiano a Caracas

[illegible] per il quadro [illegible]

ROMA — Forse l'[illegible] sta per acquistare un nuovo Raffaello. [illegible] quadro attribuito al pittore di Urbino — probabilmente un autoritratto — è arrivato ieri sera all'aeroporto di Fiumicino da Caracas.

L'opera è di proprietà di un miliardario venezuelano che sarebbe disponibile a venderlo al governo italiano. Il dipinto è stato portato in Italia per essere sottoposto ai controlli degli esperti del ministero dei Beni Culturali. L'esame sarà condotto da una commissione di esperti, scelti fra i maggiori storici dell'arte, che sarà nominata dalla sovrintendente ai beni artistici e storici di Roma, Evelina Borea, in collaborazione con la direzione generale del ministero dei Beni Culturali.

Il loro compito sarà di stabilire in primo luogo se il quadro è autentico e, in caso di responso positivo, se è di Raffaello oppure no.

A scoprire il dipinto in Venezuela è stato il professor Nicolò Nicosia, preside dell'Istituto d'Arte di Urbino e collaboratore dell'Istituto tecnologico universitario [illegible] Caracas.

Il professore avrebbe visto il quadro durante uno dei suoi soggiorni in Sud America, e non avrebbe avuto dubbi nell'attribuirlo a Raffaello. Nicosia avrebbe anche condotto le prime trattative con il magnate venezuelano per l'acquisto.

Per la sorveglianza del dipinto dopo l'arrivo in aeroporto è stato organizzato un servizio particolare a cura dei funzionari della dogana, e rigid[illegible] misure di sicu[illegible] state adottate anche per il trasferimento in città. (Ansa)

«Il [illegible] profughi [illegible] lager»

Mille polacchi contro il Viminale: «Non vogliamo andare nelle baracche [illegible] Capua» - Dovrebbero lasciare gli alberghi dove hanno vissuto finora

ROMA — «*Ci trattate come nei campi di concentramento*». Proprio nei giorni in cui l'Italia festeggia il quarante[illegible] anniversario [illegible] dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, i profughi polacchi nel nostro Paese insor[illegible]. Quelli che sono ospitati in albergo a Roma [illegible] vogliono sapere di raggiungere i connazionali nel campo profughi di Capua, che, secondo loro, per il sovraffollamento e le disastrose condizioni igieniche «*raggiunge i livelli di un campo [illegible] concentramento*».

Mercoledì un centinaio di polacchi, tra cui numerose donne con bambini in carrozzina, ha manifestato davanti al ministero dell'Interno. Il 20 dicembre scade la convenzione tra il Viminale e gli alberghi romani che al momento ospitano un migliaio di polacchi. Se vorranno continuare a usufruire dell'assistenza dello Stato italiano, i profughi dovranno trasferirsi al campo di Capua, provincia di Caserta.

«*Le [illegible] condizioni di vita peggioreranno notevolmente* — hanno detto i membri della delegazione polacca ricevuta dal prefetto Barbato e da alcuni funzionari del ministero degli Interni —. *Alcuni di noi hanno visitato il campo, e ci hanno riferito* [illegible]. *Siamo qui da un anno con le nostre famiglie, i bambini frequentano le scuole, chiediamo almeno che il trasferimento venga rinviato alla fine dell'anno scolastico*».

Ieri i rappresentanti dei profughi polacchi hanno preannunciato nuove iniziative di protesta.

«*I funzionari del ministero con cui abbiamo parlato* — dic[illegible] — *hanno* [illegible] *che esamineranno la situazione. Intanto, però, è arrivata la conferma che temevamo: i profughi che nei giorni scorsi hanno rifiutato di lasciare uno degli alberghi con cui il Viminale ha già interrotto la convenzione, hanno perso il diritto all'assistenza*». Secondo i polacchi, questo è l'ultimo di «*una serie di provvedimenti vessatori e punitivi presi dal ministero dell'Interno*».

La decisione di trasferire i profughi a Capua è stata presa — a quanto si è appreso da fonti del Viminale — in seguito alla fine dell'emergenza che aveva provocato il ricorso a strutture private. Il fenomeno dell'arrivo dei profughi polacchi aveva toccato la scorsa estate la punta massima di oltre dodicimila presenze, concentrate soprattutto a Roma.

Per questo motivo, satura la capacità delle «strutture istituzionali», come i campi di Latina e Capua, si era [illegible] necessari[illegible]re alle convenzioni con alberghi e residence. Ora i polacchi in Italia non [illegible] più di seimila, e in seguito ai lavori di ampliamento è aumentata la capacità delle strutture del ministero, in particolare quella di Capua. Di qui la decisione del Viminale.

Prevalenza [illegible] sereno sulle regioni nordoccidentali

Weekend con nebbia

Possibilità di nevicate sulle Alpi orientali e episodi di maltempo al Sud per una veloce perturbazione - Le regioni centrali esposte al vento del Nord: a Roma il termometro potrà scendere sotto zero

VENERDI | SABATO | DOMENICA

sereno	nuvoloso	pioggia	vento moder.	mare calmo	f. caldo
poco nuvoloso	coperto	neve	forte	mosso	f. freddo
variabile	nebbioso	temporale	temperatura	agitato	f. occluso

L'alta pressione tra l'Europa [illegible]dentale e il vicino Atlantico non accenna a spostarsi se non per spingersi più a Nord per andare a rifornirsi di aria artica. L'Italia pertanto è destinata a restare sotto il tiro di correnti di aria fredda.

Tuttavia, almeno per questo weekend, il freddo tenderà ad attenuarsi, salvo poi a riacutizzarsi la settimana prossima, quando arriverà la perturbazione che vediamo nell'ultima cartina tra il mare del Nord e le Isole Britanniche. Anche questa seguirà un percorso Nord-Sud per cui si limiterà a transitare sulle reg[illegible] settentrionali praticamente senza colpo ferire, mentre sul resto della penisola sarà motivo di altri episodi di maltempo.

Per i prossimi tre giorni, intanto non si registreranno variazioni apprezzabili rispetto alle attuali condizioni. La nuvolosità e gli episodi di maltempo che ancora si attardano sulle regioni meridionali andranno lentamente scemando, mentre per altri versi le regioni alpine e prealpine saranno interessate da annuvolamenti più o meno consistenti con possibilità di occasionali nevicate sulle vette dolomitiche.

Prima che giunga l'impulso di aria fredda accennato, l'aria temperata atlantica farà salire le temperature di qualche grado. Ciononostante le temperature notturne di molte località del Nord e delle zone interne del Centro difficilmente riusciranno a superare lo zero. Aumenterà anche il tasso di umidità per cui sulle regioni padane è da mettere in preventivo un aumento dei casi di nebbia.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	−6	[illegible]	L'Aquila	0	9
Verona	−2	13	Roma Urbe	1	11
Trieste	6	8	Roma Fium.	3	12
Venezia	0	10	Campobasso	−1	3
Milano	−3	8	Bari	4	11
Torino	−4	11	Napoli	5	11
Cuneo	0	7	Potenza	−1	3
Genova	8	12	S.M. Leuca	7	12
Bologna	−1	8	R. Calabria	7	13
Firenze	4	11	Messina	11	14
Pisa	−1	12	Palermo	11	13
Ancona	3	10	Catania	5	13
Perugia	5	6	Alghero	1	12
Pescara	3	11	Cagliari	3	12

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	8	13	sereno
Atene	8	16	nuvoloso	Londra	4	8	sereno
Bangkok	28	31	sereno	Los Angeles	12	22	sereno
Berlino	2	3	nuvoloso	Madrid	1	16	sereno
Bruxelles	1	5	nuvoloso	Montreal	−6	7	nuvoloso
Buenos Aires	14	31	nuvoloso	Mosca	−1	3	nuvoloso
Copenaghen	1	4	sereno	New York	3	11	nuvoloso
Dublino	1	6	nuvoloso	Parigi	1	7	nuvoloso
Francoforte	2	6	nuvoloso	Pechino	−1	7	sereno
Gerusalemme	6	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	21	sereno
Ginevra	3	13	pioggia	Sydney	16	19	nuvoloso
Helsinki	−6	−7	nuvoloso	Tokyo	5	14	sereno
Honolulu	21	28	nuvoloso	Varsavia	2	4	nuvoloso
Il Cairo	13	23	sereno	Vienna	3	4	pioggia

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1567/88 R.E.S.
N. 33817/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 27-4-1988 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

RASOLA Michele, n. a Barletta il 4-4-1948, res. Torino, via C. Colombo n. 34, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 17-11-86, 20-5-87, 18-7-87, emesso sulla Cassa di Risparmio di Torino, in esecuzione dello stesso disegno criminoso, [illegible] bancari di L. 1.288.200, 1.288.200, 1.288.700, senza che al predetto [illegible] trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per gli importi dell'assegno e per [illegible] in pendenza [illegible] altri procedimenti per lo stesso titolo di reato. Recidiva

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di mesi due reclusione e L. 800.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni due.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 19 novembre [illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA [illegible] TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1548/88 R.E.S.
n. 21347/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 7-3-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

CICERO CATANESE Antonino nato a Santo Stefano di Camastra il 26-2-1938 residente in Fara d'Adda via Locatelli 93, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 27-6-86, 25-6-86, 24-6-86, 30-6-86, emesso sulla Banca Cassa di Risparmio di Torino, Banca Nazionale dell'Agricoltura, assegni bancari di L. 5.600.000, 30.559.475; 3.770.000; 10.000.000; senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti [illegible] unico [illegible] criminoso. Ipotesi grave stante l'elevato importo e numero dei titoli.

OMISSIS

[illegible] il suddetto alla pena di mesi due reclusione e L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 19 novembre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA [illegible]

Sezione Esecuzione Penale
N. 1727/88 R.E.S.
N. 111424/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 15-02-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

BERGERO Renato, n. il 2-5-1954 a Torino, res. Torino, Via Biglieri nr. 4, imputato del reato di cui all'art. [illegible] R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino, Orbassano [illegible] altrove il 7-7-87; 15-7-87; 1-7-87; 23-6-87; emesso su Cassa Rurale Artigiana Casalgrasso assegni bancari di L. 7.000.000, 8.500.000, 4.745.000, 8.200.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i [illegible] corrispondenti.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di ANNI UNO
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 novembre 1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo [illegible])

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1726/88 R.E.S.
[illegible] 103972/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data [illegible] ha pronunciato la seguente sentenza contro:

BELLAROSA Stefano, n. Minervino Murge il 3/8/1943 dom. ex art. 171 c.p.p. in Torino, Via Fiorano N. 9 imputato del reato di cui all'art. [illegible] R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in alcune località tra cui Torino dal 3-4-87 al 30-7-87 emesso su I.B.I., Ist. B. S. Paolo, C.R.T., C.R. ASTI, assegni bancari per un totale di L. 30.830.000 senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 1.200.000 di multa, oltre le spese di procedimento, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni due.
Per estratto conforme all'originale
Torino, il 30 novembre [illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo BARDI)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1734/88 R.E.S.
N. 11864/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 3/12/87 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

CHIBANI [illegible] n. Casablanca (Marocco) il 16-1-1961 dom. ex art. 171 c.p.p. in Torino, Via Cottolengo (c/o Ist. Cottolengo) [illegible] in Torino il 27-7-1987, [illegible] violazione dell'art. 474 C.P. detenuto e posto in vendita 28 magliette e n. 2 cinture con marchio Lacoste e El Charro contraffatto.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di gg. 15 di reclusione, L. 100.000 di multa, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; pena sospesa, confisca.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 novembre 1988

IL DIRETTORE [illegible]
(Carlo BARDI)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1725/88 R.E.S.
n. 22612/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 13-4-88 ha pronunciato la seguente [illegible] contro:

BASEGGIO Gian Carlo n. Rosignano Monferrato 26-10-1952 res. Torino, v. Pinerolo nr. [illegible] imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 15/7; 16/7, 5/8, 15-11-86; 12/2; 1/5; 26/1, 30-1-87 emesso su Ist. B. S. Paolo e B. Sicilia assegni bancari di L. 1.000.000; 500.000; 890.000; 1.000.000; 2.800.000; 7.000.000; 107.400, 220.000; senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa.
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 novembre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI GENOVA

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Si rende noto che nei termini di legge sarà esperita da questa Amministrazione una licitazione privata ai sensi della legge 30 marzo 1981, n. 113 per
Fornitura di combustibile per riscaldamento per il periodo 1/1/89-30/12/89 per il Consorzio Autonomo del Porto e Società del sistema portuale.
Sono previsti 3 lotti di fornitura:
LOTTO A: litri 1.200.000 (circa) di gasolio per riscaldamento.
LOTTO B: kg 200.000 (circa) di olio combustibile fluido 3/5
LOTTO C: litri 25.000 (circa) di gasolio denaturato in cartelli
Sono ammesse offerte anche per i singoli lotti
Alle domande di partecipazione (redatte su carta da bollo da lire 5000) alla gara dovranno essere allegate nelle forme prescritte dalla legge 30/3/81, n. 113:
— dichiarazioni bancarie idonee a dimostrare la capacità economica e finanziaria con estratti di bilanci relativi agli ultimi tre anni (art. 12 lett. a), b), legge 113/81;
— elencazione comprovata delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni, con rispettivo importo, data e committente (art. 13, lett. a), legge 113/81).
— dettagliata dichiarazione comprovante l'organizzazione di distribuzione del prodotto (depositi, autorizzazioni).
La fornitura verrà aggiudicata, ai sensi dell'art. 15 lettera a) legge 113/81, all'impresa che avrà quotato il maggior ribasso percentuale, espresso con almeno due decimali, sul prezzo del prodotto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La richiesta d'invito alla gara, non vincolante per l'Amministrazione, dovranno pervenire al Consorzio Autonomo del Porto di Genova — **Settore Legale e Contratti** — via della Mercanzia 2 - 16123 Genova, entro il giorno 19 dicembre 1988
Dette domande dovranno essere redatte in base a quanto sopra specificato, che sono conformi al bando inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 6 dicembre 1988 oltre che alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica

[illegible] ALESSANDRIA

AVVISO DI GARA AD APPALTO CONCORSO

In esecuzione della deliberazione C.A. n. 173 [illegible] 11-10-1988, esecutiva per decorrenza dei termini, l'Azienda Municipalizzata Acqua e Gas, di Alessandria, con sede in via D. Chiesa 18, Alessandria, intende aggiudicare mediante Appalto-Concorso la fornitura in opera di un Sistema di Telecontrollo per le proprie reti [illegible] Acqua e Gas, per un importo orientativo di L. [illegible]00.000 Iva esclusa.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara devono [illegible] un apposito questionario per la prequalificazione [illegible] la Segreteria dell'Azienda, via D. Chiesa 18, Alessandria.
Tale questionario, debitamente compilato, dovrà pervenire, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta legale, alla Direzione dell'Azienda, inderogabilmente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Non verranno prese in considerazione le richieste non accompagnate dalle risposte al questionario, o accompagnate da risposte incomplete, o non pervenute nei tempi prescritti.
La richiesta non vincolerà in alcun modo l'Azienda, che si riserva di invitare alla gara le sole ditte selezionate in sede di prequalificazione e suo insindacabile giudizio.

IL PRESIDENTE
(Ivaldi dr. Domenico)

REGIONE ABRUZZO
ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO
AVEZZANO

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 32 dell'1-12-1988 sono stati pubblicati i bandi dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di:
a) **n. 4 posti** nella 1ª qualifica dirigenziale per i seguenti profili professionali:
— 1 Dirigente Economista
— 2 Dirigenti Ingegneri
— 1 Dirigente Analista di sistemi
[illegible] **n. 1 posto** nella 8ª qualifica funzionale - profilo professionale di Funzionario Chimico.
Gli aspiranti potranno presentare domanda in carta legale, entro il 31-12-1988, spedendola a mezzo raccomandata A.R. al seguente indirizzo:
Ente Regionale di Sviluppo Agricolo - Servizio del Personale - Piazza Torlonia n. 91 - 67051 AVEZZANO (AQ).
Maggiori informazioni e copia dei bandi sono disponibili presso il Servizio del Personale dell'E.R.S.A. e presso gli Uffici periferici di Pescara, L'Aquila, Chieti, Teramo, Vasto, Lanciano, Castel di Sangro e Sulmona.

IL PRESIDENTE
f.to **M. Baldoni**

PRETURA [illegible]

Sezione Esecuzione [illegible]
N. 1741/88 R.E.S.
N. 33168/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 12-10-87 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

RISO Stella, n. a Gioia Tauro il 22-10-1938, residente in, piazza Municipio n. 16, imputata del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 10/12/1986, [illegible] sulla Banca Banco di Napoli, assegno bancario di L. 16.500.000, [illegible] che al predetto istituto trattario [illegible] sero depositati i fondi [illegible] spondenti. Ipotesi grave avuto riguardo all'importo del titolo. Recidiva

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 500.000 di multa, [illegible] le spese di procedimento, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa», [illegible] all'imputata l'emissione di [illegible] bancari e postali per la durata di ANNI UNO
Per estratto conforme all'originale
Torino, il 30 novembre 1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1673/88 R.E.S.
[illegible] 110160/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data [illegible] 7-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

VIRANO Eugenio Giacomo, n. a Torino l'1-7-1949, ivi residente in Via Banchette n. 13, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. [illegible] per avere in Torino il 23-4-1987, emesso sull'Istituto Bancario Italiano assegno bancario di L. 3.000.000, senza che al predetto istituto trattario fos[illegible] depositati i fondi [illegible] spondenti. Ipotesi grave [illegible] i precedenti. Recidiva specifica reiterata infraquinquennale ex art. 99 cpv. C.P.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di mesi 1 reclusione e L. 300.000 di [illegible], oltre le spese [illegible] procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; vieta all'imputato l'e[illegible] di assegni bancari e postali [illegible] la durata di ANNI DUE
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 22 novembre 1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1738/88 R.E.S.
R. 4306/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 22-10-1987 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

KHAFI ABDELILAH, n. il 15-[illegible] a Casablanca (Marocco), residente a Torino, corso R. Margherita 162, imputato del reato di cui all'art. [illegible] C.P. [illegible] aver posto in [illegible] capi di abbigliamento (jeans e maglie) con etichette contraffatte di Lacoste, Valentino, Armani, Coveri e Stone Island
In Torino, il 21-3-1987

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali, ordina la sospensione condizionale della pena e la non menzione della condanna, ordina la confisca degli oggetti in sequestro e la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale
Torino, il 30 novembre 1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1735/88 R.E.S.
[illegible]

Il Pretore di Torino, in data 13/5/88 ha pronunciato la seguente sentenza contro

CRAVERO Giuseppe, n. a Torino il 4/4/1950, com.te Nichelino, Via Gioberti n. 1, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per [illegible] in T[illegible] il 25/9, 21/7, 25/7, 30/7, 27/7, 28/7/86 emesso su B. SIENA e B. SICILIA assegni ba[illegible] di L. 1.100.000, 1.000.000, 1.100.000, 250.000, [illegible] 7.500.000, 450.000, [illegible] che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 800.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa», vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e p[illegible]tali per la durata di [illegible] due
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 novembre [illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo BARDI)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1586/88 R.E.S.
n. 17979/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 18-2-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro

RASOLA Michele nato a Barletta il 4-4-1948 residente a Torino via C. Colombo 34 imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736, per avere in Torino il 15-6-86, [illegible]-86, 18-6-86, [illegible] 23-6-86, 26-6-86, 10-7-86, [illegible] sulla Cassa di Risparmio di Torino, assegni bancari di L. 1.286.000, 2.100.000, 680.000, 700.000, 634.000, [illegible], 680.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti, in esecuzione dello stesso disegno criminoso. Ipotesi grave per numero e importo degli assegni. Recidiva specifica

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena [illegible] mesi 2 [illegible] e L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
[illegible] la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 19 novembre 1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1742/88 R.E.S.
N. 101228/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 16-5-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

ROSA Rinalda, n. a Melzo il 25-12-1938, res. Torino, Via Bava n. 15, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 [illegible] avere in Torino il 23-12-86 [illegible] Comm. il assegno bancario di L. 2.750.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

[illegible] alla pena di L. 275.000 di multa, oltre le spese di pro[illegible]; ordina la pubblica[illegible] della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata [illegible].
Per estratto conf[illegible] all'originale.
Torino, il 30 novembre 1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

[illegible] DI APPALTO
[illegible]

L'U.S.S.L. 76 indice appalto concorso, in conformità alla deliberazione del Comitato di gestione n. 1414 del 20-10-1988, per affidare in gestione, per un anno, la struttura per tossicodipendenti ed emarginati denominata Centro di Pronta Accoglienza - Via Lanza, 91 - CASALE MONF.TO (AL).
All'appalto concorso sono ammesse Associazioni, Cooperative, Enti e Società.
L'appalto sarà aggiudicato [illegible] gara ai sensi [illegible] 59 della L.R. n. 2 del 13-01-1981 (art. 91 R.D. 23-05-1924, n. 827 art. A R.D. 18-01-1923 n. 2440), anche se pervenisse una sola offerta.
Per prendere parte all'appalto [illegible] le Associazioni, Società, ecc. dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. 76, viale Giolitti n. 2 - CASALE MONF.TO - in plico sigillato, entro le ore 12,00 del giorno 10-01-1989 apposita domanda in carta legale, allegando alla stessa i documenti indicati nell'apposito bando
Il bando di gara ad appalto concorso di cui al presente avviso è a disposizione di quanti intendano partecipare presso l'U.S.S.L. 76 - Servizio Assistenza Sanitaria di base (Dr. Maurizio GARLANDO), Via Palestro, 41 - CASALE MONF.TO - Tel. 0142 334907.

IL PRESIDENTE
p.i. Luigi MERLO

Direzione della Casa Circondariale

«LE [illegible]» Torino

sita in Strada Pianezza n. 300

[illegible]

Il giorno 26 gennaio 1989, sarà esperita presso la Direzione della Casa Circondariale «Le Vallette» sita in Torino Via Pianezza n. [illegible] una licitazione privata col sistema dell'offerta al ribasso in percentuale sulla base d'asta stabilita dall'U.T.E. di Torino, indetta ai sensi dell'art. 89 lett. B e con le modalità di cui all'art. 73 lett. C del Regolamento 23-5-1924 n. 827, per la conduzione della centrale termica del Nuovo Complesso Le Vallette.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 30-3-1981 n. 113 e successive modifi[illegible].
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione in data 7-12-88 [illegible] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda di partecipazione alla gara, in carta [illegible] bollo da L. 5.000 dovrà pervenire a questa Direzione entro il 28-12-1988; corredata dalla documentazione di [illegible] agli artt. 10, [illegible] primo, lettera a) b) d) e) 11° e 12°, comma primo lettera a) c), 13°, comma primo, lettera a) b) della Legge 30-3-1981 n. 113.
Ulteriori informazioni possono essere richieste a questa Direzione, Ufficio Ragioneria, anche telefonicamente al n. 730 463.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE DELLA C.C. LE VALLETTE
(Dr. Giuseppe SURACI)

PRETURA DI [illegible]

Sezione Esecuzione Penale
N. 1744/88 R.E.S.
N. 33812/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 27-10-87 ha pronunciato la seguente [illegible] contro

ROSSI Emanuele, n. a Ivrea il 20-11-1960 res. Torino, Via Bologna n. 74 imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per [illegible] Torino il 2-11, 28/11, [illegible] 16-11, 5-11, 25/11, 1-12-1986 emesso su B. Comm. It. e B. Naz. le Lavoro assegni bancari di L. [illegible] 200.000, 200.000, 180.000, 2.000.000, 7.272.000, 666.000, 354.000, 250.000, 200.000, 100.000, senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 700.000 di multa, oltre le spese di procedimento, ordina la pubblicazione [illegible] sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno, concede all'imputato il beneficio della sospensione condizionale della pena.
Per estratto conforme all'originale
Torino, il 30 novembre 1988

IL DIRETTORE [illegible] SEZI[illegible]
([illegible] Bardi)

PRETURA [illegible] TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1740/88 R.E.S.
N. 104970/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 25-[illegible]-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

[illegible] **Gino** n. a Codigoro (FE) il 16-2-1906, res. Torino, Via Canova n. 30, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 16-2; 30-4, 31-01, 13 [illegible], 10-[illegible]; 15-03; 30-04; 14-4, 15-04; 16-4, 27-04-1987 emesso su Banca Nazionale Lavoro assegni bancari di L. 1.298.000, [illegible] 2.957.000, 200.000, 500.000, 350.000, 5.000.000, [illegible] 1.299.000, 87.500, 225.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti

OMISSIS

cond[illegible] suddetto alla pena di L. 2.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa»; vieta all'imputato l'e[illegible] di [illegible] bancari e postali per la durata [illegible] anni uno.
Per estratto conforme all'originale
Torino, il 30 novembre [illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1779/88 R.E.S.
N. 121807/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 29-9-1988 ha pronunciato la seguente sentenza contro

VITAGLIANO [illegible] n. a Torino il 20-12-1926, residente [illegible] Torino, Via C. Balbo n. 32, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per [illegible] in Torino e Grugliasco, in varie date del 1987 e [illegible] emesso sull'Ist. [illegible] San Paolo di Torino, sul Nuovo Banco Ambrosiano e sulla Banca Nazionale dell'Agricoltura assegni bancari per complessive L. 39.831.000 senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i [illegible] corrispondenti. Ipotesi grave per l'importo ed il numero degli assegni.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di mesi 1 reclusione e L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento. Sospensione condizionale della pena. Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa», vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per [illegible] conforme all'originale.
Torino, il 2 dicembre 1988

[illegible] DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1745/88 R.E.S.
n. 29535/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 26-1-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro.

[illegible] **Giovanni** nato a Trecate il 3-3-1939 residente in Bibione, via Egeria n. [illegible] imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-[illegible] n. 1736 per [illegible] in Torino il [illegible] emesso sulla Banca del Friuli, assegno bancario di L. 6.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi [illegible] spondenti. I[illegible] grav[illegible] importo titolo. Recidiv[illegible] art. 99 C.P.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena [illegible] L. 700.000 di multa, oltre le spese di procedimen[illegible]
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari [illegible] postali per la durata [illegible] anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 novembre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1743/88 R.E.S.
n. 27453/86 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 8-1-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

ROSA Rinalda nata il 25-12-1938 in Melzo residente in Torino, via Cigna n. 34 - [illegible] piano imputata del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 10-9-86, 30-9-86, 20-9-86, 30-9-86, 30-9-86 emesso sul Nuovo Banco Ambrosiano, Comit, Banco di Sicilia, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, assegni bancari di L. 575.000; 580.000; 1.733.000; 7.470.000; 1.250.000; senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave avuto riguardo all'importo dei titoli.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di L. 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno.
Per estratto conforme all'originale
Torino, [illegible] novembre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

COMUNE DI LEINI'

Avviso di cessione di alloggio di proprietà comunale

Si rende noto che il giorno 21 dicembre 1988 alle ore 16 nel Palazzo Comunale avrà luogo un'asta pubblica da esperirsi con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del regolamento 23-5-1924 n° 827 (a mezzo offerte in aumento) per la [illegible] zione di un alloggio sito nell'immobile già denominato «Casa della Farmacia» situato in questa via Carlo Alberto 117/121 e composto di 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, 2 balconi, di complessivi mq 54/3.
[illegible] Lire 38.010.000
La detta vendita viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui si trova compreso l'attuale rapporto di affittanza.
Le offerte redatte in conformità al bando, ed in competente bollo in uno con la documentazione necessaria dovranno essere spedite per mezzo posta in plico sigillato e raccomandato e per essere valide dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per l'asta (e cioè entro il giorno **20 dicembre 1988**).
Chiarimenti, bando ecc.: all'Ufficio Segreteria del Comune
L[illegible] novembre [illegible]

IL SEGRETARIO COMUNALE
Maglieri dott. Francesco

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

COMUNE [illegible]

PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 150 del 30 novembre 1988 «Controdeduzioni [illegible] al Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale ed Adozione del Progetto Definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale»

RENDE NOTO

che il Piano Regolatore Generale Comunale è depositato [illegible] presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi (esclusi i festivi) dal 12-12-1988 al 17-01-1989.

IL SINDACO
Ostorero Guido

PRETURA DI POTENZA

Il Pretore di Potenza ha emesso in data 24/9/87 il seguente decreto penale, confermato con sentenza del 14/1/88, divenuta irrevocabile il 19/9/88.

CONTRO

MALASPINA Domenico Antonio nato a Roccanova il 17/7/1937 residente a Sant'Arcangelo C. da Fonte Grana.

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21/12/1933 n. 1736 perché in Tito in data 27/3/1987 emetteva un assegno bancario di L. 10.000.000 senza che presso il trattario esistessero i fondi. Recidiva.

([illegible])

Condanna l'imputato alla pena di L. 600.000 di multa.
Applica la pena accessoria [illegible] interdizione della emissione di assegni bancari e postali per anni 1.
Ordina la pubblicazione del decreto per estratto e per una sola volta sul giornale «LA STAMPA».
E' estratto per pubblicazione
Potenza 2 dicembre 1988

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
(Rocchina De Rosa)

Non cala la tensione sui commerci internazionali, la partita agricola si fa sempre più aspra

Al Gatt rischio di naufragio

Lo scontro tra Cee e Usa minaccia anche gli accordi già raggiunti - Bruxelles dà pieni poteri a Andryessen

MONTREAL — La Cee ha deciso di giocare l'ultima carta per tentare di salvare in extremis le trattative del Gatt. Il Consiglio dei ministri ha dato infatti mandato al commissario Franz Andryessen di individuare, sull'agricoltura, una formula che senza togliere nulla alla posizione della Comunità ricomponga la frattura con gli Usa.

La speranza di un compromesso è legata al filo dell'incontro tra Andryessen e il rappresentante [illegible] Amstutz, ma sulle trattative in corso aleggia ormai lo spettro del fallimento totale.

Se, come sembra più che probabile, sull'agricoltura le posizioni resteranno distanti, rischiano infatti di saltare anche gli accordi faticosamente raggiunti in quattro giorni di negoziato. Nelle prime ore di questa mattina i ministri riuniti a Montreal hanno completato infatti un accordo che prevede il rafforzamento delle procedure negoziali e delle risoluzioni del Gatt [illegible] loro maggiore speditezza; intesa anche per elaborare, entro il settembre '90, accordi per una più stretta cooperazione tra Gatt, Fmi e [illegible] mondiale. Di grande importanza l'accordo per ridurre del 30% circa i dazi delle importazioni; il documento prevede [illegible] *sostanziale riduzione dei dazi o una loro appropriata eliminazione da parte di tutti i Paesi partecipanti ai negoziati con l'obiettivo di permettere a tassi più [illegible] e uniformi delle imposte sulle importazioni».*

Non solo [illegible] lunga nottata di contatti non è riuscita a produrre un testo unico neanche su tre altri fronti che dall'incontro di Montreal avrebbero dovuto ricevere risposte concrete. Sono infatti ancora aperti i dossier del tessile, della «proprietà intellettuale», e della «clausola di salvaguardia».

Secondo gli scenari ipotizzabili l'intero negoziato potrebbe essere aggiornato a data da destinarsi, con la convocazione di una nuova riunione ministeriale. Alcuni Paesi, tra cui l'Italia, chiedono però che lo scontro sull'agricoltura [illegible] implichi automaticamente il rinvio delle questioni su [illegible] l'accordo invece esiste.

La sensazione, comunque, è che nessuno voglia assumersi la responsabilità di un fallimento completo. Anche all'interno della delegazione americana, secondo quanto ha riferito il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, c'è chi spinge per «chiudere» laddove è possibile. *«Noi non vogliamo* — ha detto il ministro chiarendo la portata del mandato affidato ad Andryessen — *che la Cee possa essere messa sotto accusa per non aver fatto tutta la strada percorribile, per arrivare ad un accordo ragionevole».*

Il «compromesso» proposto [illegible] Comunità è quello di ribadire gli accordi già raggiunti [illegible] anni fa a Punta del Este, dove la parola «eliminazione» dei sussidi all'agricoltura, tanto importante per gli americani, non [illegible] stata utilizzata [illegible] segnale di apertura nei confronti degli Usa la Comunità è però disponibile ad inserire un inciso in cui gli obiettivi di una riforma agricola *«debbono essere raggiunti in un determinato periodo di tempo da negoziare».* (Agi)

50 % — 40 — 30 — 20 — 10 — 1950 '55 '60 '65 '70 '75 '80 '87 — Fonte GATT

Il made in Italy frena le importazioni dei tessili prodotti dal Terzo Mondo

MILANO — Il mondo tessile è preoccupato: a Montreal i negoziati del Gatt registrano scontri abbastanza accesi sull'accordo Multifibre, quello che fissa limiti quantitativi all'importazione dai Paesi in via di sviluppo e che scade nel 1991. Poiché non è possibile rinnovarlo, il tentativo di alcuni Paesi europei (come Italia, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo) è di ottenere almeno una morte [illegible] tappe.

Ma anche così, le preoccupazioni [illegible] i dati della bilancia commerciale di ottobre hanno messo ancora una volta in evidenza che l'esportazione del settore tessile-abbigliamento è rimasta ferma ai livelli dell'autunno 1987 mentre le importazioni [illegible] salite. Il fatto è grave anche perché si tratta del settore manifatturiero che fornisce l'attivo maggiore alla [illegible] bilancia.

A sollevare per prima la questione è stata l'Associazione Cotoniera. Prendendo spunto dalla presentazione del convegno su «L'innovazione come condizione per lo sviluppo» che si apre domani alla Fiera di Milano, il presidente della Cotoniera, Massimo Paleari Henssler, ha anticipato le ansie per il venire meno del Multifibre: *«Il nostro settore cotoniero è in assoluto il primo al mondo per tasso di innovazione ed è competitivo su tutti i mercati del mondo* — ha spiegato —, *grazie a questo processo di modernizzazione, è riuscito in questi anni a sopravvivere miracolosamente da solo. Ora noi non chiediamo al governo aiuti e sovvenzioni, [illegible] politiche chiare contro gli attacchi della concorrenza. La crescita delle importazioni [illegible] è fisiologica, e possiamo controbilanciarla solo con esportazioni allargate ai mercati nuovi».*

Un esempio: i nostri tessuti di qualità potrebbero benissimo trovare sbocchi in Turchia o a Taiwan, ma questi Paesi non accettano il principio della reciprocità e pongono al tessile barriere invalicabili. Senza contare che su molti mercati, in particolare nel Sud-Est Asiatico l'Italia (a differenza della Francia) è priva di strutture di commercializzazione. E' su questi terreni che gli industriali chiedono una mano dal governo.

Va però anche detto che, se si esaminassero le cifre dell'import tessile-abbigliamento nel dettaglio, alcuni timori risulterebbero forse ridimensionati. Infatti sono ormai tantissime le imprese italiane del settore che producono direttamente proprio nei Paesi incriminati i manufatti delle fasce più basse, e quindi una parte di questo aumento delle importazioni potrebbe essere a loro imputato. Non quindi di concorrenza reale si tratterebbe, ma di mero «esterò vestito».

Se dunque le ombre non sono tutte ombre resta il fatto che tempi più [illegible] si profilano per le nostre produzioni tessili delle fasce basse.

Valeria Sacchi

Bilancia alimentare Il deficit sale ancora

Da gennaio a ottobre ha toccato quota 14.340 miliardi

ROMA — Continua a dilatarsi il deficit della bilancia agroalimentare italiana: il passivo ha infatti raggiunto, nei primi dieci mesi dell'anno, quota 14.340 miliardi, 220 in più del corrispondente periodo 1987. Neppure la ripresa di certi [illegible] (come ad esempio quello vinicolo, le cui esportazioni dopo i problemi degli anni scorsi [illegible] salite del [illegible] l'unico comparto a non reggere il passo pare essere stato quello degli spumanti, cresciuto solo del 2%) è riuscita a tamponare le allarmanti smagliature nei conti dell'agroalimentare.

Le più recenti rilevazioni dell'Istat, avvertono che le importazioni strettamente agricole nei dieci mesi sono aumentate in valore del 4% rispetto all'87 e complessivamente sono risultate pari a 11.309 miliardi. La «bolletta» più elevata continua ad essere quella della carne: da gennaio ad ottobre, l'import di carni bovine è costato 1344,6 miliardi (+4% rispetto all'87), mentre per quelle suine sono stati necessari 199 miliardi (+2% rispetto all'87). In forte aumento anche gli acquisti di legumi, che hanno toccato i 255,9 miliardi (+8% rispetto all'87). I cereali hanno invece richiesto 1835,9 miliardi (+6%).

Sul fronte delle esportazioni c'è stato un miglioramento del 9%, equivalente a 3793 miliardi. Oltre al [illegible] a dare un po' di respiro ha contribuito la frutta fresca, le cui vendite hanno toccato quota 1218,4 miliardi (+8% rispetto all'87), sono invece scese del 2% le vendite di legumi.

Passando al capitolo alimentari bevande e tabacco, sempre nei primi 10 mesi dell'anno, l'Istat segnala che le importazioni sono costate 12.400 miliardi con un aumento del 6% rispetto allo stesso periodo dell'87 [illegible] stante siano scesi del 2% gli acquisti all'estero di carne macellata). In netto [illegible] la spesa per i prodotti lattiero-caseari (+8%), per i quali sono stati spesi 2835 miliardi.

Conserve e succhi di frutta e legumi, secchi ci hanno fatto sborsare 703,3 miliardi (+17%) in più dei primi dieci mesi '87. Le esportazioni di questi prodotti hanno totalizzato un aumento del 12%, pari a 3585 miliardi. La richiesta dall'estero di paste alimentari ha reso 456,2 miliardi (+10%).

v. cor.

La Cee ai produttori: «La vostra situazione è precaria»

Tempi duri per l'auto europea

FINANCIAL TIMES

LONDRA — Brutte notizie per i produttori automobilistici del Vecchio Continente. La minaccia, tanto per cambiare, si chiama «pericolo giallo». La marea di auto giapponesi, prodotte [illegible] o dentro i confini nazionali, che pare pronta a riversarsi da un giorno all'altro sulle nostre [illegible] de. Ma questa volta le paure trovano conferma in una relazione stilata da autorevolissime fonti comunitarie.

La forza del mercato automobilistico europeo nasconde una seria debolezza [illegible] sua industria, che è molto vulnerabile [illegible] domanda. E' quanto afferma un rapporto interno [illegible] Commissione Cee, preparato in previsione dell'aumento di importazioni giapponesi dopo il 1992.

Secondo lo studio i [illegible] maggiori produttori europei rimangono in una situazione «precaria» e non sono ancora abbastanza forti da poter resistere alla pressione di una concorrenza internazionale se il mercato unico europeo dovesse aprirsi completamente verso l'esterno.

Ma anche senza la concorrenza giapponese il mercato comunitario dovrà inevitabilmente affrontare ulteriori crisi.

Sebbene i produttori europei, a partire dal 1980, abbiano aumentato notevolmente la produttività e l'efficienza, la loro competitività è ancora ben lontana dagli standard dell'industria giapponese.

Secondo le previsioni, se la regolamentazione delle importazioni imposta dai singoli Paesi Cee non sarà sostituita da limiti a livello comunitario, la quota detenuta dai produttori giapponesi sul mercato europeo potrebbe [illegible] dal 10,6% [illegible] 1984 al 18% nel 1995.

«In termini puramente matematici, questo aumento, che significa un milione di auto giapponesi importate in più, equivarrebbe alla scomparsa di uno dei sei grandi produttori automobilistici europei», afferma lo studio.

Nel 1995 le auto costruite in stabilimenti posseduti da gruppi giapponesi, ma situati in Europa, saranno da [illegible] mila a 800 mila all'anno. Negli Usa, invece, la capacità produttiva dei giapponesi supererà i due milioni di unità annue.

Sempre secondo lo studio, l'industria automobilistica europea ha subito una profonda ristrutturazione negli scorsi anni, quasi tutti i gruppi [illegible] ormai in profitto e [illegible] sono fondate le voci secondo cui ci sono ancora eccessi di capacità produttiva.

Comunque il settore dovrà fare enormi investimenti per sopravvivere [illegible] za internazionale sul mercato europeo. *«Da questo punto di vista molte case sono ancora in una situazione precaria che attualmente è nascosta solo da un boom della domanda»*, continua il rapporto.

L'industria europea sembra avere tre punti deboli.

- I produttori non si stanno ancora muovendo per contrastare gli sforzi giapponesi tesi ad accrescere la produttività, la qualità e la logistica, diversificare i canali di approvvigionamento ed accelerare l'innovazione.
- Il livello di indebitamento e le risorse finanziarie di molti costruttori europei sono preoccupanti, in particolare perché molti dei loro concorrenti americani e giapponesi sono finanziariamente molto più forti.
- Le [illegible] automobilistiche europee non sono riuscite ad espandersi aggressivamente nei mercati internazionali, specie se paragonate al Giappone, che sta operando sempre di più su basi mondiali.

Guy de Jonquieres

Divergenze sulla media cilindrata Fiat

E in Polonia si litiga

VARSAVIA — La decisione del ministro dell'Industria polacca Mieczyslaw Wilczek di rinunciare a produrre una nuova vettura di media cilindrata in collaborazione con la Fiat si scontra con forti obiezioni da parte delle maestranze e dei tecnici della Fso, la fabbrica dove l'automobile avrebbe dovuto essere prodotta negli Anni [illegible] vanta, i quali sostengono che *«il progetto non dovrebbe essere abbandonato»*. Lo riferisce la stampa polacca citando un incontro che si è svolto alla Fso, durante il quale il ministro ha esposto le ragioni del nuovo orientamento [illegible].

Secondo il ministro [illegible] di cui la Polonia ha [illegible] automobili di piccola cilindrata in numero più grande che possano essere esportate verso i Paesi a valuta convertibile e al tempo stesso essere accessibili all'utente medio polacco onde *«assorbire il potere di acquisto della popolazione».*

Secondo Wilczek il contratto con la Fiat era *«ottimale per la fabbrica»* ma non rispondeva al nuovo orientamento il quale prevede inoltre che abbandonando il nuovo progetto considerato troppo oneroso, si potrà potenziare la produzione sia della piccola cilindrata costruita con la Fiat sia della Polonez.

Quest'ultima è una vettura di 1500 cc e vecchia di oltre dieci anni.

Secondo gli specialisti della Fso, citati dalla stampa, il progetto di Wilczek di potenziare la produzione della Polonez si scontra con il fatto che *«se il contratto per la nuova media cilindrata non sarà firmato la modernizzazione della Polonez non sarà possibile»* in quanto tale modernizzazione si basava sulla possibilità di utilizzare il sistema di propulsione ed altri sistemi della nuova vettura.

Inoltre si sostiene che *«nel mondo la domanda per le piccole cilindrate è in ribasso mentre le vetture che si vendono meglio sono proprio del tipo di quella che doveva essere fabbricata alla Fso».*

Il direttore tecnico della fabbrica automobilistica di Varsavia Jan Ruczek respinge da parte sua un'altra argomentazione del ministro dell'Industria circa il fatto che le due aziende dove si debbono produrre la piccola (Fsm di Bielsko Biala) e la media (Fso) cilindrata *«cooperano solo in un livello molto basso»*. Secondo Raczko invece le due produzioni [illegible] *«un alto grado di unificazione, fino al 35 per cento».*

Egli sostiene infine che non si può parlare di onerosità della nuova licenza Fiat *«in quanto il contratto prevede [illegible] completo per la rete Fiat».*

Wilczek ha annunciato che il nuovo direttore della Fso dopo le dimissioni di Piotrzak sarà il suo vice Salomonczyk.

Scalate a Wall Street: il trionfo della finanza-spettacolo

L'acquisto Nabisco è costato 500 miliardi in commissioni

Gli intermediari hanno realizzato guadagni favolosi - E adesso assalto alla Texaco

[illegible] forse oggi si [illegible] Miyazawa

NEW YORK — Il ministro [illegible] Finanze giapponese Miyazawa potrebbe dimettersi oggi per lo scandalo azionario della Recruit: lo hanno rivelato fonti ben informate all'agenzia Kyodo aggiungendo che questa decisione [illegible] be stata presa per spianare la strada al pacchetto di riforma fiscale.

I partiti d'opposizione avevano infatti minacciato di non partecipare al dibattito sul provvedimento [illegible] la questione se Miyazawa, che tra l'altro ricopre anche la carica di vice-primo ministro, non si fosse dimesso.

ORIFICERIA — Piacciono sempre di più in Usa i gioielli e gli oggetti in [illegible] made in Italy. Le esportazioni [illegible] verso gli Stati Uniti di gioielleria e oreficeria hanno segnato nei primi 9 mesi del 1988 un aumento del 4,5% rispetto al corrispondente periodo dell'87, nonostante la stazionarietà delle importazioni americane del settore. L'Italia ha oggi una quota del 53% su tutta la gioielleria/oreficeria importata negli Stati Uniti, quota che sale al 75% per il catename d'oro.

NEW YORK — Svanito l'effetto Gorbaciov, Wall Street s'interroga di nuovo sulla partita affascinante [illegible] scalate. E le ragioni dell'attenzione sono almeno due: la [illegible] astronomica, circa [illegible] lire, pagata in commissioni per la [illegible] Nabisco; la tensione in vista di un nuovo episodio della [illegible] per il controllo della Texaco [illegible] un nuovo attacco da parte dell'indomabile Karl Icahn.

In realtà l'impressione è che il mondo del business americano sia [illegible] sottoposto a ferree regole da parte di una società spettacolo; e la conferma viene [illegible] *Wall Street Journal* che dedica l'articolo di apertura a una bionda rampante di 35 anni, stile Candice Bergen: Linda Robinson, responsabile, [illegible] perpagata, delle relazioni esterne della Kohlberg and Kravis (gli scalatori Nabisco) e di Grand Metropolitan (len vincitori della partita Pillsbu - ry) oltre che dei personaggi più discussi di Wall Street, tipo il re delle emissioni di [illegible] allo rischio Michael Milken. E la bionda signora, regina di una festa al *Metropolitan Museum* che ha fatto parlare tutta New York, è al centro della partita: sposata a James Robinson terzo, ispiratore dell'offerta contrapposta agli scalatori assistiti dalla moglie, si è [illegible] a combattere contro il marito; ora, la *Signora in taffetà verde* (espressione dei giornali americani) si prepara a combattere la battaglia Texaco.

Un ruolo che non spaventa una ex fanciulla cresciuta sotto le ali del partito repubblicano e passata alle lotte di Wall Street dopo un noviziato nell'ufficio stampa elettorale di Reagan.

E' [illegible] l'ispiratrice delle grandi manovre sulla carta stampata che hanno accompagnato la partita finanziaria del secolo. Le critiche per la signora in verde non mancano (la concorrenza spara a zero su questa dama che guadagna 300 dollari all'ora e conta amicizie di alto lignaggio) ma i risultati sono, per ora, più che brillanti.

La posta in gioco per certi scontri finanziari non è, infatti, da poco [illegible] la battaglia Nabisco i dati parlano di ritorni da favola per gli intermediari finanziari.

L'ammontare complessivo, comunicato alla Sec da Kohlberg and Kravis, parla di 386,3 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire) per l'assistenza prestata nell'operazione di scalata. Il grosso delle commissioni andrà a quattro società, la Drexel Burnham Lambert (226,9 milioni di dollari), Merrill Lynch (109,4 milioni), la Morgan Stanley e la Wasserstein Perella (25 milioni ciascuna). Altri [illegible] milioni di dollari andranno al consorzio di circa [illegible] banche, capeggiato da Bankers Trust, Chase [illegible] hattan, Citibank e Manufacturers Hanover, [illegible] la raccolta di prestiti per 14,5 miliardi di dollari su cui si baserà il finanziamento dell'operazione.

La notifica alla Sec, [illegible], rende noto che Drexel e Merrill potrebbero acquistare rispettivamente il [illegible] e il 3% della Nabisco. [illegible] anche tenere presente che la stessa Kkr riceverà commissioni per servizi di *investment banking* resi nel quadro della transazione.

Di fronte a certe cifre da favola l'aspetto industriale finisce in secondo piano. [illegible] stupisce che Karl Icahn si attrezzi ad un secondo attacco nei confronti della Texaco o che i suoi ex nemici della Pennzoil adesso siano suoi alleati nella marcia [illegible] il management della compagnia petrolifera, colpevole di lavorare per il rafforzamento della società contro nuovi colpi di scena. E' l'atmosfera di Wall Street a suggerire certe strategie e certe manovre.

Non sono molte le società industriali americane che possono vantare [illegible] tipo quelli della scalata Nabisco. Anche se, a Wall Street, tutto avviene a credito e senza la creazione di vera ricchezza.

Le battaglie, comunque, continuano. Ed Icahn, altro grande cliente della bionda Linda è sempre in prima linea. Proprio [illegible] a [illegible] Street, ove gli [illegible] sono assai più pacati dopo la fiammata Gorbaciov e il timore del rialzo dei tassi resta vivo), si è aperto un [illegible] fronte in campo petrolifero. Ieri [illegible] piazza di New York è [illegible] ciata una improvvisa e sospetta ascesa dei titoli della Usx [illegible] tratta della terza compagnia petrolifera americana e, dietro gli acquisti, ci sarebbe il [illegible] Icahn che [illegible] possiede il 14,6% del capitale.

I compari? Si parla di Kohlberg and Kravis, pronti a dare una mano anche in questa occasione.

r. e. s.

Stoccolma lancia la riforma di un sistema che divora il 70% dei salari medi

Svezia, fisco sotto accusa

Gli imprenditori ne elencano i difetti: scoraggia chi vuole lavorare di più, favorisce l'assenteismo, impedisce la formazione di capitali - Ma l'economia tira, la disoccupazione è [illegible] terzo [illegible] quella europea e la gente resta favorevole [illegible] «welfare state»

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Il manifesto degli anti-fisco svedesi è [illegible] favola in cui l'erario ha le unghie rapaci e il sorriso maligno di una strega, «la strega col naso lungo». L'ha scritta di getto Astrid Lindgren, la più nota autrice scandinava per l'infanzia, dopo aver scoperto che tra tasse statali e comunali le si chiedeva [illegible] pagare il 103 per cento [illegible] suoi redditi. Però la strega dava da vivere alla fata che garantiva alla nazione più tassata dell'Occidente lo stato sociale più sviluppato, o così almeno si riteneva. Sinché, da qualche anno a questa parte, [illegible] economisti hanno cominciato ad avvertire che i danni provocati erano maggiori dei benefici, e che il boomerang fiscale stava assestando brutti colpi all'economia.

Per esempio una recente analisi del Brookings Institution mette in guardia dai di[illegible] al lavoro prodotti da imposte che, tra dirette e indirette, inguaiano il 70 per cento di [illegible] salario medio. Combinandosi con il regime di protezioni sociali, dal '63 all'81 la pressione fiscale avrebbe sottratto al merc[illegible] il 17 per cento dell'offerta di lavoro [illegible] in ore. Inoltre il sistema fiscale avrebbe sclerotizzato l'organizzazione del lavoro; dato che le tasse indeboliscono gli incentivi alla mobilità (poiché un aumento di 1000 corone, ad esempio, di fatto corrisponde al netto a [illegible] corone) sarebbe nato un gigantesco sommerso, valutato per [illegible] nel 25 per cento del prodotto nazionale: oltre al lavoro ne[illegible] andrebbero conteggiati tutti quei benefici che hanno sostituito gli aumenti di stipendio, come giorni [illegible] vacanza, viaggi pagati dall'azienda, buoni-pasto. L'esportazione di valuta avrebbe raggiunto i 700 miliardi di lire per [illegible]. E la pressione fiscale avrebbe ostacolato i processi di formazione del capitale.

Andrebbero calcolati, poi, danni immateriali, per esempio l'indebolimento di un [illegible]lore «produttivo» come l'onestà, che, ammonisce l'economista Assar Lindbeck, *«dev'essere considerata come un vantaggio collettivo di importanza estrema»*. Infine, facilitando l'evasione attraverso le generose deduzioni fiscali, il sistema avrebbe prodotto proprio quelle diseguaglianze economiche che si proponeva di attenuare.

Riconoscendo che il sistema fiscale «è marcio», «una burla», il partito socialdemocratico, al governo dal dopoguerra ad oggi [illegible] l'unico intervallo tra il '76 e l'81, ha presentato al Parlamento una riforma radicale, nei dettagli tecnici ancora da calibrare, per alleggerire la pressione sul contribuente e incentivare al lavoro e all'accumulazione. Sarà sufficiente a diradare [illegible] [illegible] che si addensano su un'economia reduce da un'ottima performance, ma minacciata da un'inflazione del 7 per cento? No, risponde la maggiore forza dell'opposizione, il partito moderato. E dalle colonne del *Svenska Dagbladet* i «moderati» ripropongono di estendere l'intervento privato in settori, come asili nido e assistenza per anziani, dove l'associazione dei datori di lavoro ha già costituito alcune teste di ponte per dimostrare che a parità di risultati l'intervento pubblico è inutilmente costoso.

[illegible] economisti del Brookings si spingono più in là. E suggeriscono non solo limitazioni alla [illegible] sociale [illegible] eliminarne [illegible] effetti [illegible]gativi (in primo luogo l'assenteismo: [illegible] maggioranza dei salariati [illegible] restare a casa in malattia fino a sei giorni senza certificato medico) [illegible] anche di infrangere il tabùo, di rinunciare alla politica antidisoccupazione, che spingerebbe verso l'alto il costo del lavoro e l'inflazione. Tuttavia il rapporto del Brookings [illegible] che c'è da restare stupefatti di fronte ad una disoccupazione così [illegible] (un terzo rispetto alla media dell'Europa ricca), all'assenza di povertà, all'alto tenore di vita e alla partecipazione [illegible] lavoro (l'83 per cento [illegible] popolazione tra i 15 e i 64 anni); e soprattutto [illegible] *«l'esperienza svedese non conforta la tesi secondo la quale [illegible] largo settore pubblico e alte tasse conducono a rigidità e alla vanificazione dell'economia privata»*.

Rettificare, o liquidare, il «modello svedese», questa sfida al neoliberismo? Il dibattito appassiona più gli stranieri che la Svezia. Economisti come Per-Martin Meyerson fanno risalire questa [illegible] indifferenza anche [illegible] fatto che il 54 per cento dell'elettorato è costituito da pensionati, impiegati del settore pubblico e svedesi che in un modo o nell'altro ricavano il loro sostegno dallo Stato [illegible]ciale: la prima «maggioranza pubblica» prodotta da una democrazia occidentale. Al [illegible] [illegible] replica comunque da sinistra, e anche da settori dell'opposizione liberale, che in realtà la politica della piena occupazione [illegible] [illegible] anni non ha portato a quei tracolli previsti dagli idolatri del mercato. Il sistema sociale e il regime fiscale, pur pieno di controindicazioni, avrebbero funzionato in modo più «intelligente» di quanto possa apparire. Per esempio [illegible] spinto nel mercato del lavoro un imponente massa femminile. Non avrebbero ostacolato realmente la formazione di capitali, dato che le tasse reali sulle società sono molto basse, il 20 per cento contro il 52 per cento virtuale. E ammortizzando le tensioni sociali avrebbero impedito che queste si scaricassero anche sull'economia.

L'oscillazione tra solidarietà e profitto, tra crescita dell'economia e crescita dello Stato sociale, sarebbe il segreto del «modello svedese». Ma chi stabilisce la direzione del pendolo? [illegible] leader del partito liberale, Daniel Tarschys, risponde: la gente; quando ha soddisfatto i biso[illegible] di sicurezza sociale, [illegible] [illegible] il pendolo sulla crescita economica. Ma sarebbe singolare se solo «la gente» decidesse gli indirizzi di una economia priva di materie prime, perciò altamente esposta all'andamento dei mercati internazionali. E comunque, guardando agli ultimi quindici [illegible], si direbbe che a orientare le scelte, più che l'elettorato e il [illegible] ceto internazionale, siano stati i rapporti [illegible] forza tra imprenditori e sindacato. Gli [illegible] 70 sono stati un decen[illegible] forte crescita dello Sta[illegible] sociale, malgrado [illegible] '76 all'81 la Svezia fosse governata dai tre partiti «di destra» e la congiuntura internaziona[illegible] fosse sfavorevole; [illegible] in quel periodo il sindacato [illegible] molto forte: *«Troppo forte»*, dice oggi Per-Olof Edin, l'economista della grande organizzazione sindacale socialdemocratica (LO). Poi è arrivata la reazione industriale, che ha spaccato il sindacato attraverso contrattazioni settoriali. Adesso, dopo cinque anni di guerra, i due avversari sono deboli e divisi e il costo del lavoro è aumentato [illegible] [illegible] anno del 10 per cento. Ma secondo il teorema di Edin — il modello svedese come sistema di consenso la cui premessa è pari forza contrattuale tra sindacato e industriali — proprio questa eguale debolezza potrebbe spingere verso una riedizione aggiornata [illegible] vecchio patto instaurato nel dopoguerra. [illegible] quel caso [illegible] scricchiolii che si avvertono dentro [illegible] «diversità svedese» resterebbero insignificanti come il corteo xenofobo che giovedì [illegible] ha percorso il centro di Stoccolma, dietro tre solenni cani poliziotto che si trasci[illegible] appresso tre agenti. Vociavano e agitavano bandiere gialloblù. Ma erano ap[illegible] cento, in una capitale di un [illegible] [illegible] mila abitanti, [illegible] [illegible] [illegible] in cui l'8 per cento della popolazione attiva è straniera.

Guido Rampoldi

Una svolta per il sistema di vita svedese

Svedesi spremuti

L'aliquota massima dell'imposta sui redditi in 11 Paesi industriali

Paese (scala 0 % - 20 - 40 - 60 - 80)
GIAPPONE
SVEZIA
BELGIO
OLANDA
SPAGNA
FRANCIA
ITALIA
GERMANIA OV.
G. BRETAGNA
STATI UNITI
SVIZZERA

Da Helsinki le imprese guardano a Sud in vista del mercato del '93

I finlandesi in Italia

La Valmet (macchine per cartiere) acquista un'azienda friulana - La Nokia (elettronica) in corsa per entrare nella Seleco - Battaglia deciderà la sorte della società che produce televisori

Gli svedesi temono [illegible] recessione

STOCCOLMA — L'economia svedese si trova di fronte a gravi incertezze per i prossimi anni; e quanto prevedono la Skandinaviska Enskilda Banken e l'organizzazione sindacale operaia Lo.

Ambedue temono un peggioramento della bilancia dei pagamenti e un calo del tasso di investimento. Lo prevede che scenda dal 5,5 di quest'anno al 3,5% del prossimo; la Seb scende da un 2,4% dell'85 ad uno 0,4% del '90. Anche la domanda interna dovrebbe calare, ma la disoccupazione dovrebbe restare molto bassa.

I dubbi più grossi vengono dai rapporti con la Cee e dai prezzi del petrolio.

MILANO — Il vento del Nord non soffia solo da Stoccolma. Anche ad Helsinki si guarda alla Cee, e all'Italia in particolare, in vista del mercato unico europeo del '93. Le società finlandesi studiano le opportunità di ingresso in Italia. Tra queste spicca il caso del colosso Valmet e della Nokia, astro nascente dell'elettronica europea.

VALMET — La Valmet Paper Machinery [illegible] acquisito il controllo della Brunnschweiler di Gorizia. In sé la notizia non ha un grande significato economico. La Brunnschweiler è una piccola azienda dell'area friulana (meno di cento addetti, un giro d'affari di poco superiore ai dieci miliardi). La Valmet, però, è un colosso che vanta un fatturato superiore al miliardo di dollari ed è leader nel settore delle forniture per l'industria cartaria. La sua attività si diffonde lungo tutta l'Europa e vanta pure notevoli basi produttive nel Nord America. La società italiana occupa una discreta posizione nel settore dei sistemi aerotermici per cartiere.

NOKIA — Di maggior rilievo [illegible] piano economico l'operazione Nokia. Il gruppo scandinavo sta scalando le posizioni della classifica tra i maggiori produttori europei di tv. La società viene considerata la forza emergente del settore in Europa come dimostrano i risultati raggiunti negli ultimi anni: posizioni da protagonista nel settore in grande espansione del telefono senza fili, al terzo posto nel giro d'affari tv per l'Europa, in grande crescita nel comparto della componentistica, d'ipo il successo nell'isola per l'acquisizione della tedesca Sel.

Adesso i finlandesi si sono fatti avanti con discrezione per la Seleco, l'azienda friulana controllata dalla Rel con una robusta partecipazione di minoranza della Zanussi-Electrolux. È noto che gli svedesi dell'Electrolux hanno interesse di uscire dalla società che perde alcuni miliardi [illegible] conto esatto sarà possibile dopo la definizione dei crediti verso l'Autovox).

Negli ultimi mesi due [illegible]tendenti si sono fatti avanti per rilevare il pacchetto: Gualberto Guidi, proprietario della Ducati Energia, e la Nokia pronta a pagare un pedaggio pur di accedere a una posizione di grande interesse nell'Europa del [illegible] unico. E ora? La decisione spetta al ministro dell'Industria, Battaglia, i cui orientamenti [illegible] ancora da decifrare.

Quel che è sicuro, per ora, è la volontà dei colossi scandinavi [illegible] stabilire precisi punti di appoggio nel Sud Europa.

Per quanto riguarda la Seleco, si parla anche di un interesse della Finmeccanica per una posizione [illegible] guida nel polo elettronico. Ma fonti bene informate danno per certo che le attenzioni di Fabiani per il polo televisivo si sono raffreddate (la finanziaria punta all'alta tecnologia, [illegible] alle televisioni). Il ministro del Tesoro, poi, appare freddo [illegible] fronte alla prospettiva di ricapitalizzare [illegible] Rel.

Sotto accusa le scelte di Chirac

Parigi rivede i «nuclei duri»

Le privatizzazioni nel mirino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Pierre Bérégovoy, il ministro dell'Economia del governo socialista, prepara un [illegible] assalto [illegible] [illegible]clei duri» che controllano l'azionariato delle società privatizzate nell'86 e nell'87 dal [illegible] predecessore gollista, Edouard Balladur. Si tratta di una legge che abolirà una delle regole fondamentali per la coesione dei «noyaux durs», quella che adesso vincola, per cinque anni, gli azio[illegible] stabili a non vendere i propri titoli. Secondo Bérégovoy, questo sarebbe [illegible] specie di patto leonino contrario alle regole della libertà [illegible] mercato, *«una restrizione inammissibile all'iniziativa degli azionisti»*.

In realtà, in [illegible] alla [illegible]ge delle privatizzazioni, le [illegible] vendute dallo Stato al «nucleo duro» (in [illegible]dia il 25%) sono completamente bloccate per i primi due anni e, nei tre successivi, possono [illegible] rivendute soltanto con l'accordo della [illegible] del consiglio d'amministrazione. Secondo Balladur, questo «congelamento» [illegible]ll'azionariato stabile era diretto ad assicurare una guida [illegible] [illegible] società privatizzate. Secondo Bérégovoy, era uno strumento per garantire [illegible] governo il controllo su alcuni capisaldi dell'economia francese.

Quello che Bérégovoy non dice — ma che tutti gli osservatori pensano — è che l'abolizione dei vincoli (prevista per la prossima primavera) permetterà all'attuale go[illegible] socialista di modificare a suo favore gli equilibri dei «nuclei duri» agendo attraverso le aziende [illegible] Stato che ne fanno parte. Quell'operazione già avviata con la Société Générale con la scalata in Borsa, insomma, dovrebbe trovare anche un sostanzioso supporto legislativo.

Enrico Singer

Per fare fronte alla crescita dei consumi

Piano emergenza Enel

Direttore [illegible] favorevole alla fusione [illegible] Superstet

ROMA — I dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici hanno [illegible] l'interesse a passare nella Superstet che [illegible] realizzerà secondo la soluzione Iri unificando nella Stet la Sip, l'Italcable, Telespazio e l'Asst. E quanto sostiene il direttore dell'Azienda di Stato Giuseppe Parrella in un'intervista a «Italia Oggi».

Parrella afferma che «abbiamo tutto da guadagnare [illegible] entrare in una struttura che si occupa anche di satelliti [illegible]tre i nostri supporti tecnici, in futuro, possono diventare non essenziali».

ROMA — L'Enel ha un piano di emergenza per fronteggiare la perdita [illegible] potenza connessa alle deci[illegible] [illegible] nucleare ed ai ritardi nella costruzione di nuove centrali.

Il piano è stato illustrato dal consigliere dell'Enel Piero Pellò nel corso di [illegible] manifestazione tenuta all'Università di Genova.

Il piano si basa su diverse [illegible] tra cui la realizzazione [illegible] impianti con turbogas per 1500 Megawatt e la riqualificazione di [illegible] gruppi generatori a vapore da [illegible] Megawatt, mediante l'aggiunta di altri turbogas per 1300 Megawatt.

Con queste nuove realizzazioni si potrà fare fronte [illegible] un primo periodo al deficit elettrico che sta gravando sul nostro Paese, in maniera sempre più accentuata a ca[illegible] dei crescenti ritmi dei consumi.

Il consigliere dell'Enel, Pellò, ha evidenziato [illegible] aspetti economici, in termini di minor valore aggiunto nazionale, ed occupazionali delle importazioni [illegible] energia elettrica.

Sulla base dei quantitativi di energia elettrica attualmente importati dal nostro Paese, circa 30 miliardi di kWt all'anno, pari al 12-13 per cento del fabbisogno nazionale, l'Italia si è posta nelle condizioni di sacrificare annualmente cifre superiori a 1000 miliardi all'anno (differenza tra il co[illegible] [illegible] importazioni ed il [illegible] del combustibile per centrali a carbone dotate di tutte le tecnologie per l'abbattimento delle emissioni) e circa 17.000 posti [illegible] lavoro.

A ciò si aggiungono — ha detto Pellò — maggiori oneri economici (valutabili in trecento-quattrocento miliardi) persi, nelle stesse ipotesi, per la minor competitività del sistema Italia. *(Agi)*

A Mosca scuola di managers

E' stata inaugurata da Prodi - Una joint venture Italia-Urss con una importante partecipazione di Nomisma

La Sme vuole [illegible] ipermercati

ROMA — La Sme vuole lanciarsi [illegible] campo della grande distribuzione, ma ha bisogno di [illegible]pitali freschi.

Il fabbisogno finanziario [illegible] lordo del gruppo agroalimentare di proprietà dell'Iri, per il quadriennio 1988-91, [illegible]monta infatti a 1412 miliardi, ma questa [illegible] non [illegible] [illegible] del progetto ipermercati [illegible] la Sme intende portare avanti.

Nel documento trasmesso dall'Iri alla commissione bicamerale per le PpSs l'iniziativa viene definita come volta a *«cogliere le opportunità che si prospettano nel nostro Paese, sul mercato della moderna distribuzione»*.

MOSCA — Spinti dal vento della perestrojka arrivano in Italia i manager con il colbacco. Dall'Unione Sovietica ver[illegible] a Bologna per studiare come funziona un'azienda occidentale ed insieme ai colleghi italiani [illegible] cimenteranno nella risoluzione dei mille problemi posti dall'economia di mercato.

Ieri infatti Romano Prodi, in qualità di presidente della società di studi economici Nomisma, ha firmato a Mosca un [illegible]cordo per la creazione di una joint venture italo-sovietica destinata a formare nuovi dirigenti e sviluppare [illegible] ricerca economica in Urss.

I partner sovietici sono l'Istituto di economia nazionale «G.V. Plechanov», una tra le più prestigiose accademie del settore in Urss, una sorta di Bocconi dell'[illegible], e l'Istituto pansovietico di ricerca scientifica per l'economia, paragonabile al nostro Cnr. Il capitale iniziale sarà di circa un milione di rubli, 30% ciascuno i due soci moscoviti e 40 per cento Nomisma.

[illegible] progetto prevede la creazione di un centro internazionale di formazione e di ricerca economica, la cui sede principale sarà a Mosca, ma che avrà filiali e rappresentanze in altre città dell'Urss ed in Italia.

In questo centro, [illegible] un corso che durerà circa un anno verranno formati alti funzionari, da destinare alla direzione generale dei ministeri economici. Per [illegible] mesi, poi, i manager sovietici saranno affiancati a dirigenti occidentali nella conduzione delle loro aziende e simuleranno alcune situazioni reali durante un soggiorno nella filiale [illegible] Bologna.

Un'altra categoria [illegible] dirigenti verrà formata con corsi più brevi: della durata da uno a[illegible] [illegible].

I primi tre anni di sperimentazione, che inizieranno la prossima primavera, riguarderanno alcune migliaia di persone.

VICKERS RICERCA

A) PRODUCT MANAGER

cui affidare il compito di pianificare, realizzare e sviluppare gli studi di prodotto/mercato necessari all'introduzione di nuovi prodotti in relazione alle esigenze della clientela, in stretto contatto con la Casa Madre Americana. Siamo interessati ad incontrare laureati in ingegneria di 30-35 anni che abbiano maturato un'esperienza analoga e di natura commerciale presso aziende multinazionali preferibilmente del settore idraulico o dell'automotive. La conoscenza operativa della lingua inglese è inoltre requisito indispensabile.
La sede di lavoro è a VALPERGA (TO)

B) INGEGNERE MECCANICO

in possesso di buone conoscenze di meccanica generale e di significativa esperienza nell'applicazione delle più avanzate tecniche di controllo della qualità.
E' gradita la conoscenza dei principi base dell'oleodinamica mentre è indispensabile una padronanza della lingua inglese parlata e scritta.
La sede di lavoro è a Valperga (TO)

C) SALES ENGINEER

per il potenziamento della filiale di Torino cui affidare la piena responsabilità del portafoglio clienti nell'ambito di una zona chiaramente identificata.
Sessantenni [illegible], diploma industriale, età di 25/28 anni e una buona esperienza di lavoro maturata nel campo specifico [illegible] e in uno dei maggiori settori di applicazione (macchine [illegible], macchine per materie plastiche [illegible], macchine per movimento terra/agricoltura, autogru)

D) BY-LINGUAL SECRETARY

to the Operation Manager Valperga Plant.
The company is looking for an outgoing responsible secretary, fluent English and Italian to coordinate office activity and to keep international routine contacts independently. A good knowledge of the office automation is essential.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato, specificando il riferimento a:
VICKERS SYSTEMS DIVISIONE [illegible] TRINOVA S.P.A.
Ufficio del Personale - Via Monzese, 34
20060 VIGNATE (MI)

Un'azienda multinazionale, [illegible] suo settore in Italia ed in Europa, ricerca un diplomato di circa 26 anni, in possesso di un eccellente curriculum di studi e che manifesta abilità nei rapporti interpersonali. Il candidato prescelto, dopo un accurato periodo di training, assumerà l'incarico della

GESTIONE ORDINI CLIENTI
nell'ambito della filiale di TORINO

Per tale attività, che comporta ricevimento degli ordini telefonici, programmazione ed evasione delle consegne ed organizzazione delle operazioni di magazzino, è prevista l'assunzione in qualità di impiegato di concetto nel settore industria.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:
Cassetta Publikompass 29 D - Milano

[illegible] **Industria Chimica**, a carattere nazionale, [illegible]:

PERITO CHIMICO
TECNICO COMMERCIALE

da inserire nell'[illegible] della struttura di vendita dell'area torinese, al quale affidare, previo un adeguato periodo formativo, la responsabilità della promozione e dello sviluppo delle tecnologie e dei prodotti nei confronti di una clientela a carattere industriale.
L'inquadramento previsto è nell'ambito del Ccnl per l'Industria Chimica.
La sede di lavoro è **TORINO.**
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte dovranno pervenire a: **Publikompass 7331 - 10100 Torino.**

Gruppo industriale leader nel settore tessile **ricerca** per un nuovo insediamento da ubicare nel **Sud d'Italia**

IL DIRETTORE DELLO STABILIMENTO
per la produzione di filati di cotone e di mischie di fibre artificiali e sintetiche

Il Gruppo, di cui lo stabilimento farà parte, opera a livello internazionale con attività di filatura, tessitura e finissaggio.
La persona che si [illegible] dovrà avere specifica esperienza di comando e di conduzione in questo settore di attività.

Costituirà titolo preferenziale:
— La conoscenza dei processi successivi di lavorazione
— età [illegible] 40-45 anni
— laurea o diploma in discipline scientifiche
— conoscenza della lingua inglese
— abitudine ad operare nell'ambito di sistemi informativi avanzati.

Scrivere a: **Publialba snc - Rif. n. 251 corso M. Coppino 9 - 12051 Alba**

RESPONSABILE
UFFICIO PUBBLICITÀ E MARKETING

BRILLANTE BACKGROUND TORINESE
IMPORTANTI ESPERIENZE DI GESTIONE
IN COMPLETA AUTONOMIA
SPICCATE DOTI DI CREATIVITÀ, [illegible]
E MOTIVAZIONE RETE VENDITA
ELEVATO LIVELLO ORGANIZZATIVO E PROFESSIONALE

OFFRESI
AD AZIENDA DALLE GRANDI MOTIVAZIONI

Scrivere Publikompass 115 - 10100 Torino

La SOCIETÀ CREAZIONI MODA per Azioni appartenente al Gruppo GFT [illegible] un giovane da inserire nell'

UFFICIO ARTISTICO

Il candidato prescelto dovrà collaborare con il Responsabile dell'Unità per curare l'impostazione grafica dei campionari, riviste, cataloghi di tessuti, marchi e stampati diversi dalla fase di progettazione iniziale alla stampa finale.
La posizione interagisce con unità interne ed esterne quali: tipografie, agenzie pubblicitarie ecc.
E richiesto il diploma di perito grafico (od equivalente) e costituisce titolo preferenziale un'esperienza maturata in posizioni analoghe presso agenzie di pubblicità, aziende editoriali o studi grafici.
Le condizioni d'inserimento saranno commisurate all'effettiva esperienza.
Sede di lavoro Torino.
Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae a:

GFT SpA
Selezione del Personale
C.so Emilia 6
10152 Torino

GRUPPO GFT

IMPORTANTE
ORGANIZZAZIONE TORINESE
ricerca

GIOVANE PROGRAMMATORE

per affidargli il compito di seguire l'informatica interna sotto l'aspetto della programmazione: sono inoltre previste attività di consulenza e di collaborazione a corsi di informazione e di aggiornamento.
Il/la candidato/a, di età non superiore a 35 anni, deve:
- aver già maturato un'esperienza lavorativa nel campo dei Personal Computer in ambiente MS DOS e nel campo dei mini computer, in particolar modo in ambiente UNIX;
- essere in grado di seguire un progetto di automazione procedure dalla fase dell'analisi alla fase di programmazione, utilizzando allo scopo le funzioni avanzate dei prodotti/programma DB 3 Plus e Lotus;
- saper gestire rapporti interpersonali ed avere predisposizione per la didattica.

Inviare curriculum manoscritto entro il 19 dicembre 1988 a:
Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

Deposito dentale di Torino ricerca

UOMO/DONNA

che, dopo adeguato addestramento, [illegible] l'incarico **della gestione ordini clienti.**
L'attività prevista comporta:
1) il ricevimento degli ordini, la programmazione ed evasione delle consegne;
2) l'organizzazione delle operazioni di magazzino;
3) il coordinamento del personale addetto.

Richiedesi: diploma scuola media superiore
ampia disponibilità di [illegible]
esperienza similare maturata in aziende comm.
età non superiore [illegible].
Offresi: retribuzione adeguata alle effettive capacità dimostrate
ambiente giovane e dinamico.
La provenienza dal settore odontoiatrico costituirà titolo preferenziale

Scrivere:
Publikompass 107 - 10100 TORINO

MESARTEAM

Il gruppo Mesarteam, attivo protagonista nella realizzazione di sistemi integrati per il manufacturing, si caratterizza per la capacità di fornire qualificati contributi in tutti gli aspetti connessi allo sviluppo di sistemi informativi di fabbrica, dalla logistica alle architetture, dal supporto sistemistico su software di base e di rete all'implementazione mediante l'utilizzo di strumenti e metodologie tecnologicamente avanzate.
Mesarteam considera essenziali, per la propria espansione sul mercato, le qualità culturali tecniche e professionali del proprio personale e l'attenta ricerca e sperimentazione delle nuove tecnologie.
Allo scopo di potenziare la propria struttura tecnica, oggi di oltre 300 specialisti, **ricerca laureati in informatica, ingegneria e diplomati con esperienza pluriennale**
per le sedi di **Torino, Milano e Roma.**

Rif. A: CONSULENTE IN GESTIONE INDUSTRIALE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE (MRP)
Rif. B: RESPONSABILE DI PROGETTO
Rif. C: SISTEMISTI: DIGITAL (VMS, RSX); IBM (MVS, VM, VSE); UNIX; RETI (DECNET, SNA, TCP/IP, X.25, X.400); DATA BASE
Rif. D: PROGETTISTA SISTEMI INFORMATIVI (mini e/o mainframe)
Rif. E: PROGETTISTA SISTEMI DI AUTOMAZIONE (micro e mini)
Rif. F: ANALISTA FUNZIONALE

per la sede di **Milano**

Rif. G: PROGETTISTA SISTEMI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE E DI CONTROLLO DI PROCESSO (plc e micro)
Rif. H: PROGETTISTA SOFTWARE/FIRMWARE DI SISTEMI REAL-TIME (micro INTEL, MOTOROLA, NATIONAL, ...)
Rif. I: PROGETTISTA HARDWARE PER SISTEMI DIGITALI COMPLESSI (micro a 16 e 32 bit)
Rif. L: PROGETTISTA DI CIRCUITI [illegible] PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI, TELECOM E DIFESA.

Per tutte le posizioni è richiesta un'adeguata esperienza maturata su applicazioni e progetti significativi

Rif. M: NEOLAUREATI IN INFORMATICA, INGEGNERIA E FACOLTA' SCIENTIFICHE

Si **offre** l'inserimento in un ambiente di lavoro giovane, dinamico, culturalmente stimolante, con adeguati piani di formazione; una retribuzione di sicuro interesse commisurata all'effettiva professionalità raggiunta e l'opportunità di ottenere [illegible] sviluppi di carriera.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a

[illegible] S.P.A.
[illegible] DEL PERSONALE
- V. VANINETTI, 27 - 10148 [illegible]
- V. CORREGGIO, 19 - 20149 MILANO
- V.le C. SABATINI, 160 - 00144 ROMA

[illegible] ricerca:

[illegible]LE DI PRODUZIONE

persona dinamica e decisa a cimentarsi in un contesto stimolante ed in continua trasformazione
età 35-40 anni; con esperienza in officina meccanica, di conduzione del personale, e in relazioni sindacali, impegnato a risolvere le problematiche di officina e a fornire supporto alle altre funzioni della produzione per l'industrializzazione del prodotto; analisi dei costi, dei tempi ed il controllo della qualità, conoscenza lavorazioni su c/n; per la posizione è previsto un inquadramento commisurato ai requisiti richiesti ed alle esperienze maturate, sede di lavoro Torino.
Inviare dettagliato curriculum
Scrivere: Publikompass 7325 - 10100 Torino

SANT'ANDREA S.p.A.

Società leader nel settore termotecnico ed appartenente ad un prestigioso gruppo italiano ricerca:

Rif. A) NEOLAUREATI
Ingegneria / Economia / Scienze Politiche
Rif. B) NEODIPLOMATI
Ragioneria / Periti industriali / Liceo
Inviare per **espresso** il curriculum a:
SANT'ANDREA S.p.A. - Via L. da Vinci 18
[illegible]00 NOVARA

Azienda manifatturiera [illegible] produzioni di assoluto prestigio nel [illegible] settore merceologico cerca per il proprio

UFFICIO RICERCA E SVILUPPO
CANDIDATO

al quale affidare la ricerca e la sperimentazione di nuovi materiali per la realizzazione dei prodotti e lo [illegible] tecniche produttive alternative.
Il candidato ideale dovrà avere maturato una consistente esperienza nella ricerca e sperimentazione di processi, prodotti e materiali nel settore della meccanica fine e nell'utilizzo dei materiali plastici.
Si richiedono capacità di analisi, creatività, iniziativa, autonomia operativa.
Sede di lavoro **TORINO**
Gli interessati potranno inviare dettagliato curriculum a:
[illegible] N. 49 - 10100 TORINO

Importante industria meccanica ed elettronica, leader nel settore degli equipaggiamenti aerospaziali, per il potenziamento delle sue attività di progettazione software e di assicurazione della qualità ed affidabilità, CERCA

INGEGNERI ELETTRONICI/ MECCANICI/AERONAUTICI LAUREATI IN FISICA/ MATEMATICA/INFORMATICA

di 23/32 anni, con conoscenza della lingua inglese, cui affidare interessanti opportunità di sviluppo professionale nelle varie aree tecniche. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass [illegible] - [illegible] Torino

GRUPPO VENCO AENCO® concessionario IBM

Stiamo operando per migliorare ulteriormente la nostra struttura e renderla più consona ai volumi di lavoro raggiunti.
In questo senso selezioniamo personale qualificato da inserire negli organici della nuova sede di Corso Giulio Cesare 250 e per il nostro Centro Commerciale di Corso Galileo Ferraris 30, Torino.

pos. A - MAGAZZINIERE
giovane, dinamico, preferibilmente con conoscenze [illegible] nell'elettronica.

pos. B - TECNICI MANUTENZIONE
[illegible] aree personal computer, fotoriproduzione, [illegible] copiatura. Sono richieste documentate esperienze [illegible] le [illegible] analoghe

pos. C - VENDITORI JUNIOR
da inserire in qualità di agenti, con l'assegnazione di un congruo portafoglio clienti, previo stage di affiancamento a venditori senior ed opportuni corsi di qualificazione.

pos. D - VENDITORE SENIOR
da inserire quale specialista di prodotto nelle aree personal computer - copying - fax - sistemi di scrittura.

Per ogni posizione è previsto un trattamento economico che premia la professionalità e si articola in concrete gratificazioni per chi ha desiderio di emergere e lo dimostra.
Le selezioni [illegible] condotte con la garanzia della massima riservatezza.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato a: **GRUPPO VENCO - Direzione del Personale - Corso Matteotti 32/A - 10121 Torino**, citando il riferimento di posizione.

WERUSKA & JOEL

Prestigioso gruppo italiano affermato nei settori toiletries - dietetico - farmaceutico, con marchi leaders: **Alain Delon - Dolciaria - Goody - Weruska**, presente capillarmente sul territorio nazionale e con oltre 200 agenti esamina per il potenziamento divisionale e lancio nuove linee, con forte budget pubblicitario

AGENTI ESCLUSIVI
residenti PIEMONTE

Richiede: auto propria e telefono (rimborsati dalla Società). Età 22-35 anni. Esperienza di vendita prodotti largo consumo (gli utili di un nostro venditore medio non sono inferiori a L. 45.000.000 annui)
[illegible] una posizione di prestigio e definitiva in una società in pieno sviluppo e moderna. Inquadramento di legge. Esclusiva di zona. Clientela acquisita e schedata. Corso di formazione teorico e pratico spesato dalla società. Utili nettamente superiori alla media, incrementabili.
Esaminiamo: anche giovani diplomati e diplomate da avviare alla professione della vendita. Professione ove gli utili possono essere nettamente superiori alla retribuzione di un normale impiego, ma ove occorrono doti particolari. Noi possiamo dirti se possiedi o meno queste doti. Se sì, i tuoi utili possono diventare estremamente interessanti.
Presentarsi: sabato 10-12-88 ore 9,00-13,00 presso Weruska & Joel - corso Moncalieri 381 - Torino - Tel. 011 610.2576.
Se impossibilitati presentarsi, inviare dettagliato curriculum a: **Weruska & Joel srl - Casella Postale 1404 - 10100 Torino.**

La Società produce e commercializza **prodotti e sistemi di ancoraggio** rivolti a vari settori, tra cui impiantistica, edilizia industriale e prefabbricata, facciate ventilate.
Nei suoi piani di sviluppo si è data una struttura di specializzazione per settori e, in quest'ottica, ci ha incaricato di ricercare il:

RESPONSABILE SETTORE PREFABBRICAZIONE

La posizione ha contenuti tecnici **(capacità di esaminare, affrontare e risolvere i problemi di ancoraggio presso i clienti)** e commerciali **(promuovere e vendere i prodotti in questione)** e dipende direttamente dal Direttore Commerciale.
Il candidato che ricerchiamo ha **circa 30 anni, è laureato (Ingegneria, Architettura), ha maturato qualche esperienza presso studi di Progettazione e Engineering, affrontando possibilmente anche problematiche di meccanica delle strutture.**
E' in grado di organizzare, gestire e coordinare l'attività di una rete di agenti, è disponibile a viaggiare con intensità.
Conosce il tedesco e/o l'inglese.
La specificità del settore richiede inoltre la disponibilità del candidato ad apprendere gli aspetti peculiari di tale attività.
La posizione della Società (è il leader europeo del settore), l'evoluzione che la stessa ha avuto in Italia ed i suoi piani di sviluppo, le condizioni economiche offerte rendono tale opportunità del massimo interesse.
La Società è basata nell'immediata **cintura Torinese.** I colloqui avranno luogo a Torino.
Si invitano gli interessati a telefonare al **Dr. Riccardo LA MANNA**, lunedì 12 dicembre al n. 02 657.52.02 per ulteriori dettagli e ad inviare per espresso un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico ed il Rif. **RL. 12/88** a

EGOR ITALIA
Via Appiani 12 - 20121 MILANO

EGOR

SORMA S.p.A.
VIA GIACINTO COLLEGNO 20
10143 TORINO
TEL.(011)-7412733 - 7412752

Società di Organizzazione e Management Aziendale, operante sull'intero territorio nazionale, con uno staff di consulenti esperti nei diversi settori dell'organizzazione e dell'informatica aziendale ricerca per le proprie sedi di TORINO, MILANO e TREVISO:

CONSULENTI DI ORGANIZZAZIONE (Rif. GG/350)

Si richiede laurea in ingegneria, esperienza pluriennale [illegible] in aziende o società di consulenza, età compresa tra i 30 e i 35 anni.
Abitudine al lavoro di gruppo e disponibilità alla mobilità completano i profili. La società è in grado di offrire concrete possibilità di sviluppo professionale, inserimento in una struttura dinamica e stimolante e la partecipazione a gruppi di lavoro multifunzionali. L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro [illegible] per le candidature più brillanti.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico a:
S.OR.M.A. S.p.A. - Servizio [illegible]
[illegible] Collegno 20 - [illegible] TORINO

SOCIETÀ ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT AZIENDALE

ICI Pharma

La ricerca [illegible] I.C.I., nei cui laboratori è stato evidenziato anche il potenziale del [illegible] che ha portato al riconoscimento del premio Nobel 1988, ha conseguito brillanti risultati, che pongono ICI-Pharma in una posizione di alta competitività sia di ricerca che di marketing. Per lo sviluppo pianificato degli anni '90:

competitivi ed intraprendenti [illegible] laureati/e potranno proporsi quali:

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le zone di:
TORINO - IMPERIA - AOSTA

Attività:
- Responsabilità, nella zona affidata, dei prodotti dell'intero listino.
- Promozione ed affermazione di un corretto uso del farmaco in linea con le strategie Aziendali e con gli orientamenti legislativi sanitari.
- Ottimizzazione dei flussi comunicazionali da e per la classe medica di competenza.

Caratteristiche:
- Laurea in discipline biomediche.
- Residenza in zona.
- Età compresa tra i 25 e i 29 anni.

ICI-Pharma offre:
- Inserimento in un contesto lavorativo che privilegia formazione e crescita professionale (frequenti aggiornamenti e corsi tecnico scientifici aziendali ed extra-aziendali).
- Aggiornamento [illegible] in Congressi nazionali ed internazionali.
- Condizioni [illegible] economiche commisurate al grado di professionalità espresso.
- Inquadramento retributivo e [illegible] contratto nazionale.
- Rimborsi spese ed auto aziendale.

Le domande, corredate da [illegible] vitae e da precise indicazioni [illegible] retribuzione lorda, [illegible] essere spedite via telefax 02/8258970, per [illegible] o [illegible] a mano a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 7 Pal. R1 [illegible] Rozzano [illegible] Citare il Rif. 87.4426

Mercuri Urval

permaflex

LA PERMAFLEX

RICERCA PER LA PROPRIA [illegible] TORINO

AGENTE DI ZONA MONOMANDATARIO

a cui affidare [illegible] portafoglio clienti attivo e di particolare interesse. Una pregressa esperienza di vendita, anche se maturata in settori merceologici diversi, l'età max di 25 anni, la residenza in Torino, Vercelli, relative province [illegible] limitrofe [illegible] la capacità di gestire validi ed incentivanti rapporti commerciali, costituiscono i requisiti richiesti, si offre una retribuzione provvigionale di sicuro [illegible] ed incentivo.

Gli interessati dovranno rispondere per espresso inviando un curriculum dettagliato a:

PERMAFLEX S.p.A.
Ufficio selezione del personale
Corso Lombardia 54
10099 San Mauro Torinese (To)

Importante azienda produttrice di beni [illegible] proprio marchio prestigioso [illegible]

RESPONSABILE NUOVI MODELLI

al quale affidare l'esecuzione delle pre-serie di nuovi modelli prima dell'inizio di consistenti produzioni di serie.
La funzione prevede buona conoscenza delle tecniche delle lavorazioni con asportazione truciolo, utensili relativi e attrezzature meccaniche di alta precisione, abbinate a buona capacità organizzativa.
E' gradita la conoscenza di lavorazioni a controllo numerico.
Il candidato sarà un perito meccanico o equivalente che abbia maturato significative esperienze lavorative.
Sede di lavoro prima cintura **Torino.**
Gli interessati potranno [illegible] dettagliato curriculum a:

[illegible] **N. 50 - 10100 TORINO**

Importante società distributrice prodotti idrotermosanitari cerca

AGENTE

con esperienza del settore

Per appuntamento telefonare a:
Pozzoli S.p.A.
Via Marengo 151,
Alessandria,
tel. 0131 53.403

Ufficio rappresentanze abbigliamento medio alto femminile e maschile operante in **Piemonte e Valle d'Aosta** per ampliamento cerca

COLLABORATORI-TRICI

possibilmente già introdotti settore.
Inviare curriculum dettagliato e foto non restituibile a: **Publikompass 52 - 10100 Torino.**

[illegible] SOI INFORMATICA, [illegible] in fase di espansione, nel quadro di un programmato potenziamento della propria struttura, ricerca:

[illegible] PROGRAMMATORI [illegible] ANALISTI EDP

con pluriennale esperienza in almeno una delle seguenti aree:
- COBOL, CICS
- IDMS/ADS ON LINE
- DB2
- SISTEMI ESPERTI
- AMBIENTI IBM 38 o IBM AS/400
- MS/DOS
- MULTIPLAN, SYMPHONY, LOTUS 1-2-3
- «C» LANGUAGE
- RETI LOCALI

I candidati ideali [illegible] le seguenti caratteristiche:
- età inferiore ai [illegible]
- diploma o laurea
- esperienza diretta nella progettazione [illegible] procedure
- attitudine ad operare [illegible] gruppi di lavoro.

Viene offerto un trattamento economico di sicuro interesse e l'inserimento in un ambiente professionalmente [illegible]
La Sede di lavoro è Torino

Inviare curriculum dettagliato a:

SOI INFORMATICA s.r.l.
Via F.lli Savio, 3/B
10121 TORINO

Importante azienda operante nel settore delle tecnologie avanzate, affermata a [illegible] internazionale, nel quadro di [illegible] potenziamento degli organici nel settore IMMUNODIAGNOSTICI ricerca

LAUREATI IN CHIMICA

[illegible] cui affidare le seguenti attività:

A) *Controlli biochimici e chimici;*

B) *Sviluppo tecnologie di purificazione di proteine biologicamente attive.*

[illegible] richiede per entrambe le posizioni:

— esperienza post laurea almeno triennale preferibilmente maturata nei settori della biotecnologie. I candidati devono aver acquisito moderne e qualificate conoscenze dei processi di purificazione e controllo delle proteine e delle tecniche strumentali utilizzate [illegible] settore;

— conoscenza della lingua inglese

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle reali capacità del candidato e comunque tali da soddisfare i candidati più qualificati.

La sede [illegible] lavoro è ubicata nella cintura di Torino

Inviare curriculum dettagliato, completo di fotografia non restituibile, a:

PUBLIKOMPASS 108 - 10100 TORINO

PRIMARIA AZIENDA
accessori moda con sede in Alessandria ricerca

1 RESPONSABILE

vendite Italia. Il candidato ideale dovrà aver maturato significative esperienze nella conduzione di una rete vendita. Dovrà avere l'attitudine a dialogare con la produzione e gestire budget vendita. Risponderà direttamente al Direttore commerciale. Offresi una retribuzione composta da stipendio, incentivi e auto aziendale e sarà comunque commisurata alle effettive esperienze maturate.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 109 - 10100 TORINO

Importante azienda metalmeccanica ricerca per il proprio stabilimento di produzione zona Chieri:

RESPONSABILE DELLA [illegible]

La posizione comporta
una completa autonomia operativa - conoscenza approfondita del campo meccanico, pneumatico, oleodinamico e preferibilmente anche del campo elettrico-elettronico - gestione del personale esecutivo
Si richiedono: spiccate doti organizzative - esperienza già maturata in posizione analoga - età 30/35 anni.

RESPONSABILE REPARTO STAMPAGGIO LAMIERA

La posizione comporta:
gestione autonoma del reparto produttivo operante su tre turni.
Si richiedono: spiccate doti organizzative e di gestione di un organico di circa 45 addetti. Dovrà curare la gestione e la programmazione del reparto produttivo in base alle direttive aziendali

PERITO MECCANICO

età 25/30 anni con esperienza già maturata in azienda metalmeccanica sull'organizzazione del lavoro, e collaborando nella gestione di reparti produttivi
[illegible] richiedono: predisposizione per i contatti interpersonali, buona motivazione e disponibilità

Scrivere a **Publikompass n. 101 - 10100 Torino**

Importante azienda con stabilimento nella immediata cintura torinese, per potenziamento organico, ricerca:

STAMPATORI GRAFICI

da inserire nella struttura produttiva quali conduttori di macchine roto-flessografiche
Si richiede:
- Scuola professionale grafica [illegible] esperienza comunque acquisita
- Militare assolto
- Disponibilità a tre turni avvicendati in ciclo continuo

Inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico a
Publikompass 113 - 10100 Torino

Azienda commerciale operante nel settore informatico cerca per potenziamento del proprio organico

a) **[illegible] PROGRAMMATORI COBOL**
con esperienza biennale su pacchetto amministrativi

b) **2 TECNICI HARDWARE**
con esperienza biennale su Personal Computer Olivetti ed IBM.

Si offre un ambiente moderno ed incentivante ed uno stipendio di sicuro interesse per i candidati idonei

Spedire curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 5148 - 10100 TORINO

Importante Gruppo di dimensioni internazionali, nel programma di potenziamento delle proprie strutture commerciali, ricerca:

LAUREATO IN DISCIPLINE ECONOMICO-GIURIDICHE

da inserire nella propria unità organizzativa di **TORINO**
La ricerca è rivolta a giovani che abbiano una reale motivazione a svilupparsi in **ruoli commerciali** e comportanti attività di **Marketing e Vendita di servizi.**

E' richiesta la residenza in zona e la mobilità sul territorio nazionale.
E' previsto l'inserimento nell'organico dell'Azienda e un livello economico di sicuro interesse.
L'Azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22213 ST** alla:

athena research
via D. Chelini 9 - 00197 Roma, tel. 06-80.51.84 - 87.64.16

Importante gruppo industriale, in costante crescita, cerca per le proprie unità produttive site nella prima cintura di Torino

Rif. A
ANALISTI EDP

Rif. B
ANALISTI PROGRAMMATORI EDP

Per entrambe le posizioni è richiesta esperienza di alcuni anni, conoscenza di COBOL, DL/1, CICS, DOS/SP su IBM 43XX
I candidati saranno inseriti in un ambiente in fase di sviluppo con interessanti opportunità di crescita professionale
Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 111
10100 TORINO

Azienda leader nel settore del [illegible] al consumo ricerca per il potenziamento della propria [illegible] di recupero crediti su PIEMONTE e LIGURIA

[illegible]

Si richiede: esperienza recupero porta a porta, età non superiore ai 40 anni, disponibilità immediata, predisposizione ai contatti interpersonali a tutti i livelli, disponibilità a viaggiare
Si offre: contratto di collaborazione autonoma, ottimo trattamento provvigionale, lavoro professionalmente stimolante, adeguata formazione. L'azienda partecipa alla selezione fin dalla prima fase.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento a:
PUBLIKOMPASS 33 D - 20123 MILANO

La L. CLAUSE ITALIA SPA, leader nel commercio sementi da orto e fiore, ricerca un Amministratore vendite per:

[illegible] CLIENTI GESTIONE ORDINI [illegible]

Si richiede:
— formazione di tipo commerciale
— 2/5 anni di esperienza in lavoro analogo
— conoscenza del francese
Sede di lavoro: **Venaria**
Inviare curriculum vitae a:
L. CLAUSE ITALIA SPA - Strada della Madonnina 13
10078 VENARIA REALE (TO)

Importante **Gruppo Editoriale**, operante sull'intero territorio nazionale, ricerca:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si richiede:
— Età: 35-40 [illegible]
— Laurea in [illegible] e commercio o diploma di ragioneria
— Pluriennale esperienza nel settore amministrativo, maturata in posizione di responsabilità presso Aziende modernamente organizzate con avanzati sistemi e procedure EDP.

La posizione alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo [illegible] Gruppo, comporta la totale responsabilità contabile [illegible] della capogruppo con particolare riguardo alla revisione delle procedure, redazione del bilancio ed [illegible] diversi adempimenti fiscali [illegible] societari.
L'inquadramento e la retribuzione saranno definiti in funzione delle esperienze maturate e dei requisiti professionali richiesti.
Sede di lavoro: Torino.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - [illegible] Torino

Industria alimentare, leader nel comparto cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

I candidati ideali hanno consolidato una valida esperienza in ambiente EDP, nella contabilità generale e industriale, banche, clienti, fornitori, bilanci di periodo e finali; adempimenti fiscali e sociali, sapendo utilizzare proficuamente i consulenti.
Hanno maturato l'esperienza in medie imprese industriali e, potendo coprire il ruolo di responsabile amministrativo, cercano opportunità.
L'azienda gli offre: retribuzione sicuramente adeguata a capacità [illegible] esperienza, sicurezza di operare in impresa solida e spazio per una rapida crescita professionale.
Inviare dettagliato «curriculum vitae» a
Publikompass 6649 - 10100 Torino

Azienda elettromeccanica zona Rivoli cerca

OPERATORI PROVETTI

per reparti lavorazioni meccaniche semiautomatiche, automatiche e presse trancatura lamiera.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 5208 - 10100 TORINO

Azienda industriale ricerca

RAGIONIERE

che, riferendo direzione amministrativa, assicuri la gestione della contabilità. Indispensabile esperienza pluriennale in aziende che utilizzano [illegible] dure meccanizzate

Inviare curriculum a:
Prosteleo SpA
via Torino 181
12048 - Sommariva Bosco (CN)

SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE di prodotti industriali per AUTOMAZIONE CERCA per ampliamento organico

1 AGENTE
responsabile di vendite
zona Nord Torino e provincia
Inquadramento Enasarco

1 TECNICO
commerciale di sede
Gradita industria tecnica di studi. Retribuzioni di sicuro interesse. Mandare curriculum a Publikompass 110 - 10100 Torino.

MOVINCAR srl Concessionaria Fiat carrelli elevatori ricerca per sede Torino e Nichelino

OPERAI SPECIALIZZATI
MECCANICI
ELETTROMECCANICI
ELETTRONICI

con esperienza buona nel settore carrelli
Tel. 213.412 - 218.0504 o presentarsi **V. G. Lulli 37 Torino**

Società distribuzione articoli termoidraulici ricerca per To e provincia, AO, AL, AT, CN

RAPPRESENTANTI

per: raccordi zincati in ghisa malleabile, valvole a sfera in ottone.
Richiediamo: cultura tecnica, esperienza nel settore, telefono e auto propria.
Offriamo: inquadramento Enasarco, esclusiva di zone, alte provvigioni, forti incentivi.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 6319 - 10100 TORINO**

IBM S/38 - Software House cerca max

6 ELEMENTI

cultura medio-alta per [illegible] intensivo direttamente su elaboratore. Formazione professionale completa in tempi brevissimi, con ottime possibilità di assunzione. Soluzione ideale anche per aziende che vogliono istruire proprio personale.
Tel. 011/503.789

HAPPENING

Per le sedi di **AOSTA** e **BIELLA** ricerca

Rif. 1 **DIRETTORE DI FILIALE**
età max 35 anni con esperienza nel settore [illegible] abbigliamento
Per la sola sede di **AOSTA** ricerca

Rif. 2 **VETRINISTA**
età max 25 anni con esperienza

Rif. 3 **AIUTO VETRINISTA**
età 20-25 anni predisposizione artistica anche senza esperienza.
Per tutte le posizioni si richiede bella presenza, predisposizione ai [illegible] con il pubblico e notevole [illegible] di simpatia. Si offre inserimento in azienda giovane, dinamica ed in forte espansione [illegible] stipendio [illegible] commisurato alle reali capacità.
Inviare curriculum con foto tessera a:
HAPPENING - Ufficio Personale - Tang. Ovest km 15 - Trezzano S.N. (MI).

Azienda stampaggio lamiera in **Torino** cerca

CAPO REPARTO
presse medio grandi
CAPO REPARTO
aggiustatori stampisti collaudatori esperti.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 8001 - 10100 Torino**

[illegible] le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

publikompass spa

---

athena research

GRUPPO INDUSTRIALE CHIMICO-FARMACEUTICO MULTINAZIONALE

nel quadro delle strategie di marketing che mirano a fornire alla classe medica [illegible] qualificato livello di informazione scientifica, ricerca, per un [illegible] potenziamento delle [illegible] strutture organizzative

GIOVANI NEOLAUREATI

in ***Chimica, CTF, Farmacia, [illegible] Biologiche, Veterinaria, Agraria, Scienze Naturali, Geologia, Scienze delle Preparazioni Alimentari*** *da inserire nelle seguenti aree:*

TORINO - [illegible] - CUNEO

La posizione [illegible] di particolare rilevanza e interesse per dei giovani militesenti, di età non superiore [illegible] 30 anni, fortemente determinati e con spiccate doti di iniziativa, che vogliono costruire la propria professionalità in un'attività strutturata sulla comprensione [illegible] mercato, sulla gestione di rapporti con i più qualificati esponenti del settore [illegible] nell'ambito di un continuo aggiornamento scientifico.
Le condizioni offerte sono assolutamente nelle fasce alte di mercato, con una incentivazione molto elevata al raggiungimento degli obiettivi concordati: l'inquadramento è al 7° livello impiegatizio.
E' inoltre prevista l'auto in full leasing o il rimborso chilometrico per vetture di proprietà.
Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico (due mesi), [illegible] successivamente verranno inserite nelle aree operative in cui è necessaria la residenza.
L'Azienda curerà direttamente le fasi di selezione ed incontrerà tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare, ***per espresso****, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico citando chiaramente anche sulla busta* ***AR 22209 ST*** *alla:*

ATHENA [illegible]
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

CAP GEMINI GEDA

E' la Consociata italiana con oltre 600 dipendenti del primo Gruppo [illegible] ROPEO nel settore della consulenza e dei servizi informatici.
Nell'ambito [illegible] un dinamico programma di sviluppo desidera prendere contatto [illegible] personale specialistico da inserire nella propria sede di Torino [illegible] progetti nei settori industriali e finanziari

rif. 821 **ANALISTI ed ANALISTI C.P.**
con consolidata esperienza [illegible] progettazione EDP e/o funzionale maturata in ambienti strutturati

rif. 822 **ANALISTI PROGRAMMATORI**

rif. 823 **PROGRAMMATORI**

[illegible] personale verrà inserito in prevalenza [illegible] progetti in ambiente IBM, mainframe, S/38, AS/400; [illegible] quindi elemento preferenziale [illegible] conoscenza [illegible] rispettivi DB/DC.
Sono comunque previsti [illegible] iniziali sugli specifici [illegible] relazionali [illegible] vari livelli operativi.
[illegible] offrono reali opportunità di sviluppo professionale con [illegible] trattamento economico correlato alle capacità ed esperienze professionali secondo i parametri più elevati del mercato

Inviare dettagliato curriculum a
CAP GEMINI GEDA S.p.A. - [illegible] S. Pio V, 30 bis - 10125 [illegible]

Primaria Azienda di impiantistica elettromeccanica appartenente ad una importante holding nazionale, nell'ambito di un articolato programma di potenziamento delle proprie strutture ricerca:

A) **ANALISTA SENIOR**

cui affidare [illegible] coordinamento di un gruppo di lavoro impegnato nello sviluppo [illegible] nuove procedure e nella manutenzione delle preesistenti, nelle diverse aree gestionali. Costituisce requisito indispensabile l'aver maturato una esperienza di almeno 5/6 anni in una Direzione Sistemi di aziende di medio/grandi dimensioni, operanti in ambiente Ibm.
Sono richiesti: uso dei linguaggi di programmazione Cobol e Mantis, discreta conoscenza della lingua inglese [illegible] un'ottima conoscenza dell'ambiente CICS e del sistema operativo VSE.

B) **SALES ENGINEER**

la posizione è particolarmente indicata per un giovane ingegnere specializzato [illegible] elettronica/elettrotecnica, fortemente motivato ad un'attività commerciale di prestigio sia in Europa Orientale che in Paesi in via di sviluppo.
Si richiede: elevata capacità [illegible] rapporti interpersonali ed un'ottima conoscenza della lingua inglese e francese, oltre alla disponibilità [illegible] frequentissimi viaggi.
Costituisce requisito preferenziale l'aver maturato una seppur breve esperienza in analoga posizione.
Per entrambe le posizioni, le prospettive professionali [illegible] retributive offerte si collocano nella fascia più elevata del mercato e sono commisurate alle effettive capacità.
Sede di lavoro: Torino Sud.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli [illegible] - 10121 Torino

Produzione [illegible] degli [illegible] "grandi"

Giappone · Stati Uniti · Germania · Francia · Italia · Spagna · Unione Sovietica · Gran Bretagna

Negli Anni 90, secondo il Bit, le Case dovranno ridurre la produzione

Colpo di freno al boom dell'auto

L'offerta oggi [illegible] diventata troppo vasta per il [illegible] potenziali clienti - Verso una concorrenza sempre più dura e [illegible] fusioni

E la sfida sarà sempre più [illegible]

La produzione mondiale di [illegible] nel 1987 è stata di oltre 33 milioni 500 mila unità; per quest'anno si [illegible] certa flessione, ma rimane comunque uno [illegible] enorme di vetture per la cui realizzazione [illegible] imponenti risorse [illegible] e materiali [illegible] pensi alla quantità [illegible] acciaio, gomma, plastica, vetro, vernici utilizzate). Ma ci si chiede anche [illegible] continuando su questi ritmi, si troveranno [illegible] futuro nel mondo altrettanti acquirenti.

Recentemente, il problema [illegible] grande rilievo per la stessa economia mondiale, è stato affrontato dal Bureau International du Travail, che [illegible] pubblicato a Ginevra [illegible] «rapporto» [illegible] futuro a medio termine dell'industria automobilistica. Lo studio comincia rilevando che da qualche anno, e precisamente dopo il superamento delle varie crisi petrolifere, si è abba[illegible] rapidamente [illegible] a [illegible] sovrapproduzione che non può non allarmare. Perché l'offerta è oggi diventata troppo vasta per il numero dei potenziali clienti, e qualche produttore andrà incontro a gravi difficoltà.

Se così stanno le cose — afferma [illegible] studio del [illegible] — è ineluttabile che prima della fine del secolo si arrivi a nuove [illegible] e concentrazioni produttive, a danno delle imprese più deboli. E ipotizza che a partire dal 1990 i costruttori di tutto il mondo si dovranno confrontare, [illegible] Europa, con la necessità [illegible] diminuire la produzione, mentre Stati Uniti e Giappone dovranno negoziare fra loro questa indispensabile ridu[illegible].

Il rapporto rileva [illegible] i mutamenti di natura tecnologica avvenuti negli ultimi anni sul processo produttivo, accompagnati dall'emergere di nuovi Paesi costruttori di automobili e da [illegible] insufficiente crescita della domanda, hanno avuto come conseguenza un forte inasprimento [illegible] su scala mondiale e [illegible] furibonda battaglia per incrementare le esportazioni. La complessa sfida è stata affrontata dalle Case in varie maniere: qual[illegible] la chiusura di impianti obsoleti (come la Ford, che soltanto [illegible] il 1979 e il [illegible] ne ha «cancellati» una quindicina); altre con [illegible] realizzazione di unità produttive ultramoderne e ad al[illegible] produttività (ad esempio [illegible] Fiat con la [illegible] Termoli 2 per la produzione dei motori Fire e la Peugeot con la nuova fabbrica di Mulhouse).

O [illegible] con massicci investimenti in alcune Nazioni dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che offrivano [illegible] allettante differenziale nei costi del lavoro, come la Spagna (Ford, Renault, Volkswagen), e attraverso accordi con Paesi in via di sviluppo per montaggi in loco di vetture. Infine, i [illegible] che oltre all'automobile posseggono altri settori [illegible] attività, hanno cominciato a intensificare una politica [illegible] diversificazioni.

Lo studio del [illegible] tenta poi di individuare le tendenze che influenzeranno l'avvenire dell'industria automobilistica mondiale, riassumen[illegible] in questo termini:

— L'Ocse manterrà la sua posizione [illegible] predominio nella produzione di veicoli, e i principali costruttori rimar[illegible] [illegible] Motors, Ford, Chrysler, Volkswagen, Fiat, Peugeot, Renault e i «cinque grandi» giapponesi (Toyota, Nissan, Honda, Mazda, [illegible] subishi).

— La rapida evoluzione dei sistemi di produzione e di organizzazione del lavoro eroderà i vantaggi procurati dalla manodopera a buon mercato, per cui i successi di certi Paesi, cominciando dalla Corea del Sud, hanno poche possibilità [illegible] essere, alla lunga, vincenti.

— Gli Stati Uniti rimarranno [illegible] primo mercato mondiale, e le loro importazioni arriveranno essenzialmente dal Giappone, dal Messico, dal Brasile e dai Paesi asiatici [illegible] industrializzazione.

— La domanda globale [illegible] auto crescerà molto poco, cioè in parallelo [illegible] il lento sviluppo dell'economia mondiale, per cui la concorrenza diventerà ancora più [illegible] e cresceranno le politiche protezionistiche.

[illegible] [illegible] conclusioni [illegible] rapporto? Più che mai il successo, che in qualche [illegible] vorrà dire sopravvivenza, dei costruttori di auto dipenderà dalla loro capacità [illegible] definire strategie efficaci in ogni direzione: padronanza delle tecnologie di produzione, allargamento geografico delle attività, applicazione sempre più estesa delle sinergie (in particolare con i [illegible] di componenti), attentissima concezione dei nuovi prodotti.

Ferruccio Bernabò

Vent'anni, com'è cambiata la produzione
1967 · 1987
USA · F · D · GB · I · J

Il peso dei "piccoli" nell'87

Paese	Unità	Paese	Unità
Brasile	[illegible]	Rep. Dem. Ted.	160.000
Canada	795.000	Argentina	157.000
Corea del Sud	765.000	Messico	152.000
Svezia	433.000	Olanda	128.000
Australia	317.000	Romania	105.000
Polonia	287.000	Taiwan	99.000
Belgio	277.000	Venezuela	59.000
Sudafrica	192.000	India	57.000
Cecoslovacchia	180.000	Malaysia	26.000
Jugoslavia	174.000	Cina popolare	5.000

Benzina, dalla Super alla Verde

Basta [illegible] [illegible] regolazione dell'anticipo dell'accensione - I problemi della [illegible] a punto

Si parla molto in questi giorni di benzina «verde» [illegible] senza piombo), di numero di ottani, di Super tradizionale e si sta creando un poco di confusione, tanto da far [illegible] gere dubbi a più di un automobilista. Addirittura, c'è chi adesso crede che il carburante «pulito» faccia consumare di meno, il che purtroppo [illegible] è vero.

E si comincia anche a parlare di certi marchingegni [illegible] consentono di adattare il motore a [illegible] tipi di benzina. Vediamo come si prospetta la [illegible]. In primo luogo, conviene diffidare di eventuali [illegible] diffusi anche in passato, come i «compensatori di ottano» o i «miglioratori della combustione» e simili. Tali dispositivi non incontrano il favore dei costruttori automobilistici, i quali provvedono alla messa a punto ottimale dei loro motori.

A parte le vetture che possono adoperare dall'origine vari tipi di benzina, alcune Case avevano pensato alla possibilità di adattare il motore (e in particolare l'antici[illegible] dell'accensione) ai carburanti con differente numero ottano. Lo ha fatto per prima la Mercedes su certi [illegible] dotati di accensione elettronica. Altri poi hanno seguito Stoccarda.

Si [illegible] di un commutatore sistemato nel [illegible] motore. Si può azionare a mano quando si [illegible] usare [illegible] di un tipo invece di un altro. In pratica, [illegible] deve passare da quella «verde» a 95 ottani a quella con piombo a 97-98. È chiaro che se il propulsore è [illegible] per 98 e [illegible] usa carburante a 95, potrà battere in testa quando si accelera rapidamente.

Il sistema permette [illegible] cambiare in [illegible] istante l'anticipo. E così è possibile comprare alternativamente l'uno o l'altro tipo di benzina, senza problemi.

Più facile è decidere di [illegible] sempre benzina «verde», a prescindere dal catalizzatore: se non altro, si eviterà di contribuire alla diffusione del piombo nell'atmosfera. Peccato che, per [illegible] sia più cara. Basterà chiedere ad un elettrauto di ridurre l'anticipo, in modo da evitare il battito in testa.

Da notare che tale regolazione [illegible] fatta dopo il secondo pieno con benzina «verde» per due tempo [illegible] eliminare dal serbatoio i residui dell'altra. In genere, la riduzione dell'anticipo è di un paio di gradi.

Non tutti i costruttori concordano sull'applicazione di una regolazione manuale dell'anticipo. Ogni motore offre il massimo delle prestazioni (anche dal punto di [illegible] dell'economia di carburante) solo quando tutta la messa a punto è omogenea per la benzina che deve usare: oltre all'anticipo, sono importanti la fasatura e il rapporto di compressione.

Lasciando fare all'utente [illegible] regolazione manuale, si corre il rischio, ad esempio, di fissarla per la benzina a 95 ottani e poi di utilizzare quella a 97. In tal caso non si ha battuto in testa e quindi nessuna anomalia, ma il rendimento del motore sarà inferiore. Quindi, più consumo e più inquinamento.

Queste semplici considerazioni dimostrano quanto sia complicato il problema della messa a punto dei motori specie per quanto riguarda il difficile rapporto tra consumo [illegible] inquinamento. [illegible] fatto è sicuro: le soluzioni migliori nascono da studi ed esperienze e non [illegible] [illegible] decisioni affrettate.

Gianni Rogliatti

La Ford presenterà a Ginevra la [illegible] compatta

«Fiesta», cambia tutto resta soltanto il nome

Motorizzazioni a benzina [illegible] 1100 a 1600 e Diesel - Il progetto

Secondo una prassi adottata ormai [illegible] quasi tutte le Case, la Ford ha diramato le prime foto ufficiali della [illegible] berlina di tipo compatto, erede dell'attuale «Fiesta». E poiché un bel nome non [illegible] getta, anche tale vettura si chiamerà «Fiesta». Una [illegible] di continuità, di immagine, per [illegible] la «Fiesta» [illegible] non ha nulla in comune con la precedente, che a fine [illegible] raggiungerà quota 4 milioni 800 mila unità.

In questi giorni [illegible] esemplari della nuova berlina (che si dovrà confrontare con modelli [illegible] successo come [illegible] Fiat «Uno» e la Peugeot «2[illegible]») sono stati affidati a privati e società per un pre-test di circa tre milioni di chilometri. Analoga operazione-qualità venne [illegible] piuta a suo tempo dalla Fiat per la «Tipo».

La nuova «Fiesta» verrà presentata in marzo al Salone di Ginevra e posta in commercio in Europa a partire [illegible] aprile. Naturalmente, è una «tutto avanti» [illegible] dimensioni generose che, come si nota dalla foto a lato, sembra ispirarsi più alla «205» che alla «Uno». Due volumi, 3/5 porte, 5 posti. A quanto è dato sapere, avrà motori a benzina da 1100 a 1600 cc a iniezione e un Diesel di 1800 cc, cui in futuro si aggiungerà una [illegible] sovralimentata.

[illegible] progetto per [illegible] [illegible] «Fiesta» è costato circa 800 milioni di dollari. La vettura dovrebbe [illegible] prodotta a un ritmo di 370-400 mila esemplari all'anno negli stabilimenti di Valencia, Colonia e Dagenham.

m. fe.

Nuove gamme «Montego»

[illegible] Austin Rover Italia ha presentato al Motor [illegible] di Bologna la [illegible] [illegible] '89 della «Montego», rivista in molti particolari estetici (mascherina e [illegible] ad esempio) e negli interni (inserti in legno, nuovi sedili, strumentazione ridisegnata). Le versioni sono quattro: «1.3 L» berlina 4 porte (1.275 cc, 69 Cv), «1.6 SL Estate» (1.598 cc, 86 Cv), «2.0 DSL» berlina e [illegible] wagon con [illegible] [illegible] di due litri sovralimentato a iniezione [illegible]. Naturalmente, [illegible] questo [illegible] pulsore la nuova «arma» della «Montego»: un 4 cilindri in linea ricco di soluzioni moderne, 1994 cc, 81 Cv a [illegible] giri, 165 km/h, consumi estremamente contenuti. In vendita in [illegible] di febbraio.

[illegible] versioni della [illegible]

In gennaio anche in Italia arriverà la «Vectra», la nuova media della Opel, [illegible] cui nell'89 saranno costruite 350 mila unità. La berlina verrà inizialmente introdotta in nove versioni: «1.4 GL» a 4 o 5 porte (L. 16.257.000), «1.4 GLS» 4 p (18.257.000), «1.8 GL» 4 p (16.924.000), «2.0 CD» 4 [illegible] (21.057.000), «2.0 GT» [illegible] p (22.657.000), «1.7 D GL» 4 o 5 p (17.867.000) e infine «1.7 D GLS» 4 [illegible] (19.307.000). La «Vectra» ha già ottenuto un notevole successo [illegible] Europa, dove sono stati raccolti oltre 70 mila ordini. La GM Italia conta [illegible] venderne nel no[illegible] Paese 10-12 mila. La versione di punta dovrebbe [illegible] rappresentata dalla «1400» (1389 cc, 75 Cv a 5600 giri, 175 km/h).

Anche nel design è in corso [illegible] rivoluzione legata all'elettronica più avanzata

Largo al computer, addio alla carta

Con i sistemi Cad/Cam i centri stile possono ideare e rappresentare al video una vettura e poi realizzarne il modello - Non è più necessario ricorrere al tecnigrafo - Vantaggi e svantaggi

Strumento potente nelle mani dell'uomo, verrebbe da dire «supturo» se non si conoscesse l'azzardo di un tale attributo in campo informatico, il Cad/Cam si è oggi affermato in quasi tutti i settori progettativi e produttivi. La statunitense Federazione Nazionale delle Scienze definisce il sistema [illegible] «il mezzo per incrementare la produttività [illegible] maggiori potenzialità [illegible] qualsiasi altro dopo l'elettricità».

Cad sta per Computer aided design (Progettazione assistita dal calcolatore) e Cam per Computer aided manufacturing (Produzione assistita dal calcolatore): entrambi intervengono integrandosi a vicenda in [illegible] gamma [illegible] applicazioni che spazia dalla progettazione al disegno, fino alla completa automazione delle linee di produzione [illegible] opera dei robot.

Ma [illegible] il termine «robot» viene creato dal drammaturgo ceco Karel Capek che lo usa per la prima volta nell'opera utopica «R.U.R.» (Rossum's Universal Robots) del 1921 derivandolo dal ceco «robotit» («sgobbare») e viene estrapolato dalla fantasia popolare come [illegible] replicante dalle caratteristiche quasi umane, sul Cad/Cam aleggia un fascino ben più misterioso. Con esso il progettista ha la grande opportunità di [illegible] perdere tempo in compiti ripetitivi, noiosi per dedicarsi più proficuamente al suo vero impegno principe: la creazione di un nuovo prodotto.

Ma è possibile disegnare un'automobile con il computer? Qual è il ruolo del Cad/Cam nel settore più creativo, e se vogliamo romantico, dell'industria automobilistica?

Da circa un lustro il Cad è entrato nei centri stile e viene impiegato come strumento atto a rilevare le superfici del modello e a tradurle in [illegible] matematici. Su [illegible] grafici ad altissima risoluzione è possibile rappresentare il modello, ruotarlo, ingrandirlo, colorarlo ed effettuarvi analisi strutturali o prove di crash simulate. Memorizzate le superfici nate dalla matita del designer è poi possibile, con una interfaccia Cam, fresare a controllo numerico le «maquette» da provare in galleria del vento, tutti i modelli relativi alla costruzione di stampi e gli stampi stessi.

Dal «congelamento» del modello di stile approvato dai vertici aziendali in poi tutto può essere svolto su supporti matematici, ed evitate senza il bisogno di supporti fisici quali i disegni. Addio cara vecchia carta. Il poter disporre di un modello matematico della vettura consente di studiare in modo molto più avanzato anche la progettazione delle strutture che stanno dietro: ad esempio il sapere come è fatta la superficie esterna di un montante consente poi [illegible] disegnare certe sezioni che a questa parte esterna si accoppiano e di rendere automatica la generazione di profili quali l'incassatura del parabrezza.

Andando a monte, il Cad può essere impiegato [illegible] prima del modello con due [illegible] ialtizzatori si rilevano il bozzetto e opportune sezioni principali. Ed è possibile operare un restyling oppure schizzare a piacere sullo schermo un qualcosa di nuovo senza toccare il foglio di carta. Il Cad ha dunque fatto il suo ingresso anche nell'area più tipica dello stile, le cui tecniche sono ancora oggi prevalentemente manuali, in quanto l'interazione delle modifiche sarebbe troppo onerosa.

Finora la diffusione del Cad è stata aiutata [illegible] [illegible] sempre più «user friendly», dove sta cioè [illegible] [illegible] un approccio molto simile al tecnigrafo e agli strumenti manuali tipici della cultura progettuale preelettronica. Tuttavia non è difficile pensare ad una nuova generazione di creativi per la quale sarà più facile dialogare con il computer che con il foglio di carta, generazione che forse partorirà le idee già con [illegible] mentalità della macchina.

Nell'auto, come del resto già avvenuto in altri campi, potrà essere utilizzato l'impiego [illegible] [illegible] [illegible]. Eppure il Cad [illegible] [illegible].

Nel video del computer la sagoma di una vettura sportiva

Roberto Piatti

[illegible] [illegible] [illegible] a 16 valvole

La Renault ha presentato [illegible] versione sportiva [illegible] nuova berlina «19» [illegible] vettura, che verrà posta in commercio nell'89, [illegible] un motore [illegible] 1764 [illegible] in lega leggera con 137 CV a 6500 giri/minuto. La velocità [illegible] è 215 km/h. Tra le caratteristiche, 4 freni a [illegible] e impianto ABS, spoiler posteriore, muso più carenato.

● In Austin Rover Italia cambio della guardia al vertice: Lorenzo Mercanti, che in 9 anni di attività ha dato un solido contributo al miglioramento della società, lascia l'incarico; gli subentra Bob Bruce.

● La Monroe e la Bosch si [illegible] accordate per la realizzazione di un [illegible] sistema di [illegible] sioni a controllo elettronico.

● In Olanda sono allo studio pedaggi automatici in autostrada realizzati con un congegno che, integrato nel fondo stradale, registra targa e tipo dell'auto in transito. La fattura verrà inviata a casa.

● La Nissan, oltre alla «Bluebird», importerà in Italia nei primi [illegible] dell'89 anche la coupé «200 SX» (lanciata al Salone di Parigi) con motore 4 cilindri dotato di 16 valvole e turbo con intercooler: 1809 cc, 171 CV, 225 km/h. Prezzo circa 40 milioni.

L'ex vicesindaco (pri) partecipa stamane alla trattativa a cinque

Ravaioli torna in campo

Difende il «suo» progetto di metrò bocciato dal Coreco - «Perché Milano, Genova, Napoli e Roma hanno potuto scegliere con trattativa privata e Torino no?» - Cantore (psi): «Risolvere subito la crisi»

Chi costruirà il metrò? Nessuno per ora è in grado di dirlo, ma l'interrogativo, dopo la bocciatura del Coreco, è il nuovo elemento al centro della crisi politica comunale. Ieri numerosi dirigenti di partito [illegible] rimasti in città, per consultarsi, per capire, con l'aiuto di tecnici e di esperti in diritto amministrativo, quali possano essere le conseguenze della decisione (a sorpresa) [illegible] Coreco che ha dichiarato illegittime le procedure [illegible] cui la giunta aveva affidato al consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) la realizzazione dei primi tratti di metropolitana.

Sarà possibile riaffidare i lavori a trattativa privata? «Lo valuteremo oggi nella sede del pli durante l'incontro convocato per ridare gambe e fiato alla disciolta maggioranza» dice l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli (pri), l'uomo al centro delle polemiche, che stamane ritorna in campo, partecipando, insieme con il segretario Franco Ferrara e il capogruppo Luisa Carello [illegible] le trattative per ricostituire la giunta.

Come affidare correttamente i lavori del metrò? La trattativa privata è prevista anche dalle norme Cee. C'è inoltre la «gara», che dovrà però essere internazionale, cioè con la partecipazione di aziende europee. Ma i tempi sarebbero più lunghi.

Alcuni giuristi, interpellati dalle forze politiche affermano che la «trattativa diretta» è ancora praticabile, purché il Comune sia in grado di dimostrarne [illegible] convenienza economica al Coreco. Ma per «dimostrarla» dovranno essere messi a confronto progetti diversi, con una sorta di pre-selezione alla quale do[illegible] essere invitate più ditte, pur sapendo che, in Italia, le imprese in grado di realizzare un sistema di metrò sono pochissime: il Consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) e l'Intermetro (metrò di Roma pur con [illegible] partecipazione Fiat-Ansaldo).

«La domanda che daremo porre al Coreco — osserva Ravaioli — è una [illegible] perché a Milano, Genova, Napoli e Roma è stato consentito di scegliere direttamente il costruttore delle [illegible] nuove linee di metropolitana e a noi no? A Milano, per esempio, c'è stata un pre-selezione sulle tecnologie. Sono parse più convenienti quelle dell'Ansaldo, senza nessuna comparazione sui prezzi. E il Coreco lombardo non ha avuto nulla da eccepire. Noi il confronto sui [illegible] l'avevamo solo rinviato. Potremmo ricorrere al Tribunale amministrativo e al Consiglio di Stato per ribaltare [illegible] che il Coreco ci ha tolto. Ma questa procedura allungherebbe troppo i tempi».

Il segretario del pri Ferrara si spinge più in là. Definisce «sconcertante» la decisione dell'organo di controllo torinese e precisa: «S'inserisce in una scelta che dovrebbe [illegible] re soltanto politica. Torino sta diventando un [illegible] a sé, forse per lo scontro in atto fra i partiti dell'ex maggioranza e al loro interno. [illegible] avremo, quindi, fare un grande sforzo per trovare nuovamente l'accordo, evitando di danneggiare la città con lotte intestine, che, peraltro, non hanno sfiorato il pri».

La «bocciatura» [illegible] delibere sul metrò da parte del Comitato di controllo non turba, invece, la dc. «Andiamo alla trattativa — [illegible] il capogruppo [illegible] Pizzetti — con l'intenzione di risolvere nel miglior modo possibile il problema della metropolitana, ovviamente con un pentapartito rinnovato, più forte e operativo».

Anche [illegible] e psdi vogliono ripartire subito, «già prima di Natale». Il segretario socialista, Daniele Cantore: «Dovremo ridare alla città un governo di pentapartito autorevole, in grado di arrivare alla fine della legislatura [illegible] ulteriori [illegible]». E Giangrande (psdi): «Vogliamo chiudere la trattativa [illegible] bito, con l'accordo su trasporti ed urbanistica».

Per il [illegible] Riccardo Formica, l'annullamento delle delibere da parte del Coreco «non dovrebbe creare problemi alla ricostituzione della maggioranza». «La crisi — [illegible] — [illegible] essere chiusa in fretta, dimostrando che la classe politica subalpina è capace di togliersi da sola le castagne dal fuoco, senza interventi delle segreterie romane».

Ovviamente l'opposizione non è d'accordo. Il pci continua a distribuire [illegible] che [illegible] «i guasti del pentapartito» e spiega che «l'unica strada praticabile è quella di una giunta d'emergenza che trovi l'intesa su 5 punti: metrò, piano regolatore, disagio giovanile e droga, servizi sociali, ambiente e chiusura del centro alle auto». Dp e missini, infine, insi[illegible] elezioni anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

POLMONI ELETTRONICI CONTRO L'INQUINAMENTO

Un'immagine inconsueta nelle [illegible] del centro: tecnici del progetto Cosmo (Comune, Italgas e Usl) analizzano con i rilevatori portatili l'inquinamento dell'aria ed i livelli di rumore. Dodici ore al giorno di lavoro, su di un percorso di 10-12 chilometri, lungo le strade più frequentate. I dati registrati durante l'operazione finiranno in un calcolatore per l'analisi definitiva: ma sembra che le prime rilevazioni diano [illegible] valori superiori ai limiti di legge

Chi ha già pagato le sanzioni per errori formali non sarà rimborsato

Decreto annulla le multe Socof Una beffa per 70 mila torinesi

Salvi, invece, i contribuenti di molti Comuni italiani in ritardo nell'applicare le [illegible]

Quasi 70 [illegible] torinesi, leggendo questa notizia, si [illegible] tiranno beffati. E — paradosso — la «colpa» [illegible] all'efficienza della macchina comunale. Il 29 novembre è stato, infatti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un decreto-legge [illegible] annulla la pena pecuniaria prevista per chi ha commesso errori formali nel versamento della Sovrimposta comunale sul [illegible] dei fabbricati [illegible] esempio, chi ha dimenticato di scrivere la data oppure ha omesso il numero civico.

Ci sono casi di contribuenti che avevano pagato 7 mila lire di sovrimposta e si sono visti appioppare una multa di 20 mila lire perché non avevano firmato il bollettino di versamento. La [illegible] città è [illegible] tra le più sollecite a controllare le dichiarazioni, evidenziare [illegible] errori e inviare la relativa multa, il minimo previsto, 20 mila lire per ogni versamento.

Ai 76 mila torinesi questi ma «distratti» i verbali sono stati notificati tra luglio e ottobre, attualmente ne resterebbero [illegible] soltanto alcune migliaia. Con i verbali veniva chiesto il pagamento della multa entro sessanta giorni, quindi il 90 per cento degli interessati ri[illegible] aver già [illegible] il proprio debito, [illegible] un incasso, per il Comune, di 1 miliardo e 400 milioni. E ora, quasi per caso, viene a galla la notizia del decreto-legge.

A [illegible], imprecando, [illegible] immagina la solita coda per ottenere il rimborso, [illegible] subito una notizia anche peggiore. la coda non sarà necessaria, perché per quasi tutti [illegible] ci [illegible] rimborso [illegible] e beffa. Spiega il dott. Gianluigi Fracchioli, capo della ripartizione Imposte e tasse [illegible] Comune: «Le leggi finanziarie [illegible] sono retroattive. Quindi [illegible] il diritto al rimborso soltanto le persone [illegible] hanno pagato la multa dopo il [illegible] novembre, giorno di pubblicazione del decreto che annulla la pena pecuniaria».

Giuseppe Dondona, assessore ai Tributi e Bilancio, la prende con [illegible] e si congratula «per il decreto». «D'accordo con i sindacati, auspico una normativa chiara che affermi il principio [illegible] perseguibilità del cittadino che [illegible] assolto l'imposta principale, e [illegible] deve quindi essere rincorso per errori formali». Ma non si può colpevolizzare il Comune per essere stato solerte ad applicare la legge, aggiunge [illegible] dona: «Dovevamo farlo per [illegible] incorrere in procedimenti a nostro carico da parte [illegible] Corte [illegible] Conti».

Lo stesso problema non se lo sono posto, però, centinaia di altri Comuni. Pare, infatti, [illegible] siano [illegible] una quindicina, in Italia, le amministrazioni locali che hanno applicato la legge [illegible] fondo, cioè fino a quell'articolo 23 che prevede pene [illegible] al[illegible] mila lire [illegible] la distinta di versamento [illegible] è presentata o è redatta in modo [illegible] conforme al modello approvato dal ministro delle Finanze». E, per assurdo, tutti gli altri Comuni, agendo fuori legge, hanno reso un buon servizio ai loro cittadini.

Forse, si sussurra negli uffici della ripartizione Imposte e Tasse, il governo ha deciso [illegible] «sanatoria» delle sanzioni pecuniarie con il decreto-legge proprio perché [illegible] incriminata la maggioranza [illegible] amministrazioni, visto che in questi giorni [illegible] no in prescrizione le multe relative all'acconto Socof dell'83.

Contro le multe per errori formali i sindacati avevano già protestato a luglio: «Invece di colpire gli evasori, si [illegible] chi ha già pagato», chiedendo a gran voce una sospensione delle ingiunzioni di pagamento, ma senza risultato. Ora il segretario provinciale della Uil, Flavio Lughezzani, torna alla carica: «Chiederemo subito un incontro con il Comune. Insisteremo perché i soldi versati vengano restituiti».

Intanto la ripartizione Imposte e [illegible] sta facendo qualcosa anche per individuare chi ha ev[illegible] la Socof. Ed emergono già dati clamorosi, anche se [illegible] verifiche più accurate. Dal controllo incrociato delle dichiarazioni Irpef e Socof, risulterebbero infatti 43 mila i torinesi che non hanno versato la Socof, pur pagando regolarmente l'Irpef, e addirittura 60 mila quelli in regola con la Socof che non avrebbero mai dichiarato, però, i loro immobili al Fisco per l'Irpef. Un'autodenuncia di massa di queste proporzioni nessuno se l'aspettava.

Giuliana Mongelli

Dopo le code per la sovraimposta, arriva l'amara sorpresa

Singolare quesito in [illegible] causa davanti al pretore

Il padrone licenzia l'operaio poi chiede: «Ho fatto bene?»

Il dipendente, in prova, giudicato inadatto al ruolo - Il giudice risponde «sì»

Licenzia un dipendente e subito dopo promuove una causa davanti al pretore per far riconoscere la legittimità del licenziamento: questa la singolare iniziativa di un datore di lavoro che ha voluto [illegible] garantirsi per il futuro [illegible] quando e il dipendente [illegible] ad impugnare un licenziamento, può trascorrere molto tempo, anche [illegible] e mezzo, prima della sentenza definitiva. E se il datore di lavoro perde la causa, deve riassumere l'operaio e pagargli le retribuzioni arretrate a partire dalla data del licenziamento.

Così un imprenditore di Trofarello ha deciso di anticipare la controparte e [illegible] la questione.

I protagonisti della vicenda sono Giorgio [illegible] titolare dell'omonima [illegible] che costruisce segnali stradali, e l'operaio Antonio Quaranta di Carmagnola. Un mese fa, l'operaio aveva risposto ad un'inserzione sui giornali della ditta Godelso per un elettricista da inquadrare al terzo livello.

Presentatosi in ditta, il nuovo venuto non aveva [illegible] mostrato — [illegible] il Codebò — di essere all'altezza delle mansioni richieste e nei dieci giorni di prova non fece mai l'elettricista ma fu impiegato a dissotterrare cavi ferroviari e scavare buche con pale e picconi.

Scaduto il periodo di prova, l'operaio non fu assunto e, prima ancora che l'interessato o il sindacato al quale era iscritto potessero impugnare la decisione, l'imprenditore si rivolse alla magistratura.

Il pretore di Moncalieri, Filippo Russo, ha dato ragione al datore di lavoro e l'operaio ha perduto così la possibilità di assunzione definitiva. La sentenza, la prima del genere a Torino, è destinata ad avere un [illegible] di applicazione molto limitato, in quanto si riferisce al caso di un operaio assunto in prova e non a quello di un lavoratore a tempo impiegato in un'azienda e poi licenziato.

Il titolare della ditta, reso[illegible] conto che l'aspirante al posto non era adatto ai compiti richiestigli, lo ha adibito a mansioni diverse e, dopo averlo licenziato, ha preferito rivolgersi al pretore.

Temperatura

massima	-	9,9
minima	—	0,7
media	+	4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1035 mb; [illegible] 63%. Temperatura: massima - [illegible] minima - 3,0, media - 2,0. Previsioni: cielo [illegible] e [illegible] nuvoloso. Venti deboli con locali rinforzi settentrionali. Visibilità: [illegible]. Temperatura: in lieve diminuzione. Temperature [illegible] scorse: min - 2,3, max - 7,9.

Polemiche e malcontento tra gli studenti che frequentano la succursale del cinema Faro

Giurisprudenza, quando la sedia è un lusso

Nonostante i due turni, mancano 400 posti - Molti giovani restano a [illegible] «L'Università è una scuola per corrispondenza. Dov'è il diritto allo studio?» - I docenti: «Emergenza finita»

Emanuela Caniggia, 19 anni, matricola di Giurisprudenza, parte ogni mattina alle 6,30 da Alessandria. [illegible] più di un'ora di treno per Torino, un'altra di [illegible] dal [illegible] al cinema Faro, in via Po 30, diventato da un paio d'anni una «succursale» di Palazzo Nuovo. La [illegible] contiene [illegible] sedie, ma gli iscritti al primo anno di Legge sono 1762 e possono frequentare in due turni, divisi in ordine alfabetico «A-J e L-Z». [illegible] carta, mancano quasi 400 posti a sedere. «Ma non solo sulla carta — precisa Emanuela —. Ho ancora presenti le scene [illegible] primi giorni di lezioni. Ressa, spintoni, corse alla sedia. I più fortunati trovarono posto, gli altri fuori. È intervenuta più volte anche la polizia per allontanare gli studenti. In piedi non si può rimanere nella sala: motivi di sicurezza».

Conseguenze? «Siamo costretti a uscire. Frequentare le lezioni diventa un lusso. Eppure noi paghiamo le tasse. L'Università ci chiede 300 mila lire l'anno. In compenso i professori avvertono che la frequenza è "consigliabile". Mi chiedo [illegible] questa è Università o una scuola per corrispondenza?».

Nell'atrio del cinema, tra i manifesti esposti di film in proiezione serale, l'invito agli studenti a confidarsi da il [illegible] a un'onda di polemiche. Sfoghi, malcontento [illegible]. Luca Cassiani: «Vista la situazione molti di noi preferiscono starsene a casa. In sala [illegible] si trova posto e già cominciata la selezione. Ma per favore, non ci parlino più di diritto allo studio. L'università aperta a tutti. Anche se [illegible] dichiarato, qui si attua il numero chiuso».

Stefano Capelli è tra gli ispiratori del «Collettivo di Giurisprudenza». Distribuisce volantini, ritiene più che motivata una mobilitazione.

«Intendiamo preparare un "libro bianco" sulla Facoltà e sui suoi mali. Le autorità accademiche sostengono che nuove aule [illegible] si trovano da un momento all'altro. Ma allora perché non aggiungono un altro corso ai due sulle materie fondamentali? Divisi in tre gruppi, potremmo tutti assistere alle lezioni al Faro. Lamentiamo anche una mancanza di dialogo [illegible] i docenti. Comprendiamo i loro impegni professionali privati, ma molti non trovano il tempo per riceverci, consigliarci. Programmano l'attività didattica in base alle loro esigenze, non alle nostre».

Tra tanti mugugni e proteste, c'è anche chi assolve docenti e organizzazione. Claudio [illegible]: «Non è colpa dei professori [illegible] siamo in [illegible], se gli spazi sono insufficienti. Per me è importante che i docenti facciano bene il loro dovere e, per ora, [illegible] posso proprio lamentarmi». Tutti sono, comunque, convinti che con l'apertura dei nuovi corsi di Giurisprudenza ad Alessandria, previsti entro il '90 [illegible] Cuneo ha accolto alla fine le richieste della Regione e dell'ateneo), la Facoltà potrà «respirare».

Come rispondono i docenti alle critiche degli allievi? Il prof. Franco Pizzetti (di Diritto costituzionale), vicerettore: «È vero che nei primi giorni alcuni studenti non hanno potuto seguire le lezioni al Faro, ma l'emergenza è rientrata non appena gli iscritti hanno optato per uno dei due corsi di Storia del Diritto, all'inizio frequentati da tutti. [illegible] ragione i giovani a chiedere la triplicazione degli insegnamenti fondamentali. Ma bisognerebbe avere un docente in più, la disponibilità del Faro in una fascia oraria più [illegible] e moltiplicare lo staff dei collaboratori didattici».

Qualche novità, comunque, è in vista. L'Istituto Giuridico sta per traslocare da Palazzo Nuovo alla vicina e nuova sede in via S. Ottavio. I docenti, e di riflesso anche gli studenti, potranno lavorare in condizioni più dignitose. Non è poco [illegible] l'ateneo [illegible] abituato, non da ieri, a convivere con l'emergenza.

Guido J. Paglia

I giovani: «Un terzo turno per poter frequentare i corsi»

I lottatori russi vanno in parrocchia

«Padre Rambo», cioè Mario Loi, ha combinato un incontro della sua squadra di ragazzi con la nazionale Urss del Sambo - Gli atleti sono arrivati a Torino; si alleneranno nel sotterraneo della chiesa

Don Loi, «padre Rambo»

Mario Loi, alias «padre Rambo», ne ha combinata un'altra delle sue: ha fatto arrivare a Torino la nazionale sovietica di «sambo», una via di mezzo tra lotta libera e judo. In tutto, 10 persone, sette atleti, allenatore, arbitro e accompagnatore ufficiale che sembra uscito da un film di 007, occhi di ghiaccio e grande attenzione ai discorsi dei compatrioti.

Si fermeranno [illegible] settimana, in una missione propagandistica di una specialità che in Unione Sovietica mobilita migliaia di spettatori e da noi è ancora riservata ai protagonisti di questo sport, parenti e pochi amici.

Sono arrivati ieri, [illegible] da un amico milanese del sacerdote. E subito, prima di accompagnarli al soggiorno della Mandria, padre Loi li ha portati a visitare la «sua» palestra, ritagliata nei sotterranei della parrocchia di Nostra Signora della Pace, in via Malone. La palestra consiste in un tappeto azzurro cielo, pesi, spalliere e un lavellino. Per costruirla, padre Loi (34 anni, prete in formato gigante che fu campione di lotta) ha dato fondo ai risparmi e [illegible] gente della Barriera di Milano lo ha aiutato, «perché lo sport toglie i ragazzi dalla strada». I giornali si sono occupati di lui, è finito in tv, portando il suo eterno sorriso nel salotto di Maurizio Costanzo.

«Bella e carina» ha esclamato l'allenatore Grigori Naumov quando ha visto la palestra. E ha spiegato: «In Russia le palestre sono grandi come palazzi».

A Torino, i sovietici faranno cose molto semplici e molto ovvie. Visiteranno la città; domenica parteciperanno a un'esibizione in via Gusta; si alleneranno in [illegible] con i ragazzi di padre Loi. Quei 110 ragazzi «reclutati» nel quartiere per formare la «Polisportiva Pax». Dice il sacerdote: «Siamo già arrivati al [illegible] posto delle graduatorie nazionali. Ma non è questo il successo più grande; conta aver dato a tanti giovani la possibilità di coltivare la passione sportiva. Questo è un quartiere difficile, la lotta contro droga, piccola delinquenza, disagio giovanile. C'è una violenza pronta a esplodere [illegible] ragazzi, lo sport può servire a sfogarla. E intanto abitua a rispettare le regole del gioco».

Padre Loi dice queste cose mentre, fuori, i ragazzi dell'oratorio assediano i quieti giganti col [illegible]: si chiamano Nuraliev, Meretakov, Baranov, [illegible] campioni di [illegible] d'Europa, del mondo. Piccoli e giganti si parlano senza capirsi e pare un miracolo quando Nikolai Baranov ride alla battuta di un bimbo: «Adesso don Mario lo chiameremo "padre Sambo"». Ma il suo allenatore spiega in un inglese stentato: «Nikolai ride perché gli piace stare coi bambini, gli mettono allegria. E' vero, è l'unico ad essere già stato in Italia. Ma ha imparato soltanto a dire "sì"».

[illegible] V.

Specchio dei tempi

Il problema anziani, troppo a lungo trascurato - Lunghe code per riavere la patente - Telefono [illegible] dopo [illegible] mesi di preavviso - Su quel treno, solo posti in piedi - «Il Tar ci ha dato ragione»

Il consigliere regionale Giuseppe Bara ci scrive:

«La mia lettera riguardante la proposta di legge regionale presentata da me sullo stanziamento di mille miliardi per la costruzione di strutture e alloggi [illegible] nità per anziani e di [illegible] per la formazione di personale assistenziale, non [illegible] forse molto chiara. Sullo Specchio un coordinamento sanità ed assistenza di base cita statistiche a dimostrazione che la percentuale dei ricoverati negli istituti del Piemonte è superiore alle altre Regioni e che ciò è dovuto a mancanza di servizi domiciliari e, credo di capire, di distribuzione di soldi per l'assistenza alle famiglie degli anziani bisognosi.

«Ma le numerose telefonate a pubblici amministratori dai familiari per il ricovero dei loro cari smentiscono le statistiche e confermano che le domande di ricovero sono superiori di molto alla disponibilità di posti.

«Così come è prova, in questi giorni, l'afflusso negli ospedali degli anziani non assistiti che mandano in tilt le strutture sanitarie. La proposta di legge regionale umanizzerà la vita nelle strutture e trasformerà la politica degli anziani che non [illegible] esaurirsi in interventi assistenziali».

Giuseppe Bara

Un lettore ci scrive:

«Il 6 ottobre uscendo dall'aerostazione di Caselle mi viene elevato, dai vigili di San Maurizio, verbale per sosta in luogo [illegible] consentito e per omissione di [illegible] nicazione del cambio di residenza entro i 30 gg. previsti. A seguito di questa omissione, il vigile mi ritira la patente segnalandomi che, per riaverla, debbo recarmi in prefettura con certificato di residenza a partire dal giorno successivo.

«Ottengo dal vigile ulteriori assicurazioni sulla data del ritiro; mi reco comunque in piazza Castello l'11 ottobre e di qui vengo dirottato in via del Carmine, ove, dopo un'attesa di 1 ora e 40', mi rispondono che la patente non è ancora pervenuta. La riottengo il [illegible] ottobre, previa ulteriore coda».

Segue la firma

La direzione [illegible] ci scrive:

«Rispondiamo alla lettera del 24 novembre, in cui un utente lamentava che gli [illegible] sospeso il servizio telefonico. All'interessato precisiamo che la domiciliazione di ogni singola bolletta presso un istituto bancario avviene esclusivamente a seguito di richiesta scritta effettuata dal cliente presso l'istituto stesso.

«Per quanto concerne le modalità con le quali è stato [illegible] il provvedimento di sospensione del servizio, l'interruzione, in caso di mancato pagamento, avviene solo due mesi dopo la data di scadenza indicata sulla bolletta.

«Con questa disposizione si dà al cliente la possibilità di verificare, in un apposito spazio della bolletta del bimestre successivo, l'ammontare dei pagamenti arretrati non ancora regolarizzati».

Milly Macco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pendolari che [illegible] Lingotto quotidianamente usufruiscono del treno n. 2197 in partenza da Torino PN per Cuneo alle 18 con fermata a Lingotto alle 18.07.

«Il treno, già colmo [illegible] partenza da PN, non offre più posti a sedere ai passeggeri della fermata successiva. L'ente ferrovie si giustificava dei ripetuti reclami asserendo che, con quel tipo di treno, non potevano aggiungere altri vagoni, ma era imminente il cambio di materiale. Dopo molti anni di attesa finalmente è avvenuta la sostituzione, [illegible] ironia [illegible] sorte, i posti a sedere [illegible] sempre gli stessi».

Seguono le firme

L'Enpa ci scrive:

«Riccardo Ferrero continua a ignorare che l'estromissione dei cacciatori dagli abbattimenti selettivi nei Parchi Regionali, ivi compresa La Mandria, [illegible] è dovuta agli "umori di un qualsiasi guru della Protezione", ma alle ripetute e univoche sentenze del Tar e del Consiglio di Stato.

«Ferrero sbaglia nell'attribuire, come giusto valore della fauna selvatica, anche il "piacere" di ucciderla e di appenderne lugubremente le [illegible] sul camino, mentre tale valore è unicamente rappresentato dal [illegible] utile commerciale che se ne può ricavare con l'alienazione della carne, cosa che viene regolarmente fatta e produce somme in profitto. A [illegible] che Ferrero non ritenga il gusto di uccidere [illegible] un "patrimonio indisponibile dello Stato"».

Silvano [illegible]

Nella vita quotidiana della scuola anche aggressioni e intimidazioni

Con i libri, pugni e temperino

Gomme tagliate alle auto degli insegnanti, monili rubati alle ragazze, pestaggi per pochi soldi o per [illegible] giacca [illegible] vento - I docenti: «Ma non c'è più [illegible] clima terribile degli Anni 70. Oggi, con [illegible] classi ridotte dal calo demografico, si lavora un po' meglio, anche se c'è disagio» - Tra le cause del malessere «il rifiuto e l'indifferenza verso i compagni [illegible] lo studio»

Un bimbo, a Pinerolo, ha accoltellato il compagno che da tempo lo prendeva in giro. Di recente ragazzini della provincia di Como hanno sfregiato un amico, altri hanno cercato di ricattare un mobiliere. Episodi che fanno emergere l'apice d'un disagio presente, più o meno, [illegible] tutte le scuole.

Che [illegible] avviene a Torino? Abbiamo fatto una indagine nelle medie inferiori, là dove alunni non più bambini e non ancora adulti, vivono incertezze, confusione e [illegible] dell'adolescenza.

La risposta [illegible] presidi è concorde: *«Le difficoltà sono tante, [illegible] il clima è migliorato rispetto a qualche anno fa»*. Così come tutti sembrano d'accordo nel sostenere che *«i piccoli coltelli, che un tempo circolavano sotto il banco, oggi non ci sono più, o almeno, [illegible] li abbiamo più visti»*. Nessuno, tuttavia, nega che la vita quotidiana nelle scuole resti, ovunque, [illegible]to dura. Anche fuori d[illegible] cosiddette zone a rischio. E sovente la vivacità prorompente sconfina nella trasgressione e nel teppismo.

Gli esempi non mancano, anche se, purtroppo dobbiamo riferirli anonimi, perché insegnanti [illegible] ragazzi che li hanno raccontati temono ritorsioni. Nei corridoi della Pascolo (via Piazzi) una alunna «mette a posto» [illegible] una rispostaccia il ragazzo di terza che le tocca il sedere. L'episodio potrebbe rientrare nella «normale» maleducazione, ma il giorno dopo, all'uscita, la giovane è circondata da un gruppo di ragazzi più alti, deve subire le loro attenzioni volgari e non soltanto verbali. Una docente della Juvarra (via Belfiore) ha avuto le gomme dell'auto squarciate quattro volte in un anno. Le prime tre mentre la vettura era parcheggiata di fronte alla scuola, l'ultima quando l'ave[illegible] nei pressi di casa.

«Non ho voluto presentare denuncia — spiega — *ma gli episodi mi riportano tutti a un allievo e al gruppo dei suoi amici, che cercavo di recuperare allo studio. L'anno dopo, superata l'età dell'obbligo [illegible] aver ottenuto la licenza, quei ragazzi non [illegible] ho più visti e la mia auto non ha più subito danni»*. Gomme [illegible] bicicletta tagliate per il docente che insegna in una media sulla riva del Po. *«Ho fatto versare a tutti mille lire per rimborso e per punizione. Con quei soldi ho acquistato libri che i miei allievi sono stati costretti a leggere»*.

Le intimidazioni fra compagni, soprattutto dei più grandi verso i più piccoli, [illegible]no all'ordine del giorno. Dalla Nigra (via Bianzè) un ragazzo è arrivato a casa piangente perché il vicino di banco gli ha rubato la colazione per buttarla [illegible] water durante l'intervallo. Un'alunna [illegible] Pezzani (via Millio) ha fatto provare la catenina d'oro che portava al collo ad una compagna che, [illegible], si è rifiutata di restituirla: *«Neppure il mio intervento* — spiega la madre — *è servito. Minacciando [illegible] far intervenire i fratelli maggiori, [illegible] ragazza mi ha risposto che quella catena era sua e che, [illegible] que, [illegible] tutte uguali. Ho preferito lasciar perdere»*. Alla media Schweitzer gli insegnanti, a inizio d'anno, hanno raccomandato agli allievi di [illegible] portare monili d'oro e di [illegible] dall'aula in gruppo durante l'intervallo per evitare i furti.

Ma c'è di peggio. La turbolenza degli adolescenti si riflette nelle prime superiori. Due esempi. La scorsa settimana un alunno dell'industriale Peano, succursale di via Cimabue, ha offerto a un compagno quattordicenne [illegible] sigaretta-petardo che, appena accesa è scoppiata in faccia al malcapitato ferendolo a [illegible]. [illegible] scorso, in strada Altessano, i carabinieri hanno arrestato alcuni adolescenti che pic[illegible]ano, per derubarle [illegible] pochi soldi e delle giacche a vento, le allieve della succursale del professionale Boselli.

Che cosa fa la scuola di fronte a questi episodi? Sovente presidi e professori non ne [illegible] neppure informati. La loro battaglia quotidiana passa piuttosto attraverso il tentativo di recupero dei più deboli ed emarginati. Dicono alcuni docenti della Capuana di via [illegible]helli: *«E' superato il clima di violenza degli Anni '70, ma resta altissima la percentuale di disagio. I ragazzi non hanno più il coltello fra i libri, ma si presentano con un atteggiamento [illegible] rifiuto e di indifferenza verso studio e compagni. Per molti di loro le ore trascorse in scuola si identificano con la noia che si trasforma in piccoli e, qualche volta, in grandi "dispetti" nei confronti dei compagni, di disturbo nei confronti di tutti. Questi giovani avrebbero bisogno di svolgere una intensa attività manuale che, nonostante i laboratori e la buona volontà dei docenti, non si riesce ad offrire in quantità soddisfacente»*.

La scuola cerca di dare modelli costruttivi di comportamento e di vita, ma da [illegible] non può farcela. [illegible] a [illegible]lti casi gravi, c'è l'assenza della famiglia o [illegible] ci [illegible]no famiglie disgregate. [illegible] anche quartieri che [illegible] come unica alternativa [illegible] strada o il bar. Sovente la parrocchia si propone [illegible] supporto, ma non basta. *«Fra i nostri allievi* — spiega il prof. Termine, vice preside della VIII Marzo in strada [illegible] [illegible] Mirafiori — [illegible] *pochi al pomeriggio lavorano, qualcuno monta penne a sfera in casa, altri fanno gli sfasciacarrozze, le ragazze sono impegnate nella custodia dei fratelli»*.

I presidi, concordi nel lamentare le difficoltà, sono anche uniti nel difendere l'operato dei docenti e, soprattutto, nel rilevare che *«con la popolazione studentesca ridotta a causa del calo demografico, si lavora un po' meglio»*.

Maria Valabrega

Un preside: «Sospendo, ma non serve a nulla»

Senza risposta le richieste di sorveglianza davanti alle scuole

Il prof. Luigi Jacona, preside della media Valfrè di via S. Tommaso, è l'unico che accetta di trattare apertamente i problemi legati all'emarginazione e al disagio dei suoi studenti. [illegible] Valfrè è scuola [illegible] pesante tradizione [illegible] disagio alle spalle: raccoglie i ragazzi che nel centro storico vivono il disadattamento di chi non si è inserito nella città. *«Nella mia scuola ci sono 210 allievi. Questi primi [illegible] sono [illegible] abbastanza tranquilli, ma non m'illudo, il problema di fondo resta. L'anno scorso è stato terribile. I ragazzi erano impegnati in provocazioni che sfociavano [illegible] liti continue e, devo dire, perfino comprensibili [illegible] loro punto [illegible] vista, anche [illegible] [illegible] accettabili»*.

Il prof. Jacona narra di studenti di 14-16 anni ch[illegible] ripetono per tre volte la prima e si trovano, così, in classe [illegible] bambini [illegible] 11 anni appena usciti dalle elementari. I più grandi si annoiano, si sentono forti, scoprono il divertimento di tormentare gli altri, che prima o poi si ribellano. Così, magari all'esterno, arrivano i pestaggi con l'aiuto di fratelli ed amici.

«Ho scritto molte lettere al provveditorato e ai vigili per avere una sorveglianza di fronte alla scuola, ma nessuno mi ha risposto. Ho fatto tanti inviti alle famiglie, [illegible] tutti sembrano sordi». La scuola, dimenticata, quasi impotente ed a volte disperata, si difende con le sospensioni. *«Ne abbiamo date parecchie nel tentativo di attirare l'attenzione dei genitori, convinti, tuttavia, [illegible] non sono lo strumento per recuperare i ragazzi»*.

Licenziato dopo aver atteso in vacanza per due mesi che gli mandassero il medico fiscale

Nessuno suona a casa del postino

L'ufficio in cui lavorava gli aveva comunicato di [illegible] muoversi dalla Sardegna e di aspettare la visita - Il Tar ha bloccato [illegible] provvedimento di sospensione reintegrandolo [illegible]ll'impiego

[illegible] dipendente delle Poste torinesi va in ferie in Sardegna per un mese e, quando deve rientrare, si dà ammalato per 4 giorni. Da Torino gli ordinano: *«Non si muova di casa. Il certificato che ci ha spedito non è valido. Aspetti la [illegible] fiscale»*. E lui attende, [illegible] pazienza, per giorni, settimane, dopo due mesi chiede notizie e scopre di essere stato allontanato dal servizio. Ricorre al Tar che sospende il provvedimento. Ora si aspetta la decisione definitiva dei giudici amministrativi.

Protagonista di questa storia di ordinaria burocrazia, è Stefano Usala, 33 anni, sardo, «operatore [illegible] servizio» all'Ufficio Pacchi Vanchiglia, di via Cimarosa. La vicenda risale a tre anni fa. Usala, fattorino all'Ufficio Pacchi Vanchiglia, va a trovare i famigliari a Escalaplano, in provincia di Nuoro: ha ottenuto un mese di congedo ordinario. Per lui sono giorni felici, i ricordi più cari [illegible] legati a quel paesino: tre anni di «esilio» al Nord non hanno cancellato la nostalgia per la sua terra.

Ma le ferie passano in fretta, maggio vola. Deve riprendere il lavoro. L'idea [illegible] [illegible] al Nord non deve certo sorridergli e, inoltre, n[illegible] si sente neppure molto bene. Il medico di famiglia gli prescrive 4 giorni di malattia. Usala telegrafa, allora, al [illegible] ufficio [illegible] Torino per segnalare l'impossibilità di riprendere il servizio e spedisce il certificato.

Ma alle Poste quel foglio fa nascere qualche dubbio. Qualcuno sbotta: è ora di finirla con questi abusi. E subito parte una comunicazione urgente per il dipendente sardo: *«Il certificato che ci ha spedito non è valido perché compilato da [illegible] medico privato. Ci [illegible] l'accertamento di un sanitario dell'Usl. Nel frattempo non si muova di casa»*.

In pochi giorni Usala [illegible] riprende dall'indisposizione, sarebbe in condizione di ritornare [illegible] servizio. Ma, fedele alla consegna, attende la visi[illegible] [illegible]. Senza il beneplacito e il certificato [illegible] sanitario dell'Usl non può riprendere il lavoro: così ordina una disposizione del direttore dell'Ufficio Pacchi Vanchiglia del 30 marzo 1984, n. 10.475.

I giorni passano, ma nessuno si presenta a casa di Usala. Tra le Poste e l'Usl non c'è un grande coordinamento: l'Unità sanitaria locale [illegible] lati, in Sardegna che, per delega, dovrebbe effettuare il controllo, non ne sa nulla.

Ai primi di agosto, dopo oltre due mesi di attesa, il fattorino chiede di nuovo chiarimenti alla direzione torinese. Niente di nuovo.

Il giorno 5 arriva finalmente il medico fiscale. Ma il 7 giunge anche una brutta notizia per il fattorino: un telegramma della direzione torinese lo informa che gli è stato sospeso lo stipendio. Due giorni dopo, una nuova «batosta»: apprende di essere allontanato dal servizio per assenza arbitraria e che è stato avviato il procedimento di decadenza dall'impiego.

Per Stefano Usala è un fulmine a ciel sereno. Si precipita [illegible] Torino, chiede spiegazioni. Niente da fare: è [illegible] [illegible] e senza stipendio da [illegible]. [illegible] rivolge al prof. Claudio Dal Pia[illegible] che presenta subito un ricorso al Tar sostenendo in sintesi: la diffida a ripresentarsi al lavoro doveva essere [illegible] [illegible] fattorino prima [illegible] disporne l'allontanamento dal servizio; Usala non si è assentato volontariamente. E il tribunale amministrativo, il 14 novembre del 1985, accoglie [illegible] richiesta e concede la sospensiva: il dipendente viene reintegrato nel lavoro.

Ma nel frattempo la pratica amministrativa avviata dalle Poste segue il suo iter e il 4 febbraio '86 il direttore dell'Ufficio Pacchi Vanchiglia informa il fattorino: *«Lei è decaduto dall'impiego per volontario abbandono del servizio. Si [illegible] che, a seguito della riammissione in organico, in esecuzione dell'ordinanza del Tar, lei continua a lavorare fino a che il tribunale decida definitivamente»*.

[illegible] allora sono passati più di due anni: nei giorni scorsi il Tar ha ripreso [illegible] esame il caso che dovrebbe concludersi entro breve. [illegible] frattempo Stefano Usala, passati i 5 anni di «esilio» a Torino, necessari per poter chiedere il trasferimento, se n'è tornato in Sardegna, alle Poste di Cagliari. Impossibile parlargli. La madre al telefono commenta: *«No, per fortuna [illegible] ha perso il lavoro. Ma è stata mica colpa sua: gli hanno detto di stare a casa e lui l'ha fatto. Speriamo che questa storia [illegible] chiuda al più presto»*.

Nino Pietropinto

Scarseggiano i medicinali per emofilici

Gli emoderivati *«non a rischio»*, cioè quelli che garan[illegible]no un alto livello di sterilità, rischiano di scarseggia[illegible]. La situazione è stata denunciata ieri dall'associazione degli emofilici: *«La carenza, da tempo cronica, di questi prodotti* — spiega il presidente regionale, Ezio Varca — *si è accentuata [illegible] maggio dopo che il ministero aveva ritirato cinque specialità che avrebbero dovuto essere sostituite con altre di terzo livello»*.

Negli ospedali Molinette e Infantile, però, non c'è aria di emergenza e si attendono, anzi, altri rinforzi di forniture proprio nei prossimi giorni. Resta comunque il problema, complesso, legato a una serie di [illegible] [illegible] piano [illegible]zionale del [illegible] [illegible] fermo; un emoderivato della quarta generazione non registrato; la preoccupazione legittima [illegible]li emofilici di poter disporre di quantità sufficienti di prodotti sicuri.

Rubato un carico di fanghi dell'Ecolinea

Erano su un camion diretto alla discarica [illegible] Barricalla - L'autista prima [illegible] definisce «nocivi», poi telefona ai carabinieri dicendo d'essersi sbagliato - La ditta: «Rifiuti non particolarmente pericolosi»

E' sparito un autotreno carico di fanghi industriali provenienti dall'Ecolinea, la ditta di trattamento-rifiuti di Leinì, e diretto alla discarica Barricalla di Collegno. La sostanza, definita in un primo momento «nociva» dal camionista, sarebbe, invece, sostanzialmente innocua. La «correzione» è stata [illegible] qualche [illegible] dopo la denuncia e successivamente confermata dalla stessa Ecolinea. Sulla vicenda, che ha qualche aspetto poco chiaro, stanno indagando i carabinieri delle compagnie di Mirafiori e Venaria, mentre le associazioni ambientaliste che [illegible] nascondono la loro preoccupazione per questo carico [illegible] «rifiuti industriali» [illegible] incerta pericolosità che sta viaggiando per le nostre strade in mano ad una persona forse all'oscuro di [illegible].

Tutto comincia [illegible] 17,10 [illegible] mercoledì quando al maresciallo della stazione dei carabinieri di Mirafiori un autista spiega: *«Mi hanno rubato 11 tonnellate di fango [illegible]presso in un blocco unico»*. Col fango, stipato in un grosso container, è sparito anche l'autotreno Iveco 190 della ditta «Nuova Ferrarese» che lo trasportava. Il camionista, Andrea Mosca, 40 anni, via Templo Pausania 23, aveva momentaneamente [illegible]donato il mezzo per andare a bersi un caffè in una stazione di servizio sulla tangenziale.

Fra i carabinieri c'è subito un po' d'allarme perché gli 11.000 chilogrammi di «fanghi filtropressati» provengono dall'impianto di depurazione di una ditta divenuta famosa per le polemiche legate all'eventuale accoglimento di parte del carico della Zanoobia. Inoltre il camionista, all'atto della stesura della denuncia, fa esplicito riferimento a «sostanze nocive» facendo scattare una gigantesca caccia al Tir. Solo dopo alcune ore, l'uomo telefona ai carabinieri spiegando di essersi sbagliato: *«Non c'è nulla di pericoloso, ho fatto confusione con un altro container che, invece, era rimasto in ditta. Quello rubato era carico di un altro tipo di fanghi, assolutamente [illegible]cuo»*.

Intanto anche l'Ecolinea denuncia la scomparsa del carico. Il direttore dell'impianto, Angelo Pacitti, puntualizza: *«Si tratta di rifiuti speciali, [illegible] tossici e [illegible] particolarmente pericolosi [illegible] nocivi. Provengono da [illegible]pianti di depurazione di [illegible]que. Non c'è motivo [illegible] allarme»*. Poi però ammette che *«se finivano nella discarica [illegible] Barricalla era meglio»*.

[illegible] con.

La Lista [illegible]: «Controllare quei Tir»

L'episodio del Tir rubato ha destato preoccupazione fra gli ambientalisti che stanno seguendo le ricerche del mezzo «con grande interesse». Gianni Vernetti, della Lista Verde, spiega: *«Quanto succede è l'ennesima dimostrazione della leggerezza con cui viene affrontato il problema dello smaltimento [illegible] rifiuti tossici. La vicenda, anche nei [illegible] aspetti farseschi, costituisce una spia d'allarme. Solo in Piemonte esistono 1500 ditte autorizzate al trasporto ed allo smaltimento: [illegible] quasi tutti padroncini. Impossibile controllarli tutti»*.

Si è preoccupati per lo «smaltimento» della refurtiva «tossica»: *«Il ladro [illegible] scaricherà da qualche parte, magari in un fiume o in una roggia, per potere poi commercializzare l'autotreno. In queste ore è importante la vigilanza: quei fanghi, al di là di qualsiasi assicurazione [illegible] parte, potrebbero essere una "bomba ecologica"»*.

Il sindacato discute la sua riorganizzazione

Dimezzati entro il '90 dirigenti e quadri Cgil

Ma è una cura drastica, difficile da realizzare - Molti contrasti

TORINO — [illegible] nuova Cgil, meno conflittuale con la controparte, riformista, più snella e con maggiori risorse da destinare all'iniziativa politica. Sono queste le linee indicate dal leader regionale Emanuele Persio nella relazione introduttiva all'ultima riunione del Comitato direttivo, lunedì [illegible]. Il documento, punto di avvio per ridisegnare l'intera organizzazione piemontese, entro il Congresso del '90, ha ottenuto l'unanimità dei voti, a [illegible] ferma del fatto che l'«edificio» Cgil ha bisogno di un forte ammodernamento e qual[illegible] rimedio bisogna pure trovarlo. La [illegible] suggerita da Persio è drastica, [illegible] [illegible] non verranno raggiunti senza fatica.

Il dibattito, che per ora si è avviato nei corridoi e [illegible] [illegible] [illegible] singole correnti, ha [illegible]ato due posizioni di partenza [illegible] netto contrasto. L'una (sostenuta in linea [illegible] massima dall'area pci) ritiene indispensabile mantenere in vita le segreterie cittadina e regionale; l'altra (espressa dall'area socialista) è favore[illegible] a un loro «accorpamen[illegible]». In entrambi i casi, tuttavia, si impone la necessità di una secca riduzione degli [illegible]ganici (una delle ipotesi prevede un taglio [illegible] 50 per cento). Ma l'esempio, [illegible] sa, viene dall'alto, perciò anche sugli organismi dirigenziali calerà la scure dell'austerità e nella schiera dei 17 segretari (ai due livelli, cittadino e regionale) si apriranno larghi vuoti.

Chi stabilirà, e in che modo, quali [illegible] dovranno [illegible]dere? «L'offerta o la richiesta di dimissioni» suggerisce Persio nel documento, [illegible] la disponibilità piena a seguire il consiglio è stata raccolta, sembra, soltanto da Quarona (Camera del Lavoro, area pci). La risposta [illegible] è facile, [illegible] certo e prematura, [illegible] quanto [illegible] [illegible] di un'accorta e faticosa opera [illegible] mediazione politica. [illegible] anche tenuto presente che il cambio al [illegible] tra [illegible] (pci) e Persio (psi), avvenuto [illegible] scorsa primavera, aveva contribuito a modificare gli equi[illegible] preesistenti. Nell'area psi si è rafforzata la corrente alessandrina di Borgoglio, alla quale fanno capo Penna (regionale) e [illegible] (segretario aggiunto della [illegible] del Lavoro), mentre è più debole [illegible] componente torinese che fa capo agli onorevoli Cardetti e Fiandrotti, con l'uscita di Sammartano e Boarino.

In casa pci, in alcuni, è rimasta l'amarezza per il rimpasto [illegible] ha modificato soltanto il vertice regionale. Un patto ufficioso prevedeva la revisione di altri incarichi di vertice, con la sostituzione di Damiano (Fiom) e Marengo (Camera del Lavoro). Nel direttivo [illegible] lunedì, Pregnolato, responsabile dei chimici, Lattanzi, segretario aggiunto regionale, Canapè e Giatti, tra gli altri, lo hanno ricordato.

Ma sulla futura geografia Cgil giocano altri fattori: un contrasto sotterraneo tra Persio, diventato, con questo progetto, punto di riferimento dell'area psi, e Cavalli; l'alleanza di programma tra socialisti, comunisti e terza componente che Persio è riuscito a coagulare; il tacito consenso dei vertici nazionali. La situazione è intricata e i giochi devono [illegible] cominciare, anche se le scadenze delle Conferenze di programma e di organizzazione (febbraio e giugno [illegible]) pongono limiti rigidi.

Che cosa ne pensano i protagonisti? [illegible]: «Si tratta [illegible] tagliare, ma, soprattutto, di qualificare. Prima, però, occorre una fase di studio per definire l'assetto dell'organizzazione». Gabriella Coda (area psi, Camera del lavoro), giovanissima e unica [illegible] nelle due segreterie: «Il nostro futuro è legato al modo con [illegible] riusciremo ad affrontare i temi concreti». Marengo: «Va riconosciuto il primato dei problemi, non della direzione». Canapè: «Si ristabilirà [illegible] equilibrio naturale, che non vuol dire omogeneità [illegible] opinioni». Ca[illegible]: «I tempi non [illegible] aspettano, se [illegible] vogliamo rimanere indietro decidere [illegible] [illegible]pidità». Ammonisce Damiano: «Occorre inventare una struttura nuova, [illegible] nel rispetto dei modelli congressuali».

[illegible] Novara

■ Salario variabile

[illegible] — Il salario [illegible] è diventato componente fissa dei nuovi contratti aziendali. Spiega Ammaturo, il segretario regionale Fim: «Alla Graziano, il premio è diviso a metà, 250 mila lire sono fisse, altre 250 mila sono legate [illegible] produttività. Nel gruppo Gilardini, del milione e 100 mila [illegible] ottenute alla Tecnamotor per l'89 e '90, 935 mila sono fisse, 165 legate all'efficienza e alla pre[illegible]. Sono in corso le trattative a Savara, Flexider, Tecnocar».

In quest'ultima vertenza, in particolare, sono stati affrontati i temi della [illegible] e [illegible] contratti a termine, chiesti dall'azienda.

Collegno attende una risposta concreta dalla Regione

Ultimatum ai nomadi

Le proroghe allo sgombero scadono il 9 gennaio - Il sindaco: «Siamo favorevoli a dare loro ospitalità, [illegible] in via don Milani potevano vivere solo un centinaio [illegible] persone; fino a poco fa erano 400» - Chiesti 400 milioni per [illegible] un'altra [illegible] a Savonera

COLLEGNO — Ultimatum [illegible] Comune alla Regione per il problema del campo-nomadi. In [illegible] lettera è stato chiesto un finanziamento di 400 milioni per attrezzare un'area a Savonera. Se entro il 9 gennaio non arriverà una risposta, l'area [illegible] via Don Milani, occupata attualmente [illegible] [illegible] centinaio [illegible] persone, sarà definitivamente sgomberata. «Noi siamo favorevoli ad ospitare i [illegible] a Collegno — spiega il sindaco Luciano Manzi — ma non [illegible]gliamo avere i problemi degli anni passati. [illegible] via Don Milani potevano vivere al massimo un centinaio di persone, ma fino a pochi mesi fa ce n'erano oltre 400».

[illegible] Comune è disposto ad accendere un mutuo [illegible] [illegible] milioni per realizzare piazzole, fognature e allacciamenti elettrici. Il nuovo campo di Savonera dovrà essere custo[illegible] con personale di sorveglianza, personale socio-sanitario e almeno [illegible] operatore che si occupi [illegible] accompagnare i bambini a scuola.

Precisa Manzi: «Collegno [illegible] deciso di prendersi [illegible] impegno e per questo [illegible] lettera è stata firmata da tutti i gruppi politici, eccetto gli [illegible] dp, ma adesso vogliamo [illegible]sposte concrete. Non è più sufficiente, come è accaduto in precedenti incontri, che ci assicurino l'approvazione della legge sulle minoranze nomadi. Soprattutto perché questa legge è ferma da mesi in commissione».

Collegno è l'unica città di tutta [illegible] provincia, esclusa Torino, ad avere un'area per ospitare i nomadi. Per evitare lo sgombero, [illegible] è mossa anche la Caritas che ha raccolto 4500 firme. Ma i rapporti con i cittadini [illegible] sempre sono stati facili. Nel 1976 [illegible] arrivate [illegible] [illegible] famiglie e nel 1979 il Comune ha [illegible]struito un'area attrezzata vicino alla statale Torino-Pia[illegible]. I contadini [illegible] zona, però, [illegible] protestato per i continui [illegible] di vandalismo che sono stati costretti a subire. Nel 1982 i [illegible] sono stati trasferiti in via Don Milani: anche qui, però, i cittadini si [illegible] lamentati per i continui furti. E nel luglio di quest'anno il Consorzio degli industriali della zona ha presentato [illegible] esposto [illegible] prefet[illegible] per [illegible] abbattere le costruzioni abusive, poiché il campo di via Don Milani è considerato area verde.

Dal 15 ottobre è stata emessa un'ordinanza di sgombero, poi prorogata varie volte [illegible] [illegible] 9 gennaio. Conclude il sindaco: «Ora attendiamo la risposta della Regione; altrimenti i nomadi dovranno andarsene».

Il campo [illegible] di [illegible] Don Milani a Collegno ospita attualmente un centinaio di persone

A Oulx, in una battuta di caccia

Una femmina con le corna

Il cervo ucciso è [illegible] rarità scientifica

OULX — Un esemplare molto raro di cervo femmina che aveva le corna tipiche [illegible] maschio è stato ucciso in [illegible]la Val Susa. Era un esemplare di 4 anni e pesava [illegible] chili. Lo ha ucciso Pietro Chianale di Rosta, che partecipava ad [illegible] battuta di selezione sulle montagne [illegible].

[illegible] Facoltà di veterinaria dell'Università di Torino [illegible] deciso di fare [illegible] la testa del cervo che sarà esposta in quanto è considerata una rarità scientifica.

L'uccisione dell'animale è avvenuta a 1800 metri di altezza, in località Arguel, presso un [illegible] [illegible]va accanto al parco regionale del Gran Bosco di Salbertrand, zona particolarmente ricca di cervi.

Si calcola, infatti, che sulle montagne dell'Alta Val Susa e della Val Chisone vi siano almeno 1200 capi. I tecnici [illegible] e forestali hanno constatato che [illegible] tempo i branchi [illegible] troppo nume[illegible] in rapporto alla superficie del pascolo. E poiché i cervi sono grandi divoratori di alberelli, con gravi danni all'ambiente, l'abbattimento diventa necessario.

La selezione è avvenuta nell'ambito di un piano dell'assessorato provinciale [illegible] Caccia e riguarda [illegible] esemplari. [illegible] questi ne [illegible] già stati uccisi [illegible].

Il Chianale, nel giorno della battuta, [illegible] il [illegible]nocchiale della sua carabina, [illegible] visto [illegible] cervi. Uno di questi [illegible] delle piccole corna, quelle che hanno il «velluto», termine tecnico per indicare che [illegible] di prima crescita e tenere. Si tratta di un'anomalia, perché di solito queste [illegible] si formano nel periodo giugno-luglio. Perciò il cacciatore [illegible] sparato e ucciso l'animale.

Quando il Chianale ha portato il capo al posto di controllo di Oulx, il veterinario Pier Giuseppe Meneguz, parassitologo all'Università, è rimasto sorpreso. «Aveva due corna giovani, ancora tenere, di 40 centimetri e ramificate — spiega il dott. Meneguz —, un fatto davvero in[illegible]. Ma non era questa [illegible] sorpresa: l'esemplare era [illegible], anche se le caratteristiche fisiche del muso e certe misure del corpo, erano tipiche del maschio».

Il [illegible], che è anche esperto di fauna alpina, sostiene: «Evidentemente nell'animale si è verificato uno squilibrio ormonale, che ha portato ad una atrofia degli organi sessuali maschili, con la conseguente crescita di quelli femminili. Insomma, un caso di "intersesso", che tra i cervi è molto raro».

g. dol

A Chivasso, l'ufficio è chiuso da un [illegible]

Una «festa» alle Poste

Verdi e dp hanno addobbato le serrande abbassate [illegible] «pacchi dono» e manifesti - I lavori [illegible] restauro dovevano durare solo [illegible] mesi

I regali «provocatori» sulle serrande dell'ufficio di via Po

CHIVASSO — Esattamente da un anno ormai, l'ufficio postale di via Po angolo viale Matteotti è chiuso per [illegible] di restauro che, nelle promesse, avrebbero dovuto durare soltanto circa quattro mesi.

Le proteste della gente si susseguono perché la chiusura prolungata è un grave disagio per i cittadini. Ne subiscono le conseguenze soprattutto le persone anziane che sono costrette ad attraversare la cittadina per [illegible] [illegible] l'ufficio postale centrale in via Dante Alighieri, quartiere Borgo Posta, a ritirare la pensione.

I rappresentanti dei Verdi e di democrazia proletaria di Chivasso hanno colto l'occasione di questo «compleanno» per organizzare una «festa»: la [illegible] [illegible] hanno tappezzato di manifesti [illegible] dobbato [illegible] pacchi natalizi (c'erano anche un paio [illegible] pinne e un bel salvagente) le saracinesche dell'ufficio decentrato ancora in restauro.

dalla [illegible]

■ [illegible] di «Venerdì»

TORINO — Questa sera alle 18 al teatro Alfieri, per i Venerdì letterari dell'Associazione culturale italiana, il critico e linguista Gianluigi [illegible]ccaria parla sul [illegible] «Italiano ieri e oggi».

■ [illegible] parla di libri

TORINO — Stasera alle 21 al club Turati (via Accademia delle Scienze 7) incontro sul tema «Dopo Francoforte prima del salone [illegible] Torino, del libro italiano si torna a parlare». Partecipano Guido Accornero, presidente del Salone del libro di Torino, Giorgio Calcagno, redattore capo a Tuttolibri, Lorenzo Matteoli, [illegible] al Turi[illegible] del Comune, Stefano Rolando, dirigente del dipartimento informazione e editoria della presidenza [illegible] Consiglio. L'incontro è aperto [illegible] [illegible]blico.

■ Ultimo saluto a Patrizia

SAN RAFFAELE CIMENA — [illegible] alle 14,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Piano San Raffaele, funerali di Patrizia Ferrero, 26 anni, impiegata all'artigianato di Chivasso, che abitava a Torino in strada della Mugra 8, morta lunedì sera nello scontro frontale sulla superstrada Chivasso-Torino, al bivio Settimo-San Mauro. Nell'incidente erano rimaste coinvolte tre auto.

■ [illegible] per [illegible]

SAN MAURO — L'Usl 20 di San Mauro ha chie[illegible] all'assessorato regionale [illegible] Sanità un contributo di un miliardo e 216 milioni per i lavori di ristrutturazione [illegible] [illegible] Ulrich, che verrà adibita a sede di [illegible] comunità di pronta accoglienza per tossicodipendenti, gestita dal Gruppo [illegible]ele. Villa Ulrich, che si trova sulla collina sanmaurese, in via Montenero 14, era un bene dell'ente ospedaliero Regina Margherita di Torino, soppresso dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria. Negli ultimi anni, la villa è stata sede di una comunità per minori del Gruppo Abele, ma recentemente don Luigi Ciotti ha comunicato all'Usl [illegible] la sospensione [illegible] ogni attività in attesa dei lavori di ristrutturazione del fabbricato, [illegible] stato [illegible] grave degrado.

■ Aggiornamento [illegible]

TORINO — Domani, inizio ore 10, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, corso d'aggiornamento per medici sul tema «Neurologia e Geriatria». [illegible] i lavori, [illegible] [illegible] il prof. Gianfranco Lenti, [illegible]dente [illegible] corso, deceduto [illegible] giorni fa in una clinica di Montecarlo.

■ Rapina al «Don Giovanni»

TORINO — Rapina [illegible] scorsa notte verso le 2 alla birreria pub «[illegible] Giovanni», in via Tripoli 67, pochi metri [illegible] piazza Santa Rita. Due giovani, pistole e passamontagna, hanno minacciato il titolare, Francesco Sabia, 45 anni e alcuni avventori. I banditi si sono fatti consegnare l'incasso, un milione e mezzo, e hanno derubato i clienti dei portafogli. I malviventi sono poi fuggiti a bordo di una Uno grigia.

■ Emergenza droga

TORINO — Comitato federale del pci stasera alle 21 in via Ivrea 47 su «Emergenza droga». Introduce Gaspare Enrico della segreteria provinciale. L'incontro è aperto a tutti.

■ [illegible] dall'Usl 24

GRUGLIASCO — Il rappresentante democristiano dell'Usl 24, Giuseppe Baricada, 38 [illegible] bancario, si è dimesso dall'assemblea [illegible] per motivi di salute. Lo sostituirà la collega di partito Antonella [illegible], 32 anni, insegnante.

■ [illegible] d'oro a Regis

CHIVASSO — Tra i 7 campioni di automobilismo premiati ieri al Palatrussardi di Milano con i Caschi d'oro, c'è il chivassese Giovanni Regis, 24 anni, vicecampione italiano di formula Alfa Boxer: ha avuto una medaglia d'oro. Regis è in trattativa per correre il campionato '89 in formula 3.

■ Assessore psdi [illegible] dimette

VEROLENGO — Accettate l'altra sera [illegible] consiglio [illegible] le dimissioni dell'assessore anziano e al Patrimonio, Luciano Matta (psdi) [illegible] Salvatore [illegible] Giuseppe Aurino e Domenico Arnaldi hanno abbandonato la seduta [illegible]. Attualmente la maggioranza è composta da 7 comunisti e 4 indipendenti di sinistra; all'opposizione 2 psdi, 3 psi, 4 de, indipendenti. Al posto di Matta è subentrato Marco Massa e Francesco Mezzo è diventato assessore anziano.

■ Incidente in cantiere

CERESOLE — Incidente l'altra sera nel cantiere dell'impresa Mattioda impegnata nel la realizzazione di una galleria sul tratto superiore della statale 460. Il geom. Giuseppe Bas[illegible], 57 anni, Aosta, è stato urtato da un camion in manovra. È ricoverato [illegible] Molinette.

Sarà aperta dal Sermig vicino al Cottolengo

Una casa per le donne sieropositive da Aids

Celebrati i 25 anni del gruppo che opera nell'ex Arsenale

TORINO — Venticinque anni, un quarto di secolo, e la vita del Servizio missionario giovani, il Sermig. Ernesto Olivero, fondatore e animatore del gruppo, offre la chiave del successo delle molte iniziative di questi anni: «Fedeltà alla solidarietà, sempre, senza arrendersi mai». Ieri «quelli del Sermig», come molti li chiamano, si sono riuniti; c'erano anche il sindaco Magnani Noya, il presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi.

Non solo per una celebrazione: e lo si è capito dall'inizio, un minuto di silenzio per «gli amici che hanno perso la vita nel terremoto in Armenia», una solidarietà che si è concretizzata con una raccolta di offerte che saranno inviate all'ambasciata russa. Poi la presentazione di una nuova iniziativa: «Nel cuore della vecchia Torino, a due passi dal Cottolengo, ci sarà presto un tetto per le donne sieropositive».

E' il palazzo delle «Maddalenine», lo ha offerto l'Opera Pia Barolo. Verrà ristrutturato, ospiterà 30 donne, alle quali il Sermig si rivolge con una sfida: «Non chiudetevi nel silenzio, non uccidete una vita che può ancora essere speranza. E chi non ne avesse il coraggio, i mezzi, venga da noi, ci porti i suoi figli, li faccia nascere. Li cresceremo perché non si dica, alle soglie del 2000, che per qualcuno non c'è posto».

Il sindaco ha regalato una campana, sarà posta sul tetto dell'ex Arsenale militare, sede del Sermig, per far sentire «alla città i suoi rintocchi di speranza». E di «speranza» ha anche parlato nel suo messaggio al Sermig il presidente Francesco Cossiga. «Voi avete saputo opporre in questi anni la speranza alla disperazione, al servizio dei più deboli che sono parte della società rischia di destinare e di condannare ad un destino di emarginazione». Il Presidente ha fatto avere a Olivero anche [illegible] medaglia d'argento, per sottolineare «l'importanza della intensa e feconda missione» [illegible].

Dopo l'impegno per il Terzo Mondo, per i drogati, per i carcerati (da lunedì inizierà a lavorare al Sermig Pietro Cavallero che ha ottenuto dal tribunale di Firenze la semilibertà) e per gli stranieri appena arrivati a Torino, ora in prima linea contro l'Aids. La casa di via Cottolengo 20 sarà collegata all'Amedeo di Savoia, le sue ospiti potranno avere le stesse cure, i medesimi controlli che i professori Gioannini e Grillone coordinano nell'ospedale torinese: «Partiamo come sempre senza soldi», ammette Olivero.

Ricorda quel sogno lontano, un quarto di secolo fa, «aiutare chi ha fame», le marce e i digiuni, la rinascita dell'Arsenale, gli incontri con i grandi (da Giovanni Paolo II a Helder Camara), l'abbraccio con i politici (da Sandro Pertini a Enrico Berlinguer). Nell'aprile scorso la stretta di mano del presidente Cossiga, al termine della sua visita ufficiale a Torino. «Questi giovani vorrebbero chiamarla amico», aveva detto [illegible].

E lui, il capo dello Stato: «Cari amici, in questi giorni ho conosciuto Torino, grande città europea, ho visto le meraviglie della tecnica. E ho capito che per fare tutte queste cose, la città deve avere un'anima. Voi siete parte importante di quest'anima».

e. mas.

TROPPI INVITI IN DISCOTECA

«Nessuna inventalezza, ma esclusivamente la gran popolarità del locale». Per l'organizzatore Roberto Rizzello, la grande ressa che ha provocato l'annullamento della festa prevista mercoledì sera al Don Carlos di via Donizetti non ha altra spiegazione. Polizia e carabinieri sono invece convinti che sia stato posto in circolazione un numero eccessivo di inviti in relazione alla capienza del locale che ha 700 posti.

Tre spacciavano a Mirafiori, quartiere che denunciò l'emergenza eroina

Sei arrestati per droga

Bloccati nei giardini di corso Salvemini [illegible] e la [illegible] convivente, [illegible] terzo preso [illegible] bar di via Baiardi - In [illegible] altre tre persone sospettate di vendere morte: una abita in via Artom - In una cantina del palazzo recuperate due pistole calibro 7,65 e un passamontagna

TORINO — Due mesi fa la gente [illegible] quartiere era scesa in piazza per richiamare l'attenzione della città sull'emergenza droga: «Da noi, a Mirafiori, si spaccia in strada, sotto gli occhi [illegible] tutti». Un corteo, [illegible] fiammelle nella notte, per denunciare i «venditori di morte».

Ieri [illegible] agenti [illegible] Mobile [illegible] fermato un disoccupato, 27 anni, che venderebbe eroina proprio in quel quartiere; due persone, un [illegible] e la sua compagna, [illegible] stati poi arrestati nei giardini di corso [illegible] mentre spacciavano droga. Altri tre fermi, in diverse operazioni, sempre per detenzione o spaccio di stupefacenti.

Nel [illegible] recenti indagini era emerso il nome di Nilo Ferrari, [illegible] anni, via Artom 81/13, pregiudicato per armi, furto e droga: «Vende eroina a Mirafiori Sud».

Gli agenti lo hanno seguito, hanno notato movimenti sospetti. L'altra [illegible] lo hanno fermato mentre stava rincasando: nel suo appartamento aveva 10 grammi di eroina, è stato accusato di «detenzione illegale di sostanze stupefacenti». La polizia ha perquisito le cantine del palazzo: in una di queste, vuota, sono state trovate due pistole calibro 7,65 e un passamontagna.

Dice il dott. Poerio, capo [illegible] sezione narcotici: «Sospettiamo che siano [illegible] Ferrari, stiamo indagando [illegible] quel senso».

Altri due arresti ancora a Mirafiori Nord, nei giardini di [illegible] Salvemini: Alberto Solimeno, 28 anni, [illegible] Salvemini 25, e la [illegible] convivente, Claudia Pontorno, 25 anni. Spacciavano eroina.

Gli agenti del Nucleo operativo di prevenzione [illegible] poi trovato, in una nicchia nelle scale [illegible] dove abitano, 5 grammi di droga.

In un bar [illegible] via Baiardi, gli agenti hanno quindi [illegible] to Umberto Cognetti, [illegible] ni, via Belfiore 3. Aveva 5 grammi di eroina. Altri due fermi in zona [illegible] Donato: Pietro Frigato, [illegible] via San Donato 14, e Claudio Capellano, 32 anni, corso Belgio 90. In casa del primo gli agenti hanno sequestrato 5 grammi di eroina, 40 di hashish, tre [illegible] marijuana e [illegible] millo-[illegible]

Nilo Ferrari e Umberto Cognetti, sorpresi con l'eroina

Trovata morta sul letto: forse overdose

La vittima, 23 anni, scoperta dal fidanzato e dal fratello - In un cestino c'era una siringa - Il padre rifiuta di credere che la figlia si drogasse: «Doveva venire a trascorrere il Natale con noi»

[illegible] PELLICE — Anna Giampiccoli, 23 anni, è morta ieri pomeriggio, vittima di una sospetta overdose di eroina. Vano il tentativo del suo ragazzo, Vincenzo Bianchetti, 26 anni, che l'ha caricata sulla sua Opel e l'ha portata all'ospedale Valdese di Torre Pellice.

I medici ne hanno co[illegible] [illegible] la morte per arresto cardiocircolatorio, solo l'autopsia potrà precisarne le cause e confermare o smentire l'uso della droga.

Ieri pomeriggio, dopo le 15, Vincenzo Bianchetti insieme a Marco, il fratello della vittima, erano davanti all'abitazione, dopo aver suonato a lungo e invano il campanello, il fidanzato ha sfondato il ve[illegible] della porta-finestra. L'amica era sul letto, priva di sensi. Il giovane si è subito reso conto di quanto era successo e ha portato la giovane al pronto soccorso. Più tardi, durante il sopralluogo i carabinieri hanno trovato una siringa in un cestino accanto al letto.

Anna Giampiccoli sarebbe entrata nel giro della droga alcuni anni fa. Ma i suoi genitori ne erano all'oscuro. La mamma Clara è casalinga, il padre Ernesto è impiegato alla Peugeot, il fratello Marco si è congedato solo l'[illegible] ieri dal servizio militare.

Il padre rifiuta di credere che la figlia sia morta in seguito ad una overdose: «Anna [illegible] aveva [illegible] rotto con la famiglia, lo scorso anno aveva deciso di andare ad abitare da sola, lavorava con un contratto a termine, [illegible] stagionale, alla Caffarel, ma in quest'ultimo periodo era a casa per curarsi un esaurimento. Mia moglie, temendo che finisse nel giro [illegible] droga, aveva più volte affrontato l'argomento: le controllava anche le braccia e mai abbiamo visto i segni dei buchi. Nei giorni scorsi aveva deciso di tornare a casa, i soldi che guadagnava non le bastavano e per Natale sarebbe stata con noi».

Quando ieri il fratello Marco e Vincenzo Bianchetti hanno trovato Anna ormai priva di vita, per terra c'erano [illegible] valigie quasi colme di vestiti, [illegible] che la giovane stava preparando [illegible] trasferirsi [illegible] genitori per trascorrere le feste di Natale in famiglia.

Sono scattate le indagini dei carabinieri del tenente Chicoli che stanno interrogando alcuni giovani della zona, ritenuta «ad alto rischio» dal punto di vista dello spaccio. Nei giorni scorsi, in seguito ad un'operazione antidroga, era stato chiuso il «Bistrò», un locale ritenuto dagli inquirenti posto di ritrovo di molti tossicodipendenti.

Solo un [illegible] di [illegible]

TORINO — Un giovane drogato, sorpreso [illegible] 8 pacchetti di caramelle (valore 8000 lire) rubate, poco prima, nella tabaccheria di Maria Monasterolo, in corso Vittorio Emanuele 29, ha involontariamente messo in imbarazzo i carabinieri. Non avendolo colto [illegible] fatto, i militari per arrestarlo si sono rivolti al derubato che, però, si è rifiutato di fare denuncia: «E' solo un poveraccio, lasciatelo andare». [illegible] fare? [illegible] pattuglie hanno cercato, ma inutilmente, di [illegible] la tabaccaia. A tarda sera, il problema era ancora irrisolto.

Calcio piemontese

[illegible] Il Giaveno [illegible]

Battuto per 4-1 il Madonna di Campagna - Risultati di prima categoria

TORINO — Continua la serie positiva della «matricola» Giaveno Coazze, da ieri al vertice del girone [illegible] di Promozione in compagnia del Borgo Uriola. I rivolesi però devono recuperare con l'Airaschese, mercoledì alle 20,30; nella stessa serata Quincinetto-Ivrea e Mathi-Cafasse, partite non disputate per gli impegni di Borgo, Mathi e Ivrea in Coppa Italia. Il Giaveno ha liquidato (4-1) il Madonna di Campagna.

Risultati: Caselle-Lucento 2-0; Giaveno Coazze Airasca-Madonna di Campagna 4-1; Novoggia Strambino-Sea Borgaro 2-1; Piobesi-Rivarolo 3-1; Venaria-Orbassano 1-1. Classifica: Borgo Uriola e Giaveno 19 punti; Strambino 17; Piobesi, Rivarolo, Sea Borgaro e Mathi 14; Madonna di Campagna, Venaria e Airaschese 13; Caselle 13; Orbassano 11; Ivrea 9, Lucento e Cafasse 7; Quincinetto [illegible].

Prima categoria, girone C: Bellavista-Saint Christophe 2-0; Châtillon-Rivara 1-0; Esperanza-Sarre Chesallet 0-2, La Nolese-Robassomero 1-1; Lanzese-[illegible] Benigno 0-1; Varisella-Real San Benigno 1-1; Vallorco-Fenis Nus 0-1; Volpiano-Alpea San Giorgio 4-4. Classifica: Châtillon punti [illegible]; S. Giorgio e Fenis Nus [illegible]; Robassomero 17; Real [illegible] Benigno 16; Rivara [illegible]; Sarre e Olimpia 14; Volpiano, Nolese e Varisella 11, Bellavista 10; St. Christophe ed Esperanza 9, Vallorco 8; Lanzese 4.

Prima categoria, girone D: Alpignano-Grugliasco 2-1, Brandizzo-Eureka 0-0, Collegno-San Mauro 1-0, Meroni-Gassino 0-2, Rosta-Pertusa 1-1, Settimo-Pianetto 4-2, Buttigliera-Lascaris 3-0, Verolengo-Cenisia 2-1.

Classifica: Collegno [illegible] 24; Gassino, Pertusa e Settimo [illegible]; Alpignano, Grugliasco, Lascaris e San Mauro 14, Eureka 13, Cenisia 12; Buttigliera e Pianetto 11; Rosta 10; Verolengo 9; Brandizzo e Meroni 7.

Horror vegetale in prima all'Adua

Va in scena questa sera alle 20,45, al teatro Adua, per il cartellone del Gruppo della Rocca, La piccola bottega [illegible] orrori di Howard Ashman, nell'allestimento [illegible] Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi.

Si tratta della trasposizione teatrale di un celebre cult-movie portato sugli schermi negli Anni 60 da Roger Corman, maestro nel film artigianale di serie B. Ambientato a New York è la storia del commesso di un malandato negozio di fiori, diventato eroe grazie ad una piccola pianta carnivora.

La storia si presta a mille variazioni, tra horror e fantascienza, commedia e tragedia. E se l'anno scorso è approdato sugli schermi un remake del film di Corman, da anni una versione musical furoreggia sulle scene americane.

«Il primo problema che mi sono posto — spiega il traduttore Gerolamo Alchieri, nel programma [illegible] sala — è stato ovviamente se lasciare questa storia a New York o trasferirla in qualche periferia nostrana, magari milanese. [illegible] il regista Saverio Marconi ci siamo resi conto però di quanto questa storia fosse improponibile [illegible] di fuori dell'atmosfera, dei suoni, dei colori e dei miti a cui si riferisce e su cui ironizza, che sono prettamente americani. E' vero che l'America non è più così lontana, grazie al cinema, ai prodotti commerciali, e soprattutto ai telefilm. Però «questa» America era quella dello slang newyorchese e dei miti commercial-televisivi degli anni 50. Si è trattato quindi di riproporre lo [illegible] spirito ma con elementi a noi noti».

Tra gli interpreti Edi Angelillo, Michele Renzullo, Cesare Bocci. Le [illegible] ed i costumi sono di Giancarlo Mancini. La direzione musicale è di Aldo Passarini. Lo spettacolo, in abbonamento, verrà replicato sino al 15 dicembre. Per informazioni e prenotazioni tel. 2743276.

r. mol.

FRA MONASTERI E CATTEDRALI

Foto dal Medio Evo

Mostra fotografica dal titolo «L'Europa dei monasteri e delle cattedrali» nel chiostro della chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, fino al 20 dicembre. L'esposizione è organizzata dal Centro Culturale Pier Giorgio Frassati in collaborazione con la Cooperativa [illegible] Immaginazione e Lavoro; il patrocinio è dell'assessorato all'Istruzione del Comune e dell'assessorato alla Cultura della Provincia.

La mostra vuole documentare la ricchezza dell'espressione artistica dell'Europa medioevale del XII e del XIII secolo. La fioritura di opere d'arte di quell'epoca testimonia un fenomeno [illegible] straordinario che, [illegible] atti consacrati, comprende il [illegible] della terra, la costruzione di edifici, la preghiera, le nuove macchine, la preparazione dei cibi, la musica, la carità verso il [illegible] le costituzioni monastiche e le istituzioni civili.

La mostra si compone di due sezioni, l'Europa delle cattedrali e l'Europa dei monasteri. La prima parte consiste di fotografie e disegni, [illegible] eventi riguardanti [illegible] religiosi, sociali, delle scienze e delle arti. La seconda sezione tratta dell'importanza della vita monastica e degli ordini religiosi nell'Europa di quei secoli, in sequenza cronologica con diagrammi, disegni, e annotazioni [illegible] gli [illegible], le famiglie religiose, i singoli monasteri. Le [illegible] sezioni sono completate da un plastico dell'Europa [illegible] grande scala.

Esso illustra la situazione geografica dei monumenti religiosi di quei secoli. L'esposizione è [illegible] curata dal professor Léo Moulin del Collège d'Europe e docente alla facoltà di Notre Dame di Namur. Le fotografie provengono dall'archivio Zodiaque di Parigi. Orario di visita: feriali 10-13, 15-19; festivi 10-13. Ingresso libero.

v. l.

Tempo di tennis per un «master»

Ancora tennis di qualità in questo fine settimana a Torino. Calato il sipario sul campionato di serie A a squadre, entrano in scena i protagonisti dei tornei del Pool Piemonte. Il livello del gioco scende appena di un gradino rispetto a quello che si è potuto ammirare nelle recenti [illegible] fra atleti dei tornei della [illegible] A.

[illegible] e domenica sui campi in terra [illegible] del circolo Le [illegible] di Moncalieri (strada Vecchia Villastellone 43) giocano [illegible] fra i migliori «B1» italiani, Cristiano Caratti e Fabio Mordegan, reduci dall'esperienza del torneo a squadre, affiano Silvio Moine e Sebastian Soresini e altri eccellenti tennisti pronti al salto nella serie A, giunti [illegible] Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto, dalla Toscana, dall'Emilia Romagna.

Sono in palio i punti per accedere al Master finale del torneo Pool Piemonte, in programma presso il circolo «I Faggi» di Biella, dal 16 al 18 dicembre.

Si gioca «al meglio» dei due set vinti su tre, con questa successione: domani ottavi e quarti di finale a partire dalle 10 del mattino, domenica 11 semifinali con inizio [illegible] 10 e finalissima prevista per le ore 15.

Scendono in campo anche le donne: sui campi del Match Ball, in strada Val Salice 94 a Torino si disputa domani e domenica il [illegible] torneo invernale riservato alle giocatrici di serie C. La prima tappa, svoltasi al Country [illegible] di Cuneo, è stata vinta dalla casalese Tiziana Berzano sulla torinese Monica Scapillato.

Le due finaliste di Cuneo dividono i favori del pronostico con Roberta Bruno, Stefania [illegible] e Giuliana Tesio. Anche in questo torneo si gioca «al meglio» dei due set vinti su tre; le semifinali sono state [illegible] per le 9 di domenica mattina mentre la finalissima s'inizierà alle 15 dello stesso giorno.

r. b.

RASSEGNA DI TEATRO AL NUOVO

Se è regional-popolare

E' stata presentata [illegible] ieri pomeriggio l'undicesima edizione della *Rassegna regionale di teatro e cultura popolare*. L'iniziativa è organizzata dal Teatro Nuovo di Torino in collaborazione con Alfatre Gruppo Teatro. Gli spettacoli, in programma da martedì 13 a domenica 18 dicembre, si svolgono nella Sala Valentino del Teatro Nuovo. L'orario d'inizio delle rappresentazioni è fissato per le 21 nei giorni feriali, alle 16 la domenica. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire (8 mila i ridotti).

Cinque le compagnie partecipanti: le torinesi Gli Amici e Alfatre Gruppo Teatro, la Punto e Virgola di Caramagna, il Gruppo Teatro Specchio di Ciriè e I Giovani di Virle.

Inaugurano la [illegible] martedì prossimo, Gli Amici con la [illegible] in scena del testo «Peul sempre desse» di Armando Mottura. Si narra di un ferroviere in pensione che scopre all'improvviso di poter guarire [illegible] le mani. Questo fatto sconvolge la sua tranquilla esistenza e la moglie, [illegible] di professione, medita «grandi cose». La regia è di Roberto [illegible]

Mercoledì 14 è la volta della compagnia Punto e Virgola proporre «L'avocat 'd le [illegible] perse» di Alberto Rossini. Ambientata a Castellamonte, la commedia è incentrata sulla curiosa figura dell'avvocato a cui non ne va mai bene una. Dirige Renato Bono. [illegible] serie di commedie che dimostrano il crescente interesse per il teatro vernacolare senza paura di provincialismo e cultura ristretta.

d. ca.

Il simbolo della rassegna dedicato al «teatro popolare»

LO SCULTORE BOLLEY E LA FERRARI

L'arte scopre un mito

Nell'atrio del Palazzo della Regione Piemonte, in piazza Castello 165, ha trovato posto una stilizzata automobile che il pittore e scultore Eugenio Bolley ha realizzato per ricordare [illegible] Ferrari e per rinnovare il mito della famosa «Testarossa» e delle [illegible] vittorie in tutto il mondo.

Si tratta, però, di un'auto che [illegible] mai, come ha sottolineato l'autore durante la presentazione al pubblico e di un omaggio che come ha detto Vittorio Beltrami, Presidente della Regione «racchiude in pochi essenziali elementi so[illegible] ed aspirazioni dell'uomo».

Ancora una volta, dunque, Bolley si è dimostrato artista eclettico, minuzioso nell'affrontare e risolvere i problemi «costruttivi» di quest'ope[illegible] interprete di una realtà sempre più condizionata dalla «macchina». La sequenza delle riprese fotografiche, riportata in catalogo, ripropone i vari momenti dell'intervento dell'artista sul banco di lavoro in officina, con una grande mazza tra ruote in formazione e cavalletti e trapani.

Sono inquadrature che accompagnano l'automobile che Bolley ha donato alla Regione, testimoniando in tal modo il suo attaccamento al proprio territorio, ai luoghi dove lavora con la volontà di comunicare il senso della vita che si [illegible] nello studio a Bardonecchia.

In tale angolazione l'autore ha voluto rinnovare l'antico sogno di un'auto simbolica, oggetto e contemporaneamente misura di un particolare desiderio di «comunicare».

a. mi.

La «Ferrari» interpretata dallo scultore Eugenio Bolley

Fisarmonica e mandolino in concerto

La chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, ospita [illegible] e venerdì prossimo (ore 20,45), due concerti organizzati dalla neonata «Contrada San Filippo», associazione dei commercianti [illegible] vie Maria Vittoria e [illegible]. Un sistema di altoparlanti diffonderà la musica all'esterno della chiesa.

Questa sera si esibisce l'orchestra «Iris» di Grugliasco, diretta dal maestro Bruno Zaggia. Trenta fisarmoniche suonate da giovanissimi per un gustoso repertorio dal Barbiere di Rossini, al Nabucco di Verdi, alla Marcia di Radetzky di J. Strauss, alla Sinfonia in si bemolle di [illegible] e all'Egmont di Beethoven.

Il 16 dicembre saliranno sul palco i 32 mandolinisti «Amici del plettro», diretti da Felice Merlone.

c. n.

giorno per giorno

Arrampicata — Stasera, ore 20,30, nel Palazzo a Vela a Italia 61, gare di velocità in parete nell'ambito del campionato italiano di arrampicata indoor.

Libri — Alle 21, al Club Turati in via Accademia delle Scienze 7, dibattito sul tema «Dopo Francoforte prima del Salone di Torino». Intervengono Guido Accornero, Giorgio Calcagno, Lorenzo Matteoli, Stefano Rolando.

Poesia — Alle 21, il Centro Kuliscioff in [illegible] Ferrucci 65a, incontro con Mario Moschietto, presidente di Art-Musica. E' per la rassegna «Incontri con la poesia».

La grafia — Alle 17,45, al Centro Culturale di [illegible] Massimo 21, Celestina [illegible] e Giovanna Vigliongo parleranno sul tema «La grafia piemontese oggi». L'incontro è organizzato dalla Sala degli Infradosai.

Una prima — Alle 21,15, al Teatro Massaia Borghiere in via Cardinal Massaia 104, prima nazionale di «Anfitio», spettacolo contro la violenza alle donne. Testo di Roberto De Giorgio, regia di Pier Giu[illegible] Corrado. E' messo in scena dalla Compagnia Nuovo Repertorio.

Sul futuro — A Telecupole, ore 22,15, l'astrologa Marisa Di Bartolo presenta il [illegible] nuovo libro «Trentotto [illegible] di predire il futuro».

Ambiente — Stasera, ore 21, alla libreria Comunardi in via Bogino 2, Roberto Ferrigno (di Greenpeace) parlerà di «Movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi». E' per gli incontri organizzati da Università Verde.

Pittrici — Alle 18, al Centro Culturale Lucano in via San [illegible] 21, inaugurazione della mostra delle pittrici Maria Gabriella Galliello e Susanna Fassone.

Pranoterapia — Alle 21, nella sede di Damanhur in via San Secondo 42, inizia il ciclo di quattro lezioni dedicate alla pranoterapia.

Danza — Stasera, ore 21, al Teatro Massaua, la Compagnia «Parola e Danza» mette in scena «Il Profeta», adattamento di Orazio [illegible]. Presentera Gian Piero Bona, traduttore del testo di G. K. Gibran.

Televisioni private

Grp
12 — **Il laico d'oro**, film
13,30 **Un urlo nelle tenebre**, film
15 — **Telefilm**
16 — **E i cannoni tuonano ancora**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Natura canadese**, documentario
[illegible] **Cartoni animati**
[illegible] **G.R.P. Monitor**
19,35 **L'amico cavallo**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,25 **[illegible]iale spettacolo**
20,30 **I senza Dio**, film di Roberto Montero con Antonio Sabato, Enio Blanc
22 — **Telefilm**
23 — **Charleston**, telefilm
24 — **La clinica dell'amore**, film di Renato Cadueri con Ma[illegible] Coll, Rita De Simone

Videogruppo
9 — **Lucy show**, telefilm
10 — **Gunsmoke**, telefilm
11,30 **Andrea Celeste**, telenovela
12,30 **[illegible] auto della settimana**
[illegible] **Buck Rogers**, telefilm
[illegible] **Videonotizie**
14 [illegible] **Lucy show**, telefilm
15 — **[illegible] auto della settimana**
16 — **Gunsmoke**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
[illegible] — **Andrea Celeste**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Buck Rogers**, telefilm
20,30 **La città senza legge**, film di L. Selander, con Dana Andrews, T. Moore
22,30 **Videonotizie**
22,30 **Trentaminuti**, rubrica
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Gol d'autore**, rubrica sportiva
0,30 **Buck Rogers**, telefilm

Quartarete
13 — **Primus** [illegible]
13,25 **Tg4 flash**
13,30 **Redazionale**
14,10 **Tg4 Borsa**
14,30 **Automarket tv**
16 — **La ricetta del giorno**
16,15 **Redazionale**
15,50 **Samurai senza padrone**, telefilm
17 — **Marta**, telenovela
[illegible] — **Signore e padrone**, telenovela
19 — **Automarket tv**
19,10 **Tg4**
19,30 **Isabel**, cartoni
20 — **Superclassifica show**
21 — **Metropolitan**, attualità
22 — **Motori non stop**
22,30 **Solemar**
22,45 **Marlon**
23,30 **Automarket**
24 — **Notturnino**

Telestudio
9 — [illegible], cartoni animati
10 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
11,30 **Agua viva**, [illegible]
18 — **I protagonisti della [illegible] piemontese**, programma
24 — **Peyton Place ultimo atto**, film

Rete Canavese
13 — **Boys and girls**, telefilm
13,30 **Il carissimo Billy**, telefilm
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **[illegible]anzone d'amore**, film
[illegible] — **Telegiornale**
17,15 **Le auto della settimana**
17,45 [illegible]**iale**
18,50 **Il carissimo Billy**, [illegible]
19,30 [illegible]
20,15 **Calcio fans**, rubrica sportiva
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**
23,45 **Film**

Telecupole
8,30 **Dancin' Days**, telenovela
9,15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
10,30 **Accadde a Lisbona**, telenovela
11,30 **Dama de Rosa**, telenovela
12,40 **Tg7**
13 — **Cronache italiane**, rubrica
13,30 **Oshe**, documentario
15,30 **Kennedy**, sceneggiato
17 — **Cartoni animati**
18 — **Giorno segreto**, sceneggiato
18,30 **Dama de Rosa**, [illegible]
19,30 **Tg4**
[illegible] — **Dancin' Days**, telenovela
20 [illegible] [illegible], sceneggiato
21,50 **Tg7**, attualità
22,20 **Tg4**
22,30 **La notte è per i gatti**

Rete 7 Piemonte
11 — **La terra dei giganti**, telefilm
12 — **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni
12,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
13 — **Marina**, telenovela
14 — **Cartoni**
[illegible] — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni
20,30 **Da uomo a uomo**, film di Giulio Petroni con Lee Van Cleef, Fabiola Fanny
22,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
1 — **La terra dei giganti**, telefilm

Primantenna Supersix
[illegible] **Formula Uno**, [illegible] pop
[illegible] **Dellarius**, [illegible]
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **La sfida**, telefilm
18 — **Totally Live**
19 — **Calendarman**, cartoni
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Occhi aperti**
20,30 **Jazz**
21 — **Charleston**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **L'idolo**, novela
22,30 **Cronache del Piemonte**
23 — **Anteprima Auto**
0,30 **Off the Wall**

Telesubalpina
[illegible],30 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm
19 — **Vita della Chiesa: Le scuole di dottrina sociale e politica della Chiesa**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Invito alla sci: Guida alle stazioni sciistiche piemontesi**
21 — **La festa degli ospiti**
22,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in America Latina**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Attenti ai ragazzi!**, telefilm

Videouno
[illegible] — **Telegiornale**
16,10 **Il meglio di sport spettacolo**
18,50 **Telegiornale**
19 — **Non-Gel-Fiere**, [illegible] rubrica [illegible]
19,30 **Le auto della settimana**
20 — **Juke box**, Le storie di [illegible]
20,30 **Football americano**
22 — **Telegiornale**
22,15 **Sportime magazine**
22,30 **Sottocanestro**, rubrica di basket
23,15 **Boxe di notte**, [illegible]

Quinta Rete
16,30 **Good Times**, telefilm
17 — **Le più belle favole del mondo**, cartoni
17,30 **Carmin**, novela
19 — **Millelées**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, programma
20 — **Good Times**, telefilm
20,30 [illegible] **della salamandra**, film
22,30 **Hazell**, telefilm
23,30 **Millelées**
24 — **Giuditta e Oloferne**, film di F. Cerchio, con Massimo Girotti, Isabelle Corey

Pan tv
16 — **Cartoni animati**
16,45 **Catch: campionati mondiali**, sport
19 — **Superproposta**, rubrica
19,30 **Sol de batey**, teleromanzo
20,15 **La schedina pazza**, rubrica
20,45 **Anche i ricchi piangono**, teleromanzo
21,45 **Catch: campionati mondiali**, sport
23,30 **Piccolo Parigi**, [illegible]

Videomusic
13,30 **Super Hit**
14,15 **Today in Videomusic**
14,30 **Hot Line**
15 — **Brooklyn Top 20**
11,30 **On the [illegible]**
19 — **Goldies and Oldies**
21,30 **Blue night**
22,30 **Special Perestrok**
24 — **La lunga notte rock**

Telecity
Beverly Hillbillies, telefilm
Italia 7 per la vita
Il dottor Kildare, telefilm
Bravestarr, cartoni
Gli sceriffi delle stelle, cartoni
Robotech, cartoni
Lupin III, cartoni
Il dottor Kildare, telefilm
Due mafiosi contro Al Capone, film [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,50 **Colpo grosso**, [illegible]
23,25 **Roma bene**, film [illegible]
Dottori con le ali, telefilm

Erreuno tv Svizzera
Tuttifrutti
A tu per tu
Telegiornale
Centro, [illegible]
Tuttiarte
Tg sera
Prossimamente cinema
Rembrandt
Tg notte

Telestar
Starlandia, [illegible]
Le avventure di Superman, cartoni
Veronica il volto dell'amore, telenovela
Marina, telenovela
La terra dei giganti, telefilm
All'ultimo sangue, film
Teledomani
Frutto proibito
23,30 **Controsterzo**, rubrica
24 — **Gunsmoke**, telefilm

6ª Rete
19 — **Natura selvaggia**, documentario
19,30 **L'appuntotutto**
20,30 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
21 — **Cash and Carry**
22 — **I protagonisti della [illegible] piemontese**
22,30 **K.O. va e uccidi**, film
0,30 **Barnaby Jones**, telefilm

Torino futura
20,30 **Opla sport e spettacolo**
21 — **A tu per tu con Rita**
22,30 **Le auto della [illegible]**
23,30 **Weekend**, rubrica
0,30 **I primo amori di [illegible]**, film
1,45 **Notturno**

Rete [illegible]
17,15 **Speciale cinema**
18 — **Music box Videoclip**
20 — **I popoli della Terra**, documentario
22 — **Le auto della settimana**
23 — **Il giramondo**, documentario
1 — **Music box Videoclip**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ITALIA/RBDO

Per moltiplicare la produttività dividete l'informazione.

Sul ruolo di fondamentale importanza che l'informazione riveste nel buon andamento di un'azienda, nello sviluppo di un progetto vincente e in ogni momento del proprio lavoro non esistono dubbi.

Oggi archivi centralizzati, microfilm, microfiche, volumi e volumi di carta rendono disponibili quantità grandissime di dati, numeri, immagini. Sono miniere di informazioni che però, a causa di un metodo di consultazione faticoso e molto costoso, restano spesso inutilizzate o solo parzialmente sfruttate.

Apple Computer, azienda leader nel proporre soluzioni innovative, pone oggi le premesse per una soluzione d'avanguardia nella gestione delle informazioni. E' la filosofia Apple del DeskTop Information Management, che si traduce in un accesso e utilizzo immediato delle informazioni ed è basata sui criteri associativi propri della mente umana.

Si apre la strada a esperienze multimediali che permettono di richiamare testi, immagini, suoni e filmati seguendo itinerari che superano i rigidi codici del computer. Nella soluzione Apple per il DeskTop Information Management, un personal computer Macintosh™, il nuovo software HyperCard™, un rivoluzionario "strumento di navigazione" per la consultazione dei dati secondo criteri associativi e un CD-ROM, costituiscono la base di accesso a giacimenti di informazioni locali o remoti. Dati cartacei o residenti su qualsiasi tipo di sistema (mainframe, mini, PC, ...) e ancora immagini, suoni o filmati, vengono resi disponibili nella forma e con i criteri più logici e immediati per una reale consultazione ed utilizzo. Oggi la realizzazione di un CD-ROM, grazie alla soluzione Apple DeskTop Mastering per la produzione in-house, ha tempi velocissimi di masterizzazione e duplicazione e costi che, anche per un numero limitato di copie, sono altamente competitivi. Certamente le informazioni più utili e preziose sono quelle che sono meglio condivise. E' il gruppo di lavoro che le arricchisce di interpretazioni e le traduce in risultati produttivi. Le proposte di Apple per la condivisione in rete dell'informazione e delle risorse si chiamano AppleTalk™ e AppleShare™.

AppleTalk, l'architettura di rete Apple che nasce già integrata in tutti i Macintosh, è semplice da installare, economica e permette di collegare in rete Macintosh e computer MS-DOS*, creare bridge con reti Token Ring* IBM, trasferire file in emulazione 3270 o dialogare con altri computer, secondo le specifiche LU 6.2. AppleShare, il software di rete ad alto valore aggiunto, garantisce una gestione di tutta la rete secondo lo stesso approccio di Macintosh.

Apple DeskTop Information Management, che permette il reale utilizzo e la distribuzione veloce di grandi quantità di dati, è la promessa di Apple di trasformare le informazioni in conoscenza. Come vedete abbiamo molte soluzioni per aumentare la produttività della vostra azienda. Saremmo felici di dividerle con voi.

Centri Apple Grandi Utenti

Formula P.I.U. srl
Francia 30 - 10143 Torino - tel. 011/7492074

Programma Computer srl
corso Svizzera 185 - 10149 Torino - tel. 011/7714648

Centri Affari Apple

Aldebaran srl
strada Lanzo 187/- 10071 Borgaro (TO)
tel. 011/4704634

Comput-able srl
corso Corsica 19 - 10134 Torino - tel. 011/6670408

Informatique Torino srl
via Beaumont 10 - 10143 Torino - tel. 011/5575032

S.I.C.O.A. Informatica snc
c.so Re Umberto 12 - 10100 Torino - tel. 011/535209

Value Added Reseller

R2 Progetti srl
via A. Vespucci 11 - 10128 Torino - tel. 011/500158

Rivenditori Autorizzati Apple

Bellucci srl
via Papacino 23 - 10121 Torino - tel. 011/549605

Dimensione Personal
via Bertola 22/E - 10122 Torino - tel. 011/514488

Softec Computer srl
via Juvara 16 bis - 10122 Torino - tel. 011/535449

L'opera di Donizetti stasera al Regio con la Dessy, dirige Campanella

Un Elisir così giovane, così naïf

Parlano i protagonisti dell'allestimento: età media sotto i 30 anni - La storia di Adina e Nemorino rivive in una finzione scenica dichiaratamente ingenua - La costumista [illegible] Vincentiis: «I soldati di Belcore indossano divise azzurre, [illegible] e verdi e le contadine sono le mie bambole Lenci» - Il regista Daniele Abbado: «Abbiamo lavorato bene pur facendo poche prove» - Nel cast Raffanti, Rinaldi e Alaimo

TORINO — L'Elisir d'amore, una delle più fresche invenzioni musicali di Gaetano Donizetti, [illegible] in [illegible] questa sera, ore 20,30, al Teatro Regio. L'opera diretta da Bruno Campanella è affidata a un cast di donizettiani: Daniela Dessy (soprano), [illegible] Raffanti (tenore), Simone Alaimo (bass-baritono), Alberto Rinaldi (baritono), Nadia Vignaga (soprano). Il [illegible] è [illegible] da Fulvio Fogliazza, la [illegible] è di Daniele Abbado, le scene di Aldo De Lorenzo, i costumi di Zaira [illegible] Vincentiis.

Un'altra prima al Regio, nel [illegible] della tradizione pittorica teatrale, rivisitata in chiave moderna, che si annuncia [illegible] priva di fascino, per due ragioni. La prima: il cast è costituito [illegible] specialisti del genere. Il secondo: regista, scenografo e costumista, tutti e tre giovanissimi (la loro età media è sotto i trent'anni), in perfetta armonia con il direttore Campanella, assecondano la musica di Donizetti con una finzione [illegible] multicolore, di estrema piacevolezza visiva, come fosse una tavolozza cromatica dai toni [illegible] lievi ora intensi, in un caleidoscopico gioco teatrale, dichiaratamente ingenuo, in cui le [illegible] del villaggio di Adina e Nemorino dipinte [illegible] siparietti mobili appesi alle quinte finiscono per dare alla vicenda amorosa paesana il sapore d'una favola in continua evoluzione, tutta da raccontare.

Così la soldatesca del [illegible] gente Belcore indossa [illegible] d'azzurro, verde e bianco, «i colori della serenità», le baionette dei fucili hanno una pallina blue-salvapunta, che sdrammatizza ogni [illegible] di aggressività, ed i compaesani di Nemorino, alla festa di nozze, sembrano proprio [illegible] bambolotti, la [illegible] musicale del paese, una troupe di marionette. [illegible] De Vincentiis, [illegible] aria divertita, ammette: «[illegible]o una patita delle bambole Lenci torinesi e non ho resistito all'idea di vestire i contadini con quei panni famosi in tutto il mondo».

[illegible] Campanella, il direttore formatosi alla scuola di Thomas Schippers, ma che ama più d'ogni [illegible]d Rossini, Donizetti e [illegible], è intervenuto sulla partitura per dare maggior leggerezza all'orchestrazione, eliminando tre tromboni. Dice: «L'avrebbe fatto anche Donizetti se fosse [illegible] in questo secolo. Ai [illegible] tempi, gli ottoni [illegible] meno perfetti di oggi, e naturalmente, i suoni più gravi. Così, unilmente, [illegible] reso un servizio a Donizetti [illegible] ho ottenuto un maggior equilibrio fra orchestra e palcoscenico.

«Il Don Pasquale — aggiunge — forse è l'ultima opera buffa in assoluto. Buffa non è assolutamente neppure il Falstaff verdiano. L'Elisir segna il limite estremo fra opera buffa e melodramma. Si doveva cogliere questa intuizione donizettiana. Spero di esserci riuscito. D'altra parte quando Nemorino intona "Adina credimi, te [illegible] scongiuro" in uno dei concertati più belli, [illegible] esprime forse tutta la sua malinconia? Oppure quando intona "Quanto è bella, quanto è cara" [illegible] esprime sincero amore?».

Ma Nemorino, l'ingenuo campagnolo, [illegible] anche [illegible] furtiva lagrima. [illegible] fu cavallo di battaglia di Caruso, Gigli, Schipa, Tagliavini, Valletti, Monti, Di Stefano e che Dano Raffanti, tenore di grazia per eccellenza, durante le prove, ha eseguito con struggente dolcezza. Ed è [illegible] questa Furtiva lagrima che stasera il Regio attende il tenore, così come attende l'aria di Adina e le [illegible] canore del «dottor» Dulcamara, nel cui ruolo, per espressa richiesta [illegible] direttore artistico Piero Rattalino, [illegible] cimenta [illegible] Rinaldi.

Al Regio per l'Elisir c'è però [illegible] debutto italiano importante: quello di Daniele Abbado, trent'anni, laurea in filosofia, autore di testi teatrali (per il Collettivo di Parma), esperienze al Piccolo di Milano e fin da [illegible] chiristo, e se ne vanta: il Festival di Edimburgo, [illegible] stessa opera in cui cantava Alberto Rinaldi. Ricorda: «Allora ero studente, volevo fare le mie esperienze teatrali senza appoggi esterni, ero [illegible] una lira in tasca e Alberto mi pagava anche i pranzi. Oggi [illegible] ritroviamo per questo Elisir a cui tutti lavoriamo con grande entusiasmo e amore».

Daniele Abbado qui al Regio [illegible] Campanella, [illegible] cui è grande estimatore, s'è [illegible] to bene. «Sono innamorato del mio lavoro e ci tengo che riesca il meglio possibile. Peccato per le undici prove a disposizione, sono state poche. Ma questa è [illegible] questione tipicamente italiana, legata anche alla situazione finanziaria in cui si trova il teatro oggi in Italia, [illegible] mancano i palcoscenici di prova che [illegible] sono in Europa e in America, e questo è un handicap».

Sostiene, poi, che non sempre è necessario realizzare opere sfarzose ed economicamente dispendiose. «Si potrebbero allestire poche [illegible] ni sceniche, semiconcerti, come si fa in Israele, in Germania, all'Opera di Chicago. Sarebbe un fatto educativo per il pubblico, stimolante anche per i registi, non [illegible] andrebbe in [illegible] e gli allestimenti potrebbero girare agevolmente in vari teatri».

Con il padre Claudio, che ha diretto le musiche di Prokofiev, ha realizzato un video («un'altra mia grande passione») proiettato a Vienna, su Aleksandr Nevsky di Eisenstein, che sarà riproposto a Villa Medici a Roma, quest'estate. Poi verrà un lavoro sulla Suite di Alban Berg.

E di questo suo Elisir è soddisfatto?

«Come Campanella, De [illegible]renzo e la De Vincentiis [illegible] ho censurato la fantasia. Spe[illegible] che succeda il miracolo che sempre si compie in teatro».

Armando Caruso

Una scena corale dell'«Elisir d'amore» di Donizetti, in prima stasera al Teatro Regio, con la direzione di Bruno Campanella

Roma: onorificenze al regista

L'omaggio a Bergman

Concluso il convegno sul cinema

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Una mano amica significa molto. E oggi che siamo tutti qui riuniti e tendiamo simbolicamente la mano a Ingmar Bergman, [illegible] convinto che gli vengono espressi non solo auguri e congratulazioni, [illegible] anche calore e la sincera speranza che egli riesca a riprendere l'o[illegible] creativa nel cinema e nel teatro». L'ambasciatore di Svezia Sven Frederik [illegible] ha concluso con queste commosse parole, l'altra mattina, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, la cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa in Lettere al grande maestro svedese.

E' toccato a lui ricevere dalle mani del rettore Giorgio Tecce la prestigiosa pergamena che Berg[illegible] [illegible] ha potuto ritirare personalmente a causa del precario stato di salute in cui si trova.

Questo anche se il viaggio era stato organizzato nei minimi dettagli, costruito in modo da evitare all'autore di Sussurri e grida, di Persona, di Scene da un matrimonio, stanchezze, fastidi, lungaggini. Sarebbe stato accolto più o meno come un capo di Stato. l'Alitalia [illegible] praticamente creato una [illegible] aerea diretta, con scalo a Milano, [illegible] portare il regista da Stoccolma a Roma, le formalità burocratiche legate all'arrivo in Italia [illegible] rebbero state svolte a bordo del velivolo [illegible] [illegible] china, munita di speciale permesso, avrebbe prelevato Bergman sulla pista dell'aeroporto. La rinuncia gli è costata molto: «Caro [illegible] Frederik — aveva scritto il regista all'ambasciatore, tre giorni fa annunciando che non sarebbe venuto a Roma — ti invio copia del telegramma che con sincero dolore sono stato costretto a mandare al Rettore dell'Università. Io credo che per quanto mi riguarda il capitolo delle apparizioni ufficiali sia definitivamente chiuso».

Un presagio triste, che ha toccato il cuore [illegible] [illegible] dei presenti: [illegible] autori italiani, Montaldo, Pontecorvo, Lattuada, Squarzina, i cattedratici, gli studenti, l'attore prediletto e l'amico [illegible] [illegible] regista Er[illegible] Josephson. Prima [illegible] consegna della pergamena, Guido Aristarco [illegible] celebrato la figura di Bergman, terapeuta e «mistico della malattia». Ieri lo stesso Aristarco ha [illegible] [illegible] la «medaglia Picasso» attribuita al regista dall'Unesco. Con questa cerimonia si è concluso il convegno sulla poetica del regista, ultima tappa della manifestazione «Dai Lumière a oggi verso il centenario del cinema».

Scala: all'indomani dei contrasti per il «Guglielmo Tell» di Rossini, il commento del direttore e del regista

E adesso l'opera girerà il mondo

La Sacis [illegible] distribuirà la videocassetta

ROMA — Nonostante le contestazioni, i fischi a Ronconi e qualche dissenso per il soprano Cheryl Studer, il Guglielmo Tell della Scala ha avuto, [illegible] piano musicale, un successo travolgente. L'insolita operazione del cinema applicato alla [illegible] ha avuto [illegible] estimatore convinto, Gian Paolo Cresci, [illegible]stratore delegato della Sacis.

E' stata, ha detto Cresci, non soltanto un'affermazione [illegible] grande musica di Gioacchino Rossini e della perizia di un direttore come Riccardo Muti.

«E' stato anche — ha continuato Cresci — il trionfo del [illegible] e della tecnologia al servizio della lirica. Nella splendida serata della Scala abbiamo avuto la conferma che questo matrimonio sarà di grande aiuto alla diffusione nel mondo [illegible] particolare grazie al [illegible] delle videocassette) della musica immortale».

Guglielmo Tell fa parte di un gruppo di 16 opere che la Rai e il Teatro alla Scala diffonderanno nel mondo. «Per il melodramma di Rossini — ha proseguito [illegible] — abbiamo già quasi concluso la vendita in Giappone, mentre per il Don Carlos, Puritani e L'elisir d'amore il nostro lavoro di distribuzione in [illegible] i Paesi procede a pieno ritmo. L'accordo della [illegible] [illegible] la prestigiosa istituzione milanese, di cui noi curiamo la circolazione, [illegible] dimensioni davvero clamorose, tali [illegible] farmi affermare — conclude Cresci — che si è aperto un nuovo, entusiasmante capitolo [illegible] matrimonio fra l'[illegible] e i nuovi [illegible] di comunicazione di massa».

Lugo, novità [illegible]

LUGO DI ROMAGNA — Due atti unici di Donizetti, I pazzi [illegible] progetto e Le convenienze teatrali, apriranno oggi la breve stagione lirica al Rossini di Lugo; l'altra opera della stagione è Achille di Ferdinando Paer.

Il manoscritto del Le [illegible] è stato recuperato da Antonio Tagliori e da Bruno Rigac[illegible]. Il manoscritto porta la data del 1827, il periodo napoletano di Donizetti. Bruno Rigacci dirigerà l'Orchestra Toscanini. Il regista è Crivelli.

Muti e Ronconi: «Col tempo piacerà a tutti»

Dice il musicista: «Anche la Traviata di Visconti fece scandalo, poi è diventata un modello; la stessa evoluzione potrà succedere ora» Osserva il responsabile della messinscena: «Non è la prima volta che mi fischiano, non mi sorprendo; d'altra parte io seguo le mie idee»

Amelia Felle e Cheryl Studer sono Jemmy e Matilde nel contrastato «Guglielmo Tell» della Scala

MILANO — Appena spente le luci della prima alla Scala, il regista Luca Ronconi riflette. E' apparso una sola volta sul palcoscenico del Tell, alla fine, ed è [illegible] fischiato. Si aggira calmo nel corridoio dei camerini. E' [illegible]. Qualche spettatore gli fa i complimenti. «Non è la prima volta che mi fischiano. Non dico che [illegible] sono abituato, [illegible] che non mi sorprendo. D'altra parte io seguo le mie idee».

«Il mio obiettivo — continua — era di sottolineare l'elemento della natura, fondamentale in quest'opera, senza cadere nell'oleografia [illegible] fondali tradizionali, tipica di una certa cultura e di un certo linguaggio. Oggi abbiamo a disposizione un altro linguaggio, il cinema, che ho appunto impiegato. E' tutto. Credo che in futuro il pubblico si abituerà a questa consonanza di tecniche teatrali e cinematografiche».

Il direttore Riccardo Muti ha ricevuto invece l'unica [illegible] vera, concorde, della serata. E' seduto su un divano del suo studio. Riceve la fila degli spettatori che desiderano stringergli la mano. C'è anche Mike Bongiorno. Sull'esito di questo Tell il maestro [illegible]: «Anche la "Traviata" di Visconti fece discutere. Fece scandalo. Poi è diventata un modello. La stessa evoluzione potrà [illegible]cedere ora». Aggiunge: «Io sono sempre tentato dalle innovazioni concettuali e stilistiche. Mi piace, ho bisogno di sperimentare. Anche la Scala, un grande teatro, ha in un certo senso il dovere di cercare strade nuove. E questo, per quanto mi riguarda, non è in contrasto con la fedeltà filologica a un testo».

Le chiamate sul palcoscenico, a opera conclusa, sono durate in tutto [illegible] minuti. E a parte Muti, nessun artista [illegible] avuto [illegible] apprezzamento pieno. L'apparizione più agitata è [illegible] quella di Cheryl Studer, segnata da vistosi dissensi. Nel terzo atto, si era udito un netto: «Vergogna! Non sei degna della Scala». Un po' increspati anche i battimani tiepidi per Giorgio Zancanaro. Qualche «buh» è stato rivolto al balletto con Carla Fracci durante lo spettacolo.

Tra il pubblico c'è [illegible] [illegible]ta a [illegible] sopravvalutare l'esito di questa prima. Come Luigi Corbani, vicesindaco di Milano e assessore alla Cultura: «La maggior parte degli appassionati autentici accorre alle repliche. Per la serata di Sant'Ambrogio viene gente particolare». Corbani guarda [illegible] una parte. Dove guarda Corbani? Verso Marina Ripa di Meana, che alla fine ha rubato la scena nel foyer a Marta Marzotto e alle altre schiere di mondanità romana. La signora Ripa di Meana indossa un abito di tulle decorato e trasparente con velo all'ombelico.

Gli spettatori scivolano via un po' stanchi dopo cinque ore e mezzo di spettacolo, [illegible] anche un po' perplessi ma soddisfatti. Perché questo Tell li ha fatti discutere, li ha costretti a pensare alle varie componenti della messa in [illegible] e al gioco dei loro rapporti. I convenevoli mondani durante gli intervalli hanno ceduto il campo ai giudizi di valore. E questo è un merito dello spettacolo.

Fuori si odono le grida di Mustafà, il giocoliere mangiafuoco di piazza del Duomo. Per protesta contro una multa, si è arrampicato in cima a un lampione proprio [illegible] alla Scala. Quando arrivano i pompieri, in teatro non c'è più nessuno.

c. a.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

LUCI ROSSE

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

Scelti per voi

Per chi aspettava [illegible] bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, [illegible] lui come si innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Per chi ha nostalgia del giallo classico

FRANTIC [illegible] R. Polanski. Situazione da film Anni Cinquanta: un medico americano arriva a Parigi con la moglie, lei sparisce, forse di mezzo c'è il mistero di [illegible] valigia scambiata all'aeroporto.

Per chi vuole scoprire un autore

VOCI LONTANE... SEMPRE PRESENTI di T. Davies. Una grande riuscita dello stile, della memoria: i ricordi d'infanzia sul filo delle canzoni.

Per chi crede al diavolo Benigni

IL PICCOLO DIAVOLO di R. Benigni. Matthau, prete esorcista in crisi per la Sandrelli, cerca pace e trova un diavolo nudo e crudo. Se l'inferno fosse così ci sarebbe da morire, ma [illegible] ridere.

Esce oggi in Usa il film «Mississippi Burning» di Alan Parker

I veri orrori del Ku Klux Klan

L'America rivive la vergogna del razzismo: tre attivisti [illegible] Movimento per i Diritti Civili uccisi nel 1964 con la complicità del vicesceriffo [illegible] - Ci vollero tre anni per identificare i colpevoli, poi condannati a pene massime di [illegible] anni per crimini federali contro i diritti civili - Protagonisti dell'opera [illegible] Hackman da Oscar e un eccellente Dafoe

NEW YORK — Era il 1964, un'afosa domenica [illegible] giugno, poco dopo mezzogiorno, quando tre giovani attivisti per il Movimento dei Diritti Civili, due bianchi ed uno nero, furono arrestati dal vice sceriffo [illegible] piccola città rurale [illegible] Mississippi con il pretesto che avevano superato i limiti di velocità. Otto ore più tardi, aveva appena cominciato [illegible] imbrunire. I tre venivano rilasciati, dopo poco venivano fermati nuovamente in una strada di [illegible] dallo stesso vice sceriffo della contea di Neshoba. Questa volta il cosiddetto rappresentante della legge [illegible] in compagnia di [illegible] gruppo di membri del Ku Klux Klan che a sangue freddo uccidevano barbaramente gli attivisti venuti nel profondo Sud per convincere la popolazione nera a esercitare il [illegible] di voto durante [illegible] presidenziali [illegible] '64. I corpi venivano poi nascosti, seppelliti da un bulldozer, presso una diga di fango; quando, dopo 43 giorni di indagine, furono trovati i cadaveri, uno stringeva nella mano un pugno di fango argilloso, segno che era stato sepolto vivo.

Kennedy [illegible] nato da poco, [illegible] spirito del suo impegno per l'affermazione dei diritti civili dei neri del Sud aveva cominciato a fare breccia nella coscienza della maggioranza della popolazione americana, Martin Luther King in quel periodo diffondeva il suo messaggio di lotta non violenta, Washington si sentì obbligata a inviare oltre 150 agenti dell'FBI per far piena luce [illegible] caso dei tre attivisti, anche perché due di loro erano bianchi, nativi di New York. Furono necessari 44 giorni di indagini prima di riuscire a incrinare il muro di omertà razziale e scoprire dove i [illegible] erano sepolti. [illegible] vollero tre anni per incriminare [illegible] vice sceriffo e 7 complici, incluso il «mago imperiale» del KKK della contea,

Gene Hackman: un duro che indaga con qualsiasi mezzo

riconosciuti colpevoli solo di crimini federali contro i diritti civili e condannati ad una pena massima [illegible] anni; lo [illegible] del Mississippi [illegible] ritenne di dover procedere contro di loro.

Questi per sommi capi [illegible] eventi storici, esposti in un lungo articolo del New York Times di domenica scorsa, che hanno ispirato l'ultimo film [illegible] regista inglese Alan Parker intitolato *Mississippi Burning*, Mississippi [illegible] fiamme. Il film, prodotto dalla Orion, esce oggi in tutti gli Stati Uniti. Protagonisti sono [illegible] formidabile Gene Hackman, che tutte le [illegible] per sicuro candidato all'Oscar, e un eccellente Willem Dafoe, il primo nei panni di un [illegible] sceriffo del [illegible] dai modi spicci e [illegible] po' brutali, divenuto agente federale, il secondo, nascosto dietro un paio di occhiali [illegible] intellettuale, il [illegible] immediato superiore, giovane kennediano idealista [illegible] applica [illegible] lettera il regolamento del Dipartimento di Giustizia.

Come prevedibile sono i modi poco ortodossi del primo, che non escludono l'intimidazione, il ricatto, il sequestro, che riescono a spuntarla sul clima di terrore [illegible] dal Ku Klux Klan e dall'ufficio dello [illegible]. I due personaggi non [illegible] realmente esistiti, ma [illegible] figure emblematiche create da Parker e dallo sceneggiatore Chris Gerolamo per esprimere due diversi atteggiamenti nei confronti del problema razziale all'epoca dei fatti narrati. L'agente Anderson-Hackman è [illegible] dal desiderio di far giustizia e basta, il suo superiore Ward-Dafoe è più consapevole della portata ideologica del caso che gli è stato affidato e anche a scapito [illegible] indagini [illegible] il massimo della pubblicità per coinvolgere l'intera [illegible] sul problema [illegible] segregazione razziale nel Sud. I due sono perfettamente antitetici si capisce che non diverranno mai veramente amici, ma [illegible] dall'integrazione dei loro così diversi metodi nell'applicazione della legge che scaturisce la verità.

Alan [illegible], maestro nel rendere la crescente tensione che poi sfocia in violenza improvvisa e irrazionale in *Mississippi Burning* supera se stesso, il clima [illegible] ferocia razzista, di acquiescenza dei molti e di coraggioso eroismo dei pochi, è palpabile per l'intera durata del film.

Le croci infuocate del Ku Klux Klan, l'efferata violenza [illegible] confronti [illegible] popolazione di colore, sono oggi quasi [illegible] tutto dimenticate, eppure non sono trascorsi che 24 anni. [illegible] alcune recensioni è stato notato che la [illegible] zione non ha rispettato l'obiettività degli eventi storici, che al fine [illegible] coinvolgere il grande pubblico sono stati inseriti elementi di pura fantasia, come l'espediente usato dall'agente Anderson: un collega [illegible] che si finge un vendicatore, pronto ad evirare uno dei colpevoli se questi non fa i nomi dei complici. Ora è noto che all'epoca [illegible] fatti raccontati l'FBI di Hoover non impiegava agenti di colore. Alan Parker [illegible] un'intervista al New York Times non [illegible] a difendere queste licenze creative: «Il mio film è invenzione come "Platoon" e "Apocalypse Now", sono invenzioni rispetto alla guerra del Vietnam, la cosa importante è che lo spirito della verità rimanga intatto per milioni di spettatori che nulla conoscono di quegli eventi [illegible] e che neanche guarderebbero [illegible] film sull'argomento narrato in stile documentaristico». **Raffaello Siniscalco**

Prime film: «Rage» di Rambaldi

Fra i mostri [illegible] «college»

RAGE [illegible] Vittorio Rambaldi con Patrick Lowe, Cheryl Arutt, Bo Svenson. Produzione Usa. Horror. Cinema Ideal [illegible] Torino.

Siamo [illegible] solite, in un college sovraffollato di mostri. Stavolta non procediamo a tentoni nel regno della fantasia ma in un medioevo [illegible] simo futuro quando gli esperimenti genetici si rivolgeranno inesorabilmente contro di noi.

La catena degl'incidenti e delle contaminazioni è semplice e rapida. Una scimmia detenuta in un laboratorio ad alto rischio morde l'allievo della scuola di giornalismo che vuole fare uno «scoop». Il [illegible] trasmette la rabbia (e qualcosa [illegible] più) a [illegible] fidanzata che, nonostante [illegible] quoziente d'intelligenza superiore [illegible] 160, sembra una fraschetta qualsiasi.

L'amica dell'aspirante giornalista — mezzo omicidio, mezzo suicidio — collabora a mettere fine alle sofferenze di questa creatura che [illegible] umano ormai ha pochissimo. Bisognerà soltanto vedere come l'eroe positivo e l'innamorata [illegible] la caveranno in mezzo alle indagini cieche delle autorità e [illegible] pericoli concreti di un contagio globale.

Girato [illegible] attori inferiori alla media in quattro e quattr'otto, Rage convalida il suo titolo unicamente nei [illegible] fronti della reazione degli spettatori. D'accordo che [illegible] siamo in alta stagione ma il nome [illegible] Rambaldi è un trucchetto per attirare [illegible] li pensano a un film diretto dall'artefice di E. T. e non s'accorgono che in fase di riprese a di [illegible] Vittorio e Alex, più che il [illegible] postipite [illegible] **p. per.**

Teatri e concerti

CIRCHI

RITROVI

Gallerie e musei

Reteltalia sta per iniziare la produzione del kolossal ispirato al poema omerico

L'Iliade (o quasi) arriva in tv

Dice Franco Rossi, già regista dell'«Odissea» e dell'«Eneide»: «Nel libro ci [illegible] pochi fatti, per questo il film aggiungerà [illegible] prologo e arriverà sino al cavallo di Troia» - Le riprese [illegible] aprile in Tunisia

ROMA — Cacciati [illegible] scuola, i classici tornano [illegible] tv. L'Iliade arriverà sul piccolo schermo col sostegno finanziario [illegible] Reteltalia e [illegible] regia di Franco Rossi. [illegible] un'Iliade alla grande naturalmente, con duelli, [illegible]glie e il clangore delle [illegible]ture, un Achille e [illegible] Ettore ventenni, la mitica Troia [illegible] costruita non lontano da Tunisi, sulla spiaggia le navi e la folla di tende degli Achei. Da dieci anni durava l'assedio di re Agamennone fratello di Menelao al quale il troiano Paride [illegible] rapito la bella moglie Elena. «Dopo l'Odissea e l'Eneide come avrei potuto mancare l'appuntamento col primo dei grandi romanzi epici dell'antichità?» commenta il regista nel suo studio alla Leone Film, davanti al copione (firmato con Vittorio Bonicelli e Francesco Scardamaglia che è anche produttore) al quale [illegible] dando gli ultimi ritocchi. Rossi non ignora le dimensioni colossali dell'avventura in cui si sta per immergere: «Un'idea che mi porto dietro [illegible] vent'anni».

Vent'anni fa. Nel [illegible] Franco Rossi realizzava [illegible] la Rai il primo sceneggiato interamente filmato, che chiudeva l'epoca dei romanzi a puntate girati in interni di quasi-cartapesta con le pesanti telecamere. Dopo quella fortunata Odissea vennero l'Eneide, il Quo Vadis, e altro ancora, fino al Gesù Bambino dell'anno scorso, per Reteltalia. Ma l'Iliade restava nel cassetto. «Il fatto è che mettere in scena il [illegible] poema di Omero è molto costoso e rischioso», confessa Rossi. Perché mai? «Perché in quelle duemila pagine i fatti sono ben pochi. L'Iliade non narra in fondo l'epopea di Ilio, o Troia che dir si voglia, ma l'ira di Achille: la rabbia furibonda che costringe l'eroe guerriero a restar chiuso nella sua tenda mentre la battaglia langue. Achille odia Agamennone per [illegible] questione di schiave (il re gli ha portato via l'amata Briseide) e rifiuta di battersi per lui. [illegible] quando l'antico Patroclo chiederà di combattere con le sue armi e verrà ucciso da Ettore, la situazione precipita e l'ira di Achille ha fine. Il desiderio di vendicare l'amico amatissimo è più forte dell'odio. L'eroe scende in campo e si [illegible] al duello finale. L'ultima scena del poema è quella commovente del padre di Ettore, il vecchio re Priamo che arriva al campo greco per chiedere il corpo del figlio ucciso [illegible] in fila questi fatti [illegible] bastano a riempire più di quaranta minuti di filmato».

Invece la miniserie in progetto dura due intere serate. Che [illegible] racconta? «Abbiamo incorporato [illegible] antefatti che nel testo omerico [illegible] solo accennati, forse perché il pubblico di allora li conosceva bene. L'Iliade la comincerà dal principio. Dalla nascita a Sparta di Elena bellissima che si vuole generato da Zeus e da quella parallela dell'uomo, anch'egli bellissimo, il cui destino finirà [illegible] l'incrociare. Paride avrebbe dovuto essere ucciso appena venuto alla luce perché [illegible] profezia diceva che sarebbe stato la rovina [illegible] città. Invece come in altri miti simili, da Edipo a Mosè, a Gesù stesso, il bambino sfugge alla morte e vive una vita singolare che avvera la profezia. Il terzo atto andrà invece oltre l'Iliade per narrare la fine della guerra: lo stratagemma del cavallo di legno e tutto quel che segue fino all'incendio della città».

Da sempre i lettori dell'Iliade si sono divisi [illegible] tifosi di Ettore e di Achille. L'antieroe e l'eroe, in un certo senso. Rossi si dichiara al di sopra delle parti ma la sua risposta tradisce [illegible] fascino speciale per l'acheo. «Personaggio più domestico, più giusto, meno nevrotico, Ettore combatte quasi per dovere. Achille invece è guerriero di professione ma è anche l'uomo dal doppio destino, figlio di una ninfa che gli [illegible] rivelato la possibilità di scegliere fra una vita breve e gloriosa e un'altra lunga [illegible] oscura. Ed è anche questo dramma che si consuma nell'Iliade».

Quali volti avranno i due eroi, secondo Rossi è ancora presto per dirlo. «Achille sarà forse russo. Stiamo battendo l'intera Europa e a Mosca abbiamo trovato facce interessanti e giovani attori preparati ed entusiasti». Difficilmente ci saranno divi [illegible] film che prevede cinque mesi di riprese. Sicura è invece la Tunisia dove lo scenografo Enrico Fiorentini sta preparando i primi allestimenti. «Kelibia, vicino a Capo Bon, ha una fortezza arcaica che ci è sembrata perfetta», racconta Rossi. [illegible] sulla data [illegible] riprese né [illegible] regista né produttore si sbilanciano. «Siamo pronti per cominciare il primo di aprile» si limitano a dire. Non scende nei dettagli neppure il responsabile della fiction per Reteltalia Riccardo Tozzi. «L'Iliade è uno di quei progetti che tutti vorrebbero fare, ma costa molto. Abbiamo trattative in corso con francesi e tedeschi». Rischi di rinvio? «Nel cinema tutto succede improvvisamente».

Maria Grazia [illegible]

[illegible] MATHIEU A DISCORING

[illegible] Mathieu presenta a «Discoring» (Raiuno ore 14,30) [illegible] «Les grandes chansons françaises», 16 [illegible] scelti nel repertorio musicale francese. La [illegible] è ospite del programma per due settimane

---

Genova: grande [illegible] di «Arden [illegible] Faversham»

Renzo Montagnani un attore rivelato

E' il finissimo protagonista della «tragedia domestica» elisabettiana

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Arden di Faversham di anonimo elisabettiano (1587-1592) è un'ossessiva «tragedia domestica», un caso di adulterio e uxoricidio realmente accaduto e puntigliosamente registrato e annotato, come un turpe episodio di cronaca [illegible], negli annali dell'Inghilterra cinquecentesca, che, quarant'anni dopo, doveva trovar sbocco sulle [illegible] del palcoscenico.

Arden, facoltoso proprietario terriero del Kent, sa d'essere vistosamente tradito dalla moglie Alice, che ha ceduto alle smanie sessuali e alle ambizioni sociali di Mosby, un ex-artigiano arrivista. Eppure non prende partito, soffre in silenzio di un'atroce gelosia, preferisce esiliarsi a Londra per affari. Tanto è duro e spietato nei suoi traffici quanto è fragile e perdente negli affetti domestici. Alice, Mosby, un certo Greene suo concorrente in terreni, hanno invece già deciso di ucciderlo, assoldando due assassini di professione, Blake Will e Shakebag.

Tutta la tragedia — un lungo atto unico, scandito in diciannove ampie sequenze — non è altro che la storia, minuziosa, maniacale, perversa, di questo assassinio di un marito ignaro, che un complice destino s'incarica di prorogare, rinviandone sino all'ultimo l'atroce esecuzione, nella [illegible] terrena della sua casa, tra piatti di maiolica e bianchi boccali di birra.

Affascinato da tempo da questo copione inconsueto e sinistro, il regista stabile del Teatro di Genova Marco Sciaccaluga è riuscito infine ad allestirlo al Teatro Duse, nella nuova e molto accorta traduzione di Alfredo Giuliani: e ne ha tratto una sorta di racconto cinematografico «neo», tla dedica è a Claude Chabrol, che ha il boccascena per schermo e i suoi lapidi sequenze nei continui mutamenti a vista della scenografia prodigiosamente ricca di Hayden Griffin: la casa scura di Arden nel Kent, una solare Londra di locande, i moli umidi, la campagna nebbiosa.

Quanto alla cifra stilistica — e questo è il tocco inedito e veramente creativo della nuova edizione — Sciaccaluga ha chiesto e ottenuto dai suoi interpreti una recitazione tutta «comportamentale», eppure molto mutevole negli esiti, anche all'interno di una stessa scena, e sempre in bilico tra comico e tragico perché questa è una storia squallida di piccoloborghesi, che solo il dolore e la follia strappano al loro irreparabile kitsch.

Chi ha servito stupendamente il regista, con una finezza di tocco che lascia sbalorditi, è Renzo Montagnani come Arden, tremulo e nevrotico, aggressivo e patetico ad un tempo, un grande attore, da rivedere con «ignaro» di ferro al teatro di prosa.

La lettiferata Alice è una [illegible] Elisabetta Pozzi, in perpetua altalena tra simulazione, verità, tutta [illegible] e sua devastante [illegible] teatrale. Ottimi per stolida truculenza lo [illegible] Black Will di Gian Marco Morosi e per [illegible] il fido amico Franklin di Stefano [illegible] Massimo Mesciulam [illegible] un po' nell'animale demenza di Shakebag.

Il Greene del [illegible] è troppo poco protetto nella Vendetta e il Mosby del Contri manca d'autorità. Bene gli [illegible]. Pubblico tutto alla prima, attento nonostante le tre ore di durata, generoso di applausi.

Guido Davico Bonino

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Fra i contadini di Olmi

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI di Ermanno Olmi (1978, Raiuno ore 20,30 dur. 86'). Seconda parte del capolavoro del regista bergamasco (Palma d'oro al Festival di Cannes nel 1978) che dà lo spunto al dibattito-inchiesta condotto da Sergio Zavoli per «Viaggio intorno all'uomo» e dedicato al tema «Invecchiare». Lo psicanalista Cesare Musatti e Norberto Bobbio offriranno due testimonianze sulla paura del decadimento intellettuale. I molti filmati racconteranno come vivono gli anziani in Italia. In studio Rita Levi Montalcini, Italo Alighiero Chiusano, Franco Ferrarotti, Ferdinando Camon, Francesco Antonini, monsignor Giovanni Nervo, Iole Baldaro Verde, Maria Antonietta Levi Casurci, Livio Barnabo, Antonio Golini, Giuseppe Bonavini.

TUTTO IN UNA NOTTE di John Landis (1985, Italia 1 ore 20,35 dur. 135'). La lentezza e l'abitudinarietà di una vita posso dileguare in meno di dodici ore? Sì, se ci si mettono Landis (Animal House, Blues Brothers) e lo stranito Jeff Goldblum, nei panni di un impiegato rapito dal fascino di Michelle Pfeiffer, biondissima avventuriera. Lui crede (ingenuamente) di accingersi a vivere una inaspettata storia d'amore, ma per una notte resterà travolto da inseguimenti, intrighi, sparatorie, perché lei è in fuga con il bottino di una rapina. Ricchissimo il cast di questa parodia mozzafiato del «noir»: Roger Vadim, Martin Scorsese, David Bowie, Don Siegel e David Cronenberg.

I PECCATORI DI PEYTON PLACE di Mark Robson (1957, Retequattro ore 20,30 dur. 125'). Spietato ritratto di una cupa cittadina americana di provincia con Lana Turner, Arthur Kennedy, Hope Lange.

IL PREZZO DI UNA VITA di Hans Noever (1979, Montecarlo ore 20,30 dur. 110'), giallo psicologico dopo 15 anni di meticoloso lavoro, Michel Piccoli viene improvvisamente licenziato dall'impiego. Da inoffensivo «normale» si trasformerà nell'implacabile assassino dei suoi ex datori di lavoro.

IL TIGRE di Dino Risi (1967, Raidue ore 0,30 dur. 106') amara commedia con Vittorio Gassman, dongiovanni in declino, e Ann Margret.

Il Cullberg Ballet ha debuttato a Reggio Emilia con la celebre fiaba

La crudeltà danza sul lago dei cigni

REGGIO EMILIA — Mats Ek ci ha preso gusto. Dopo Giselle ambientato in un manicomio, ecco un altro venerando classico ottocentesco sottoposto ad una lettura attuale un po' sconcertante ma non proprio dissacrante. Ma sul Lago dei cigni l'operazione è più ardua, se non altro per l'evidenza della musica ciaikovskiana che indirizza esplicitamente alla favola romantica. Ma la favola, secondo il geniale coreografo svedese, è un contenitore simbolico che può alludere a sentimenti eterni e non semplicemente a un [illegible] giochetto infantile. Nella fatti specie il cigno, da Wagner in giù, ha significato qualcosa di più e di diverso da un candido volatile decorativo. Qui rappresenta l'ideale di evasione del giovane principe oppresso da una madre possessiva e invadente che, nel giorno del suo compleanno e della maggiore età, non trova di meglio che regalargli una fanciulla che è il suo sosia e il suo doppio, nell'intenzione di tenerlo legato per l'eternità. Ma il ragazzo si ribella e parte per un simbolico viaggio che potrebbe [illegible] di iniziazione e di liberazione.

La [illegible] «divertissement» internazionale del classico di Petipa e Ivanov viene in [illegible] modo rispettata, anche le danze sono in parte tagliate e vi è una poco convincente interpolazione di un quadro israeliano, con musica popolare ebraica completamente avulsa dal contesto di Ciaikovski. Questa parte ci sembra anche la meno riuscita, con un umorismo non sempre sopraffino e con risvolti di crudeltà, come nel caso della danza spagnola con arroganti toreri che maltrattano una [illegible] di Maya moderna.

L'inizio è più promettente: il giovane Siegfried, interpretato dal lungo e simpatico Yvan Auzely, un principe svagato e forse [illegible] aquilino, visita un lago di pure allusioni sceniche e incontra cigni e cignesse grottescamente calvi, non trascurando neppure di vedere tre goffi paperi che un po' goliardicamente prendono il posto, sulla loro famosa musica, dei popolari cignetti. Neppure Odette è un esempio di lirismo e di poetica incarnazione dell'ideale femminile. Si tratta anzi di una goffa atleta che ha il fisico da sollevatore di pesi di Salla Korhonen, che ha sostituito l'indisposta creatrice del ruolo Ana Laguna.

Negli accenni di passi a due, grottescamente deformati, tra lei e il principe sembra decisamente la donna a condurre il gioco, seguendo una delle chiavi della polemica antimatriarcale che Ek propone in questo Lago visto per la prima volta in Italia al Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia. Ma, per chi avesse [illegible] dubbi, ci pensa il travestimento del mago Rothbart a fugarli. Costui si presenta come uno strano prestigiatore da baraccone con frak e tuba, ma poi si svela per la Regina, la tremenda matriarca fiammante con il suo strascico rosso cardinalizio che incombe sul malcapitato giovane. Stupenda e più tentatore Kristin Hage ha il fulgore [illegible] della strega di Biancaneve quando veste abiti regali. Il Cullberg Ballet ha dato un'altra dimostrazione di efficienza e di alto livello e fa piacere segnalare in vane apparizioni l'apporto dell'italiana Pompea Santoro. A [illegible], dopo due recite del Lago, presenterà uno spettacolo con altre novità del suo creativo direttore artistico Mats Ek.

Luigi Rossi

«Odiens»: Sabrina Salerno raddoppia

MILANO — Pace fatta tra Sabrina Salerno e «Odiens», il varietà di Canale 5. Alla soubrette è stato concesso più spazio nella seconda puntata del programma in onda domani alle 20,30: canterà [illegible] (anziché una sola), ma soprattutto debutterà nel ruolo di intervistatrice portando in [illegible] il suo ex partner Paul Belmondo junior, figlio del celebre Jean-Paul.

La Salerno, prima dell'esordio di «Odiens», si era pesantemente lamentata per essere stata [illegible] troppo in secondo piano rispetto a Lorella Cuccarini.

Sul palcoscenico di «Odiens» arriverà domani un altro rampollo [illegible]: si tratta di Tiziana Baudo, figlia del Pippo nazionale.

La Pepsi Cola gira spot in Urss

NEW YORK — La Pepsi Cola & Co. si appresta a girare il suo primo film pubblicitario in Unione Sovietica.

L'équipe incaricata delle riprese, che avranno come teatro Mosca e dintorni, sarà composta da tecnici americani e sovietici anche se i 20 attori che compariranno nello spot saranno tutti sovietici. (Ansa-Afp)

[illegible] e «Off Limits»

La rubrica «Off Limits», stasera alle 23,35 su Retequattro propone, tra gli altri [illegible], le sconcertanti immagini di una cerimonia di consacrazione al diavolo di un bambino di nove anni.

Efrem Del Gatto, «sacerdote di Lucifero», risponde su Satana e illustra le varie fasi della cupa cerimonia, dai riti della purificazione del bambino alla consegna dei simboli del diavolo che lo proteggeranno dai nemici.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 21,40; 24

7,15 **Unomattina**. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni
9,40 **La valle dei pioppi**, sceneggiato
10 — **Ci vediamo alle** [illegible]
11 — **La valle dei pioppi**, sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
12,05 [illegible] Goggi presenta **Via Teulada 66**, ospite Barbara De Rossi
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Fantastico bis**, di Giancarlo Magalli
14,15 **Tribuna politica: Intervista ai Verdi**
14,30 **Discoring**. Presenta Kay Sandvik
15 — **Conoscere. Un mondo da scoprire - Zambia**. 2ª Sulle orme di Livingstone
16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
16,15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi condotto da Gegia, Emilio Levi, Giorgio Passeri, Giorgia Pini
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Viaggio intorno all'uomo**, di Sergio Zavoli (VII). L'albero degli zoccoli (1978). Film drammatico. Regia di Ermanno Olmi. Con contadini e gente della campagna bergamasca. Versione in lingua italiana. [illegible] ed ultima parte. Al termine, [illegible] Sergio Zavoli, i grandi problemi [illegible] vivere d'oggi. 8ª puntata: Vecchiaia
0,15 **Artisti allo specchio: Emilio Greco**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,25; 23,15

7 — **Prima edizione**
7,30 **I giornali**, di Mario Pastore e [illegible] Sampò
8,15 **Economia e finanza**
8,30 Matinée al cinema. **Amici per la pelle** (1955). Film commedia. Regia Franco Rossi. Con Geronimo Meynier, Andrea Scire, Carlo Tamberlani
10 — **Cuore e batticuore**. Telefilm
10,35 **Tg2 - Trentatré. Giornale di medicina**. A cura di Luciano Onder
11,05 [illegible] Corso di lingua inglese
11,35 Bob Newhart in **Uno psicologo per tutti**. Nancy
11,55 **Mezzogiorno è...** Con Funari
12,15 **Sci - Coppa del mondo**. In diretta da Val Gardena, discesa libera maschile
13,15 **Tg2 - Diogene — Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Saranno famosi**. Danny De Bergerac
14,45 **Tg2 - Economia**
15 — **Argento e oro**. Con Luciano Rispoli
15,30 **Oggi sport**. Di Gianni Vasino
16,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Più sani più belli**
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,35 **Eurocops** (V). Il bruto di Bisamberg. ORF - Austria. Con Bernd Jeschek
20,15 **Tg2 - Diogene** [illegible]
20,30 **Fate il vostro gioco**. Ospiti [illegible] Mathieu, Den Arrow, Mal
22[illegible] La Rai presenta **Videocomic**
23,40 **International «D.O.C.» Club**. Di Renzo Arbore e Ugo Porcelli
0,30 Cinema di notte. **Il tigre** (1967). Film commedia. Regia di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Ann Margret

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 21,50; 23,55

11,10 **Pattinaggio** [illegible], da S. Benedetto del Tronto
12 — Invito a teatro. **La famegia del Santolo** di G. Gallina, con Baseggio
14,30 **Dante Alighieri: La Divina Commedia**. Paradiso: Canto XXI
15 — **Teledidattica**. Di [illegible] Paola Turrini Grillo. Inchiesta sull'orientamento: [illegible] ricerca con il video. 2ª puntata
15,30 **Che gelida manina...** L'opera in 4 pomeriggi. Con S. Marchini, Renata Scotto in **Omaggio a Puccini**
16,15 **Schegge**
16,35 **Cavalese: Hockey su ghiaccio. Fiemme-Merano**
17,10 **Spazio libero**. [illegible] Nazionale interprofessionale Valorizzazione del Vino. Vino quando e perché
17,30 **Geo**. Di G. Grillo, C. Passarini, L. Villa
18,20 **Vita da strega**. Adam vuol diventare mago
18,45 **Tg3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Complimenti per la trasmissione**
[illegible] Corrado Augias risponde a **Telefono giallo**. Il giallo di Gambettola
23,15 [illegible] Rubrica scientifica
0,15 **20 anni prima**

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — Per «Telefono giallo», Corrado Augias indaga sul «caso Cinzia Maldini», 23 anni, trovata morta nell'estate del 1986. Le cause del decesso non furono mai stabilite con certezza dagli inquirenti: il caso prima fu archiviato come «suicidio», poi riaperto con nuove indagini che hanno portato alla condanna del marito della vittima per omicidio.

RADIOTRE (ore [illegible] — Appuntamento quotidiano con «Il filo di Arianna», il contenitore del mattino che [illegible] inchieste, approfondimenti e commenti sui temi di più stretta attualità.

Ursula, diva per Bud Spencer

Ursula Andress affianca Bud Spencer in «Diva», il nuovo episodio del serial «Big Man» (Canale 5 ore 20,30). Lei interpreta il ruolo di un'attrice ormai sul viale del tramonto, consumata dalla passione per il gioco d'azzardo. Travolta dai debiti è costretta a impegnare i gioielli che però le vengono rubati. Interviene l'investigatore [illegible]

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **La piccola grande** [illegible] telefilm
9,15 **Supervicky**, telefilm
9,45 **Flipper**, telefilm
10,10 **La donna bionica**
11,05 **Tarzan**, telefilm
12 — **Riptide**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
[illegible] — **Smile**
14,30 **Deejay Television**
15,05 **So to speak**
15,30 **Family ties**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
18,30 **Magnum P.I.**
19,30 **Happy days**
19,55 **Arriva Cristina**, telefilm
20,25 **Striscia la notizia**, un programma di Antonio Ricci con Gianfranco D'Angelo e Ezio Greggio
20,35 **Tutto in una notte**, film di John Landis con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer
[illegible] **Megasalvishow** presenta Francesco Salvi
23,05 **Tre cuori in affitto**, telefilm: «Ridendo e scherzando»
23,35 **Premiere**, news
23,45 **Rock a mezzanotte: Fleetwood Mac**
0,45 **Star Trek**, telefilm «Con qualsiasi nome»

CANALE 5

8 — **Storie di vita**
8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
9,30 **Hotel**, telefilm
10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15,05 **La casa nella prateria**, telefilm
16,05 **Webster**, telefilm
16,50 **Doppio slalom**
17,20 **C'est la** [illegible], gioco
17,50 **Ok il prezzo è giusto**, gioco
18,55 **Il gioco dei nove**
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Big Man**, film tv di Steno, con Bud Spencer, Raymond Pellegrin
22,30 **Forum**, news conduce Rita Dalla Chiesa
23,15 **Maurizio Costanzo** [illegible]. Tra gli [illegible] Andreotti, De Crescenzo, Sandro Ciotti
0,35 **Premiere**, [illegible]
0,45 **Sulle strade della California**, telefilm
1,45 **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant**, telefilm
8,20 **Il santo**, telefilm
9,20 **Adam 12**, telefilm
9,50 **Il ladro di Venezia**, film di John Brahm con Maria Montez, Massimo Serato
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
13,30 **Sentieri**
14,30 **Ucciderò un uomo**, film di Claude Chabrol, con Michel Duchaussoy
17 — **La grande vallata**, telefilm
18 — **New York** [illegible] **York**, telefilm «In nome del successo»
19 **Dentro la notizia**, news
19,30 **Gli intoccabili** [illegible], film: «Elemento pericoloso»
20,30 **I peccatori di Peyton**, film di Mark Robson, con Lana Turner, Arthur Kennedy, Diane Varsi, Hope Lange
23,35 **Off limits**, a cura di Giorgio Medail [illegible]
0,20 **Dentro la notizia**
0,50 **Dimmi quello che vuoi**, film di Sidney Lumet, con Alan King, Myrna Loy

ODEONTV

13 **Sugar**, cartoni
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 [illegible], telenovela
15,45 **Sugar**, cartoni
18,30 **Video Raider**, [illegible] video musicale
19,30 **Benny Hill Show**, telefilm
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 [illegible] **the year**, presenta Carol Alt
22,30 **Forza Italia**, condotto da Walter Zenga, Roberto Tetrual
[illegible] **I classici dell'erotismo**, telefilm

RETE A

15 — **Cartoni animati**
16 — **Victoria**, teleromanzo
17 — **L'indomabile** [illegible], romanzo
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
21,15 **Victoria**, teleromanzo
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
22,25 **L'Italia di** [illegible] **Marzotto**, rubrica

MONTECARLO

Telegiornale [illegible] 22,55
7,30 **Cbs evening news**
15,30 **Tempesta d'estate**, film con George Sanders, Linda Darnell
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio della vita**, [illegible]
20,30 **Il prezzo di una vita**, film [illegible]
22,20 **Castigo** [illegible] **delitto**, [illegible] Donald Pleasence
23,55 **Mondocalcio**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 16; 18,50; 22
12,15 [illegible] **Coppa del mondo**, in diretta dalla Val Gardena
[illegible] — **Automobilismo: Formula Indi**
19 — **Mon-Gol-Fiera**
19,30 **Sportime**
20 **Juke box**
20,30 **Football americano**
22,15 **Sottocanestro**
23,15 **Sci**
23,45 **Rose di notte**

SVIZZERA

Telegiornale [illegible], 19,45; [illegible] 0,45
18 — **Bugs Bunny e gli** [illegible] **americani**
18,25 **Tuttifrutti**
20,20 **Centra**
21,25 **Ticinema: Ladro di voci**, di Andrea [illegible]netta; **Pietro Paolo di Matteo**
20,50 **Prossimamente cinema**
23 — **L'amica all'arancia**, film di Luciano Salce, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,40 Cinque minuti insieme, 9 Radio anch'io '88, 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 L'eterno mento, 11,30 Trenta storie d'amore, 12,03 Via Asiago Tenda, 13,45 La diligenza, 14,03 Musica ieri e oggi, 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone, 17,30 Radiouno jazz '88, 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera Capriccio, 19,25 Ascolta, si fa sera, 19,30 Audio [illegible], 20,20 Mi racconti una fiaba?; [illegible] 9° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1988-89. Direttore Garcia Navarro. R. Schumann, J. Brahms, 22,49 Oggi al Parlamento, 23,05 La [illegible], 23,28 Notturno italiano — Raistereouno 15-[illegible]

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni, 7,10 Parole di vita, 8 Un poeta un attore, 8,05 Radiodue presenta, 8,45 Corvo Bianco, 9,10 Taglio di Terza: [illegible] F.O.F., 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?, 15 La chiave a stella, 15,35 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,57 Radiodue [illegible] [illegible], [illegible] Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte, 23,28 Notturno italiano - Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio, 7 Taccuino, 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino: A. Dvorak, L. Boccherini; 10 Il filo di Arianna, 11 Concerto del mattino: Ch. Ives, C. M. von Weber, 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale: W. A. Mozart, S. Rachmaninov, D. Scostakovich, 15 Terza pagina; 15,45 Pomeriggio musicale; 21 L'immagine della natura attraverso la musica nel tempo, 21,45 XXV Festival internazionale di musica organistica a Magadino: G. Keller, D. Buxtehude, H. Genzmer, P. Planyavsky, J. Françaix; 22,20 Selezione da Terza pagina; 22,50 Concerto jazz; 23,58 Notturno italiano - Raistereonotte 24-6.

Intervista a Gattai, presidente del Coni, che dà un annuncio a sensazione

Antidoping, accordo Italia-Urss

«Come gli statunitensi, anche noi faremo controlli misti con i sovietici» - «Presidenti dilettanti, [illegible] collaboratori-manager pagati bene»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Intervista superlibera — nessuna domanda da presentare a priori, risposte fornite con calma ma senza pignoleria, argomenti sia «preparati» che inventati lì — [illegible] Arrigo Gattai, presidente del Coni, l'ente sportivo al centro di grosse e preoccupate attenzioni. Il posto è la [illegible] [illegible] milanese, raggiunta per pochi giorni fra Roma e Valgardena e Madonna di Campiglio, a vedere un po' di Coppa del Mondo di sci.

— Un anno di presidenza: problemi più brutti di quelli messi [illegible] conto al momento di assumere [illegible] carica?

«Realisticamente dico che non credevo di dover fronteggiare una serie simile di questioni grevi e gravi. Alcuni mesi di reggenza del Coni mi avevano però aperto gli occhi su una realtà [illegible] una parte [illegible] gratificante, dall'altra [illegible] duri difficili impegni di gestione: l'ente è importante, le federazioni sono ben trentanove».

— Mai pensato ad un azzeramento, a una provvisoria gestione Coni [illegible] tutte le federazioni, senza figli, figliastri, figliocci?

«Non penso che esistano problemi che non siano risolvibili all'interno [illegible] corpi che li patiscono. C'è crisi all'interno di qualche federazione, perché emergono fatti ricorrenti, in negativo, sulla organizzazione e, peggio, sull'amministrazione. Cose peraltro già accadute nel passato, cose che possono ancora accadere, in ogni ente, sportivo e no. Il commissariamento, tanto per dire di un fatto clamoroso e invocato, ha pochi precedenti nella storia del Coni: scherma e [illegible] e baseball e calcio lo ebbero per ragioni varie, sempre però dopo una richiesta, o un accordo, o un annuncio di dimissioni».

— Non c'è stato, [illegible] c'è l'[illegible] di un intervento duro dall'esterno? [illegible] Stato [illegible] trebbe occuparsi del non commissariamento dell'atletica. Si parla di mitezza, di paura, di scheletri nell'armadio.

«Lo Stato vigila sullo sport con il ministero del Turismo e spettacolo, e questo ministero ci ha confortato già con il suo apprezzamento per quanto fatto e [illegible] fatto. Sconfinando dal nostro [illegible] plice dovere faremmo abuso di potere».

— E' possibile che il [illegible] sia attaccato, invece degli enti di promozione?

«Penso che il Coni abbia formulato [illegible] proposta equilibrata: la costituzione di un comitato paritetico, con tredici rappresentanti dei tredici enti e altre tredici persone espresse dal Coni, più il presidente; di questo comitato, i due vicepresidenti dovrebbero entrare nel consiglio nazionale del Coni, con voto deliberativo su ogni questione». Segnaliamo che questa proposta è, adesso come adesso, sostenuta da Gattai e Carraro, dopo un disaccordo a quanto pare produttivo.

C'è, almeno per noi, mistero [illegible] rapporti Coni-calcio: Carraro commissario la Figc, e [illegible] prima persona: quali i rapporti adesso fra Gattai e Matarrese?

«C'è [illegible] mia antica [illegible]-sia calcistica, nell'Inter, che conta e perdura. Ci sono ottimi rapporti fra me e Matarrese. Avverto la sua solidarietà costante. Ci sentiamo spesso. Partecipa a quasi tutti i consigli nazionali del Coni».

— Italia 90 e il Coni: ci sono federazioni [illegible] patiscono la vetrina, i denari [illegible] campionato mondiale di [illegible]

«Sarebbe stravagante che uno sport si sentisse maltrattato [illegible] da quell'evento: penso che ogni federazione sappia che l'occasione è grande per tutti, per scrivere una [illegible] pagina della storia sportiva nazionale».

— A fine anno i denari del Totocalcio s[illegible] più del previsto. Cosa ne farete?

«Cominciamo col dire che soltanto a tre settimane dalla fine delle giocate 1988 [illegible] arrivati al pareggio rispetto alle previsioni di entrate: le schedine di Coppa Italia [illegible] avevano interessato molto [illegible] scommettitori. La plusvalenza comunque [illegible] sarà, [illegible] mo che dovrà subito [illegible] riversata nel programma [illegible] preparazione olimpica istituzionale nostro, visto [illegible] stanno facendo certe nazioni, specie Francia e Spagna, per il 1992, Albertville e Barcellona».

— I Giochi di Seul sono stati male capiti, come risultati, da troppa gente [illegible] Italia: critiche, delusioni, derisioni...

«Su 250 atleti azzurri scesi in gara, 142 sono stati finalisti. Cosa si vuole [illegible] più?».

— In una comunicazione ai presidenti federali, lei ha calcato assai i toni sul problema della droga, e sulla funzione dello sport. Perché non dedicate la plusvalenza del Toto 1988 a una iniziativa antidroga?

«Potrebbe essere un'idea. Lo sport è [illegible] delle postazioni più importanti per combattere [illegible] droga. La salute dei giovani è la mia angoscia».

— Ci parli del doping nello sport.

«Grossa evoluzione positiva, in Italia e nel mondo. Carraro ed io abbiamo preso le nostre responsabilità: non ho faticato ad ammettere che nello sci sperimentammo le autoemoperfusioni, quando non erano vietate. Si è vinto un vecchio lassismo. Ora il problema è forse ben capito. Gran cosa l'accordo Usa-Urss per i controlli reciproci, anche improvvisi [illegible] anticipare che probabilmente firmeremo noi pure un accordo simile con i sovietici». Scambio [illegible] medici, insomma, oltre che di informazioni.

— Ci parli degli ispettori che il Coni vuole applicare alle federazioni

«Dieci nuovi dirigenti assunti da noi, più dieci collaboratori scelti fra pensionati con vasta esperienza nel settore amministrativo. Due controlli l'anno, almeno. Cose già sperimentate da me con la Federsci. [illegible] comitati regionali: c'erano errori dovuti ad inesperienza, ora ci sono bilanci [illegible] certificazione sicura».

— Si è parlato [illegible] presidenti federali professionisti.

«Non è possibile, sarebbe [illegible] stortura, anche [illegible] adesso la vita [illegible] presidente dilet[illegible] è infernale per impegno. Però, uscendo dal parastato, ogni federazione potrebbe affiancare al presidente collaboratori suoi e del segretario generale, [illegible] [illegible] gati, decisivi per la buona conduzione».

— Torniamo a Seul: non [illegible] edificante il malessere interno della nostra delegazione.

«Incomprensioni fisiologiche, direi, in [illegible] situazione [illegible] [illegible] impegno. Ora tutto è chiarito. Posso perciò dire che [illegible] prossimo Coni, se ad aprile io sarò rieletto presidente, avrò la collaborazione piena di Pescante come segretario generale. Cambierà qualcosa, si capisce, ma i punti fermi sono già stabiliti. Quanto a Nebiolo, [illegible] prima risposta dovrebbe arrivare dal congresso dell'atletica a Cagliari».

— E adesso ci parli [illegible] sci, primo [illegible]

«Eterno [illegible]. Seguo tutto. Tomba scia bene, forse meglio che l'anno scorso, quando le cose andarono sin troppo lisce. Però ha curato anche il supergigante, ritardando forse la forma nello slalom. Si rimedierà. Quanto alla sua gestione economica, sapevamo che sarebbe stata difficile, ma il [illegible] rapporto [illegible] l'agenzia statunitense celebre nel mondo è, dev[illegible] [illegible] positivo, per lui e la federazione».

Grazie, e auguri a tutti per [illegible].

Gian Paolo Ormezzano

Arrigo Gattai (in alto con il ministro Carraro) [illegible] sessant'anni

Zurbriggen si nasconde

Nelle prove della libera di Valgardena è risultato prima [illegible] (su 95), quindi 32° - Miglior tempo di Girardelli, bene Piantanida e Vitalini

DAL NOSTRO INVIATO

VALGARDENA — Se Dio vuole, e non vediamo ragione perché [illegible] debba, oggi si corre la prima libera della stagione. E' il recupero di Val d'Isère che a sua volta era il recupero [illegible] Las Leñas, e il cielo è blu e la neve è bella: dunque tutto è pronto, anche i dubbi su chi sarà quest'anno il dominatore in discesa, se ci sarà.

I dubbi [illegible] riguardano tutti gli uomini. Zurbriggen in testa, quanto i materiali di cui molto si è parlato ieri alla vigilia di una gara dominata in prova [illegible] Marc Girardelli, proprio lui, il trionfatore nello speciale di Sestriere, il quale [illegible] preceduto il nostro Piantanida che è venuto giù come un razzo nella parte iniziale e poi ha ceduto un pochino nel finale, dove cunette e gobbe hanno messo seriamente alla frusta il suo ginocchio di [illegible] operato. Nella prima discesa cronometrata è andato bene anche Vitalini, secondo alle spalle dell'austriaco Hoeflehner.

Può darsi che le prove contino poco o nulla, dato che Zurbriggen si è piazzato 95° [illegible] [illegible] nella prima e 32° nella seconda — che pure il nostro Michael Mair è andato maluccio (32° e 27°), tuttavia il problema reale, per lo svizzero, è costituito proprio dai materiali, che magari sono tutto per il semplice appassionato di [illegible] ma il vento per l'atleta. Lo ha ammesso persino Sepp Messner, il quale ha argomentato con [illegible] tato umorismo che [illegible] bene così, chi [illegible] quel che è [illegible] [illegible] Pirmin Zurbriggen e amico suo.

Messner pensava a Tomba, evidentemente, il quale, sia detto per inciso, non potrà allenarsi fino a sabato fra i paletti di Madonna di Campiglio perché la pista [illegible] è ancora pronta.

Pirmin Zurbriggen, tornando alla libera, in attesa dello slalom che vedrà impegnato Albertone, [illegible] ha mai vinto qui in Valgardena, dove comunque [illegible] secondo l'anno scorso alle spalle del [illegible] Boyd. Dicono che la pista del Saslonch sia fin troppo facile, dove i materiali, appunto, contano più dell'uomo e il grande Pirmin sta aspettando momenti migliori e percorsi più tecnici.

Secondo noi, ieri lo svizzero si è solo allenato, dato che non ha avuto il tempo di farlo in avvio di stagione, teso com'era a migliorare la sua tecnica fra i pali. Ma oggi in gara (ore 12,15) siamo pronti a scommettere che Zurbriggen farà punti, alla faccia dei materiali che [illegible] sanno. Specie adesso che [illegible] nuovo rivale, che è poi un vecchio campione, si profila minaccioso all'orizzonte di Coppa.

Marc Girardelli è tornato di colpo l'eroe di tre anni fa, almeno [illegible], e se così è sono [illegible] per tutti. H[illegible] martedì lo speciale di Sestriere partendo nel secondo gruppo e [illegible] ottenuto il miglior tempo ieri in prova, segno di forma e morale ritrovati.

C'entrano anche i materiali, naturalmente. In questo caso non gli sci come Zurbriggen, [illegible] gli scarponi. Da quando il lussemburghese ha cambiato marca, ecco che d'incanto sono tornati i risultati. C'è insomma anche lui nel discorso di Coppa, e può darsi che il terzo incomodo finisca per dare una mano ad Albertone nostro.

Carlo Coscia

Risultati prima prova: 1. Hoeflehner (Aut) 2'03"76; 2. Vitalini (Ita) a 5/100; 3. Mzehak (Aut) a 10; 4. Haas (Aut) a 87; 5. Piantanida (Ita) a 91; 6. Murri (Svi) a 1"05; 7. Rupp (Aut) a 1"30; 8. Erharter (Aut) a 1"34; 9. Skaardal (Nor) a 1"40; 10. Schuler (Svi) e Wirnsberger (Aut) a 1"42.

Risultati seconda prova: 1. Girardelli (Lus) 2'02"03; 2. Piantanida (Ita) a 11/100; 3. Wirnsberger (Aut) a 60; 4. Mueller (Svi) a 66; 5. Stock (Aut) a 94; 6. Boyd (Can) a 1"20; 7. Belczyk (Can) a 1"27; 8. Duerr (Ger) a 1"29; 9. Resch (Aut) a 1"33; 10. Skaardal (Nor) a 1"42.

[illegible], mandato d'arresto per Aquino

LOS ANGELES — L'ex campione del mondo Wbc dei medi junior Lupe Aquino è ricercato e su di lui pende un mandato d'arresto. Il pugile, accusato di omicidio colposo per un incidente automobilistico che provocò, nell'agosto scorso, la morte di due [illegible], avrebbe dovuto presentarsi mercoledì al tribunale di [illegible] Angeles, [illegible] non si è fatto vedere.

■ Tennis, Federation Cup femminile a Melbourne, quarti: Germania-Australia 2-1 (Hanika-Provis 6-1, 6-2; Kohde Kilsch-Minter 1-6, 6-4, 6-3; Turnbull-Smylie b. Hanika-Kohde Kilsch 2-6, 6-0, 6-2); Spagna-Urss 1-1 [illegible] sospesa per pioggia (Savchenko-Martinez 7-6, 6-2; A. Sanchez-Zvereva 7-6, 6-1; A. Sanchez-Martinez e Savchenko-Zvereva 6-4, 1-1 [illegible] per pioggia).

● [illegible] di doppio a Londra: Aldrich-Visser b. Davis-Drewett 6-3, 7-6, 6-4; Evernden-Kriek b. Lozano-Wi[illegible] 6-4, 6-3, 2-6, 6-4.

■ Ciclismo: il campione del mondo Fondriest e la squadra della Del Tongo saranno da domenica al 18 dicembre a Marilleva [illegible] Trentino, [illegible] un periodo di ossigenazione. La squadra comprende anche Amadori, Bergamo, Bielli, Coroli, Chioccioli, Cesare e Mario Cipollini, Gelfi, Lecchi, Longo e [illegible].

● Ciclocross: il G.P. Spallanzani, disputato ieri a Ro[illegible], è stato vinto dal cecoslovacco Peter Hric, [illegible] [illegible] De Brouwer e Hautekeete.

● Pallav[illegible]: l'Alpitour Cuneo ha vinto ad Asti il derby (A2 masch.) con [illegible] Polenghi 3-1 (11-15, 15-12, 15-8, 15-9).

● [illegible]: il nuovo motore Lamborghini V12 montato sulla Lola-Larousse Calmes, debutterà nel campionato del mondo di [illegible] [illegible] marzo prossimo [illegible] G.P. [illegible] [illegible] -ile.

■ Doping: i dirigenti e i medici sportivi ungheresi che rassegnarono le dimissioni in seguito allo scandalo [illegible] Olimpiadi [illegible] [illegible] sono stati sospesi dalle loro funzioni per 4 [illegible] dall'Ufficio di Stato per la gioventù e lo sport.

■ [illegible] vince [illegible]

TARANTO — In preparazione alla trasferta di domenica a Lecce, la Lazio ha giocato [illegible] a Taranto una partita amichevole prevista a suo tempo nell'accordo per il [illegible] sferimento [illegible] difensore Brunetti alla [illegible] pugliese. Hanno vinto i biancoazzurri laziali per 3-0 [illegible] due [illegible] dell'uruguaiano Ruben Sosa. Ha deluso l'argentino [illegible] zotti che a Lecce potrebbe lasciare il posto al centrocampista Acerbis apparso completamente ristabilito.

● La Fiorentina ha perso a Reggio Emilia con la Reg[illegible] per 1-0 (gol di Silenzi).

● Il Pescara ha battuto 9-1 il Loreto Aprutino. Edmar ha segnato quattro reti ma difficilmente sarà schierato a Firenze. [illegible] gol: Zanone (2), Tita, Junior e Gasperini.

BASKET La Scavolini supera l'Armata Rossa nella prima partita del girone finale di Coppa Campioni

Pesaro strappa a Mosca una vittoria che vale doppio

La squadra di Bianchini non ha avuto grossi problemi contro una formazione che [illegible] è più la terribile macchina da punti di un tempo - Decisive le prestazioni di Magnifico e Costa - Tremila spettatori correttissimi hanno applaudito il successo italiano

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — All'inizio del cammino [illegible] Coppa Campioni, la Scavolini si trova già a metà strada, battendo fuori [illegible] l'Armata [illegible] (63-71). Gli uomini di Bianchini conquistano al pronti via una di quelle vittorie in trasferta che avvicinano di molto le fi[illegible] a quattro di Monaco. Teatro dell'impresa il mitico palazzo [illegible] Cska, che [illegible] è più da decenni la fortezza inespugnabile degli Anni 70.

E' stata una partita bruttina, con squarci [illegible] basket paleolitico. I nipoti [illegible] Serghei Belov, seduto in panchina vi[illegible] al [illegible] sovietico Belkov [illegible] in [illegible] di un visto d'emigrazione per allenare il Cibona), [illegible] [illegible] rivelati [illegible] veri epigoni. La Scavolini avrebbe potuto «spezzarli in due», se soltanto gli uomini di Bianchini avessero giocato come sanno. Lo hanno fatto in due, Costa e Magnifico, ed è bastato per condurre la [illegible]. Quando poi si è scate[illegible] Drew, con due show [illegible] un minuto ciascuno nel finale dei due tempi, per l'Armata Rossa è stato il buio.

Il preludio all'incontro viene riempito dalle musiche [illegible] Beatles, [illegible] rimarranno la [illegible] migliore della serata. Di contorno [illegible] educatissimi spettatori: soldati e bambini, [illegible] tutte e [illegible] [illegible] cose assieme. Nell'Armata Rossa manca Lopatov e c'è il fantasma di Tkachenko, [illegible] balsamato in panchina per tutta la partita. I primi cinque minuti annunciano una pallacanestro da museo delle cere, o degli orrori. Bisogna attendere 110 secondi per vedere un canestro [illegible] (Tarakanov), 160 per uno italiano [illegible] (Magnifico).

I gioielli americani latita[illegible]. Daye comincia con un terrificante 0/5, Drew [illegible] pare per [illegible] [illegible] [illegible] di tempo. Dopo lo [illegible] [illegible] le, i pesaresi [illegible] portano sul 6-8 grazie a capitan Magnifico. [illegible] a questo punto qualcosa s'inceppa. L'Armata Rossa si apre il sentiero con le bombe di Tarakanov ed infila un parziale di 10 punti in 3': 16-8.

Bianchini toglie Drew e contro il gioco stuffito dei [illegible] vietici organizza la [illegible] la chiave della partita. I russi sbattono, cercano il tiro [illegible] tre, ma le percentuali [illegible] come il cambio nero del dollaro, uno a sei. E il contropiede [illegible] di Daye e compagni taglia la difesa sovietica come [illegible] lama nel salmone.

Decolla la squadra di Bianchini, arriva al sorpasso (24-23) al 15' e dilaga negli ultimi minuti, nonostante l'uscita [illegible] Magnifico, il migliore. Si sveglia Larry Drew, [illegible] i primi punti al 17' dalla lunetta e ne somma 7 di fila: il suo minuto da campione taglia le gambe ai soldati di [illegible]. [illegible] va al riposo sul 28-34 e l'impressione che [illegible] [illegible] possa chiudere il match.

E sarebbe [illegible], se [illegible] trattasse [illegible] una Scavolini [illegible] male. Non lo è, invece. Daye sbaglia a ripetizione, Gracis è inguardabile. Drew ogni tanto s'inabissa, ma sarà lui a risolvere poi la partita. Senza un play in [illegible], Bianchini a lungo [illegible] schiera due o addirittura tre (Gracis-Drew-Minelli), anche perché i sovietici, orfani di Tkachenko, spesso giocano con 4 piccoli.

Ma gli eroi della serata sono Costa, assolutamente fantastico (12 rimbalzi, 6 palle recuperate, 14 punti) e Walter Magnifico, micidiale [illegible] tiro (7/9). Crescerànno, nonostante i falli, nel corso della gara, che nella ripresa diventa spettacolo almeno sufficiente, [illegible] non proprio piacevole. La Scavolini allunga subito, fino al 42-34, massimo vantaggio (al 24'). Ma l'Armata Rossa ritrova l'antico orgoglio e anche la mira. Sparisce Tarakanov, ma sale sulla ribalta Gorin, capace di tre bombe consecutive [illegible] portano i padroni di casa a 2 punti dall'aggancio.

E' il momento più difficile, qualcuno ha le gambe molli, le torri Costa e Magnifico sono sul filo del quinto fallo. Ma è proprio il capitano a dare il segnale del rilancio. A 5' dal termine strappa una palla all'avversario e sigla il 63-61. I sovietici cercano di o[illegible]-rare un[illegible], fidando nei piccoli e nell'ottimo Goborov. Ed è allora che Larry Drew concede il secondo, fatale show. Sbarca come un ufo su una partita da Anni Cinquanta, inventa una giravolta bellissima che procura ai pesaresi un due più uno: 67-61. Poi va a prendere un assist di Daye e riporta gli italiani sopra di otto. Un altro minuto da fuoriclasse e l'Armata Rossa affonda. C'è appena il tempo per un canestro di Goborov e due liberi di Daye: 71-63. L'avventura continua, tra una settimana, a Pesaro con la Jugoplastika di Kukoc.

Curzio Maltese

Armata Rossa-Scavolini 63-71 (p.t. 28-34): Armata Rossa (tl 2/8, tiri da tre 1/8): Gorin punti [illegible] (voto 6,5), Berezhnoy 8 (6), Tarakanov 13 (6,5), Migliniekz 3 (5), Popov 8 (6), Pankrashkin (sv), Muzhnieks 2 (6), Goborov 8 (7).

Scavolini (tl 14/22, tiri da tre 7/24): Minelli 3 (6,5), Gracis 2 (6), Magnifico 18 (7), Ferro (sv), [illegible]-ye 16 (6), Drew 16 (6,5), Vecchiato (sv), Costa 14 (7,5), Silvestrin 2 (6).

Arbitri: Radosic (Jug) e Sanchis (Spa) voto 6.

Altri risultati: Maccabi-Barcellona 92-83, Jugoplastika-Limoges 87-[illegible]. Coppacampioni donne: Skoly Praga-Primigi Vicenza 64-72.

Oggi in tv

- 12,[illegible] Sci: Val Gardena, discesa libera maschile [illegible] Coppa del mondo *(Tmc, Capodistria)*
- 14,10 Calcio: replica Real Madrid-Atletico Madrid *(Capodistria)*
- 16,30 Nuoto: [illegible] Edimburgo, 1ª giornata Coppa Europa *(Capodistria)*
- 16,35 Hockey su ghiaccio: da Cavalese, Fiemme-Merano, serie A *(Raitre)*
- 18 — Auto: Formula Indy *(Capodistria)*
- 20,30 Football americano: Minnesota-New Orleans, camp. Nfl *(Capodistria)*
- 23,15 Sci: sintesi discesa libera di Val Gardena, C.d.M. *([illegible]-podistria)*
- 23,45 Boxe: McGirt-Davis, mondiale welters jr Ibf. Rosario-Certa, mond. leggeri Wba. Holyfield-Tillman, mond. massimi-leggeri Wba *(Capodistria)*
- 0,55 Ippica: [illegible] Roma, [illegible] Tris [illegible] *(Raitre)*

Rubriche: 13,40 e 20 Jukebox *(Capodistria)*, 13,20 Oggi sport *(Raidue)*; 18,20 Sportsera *(Raidue)*, 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Mon-gol-fiera, rep. *(Capodistria)*, [illegible] sport *(Svizzera)*; 19,30 Sportime *(Capodistria)*; [illegible] Forza Italia *(Odeon)*; 22,15 Sottocanestro *(Capodistria)*; 22,30 Mondocalcio *(Tmc)*

La tiratura [illegible] «La Stampa» di giovedì 8 dicembre 1988 è stata di 620.509 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci

CERTIFICATO N. 1176 DEL 18-12-1987

Il sindacato discute la [illegible] riorganizzazione

Dimezzati entro il '90 dirigenti e quadri Cgil

Ma è una [illegible] drastica, difficile da realizzare - Molti contrasti

TORINO — Una [illegible] Cgil, meno conflittuale con la controparte, riformista, più snella e con maggiori risorse da destinare all'iniziativa politica. Sono queste le linee indicate dal leader regionale Emanuele [illegible] nella relazione introduttiva all'ultima riunione del Comitato direttivo, lunedì scorso. Il documento, punto di avvio per ridisegnare l'intera organizzazione piemontese entro il Congresso del '90, ha ottenuto l'unanimità dei voti, a conferma del fatto che l'«edificio» Cgil ha bisogno di un forte ammodernamento e [illegible] che rimedio bisogna pure trovarlo. La cura suggerita [illegible] Persio è drastica, gli obiettivi non verranno raggiunti senza fatica.

Il dibattito, che per ora si è avviato nei corridoi e all'interno delle singole correnti, ha delineato due posizioni di partenza in netto contrasto. L'una (sostenuta in linea [illegible] [illegible] pci) ritiene indispensabile mantenere in vita le segreterie cittadina e regionale; l'altra (espressa dall'area socialista) è favorevole a [illegible] «accorpamento». In entrambi i casi, tuttavia, si impone la necessità di una secca riduzione degli organici (una delle ipotesi prevede un taglio del 50 per cento). Ma l'esempio, si sa, viene [illegible], perciò anche sugli organismi dirigenziali calerà la scure dell'austerità e nella schiera dei 17 segretari [illegible] due livelli, cittadino e regionale) si apriranno larghi vuoti.

Chi stabilirà, e in che modo, quali teste dovranno cadere? «L'offerta o la richiesta di dimissioni» [illegible] Persio nel documento, [illegible] la disponibilità piena a seguire il consiglio è stata raccolta, sembra, soltanto da Quarona (Camera del Lavoro, area pci). La risposta non è facile, di certo è prematura, [illegible] quanto [illegible] frutto di un'accorta e faticosa opera di mediazione politica. Va anche tenuto presente che il cambio al vertice tra Perini (pci) e Persio (psi), avvenuto la scorsa primavera, aveva contribuito a modificare gli equilibri preesistenti. Nell'area psi si è rafforzata la corrente alessandrina di Borgoglio, alla quale fanno capo Penna (regionale) e Cavalli (segretario aggiunto della Camera del Lavoro), mentre è più debole la componente [illegible] che fu capo [illegible] onorevoli Cardetti e Fiandrotti, con l'uscita di Sammartano e Boarino.

In casa pci, in alcuni, è rimasta l'amarezza per il rimpasto che ha modificato soltanto il vertice regionale. Un patto ufficioso prevedeva la revisione di altri incarichi di vertice, con la sostituzione di Damiano (Fiom) e Marengo (Camera del Lavoro). Nel direttivo di lunedì, Pregnolato, responsabile dei chimici, Lattanzi, segretario aggiunto regionale, Canapè e Giatti, tra gli altri, lo hanno ricordato.

[illegible] futura geografia Cgil giocano altri fattori: un contrasto sotterraneo tra Persio, diventato, con questo progetto, punto di riferimento dell'area psi, e Cavalli; l'alleanza [illegible] programma tra socialisti, comunisti e terza componente che [illegible] è riuscito a coagulare; il tacito consenso dei vertici nazionali. La situazione è intricata e i giochi devono ancora cominciare, anche se le scadenze delle Conferenze di programma e di organizzazione (febbraio e giugno '89) pongono limiti rigidi.

Che cosa ne pensano i protagonisti? Lattanzi: «*Si tratta di tagliare, ma, soprattutto, di qualificare. Prima, però, occorre una fase di studio per definire l'assetto dell'organizzazione*». Gabriella Coda (area psi, Camera del lavoro), giovanissima e unica donna nelle due segreterie: «*Il nostro futuro è legato al modo con cui riusciremo ad affrontare i temi* [illegible]». Marengo: «*Va riconosciuto il primato dei problemi, non della direzione*». Canapè: «*Si ristabilirà un equilibrio naturale,* [illegible] *non vuol dire omogeneità di opinioni*». Cavalli: «*I tempi non ci aspettano,* [illegible] *non vogliamo rimanere indietro decidere* [illegible] *rapidità*». Ammonisce Damiano: «*Occorre inventare una struttura nuova,* [illegible] *nel rispetto dei modelli congressuali*».

Carlo Novara

■ [illegible]

TORINO — Il [illegible] [illegible] è diventato componente [illegible] dei nuovi contratti aziendali. Spiega Armature, il segretario regionale Fim: «*Alla Graziano, il premio è diviso a metà, 250 mila lire sono fisse, altre 250 mila sono legate alla produttività. Nel gruppo Gilardini, del milione e 180 mila lire ottenute alla Tecnomotor per l'89 e '90, 935 mila sono fisse,* [illegible] *legate all'efficienza e* [illegible] *presenza.* [illegible] *in corso le trattative a Savara, Flexider, Tecnocar*».

In quest'ultima vertenza, in particolare, [illegible] [illegible] stati affrontati i temi della flessibilità e dei contratti a termine, chiesti dall'azienda.

Collegno attende una risposta concreta dalla Regione

Ultimatum ai nomadi

Le proroghe allo sgombero scadono il 9 gennaio - Il sindaco: «Siamo favorevoli a dare loro ospitalità, ma in via don Milani potevano vivere solo un centinaio di persone; fino a poco fa erano 400» - Chiesti [illegible] milioni per attrezzare un'altra area a Savonera

Il campo nomadi di via Don Milani a Collegno ospita attualmente un centinaio di persone

COLLEGNO — Ultimatum del Comune alla Regione per il problema del campo-nomadi. In una lettera è stato chiesto un finanziamento di 400 milioni per attrezzare un'area a Savonera. Se entro il 9 gennaio non arriverà una risposta, l'area di via Don Milani, occupata attualmente da un centinaio di persone, sarà definitivamente [illegible]brata. «*Noi siamo favorevoli ad ospitare i nomadi a Collegno* — spiega il sindaco Luciano Manzi — [illegible] [illegible] [illegible] *evitiamo* [illegible] *i problemi degli anni passati. In via Don Milani potevano vivere al* [illegible]*imo un centinaio di per*[illegible]*, ma fino a pochi mesi fa ce n'erano oltre 400*».

Il Comune è disposto ad accendere un mutuo [illegible] [illegible] milioni per realizzare piazzole, fognature e allacciamenti elettrici. Il nuovo campo di Savonera dovrà essere custodito con personale di sorveglianza, personale socio-sanitario e almeno un operatore che si occupi di accompagnare i bambini a scuola.

Precisa Manzi: «*Collegno ha deciso di prendersi un impegno e per questo la lettera è stata firmata da tutti i gruppi politici, eccetto pli e dp, ma adesso vogliamo risposte concrete. Non è più sufficiente, come è accaduto in precedenti incontri, che ci assicurino l'approvazione della legge sulle minoranze nomadi. Soprattutto perchè questa legge è ferma da mesi in commissione*».

Collegno è l'unica città di tutta la provincia, escluso Torino, ad avere un'area per ospitare i nomadi. Per evitare lo sgombero, si è [illegible] anche la Caritas che ha raccolto 4500 firme. Ma i rapporti con i cittadini [illegible] sempre sono stati [illegible]. Nel 1976 sono arrivate le prime famiglie e nel 1979 il Comune ha costruito un'area attrezzata vicino alla statale Torino-Pianezza. I contadini della zona, però, hanno protestato per i continui atti di vandalismo che sono stati costretti a subire. Nel 1982 i nomadi [illegible] stati trasferiti in via Don Milani: anche qui, però, i cittadini si sono lamentati per i continui furti. E nel luglio di quest'anno il Consorzio degli industriali della zona ha presentato un esposto al prefetto per far [illegible] le costruzioni abusive, poichè il campo di via Don [illegible] è considerato area verde.

Dal 15 ottobre è stata emessa un'ordinanza di sgombero, poi prorogata varie volte fino al 9 gennaio. Conclude il sindaco: «*Ora attendiamo la risposta della Regione; altrimenti i nomadi dovranno andarsene*».

A Oulx, in una battuta di caccia

Una femmina con le corna

Il [illegible] ucciso è una rarità scientifica

[illegible] — Un esemplare molto raro di cervo femmina [illegible] aveva le corna tipiche del maschio è stato ucciso in Alta Val Susa. Era un esemplare di 4 anni e pesava 170 chili. Lo ha ucciso Pietro Chianale di Susa, che partecipava ad una battuta di selezione sulle montagne valsusine.

La Facoltà di veterinaria dell'Università di Torino ha deciso di fare imbalsamare la testa del cervo che sarà [illegible]ata in quanto è considerata una rarità scientifica.

L'uccisione dell'animale è avvenuta a [illegible] [illegible] di altezza, in località Arguel, presso una riserva accanto al parco regionale del Gran Bosco di Salbertrand, zona particolarmente ricca di cervi.

Si calcola, infatti, che sulle montagne dell'Alta Val Susa e della Val Chisone [illegible] [illegible] almeno 1200 capi. I tecnici [illegible] e forestali hanno constatato che da tempo i [illegible] sono troppo numerosi in rapporto alla superficie del pascolo. E poichè i cervi [illegible] grandi divoratori di alberelli, con gravi danni all'ambiente, l'abbattimento diventa necessario.

La selezione è avvenuta nell'ambito di un piano [illegible] l'assessorato provinciale alla Caccia e riguarda 310 esemplari. Di questi ne sono già [illegible] uccisi 130.

Il Chianale, nel giorno della battuta, attraverso il [illegible] cannocchiale della sua carabina, aveva [illegible] tre cervi. Uno di questi aveva delle piccole corna, quelle che hanno il «velluto», termine tecnico per indicare che sono di prima crescita e tenere. Si tratta di un'anomalia, perchè di solito queste corna si formano nel periodo giugno-luglio. Perciò il cacciatore ha sparato e ucciso l'animale.

Quando il Chianale ha portato il capo al posto di controllo di Oulx, il veterinario Pier Giuseppe Meneguz, parassitologo [illegible] è rimasto sorpreso. «*Aveva* [illegible] *corna giovani, ancora tenere,* [illegible] [illegible] *centimetri e ramificate* — spiega il dott. Meneguz —*, un fatto davvero inconsueto. Ma* [illegible] *era questa l'unica sorpresa. L'esemplare era femmina, anche se le caratteristiche fisiche del muso e certe misure del corpo,* [illegible]*no tipiche del maschio*».

Il veterinario, che è anche esperto di fauna alpina, sostiene: «*Evidentemente nell'animale si è verificato uno squilibrio ormonale, che* [illegible] *portato ad una atrofia degli organi sessuali maschili, con la conseguente crescita di quelli femminili. Insomma, un caso di "intersesso", che tra i cervi è molto raro*».

g. dol

A Chivasso, l'ufficio è chiuso da un anno

Una «festa» alle Poste

Verdi e dp hanno addobbato le serrande abbassate con «pacchi dono» e manifesti - I lavori di restauro dovevano durare solo [illegible] mesi

I regali «provocatori» sulle serrande dell'ufficio di via Po

CHIVASSO — Esattamente da un anno ormai, l'ufficio postale di via Po angolo viale Matteotti è chiuso per [illegible] di [illegible]auro che, nelle promesse, avrebbero dovuto durare soltanto circa quattro mesi.

Le proteste della gente si susseguono perchè la chiusura prolungata è [illegible] grave disagio per i cittadini. Ne subiscono le conseguenze soprattutto le persone [illegible] che sono costrette ad attraversare la cittadina per recarsi all'ufficio postale centrale di via [illegible] Alighieri, quartiere Borgo Posta, a ritirare la pensione.

I rappresentanti dei Verdi e di democrazia proletaria di Chivasso hanno colto l'occasione di questo «compleanno» per organizzare una «festa»: la notte scorsa, hanno tappezzato di manifesti e addobbato [illegible] pacchi natalizi (c'erano anche un paio di piante e un bel salvagente) le saracinesche dell'ufficio decentrato ancora in restauro.

---

dalla provincia

■ Ultimo saluto a Patrizia

SAN RAFFAELE CIMENA — Oggi alle 14,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Piana San Raffaele, funerali di Patrizia Ferrero, 26 anni, impiegata all'artigianato di Chivasso, che abitava a Torino in strada della Magra 8, morta lunedì sera nello scontro frontale sulla superstrada Chivasso-Torino, al bivio Settimo-San Mauro. Nell'incidente erano rimaste coinvolte tre auto.

■ Casco d'oro a Regis

CHIVASSO — Tra i 7 campioni di automobilismo premiati ieri al Palatrussardi di Milano con i Caschi d'oro, c'è il chivassese Giovanni Regis, 24 anni, vicecampione italiano di formula Alfa Boxer: ha ricevuto una medaglia d'oro. Regis è in trattativa per correre il campionato di formula 3.

■ [illegible] vigili del fuoco

CHIVASSO — Graziella Lanfranco, [illegible] anni, casalinga, via Paolo Regis [illegible], che la scorsa notte aveva ingerito troppi medicinali, è stata salvata dai vigili del fuoco nell'alloggio invaso anche dal fumo del forno della cucina rimasto acceso. La donna era riversa sul pavimento della camera da letto. Dopo le prime cure all'ospedale cittadino è stata trasferita alla Nuova Astanteria Martini.

■ Assessore psdi si dimette

VEROLENGO — Accettate l'altra sera dal consiglio comunale le dimissioni dell'assessore anziano e al Patrimonio, Luciano Matta (psdi), rassegnate [illegible] mesi scorsi per disaccordi su [illegible] cava [illegible] giata su terreno comunale e sullo spostamento della sede municipale. Subito dopo la votazione i due consiglieri di minoranza, Giuseppe Autino e Domenico Arnaldi, hanno abbandonato la seduta «*in quanto non esiste più una maggioranza e la giunta avrebbe dovuto dimettersi*». Attualmente la maggioranza è composta da 7 comunisti e 4 indipendenti di sinistra; all'opposizione 2 psdi, 3 psi, 4 dc-indipendenti. Al posto di Matta è subentrato Marco Mosca e Francesco Mezzo è diventato assessore anziano.

■ Il sindaco dice «sì» ai mercatini

CUORGNE' — Nonostante le proteste dei commercianti [illegible] (erano [illegible] raccolte in poche ore 160 firme contro la decisione degli amministratori), il sindaco Trentino Edantippe ha autorizzato due «mercatini natalizi» che si terranno nelle domeniche 11 e 18 dicembre sul lato di piazza d'Armi. [illegible] gli ambulanti saranno venticinque, cinque dei quali destinati ad artigiani locali.

■ Incidente in cantiere

CERESOLE — Incidente l'altra sera [illegible] dell'impresa [illegible] impegnata nella realizzazione di una galleria sul tratto superiore della statale 460. [illegible] anni, Giuseppe Sasso, 57 anni, Aosta, è stato urtato da un camion in manovra. [illegible] ricevuto alle Molinette.

■ Padrino dello Sci Club

CARMAGNOLA — L'azzurro di sci Carlo [illegible]rosa è il nuovo padrino dello Sci Club [illegible] Sport. L'investitura è avvenuta l'altra sera presso la discoteca Settimo Cielo [illegible] per presentare il programma della stagione. Oltre 400 soci hanno festeggiato [illegible] posto assoluto di Gerosa nella gara di Coppa del mondo di Sestriere. Il tesseramento allo Sci Club (16 [illegible] lire) è iniziato presso la sede di piazza Italia.

■ [illegible] commissione edilizia

RIVAROLO — Il Consiglio comunale ha nominato la nuova commissione edilizia. Sarà formata dagli architetti: Franco Paglia, Mario Corino, Domenico Nigro, Giovanni Casassa, dai geometri Roberto Vacca, Guido Benedetto, Antonio Canale e dall'ing. Luigi Aiello.

■ Il convegno col ministro Ruffolo

QUINCINETTO — Interverrà anche il ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo, domani mattina, al convegno organizzato dal Comune dedicato al tema «Ambiente [illegible]». [illegible]

■ Inchiesta archiviata

[illegible]

Ultimatum al Comune dai commercianti del «coperto»

Il mercato è in rivolta

«Se non ci daranno uno spazio per proseguire la nostra attività, dal 31 dicembre occuperemo il locale» - Secondo i negozianti sono in pericolo duecento posti di lavoro

ALESSANDRIA — Il 31 dicembre chiude il mercato coperto di via S. Lorenzo: lo impone un'ordinanza del sindaco poiché il servizio di igiene pubblica l'aveva dichiarato inagibile. Ma i commercianti del mercato lanciano un ultimatum al Comune.

«Se gli amministratori comunali non ci concederanno uno spazio per proseguire la nostra attività in attesa della ristrutturazione — dicono — il 31 dicembre, finite le vendite, faremo entrare un'orchestrina nel mercato e festeggeremo l'anno nuovo. Poi occuperemo pacificamente l'edificio e una protesta contro il Comune, siamo stanchi di subire il danno e le beffe».

Sono anni che il palazzo del mercato, una proprietà del Comune, ha bisogno di una radicale ristrutturazione, ma i lavori sono stati sempre rinviati. Negli scorsi mesi la situazione è precipitata, e più riprese il servizio di igiene pubblica ha segnalato al sindaco una lunga serie di interventi necessari per mantenere l'agibilità al mercato.

Così alla fine si è arrivati all'ordinanza di chiusura. In questi ultimi giorni, poi, il sindaco e l'assessore all'An[illegible] Zino, hanno detto che il Comune non è disponibile ad affrontare la spesa, non meno di due miliardi e mezzo.

Sono una cinquantina i commercianti del mercato: con familiari e dipendenti oltre 200 persone a fine anno rischiano di perdere il lavoro. *«Non ci resteranno altre alternative, dovremo iscriverci all'ufficio collocamento»*, dice Antonino D'Amato.

Per evitare questo pericolo i commercianti del mercato hanno chiesto al Comune la concessione di uno spazio in città, per poter installare un prefabbricato dove proseguire l'attività per tutto il tempo necessario ai lavori, quasi due anni. Vogliono costruire dei box, in regola con le norme igieniche e di sicurezza: [illegible] 250 milioni.

Dice Luciano [illegible] Tiione. *«Abbiamo chiesto di sistemare il prefabbricato in via Giuseppe Borsalino o in viale Savona, a fianco del Teatro Comunale. Avevamo ricevuto dagli amministratori comunali precise assicurazioni, ora invece apprendiamo che non intendono darci il permesso, così fra pochi giorni ci troveremo in mezzo a una strada, con danni economici incalcolabili visto che molti di noi, ancora recentemente, avevano speso decine di milioni per ammodernare i banchi di vendita»*.

Il «no» al prefabbricato sarebbe una conseguenza, dicono i commercianti, *«dell'opposizione di alcuni personaggi che abitano nella zona e non ci vogliono. Ma siamo persone civili, non diamo fastidio a nessuno, non sporchiamo e non provochiamo rumori molesti, non intralciamo il traffico. Chiediamo soltanto di lavorare, non siamo cittadini di serie B. Oppure vogliono vederci morire di fame?»*.

«Ci siamo sempre comportati correttamente — aggiungono — senza scendere in piazza. Ma se è quello che vogliono...». Dice Assunta Dell'Omo: *«Il sindaco dice che la politica assistenziale non è più di moda. Ci sta bene, non chiediamo [illegible] degli assistiti e siamo pronti ad accollarci tutte le spese di ristrutturazione* (i commercianti hanno formato un consorzio apposito; n. d. r.), *ma nell'attesa ci devono garantire la possibilità di lavorare»*. Il mercato coperto ha un giro d'affari annuo d'una decina di miliardi, una «voce» che non è da trascurare nell'economia cittadina.

Franco Marchiaro

Impossibile per gli alessandrini assistere alla prima della Scala

Bersaglio irraggiungibile quel biglietto per il «Tell»

Le agenzie avevano liste d'attesa con i nomi di molte centinaia di appassionati

ALESSANDRIA — Pochissimi, a quanto risulta, gli alessandrini che hanno potuto assistere, mercoledì sera, alla prima del «Guglielmo Tell» alla Scala di Milano. Malgrado in città e provincia siano parecchi gli appassionati, ottenere un biglietto, costi proibitivi a parte, è stato, per moltissimi, terribilmente difficile.

Impossibile anche per le agenzie di viaggio le quali solitamente, sapendo di contare su una fascia sicura di clientela, organizzano pullman in occasione di spettacoli lirici.

Dice [illegible] Sferza della «Quadrifoglio» di Casale Monferrato: *«Noi abbiamo una lista di almeno quattrocento persone pronte ad affrontare spostamenti per seguire un'opera lirica, figuriamoci per La Scala. Ma trovare anche un solo biglietto per la prima è stato impossibile, tutti stravenduti. Tenteremo per altri spettacoli, in particolare le repliche del Guglielmo Tell e di Tosca»*.

Aggiunge il direttore [illegible] merciale della «Stat», sempre casalese: *«In città c'è un interesse specifico per questo tipo di spettacolo ma tutti vorrebbero poter avere la possibilità di un viaggio organizzato. Purtroppo è quasi impossibile, per una agenzia italiana, ottenere i biglietti dalla Scala. Sono privilegiate sempre quelle straniere. Noi, qualche volta, li abbiamo ottenuti tramite un'agenzia svizzera, la 'Danzas' di Lugano»*.

Così gli appassionati alessandrini devono arrangiarsi da soli e superare molte difficoltà. *«Per gruppi che ci chiedono di organizzare un pullman* — dicono alla «Valdata» di Alessandria — *è un discorso chiuso. Abbiamo richieste per molte opere, ed anche per i balletti, ma con il teatro milanese non si riesce a far nulla»*.

«E' veramente un discorso impossibile, che fa soffrire tanto [illegible]. Ma alla Scala quasi non rispondono alle richieste delle agenzie italiane», aggiungono alla alessandrina «Alturist».

La «Laiolo Viaggi» di Acqui Terme: *«Dobbiamo dire che alla Scala pensiamo molto, perché abbiamo richieste da parte della nostra clientela, [illegible] quasi sempre è un'impresa disperata. Ci riusciamo [illegible] o due volte nell'anno ed il pullman è sempre al completo»*.

La situazione viene confermata da altre agenzie: ci sono moltissimi amanti della musica e del canto disposti a spostarsi in pullman organizzati.

Ma [illegible] le agenzie [illegible]re queste richieste è impresa «più impossibile che difficile».

Così, come nel caso della prima del Guglielmo Tell, i musicomani alessandrini («Siamo in molti, e saremmo disposti a fare carte false», dice [illegible] Piate Amerio) devono restarsene a casa.

Franco Marchiaro

UNA SCUOLA MEDIA DI VALENZA IN VISITA A «LA STAMPA»

Torino. Un gruppo di studenti di Valenza, i giovani delle classi II B, III B e III C della scuola [illegible] «Anna Frank», accompagnati dagli insegnanti, ha visitato nei giorni scorsi il nostro giornale. I ragazzi hanno dimostrato particolare interesse per i videoterminali della redazione e per le tecnologie della tipografia, informandosi anche sulla fotocomposizione e sul metodo di stampa. Numerosissime anche le domande sul lavoro del giornalista (come vengono raccolte le notizie? chi le manda al giornale?) e sul futuro dei quotidiani di fronte allo sviluppo delle emittenti televisive. Nella foto Bosio, il gruppo degli studenti alessandrini nella sala riunioni de «La Stampa»

Ieri mattina all'alba, a Celle Ligure, mentre tornava da una festa con gli amici

Studentessa muore in uno scontro

CELLE LIGURE — Tornavano da una serata in casa di amici quando un fuoristrada è piombato [illegible] loro utilitaria. Due studentesse sono morte sul colpo, [illegible] terza è grave. Anche sull'altro veicolo c'era una coppia; [illegible] e la sua amica [illegible] illesi.

L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 4.10 sull'Aurelia vicino allo svincolo autostradale di Celle. Le vittime sono Silvia Venturino, ventenne, studentessa di Varazze e Nadia Balestrero, 21 anni, iscritta al terzo anno di Giurisprudenza, abitante ad Alessandria in via Spalto Gamondio 33. Viaggiavano su una A 112 guidata da Silvia Venturino. Con loro un'altra studentessa, Stefania Faziola, 20 anni, di Varazze. Ha riportato la frattura del femore sinistro e lesioni. Sul fuoristrada c'era, al volante, Marco Ferri, 33 anni, di Genova, e al suo fianco Ursula Rossi, [illegible] anni, di Albissola Mare.

Secondo le prime ipotesi il fuoristrada, [illegible] viaggiava verso Savona, nell'affrontare una [illegible] avrebbe forato un pneumatico e invaso la [illegible] sia opposta scontrandosi frontalmente con l'A 112. Non si esclude neppure che abbia sbandato sull'asfalto viscido. In quella [illegible] infatti, le mareggiate invadono frequentemente l'Aurelia.

L'urto è stato tremendo. Per liberare i corpi i Vigili del fuoco hanno lavorato affan[illegible] ma per Silvia e Nadia non c'era più [illegible] fare. Il traffico è rimasto paralizzato due ore. L'autista del fuoristrada, sotto choc, oggi verrà interrogato. I due mezzi sono stati sequestrati.

Le tre ragazze avevano festeggiato un compleanno in casa di un amico a [illegible]. Poco dopo le 3 [illegible] deciso di rientrare e si sono [illegible]te di accompagnare a casa un'amica che abita a Celle. [illegible] strada del ritorno, l'incidente.

Nadia Balestrero, di 21 anni

Silvia Venturino abitava con i genitori: il padre Giovanni Battista è insegnante nelle scuole tecniche; la madre Anna Caterina casalinga) e la sorella minore Arianna.

Nadia Balestrero abitava ad Alessandria con i genitori — il padre, Giuseppe è titolare di un laboratorio odontotecnico — e un fratello minore, Andrea, che frequenta la seconda media. Per seguire più facilmente i corsi universitari la giovane alloggiava in un appartamento ai Piani d'Invrea, di proprietà della nonna.

Ai genitori la notizia dell'incidente è stata data ieri mattina da un agente della questura di Alessandria: il padre e la madre sono immediatamente partiti per Celle. I corpi delle due vittime sono stati composti nella [illegible] ardente del cimitero di Celle che è stato meta per tutta la giornata di un pellegrinaggio di amici e conoscenti.

Gian Paolo Carlini

Tutta la notte imprigionato nel camion

NOVI LIGURE — Si ribalta col camion nella scarpata, resta intrappolato tutta la notte nella cabina di guida, ma [illegible] le [illegible] con una distorsione al ginocchio e prognosi di 20 giorni. E' successo ad Agostino Jannucci, 37 anni, di Genova (via Bolzaneto 25). L'altra notte, mentre alla guida di un autocarro Fiat «600» percorreva la strada da Villalvernia a Cassano Spinola, per evitare un tamponamento ha sbandato, è uscito di carreggiata distruggendo il guard-rail di destra e si è ribaltato nella scarpata. (l. u.)

Ad Acqui la «casa» di Babbo Natale

ACQUI TERME — In piazza Bollente è stata costruita la «Casetta fantastica», una costruzione di tipo nordico in tronchi d'albero dove «abiterà» Babbo Natale pronto a ricevere le letterine dei bambini. L'iniziativa è della Pro loco. Le lettere verranno esaminate giornalmente da una giuria e le cinque ritenute più meritevoli verranno premiate.

Tortona, polemica tra Usl e Enpa

TORTONA — Carlo Capella, responsabile del servizio veterinario dell'Usl, ha presentato in pretura un esposto contro i responsabili della sezione dell'Ente nazionale protezione animali. Secondo le accuse, nel canile [illegible] di Tortona, gestito dall'Enpa, sarebbero stati soppressi alcuni cani senza l'osservanza di tutte le disposizioni in materia. Per il momento i responsabili dell'Enpa non rilasciano dichiarazioni.

Casale, nuovo direttivo del Cai

CASALE MONFERRATO — E' stato eletto il nuovo direttivo della sezione casalese del Club alpino italiano. Presidente [illegible] Leporati, vicepresidente Claudio Tardivo, segretaria Patrizia Ganschano e tesoriere Mario Prenditi, consiglieri Franco Capra, Mario [illegible] Bruno Vandone, [illegible] Ernesto Seduno, Domenico Fermo. [illegible] (m. fa.)

Oggi le finali del «Soliva»

CASALE MONFERRATO — Proseguono le prove dei concorrenti del concorso musicale «Carlo Soliva». Oggi saranno scelti i finalisti della sezione «musica da camera». I primi classificati delle diverse categorie terranno un concerto che si terrà dopo la premiazione, che si inizierà alle 21, nel Salone San Bartolomeo di piazza Baronino. (m. fa.)

Convegno sulla droga a Ovada

OVADA — Su iniziativa dei giovani socialdemocratici, stasera alle 21 nella sala della biblioteca in piazza Cereseto 7, è in programma un incontro sul tema «Droga: Reprimere o legalizzare?». La presentazione [illegible] Interverranno anche i rappresentanti del Centro solidarietà di Genova per il recupero dei tossicodipendenti.

Caduti calcinacci dalla volta di Santa Maria di Castello

Una «coda» del terremoto?

L'intonaco si è staccato mercoledì mattina, mentre il sismo devastava l'Armenia - I detriti saranno esaminati da esperti del Politecnico - Un geologo spiega il fenomeno

ALESSANDRIA — Mercoledì mattina, più o meno alla stessa ora in cui il terremoto sconvolgeva l'Armenia, alcuni calcinacci si sono staccati dalla volta della navata destra dell'antica chiesa di Santa Maria di Castello, uno dei più importanti monumenti cittadini.

Parecchi parrocchiani sono sicuri che tra i due eventi c'è un nesso: *«E' stato l'effetto del terremoto»*. Più prudente il parroco, don Ezio Bruno: *«Di sicuro posso dire solo che nella prima mattinata i calcinacci non c'erano. Li abbiamo trovati alle 11, quindi sono caduti per forza nelle ore del sisma in Russia»*.

Il geologo acquese Elio Gra[illegible] e testimonia che anche da noi il violento terremoto armeno sia stato avvertito, almeno dai sensibilissimi strumenti sismici, ma ritiene *«poco probabile che possa aver provocato la caduta dei calcinacci». «E' invece frequente* — dice — *che quando si ha un sisma di tale intensità si mettano in moto altre forze latenti, come ho potuto osservare durante anni di continui controlli nell'Acquese. Un esempio sono i fuochi minori che seguirono, dopo settimane di tranquillità sismica, terremoto friulano. Ad uno di questi fenomeni potrebbe essere collegato quanto avvenuto nella chiesa»*.

I calcinacci caduti sono stati raccolti, ora verranno esaminati dall'ingegner Pistone e dall'architetto Vinardi, del Politecnico torinese, che stanno conducendo, per conto della Sovrintendenza, uno studio preliminare sugli interventi di restauro e consolidamento necessari a Santa Maria di Castello.

Sono previsti, tra l'altro, lavori immediati che richiedono la chiusura della navata destra ed il puntellamento di sei cappelle laterali. Così come opportuno sistemare una rete per contenere la caduta di calcinacci dalla volta della navata centrale che presenta un'ampia fessura. *«Poi* — dice don Ezio — *occorre sistemare il sottotetto, per evitare che il peso eccessivo comprometta i muri perimetrali»*.

Per coprire una parte delle spese hanno assicurato contributi la Camera e la Provincia, ma occorrono altri finanziamenti per sistemare la chiesa, piccolo gioiello architettonico.

f. m.

Nei guai per il vino «nascosto» al Fisco

ALESSANDRIA — Evasione fiscale, questa l'accusa che il giudice istruttore Nicola Nappi contesta a Bruna Pesce, 43 anni, abitante a Novi Ligure. La donna è sposata con [illegible] Moccagatta, che è titolare dell'azienda agricola Spartina.

Bruna Pesce è però anche socia della «Tris Vini», [illegible] ditta di Trisobbio, secondo l'accusa, proprio nell'ambito dell'attività di quest'ultima azienda, la donna nel febbraio [illegible] 1986 avrebbe alterato dieci documenti di accompagnamento di partite di vino vendute a cavallo tra il 1982 e il [illegible] alla società «Poderi Giovanni [illegible]» di Priocca d'Alba.

Inoltre la donna dovrà rispondere in tribunale di aver venduto senza fattura, alla stessa società cuneese, vini per un valore di circa 87 milioni e mezzo, utilizzando per l'operazione documenti alterati.

Il giudice istruttore contesta infine a Bruna Pesce Moccagatta di avere tenuto nascosta al Fisco l'avvenuta vendita di vino per [illegible] 67 milioni, allo scopo di evadere l'imposta sul reddito. Lo fece, sempre secondo l'accusa, alterando i dieci documenti di accompagnamento.

A mettere nei guai Bruna Pesce Moccagatta è stata un'ispezione della Guardia di Finanza nella sua azienda di Trisobbio. Al termine di una serie di accurati controlli, i finanzieri accertarono le irregolarità; la commerciante [illegible] denunciata all'autorità giudiziaria, che aprì un'inchiesta [illegible] confronti.

La donna, di fronte all'evidenza dei fatti e [illegible] contestazioni, ha ammesso le sue responsabilità. Ha però cercato di giustificare in qualche modo il suo comportamento dicendo che vantava crediti proprio nei confronti di Giovanni Scanavino e che aveva pensato di recuperarli almeno in parte evadendo il Fisco.

e. c.

L'Istituto storico della Resistenza alessandrino ha compiuto dieci anni

Il forziere della Storia

Un'attività [illegible] ricerca sempre più intensa, ma stranamente ignorata in città - Le iniziative e i programmi in un'intervista a Gilardenghi, confermato presidente

ALESSANDRIA — Con un seminario [illegible] studi, l'Istituto della Resistenza celebrerà i 10 anni di vita. Al di là degli addetti ai lavori, non sono però molti gli alessandrini che lo conoscono, nonostante vanti un'intensa attività di ricerca ed una biblioteca con [illegible] 10.000 volumi.

Si impone quindi un nuovo «look» che faccia uscire l'Istituto dall'ambito ristretto de[illegible] appassionati [illegible] modo [illegible] diffondere maggiormente un tale patrimonio culturale. E' proprio questo l'obiettivo del comitato di gestione appena nominato. Presidente è stato rieletto [illegible] Carlo Gilardenghi, uno studioso che gli anni della Resistenza li [illegible] conosciuti per esperienza diretta. Vice presidenti: Pasquale Cinefra e Carlo [illegible]gella; consiglieri Carlo Gandini, Pier Carlo Fabbio, Franco Barella, Domenico Marchesotti e Giuseppe Piana. Revisori dei conti [illegible] Elio Bocchetti, [illegible] Carnigila e Maurizio Metta. Direttore dell'Istituto è il professor Giorgio Canestri.

Carlo Gilardenghi non ha difficoltà ad ammettere che qualche problema [illegible] «immagine» esiste: *«La [illegible] sembra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accorta che esistiamo. Prima pensavamo che fosse dovuto al periodo limitato alla Resistenza, un momento storico che ormai interessa sempre [illegible] gente; così per evitare [illegible] essere etichettati abbiamo ampliato la denominazione dell'Istituto aggiungendo la storia [illegible] società contemporanea in provincia di Alessandria»*.

Spiega il presidente: *«Con le iniziative che abbiamo in cantiere speriamo in [illegible] maggiore partecipazione [illegible] pubblico [illegible] nostra attività, che del resto è più conosciuta nei piccoli paesi e nelle comunità montane [illegible] [illegible] in città»*.

L'Istituto è sorto su iniziativa delle associazioni partigiane, [illegible] alcuni [illegible] cittadini (in primo luogo Comune, Provincia e Cassa [illegible] Risparmio) sviluppando negli anni un'intensa attività [illegible] ricerca e di iniziative, periodicamente illustrate [illegible] [illegible] «Quaderno [illegible] [illegible] contemporaneo». Il fulcro è sempre la storia della Resistenza, vista però in [illegible] contesto più ampio.

Aggiunge il presidente: *«Le nostre ricerche [illegible] sviluppano sulla [illegible] dei documenti, in parte anche inediti, [illegible] anche con un'azione sul campo, cioè con il reperimento di fonti orali attraverso le testimonianze dirette di chi ha vissuto quei giorni e quelle [illegible]. E' in questo modo che abbiamo potuto ricrivere vicende di cui [illegible] conoscevano soltanto le versioni ufficiali. Gli ultimi esempi possono essere [illegible] storia della [illegible]visione partigiana Pinan Ci[illegible] ed il periodo della deportazione»*.

In questi dieci anni l'Istituto ha saputo ampliare i propri interessi, come conferma Gilardenghi: *«Uno [illegible] primi elementi di novità è la creazione del Centro di cultura popolare, cui si [illegible] il professor Franco Castelli, con centinaia di registrazioni di canti, testimonianze, foto d'epoca: un apporto che ha caratterizzato il nostro Istituto rispetto agli altri [illegible] esistenti in Italia, coordinati tra loro dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione, e che rappresentano una delle maggiori reti di ricerca storica nel nostro paese»*.

Determinante, dal punto di vista storico, il possesso di archivi il più possibile completi. L'Istituto alessandrino, oltre a possederne uno, fornitissimo, dove è raccolto tutto il materiale disponibile sulla Resistenza, ha di recente potuto acquisirne altri due, importantissimi: quello dell'Upi, l'ufficio politico investigativo del fascismo che operava in Alessandria e quello, [illegible] [illegible] [illegible] dalla Camera del Lavoro, relativo alle Corporazioni fasciste.

«Grazie a tutti questi strumenti — dice il presidente — siamo diventati una struttura molto utile per gli [illegible], e mi riferisco in particolare agli studenti. Se con le scuole medie già abbiamo impostato una proficua collaborazione, desidereremmo diventare interlocutori e collaboratori dell'Università alessandrina, specialmente con la facoltà [illegible] Scienze [illegible]litiche».

Proprio alle [illegible] è diretta una delle prossime iniziative dell'Istituto, un programma di ricerche che, muovendo [illegible] figura e [illegible] l'opera di Luciano Raschio, faccia il punto sulla vita alessandrina del secondo dopoguerra. Per incentivare l'attività di ricerca di studenti ed insegnanti, l'Istituto ha messo a disposizione nove borse di studio da due milioni ciascuna: una spesa che sarà coperta, seguendo una strada nuova per operatori [illegible]rali di questo genere in provincia, con l'«adozione» di [illegible] sponsor.

L'idea del concorso «Luciano Raschio» è infatti piaciuta alla [illegible] Crt di Torino, che se ne è assunta l'onere economico: l'istituto di credito si è anche detto disponibile a sostenere altre iniziative [illegible] genere.

E' probabile che l'Istituto [illegible] torni presto alla carica: vive dei contributi erogati dagli enti pubblici, ma l'incremento dell'attività ha fatto salire enormemente i costi. *«Abbiamo necessità — dice Gilardenghi — di contributi adeguati. Per questo riteniamo indispensabile un adeguamento delle quote a carico del consorzio [illegible] enti fondatori. Fra l'altro dovremo affrontare entro breve tempo anche un altro problema, quello di una nuova sede. l'attuale, a Palazzo Guasco, è ormai insufficiente, siamo costretti ad accatastare materiale di grande importanza senza poterlo catalogare con la dovuta cura»*.

Roberto Scagliotti

DARIO CON I SUOI PICCOLI (E VERI) AMICI

Vercelli. Fra i quindici «premi della bontà», consegnati ieri a Vercelli, quello intitolato a «Carlo Cerutti» è andato alla seconda elem[illegible] [illegible] Ticineto Monferrato: ogni giorno gli alunni delle maestre Luisa Bobba e Marisa Prete trascorrono molte [illegible] di studio e di giochi con il piccolo Dario, un compagno di classe paralizzato. Nella foto di Renato Greppi, il prefetto di Vercelli, Pasquale Diquattro, premia la scolaresca che fa capannello attorno a Dario

Prete investe una suora

L'incidente è avvenuto [illegible] pomeriggio a Casale - Il sacerdote, [illegible] un'utilitaria, ha travolto prima un'auto e poi la religiosa

CASALE MONFERRATO — Mentre in auto faceva retromarcia, un sacerdote ha sbagliato manovra investendo una suora. La religiosa, Michela Gennaro, appartenente alla congregazione delle «Silenziose operaie della Croce» di [illegible]lla Regina Apostolorum (è una casa di riposo e di cura per sacerdoti che si trova in Salita Sant'Anna), è stata ricoverata in ospedale, ma le sue condizioni fortunatamente non destano preoccupazioni.

L'incidente è avvenuto verso le 17 in via Liutprando, nei pressi della cattedrale. Don Carlo Brignoglio, 78 anni, parroco di Roncaglio, aveva appena preso parte ad una solenne celebrazione presieduta dal vescovo monsignor Carlo Cavalla a chiusura dell'Anno Mariano.

Don Carlo è salito sulla sua «Panda», posteggiata a fianco del vescovado, ed ha inserito [illegible] retromarcia per immettersi sulla corsia [illegible] marcia.

Diverse persone, uscite anch'esse dalla chiesa pochi minuti prima, hanno raccontato di aver visto la «Panda» balzare all'indietro: prima ha urtato una «126» posteggiata a pochi metri, nella stessa via Liutprando, poi si è fermata a pochi centimetri da un gruppetto di fedeli.

Tra questi c'era anche suor Michela Gennaro, che è stata investita ed è caduta. E' stato dato l'allarme ed in pochi minuti è giunta sul posto una «volante» della polizia, seguita da un'ambulanza della Croce Rossa.

Michela Gennaro è stata trasportata al pronto soccorso del «Santo Spirito» ed i medici ne hanno ordinato il ricovero come misura precauzionale. Le sue condizioni ad un primo esame non sono risultate [illegible]. m. fa.

[illegible] Un [illegible] per droga [illegible] [illegible]

CASALE MONFERRATO — Un giovane è stato arrestato ed [illegible] altro è stato denunciato a piede libero: questo il [illegible]sultato di un'operazione antidroga degli [illegible] del commissariato di Casale.

L'arrestato è Maurizio Caligaris, [illegible] 25 anni ed [illegible] in via San Lorenzo 7: è accusato di deten[illegible] e spaccio di una modica quantità [illegible] eroina; il denunciato è Carmelo Fe[illegible], 21 anni, via del Gazometro 3. E' [illegible] di favoreggiamento nello spaccio di droga. (m. fa.)

I commenti degli studenti alla prima di «Edipo Re»

La «scoperta» di Sofocle

Alla tragedia hanno assistito comitive di allievi delle superiori ■ Alessandria, Tortona, Casale ■ Novi - Un pullman anche da Bra - E in platea c'era chi «ripassava» le battute

In alto il foyer affollato di studenti. In basso a sinistra poco prima dello spettacolo; a destra, una scena della tragedia (Foto Vaccari)

ALESSANDRIA — I giovani «riscoprono» i classici del teatro. L'altra sera, alla «prima» dell'«Edipo Re» di Sofocle, con Gabriele Lavia e Monica Guerritore, il «Comunale» era gremito di studenti [illegible] delle superiori di Alessandria, Tortona, Casale, Novi e persino di Bra. Hanno assistito allo spettacolo su invito degli insegnanti e grazie alla capillare opera promozionale svolta dall'Ata nelle scuole.

[illegible] resto chi segue studi classici si «trova» la tragedia greca in programma, e questa era un'occasione per vederla rappresentata dal vivo. Ma alla fine, all'uscita, tutti si sono detti entusiasti dell'opera, dopo due ore filate di spettacolo (senza intervallo), seguito in religioso silenzio.

Per qualcuno è stato il primo «impatto» con il teatro. E' il caso di Lucia Zollo, allieva dello Scientifico, e Rosanna Talarico, del Classico: *«E' stata una "scoperta" affascinante, un'esperienza che sicuramente ripeteremo in futuro»*.

Luisa Astegiano e Pier Luigi Dernati, entrambi studenti del «Classico» (rispettivamente di Alessandria e di Tortona) hanno la tragedia greca, ed in particolare «Edipo Re», nel programma di studio.

Sicuramente i due non avrebbero assistito allo spettacolo senza la sollecitazione della scuola, ma hanno finito per appassionarsi anche loro: *«Ci è piaciuta la scenografia. Ottima la recitazione. Bellissimo è stato l'insieme dell'opera»*.

Fra gli studenti c'è anche chi non rischia commenti: *«Non siamo abbastanza competenti in materia teatrale»*. Ma lo spettacolo vi ha interessato, lo avete seguito con piacere? «Oh, sì, moltissimo» è la diplomatica risposta corale.

«Gabriele Lavia ha recitato senza annoiare, ed era il rischio maggiore dato il genere di spettacolo» azzarda Fabio Rondano del «Classico» di Casale.

Chiara Piccinini, universitaria alessandrina ed ex allieva del Classico, si è presentata al «Comunale» perché *«era una delle rare occasioni per poter assistere all'interpretazione di una tragedia che mi aveva appassionato durante gli studi»*.

Pier Paolo Valer, Giuseppe Gandini, Rudi Russo, Marcella Tarecco, Giuseppe Mondondo e Silvia Ornato con un gruppo di compagni del Classico di Bra sono arrivati in pullman ad Alessandria con la preside per assistere allo spettacolo.

E' stato per tutti un'emozione vedere sulla scena la rappresentazione di un testo che stanno studiando. *«Mi ricordavo le battute, le aspettavo e le anticipavo»* dice Marcella Tarecco, mentre i compagni tessono elogi della coreografia e del coro.

Ieri sera si è tenuta la replica della tragedia in un teatro altrettanto esaurito. *«La stagione del decennale è decollata, non possiamo che esserne soddisfatti»* hanno commentato il presidente e il direttore dell'Ata, Delmo Maestri e Franco Ferrari.

Emma Camagna

Questa sera in scena le riduzioni di due celebri commedie

Ad Acqui un Govi «in pillole»

Sono «Colpi di timone» e i «Manezzi pè maja 'na figgia», cavalli di battaglia del comico genovese - Li propone «La Soffitta», un gruppo di giovani ovadesi

ACQUI TERME — [illegible] ...sta del gruppo teatrale La Soffitta di Ovada che questa sera, alle 21, debutta «in trasferta» al Teatro [illegible]

[illegible]

Del resto il [illegible] La Soffitta [illegible] ...mpatico [illegible] esiste per [illegible] teatro [illegible]

La compagnia [illegible] Fermi e Marco Gastaldo, [illegible] per regia del gruppo. I giovani ovadesi [illegible] ...zionali [illegible] ...rente [illegible] dal Comune e dalla Soms e diretti da Roberto Ferrari [illegible] di Alessandria [illegible] la poi la Soms [illegible] disposizione [illegible] per le prove.

In «Genova» [illegible] in scena: Pier Luigi Saresta, Alessandro Barbero, Orietta Benso, Jurj Ferrari, Marco Gastaldo, Roberto Grillo, Nadia Peruzzo, Paolo Ratto, Francesca Rosso, Tiziana Santangelo e Marco Zanuto.

L'allestimento di due commedie diverse in un'unica serata costringe alcuni di loro a interpretare più ruoli, ma sono riusciti a superare brillantemente quest'ostacolo e anche i problemi che comportano i continui cambi di scenografia.

r. bo.

Appuntamenti in provincia

VENERDI' MUSICALI. Terzo appuntamento questa sera a Ovada dei «Venerdì musicali» proposti dalla scuola di musica «Rebora» e dall'assessorato comunale alla Cultura e riservati ai giovani musicisti. Alle 21, nella sala concerti di via S. Paolo suonerà il pianista Luigi Tarparelli, 26 anni, diplomatosi a 19 col massimo dei voti a Reggio Emilia; ha anche ottenuto una serie di premi in concorsi nazionali e internazionali, frequentato corsi di perfezionamento e tenuto molti concerti. Lo scorso anno a Caserta è stato ritenuto il miglior interprete di Schumann.

SPETTACOLO TEATRALE. [illegible] questa sera alle 21.15 al Circolo culturale [illegible] di Valenza, dalla «Stu[illegible]» [illegible] lo hanno spinto a scegliere questa vita.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla medicina dell'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio in sala Ferrero il dottor Giuseppe Rossi primario della divisione Medicina all'ospedale cittadino parlerà sulle malattie della tiroide sul complesso endocrinologico.

PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE. Questa sera alle 21 alla Biblioteca Migliora di Rivanazzano, saranno proiettate diapositive a colori, in dissolvenza incrociata su diversi argomenti e località: il Natale, Alassio, la Thailandia e la Tunisia. Le presenteranno i soci dell'Associazione fotografica «Città Giardino» di P[illegible], i quali al termine risponderanno alle domande del pubblico.

DIBATTITO SULLA DROGA. Al Centro comunale di Cultura di Valenza questa sera alle 21,30 è in programma un incontro dibattito sul tema: «Droga che fare» a cura della Fgci del [illegible] terverrà l'on. Bruno Fracchia.

CINEMA. «Anni Quaranta» di John Boorman, presentato questa sera al «Sociale» di Valenza, è il decimo film della stagione cinematografica del Centro comunale di Cultura. E' la storia di un ragazzo, che considera come un gioco la seconda guerra mondiale.

SEMINARIO SULLA PSICOANALISI. Oggi alle 17, nei locali di via Venezia ad Alessandria, si terrà il secondo seminario su argomenti di psicoanalisi. Parleranno Nanni Savino sul tema «Arte: interpretazioni psicoanalitiche» e i coordinatori del seminario, Mauro Fornaro e Ugo Zandrino.

CONFERENZA DIBATTITO. Nella sala Tornani di Alessandria, alle 21, il professor Carlo Frera terrà una conferenza sul tema «I profughi del Burundi, una difficile soluzione». Saranno proiettate diapositive sulla situazione attualmente vissuta da oltre 80 mila profughi.

r. c.

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Buster con Phil Collins
AMBRA: Good Morning Vietnam
COMUNALE: Berlino opzione zero
CORSO: Lettere dal Vietnam.
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: Se lo scopre Gargiulo
MODERNO: Sotto il vestito niente 2

ACQUI TERME
ARISTON: Il piccolo diavolo
CRISTALLO: Domino

CASALE MONFERRATO
MODERNO: pomeriggio, Pinocchio; sera, Berlino opzione zero
POLITEAMA: Congiunzione di due lune.
VITTORIA: Un affare di donne

GAVI LIGURE
IL FORTE: L'ultima tentazione di Cristo

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film vero
IRIS: Donne sull'orlo di una crisi [illegible]
ITALIA: Arturo 2

[illegible]
LUX: La leggenda del santo bevitore
MODERNO: Frantic.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Mr. Crocodile dundee 2.

TORTONA
MODERNO: Bull Durham

VALENZA
SOCIALE: Anni Quaranta

VOGHERA
[illegible]: Trappola di cristallo.
GALVANI: Buster.
ROMA: Monkey S[illegible] - Esperimento nel terrore.

[illegible]
Alessandria: Ferraris, corso Rimembranza; Viscardi, via Mazzini
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Cucchiarini, corso Manacorda
Novi: Bertelli, via Girardengo
Ovada: Gardelli, corso Saracco
Tortona: Comunale 2, via Emilia
Valenza: Ravera, via Garibaldi
Voghera: Gabriele, via Gramsci

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 47.741; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 71.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 26.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico di emergenza per Ospedale Civile: 3041 (306 - [illegible]).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI
Alessandria: notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1, **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.
Ovada: **Esso**, corso Libertà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 6, tel. (0131) 64.300, 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 64.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) [illegible] 788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.086

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 447.543/44. Orario 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Alle tv private

TELECITY - ITALIA 7
19 — **Robotech**, cartoni
19.30 **Lupin terzo**, cartone
20 — **Dottor Kildare**, telefilm
20.30 **Due mafiosi contro Al Capone** di G. Simonelli con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (1966), film
22.50 **Colpo grosso**, gioco
23.35 **Roma bene**, di C. Lizzani con Senta Berger, Nino Manfredi (1971), film
1,25 **Dottori con le ali**, telefilm.

PRIMANTENNA SUPER [illegible]
20.30 **Superstar «Jazz»**.
21 — Situation Commedy: **Charleston**, telefilm
21.30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **L'idolo** con El Puma, telenovela
22.30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**: rotocalco d'attualità e informazione

IL DERTHONA GIOCA ALLA PARI CON IL TORO

Tortona. E' finita 2-1 per i granata di Gigi Radice l'attesa amichevole al «Fausto Coppi». I bianconeri hanno giocato alla pari con i blasonati avversari. Il Toro è passato per primo in vantaggio con Benedetti. Poi la [illegible] Derthona, che è pervenuto al pareggio [illegible] Ferla. Infine la rete della vittoria granata, grazie ad un preziosismo di Muller (Foto Andrea Busi)

PROMOZIONE - I risultati del tredicesimo turno

Acqui allunga il passo

I termali superano il Busca con il minimo scarto e consolidano la prima posizione Successo anche per il San Carlo (4-1 alla Pro Dronero) - Pareggia la Frugarolese - In Coppa Italia la Novese passa il turno battendo in trasferta la Caratese per 2 a 1

Acqui-Busca 1-0. L'Acqui [illegible] sul Busca col minimo scarto, ma la sua superiorità non è mai stata in discussione. I termali salgono così a quota 23, rafforzando la loro posizione al vertice e mantenendo l'imbattibilità. Il [illegible] ad essere pericoloso, anche se ha lottato con grinta fino al 90'.

L'Acqui è andato in gol dopo 9': punizione battuta da Serpico [illegible] assist magistrale per Gambaleta (al suo sesto [illegible] gol), che ha toccato di punta girando nell'angolo [illegible] sinistro del portiere ospite. Al 44' botta di Merlo respinta [illegible] dal portiere. Molte le altre occasioni da [illegible]. (g. l. p.)

San Carlo-Pro Dronero 4-1. Nonostante l'[illegible] dell'attaccante Montiglio, il [illegible] Carlo [illegible] travolto la Pro Dronero con una goleada. Ha aperto le marcature Buzzi al 25', poi ha siglato il raddoppio Vecchio al 63' su rigore per atterramento di Varese. Il terzo gol porta la firma di Burbello al 75'; il Dronero ha accorciato le distanze con Giubergia al 79', quattro minuti prima della rete conclusiva di Vecchio. Il [illegible] Carlo ha giocato l'ul[illegible] in inferiorità numerica per l'espulsione di Varese (fallo di [illegible]). (g. d.)

Frugarolese-Interlanga 0-0. Nulla da fare per la Frugarolese, che [illegible] una volta ha mancato l'appuntamento casalingo con la vittoria. Nonostante la [illegible] supremazia territoriale i bianconeri [illegible] sono riusciti a segnare.

Due le occasioni per i padroni di casa: al 29' con Muner, il cui tiro ha colpito [illegible] palo, e al [illegible]' con Gerace. Negli [illegible] 10 minuti ha debuttato come attaccante l'allenatore Bruno Russo. (r. g.)

Classifica: Acqui 23; Novese 19; Mondovì 18; Canelli 17; Saluzzo 15; Chieri 13; Monferrato, [illegible] Carlo, Busca e Villafranca 12; Pro Dronero 10; Caramagnese 9; Interlanga 7; Albese e Frugarolese 6; Cuneo 5.

In Coppa. Una doppietta del libero Marcello Sciacca nei minuti [illegible] ha regalato ieri alla Novese il 2 a 1 sul campo della Caratese ed il passaggio al quarto turno della Coppa Italia di Promozione. Il risultato cancella lo 0 a 0 dell'andata ma soprattutto il ricordo dell'eliminazione patita lo scorso anno in Coppa, sempre ad opera della formazione lombarda (allora la Novese pareggiò in trasferta per 2-2 e perse in casa per 2-0).

Dopo un primo tempo [illegible] sullo 0-0, i padroni di casa [illegible] andati in vantaggio a un quarto d'ora dal termine.

La [illegible] ha però spronato Traverso e compagni ed ancora una [illegible] (come già in campionato) decisivo si è rivelato l'avanzamento a centrocampo di Sciacca, che ha trovato i varchi giusti nella difesa lombarda, ribaltando il risultato con due reti allo scadere. (l. u.)

PRIMA - La Gaviese ha espugnato (0-1) il campo dei valenzani

Fulvius sconfitta in casa

Così in prima categoria

Comitato di Alessandria.

GIRONE A *(11ª giornata):* Garbagna-Audax Orione 1-1; Montegioco-Gravese, [illegible] per incidenti; Pozzolo-Torre Garofoli 2-0; Salese-Molinese 1-3; Spinetese-Aurora Pontecurone 3-2; Villalvernia-Sarezzano 1-1. Ha riposato il Paderna. Classifica: Sarezzano 17; Villalvernia e Pozzolo [illegible]; Montegioco e Molinese 12; Pontecurone e Garbagna 11; Spinetese 10; Gravese, Paderna, Torre Garofoli 9; Audax Orione e Salese 2.

GIRONE B *(11ª giornata):* Basaluzzo-Fresonara 3-1; Carpeneto-Casalcermelli 2-1; Cascinagrossa-Carrosio 2-2; Fulgor Alessandria-Castellettese 0-0; Gamalero-Asca Galimberti 1-2; Nuova Spinettese-Sezzadio 1-1; Rocca Grimalda-Silvanese 0-0. Classifica: Carpeneto 18; Sezzadio 16; Rocca Grimalda 15; Fresonara 14; Cascinagrossa e Silvanese 13; Nuova Spinettese 12; Carrosio e Asca Ga[illegible] 11; Gamalero 9; Basaluzzo 8; Castellettese 7; Casalcermelli 6; Fulgor 1.

Comitato di Asti.

GIRONE B *(incontri di recupero):* Cellese-Mombercelli 2-2; [illegible] Tanaro-Parlagreco Asti 1-0; Vinchio-Stemax Asti 1-3; Nizza-Bistagno 2-2. Classifica: Castelnovese [illegible] Parlagreco Asti 14; Bistagno, Cerro Tanaro, Masiese e Nizza 13; San Giorgio 10; Stemax Asti 9; Cellese 7; Vinchio 6; Mombercelli 4; Asti Praia 1. (r. g.)

NOVI LIGURE — La Gaviese riapre il campionato. Nella tredicesima giornata di [illegible] Categoria, girone E, la squadra [illegible] Lemme è andata a vincere sul campo della capolista Fulvius (1-0) e si è portata ad un solo punto dal vertice.

«Nei minuti iniziali — recriminano i dirigenti valenzani — abbiamo regalato il gol alla Gaviese con un [illegible] difensivo, e nulla [illegible] poi valsi i nostri continui attacchi». Per la Fulvius è dunque una battuta d'arresto inattesa dopo una lunga [illegible] di risultati positivi, che avevano permesso alla formazione valenzana di guidare la classifica fin dalle prime giornate di campionato.

Le altre inseguitrici non hanno però approfittato della sconfitta della Fulvius. L'unica a fare punti [illegible] la Sandamianese (1-1) in casa con la Boschese, mentre sono [illegible] sconfitte l'Ovadamobili (un [illegible] 3-1 a [illegible]), la Nicese (pure per 3-1, sul campo neutro di Quattordio, contro la Rocchetta Tanaro) e il Quattordio (superato 3-0 a Novi da una Comollo che finalmente dà segni di recupero dopo un periodo di crisi).

In [illegible] salvezza, infine, hanno fatto punti le ultime [illegible], buoni pareggi esterni per Mandrogne e Castelazzo (1-1 con la Junior Casale e 0-0 a Santena), mentre la Polrinese ha colto un'affermazione (2-1 sul Costigliole) che riaccende le speranze di permanenza.

Classifica: Fulvius, punti 19; Gaviese, 18; Sandamianese, 15; Rocchetta T., Nicese, Ovadamobili e Quattordio, 14; Comollo Novi, Boschese e Balzolese, 13; Junior e Santenese, 12; Costigliole, 11; Mandrogne e Castelazzo, 10; Polrinese, [illegible]. l. u.

SECONDA - Stop interno del Mirabello

Bassignana a sorpresa

[illegible] gol a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Buon collaudo per l'Alessandria che si è imposta per 3-0 nell'amichevole sul campo del Libarna (Promozione ligure) [illegible] di un incontro piacevole. Mister Melani ha [illegible] inizialmente la formazione reduce [illegible] vittoriosa trasferta di Pontedera, con l'unica variante di Monirone al posto di Ferretti. I grigi [illegible] andati in gol al 30' con Tardini ed al 70' e 75' con splendida doppietta di Tortora. Nel Libarna, largamente incompleto, ha fatto il [illegible]o stagionale Subbrero. (m. g.)

Nel girone M di Seconda categoria la capolista Felizzano non è andata oltre il pari casalingo con la Viguzzolese: un 2-2 pieno di suspense, con le reti di Alberti al 45' e Pilotti al 90' che hanno pareggiato il doppio vantaggio iniziale della formazione ospite.

Del mezzo passo falso [illegible] ha saputo approfittare il Mi[illegible]: si è fatto battere in casa (3-1) dal Bassignana, che ora ha raggiunto i mirabellesi in seconda posizione.

[illegible] loro spalle c'è un nutrito gruppo di formazioni. Il sempre più pericoloso Cassano ha letteralmente travolto il Cassine con un pesante 7-2. Il risultato è arrivato grazie a una tripletta dello scatenato Tegon cui si sono aggiunte le reti di Mussi, Bonissone, Tafurico e Tangunelli che hanno [illegible] la difesa avversaria.

[illegible] rimonta anche la Viguzzolese che, sebbene abbia giocato in inferiorità numerica per oltre un'ora, ha battuto per 1-0 il Quargnento, [illegible]dendo il gol di Ponzano con grande determinazione. Al suo fianco il Sale, che ha ritrovato il suo attacco micidiale, imponendosi per 4-0 sul campo della Pozzolese.

Preziosissima vittoria esterna anche per il San Giuliano Nuovo che, superando 1-0 la Luese, riaccende le speranze di salvezza, mentre i pareggi tra Predosa e Arquatese (1-1) e tra Fubine e Occimiano (0-0) lasciano immutate le posizioni di classifica delle quattro squadre.

Classifica: Felizzano, punti 20; Mirabello e Bassignana 18; Cassano 17; Sale e Viguzzolese 16; Arquatese e Quargnento 15; Viguzzolese 10; Occimiano 10; Cassine e Fubine 9; Luese, Pozzolese e Predosa 8; San Giuliano Nuovo 7. w. gl.

Un provvedimento della Commissione Lavoro della Camera

Funivie, ora diminuiranno le spese per le maestranze

Gli impianti di risalita hanno ottenuto la defiscalizzazione degli oneri sociali

AOSTA — La Commissione Lavoro della Camera ha approvato recentemente un provvedimento che estende anche alle società di gestione degli impianti a fune il beneficio della defiscalizzazione degli oneri sociali.

E' una notizia che interessa certamente la nostra regione. In altre parole per gli [illegible] della Valle d'Aosta, come per quelli di tutta l'Italia, gli oneri sociali [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] *ottenuto un equiparazione del nostro settore ad altri che già beneficiano di sgravi fiscali e viene riconosciuto il ruolo sempre più importante degli impianti a fune nel turismo invernale».*

L'iniziativa parlamentare che ha portato alla defiscalizzazione degli oneri sociali delle società funiviarie è stata portata avanti dal deputato valdostano, Luciano Caveri, che ha fatto sue le richieste ormai decennali delle associazioni di categoria.

Dice Caveri: *«La defiscalizzazione degli oneri sociali col tempo ha interessato una vasta area di beneficiari esterni al settore industriale per cui era nata, si era così creata un'ingiusta penalizzazione nei confronti delle aziende funiviarie che hanno un ruolo trainante nell'economia turistica invernale anche perché si fanno carico di cospicui oneri».*

«Ad esempio — continua Caveri — *la produzione di neve artificiale e la battitura delle piste rappresentano da sole il 25-30 per cento. E degli impianti a fune beneficiano anche altri, non soltanto i gestori».*

«Queste sono considerazioni di ordine generale perché in effetti in Valle le aziende funiviarie [illegible] *più, più che altrove, aiutate* (nel bilancio di previsione 1988 la Regione ha destinato 38 miliardi e 810 milioni a favore delle società valdostane di cui possiede, tra l'altro, il 35 per cento delle quote azionarie; n.d.r.) — dice ancora Caveri —, *ma bisogna anche tener conto che operano in territori montani spesso contrastando efficacemente la tendenza allo spopolamento della montagna».*

«La tendenza della Camera — conclude il deputato valdostano — *era concedere la defiscalizzazione soltanto alle aziende che hanno bisogno di protezione rispetto all'estero e in questo senso ho spinto sul fatto che era necessario estendere il provvedimento alle aziende funiviarie per consentire loro di essere competitive sul mercato internazionale».*

Beatrice Mosca

Aosta, anche sul turismo l'incontro de «La Stampa»

AOSTA — Il turismo (in particolare quello invernale) è un credito fondamentale per l'economia [illegible] soprattutto perché coinvolge diversi settori del lavoro autonomo, dall'artigianale, al commerciale, all'alberghiero, al funiviario.

Sono i privati che «tirano» il settore, anche se la Regione interviene con il 35 per cento come azionista degli impianti di risalita.

Si parlerà quindi anche di turismo, proiettato verso i traguardi degli Anni 90 e oltre (dopo la richiesta presentata dalla giunta regionale agli organismi internazionali di ospitare in Valle le Olimpiadi del [illegible] secolo) all'incontro-dibattito [illegible] da «La Stampa» sul tema «Valle d'Aosta verso il 2000», che si svolgerà lunedì 12 dicembre alle 20,30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale in piazza Deffeyes ad Aosta.

Dopo il saluto del presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e l'introduzione di Gaetano Scardocchia, direttore de «La Stampa», i diversi temi saranno tra[illegible] dai relatori:

Mario Deaglio, docente di [illegible] applicata all'Università di Torino e collaboratore de «La Stampa»;

Marcello Pacini, presidente dell'Associazione per Tecnocity e direttore della Fondazione Agnelli.

Mario Salvatorelli, giornalista economico e collaboratore de «La Stampa».

Seguirà il dibattito, nel quale chiunque potrà intervenire portando il proprio contributo. L'ingresso è libero, comunque chi volesse il biglietto d'invito può recarsi a ritirarlo alla redazione de «La Stampa» in via Jean de la Pierre 2 ad Aosta.

Il processo pesa sulle attuali trattative sindacali

I «fantasmi» del casinò

Sembra tornare la paura d'una «scalata» al vertice della casa da gioco come fecero Masi, Chamonal e Giovannini - Le reazioni dopo le richieste della pubblica [illegible]

TORINO — Le rivendicazioni dei croupiers del casinò di Saint-Vincent e i «no» dell'azienda sono la realtà della trattativa per il rinnovo del contratto (oggi è in programma un nuovo incontro), poi vi sono i «fantasmi del passato», legati alla notte di San Martino di cinque anni fa, quella dell'irruzione della Guardia di Finanza, degli arresti, della lunga istruttoria.

E' il processo — che riprende lunedì venturo — a far da «ponte» tra presente e passato. I rappresentanti dei croupiers temevano fin dall'inizio della trattativa che la cappa dell'«affaire» pesasse ancora sull'azienda. All'inizio degli Anni 80 la trattativa sindacale del loro contratto fu «pilotata»: è scritto negli atti istruttori, è stato confermato nel processo dai sindacalisti che all'epoca erano protagonisti delle trattative.

I due scioperi di allora servirono a Bruno Masi per rientrare al casinò. Poi tornarono Franco Chamonal e Paolo Giovannini dalla casa da gioco di Chamonix con l'intenzione di gestire i giochi americani, infine acquistarono il 31,21 per cento [illegible] azioni Sitav attraverso la società Valser.

Adesso, proprio durante le trattative sindacali, si sentono voci di un possibile ripetersi di quella situazione. Non una nuova «scalata», [illegible] ritorno, quello del 31,21 per cento, di Masi, Chamonal e Giovannini. Sarebbero così spiegati — secondo quanto affermato da un sindacalista durante una riunione del 1[illegible] novembre scorso — i «no» della [illegible] alle richieste dei croupiers.

L'azienda per sgombrare il campo dai dubbi ha inviato l'intervento del sindacalista all'avvocato Vittorino Chiusano che la rappresenta nel maxiprocesso di Torino e il legale ha [illegible] il documento al tribunale. La lettera è stata letta dal presidente Edoardo Denaro prima [illegible] richieste del pubblico ministero. L'unico proprietario del 31,21 per cento del casinò (azioni per ora bloccate) presente in udienza era Paolo Giovannini.

L'ex direttore della Sitav ha detto agli altri imputati e ai cronisti: *«Fandonie. Chi vuole quelle azioni si faccia avanti, io a Saint-Vincent non metterò più piede».* Aveva tenuto già a precisarlo in una delle prime udienze del processo di Torino. Di diversa opinione Franco Chamonal: *«E perché non dovrei più occuparmi del casinò, in parte è opera mia»*, [illegible] detto dopo essere stato interrogato dai giudici.

Chamonal è l'unico imputato che è stato processato anche per associazione per delinquere. Di qui le maggiori richieste del pm (7 anni e 4 mesi). Ieri l'ex amministratore delegato Sitav non era in aula. Giovannini dopo la lettura delle richieste (5 anni e 4 mesi) ha commentato: *«Me l'aspettavo. Comunque è tutto assurdo. Vi* [illegible] *episodi d'accusa che si reggono sul nulla o su dichiarazioni incredibili».*

Ha aggiunto: *«Chi se ne intende anche soltanto un poco di case da gioco sa che esiste una regola cui sarebbe stupido sottrarsi, "Pas [illegible], pas pris". Significa che nei casinò si ruba senza lasciar tracce e invece noi, secondo l'accusa, ne avremmo lasciate in quantità, come la manomissione ai contatori delle slots».* L'avvocato dell'ex manager, Graziano Masselli, ha annuito, poi ha detto: *«L'accusa di concussione, poi,* [illegible] *sta proprio in piedi e lo dimostreremo».*

Le maggiori richieste per gli imputati politici sono state per Mario Andrione (6 anni), uno dei quattro ad essere accusato di concussione. Senza attenuanti generiche la sua pena, secondo il calcolo del pm, avrebbe dovuto essere di 9 anni, 7 per la concussione e 2 per i peculati (lavori extra contratto al casinò e prelievo Sitav sulle decadi regionali) e la malversazione (i [illegible] busta dei controllori regionali).

Nella parte finale della requisitoria il pubblico ministero Bruno Tinti non ha fatto commenti, ma ha dedicato pochi secondi di spiegazione per le richieste ai due imputati: Sergio Ramera, [illegible] [illegible] Finanze della giunta Andrione, e Sergio Vitali, ragioniere [illegible] della Regione. Dopo l'ex presidente della giunta la richiesta più alta fra i politici è stata per Ramera (3 anni) l'unico ad avere come imputazione, accanto al peculato, la corruzione.

Il pm ha giudicato con durezza l'operato dell'uomo politico che — secondo l'imputazione — ricevette denaro dai prestasoldi per consentire loro l'ingresso alla sala gioco del casinò. Diametralmente opposto l'atteggiamento sulla figura di Vitali. Dopo aver letto la richiesta di condanna per il ragioniere capo (due anni e venti giorni per peculato), il dr. Tinti, rivolto ai giudici, ha detto: *«Di più proprio non si può fare»*, riconoscendo così il comportamento corretto del dirigente regionale durante l'istruttoria e il processo.

Enrico Martinet

Torino. Un momento del processo casinò mentre il presidente interroga Paolo Giovannini. L'ex direttore Sitav ha detto ieri: «Io, a Saint-Vincent, non rimetterò più piede» (Foto Bodo - La Stampa)

Mostra di Tranti a La Salle

I fatti della vita nei segni grafici

Un designer interpreta le vicende regionali

LA SALLE — Con un'esposizione dei manifesti di Arnaldo Tranti si conclude a La Salle il ciclo «Visual design» [illegible] organizzato dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco del paese dell'alta Valle in collaborazione con l'amministrazione regionale ed altri enti pubblici e privati.

[illegible] alla «Maison Gerbollier», il designer valdostano [illegible] nel pieno di una carriera maturata prestissimo [illegible] che vede il suo segno grafico presente in [illegible] della regione.

Nato ad Aosta nel 1956, Tranti, diploma di Liceo Artistico e studi presso la Facoltà di Storia dell'Arte di Torino, vive nel capoluogo regionale tra il 1979 e il 1988, lavorando per l'«Ufficio Culturale Franco-Italiano» e per la casa editrice [illegible].

Trasferitosi ad Aosta, Tranti cura l'immagine di varie aziende locali fino al 1980, quando la Radiotelevisione lo incarica di progettare le sigle e le scenografie per i telegiornali e i programmi televisivi regionali.

[illegible] collaborazione con la casa editrice [illegible] come art director di alcune edizioni ed è chiamato dall'Assessorato regionale al Turismo a sovrintendere a due importanti incarichi: coordina graficamente da una parte le iniziative dell'Ufficio Mostre, dall'altra quelle della manifestazione estiva «Valle d'Aosta Arte e Musica».

Nel 1987 progetta la grafica del quarto ciclo di mostre di «Visual design» [illegible] all'ideazione di una serie di manifesti [illegible] tipico valdostano. Aderisce inoltre all'interessante [illegible] di collaborazione fra artigiani locali e designer che lo porta alla mostra «Idee nuove e tecniche antiche». Da quell'anno allestisce i padiglioni fieristici della regione in manifestazioni internazionali in Italia e all'estero.

[illegible] Tranti [illegible] l'estrema adattabilità alle varie [illegible] forme geometriche [illegible] della grafica computerizzata [illegible] l'eleganza del tratto senza [illegible] della mortificazione della fantasia.

Luciano Barisone

Una vicenda che dopo tredici anni giunge nelle aule del tribunale

Citati per danni (dieci miliardi) Regione e Comune di St-Vincent

Una società edile denuncia i ritardi subiti nella costruzione d'un complesso residenziale

SAINT-VINCENT — La Società edile valdostana (Sev - Società a responsabilità limitata) ha citato di fronte al tribunale di Aosta la Regione valdostana e il Comune di Saint-Vincent chiedendo il rimborso di danni «per diversi miliardi, quantificabili, ad oggi, in oltre dieci» [illegible] a causa di [illegible] sospensioni in una serie di lavori.

L'amministrazione municipale della cittadina termale non s'è comunque dimostrata turbata né preoccupata per la decisione della società, come ha spiegato il legale nominato per la difesa, l'avvocato Giorgio Santilli: secondo quanto sostiene il noto legale il Comune di Saint-Vincent ha tutte le carte in regola e non può essere imputato di responsabilità nella sospensione dei lavori che sono la causa del contendere.

La vicenda è piuttosto vecchia e ora giunge nelle aule di giustizia. Incominciò circa tredici anni fa sull'onda (in realtà già decrescente) della fortuna delle «seconde case» sulla montagna di Saint-Vincent. Una storia intessuta di proteste da parte del legale rappresentante della Sev, il geometra Giovanni Gaida, e della sua consocia e consorte geometra Gloriana Lesca.

Ma se le vicende sono ingarbugliate e complicate, questo non esclude che abbiano come base patti notarili che stabilivano diritti e doveri delle parti ora in contrasto, recepivano interessi privati, ma evidenziavano interessi pubblici. Vi sono convenzioni sottoscritte e in parte disattese.

La «querelle» è incentrata su un complesso residenziale, che avrebbe dovuto essere completato nell'arco di dieci anni «a partire dal 4 settembre 1978», con costruzione su quarantaquattromila metri quadrati di terreno (ridotti poi a 33 300) di parecchi appartamenti e di un albergo in frazione Grand Rhun. Una decisione d'accordo tra la Sev e il Comune di Saint-Vincent non condivisa da tutta la cittadinanza.

Sull'onda dei ripensamenti e con il pretesto della dubbia possibilità di utilizzare alcune sorgenti nel Comune di Ayas per realizzare il necessario acquedotto, l'allora presidente della giunta regionale Mario Andrione annullava d'ufficio le concessioni rilasciate dal Comune con un proprio decreto del 1979.

«Provvedimento non valido» stabiliva però nel 1980 il Tribunale amministrativo regionale al quale si era rivolta la Società edile valdostana.

Il successivo ricorso al Consiglio di Stato da parte della Regione veniva poi abbandonato; quindi i lavori del maxi-complesso potevano riprendere mentre veniva firmata una nuova convenzione integrativa della precedente nel gennaio del 1982.

Dieci anni era stato il periodo di tempo stabilito per portare a termine i lavori. Ma il limite doveva considerarsi automaticamente prorogato, a causa della sospensione forzata (per l'intervento della Regione e il ricorso al Tar), alla data del 16 marzo 1989 secondo il Comune di Saint-Vincent, al 27 novembre 1990 secondo la Sev.

L'amministrazione municipale per favorire le esigenze degli interessati prorogava il termine dell'opera di ulteriori sette anni.

Di conseguenza, allo stato attuale dei fatti, la Sev può chiedere le licenze [illegible] fino al 1996 e portare a realizzazione il complesso nel primo lustro del Duemila.

Nel frattempo sono intervenute novità sostanziali, due in particolare: la Regione ha costruito la [illegible] fognaria della collina, liberando l'impresa dall'onere di eseguire a proprie spese alcuni chilometri di tubature; il primitivo previsto acquedotto è stato sostituito da un altro, con tracciato e tecnica diversi.

Renata Delfino

AL COMANDO NEL TORNEO DI SCACCHI

Aosta. L'italiano Fernando Braga e il cubano Guglielmo Garcia sono al comando della classifica del «Festival internazionale Città di Aosta» di scacchi dopo tre giornate di gare. Seguono, con due punti e mezzo, il brasiliano Milos, il cubano Hernandez, l'azzurro Godena e l'argentino Hoffman. Il valdostano Corrado Youllaz ha finora conquistato un pareggio perdendo due partite. Alla manifestazione (nella foto) partecipano quarantotto concorrenti nella categoria magistrale (sono presenti alcuni grandi maestri di fama mondiale), sedici nella prima categoria nazionale, diciotto nella seconda categoria, sedici [illegible] terza categoria e [illegible] negli [illegible]

Cinema e taccuino

Cinema

[illegible]

CORSO: Il piccolo diavolo, regia di Roberto Benigni, con [illegible] W. Matthau (Italia 1988) [illegible] 20. 22

GIACOSA: Congiunzione di due lune, regia di Zalman King, con S. Fenn, R. Tryson [illegible] (Usa 1988) [illegible] 22

ITALIA: Gemelli, regia di [illegible], con A. Schwarzenegger [illegible] (Usa 1988) [illegible] Orario 18. 20. 22

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato minori 18. Orario 18. 20. 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mister Crocodile Dundee II, regia di John Cornell, con P. Hogan, L. Kozlowski (Usa-Australia 1988). Cacciatore di coccodrilli [illegible] a New York [illegible] - [illegible]

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il piccolo diavolo, regia di Roberto Benigni, con [illegible] W. Matthau (Italia 1988) [illegible]

Televisioni

RAITRE

[illegible] Tg della Valle d'Aosta
18.15 La lanterne
[illegible] Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7.20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

12.10 La Voix de la Vallée
14.30 Tra monti e campi: Carnet d'alpage. Realizzazione di Katy Pollet
17 La Voix de la Vallée edizione flash

[illegible] ST-VINCENT

12.45, 19.30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

[illegible]

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Il ritratto nuovo della [illegible]» dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 dicembre. [illegible] 9.30-12,30; 15.30-18.30

TOUR FROMAGE: «Città [illegible]» opere di Emilio Tadini. Orario 9.30-12.30, 15.30-18.30

TORRE DEL LEBBROSO: «Dopo il riparo», dipinti di Gianni Del Bue. Orario 9.30-12.30, 15,30-18.30

[illegible]

[illegible] **ALPINO:** E' aperta la mostra «Un saluto dai monti», montagne e montanari, Alpi e alpinisti, [illegible] e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario [illegible]

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Per la serie Visual Design [illegible] 9-12, 15-17

[illegible]

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, [illegible] Com. Froni. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19.30 alle [illegible], a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

LA [illegible] - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40 845
Pubblicità: Mutamer, località Amérique 55, tel. (0165) 765 628, 765 019

Uno studio sui «giganti bianchi» in Valle

I ghiacciai ai raggi x

L'apposito Comitato studia le variazioni dei bacini - «E' ripresa la crescita dopo la fase [illegible] ritiro», [illegible] detto l'esperta Augusta Cerutti

Courmayeur. Il ghiacciaio di Lex Blanche alla testata della Val Veny, nel gruppo del [illegible]

AOSTA — I circa duecento ghiacciai valdostani godono ottima salute: questo è il dato che emerge dalle rilevazioni compiute recentemente dallo speciale comitato glaciologico italiano che ogni anno, con estrema regolarità, sottopone i «giganti bianchi» delle [illegible] Alpi ad un meticoloso quanto rigorosamente scientifico check-up.

Ci troviamo di fronte ad uno studio affascinante, nato sul finire del '700 e rapidamente diffusosi in Francia, Austria e Svizzera.

Sul loro modello nacque in Italia nel 1895 la Commissione scientifica per lo studio dei ghiacciai, allora in seno al Club alpino italiano.

Oggi le campagne glaciologiche impegnano una cinquantina di professori universitari, dirigenti di Enti di interesse glaciologico e un gruppo di operatori che lavorano direttamente sul terreno rilevando ogni tipo di variazione su circa duecento dei mille ghiacciai del versante alpino italiano.

In metà dei casi i controlli vengono condotti con misurazioni sul terreno; per gli altri si procede con rilevazioni fotografiche.

Negli ultimi anni infine, accanto ai metodi tradizionali ci si avvale anche dell'aerofotogrammetria.

Per i ghiacciai [illegible] queste ricerche hanno permesso [illegible] constatare, dopo [illegible] lunga fase di ritiro iniziata intorno al 1925 e protrattasi fino [illegible] 1960, una ripresa della crescita volumetrica e lineare che si manifesta con notevole evidenza nel massiccio del [illegible] Bianco, su cui opera i controlli annuali la professoressa Augusta Cerutti.

Ecco la spiegazione della professoressa Cerutti, una vera e propria autorità in fatto di cultura geografica in Valle d'Aosta.

Dice: *«L'esame dei parametri climatici delle stazioni meteorologiche operanti dopo il 1936 nelle zone del Monte Bianco e del Monte Rosa mette in evidenza che la crescita dei ghiacciai è da ricollegarsi a un periodo ormai trentennale di abbondanti precipitazioni primaverili, che in alta quota avvengono sotto forma di neve, collegati ad estati relativamente brevi e fresche che ai [illegible] sopra dei tremila metri provocano soltanto in minima parte la fusione delle coltri nevose»*.

Un dato piuttosto interessante sulla «vita» di questo grandioso mondo minerale deriva dalla diversità con cui i vari fenomeni si realizzano nel massiccio del Bianco rispetto al gruppo del Monte Rosa.

Confrontando le variazioni di alcuni ghiacciai dei due massicci verificatesi nell'ultimo secolo e mezzo si constata infatti che le inversioni di fase non sono contemporanee [illegible] nei due gruppi montuosi, nonostante [illegible] soltanto ottanta chilometri lungo l'arco alpino.

Continua la professoressa Cerutti nella sua esauriente analisi: *«La fase di espansione glaciale ha sempre inizio qualche anno prima sul Monte [illegible] Bianco; in particolare [illegible] fase tuttora in atto è cominciata nel 1954 sul Monte Bianco e soltanto vent'anni più tardi sul Monte Rosa. [illegible] studi hanno evidenziato una netta differenza di clima fra i due massicci, dovuta soprattutto [illegible] alla loro diversa posizione geografica. [illegible] primo [illegible] infatti investito dai venti occidentali, che salgono dall'Oceano Atlantico ricchi [illegible] vapore [illegible] e con temperature relativamente costanti; il secondo risente invece dei venti del Nord, [illegible] continentali che portano precipitazioni più [illegible] e temperature più estreme»*.

[illegible] parametro più sorprendente della fase attuale di espansione glaciale è stato rilevato sul ghiacciaio di Lex Blanche, [illegible] Val Veny, che dal 1954 ad oggi ha allungato la lingua valliva di 760 metri, crescendo contemporaneamente anche in larghezza e in spessore. Il ghiacciaio della [illegible] Brenva è aumentato [illegible] un ritmo di circa 20 metri l'anno lungo tutto l'arco della fronte negli ultimi vent'anni, mentre il ghiacciaio di Toules e quello di Pré de Bar, in Val Ferret, hanno spinto la loro fronte a valle di circa 250 metri sull'intero arco.

Conclude la professoressa Cerutti: *«Il quinquennio 1976-'80 è stato in assoluto il più favorevole [illegible] glacialismo tanto sul Monte Bianco quanto sul Monte Rosa. Le precipitazioni sono infatti aumentate del 28 per cento al [illegible] sopra della media sul gruppo del Monte Bianco e del 9 per cento sul Monte Rosa, con temperature che si sono [illegible] abbassate fino a toccare i record negativi. I frutti di questa favorevolissima congiuntura climatica si sono manifestati alcuni anni più tardi. Sul Monte Bianco il rapido avanzamento delle fronti dei ghiacciai si è verificato soltanto dopo il 1981. La situazione [illegible] sfavorevole del quinquennio 1971-'75 aveva infatti [illegible]mente impoverito i bacini di raccolta che furono necessari anni di buona alimentazione perché si ristabilisse l'equilibrio»*.

Da allora il processo di avanzamento dei ghiacciai [illegible] Bianco è considerato con interesse, come nel caso della Brenva, che attualmente si presenta con una parete di ghiaccio bruno alta più di 100 metri.

Giovanna Zanchi

Pubblicate le «carte» di St-Bénin

AOSTA — E' stato pubblicato nei giorni scorsi il «Bulletin de la Bibliothèque de l'Archivum Augustanum», collezione storico-letteraria dell'Archivio storico regionale, sotto la direzione del professor Lin Colliard. L'ultimo numero della raccolta stampato dalla «Imprimerie Valdôtaine» presenta «Le più antiche carte del priorato aostano di Saint-Bénin (1239-1370)», a cura dell'archivista Maria Costa.

Saint-Bénin, *«il più antico monastero della città di Aosta»* fu la scuola superiore valdostana che ebbe un'importanza capitale nella storia della cultura locale. I documenti del «Bulletin», trascritti dalla curatrice del testo, appartengono agli archivi storici e sono divisi in cinque volumi: nella pubblicazione vi sono le carte del primo volume e i documenti dal 1239 al 1370. Il contenuto degli incartamenti riguarda contratti, donazioni e ipoteche redatti da 46 notai di cui il libro riporta i sigilli. (L. c.)

Nuovi impianti e servizi nel centro invernale

Champorcher, piste e tutela del verde

Telecabina da 2 mila persone - Rimboschimento in primavera

Champorcher, un paese che ha conservato il [illegible] «cuore» antico

CHAMPORCHER — La stazione che dal dicembre del 1987, con la nuova telecabina, ha ricevuto un'impronta nuova e un incremento deciso, aprirà domani la stagione sciistica. Durante l'estate e l'autunno si è provveduto all'allungamento del pistone che porta in paese, là dove tecnicamente gli interventi erano possibili.

[illegible] questo percorso è omogeneo, salvo che per gli ultimi tornanti, e non si tratta [illegible] più [illegible] semplice pista di rientro, ma di un vero e proprio circuito da usarsi come impianto ripetibile [illegible] corso della giornata, alleviando eventualmente le code presso altri impianti.

Alla stazione intermedia [illegible] Laris vi sarà una migliore ricettività: sono infatti stati raddoppiati i servizi di ristoro [illegible] l'allargamento del ristorante e la creazione di un self-service. E' stata raddoppiata, in larghezza, la pista per le gare con l'abbattimento di alberi.

A compensare questo squilibrio, nella prossima primavera, in accordo con i tecnici [illegible] assessorato all'agricoltura, saranno messe a dimora cinquemila nuove piantine [illegible] larice.

Questa iniziativa ha un duplice scopo: quello della compensazione del verde e quello [illegible]-educativo, che vuole, dove per esigenze tecniche si sacrificano alcuni alberi, una giusta contropartita, non fatta di vuote parole, ma attraverso un'azione concreta ed efficace.

Un esempio questo [illegible] sempre è seguito da altri centri invernali, dove spesso si tende a «sacrificare» il [illegible] per poter fare spazio al «domaine skiable», sollevando [illegible] talvolta [illegible] poche polemiche.

D'altra le maggiori stazioni di sci seguono il progetto di reimpianto e ricostruzione [illegible] la «pelouse» verde durante la primavera anche sulle piste più battute.

Sono poi allo studio le possibilità di sviluppo del «domaine skiable».

L'architetto Paolo Merlo, amministratore delegato della società Funivie, ha spiegato di recente il perché di questa decisione.

«La nuova telecabina [illegible] Champorcher — ha detto l'architetto — è dimensionata [illegible] per trasportare fino a duemila persone per ora ed è in grado [illegible] servire un "domaine skiable" di oltre cinquemila sciatori, e quindi indispensabile procedere con urgenza alla realizzazione di nuovi impianti di risalita e di nuove infrastrutture».

«Oltre a questo obiettivo — conclude Merlo — dovremo contemplare il progetto di innevamento artificiale di alcune piste per aumentare la stagionalità e consentire un mantenimento delle stesse costantemente in buone condizioni di innevamento e battitura».

Luciano Dattu, presidente della Società, aggiunge: «Vediamo due principali possibilità per lo sviluppo degli impianti, il primo è il potenziamento degli impianti nell'ambito della [illegible] del Laris, il secondo è l'utilizzo della conca di Dondena. La nostra società deve agire senza perdere tempo e individuare le scelte migliori».

E conclude [illegible]: «E' fuor di dubbio tuttavia l'ottima naturale predisposizione dell'area di Dondena per la pratica dello sci e il fatto che Dondena rappresenta il luogo naturale di espansione del comprensorio sciistico di Champorcher».

Con [illegible] 25 km di piste in [illegible] possono aggiungersi gli altri primaverili. Champorcher sta diventando competitiva con prezzi abbastanza contenuti. Per la «stagionale» si va dal normale 425 mila lire alle 370 mila per i nuclei familiari, il giornaliero feriale è fissato in lire 20 mila ed il festivo 25 mila, due giorni consecutivi costano 38 mila e il settimanale completo 102 mila lire. L. c.

Donnas, stasera film sull'alpinismo

DONNAS — Una serata di interesse alpinistico è organizzata dalla Biblioteca comunale per questa sera, alle ore 20,30, nel salone di via Binel. La guida alpina Alessandro Jaccod, 30 anni, di Donnas, della Società guide [illegible] Gressoney, presenterà film e diapositive sull'alpinismo.

Due film riguardano l'arrampicata su roccia e ghiaccio, la tecnica e la progressione di questo sport. Si potranno vedere esercitazioni sulle palestre di roccia di Donnas e di Machaby a Arnad; si potrà inoltre assistere a scalate [illegible] cascate ghiacciate delle valli di Gressoney e Ayas.

Nelle diapositive le «prime» invernali ed estive sul Rosa di Jaccod in solitaria o con altri. Le proiezioni dureranno un'ora. L'entrata è gratuita. Jaccod ha compiuto la «prima» invernale sul diedro ghiacciato delle Rocce Nere, la «prima» in solitaria sul Lyskamm occidentale e le «prime» invernali nella via delle guide e del Couloir ghiacciato sud-ovest del Castore. [illegible]

BOCCE - Il campionato regionale per società

Un titolo ai punti

L'ha ottenuto la Nitri Renault, superando in finale Notre Vallée Valcar - In Coppa Italia l'affermazione delle squadre valdostane

AOSTA — La formazione [illegible] Nitri Renault si è imposta nel campionato valdostano di bocce per società, riservato alla categoria C, organizzato dalla bocciofila Saint-Vincent. Tredici le squadre partecipanti suddivise in quattro gironi eliminatori. Gioco di buon livello sin dalle prime battute e folto pubblico presente sui campi di Aosta, Châtillon, Saint-Vincent e Pont-Saint-Martin.

La Nitri Renault ha conquistato il titolo regionale sconfiggendo in finale per 2 a 1 Notre Vallée Valcar. I neo campioni valdostani (Carletto Desandre, Salvatore Agostino, Franco [illegible], Urbino e Mauro Armone, Renzo Contardo e Carlo Bastianello) si sono imposti nella gara individuale e nella terna perdendo la prova a coppie. Per Notre Vallée Valcar (Magro-Grosso-Grumolato-Pernigotto-Tirceli e Bianchi) un buon secondo posto. Terzi i portacolori della Bassa Valle Vima Maroni (Martin-Machetti-Pagnitone-Viale-Motetto Nico e Gurlin) e quarti i rappresentanti del Cral Cogne (Perruchon-Vencato-Ferrari-Trab-Buffo-Colizzi).

Con l'assegnazione del titolo valdostano di società di categoria C si è conclusa l'attività agonistica che ha regalato parecchie soddisfazioni ai responsabili regionali. Dice infatti il presidente del comitato locale dell'Unione bocciofila italiana, Bruno Oro: «I risultati più confortanti sono giunti dalla Coppa Italia. Sia nello [illegible] il sia in quella C le nostre rappresentative hanno ottenuto prestigio a livello nazionale. In serie B Mauro Monetti, [illegible], Roberto Ferrari, Piero Arnodo, Sergio Buffo, Sergio Monetta, Renato Moro, Agostino Menzio e Mario Favre si sono imposti a Pordenone su un lotto di sedici formazioni giunte alla fase finale».

Aggiunge Oro: «Nella serie C a portare in Valle l'ambito trofeo sono stati Piero Ferreri, Guido Martin, Luca Vigna, Edoardo Beltrami, Salvatore Agostino e Bruno Armone. La formula della Coppa Italia prevedeva la disputa delle gare a coppie, a terne e individuale e a Frascati i nostri rappresentanti hanno saputo surclassare gli avversari nettamente con prestazioni di gran rilievo tecnico».

Sono attualmente diciannove le società affiliate con circa mille tesserati, ma a livello amatoriale sono oltre cinquemila i praticanti la disciplina. Oltre alle vittorie riportate in Coppa Italia sono giunte anche due vittorie in gare interregionali di categoria D e un terzo posto a livello giovanile nazionale.

L'annata può dunque essere archiviata con soddisfazione. A livello dirigenziale si guarda comunque già al futuro, come sottolinea Oro. «Gli obiettivi principali che ci prefiggiamo di raggiungere per la prossima stagione sono due: ricreare una squadra di serie A e puntare sulla crescita qualitativa dei giovani. Poter contare su una formazione nella massima serie significa acquisire prestigio e poter competere con i migliori specialisti. Faremo quindi il possibile per riportare la Valle ai vertici nazionali. Sono stati introdotti nuovi giochi in via sperimentale che dovrebbero consentire la crescita tecnica dei giocatori».

Conclude il presidente del comitato valdostano: «Le novità riguardano le specialità dei tiri obbligati, rapidi, di precisione e a punto. Una serie di innovazioni che non mancheranno di produrre campioncini. A livello regionale cercheremo poi di riunire i migliori giovani in [illegible] o due società così da poterne valutare la crescita».

Si stanno poi compiendo dei notevoli passi avanti con la copertura dei bocciodromi per consentire l'attività tutto l'anno. Il numero degli appassionati è in costante crescita ed è questo il risultato più confortante per i responsabili valdostani. Da segnalare, infine, l'assegnazione di alcuni incarichi per il prossimo quadriennio (1989/1992). Quale addetto al settore giovanile è stato nominato René Desandre, addetto al settore femminile Laura Perrone; addetto stampa Guglielmo Sammarini e segretario Alessandro Pasqualotto.

Sigfrido Beneyton

Aosta. La squadra che ha vinto il campionato di bocce per società nella categoria «C»

PALLAMANO - Nella serie C

Il Sant'Orso è in crescita

Domenica giocherà alla palestra Dora

AOSTA — Terza sconfitta consecutiva per il Sant'Orso nel campionato [illegible] serie C [illegible] pallamano maschile. Gli aostani [illegible] superati a Milano dal Ferrario per 25 a 19 (10 a 10 nel primo tempo) al termine di una partita assai interessante sotto il profilo tecnico.

La squadra di Aldo Di Marco ha disputato il miglior incontro stagionale mettendo sovente in difficoltà i lombardi, che guidano la classifica a punteggio pieno con il Sampierdarena.

Domenica mattina alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 10,30) il Sant'Orso ospiterà il San Martino di Pavia che precede di un punto [illegible] classifica gli aostani. Per i viola sarà l'occasione propizia per abbandonare l'ultimo posto in classifica e cominciare a recuperare preziose posizioni in graduatoria.

Il Sant'Orso a Milano ha [illegible] un ottimo avvio portandosi a condurre per 9 a 6, ma ha poi dovuto subire la reazione dei padroni di casa, che sono riusciti a recuperare le tre reti di svantaggio per raggiungere la parità (10 a 10) a conclusione della prima frazione di gioco. Nella ripresa la maggior esperienza del Ferrario ha avuto ragione degli aostani dimostratisi però in costante progresso.

Dice l'allenatore dei viola Di Marco: «Abbiamo dovuto rinunciare a Grande squalificato mentre Ciavattone ha potuto giocare soltanto pochi minuti [illegible] essendo [illegible] perfette condizioni fisiche. All'inizio abbiamo lottato alla pari contro la capolista che è però uscita alla distanza denotando un eccellente condizione atletica. Aver lottato per lunghi tratti alla pari contro i lombardi, che sono considerati tra i favoriti alla vittoria finale, è comunque la miglior testimonianza della validità della squadra».

Di Marco è stato costretto a scendere in campo ed è risultato il miglior realizzatore con otto reti. Le altre segnature portano la firma di Cornialo e Ciavattone (4), Autelitano (2) e Trevisan (1). Finchè l'allenatore [illegible] ha retto sul piano [illegible] la squadra ha contrastato efficacemente il gioco [illegible]. Con l'uscita di Di Marco il Sant'Orso ha pagato a caro prezzo l'inesperienza del giovane [illegible]. Da sottolineare le prestazioni di Giorgio Cornialo e di Corrado Zimara mentre il pivot Arduino Ciavattone non si è espresso al meglio.

«Il nostro obiettivo è quello di ottenere la salvezza — spiega Di Marco — pertanto dobbiamo affrontare tutti [illegible] impegni con determinazione. A Milano abbiamo lottato con generosità contro la prima della classe e questo ci lascia ben sperare per il futuro».

s. b.

[illegible] Rinnovate le cariche all'Ippica

AOSTA — Nuove cariche alla Società ippica valdostana. Presidente è Giovanna Rabbia Piccolo, presidente onorario Valeriano Bortolazzi, vicepresidente Roberto Trossello, segretaria Elena Rocca, tesoriere Edo Chatel e consiglieri Giuseppe Diano, Baldassare Barrovecchio e Alessandro Hafois.

BASKET - Gare di Promozione

L'Union decisa a tornar grande

Dopo sei vittorie, due inattese sconfitte

AOSTA — «E' stato un arbitraggio sbagliato. I direttori di gara hanno fischiato a senso unico e non ci hanno consentito di giocare, interrompendo continuamente la partita. Tre espulsioni, falli tecnici e sfondamenti ci hanno penalizzato oltre misura». L'allenatore dell'Union Cup Assurances, Guglielmo Trabuccato, commenta così la sconfitta degli aostani a Ivrea dal Bellavista nella pallacanestro di Promozione.

La squadra del presidente Janin è stata superata dal canavesano per 80 a 61 (35 a 32 nel primo tempo) terminando l'incontro con solo quattro giocatori. Privi di Di Nuzzo, Zavattaro, Calderoni, Fabris e Thuegaz i bianconeri hanno disputato un buon primo tempo «per poi dover subire — sottolinea Trabuccato — un arbitraggio che ha mandato [illegible] tempo negli spogliatoi Menegatti e Fratocchi». Anche il coach dell'Union Cup Assurances è stato espulso per proteste. Per gli aostani è stata la seconda battuta d'arresto consecutiva.

Dopo sei successi di fila Tournoud e compagni sono incappati in due sconfitte, ma hanno le carte in regola per tornare subito alla vittoria. Domenica la squadra di Trabuccato ospiterà alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 17,30) i torinesi della Caravella. I bianconeri si presenteranno in formazione rimaneggiata per gli infortuni e le squalifiche, però punteranno al successo per interrompere la serie negativa.

Buone notizie giungono dal settore giovanile dove i cadetti dell'Union Cup Assurances hanno sconfitto il Cus Torino per 114 a 57 (55 a 26 nel primo tempo) ottenendo la terza vittoria consecutiva. La formazione di Brunello e di Mamotti guida la classifica a punteggio pieno e anche sul parquet del torinesi ha ribadito di poter svolgere un ruolo da protagonista nel girone. Migliori realizzatori Leonardo Meleti (30 punti) e Massimiliano Polin (29), ma tutta la squadra si è espressa al meglio.

s. b.

SLITTINO - Presentati ad Aosta i campionati nazionali 1989

In pista per il tricolore

Le competizioni si disputeranno sulla pista di Fénis Combasse dal 13 al 15 gennaio - E' prevista la partecipazione alle gare di oltre cento concorrenti [illegible] cinque regioni

AOSTA — E' stata presentata a palazzo regionale la 21ª edizione dei campionati italiani assoluti di slittino su pista naturale. La manifestazione è organizzata dallo Sci Club Tersiva di Fenis, guidato da Ivo Giansetto, e da un apposito Comitato organizzatore presieduto da Franco Pellier e si svolgerà dal 13 al 15 gennaio 1989 sulla pista internazionale di Fénis-Combasse.

E' da Fenis che nei primi Anni Settanta Beppe Bruner partì per andare a scoprire i segreti dello slittino in Alto Adige. Tornò da questo viaggio con attrezzature e idee che trovarono subito un riscontro nell'entusiasmo di un gruppo di giovani (uomini e donne) valdostani che misero da parte il tradizionale slittino di legno con cui percorrevano le mulattiere nelle gare strapaesane per cercare di farsi strada nel settore agonistico della pista naturale.

Nel 1973 un gruppo di slittinisti valdostani prese parte ai campionati italiani tenutisi ad allora esclusivamente riservati ai [illegible] degli altoatesini a Rasun. Un anno dopo arrivò la prima medaglia da juniores di Damiano Lugon, due anni dopo la convocazione in azzurro di alcuni valdostani e nel 1978 il maestro Erich Graber, giunto in Valle ad insegnare i segreti dello slittino, si fece superare dall'allievo Damiano Lugon che a San Lorenzo si laureò campione italiano assoluto.

Da quel momento in Valle d'Aosta arrivarono 6 titoli italiani, per Damiano Lugon (4 nel singolo e 2 nel doppio con Andrea Millet), [illegible] titoli per Delia Vaudan, 2 per Giuseppe Cerise nelle ultime due stagioni e 2 per il doppio Almir Betemps-Corrado Herin. Dal 1979 lo slittino su pista naturale assunse una dimensione universale e nei campionati del mondo sin qui disputati la Valle d'Aosta può contare su due titoli iridati per Delia Vaudan e uno per il doppio Lugon-Millet e Betemps-Herin.

I campionati italiani si disputeranno sulla pista di Fénis-Combasse che dal 1973 ad oggi ha ospitato un mondiale, un europeo, due europei juniores e una finale dei Giochi della Gioventù, dimostrandosi un impianto di massima sicurezza garantita lungo tutti i suoi 950 metri e pronto per le manifestazioni anche un «cannone» per produrre neve artificiale. In Valle d'Aosta i campionati italiani assoluti si svolgono per la terza volta dopo le edizioni di Charvensod nel 1977 e di Pollein nel 1981.

Ai [illegible] è prevista una partecipazione record di oltre cento slittinisti valdostani, altoatesini, veneti, trentini e lombardi anche perchè la gara sarà valida come prova di selezione dei campionati europei di Garmisch in Germania Ovest. Il comitato organizzatore in collaborazione con l'Assessorato al Turismo, la Comunità Montana, il Comune, l'Aiat e la Pro Loco ha prestato la massima attenzione anche alla coreografia di questi campionati nazionali.

L'ufficio gara e la sala stampa avranno sede nella Villa Nicoletta, una bellissima e antica casa acquistata dal Comune per ospitare manifestazioni culturali e grandi appuntamenti. Anche la cerimonia d'apertura prevede esibizioni di bande e gruppi folcloristici, fiaccolate e, se il tempo lo permetterà, spettacoli pirotecnici.

Cesarino Cerise

Delia Vaudan

Un'iniziativa del Comune per favorire le decorazioni

Asti, il centro storico sarà a tinte pastello

Case dipinte come nell'800 - Finanziamenti a tasso agevolato della Cassa di Risparmio

ASTI — Operazione maquillage per gli edifici del centro storico che si trovano in condizioni di particolare degrado. L'intervento riguarderà [illegible] facciate lungo le strade compresi i portici e il risultato consentirà di [illegible] [illegible] seggiati e palazzi dipinti con le tinte tipiche della [illegible] ottocentesca: colori tenui [illegible] gialli al rosa [illegible] bella scelta di accostamenti.

Inoltre dovranno essere rimessi in buono stato insegne, serramenti e grondaie. L'iniziativa rappresenta la prima fase del progetto di risanamento e decoro della parte vecchia della città, previsto dal regolamento [illegible] zio. Scatterà all'inizio [illegible] nuovo anno non appena il Comune avrà ultimato un primo «censimento» degli edifici che più hanno bisogno di un'energica «rinfrescata». Per i proprietari delle case e dei palazzi da pulire e tinteggiare, [illegible] sono delle facilitazioni: a chi garantirà di completare i lavori entro il 1989, il Comune ha deliberato di non far pagare la tassa di occupazione di suolo pubblico, che scatta quando, per lavori, si occupano strade e marciapiedi con impalcature o transennamenti.

Inoltre gli interessati potranno ottenere in tempi molto brevi, la licenza per dare inizio ai lavori.

Anche la Cassa di Risparmio di Asti ha deciso di intervenire in prima persona nella cura del centro storico, stanziando un miliardo che verrà messo a disposizione dei proprietari delle case da abbellire in rate da 30 milioni (la cifra comunque è suscettibile di variazioni a seconda dei casi) restituibili in 5 anni ad un [illegible] di poco superiore all'8%. «La banca degli astigiani — ha dichiarato il presidente dell'istituto, Giovanni Borello — [illegible] *poteva rimanere insensibile* [illegible] *un'operazione che riporterà alla luce le caratteristiche storiche, artistiche e culturali del centro storico, con benefici anche in campo turistico*».

Tra l'altro, proprio la sede della «Cassa», in piazza Libertà, secondo gli esperti, è uno dei pochi esempi di edifici ristrutturati rispettando fedelmente il colore che nell'800 avevano i palazzi [illegible] quella zona della città. Per abbinare i colori «d'epoca» agli edifici interessati alla «cura di bellezza», sono al lavoro, in collaborazione con gli uffici comunali, un architetto, Sandro Bosno, e il geometra Lino Famiglietti.

I due da tempo hanno [illegible] ziato una ricerca, spulciando tra le vecchie carte catastali, per studiare come si presentavano le case nel secolo scorso. Sono stati fatti [illegible] sopralluoghi [illegible] strade e piazze e ogni edificio [illegible] stato fotografato per avere una documentazione dello stato di degrado della parte vecchia della città. In alcuni casi si è anche proceduto a dei «prelievi» per verificare la consistenza delle strutture murarie. Una volta terminata questa indagine, il Comune indicherà il colore [illegible] prevalentemente tinte pastello) da utilizzare per la tinteggiatura delle singole facciate. «*In commercio* — ha spiegato l'architetto Bosno — *esistono prodotti eccellenti che consentono* [illegible] *riprodurre con grande fedeltà le tinte che venivano adoperate un secolo fa per dipingere le facciate. Il risultato che si ottiene è praticamente identico ad allora*».

«*Nel secolo scorso* — ha aggiunto Lino Famiglietti — *c'era* [illegible] *grande attenzione nell'accostamento delle tonalità tra un edificio e l'altro per evitare contrasti troppo bruschi. E' quanto ci proponiamo di fare* [illegible] *l'operazione varata dal Comune*». Oggi invece si verifica in qualche caso che palazzi pur ristrutturati con molta cura, «contrastino» uno con l'altro proprio per un uso non appropriato dei colori delle facciate e dei muri. A gennaio prenderà anche il via la risistemazione della cartellonistica nelle vie: l'intervento verrà esteso a tutta la città.

Intanto sempre in tema di urbanistica, è stato presentato il volume «Asti progetto e costruzione della città: 1918-1940» dell'architetto Giovanni Butrico. Il libro edito dal Comune ricostruisce le principali trasformazioni urbanistiche della città nel periodo tra le due guerre.

Franco Cavagnino

Asti. Uno scorcio di piazza [illegible] Martino, uno degli angoli più belli e degradati [illegible] centro

Le cinque udienze del processo per il delitto del guardacaccia

Quella verità nascosta

Ventotto [illegible] di dibattimento non sono bastate alla corte d'assise per stabilire chi uccise Pietro Vigna la notte dell'8 settembre 1987 - Lunedì attesi tre nuovi testimoni

ASTI — Il processo in [illegible] se per l'omicidio del guardacaccia ha già registrato cinque udienze. La sesta [illegible] terrà lunedì prossimo, ma ne saranno necessarie altre. Complessivamente [illegible] già state 28 le ore di dibattimento. Negli [illegible] vent'anni non si era mai [illegible] in [illegible] d'assise ad Asti un processo così lungo. E' un record dovuto alla complessità della vicenda e soprattutto alla mancanza [illegible] prove schiaccianti nei confronti dell'imputato (l'agricoltore Eugenio Trinchero, [illegible] anni, [illegible] di omicidio volontario del guardacaccia Pietro Vigna, 47 anni) considerando anche le lacune [illegible] alcune perizie. Il processo è sempre stato seguito da [illegible] pubblico che ha gremito l'aula. Presenti anche i familiari di vittima e imputato i quali si sono ritrovati [illegible] volte gomito a gomito [illegible] mai rivolgersi la parola.

Ecco che [illegible] finora.

Prima udienza — Eugenio Trinchero si è proclamato innocente sostenendo che la sera del delitto era a [illegible] a letto. [illegible] respinto l'accusa di essere un bracconiere ed ha esclamato: «*Soltanto dopo sei mesi di carcere ho saputo dal giudice l'esatta* [illegible] *dell'omicidio* [illegible] *Vigna, ma io verso la mezzanotte di quell'8 settembre 1987 dormivo* [illegible] *almeno due ore*». Un teste, Giuseppe Casetta, [illegible] anni, vicino di casa sostiene di aver visto invece un uomo nel cortile che dall'aspetto fisico [illegible] somigliava [illegible] Trinchero.

Seconda udienza — Il perito [illegible], Mario Cremasco, ha illustrato ai giudici in tutti i suoi dettagli la perizia. Per Cremasco [illegible] ci sono dubbi: l'arma usata per uccidere il Vigna è la [illegible] trovata nell'abitazione del Trinchero. Il consulente di parte, nominato dalla difesa dell'imputato, Stefano Conti, [illegible] affermato invece che quella doppietta non [illegible] esploso i colpi [illegible] cui cartucce sono state trovate accanto al cadavere del Vigna.

Terza udienza — Il pubblico ministero, Ercole Armato, ha chiesto la condanna del Trinchero a 18 [illegible] reclusione e tre anni nei confronti dell'imputato minore, Pietro Monticone, [illegible] anni, accusato [illegible] favoreggiamento. La parte civile, sostenuta dall'avv. [illegible] Carlo Rostagno, per i famigliari della vittima ha chiesto la condanna del Trinchero e il risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio. La difesa (avvocati Vittorio Gabri e Aldo Mirate) l'assoluzione «per [illegible] il fatto, in subordine, per insufficienza di prove».

Quarta udienza — Colpo di scena. La Corte invece di pronunciare il verdetto di [illegible] dieci [illegible] sera, attraverso un'ordinanza, una nuova perizia collegiale comparata [illegible] bossoli trovati sul luogo del delitto e l'arma del Trinchero. I giudici non hanno ritenuto sufficienti le prove d'accusa emerse dalla perizia balistica.

Quinta udienza — Emergono fatti nuovi. Il pubblico ministero ha chiesto alla Corte la citazione di tre testi per l'udienza di lunedì 12 dicembre. Sembra che si tratti di tre sandamianesi che la sera del delitto si trovavano nella [illegible] dell'omicidio e che potrebbero fornire nuovi particolari mai emersi in precedenza durante l'istruttoria. Chi sono i tre e che cosa diranno [illegible] si saprà soltanto lunedì. La Corte ha anche [illegible] i nuovi periti che dovranno esaminare l'arma e le cartucce. Anche la parte civile e la difesa hanno designato i propri consulenti. I periti d'ufficio dovranno anche fissare il tempo per eseguire le perizie che con ogni probabilità richiederanno almeno due o tre settimane. Intanto la richiesta della difesa di concedere al Trinchero gli arresti domiciliari è stata respinta dalla Corte.

Vittorio Marchisio

■ «Dirce» non ha più la locanda

ASTI — In merito alla notizia pubblicata ieri sulla denuncia della «locandiera» Dirce Martinetto, per aver favorito incontri amorosi a pagamento nei suoi locali, si precisa che la «Locanda del Sole» che ha sede allo stesso indirizzo di località Castello 53, non ha nulla a che fare con l'attività della denunciata, la quale ha invece nello [illegible] stabile [illegible] alloggio privato e la rivendita di tabacchi.

La trattoria è invece gestita dall'ottobre scorso da una società in accomandita semplice, di Orlando Variotta. [illegible] spone [illegible] una quarantina [illegible] coperti ed specializzata in cucina marinara.

Operaia Way Assauto aggredita da maniaco

ASTI — Stava andando al lavoro, in fabbrica, quando un bruto l'ha aggredita per strada cercando di usarle violenza. Alla scena [illegible] fortunatamente assistito alcuni passanti che sono intervenuti [illegible] suo soccorso costringendo il [illegible] ad una fuga precipitosa.

E' accaduto mercoledì mattina, verso le 5, in corso Felice Cavallotti, nei pressi [illegible] stabilimento «Way». La vittima dell'aggressione, C. L., 49 anni, sposata, operaia della «Way Assauto», [illegible] riportato un grave stato di choc, trauma cranico, graffiature ed ecchimosi alle braccia ed alle gambe. Dopo essere stata medicata [illegible] ospedale la donna ha voluto essere riaccompagnata a casa e soltanto ieri mattina ha potuto raccontare ai carabinieri ed al procuratore [illegible] Repubblica di Asti, Mario Bozzola, che l'hanno interrogata a lungo, i particolari della vicenda.

L'operaia stava camminando da sola in corso Cavallotti, diretta verso lo stabilimento metalmeccanico dove avrebbe dovuto iniziare dopo pochi minuti il proprio turno di lavoro.

Era [illegible] buio e in quel momento nella zona, scarsamente illuminata, c'era una fitta nebbia.

La donna ha raccontato di essere stata improvvisamente da una via laterale, e afferrata da un uomo, sui 25-30 anni, alto circa e corporatura media, che senza dire una parola dopo averla afferrata per le spalle l'ha trascinata a terra. La donna ha battuto la testa sul marciapiede mentre il maniaco, dopo averla immobilizzata, [illegible] di strapparle i vestiti.

Superato il primo momento di choc l'operaia si è messa [illegible] urlare: in suo aiuto sono accorsi alcuni passanti tra cui [illegible] sua collega di lavoro, che hanno colpito [illegible] pugni e calci l'aggressore.

L'uomo è [illegible] a divincolarsi ed è fuggito verso un deposito abbandonato della ferrovia, distante un centinaio di metri, facendo perdere le tracce.

La donna, pesta e sanguinante, è stata accompagnata al pronto soccorso. Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno compiuto una battuta nella zona, ma senza esito. Le indagini sono state estese in più direzioni. Si esclude comunque che l'aggressione avesse [illegible] movente la sola rapina.

● Attrezzi e materiali per la manutenzione delle lavatrici [illegible] sono stati rubati nel corso della notte [illegible] Furo Irasel di Gianfranco Lanfranco, [illegible] abitante ad Asti, che aveva parcheggiato in viale Pilone.

● Oggetti d'oro per circa 1 milione sono stati rubati nell'alloggio di Antonio Ascolese, 56 anni, operaio, abitante ad Asti in corso Alfieri.

● Furto di una Lancia Prisma 1600 [illegible] in piazza Campo del palio. L'auto era di proprietà di Agostino Cattaneo, 27 anni, abitante a Torino.

Franco Binello

Al Cuneo (3-1) il derby del volley

Cade la Polenghi contro l'Alpitour

La capolista troppo forte per gli astigiani

ASTI — E' finito 3 a 1 per l'Alpitour il derby di pallavolo della A2 tra Asti e Cuneo. Il sogno di vittoria della Polenghi è durato un solo set, il primo, giocato alla grande da Lanfranco e Campos e conquistato con il punteggio di 15 a 11. Poi l'Alpitour, trascinato da un Hedengard sempre preciso e «onnipresente», ha imposto la legge del più forte vincendo gli altri tre set per 15-12, 15-8 e 15-9.

E' stata una partita vibrante seguita da un pubblico [illegible] oltre [illegible] spettatori che ha gremito la palestra dell'Istituto Gioberti destinata ad ospitare il derby di pallavolo per il contemporaneo impegno del palazzetto [illegible] parte dell'Astense basket. [illegible] gradinate si sono confrontate, a volte in maniera piuttosto rude, le opposte tifoserie. I cuneesi, numerosissimi, [illegible] no giunti ad Asti con la baldanza di chi sa di seguire la capolista. [illegible] astigiani, che [illegible] primo set hanno sperato nel colpo grosso, non hanno mai fatto mancare il loro caldo appoggio alla squadra [illegible] Swierk. Sugli spalti è volato qualche insulto [illegible] di troppo ma l'agonismo della partita ha catturato l'attenzione dei presenti.

Nel secondo set l'Alpitour, allenato da Gabriele Melato, ha saputo rimontare da 4 a 8 passando poi in vantaggio per 10 a 9. Riceve Ferrua, Hedengard alza e Gallia implacabile chiude: questo lo schema vincente [illegible] cuneesi che più volte hanno «bucato» la difesa astigiana. «*Questa squadra ha poco carattere* — ha commentato a caldo l'allenatore della Polenghi Jurek Swierk.

Tabellino Polenghi: Martino 2 punti; Lanfranco 2; Punzoni 3; Ruffinatti 3; Campos 11; Arnaud 0; Squizzato 3.

Tabellino Alpitour: Bedino 3 punti; Da [illegible] 0; Gallia 10; Ferrua 1; Hedengard 3; Salomone 0; Valsania 5; Vigna 5.

Daniela Cotto

■ [illegible] vince nel tempo supplementare

ASTI — L'Astense Cri ha dovuto ricorrere [illegible] tempo supplementare per avere ragione del Primomercato [illegible] Viareggio nella partita giocata ieri pomeriggio al palazzetto.

L'incontro, valido per l'undicesima giornata di andata del campionato di serie B2 di basket, [illegible] concluso [illegible] il risultato di 90-85 a favore degli astigiani dopo quasi due ore di gioco. E' stata una partita equilibrata [illegible] battuta [illegible] all'ultimo. I due punti conquistati ieri sono utilissimi all'Astense che sale così a quota [illegible] punti raggiungendo [illegible] classifica lo stesso Viareggio. (d. cot.)

I sindaci della valle Rilate discutono sulla Asti-Chivasso

Una «statale» pericolosa

Nel 1987 si sono avuti 27 incidenti di cui due mortali in [illegible] tratto di trenta chilometri - C'è la possibilità che l'Anas declassi [illegible] strada - Chiesto l'intervento urgente dei cantonieri

CINAGLIO — «*La statale 458 Asti-Chivasso verrà declassata a strada provinciale? L'Anas non la riterrebbe più una strada di collegamento regionale e punterà invece a potenziare l'attuale provinciale che attraversa la Valle Versa più scorrevole e lineare*». Con queste rivelazioni l'ingegnere Carlo Ella, capo ripartizione dei Lavori Pubblici alla Provincia di Asti, ha accolto i sindaci della Val Rilate riunitisi per richiedere concordemente un ampliamento della strada, considerata [illegible] amministratori dei Comuni «*molto pericolosa ed inadeguata all'attuale traffico*».

All'incontro svoltosi a Cinaglio erano presenti 20 fra sindaci e vicesindaci dei Comuni interessati dal tratto di statale che va da Piova Massaia [illegible] Asti. Cinaglio è stato scelto come sede dell'incontro per [illegible] fatto emblematico. Il sindaco del paese, Egle Cariola, per due volte nel corso di un anno è rimasta coinvolta in incidenti stradali lungo il percorso Cinaglio-Asti, riportando ferite [illegible] serie. «*Ciò prova la pericolosità di questa strada*» ha detto con evidente conoscenza diretta dei fatti.

L'ing. Ella ha fornito i dati relativi agli incidenti dell'87 nel tratto di statale messo in discussione [illegible] sindaci (Gallareto-Asti per circa 30 km): «*Due incidenti mortali, diciotto con feriti gravi, sette senza feriti*».

Ella ha però ribadito che l'Anas non considera l'Asti-Chivasso di importanza regionale e che pertanto non prevede di fare su [illegible] essa grossi investimenti. Sarà la Provincia di Asti ad «ereditarla»?

I sindaci della zona temono che, diventando la statale una strada secondaria, meno trafficata, si verifichi un calo dell'economia locale per i bar, ristoranti, negozi e distributori di carburante e non accettano di varare questa progressiva eliminazione di fonti di reddito della [illegible] lata.

Il vicesindaco di Asti, [illegible] briele Vercelli, [illegible] invitato i colleghi sindaci a chiedere un incontro [illegible] con i dirigenti dell'Anas.

Gian Marco Rebaudengo, assessore provinciale, a nome [illegible] sindaci, ha steso un documento inviato all'Anas, in cui si chiede comunque al più presto l'ampliamento della carreggiata, o almeno l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione.

Tutti i sindaci della Val Rilate hanno lamentato infatti una scarsa manutenzione alle strade e se la prendono [illegible] i cantonieri dell'Anas che «*intervengono appena* [illegible] *volta all'anno e in maniera approssimativa*».

p. p. g.

■ [illegible] ponte di Calamandrana

CALAMANDRANA — Sono finalmente terminati i disagi degli abitanti della zona poiché è stato asfaltato e reso agibile il ponte sul Belbo che collega il centro con [illegible] strada [illegible] valle San Giovanni e la frazione Casevecchie, in direzione [illegible] San Marzano Oliveto. Era da anni che i lavori costringevano ad una sorta di guado.

Il sindaco, Dino Scanavino, precisa però [illegible] il Comune [illegible] rivolto alla Provincia la richiesta di rivedere i lavori delle rampe di [illegible] nuovo ponte, perché i condotti [illegible] deflusso [illegible] sarebbero del tutto inadeguati [illegible] caso di alluvioni e piene. Questa zona ha vissuto l'ultima alluvione del [illegible]. E' richiesto l'inserimento di condotti di deflusso più grandi che reggano anche un forte passaggio di acque ed evitino l'allagamento delle case vicine. [illegible] attende quindi una prossima ripresa [illegible] lavori non appena verranno stanziati i fondi necessari. (r. s.)

■ La Damigella del Palio

ASTI — E' Barbara Lupo, 22 anni, del rione Don Bosco, la «Damigella del Palio 88». E' stata eletta, mercoledì sera durante una festa al Circolo [illegible] [illegible] e dei [illegible] ultime [illegible] Il concorso per [illegible] la «Damigella» era stato indetto [illegible] giovanile degli sbandieratori [illegible] in collaborazione con il settimanale «La nuova provincia». Barbara Lupo è stata [illegible] tra altre 18 concorrenti [illegible] rioni e i Comuni che hanno partecipato all'ultima edizione del Palio. [illegible] verrà presto presentato in Consiglio comunale [illegible] per l'approvazione definitiva. (r. s.)

■ [illegible] Martino in festa

ASTI — Domani alle 20 il comitato palio del borgo San Martino-S. Rocco organizza la tradizionale [illegible] dedicata alle [illegible] autori nataliei. Interverrà il complesso dei «Quasar». Durante la serata verrà presentato il libro di Giovanni Giraudi «Il Palio nel [illegible]» che contiene un interessante spaccato della vita del borgo nei primi decenni del secolo. Sempre in tema di [illegible] approntata, nella scuola elementare [illegible] la mostra «Il borgo [illegible]» l'Archivio storico comunale.

■ Industrie a Moncalvo

MONCALVO — Si è tenuta [illegible] in municipio, una riunione [illegible] comunali ed imprenditori [illegible] [illegible] P.I.P. [illegible] di realizzare [illegible] artigianale ed industriale [illegible] 120 mila [illegible] di cui 75 mila destinati all'insediamento [illegible] infrastrutture [illegible] parcheggi [illegible]

■ Palestra per [illegible] medie

[illegible]

■ Centro per anziani

[illegible]

■ Rubano un lunotto

[illegible]

I giovani che si inventano un'attività: un'inchiesta nell'Astigiano

Un bel gioco per mestiere

La bottega «I giocattolai», che è collegata al Gruppo Amico, costruisce oggetti didattici per i bambini - Un altro significativo esempio di nuovi lavori: in città tre ragazze hanno aperto un'agenzia di traduzioni

ASTI — In via Cotti Ceres, nel [illegible] centro storico, ha sede un gruppo che ha fatto della solidarietà lo strumento per dare un'occasione di lavoro [illegible] alcuni giovani. E' il «Gruppo amico» che si [illegible] portavoce di emarginati e disoccupati e a cui sono legate alcune iniziative: la «Cooperativa del carretto», specializzata [illegible] raccolta di legno, carta, vetro, ferro, stracci, la bottega artigianale di tessitura «la Gerla», la «Cooperativa della rava e della fava», che commercializza prodotti biologici e la bottega «I giocattolai».

In tutto sono occupati (a tempo pieno o part time) [illegible] dozzina di persone, soprattutto giovani. La bottega «I giocattolai» (tel. 35.24.40) è un'esperienza del tutto originale. *«Non ha i crismi di una vera attività commerciale* — spiegano al Gruppo Amico — *ma in questi [illegible] ha rappresentato un'occasione, seppur limitata, di lavoro, per chi ha problemi momentanei di disoccupazione, ma anche ex carcerati e ragazzi a rischio»*.

Nel piccolo laboratorio al primo piano di via Cotti Ceres 1, vengono costruiti giocattoli didattici, utilizzando solo materiali «sicuri» legno, carta, colla e vernici atossici. Da oggetti semplici, nascono compagni di gioco e di «avventure»: un manico di scopa diventa un cavallo, con tanto di testa e criniera, chiamato il «cavalcafavole». Due asticelle e un pupazzo snodato sono il «saltimbanco», un gioco semplice, ripreso dalla tradizione europea «che [illegible] *ta il movimento coordinato della mano e dell'occhio e il controllo [illegible] mano nella prensione e nel rilascio»*.

La ricerca va soprattutto verso giocattoli che stimolino l'attività del bambino: *«Anche di quelli portatori di handicap, per i quali realizziamo, su suggerimento di personale qualificato, [illegible] su misura»*.

Oggi nel laboratorio è impiegato un ragazzo, Secondo Zuppa, rimasto disoccupato dopo essere stato licenziato [illegible] fabbrica in [illegible] in cui lavorava. Spiega: *«I nostri giocattoli [illegible] semplici, fatti in modo [illegible] sviluppare la fantasia del bambino e aiutarlo anche a inventare nuovi giochi»*. Alcuni mesi fa, nel laboratorio, è stato organizzato [illegible] corso per insegnare ai bambini a crearsi dei giocattoli, con materiali «poveri».

[illegible] sono [illegible] altri esempi di lavori «nuovi» suggeriti dalle esigenze che il continuo evolversi della società impone. Sempre nel settore della solidarietà, ad Asti opera [illegible] cooperativa «La Speranza», formata da un gruppo di per[illegible] (non solo giovani) che seguono, per conto del Comune, alcuni ragazzi «a rischio» e organizzano soggiorni marini per gli anziani.

Tre ragazze, laureate in lingue, invece, hanno aperto «Lexica», un'agenzia di traduzioni (sede in via De Gasperi). *«Lavoriamo soprattutto per aziende private* — spiegano a Lexica — *ma anche per uffici pubblici»*. Si fanno traduzioni sia di testi scolastici che commerciali. L'agenzia offre anche il servizio di interpreti, compreso quello inedito di serbo-croato.

Fulvio Lavina

(3 - fine. I precedenti articoli [illegible] apparsi il 25 novembre e il 2 dicembre)

Asti. La bottega «I giocattolai» di via Ceres, dove ai bambini si insegna anche a costruire giochi

Iniziativa di «Amnesty» ■ San Damiano

Quattro giornate sui diritti [illegible]

Stasera ad Asti Nico Orengo presenta il [illegible] libro «Ribes»

SAN DAMIANO — *«Anche [illegible] piccolo paese può e deve essere partecipe ai problemi dei diritti umani»* così affermano i responsabili della sezione [illegible] Amnesty International (raccoglie una trentina di giovani), presentando una loro iniziativa dal titolo «un dicembre sui diritti umani». In questo modo San Damiano celebra il quarantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che cade il 10 [illegible].

[illegible] comincia stasera, alle 21,15, con la proiezione al cinema «Cristallo» del [illegible] «Grido di libertà» di Richard Attenborough, biografia di un leader della resistenza nera in Sudafrica. La pellicola verrà preceduta da una breve presentazione di alcuni rappresentanti della [illegible] zione di Amnesty. Il biglietto d'ingresso costa 3500 lire.

Si continuerà quindi con altri appuntamenti: sabato [illegible] privata «Teleradiosandamiano» [illegible] in onda, in serata, una trasmissione curata da Amnesty in cui si parlerà del valore della dichiarazione dei diritti umani e delle violazioni che ancora oggi, in molti Paesi, minacciano la libertà dell'uomo.

Mercoledì 12 dicembre sarà la volta dello scottante problema sudafricano: al cinema Cristallo, alle 21, verrà proiettato il video «Sudafrica: quando il razzismo è legge». Seguirà un dibattito. Infine domenica 18 dicembre, al Cristallo, concerto rock con la partecipazione di alcuni gruppi musicali di San Damiano, Torino e Asti. L'incasso della serata verrà devoluto ad Amnesty.

Sempre oggi sono previsti numerosi altri appuntamenti di carattere culturale; a palazzo Ottolenghi, alle 21.15, per il ciclo di incontri «Interroghiamo l'autore», Nico Orengo, presenterà il suo ultimo libro «Ribes» (edizioni Einaudi) che racconta le incredibili vicende, seguite, in un paesino dell'entroterra ligure, all'apertura di una televisione commerciale. Orengo, torinese, giornalista de «La Stampa», ha al suo attivo [illegible] e raccolte di poesie. Verrà presentato [illegible] Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa».

All'Esposizione di piazza Alfieri, dove è aperta sino a domenica 11 la mostra «Natale idea regalo», alle 18,30, allo stand della libreria «Borelli-Tre re» è in programma [illegible] incontro [illegible] tre giovani autori astigiani, Simonetta Castello, Roberto Collo e Carlo Francesco Conti, autori di scritti e poesie, che presenteranno alcuni loro lavori.

Non mancano tra gli appuntamenti la musica e il cinema d'autore. A Cassinasco prendono il via alla birreria «Il Maltese» una serie di appuntamenti con il rock; stasera alle 21 (ingresso libero), è la volta di due gruppi, gli «Underfire» di Canelli, formazione «storica» del rock duro giovanile e «Jo jo mundi» di Acqui Terme. Domani [illegible] stessa ora [illegible] la volta del trio vocale «Maiali spaziali».

Infine il cinema; a Montechiaro, per l'autunno culturale 88, verrà proiettato un classico del cinema d'azione: «007 zona pericolo». Ingresso 3500 lire. Per la rassegna d'essai al cinema del Don Bosco una divertente pellicola dal titolo «Lo strizzacervelli». Il [illegible] d'ingresso costa 3500 lire.

f. c.

I cinematografi e il taccuino

[illegible]

MONCALVO — Verrà inaugurata questa sera (alle 21.15) al Teatro Comunale la stagione di [illegible] 1988-89, organizzata dal Comune e dal Teatro Stabile di Torino.

La Compagnia diretta da Luigi Squarzina presenterà «Tutto per bene» di Pirandello, con Gianrico Tedeschi, Rina Franchetti, Aldo Alluri, Marianella Laszlo e Gianni Fenzi.

Sette, in tutto, gli appuntamenti della stagione teatrale [illegible] che terminerà il 16 marzo. La campagna abbonamenti continua: si possono sottoscrivere negli uffici comunali. Il biglietto per ogni spettacolo costa 20.000 lire (primi posti) e 17.000 (secondi). (r. a.)

ASTI

LUX: Sotto il vestito niente II: di D. Piana, con F. E. Gendron, R. Ingerman (thriller).
POLITEAMA: Trappola di cristallo di J. Mc. Tiernan con B. Willis, A. Rickman (avventura)
R[illegible]: **Buster** di D. Green, con P. Collins, Y. Walters (poliziesco).
NUOVO SPLENDOR: Dear America - Lettere dal Vietnam, di B. Couturie (documentario)
DON BOSCO: cinema d'Essai: **Lo strizzacervelli**, di M. Ritchie con D. Aykroyd, W. Matthau (comico). Inizio alle 21, biglietti 3 500.

CANELLI

BALBO: Il principe cerca moglie di J. Landis, con E. Murphy, A. Hall (comico)

MONCALVO

TEATRO COMUNALE: per [illegible] gione di prosa: **Tutto per bene**, di L. Pirandello presentato dalla compagnia di Luigi Squarzina con G. Tedeschi, R. Franchetti. Inizio 21.15. Biglietti 20.000 (primi posti); 17.000 (secondi posti)

MONTECHIARO

CINE TEATRO COMUNALE: [illegible] turno culturale '88: **007 zona pericolo** di J. Glen, con T. Dalton (spionaggio). Inizio alle 21; [illegible] 3 500

NIZZA

AURORA: Aurora, ti prego, ancora (erotico)
LUX: Poltergeist III (horror)
SOCIALE: Il principe cerca moglie di J. Landis con E. Murphy, A. Hall (comico)
VERDI: Trappola di cristallo, di J. Mc. Tiernan, con B. Willis

SAN DAMIANO

CRISTALLO: cineforum: **Grido di libertà**, di R. Attenborough.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Garelli, corso Casale 2-a; notturna: Piazza Roma, corso Alfieri 343
Canelli: Fenaroli, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Tardito piazza Garibaldi
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Mo**[illegible] **Bormida** 88.046; [illegible] **d'Arazzo** 908.160; **Calliano** 928.444; [illegible]; **San Damiano** 975 910; **Castagnole** 968.779; **Villafranca** [illegible].644; **Cocconato** 907.500; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.585.

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224.

LE MOSTRE ■ GLI ARTISTI

ASTI — Alcuni artisti già noti tra il pubblico astigiano come Quaglino, Miroglio, Platone, Olindo, Borello, più la fresca inventiva di Armando Brignolo ed una serie di proposte della pittura del '900, completano il panorama presentato in queste prime settimane di dicembre, dalle gallerie d'arte astigiane.

Molto curata la rassegna che «La Giostra» di via Verdi dedica sino al 15 dicembre a Massimo Quaglino (orario dalle 16 alle 20). Nelle sale della galleria, oltre ad alcuni oli ed ad una parte grafica dedicata all'Orlando Furioso, si p[illegible]no ammirare paesaggi e manichini, nature morte e suggestivi interni.

Carlo Miroglio, astigiano, sino al 14 dicembre al palazzo della Provincia, si ripresenta al pubblico con i suoi tipici scorci montani, le vedute di Asti ammantata di neve, le marine, le nature morte, soggetti a quali l'artista è da sempre legato con una rigorosa dedizione.

Sta riscuotendo successo all'Archivolto di via Venti Settembre, la mostra «Specchio delle mie brame» dell'astigiano Armando Brignolo (aperta sino a fine anno). Sono specchi e vetri colorati, lavorati secondo l'arte dei vecchi maestri vetrai: su di essi sono raffigurati oggetti della vita quotidiana, case, animali, alberi, foglie, che invitano, con la loro delicatezza, [illegible] interpretare la vita come una favola.

Sempre ad Asti, alla galleria «Il Platano», in corso Alfieri 253, si può ammirare fino al 31 dicembre un'interessante collettiva di importanti maestri del '900: Sironi, Eandi, Paulucci, Quaglino, Aime, Manzone, Pio, Bezzo, Guglielminetti, Morando, Tabusso, Maccari, Rovero, Bozzetti ed altri.

Sebastiano Borello espone invece nel suo studio di corso Alfieri 253, alcuni bei paesaggi (Spagna, Camargue e Monferrato). La personale è aperta fino al 18 dicembre.

A Canelli, nel salone della Cassa di Risparmio di Asti, fino al 18 dicembre si può visitare la retrospettiva di Giovanni Olindo, un artista caro [illegible] canellesi, notissimo come affrescatore (ha lavorato anche al Duomo di Asti). Olindo è morto tre anni fa. La rassegna organizzata dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune canellese raccoglie un centinaio di opere, [illegible] morte, composizioni floreali e paesaggi.

Sempre a Canelli, alla galleria «La Finestrella» continua fino al 31 dicembre la personale di Amelia Platone: è un viaggio attraverso l'apprezzata attività artistica [illegible] pittrice e scultrice astigiana, che dura ininterrottamente dalla prima metà degli Anni Quaranta. Sono [illegible]posti quadri e sculture dal 1946 al 1987.

f. c.

Brignolo riflesso [illegible] uno dei suoi specchi (Foto Giulio Morra)

La nascita della diocesi per affrancarsi dal dominio di Asti

Mondovì da 600 anni città

La storica [illegible] papa Urbano VI - Nel 1388 tutti i quattromila [illegible] vivevano nell'attuale quartiere di Piazza - Gli impegni per il Comune: «Case belle e convenienti al vescovo, 150 fiorini d'oro [illegible] podestà» - Domenica prossima al vecchio palazzo civico si terrà un convegno [illegible] studi

MONDOVI' — L'8 giugno 1388, 600 anni fa, il papa Urbano VI «dopo attenta meditazione e ponderazione» concedeva a Mondovì il diritto di erigere una sua diocesi e di fregiarsi del [illegible] di città. Il [illegible] pagato al pontefice, come vedremo più avanti, sarà alto ma permetterà all'orgoglioso [illegible] di affrancarsi dal secolare dominio del vescovo di Asti.

Un avvenimento fondamentale nella storia di questa terra che Mondovì ha già ricordato [illegible] una serie di manifestazioni durante l'estate scorsa e che verrà riproposto domenica prossima in [illegible] convegno di studi nel [illegible] palazzo civico di Piazza. Sarà lo storico cuneese professor Piero Camilla ad aprire i lavori con una relazione sulle vicende che prepararono e accompagnarono [illegible] nascita della diocesi.

Mondovì — allora Monteregale — nel 1388 [illegible] tutta raccolta dove sorge l'attuale Piazza: all'incirca quattromila abitanti, sudditi del marchese del Monferrato e della diocesi astigiana — attenta [illegible] solo alla cura delle anime — che si divideva il Piemonte «spirituale» con le antiche chiese di Torino e di Alba.

Una sudditanza, specie quella nei confronti dell'autorità ecclesiastica, che i monregalesi non avevano mai gradito: va ricordato, infatti, [illegible] Monteregale venne fondata alla fine del 1100 da un gruppo di famiglie che per sottrarsi al potere [illegible] vescovo di Asti si erano trasferite dalla pianura sulla cima del colle costituendosi in libero comune.

Solo pochi anni dopo però, all'inizio del secolo successivo, l'appena nata Monteregale ritornò sotto la chiesa astigiana. Una convivenza difficile, [illegible] frequenti gesti di ribellione [illegible] che i monregalesi furono scomunicati due volte per 20 e 3 anni.

Nel 1388 [illegible] era in piena scisma d'Occidente e il papa ortodosso Urbano VI si contrapponeva all'anti-papa Clemente VII cui andavano [illegible] simpatie [illegible] Monferrato. Nella primavera di quell'anno, Mondovì ritenne fosse giunto il momento favorevole per staccarsi da Asti: si schierò apertamente con Urbano VI e chiese in cambio la diocesi. La missione venne affidata a [illegible] Bigliore, esponente di un'antica e facoltosa famiglia che si incontrò più volte con tre cardinali rappresentanti del pontefice.

Le trattative andarono a buon fine e Urbano VI con bolla dell'8 giugno, datata da Perugia, dopo aver premesso che [illegible] popolazione [illegible] Mondovì era [illegible] aumentata e che la diocesi di Asti era così estesa da «non poter un solo [illegible] sorvegliare un gregge tanto numeroso... per la salute dei fedeli staccava il Monteregale col suo territorio [illegible] terre [illegible] quali Bene, e decorato il Monteregale [illegible] titolo [illegible] città innalzava [illegible] a Cattedrale, promettendo di dare quanto prima alla nuova chiesa vescovile uno sposo idoneo...».

«E il 24 giugno, pochi giorni dopo infatti, veniva nominato primo vescovo del Monteregale Damiano Zoagli, di nobile famiglia genovese. La nuova diocesi si estendeva su tutta l'area pianeggiante posta tra il Tanaro e la Stura e nei territori montagnosi tra la Valle Gesso e la Val Casotto.

Nella bolla pontificia si [illegible] ceva che nella cattedrale con il vescovo dovessero vivere dieci canonici e che tutti i beni e i diritti che prima erano del vescovo di Asti passassero alla nuova diocesi; si precisava che «se le rendite di dette possessioni e beni, *calcolate e stimate al modo romano, non dessero al vescovo [illegible] fiorini all'anno e a ciascuno dei dieci canonici 50, dovesse [illegible] Comune supplire ogni anno del [illegible] a quello che [illegible]. [illegible] Inoltre il Comune [illegible] belle e convenienti al [illegible] poste in luogo onesto e degno, nelle quali esso e i suoi successori potessero vivere con i loro famigliari...*». Il Comune avrebbe dovuto pagare al vicario o podestà 150 fiorini d'oro all'anno.

La diocesi dunque aveva un prezzo e tuttavia quell'8 giugno di 600 anni fa per Mondovì fu un grande giorno: finiva una sudditanza mai accettata volontariamente e incominciava una [illegible] sull'entusiasmo di [illegible] autonomia ecclesiastica finalmente raggiunta dopo un secolo e mezzo [illegible] lotte.

Questi e altri argomenti saranno discussi nel convegno di domenica mattina [illegible] vecchio palazzo civico. Dopo Piero Camilla, interverranno Andreina Griseri («Spunti di storia dell'arte nella diocesi [illegible] Mondovì»), Lorenzo Mamino («Costruttori [illegible] chiese [illegible] diocesi di Mondovì»), Giampiero Vigliano («Tendenze di sviluppo urbanistico nel territorio della diocesi [illegible] Mondovì»), Giuseppe Gri[illegible] («L'azione pastorale dei vescovi monregalesi [illegible] Michele Casati a Sebastiano Briacca»), Giancarlo Comino («Per una storia delle confrerie dello Spirito Santo in diocesi di Mondovì: primi risultati di ricerca»).

Bruno Marchiaro

Prosegue l'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Per cento anziani c'è la tredicesima

La generosità dei lettori cuneesi - Dove si fanno i versamenti

CUNEO — I lettori de «La Stampa» stanno rispondendo anche quest'anno [illegible] entusiasmo e [illegible] la consueta generosità all'iniziativa di «Specchio dei tempi» per consegnare, in occasione del Natale, a cento anziani della provincia di Cuneo che vivono in solitudine e con gravi difficoltà economiche, assegni [illegible] mezzo milione l'uno.

Sono molti, purtroppo, gli anziani della «Granda» che devono ogni giorno affrontare, da soli, il problema [illegible] sopravvivenza: grazie ai contributi dei lettori de La Stampa e di aziende della provincia, [illegible] almeno cento di loro — selezionati in base alle segnalazioni degli organismi che seguono le loro tristi vicende, assistendoli, nei limiti del possibile, tutto l'anno — saranno spediti per raccomandata, nei giorni precedenti il Natale, gli assegni di cinquecentomila lire.

E' un gesto di solidarietà cui partecipano — com'è già avvenuto lo scorso anno, in cui si è superato abbondantemente l'obiettivo [illegible] 50 milioni di lire — anche molti ragazzi, che stanno organizzando le collette *«per offrire una tredicesima [illegible] nonni poveri che soffrono in solitudine»*.

I contributi [illegible] lettori possono [illegible] versati direttamente alla redazione [illegible] Cuneo de La Stampa (via XX Settembre [illegible] oppure inviati per posta (con [illegible] gni e non in contanti) a «La Stampa-Specchio dei tempi», via Marenco 32, [illegible] Torino o versati sul conto corrente postale 7104 La Stampa Torino, specificando, in ogni caso, «tredicesime per gli anziani della provincia di Cuneo» e indicando [illegible] generalità e indirizzo cui spedire le ricevute e il testo che [illegible] si desidera sia pubblicato.

Un altro comodo e gratuito sistema di versamento [illegible] contributi è offerto dalla Cassa di risparmio di Cuneo che anche quest'anno partecipa all'iniziativa mettendo a disposizione in tutte le 62 dipendenze dislocate in provincia il conto «senza spese» n. 5680.01.15 Sede Cuneo intestato a «La Stampa-Specchio [illegible] pi».

Dopo quello di domenica scorsa, pubblichiamo un secondo elenco dei [illegible] buti ricevuti: In memoria dei miei defunti, Seria Cira 30.000; Luca e Marianna 50.000; ricordando i miei [illegible] ri defunti, E.P.C. 50.000; Boero Giovanni e Maria 50.000; Fantinutto [illegible] 50.000; in memoria di Francesca Bineo, Giovanni e Li[illegible] [illegible] in [illegible] di Domenico Balla 30.000; Enrica in memoria dei genitori [illegible] A.A. 30.000; in memoria dei genitori 30.000; B.M. per le nonne 30.000; in ricordo di nonna bis 30.000; R.E. 30.000, i nonni con Carla e Daniele Francesco [illegible].

g. r.

Per il Natale

[illegible] Ceva [illegible]

Una Cometa per [illegible] ricerche sul cancro

CEVA — Quest'anno la stella natalizia di Ceva vuole risplendere di bontà.

«Tutti [illegible] introiti dell'iniziativa "Segui la Cometa" saranno devoluti alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro», spiega il presidente dell'Associazione commercianti [illegible] esercenti, Beppe Bottero.

In passato era un concorso, che metteva in palio automobili, motociclette e altri doni.

«Viviamo in un mondo che tende sempre più a premiare i fortunati e quelli baciati dalla sorte — prosegue il presidente dei negozianti —. *Noi ci proponiamo invece di offrire un pensiero alla moltitudine di coloro che soffrono il dramma del cancro»*.

L'idea di un Natale benefico, suggerita da un gruppo di cebani e sviluppata [illegible] consiglio direttivo dell'Ascom cittadina, [illegible] trovato un vasto consenso [illegible] gli associati. *«E anche la risposta del pubblico degli acquirenti sembra positiva»*, conclude Beppe Bottero.

Chi compra nei negozi che aderiscono alla «Cometa buona» riceve in omaggio una cartolina, realizzata su disegno del pittore cebano Tacchi Michelotti, e palline di carta che, depositate in urne trasparenti nei vari punti [illegible] cittadina, segneranno tangibilmente la crescita delle offerte.

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione piemontese presieduta da donna Allegra Agnelli, che si propone di costruire a Candiolo un centro regionale per la ricerca e la cura dei tumori. *«Un progetto ambizioso ma [illegible] per il quale occorrono ottanta miliardi* — ha spiegato Allegra Agnelli in due incontri tenuti nel Cuneese —. *In Piemonte lavorano ottimi ricercatori in zone diverse, con problemi di finanziamenti, organizzazione e collegamento.*

«Di qui l'opportunità di realizzare un unico istituto per gli studi sul cancro: da soli non si riesce a fare nulla, dobbiamo unire gli sforzi nell'interesse nostro e di tutta la comunità».

Per raccogliere fondi [illegible] [illegible] pubblicato un libro, «Le ore povere e ricche del Piemonte», edito dalla Sei di Torino con la collaborazione della Cartiera Burgo [illegible] Verzuolo e presentato di recente a Bra e Saluzzo.

g. gr.

Cervasca: l'accusa è omicidio volontario

Arrestato il contadino

CUNEO — L'altra sera, dopo l'interrogatorio durato alcune ore, il procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi ha firmato l'ordine [illegible] arresto del contadino Francesco Silvestro, 60 anni, abitante a Santa Croce [illegible] Cervasca per l'omicidio [illegible] Umberto Garino, 57 anni, abitante a Sant'Anna di Bernezzo. Dopo l'interrogatorio, che si era concluso negli uffici della Procura alle 21 — presenti i legali Bruno Dalmasso per l'imputato, e Giancarlo Oppio per il fratello della vittima — Francesco Silvestro [illegible] stato portato al supercarcere [illegible] di Cuneo.

Secondo quanto è trapelato dal riserbo istruttorio, il presunto omicida di «Bertu del mul», com'era soprannominato il mediatore di Sant'Anna ripescato morto, con il cranio spaccato, il 18 novembre in un canale nei pressi di Confreria, ha continuato a respingere la responsabilità della tragica morte del Garino.

Ha raccontato l'imputato: *«Ho visto un'ombra aggirarsi nel cortile e l'ho scambiato per un ladro. Ho preso un tondino di ferro e l'ho colpito, senza sapere che si trattava di Bertu che era forse venuto per affari. Quando ho scoperto l'errore mi sono offerto di portarlo in ospedale ma Bertu ha rifiutato. Lui mi ha risposto che non era niente e mi ha [illegible] chiesto di accompagnarlo fino alla sua auto perché voleva tornare a [illegible]. Non so [illegible] gli sia capitato dopo, sicuramente l'ho lasciato vivo»*.

L'ordine di arresto per omicidio volontario firmato dal procuratore Campisi giustifica il provvedimento con la possibilità di fuga dell'accusato, con il pericolo di inquinamento delle prove e, soprattutto, con i gravi indizi di colpevolezza raccolti dalla squadra mobile e dai carabinieri [illegible] nucleo operativo [illegible] Cuneo diretti dal maresciallo Adamo. [illegible] inquirenti [illegible] stati poi [illegible] caricati di approfondire l'inchiesta.

Ieri si è tenuto nel cascina di via Brofferio 7, a Santa Croce di Cervasca, un sopralluogo degli inquirenti cui ha partecipato anche il prof. Lorenzo Varetto, dell'Istituto di medicina legale di Torino, che presenterà entro quaranta [illegible] giorni i [illegible] completi dell'autopsia sulla salma della vittima. Nessun dubbio, comunque, che Umberto Garino sia stato ucciso da ripetuti colpi di un corpo contundente.

Squadra mobile e carabinieri ieri hanno anche interrogato numerosi conoscenti sia del Garino sia del Silvestro per chiarire il movente dell'omicidio. Secondo gli inquirenti l'aggressione è stata improvvisa e violenta, per motivi forse banali. Solo dopo la morte la vittima sarebbe stata alleggerita del portafogli con [illegible] notevole somma in denaro: il movente del delitto non sarebbe dunque la rapina.

Gianni De Matteis

Fuga di gas a Canale

CANALE — Scoppio per una fuga di gas ieri mattina, alle cinque, in una villetta di due piani, in via Mombirone 66, di proprietà dei fratelli Angelo e Carlo Bevione di 32 e 35 anni, rispettivamente insegnante e agente di commercio.

Ingenti i danni, ma nessun ferito tra le otto persone delle due famiglie, che erano ancora a letto. Il botto è stato udito in tutto il paese.

Secondo i primi accertamenti sarebbe stata una perdita della [illegible] bola che alimenta i boiler e che sistemata nello scantinato ha saturato l'ambiente; lo scoppio sarebbe stato causato [illegible] bruciatore.

Appuntamento [illegible]

CUNEO — Secondo appuntamento stasera alle 21,15 (replica domani sera alla stessa ora) con la stagione teatrale 1988-89 del «Toselli», allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune.

In scena lo spettacolo: «Le visioni di Mortimer» di Stefano Benni e Riccardo Pifferi per la regia di Giampiero Solari.

Interpreti Paolo Rossi, Lucia Vasini, Gianni Palladino, Marco Bigi, Roberto Coppolecchia e Savino Cesario.

Caraglio: stasera Venditti

CARAGLIO — Il cantautore romano Antonello Venditti sarà di scena stasera, alle 21, nella maxidiscoteca «Galaxy». E' l'unico concerto che l'artista terrà nel Cuneese. Il cantautore proporrà, tra l'altro, alcuni brani [illegible] ultimo album, intitolato «In questo mondo di ladri».

Savigliano [illegible] musicassetta

SAVIGLIANO — La Cassa di risparmio ha realizzato la musicassetta «Savigliano canta» con il «Coro Milanollo» e la corale «L'eco d'la tor». Stasera alle 21, a Palazzo [illegible], presentazione ufficiale con le due corali. La m[illegible]cassetta verrà regalata a tutti i clienti della Cassa.

(f. pan.)

[illegible] rinviato a Bagnolo

BAGNOLO — La città è ancora senza sindaco e senza giunta. Con un colpo a sorpresa le minoranze, cinque liberali e due indipendenti, non si sono presentati in Consiglio facendo mancare il numero legale necessario in prima convocazione per l'elezione dell'esecutivo (due terzi [illegible] consiglieri eletti).

Il Consiglio sarà nuovamente [illegible] per giovedì 15 dicembre.

Intossicata bimba [illegible] Montà

MONTA' — Cristina Milanesio, due anni a gennaio, corso De Gasperi 8, è stata ricoverata [illegible] prognosi riservata [illegible] Regina Margherita di Torino. Mentre si trovava dalla nonna paterna, Giuseppina Casetta, che gestisce una trattoria in frazione S. Vito, ha ingoiato del detersivo liquido per stoviglie e si è sentita male.

Arpino, [illegible]

Cerimonia al Centro culturale dedicato allo scrittore - Oggi e domani il convegno

BRA — Presentato al pubblico e alla stampa ieri pomeriggio, il convegno su Giovanni Arpino si apre stamane alle 9,45 nel salone del Centro culturale di via Guala, da poche ore ufficialmente intitolato allo scrittore e giornalista braidese scomparso un anno fa. Della figura e dell'opera di Arpino — che [illegible] molto legato alla sua Bra — parleranno in mattinata Giorgio [illegible] Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Guido Davico Bonino, Bruno Peroncca, Gian Paolo Ormezzano; nel pomeriggio, dalle 15,30, Stefano Jacomuzzi, Marcello Gallo, Massimo Romano. Seguiranno le testimonianze di Sergio Saroni, Massimo Orifio, Roberto Berbolini, Armando Torno; stasera alle 21, e in programma un recital su Arpino, di cui è regista Massimo Scaglione, che sarà animato da Gipo Farassino.

I lavori del convegno «L'uomo, lo scrittore» — promossi dal Comune con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione, [illegible] Regione e della Provincia — proseguiranno nella giornata [illegible] domani e si concluderanno con [illegible] proiezione del film tratto dal romanzo «Una suora di Ira». Giovanni Arpino sarà ricordato, nell'atrio del Centro [illegible] di Bra a lui dedicato, [illegible] un medaglione [illegible] dello scultore Giorgio [illegible] re.

Giovanni Arpino

g. n.

CALCIO - I risultati di Interregionale, Promozione, Prima e Seconda Categoria

Bra e Cuneo 80 fuori dalla Coppa Saluzzo e Albese superano il turno

Eliminato anche il Mondovì - Gare di campionato: pari dell'Interlanga, battute Pro Dronero e Busca

CUNEO — Cuneo 80 e Bra escono dalla Coppa Italia. I biancorossi hanno schierato in Toscana la formazione «Primavera», rinforzata da Calandra e Pesce e hanno ceduto 2-0 contro l'Aullese (gol di Nicola al 12' e di Mondello al 90').

Per i cuneesi, guidati da Enrico Bonomelli, Grosso (dopo [illegible] triangolazione con Pesce e Parola) con un forte tiro da fuori area hanno siglato il gol.

Anche il Bra ha giocato in formazione rimaneggiata e non è andato oltre lo 0-1 contro la Solbiatese. E' stata una partita di allenamento con poche occasioni da rete. I giallorossi hanno giocato l'intero secondo tempo ridotti in dieci uomini, dopo l'espulsione del libero [illegible]urone.

■ In Promozione si sono qualificate per il turno successivo della Coppa Italia l'Albese e il Saluzzo, è stato eliminato, invece, il Mondovì. L'Albese ha battuto il Millesimo per 3-1. Giocando finalmente con convincente determinazione, gli azzurri hanno ottenuto un successo che non solo consentirà di proseguire il cammino in Coppa, ma che darà loro morale in vista della continuazione del campionato. L'Albese è andata in vantaggio al 45' con Di Stefano, [illegible] dei migliori.

Al 49' c'è stato il gol del pareggio ligure, che è stato segnato da Bognanco su un calcio di rigore.

Gli azzurri si [illegible] però riportati [illegible] vantaggio al 85' con Girardi, che ha ribattuto in [illegible] una punizione di Di Stefano non trattenuta dal portiere ed hanno arrotondato il punteggio all'87' con Esposito.

Ha superato il terzo turno anche il Saluzzo che, ad Armo [illegible] Taggia, è stato sconfitto per 1-0, ma ha potuto far valere il largo 3-1 dell'andata. Il [illegible] della Taggese è stato realizzato al 1' della ripresa; successivamente il Saluzzo [illegible] è [illegible] con sufficiente sicurezza ed ha conquistato [illegible] qualificazione.

A Mondovì invece la formazione di Cavallo non ce l'ha fatta a ribaltare, contro il Cernusco sul Naviglio, l'1-3 dell'andata.

I monregalesi [illegible] fallito con Marrese [illegible] calcio di rigore al 1', poi [illegible] subito al 38' la rete degli ospiti. Il pareggio è stato siglato da Anselmi.

■ Per quanto riguarda gli incontri della tredicesima giornata del campionato di Promozione, ad Acqui il Busca è stato sconfitto per 1-0 dalla capolista. Il gol della vittoria è stato messo a segno da Gambatese al 10'. A Frugarolo l'Interlanga ha pareggiato 0-0, conquistando un altro punto importante per la propria classifica.

I langaroli hanno contestato l'arbitraggio eccessivamente casalingo ed hanno protestato per la mancata concessione di due [illegible]ci di rigore. La Pro Dronero è stata pesantemente battuta a Borgo S. Martino dal S. Carlo con il punteggio di 4-1.

■ Questi i risultati della Prima Categoria: Barge-None 2-2; Carmagnolese-Pedona 2-1; Cheraschese-Nichelino 1-1, Doglianese-Beinasco 2-0; Luserna-Picchi Volvera 3-0; Moretta-Cavallermaggiore 1-2; Trofarello-Ama Brenta Ceva 0-0; Valsangone-Cambiano 5-2.

Classifica. Doglianese p. [illegible]; None, Cheraschese, [illegible] vallermaggiore 17; Beinasco, Nichelino 16; Trofarello 14; Moretta, Luserna 13; Pedona, Picchi Volvera, Barge, Carmagnolese 12; Valsangone 11; Ama Brenta 4, Cambiano 2.

● In Seconda Categoria: Beinette-Revello 0-2; Boves-Peveragno 3-2; Fossanese-Trinitese 0-1, Narzolese-Centallo 3-0, Roata Chiusani-Racconigi 1-1; Savigliano 81-Benese Araja 0-2; Villanovetta-Roretese 1-1.

r. s.

PALLAVOLO - Grande prova (3 a 1) dei cuneesi

Alpitour vince ad Asti

ASTI — E' finito 3 a 1 per l'Alpitour il derby di pallavolo della A2 tra Asti e Cuneo. Il sogno di vittoria della Polenghi è durato [illegible] solo set, il primo, giocato alla grande da Lanfranco e Campos e conquistato con il punteggio di 15 a 11. Poi l'Alpitour, trascinato da un Hedengard sempre preciso e «onnipresente» ha imposto la legge del più [illegible] vincendo [illegible] altri tre set per 15-12, 15-8 e 15-9.

E' stata una partita [illegible] un pubblico di oltre [illegible] spettatori che [illegible] gremito [illegible] palestra dell'Istituto Gioberti destinata [illegible] ospitare il derby di pallavolo per il contemporaneo impegno del palazzetto da parte dell'Astense basket. [illegible] gradinate si sono confrontate, a volte in maniera piuttosto [illegible]de, le opposte tifoserie.

Nel secondo set l'Alpitour, allenato da Gabriele Melato ha saputo rimontare [illegible] 4 a 8 passando poi in vantaggio per 10 a 9. Riceve Ferrua, Hedengard alza e Gallia implacabile chiude: questo lo schema vincente dei cuneesi che più volte [illegible] «bucato» la difesa astigiana. «*Questa squadra ha poco carattere* — ha commentato a caldo l'allenatore della Polenghi Jurek Swierk — *appena fanno un errore si lasciano andare. Così è successo anche oggi*».

Polenghi Asti-Alpitour Cuneo 3-1 (15-11; 12-15; 8-15; 9-15).

Polenghi: Martino 2 punti; Lanfranco 2; Puntoni 3; Ruffinatti 3, Campos 11; Arnaud 0; Squizzato 3. *Alpitour*: Bedino 3 punti; Da Roit 0; Gallia 10; Ferrua 3; Hedengard 3; Salomone 0; Valsania 5; Vigna 5.

Daniela Cotto

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: U2 Rattle and Hum [illegible] gli U2 (musicale)
CORSO: La partita, con Faye Dunaway
ITALIA: Gole dodici anni dopo
NAZIONALE: S.O.S. (Dead [illegible] drhulli)
DON BOSCO: [illegible] Bosco con Ben Gazzara
MONVISO: Il grande Blek, con C. Piccioni

ALBA
EDEN: Il piccolo diavolo, con R. Benigni, W. Matthau (brillante).
MORETTA: La leggenda del santo bevitore (dramm.).

BARGE
COMUNALE: Secondo Ponzio Pilato, [illegible] Manfredi, S. [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Sugar baby

BRA
[illegible]: Sotto il vestito niente 2, con F. Gorini
VITTORIA: Il principe cerca moglie

DRONERO
IRIS: Fievel sbarca in America (cartoni); Bagdad café con [illegible]

FOSSANO
POLITEAMA: Nico

SALUZZO
CIVICO: [illegible]
ITALIA: [illegible]'s club

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible] piazza Rossetti 3
Bra: Fasis, via Parpaglia 1
Fossano: Municipale 1, via Roma 93
[illegible] San Chaffredo, [illegible] 58
Savigliano: Dominici, via [illegible] 2

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.858; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.125; Mondovì 4.42.44; Nucetto Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 33.99.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.26.
Polizia stradale: Cuneo 5.02.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrade Torino-Savona (0172) 41.28.24
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.51; Bra 42.11; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.21; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo 692.491; Ussl 59 Dronero 91.76.70; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 78.95.37, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano 3.39.01, Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano 83.61.11; Ussl 63 Saluzzo 40.21; Ussl 64 Bra 42.02.71; Ussl 65 Alba 36.32.11; Ussl 66 Mondovì 49.41; Ussl 67 Ceva 72.22.22
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171 67.048

BASKET - Giornalino in casa, Aba va in Liguria

Gli albesi da primato il Saluzzo per salvarsi

Serie C femminile: Pellicceria Marisa Cuneo giocherà a [illegible]

ALBA — Alla [illegible] del primato solitario in [illegible]ca, il Giornalino sarà impegnato ancora in casa, domani alle 21,15, nella decima giornata del torneo di serie C di basket.

Avversario di turno il Vado che ha 10 punti in classifica (contro i 14 [illegible] Giornalino) [illegible] è reduce dal successo interno con il forte Loano.

Un impegno dunque non facile per gli albesi i quali tuttavia, galvanizzati dalle ultime prestazioni, [illegible] sembrano disposti a rallentare [illegible] loro marcia.

Ha detto il c[illegible] Antonel[illegible] [illegible]: «*In questo periodo la squadra si sta esprimendo veramente ad alto livello. Il problema per noi è quello di mantenere la concentrazione anche con le formazioni che sulla carta sembrano più abbordabili. Con il [illegible] potrà recuperare Marullo*».

● Per l'Aba Saluzzo c'è domani [illegible] un altro delicatissimo scontro in chiave retrocessione. I saluzzesi saranno impegnati a La Spezia contro l'Eniosystem, formazione che occupa l'ultimo posto. Indispensabile quindi per l'Aba vincere su un campo non impossibile.

■ [illegible] settima giornata del campionato [illegible] C femminile, la Pellicceria Marisa giocherà in trasferta a Biella [illegible] il Soft Dream, domani alle 21. La formazione biellese è al penultimo posto della classifica con 4 punti.

■ In attesa [illegible] scontro per il primato con l'Abet, la formazione delle Fonderie Subalpine di Fossano giocherà domani ad Oleggio nell'ottava giornata del campionato [illegible] serie D.

[illegible] una formazione che si trova in classifica a due soli punti dalla coppia di testa, i ragazzi di Arese dovranno ritrovare [illegible] e la [illegible] trazione.

● In un continuo confronto a distanza con il Fossano, l'Abet [illegible] Bra andrà domani ad affrontare il Vigliano, la formazione che ha interrotto la serie positiva delle Fonderie. «*All'esperienza di Flaborea, opporremo i nostri Paschetta, Della Valle e Valenti, altrettanto dotati [illegible] classe, oltre alla [illegible] dei nostri giovani*» dicono i dirigenti.

● Ritrovato morale dopo le due consecutive vittorie casalinghe, l'Expo Casa di Savigliano giocherà domani in trasferta contro il Sidis di Le[illegible]. Il presidente Marco Tesio ha detto: «*La partita [illegible] prospetta durissima, poiché i nostri avversari sono molto forti. Il pronostico ci è nettamente sfavorevole*».

Aldo Scavino

Nel capoluogo negozi chiusi, tutti nel Tigullio per lo shopping

La Riviera batte Genova

Al movimento locale si sono aggiunti i turisti in arrivo per il lungo ponte [illegible] Sant'Ambrogio
Quest'anno sistemate in anticipo le decorazioni natalizie - Il parere dei commercianti

CHIAVARI — Genova commerciale piange, ma per una volta la Riviera ride. La decisione dell'assessore [illegible] munale genovese all'Annona Ivana Simonini di non concedere la deroga per l'apertura dei negozi domenica scorsa e [illegible] ha gettato nello sconforto i negozianti genovesi che fino all'ultimo avevano sperato di poter aprire per lo shopping prenatalizio, ma ha indirettamente favorito [illegible] operatori economici della Riviera. In tutti i centri del Tigullio e del golfo Paradiso, infatti, sia ieri che domenica scorsa i negozi di abbigliamento, giocattoli, [illegible] da regalo, casalinghi, insomma tutti quelli interessati al gran rito degli acquisti di Natale, erano aperti e frequentatissimi.

«Ogni [illegible] [illegible] al fenomeno degli abitanti [illegible] Riviera che approfittano di [illegible] domenica prenatalizia per andare a far compere a Genova; in questi giorni stiamo assistendo ad un fenomeno opposto, e la [illegible] non [illegible] fa dispiacere», commenta Giacomo Vallebella, vicepresidente dell'Associazione Commercianti di Chiavari. *«Certo la decisione dell'assessore genovese ci ha sorpreso, come [illegible] sorpreso i nostri colleghi di Genova. Eppure la signora Simonini è sempre [illegible] molto aperta e disponibile verso la nostra categoria»*.

Cercando di sfruttare [illegible] meglio il «black out» genovese, ma anche e soprattutto il lungo ponte di Sant'Ambrogio che ha portato in Riviera una notevole quantità [illegible] turisti milanesi e lombardi, i vari centri del Tigullio quest'anno [illegible] [illegible] attrezzati al meglio, e soprattutto per tempo, anche dal punto di vista dell'«arredo» urbano e natalizio. *«La concomitanza con il congresso internazionale dell'Associazione Amici del Presepio [illegible] [illegible] provvidenziale: a Rapallo le luminarie natalizie sono al loro posto dai primi di novembre, e in questi giorni la città sta assumendo un'atmosfera decisamente attraente, grazie allo sforzo congiunto [illegible] Comune e commercianti»*, [illegible]ferma Antenore Orsi, presidente dell'Ascom di Rapallo.

Accanto alle iniziative più tradizionali, come luminarie e alberi [illegible] Natale diffusi [illegible] po' dappertutto e decorazioni varie, in via Mazzini (il «Caruggio» di Rapallo) i commercianti hanno organizzato anche una lotteria, regolarmente autorizzata dal ministero delle Finanze, che pone in palio per i clienti addirittura un'auto: un grosso sforzo economico ed organizzativo (i primi contatti col [illegible] risalgono a sei mesi fa) che, si spera, darà i suoi frutti.

Anche chi si è recato a Recco [illegible] Santa Margherita, come a Lavagna e a Sestri Levante, ieri e domenica scorsa ha potuto fare regolarmente i propri acquisti.

Dice l'assessore Gianfranco Ferrini, [illegible] Santa Margherita: *«Per noi, durante il periodo invernale, [illegible] domenica è un giorno lavorativo [illegible] gli altri. E proprio per questo i negozi d'abbigliamento, ad esempio, recuperano l'apertura domenicale tenendo chiuso per tutto il lunedì e il martedì mattina»*.

A Chiavari, [illegible] via Vittorio Veneto e in «Caruggio Drito», sono ricomparse le «passière» in moquette rossa che, distendendosi tra i portici, danno [illegible] tono [illegible] e invitante alla strada. Peccato che, anche [illegible]est'anno, alcuni commercianti [illegible] abbiano voluto partecipare alle spese e che quindi, davanti [illegible] alcuni negozi, la passiera si interrompa per riprendere davanti al [illegible]gozio successivo.

Commenta Giacomo Vallebella: *«Aderire o meno alle iniziative natalizie è una scelta di ciascun commerciante, non si tratta comunque di spese folli visto che tra illuminazione (il Comune fornisce i punti luce e paga il consumo Enel) e passiere [illegible] spendono in media centocinquantamila lire»*.

[illegible] tutto il Tigullio, comunque, si sta assistendo a un vero e proprio «risveglio» dei commercianti.

Conferma da Rapallo Antenore Orsi: *«Vent'anni fa lavorare alla domenica era [illegible]sa normale, poi, a metà degli Anni Ottanta, per due o tre anni siamo diventati tutti un po' «signori», e abbiamo fatto [illegible] battaglia per tenere chiu[illegible]. Ora le cose stanno [illegible]biando, ci è ritornata la voglia di stare nei negozi, negozi rinnovati, moderni, belli: quelli che la clientela chiede [illegible]»*.

Marco Raffa

Grazie a Genova momento felice [illegible] commercio del Levante

La scorsa notte dalla polizia allo svincolo dell'autostrada di Nervi

Sequestrata eroina pura oltre 25 miliardi il valore

La droga era nascosta in un camper - L'autista è riuscito a scappare - Una «soffiata»?

GENOVA — Una partita di 24 chili e quattrocento grammi [illegible] eroina [illegible] (quella cosiddetta «turca») [illegible] valore [illegible] circa 25 miliardi se confezionata in bustine e messa in circolazione al dettaglio, è stata sequestrata la scorsa notte a Genova dalla polizia.

Le circostanze che hanno dato luogo al sequestro sono [illegible] misteriose: non [illegible] esclude che nei prossimi giorni possano emergere grosse novità e anche arresti (per il momento non [illegible] ne sono). Infatti, secondo il ca[illegible] [illegible] squadra mobile, Gaspare Palella, la «partita» sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno [illegible] eroina della piazza genovese per almeno due mesi.

Questa la ricostruzione ufficiale dei fatti. Nella notte tra ieri e ieri l'altro, verso l'una e mezzo, alcune pattuglie della mobile, [illegible] appostate e in attesa, [illegible] [illegible] l'alt, all'uscita dello svincolo dell'autostrada a Nervi, a una camper targato Genova.

L'uomo che era al volante [illegible] ha obbedito, [illegible] invece proceduto per alcune centi[illegible] di metri, quindi ha arrestato il veicolo, e s'è dileguato nella notte, scomparendo lungo le balze tortuose, ricoperte di bassa vegetazione, della zona. Gli agenti hanno trasferito il camper (che è poi risultato rubato a un cittadino genovese che ne aveva già fatto regolare denuncia alcuni giorni fa: persino il bollo era scaduto) [illegible] questura: nell'abitacolo c'era soltanto l'enorme ruota [illegible] [illegible] di un Tir, che è risultata piena di eroina, ben impacchettata in sacchetti di plastica.

Alla polizia risulterebbe che il valore all'ingrosso di 24 chili e mezzo di eroina «bra[illegible]na», pura, di raffinazione turca, supera i due miliardi. Trattata e rivenduta il suo valore [illegible] aggira su oltre venticinque miliardi. [illegible] tratta, a quanto risulta a Genova, d'una delle maggiori partite [illegible] eroina sequestrate negli ultimi anni. Solo due volte [illegible] state intercettate [illegible] di dimensioni maggiori.

Le supposizioni sull'operazione sono ovviamente molte, ma [illegible] c'è una risposta sicura a nessun interrogativo. Certo gli agenti, chiusi nel più stretto riserbo, hanno agito in seguito a lunghe, pazienti indagini e, ovviamente, dopo una «soffiata». La stessa fuga del misterioso autista del [illegible] [illegible] più d'una perplessità. E' chiaro che la imponente partita [illegible] più [illegible] droga [illegible] attesa dai grossisti di Genova: c'è stato un «tradimento» o [illegible] «talpa»? E' difficile dare per [illegible] [illegible] risposta definitiva, anche [illegible] certamente, ci avranno nuovi sviluppi nell'indagine.

Genova, com'è noto, è [illegible] delle città dove maggiormente [illegible] la droga: [illegible] a questo momento i morti per eroina dall'inizio dell'anno sono trentasette, mentre l'anno scorso erano stati [illegible] [illegible] trenta. Secondo i dati in possesso alla polizia, nella provincia i tossicodipendenti sono circa diecimila, almeno quelli schedati e conosciuti e dediti all'eroina. Mancano, per via della diversità della droga, dati più precisi [illegible] consumatori abituali [illegible] droghe leggere o [illegible], la sostanza più costosa che [illegible] prendendo piede con sempre maggiore diffusione e sulla quale, a quanto si dice, l'organizzazione internazionale sta puntando di più.

p. l.

Genova. Agenti di polizia con l'eroina sequestrata [illegible]

Nell'ambito della lotta all'inquinamento

Blitz dei carabinieri a Genova e Chiavari

Operazioni anche in Val Fontanabuona - I controlli [illegible] sessanta denunce

GENOVA — Una cinquantina di [illegible], responsabili di aziende [illegible] operano in vari settori, comprese alcune strutture sanitarie pubbliche, di Genova e della provincia, sono state denunciate dai [illegible] del reparto operativo del gruppo di Genova che [illegible] agito [illegible] collaborazione con i militari del «Nucleo operativo ecologico» di [illegible] per violazione delle [illegible] sulla tutela dell'ambiente. Nel corso dell'operazione, [illegible] a verificare il rispetto delle norme vigenti nel settore dell'eliminazione delle scorie di lavorazione, dello scarico delle acque reflue e, in generale, di ogni residuo inquinante, sono stati effettuati circa 260 controlli da Sestri Levante a Arenzano, nel Ponente della provincia genovese.

Per quanto riguarda le persone denunciate, si tratta di responsabili di aziende che operano in vari settori (cave, lavanderie, mattatoi, distributori [illegible] [illegible] ospedali con particolare riferimento a laboratori [illegible] [illegible] e gabinetti di radiologia).

Il «blitz» rivierasco dei [illegible]rabinieri del «Nucleo operativo ecologico» di Roma [illegible] avuto [illegible] capitolo anche [illegible]l'entroterra [illegible] Chiavari, dopo i controlli, le denunce e le contravvenzioni eseguite nel territorio di competenza della tenenza di Sestri Levante. In Val Fontanabuona gli specialisti del Nucleo Ecologico, [illegible] collaborazione con i responsabili delle stazioni della vallata hanno effettuato oltre un centinaio di ispezioni in altrettante situazioni «a rischio»: [illegible] industrie, 16 cave, 4 mattatoi (tra cui quello di Chiavari), 10 frantoi, undici lavanderie industriali e commerciali, 8 depuratori e collettori fognari comunali, 9 stazioni di servizio.

[illegible] bilancio dell'operazione, reso [illegible] dal comandante della compagnia di Chiavari, capitano Salvatore Iannizzotto, parla [illegible] dieci denunce a piede libero per altrettante violazioni dell[illegible] [illegible] speciale a difesa dell'ambiente [illegible] numerose contravvenzioni per scarichi inquinanti e irregolarità in materia ecologica. *«Un'operazione che, al [illegible] là delle statistiche, è servita anche da campanello d'allarme per tutti gli inquinatori, grandi e piccoli, pubblici e privati»* spiega il capitano Iannizzotto.

Dai controlli [illegible] è comunque emerso un dato [illegible] pante: un'azienda su dieci [illegible] risultata [illegible] in regola; dalle macellerie e mattatoi che immettono direttamente nella fognatura liquami di macellazione, alle [illegible] di aziende che scaricano le acque di lavorazione nel torrente Lavagna, alle industrie che smaltiscono rifiuti speciali gettan[illegible] lungo le rive dei torrenti, o che risultano prive di impianti di depurazione. Per arr[illegible] alle stazioni di servizio ed autolavaggi che spesso smaltiscono acque nere e oli usati in modo a dir poco «disinvolto».

m. r.

L'ex capo della Loggia P2 da due giorni alberga nel prestigioso «Cenobio dei Dogi»

«Pronto, qui è Gelli da Camogli»

Un pranzo interrotto da continue telefonate - Probabilmente ha cominciato a scrivere un lungo diario - C'è chi teme che tenti [illegible] ricostruire [illegible] sua rete di «amicizie» - L'aspetto giovanile non tradisce problemi di salute

Camogli. Licio Gelli, semínascosto, al «Cenobio dei Dogi»

CAMOGLI — Il branzinotto del golfo ai ferri si fredda nel piatto, e il cameriere n[illegible] lo [illegible] un altro. Licio [illegible] non ha tempo di [illegible] né di rimanere tranquillo al suo tavolo d'angolo del ristorante del «Cenobio dei Dogi», il volto [illegible] da bottiglie di vino e [illegible] minerale. Tenta un boccone, poi si sposta nella saletta che fa da ingresso al ristorante, per telefonare e per ricevere telefonate. Pare che [illegible]so dell'apparecchio posato su un tavolo fra fiori finti, sia lo scopo della sua giornata, e forse lo scopo stesso della sua vita. Si irrita. *«Signorina, ho avuto Ginevra in pochi minuti, perché per avere Roma ne devo aspettare quaranta?»*.

Il maître è tutto per lui, nel ristorante che è una balconata sul mare, con lo sfondo del[illegible] chiesetta antica che pare emergere dalle onde. Un paesaggio stupendo, nella giornata di sole. Ma Licio Gelli non ha né tempo né voglia di guardarlo.

Al tavolo, parla piano, fitto, con un amico, forse quello [illegible] lo aiuta a [illegible] le sue memorie che, secondo indiscrezioni, avrebbe proprio cominciato l'altro ieri, appena arrivato al «Cenobio». Non sorride mai. [illegible] passa continuamente l'indice, [illegible] traverso, sul labbro superiore: [illegible] vecchio tic, forse emblematico perché suggeri[illegible] il desiderio di silenzi.

Licio Gelli ha il suo severo [illegible] normale: abito scuro a righine sottili, [illegible] [illegible] celestino, cravatta scura. Da [illegible] balza dal tavolo al telefono nove volte, ha [illegible] il risotto, che ha pranzato a due metri di distanza: non si direbbe sia sofferente, tanto meno che abbia necessità di un intervento al cuore come continua a dichiarare da quando è rientrato in Italia. Ha un aspetto giovanile, solo i capelli [illegible] [illegible] bianchi che grigi, solo il naso pende di più sulla bocca dalle labbra a fessura.

E' [illegible] Una sola volta va a rispondere [illegible] telefono il [illegible] amico, che quando torna riferisce: *«Anche a Parigi è [illegible] ok»*. Pochi frammenti di discorsi, qualche indiscrezione, aiutano a cercare di sapere qualcosa sul soggiorno di Gelli a Camogli. Primo, ricerca della tranquillità, e il «Cenobio» la offre: ieri a pranzo c'erano in dodici. Nei dintorni, nessuna telecamera. Del resto a guardia della privacy del venerabile, sono agenti della Digos che controllano ogni passo, anche il corridoio dove si affaccia la suite numero 52 dove l'ex capo della P2 abita. Secondo: il libro che ha cominciato si proporrebbe di rovesciare le infamanti accuse che a Gelli sono arrivate da ogni parte, per ogni fatto criminoso nella «Gelli-story»: si intenderebbe [illegible] che non hanno retto i [illegible] [illegible] una strategia della tensione che avrebbe insidiato addirittura le istituzioni democratiche.

Terzo: E' vero che Gelli sta cercando di ricostruire la sua misteriosa ragnatela di potenti amicizie? Difficile escluderlo visto che, sia a pranzo che [illegible] camera, il telefono [illegible] rimane mai sospeso: *«Stiamo diventando una centrale della Sip»* si lascia scappare un inserviente dell'albergo. Il pranzo si consuma alla svelta (fruscè [illegible] un succo d'arancia [illegible]. In una saletta adiacente, [illegible] una coppa di champagne bevuta con amici toscani. Poi va in camera.

Il corridoio della suite è deserto. Dalla «52», se uno è curioso può sentire il rumore di una macchina da scrivere. [illegible] [illegible] Raffaello con la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] padre prepara un memoriale? *«Non ne ho bisogno di riposo»*, è la risposta secca. Dalla camera il ticchettio della macchina da scrivere gli [illegible], perché squilla [illegible] telefono.

Ecco Licio Gelli [illegible] «Cenobio» di Camogli: un uomo che pare solo, certamente di buona salute, con l'atteggiamento severo di chi è abituato a comandare. [illegible] Gelli non pare [illegible]to.

Guido Coppini

■ Oggi a Sori i funerali dell'agricoltore

SORI — Si svolgeranno questa mattina nella chiesa parrocchiale di Sussisa i funerali di Alessandro Benvenuto, 32 anni, l'agricoltore ucciso forse da un'overdose e trovato privo di vita, lunedì mattina, in un prato in frazione Fulle, a poca distanza dalla località «Lago» dove il giovane abitava con la famiglia. Erano [illegible] il padre Giustino e il fratello Franco a trovare il cadavere [illegible] congiunto, del quale dal giorno precedente non si avevano più notizie. Nei giorni scorsi la salma di Benvenuto [illegible] stata sottoposta [illegible] autopsia.

■ Santa, [illegible] [illegible] Monte?

[illegible] MARGHERITA — Potrebbe chiudere presto la [illegible] sammargheritese dell'Ente Monte di Portofino, messa gratuitamente a disposizione dal Comune di Santa Margherita dopo che l'assessore regionale Inez Boffardi aveva indicato in Santa Margherita la sede provvisoria dell'Ente. Nello statuto dell'Ente Monte, approvato l'altro giorno dalla giunta regionale, si parla infatti [illegible] «sede provvisoria presso la Regione Liguria» a Genova, e si prevede anche una spesa di otto milioni di lire per l'affitto dei nuovi uffici.

■ L'inchiesta in Comune a Chiavari

CHIAVARI — Come anticipato nei giorni scorsi dallo stesso magistrato, l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore generale della Repubblica di Genova Michele Marchesiello sull'operato dell'amministrazione [illegible] Chiavari continua a seguire due filoni: quello degli interrogatori dei 24 accusati (assessori in carica ed ex, funzionari comunali, imprenditori) e quello degli accertamenti su documenti e [illegible] bere. Per questo l'altro giorno alcuni finanzieri si [illegible] [illegible] vamente recati in Municipio dove hanno chiesto e ottenuto copia di alcune delibere (quelle all'esame sono [illegible] centinaia) riguardanti questa volta tutto l'iter dell'insediamento delle cooperative nella zona della «Franco».

■ Un operaio muore a Campi

GENOVA — Grave incidente sul lavoro ieri nello stabilimento siderurgico di Campi, a Genova. [illegible] [illegible] di 49 anni, Gino Gallo, nato a Pola ma residente a Genova, è morto in seguito a una caduta dalla pressa [illegible] quale stava lavorando. Gallo, che si trovava insieme [illegible] [illegible] compagno di lavoro ad un'altezza di quattro metri dal suolo, mentre stava compiendo alcuni lavori, ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto a terra battendo la testa su alcuni tubi. E' [illegible]to immediatamente soccorso. Trasportato all'ospedale di Sampierdarena, l'uomo, purtroppo, vi è giunto cadavere.

Il Comune vuole per il paese [illegible] nuovo piano commerciale

Portofino cerca il barbiere

PORTOFINO — Il barbiere se n'è andato da tempo, la macelleria (l'unica) chiuderà alla fine dell'anno, il ferramenta non c'è più ormai da molti anni. La dorata Portofino, che d'estate è [illegible] delle culle del «jet-set» internazionale, d'inverno, nei periodi morti, torna [illegible] essere un paesino di 650 abitanti. [illegible] tutti i suoi problemi. E tra questi quello di avere una rete commerciale inadeguata, ricca più [illegible] gioiellerie e boutiques che [illegible] negozi d'alimentari.

Per cercare di risolvere questo problema, che rischia di rendere sempre più largo lo «stacco» tra la Portofino città di residenti e la Portofino turistica, l'[illegible] ne comunale capeggiata dal sindaco Gianni Artioli ha deciso [illegible] affidare ad un professionista la stesura di [illegible] piano commerciale. Per Portofino [illegible] si tratta [illegible] un'autentica novità: finora ogni decisione sulle nuove licenze è sempre stata presa dall'amministrazione comunale o, [illegible] massimo, [illegible] commissione licenze allargata agli operatori economici locali.

«Tra gli scopi del piano commerciale, che il professionista incaricato dottor [illegible] dovrebbe consegnare entro l'estate, c'è quella di una maggior [illegible] del piccolo commerciante, che ha problemi di sopravvivenza, schiacciato com'è dal caro-affitti» spiega Artioli. I fatti, e non solo a Portofino, confer[illegible] un [illegible] dappertutto certe categorie, come i barbieri da uomo, sono [illegible] «espulsi» dal centro e sopravvivono, dove esistono ancora, in zone periferiche. E come i barbieri, tante altre categorie. Dice Sergio D'Astu, titolare dell'american bar «Scafandro» [illegible] Calata Marconi: *«Io sono a Portofino da dieci anni e ho visto scompa[illegible] molti negozi, perché i titolari [illegible] erano in grado di continuare a pagare gli affitti vertiginosi richiesti dai proprietari dei muri. Oggi per molti acquisti bisogna andare a Santa Margherita o Rapallo e i più danneggiati sono proprio i residenti»*.

Un piano commerciale, dunque, potrebbe servire a mettere un po' d'ordine in un settore che, se non proprio all'anarchia, certo [illegible] questi ultimi anni è andato avanti senza programmazione.

Commenta Augusto Gazzolo, cugino di Artioli e suo predecessore come sindaco: *«All'inizio del mio mandato avevo lanciato l'idea di un piano commerciale, ma ci fu chi, in giunta, silurò la proposta affermando che dieci, dodici milioni per un incarico professionale erano soldi buttati. Ora sembra ci si stia muovendo di nuovo verso [illegible] programmazione del settore»*.

m. r.

Il bus con la stella cometa

A Genova due linee speciali per limitare l'afflusso delle auto in centro nel periodo natalizio - Capolinea in piazzale Kennedy - Le vie interessate

GENOVA — L'azienda municipalizzata trasporti (Amt) di Genova ha istituito, [illegible] occasione delle festività natalizie e in concomitanza con i provvedimenti adottati dall'assessorato comunale al Traffico per limitare l'affluenza delle auto verso il centro cittadino, due linee [illegible] bus che — attraverso due direttrici — servono rispettivamente le zone a destra e a sinistra dell'asse di via [illegible] Settembre.

Il nuovo servizio funzionerà dall'11 al 24 dicembre. Le due linee, che sono a tutti gli effetti linee urbane a tariffa normale, sono contraddistinte da due simboli raffiguranti un albero natalizio e una cometa. Entrambe hanno il capolinea in piazzale Kennedy dove, per favorire l'interscambio, è situato un parcheggio per circa duecento automobili.

Questi i percorsi. Linea «alberello»: piazzale Kennedy, viale Brigate Partigiane, via Diaz, via Brigata Liguria, via XX Settembre, piazza De Ferrari, via Dante, galleria Colombo, via Macaggi, [illegible] Brigate Partigiane, piazzale Kennedy.

Linea «stella di natale»: piazzale Kennedy, via Brigata Bisagno, piazza Verdi, via Fiume, via XX Settembre, piazza De Ferrari, via Roma, piazza Corvetto, via Serra, via [illegible] [illegible], piazza Verdi, via Brigata Bisagno, viale Brigate Partigiane, piazzale Kennedy.

L'operazione-traffico è scattata lunedì 5 dicembre quando sono entrati in vigore i divieti di parcheggio assoluto nel tratto [illegible] ciale che [illegible] da piazza della Vittoria [illegible] a piazza della Nunziata. Inoltre sono entrate in funzione le corsie gialle preferenziali in via XX Settembre. I provvedimenti del Comune hanno lo scopo di creare un movimento più fluido, favorendo taxi e bus.

Domani e domenica al Palasport di Genova gli assi delle due ruote

Gli acrobati del Superbowl

I più bei nomi del motocross europeo e statunitense si giocano il titolo mondiale Masters - I protagonisti e gli orari - Come seguire la manifestazione - Gli altri spettacolari appuntamenti

GENOVA — Lo sport [illegible]se, avaro di manifestazioni ad alto livello, propone per domani e domenica la 9ª edizione del Superbowl [illegible] motocross, un cocktail di acrobazia, spettacolo ed abilità di guida. Alle due giornate parteciperà tutta [illegible] del motocross mondiale.

La storia del superbowl. Inserito nelle celebrazioni di Liguria Sport '92, la gara genovese è stata collocata, per quanto concerne la prova di sabato [illegible] nel circuito internazionale «*Masters of Motocross*» che racchiude tutte le «prove» [illegible] d'elite. La gara [illegible] domenica è invece inserita, come lo [illegible] anno, nel calendario della Coppa del Mondo di Stadium Cross.

I protagonisti. Tutti i [illegible] più famosi del cross mondiale saranno domani a Genova. Il folto gruppo americano sarà capitanato da Ricky Johnson, [illegible] protagonista della precedente edizione ed atteso ad una conferma. Altri due americani sono al centro dell'attenzione, si tratta di Matiasevic e del 18enne Bradshaw, già inserito nel Team Yamaha nonostante la giovane [illegible] età. Gli europei opporranno il belga Eric Geboers, nel passato campione iridato nelle tre cilindrate, mentre i colori [illegible] saranno difesi da Alex Puzar, il «*piemontese volante*» di Ceva che vinse a Genova due anni or sono.

La classifica iridata. Tanti bei nomi, tutto il Gotha della specialità, dopo le prove di Parigi (30 novembre) e Bercy (1 e 2 dicembre) uno svedese ed un americano in vetta alle rispettive graduatorie: per il Campionato del Mondo lo svedese Niklasson, mentre la graduatoria Masters vede al comando l'americano Ron Lechien con l'ultima tappa prevista per febbraio ad Houston.

Le manifestazioni collaterali. Nell'ambito del [illegible] of Motocross e del Campionato del Mondo di Stadium Cross si terrà anche una esibizione di «*Space Jump*», gara che [illegible] in una prova di salto acrobatico di particolare difficoltà e spettacolarità. La proclamazione dei vincitori spetterà al pubblico del Palasport. Seconda manifestazione collaterale sarà una esibizione [illegible] Rock and Roll acrobatico che vedrà impegnata [illegible] squadra campione del mondo.

Biglietti e consigli utili. Già oltre cinquemila i biglietti venduti non solo in Liguria ma in tutta Italia con molte prenotazioni anche dall'estero: la manifestazione è di livello mondiale e perciò domani e domenica il Palasport sarà un pullulare di lingue nel denominatore [illegible] dello spettacolo motociclistico. La prevendita dei biglietti si tiene ai botteghini della Fiera del Mare da[illegible] 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Per raggiungere la sede di vendita dei biglietti e il Palasport è necessario, per i giovani provenienti dalle due Riviere o da fuori regione, fare riferimento alla stazione ferroviaria di Genova Brignole: usciti di stazione esiste un servizio [illegible] autobus (il numero [illegible] o gli appositi autobus contraddistinti [illegible] sigla K in direzione Fiera del Mare). Esiste anche un ampio parcheggio per le auto, ma i tempi di uscita, con tale mezzo, potranno poi essere necessariamente abbastanza lunghi.

Gli orari. Per concludere gli orari, l'elemento essenziale per assistere con tutta calma [illegible] spettacolo del Palasport, domani inizio alle ore 20, mentre per domenica appuntamento pomeridiano dalle ore 15 in avanti.

Giancarlo Scartozzoni

Genova. Domani e domenica appuntamento col Superbowl

■ Ai francesi la «12 ore» boccistica

VENTIMIGLIA — Lusinghiero successo per la prima edizione della «12 ore» boccistica organizzata [illegible] Ventimigliese, [illegible] collaborazione con L'U.B. Roverino, nell'impianto coperto di Peglia. La vittoria finale è andata alla squadra francese di Nizza guidata dal nazionale Fernandez che [illegible] gareggiato con il giovanissimo [illegible] (giudicato il miglior bocciatore del torneo) e il bravo Bernardoni; nell'ultimo turno il terzetto transalpino ha avuto la meglio, per 9-6, sulla compagine dell'Armese composta da Giacomo Anfossi, Rousio e Scarato.

Le due finaliste si erano guadagnate l'accesso al match decisivo vincendo i gironi di qualificazione: i francesi, finiti alla pari con la Müller Bordighera, erano passati in quanto si erano aggiudicati il confronto diretto.

La classifica, sino al settimo posto, si completa con A. B. Borgo di Sanremo, Müller, [illegible] B, Ventimiglia e Roverino.

Le spedizioni per le Coppe dei tifosi bianconeri e nerazzurri

Savona, così si soffre per Juventus e Inter

Come sempre numerosi pullman - Storia di uno striscione che [illegible] il giro d'Europa

SAVONA — Se Inter-Juventus rappresenta [illegible] più classica tra le sfide calcistiche del campionato, il derby d'Italia per il blasone e la storia di due squadre che hanno affascinato più [illegible] una generazione [illegible] sportivi, la tradizionale rivalità tra la Vecchia Signora e il Biscione si riflette a Savona nei due [illegible] tifosi più rappresentativi.

Dopo [illegible] e nefasti [illegible] serata di Coppa Uefa, mercoledì, i due clan sono tornati in città con stati d'animo assai diversi. Sei pullman pieni di entusiasmo [illegible] partiti complessivamente da Savona, solo quelli di fede bianconera hanno effettuato il rientro [illegible] la stessa gioia che li [illegible] accompagnati all'andata.

La Juventus club di Savona ha più di venticinque anni, essendo stato fondato [illegible]cialmente nel 1963, e da sempre [illegible] la sua sede presso il [illegible] Traversa. E' presente in quasi tutte le trasferte della squadra bianconera ed è tuttora fra i club più attivi in assoluto, tanto che, come sanno tutti gli juventini, ospita annualmente l'assegnazione del premio «*Timone d'oro*» a giocatori e dirigenti bianconeri.

Franco Traversa, fondatore e presidente dello Juventus Club, dice: «*Abbiamo circa 700 soci fra i quali [illegible]nali, ma contiamo di arrivare presto a un migliaio di iscritti. Per quanto riguarda le partite di campionato, l'organizzazione delle trasferte è curata da noi, mentre quando si tratta di seguire la squadra all'estero, tutto si svolge in collaborazione con lo Juventus club* [illegible]».

La società bianconera ha recentemente varato nuove e precise disposizioni sulle mo[illegible] di fondazione. Conferma Franco Traversa: «*La Juventus è l'unica società di calcio che obbliga i [illegible] a sottoscrivere un atto notarile al momento della fondazione. Per avere un preciso e capillare controllo degli [illegible]ciati, ma anche per garantire un'equa distribuzione dei biglietti. Con questo sistema gli Juventus Club in Italia sono scesi da oltre 2000 a poco più di 700, obbligati legalmente ad essere apolitici e a perseguire scopi soltanto educativi e sportivi. Inoltre l'attivo annuale del club viene distribuito ad un ente assistenziale e, quest'anno, i nostri fondi andranno all'Ospedale S. Paolo per l'acquisto [illegible] un fabbricatore di ghiaccio*».

Gli sportivi savonesi di fede nerazzurra hanno invece il punto d'incontro presso il bar Equador di via Corsi dove ha sede l'Inter Club Savona, i cui 400 iscritti festeggiano quest'anno il decennale della fondazione.

Per la verità, l'amore savonese per i nerazzurri è di ben più lunga [illegible] Enrico Fabbri, l'attuale presidente dell'Inter Club, fondò infatti il primo Circolo Nerazzurro savonese nel lontano 1958 ed oggi i tifosi interisti di Savona [illegible] conosciuti ovunque soprattutto per merito di uno striscione che ha fatto davvero il giro d'Europa.

[illegible]no al [illegible]tore del club nerazzurro: «*Questo striscione è la nostra nota caratteristica e [illegible] abbiamo portato in ogni trasferta non solo come simbolo dei tifosi savonesi, ma come messaggio di simpatia e sportività. Il nostro è un club di appassionati disposti anche a tre giorni [illegible] viaggio in automobile per vedere l'Inter. Soprattutto all'estero, abbiamo spesso ricevuto manifestazioni di simpatia*». **p. p.**

■ Rugby: vincono Gens Savona e Sestri B

GENOVA — Ha riposato la serie C1 per la concomitanza degli impegni delle nazionali maggiori. Nel rugby, via libera quindi al campionato regionale, cioè alla C2, giunta alla quinta di andata.

I risultati dell'ultimo turno confermano che la lotta è ristretta alle prime quattro, con le due ponentine (Gens Savona e San Marco Imperia) [illegible] non cedono di fronte a Cffs Cogoleto e Sestri Ponente B. Una lotta molto incerta, un lungo derby [illegible] le due Riviere.

Il Gens Savona è passato sul campo del [illegible] Fruttuoso grazie a una grande prestazione di Solazzi, Ermellino e Fabrini. Niente da fare, invece, per il San Marco Imperia nella tana del forte Sestri B. I soli Roggero e Donati sono andati in meta tra gli imperiesi, senza però che le susseguenti trasformazioni venissero sfruttate. Per i genovesi hanno segnato Liotti e Monaldi, coadiuvati da Narizzano con una trasformazione e un penalty.

Risultati: San Fruttuoso Genova-Gens Savona 3-27; Mulazzo-Gacus Sanremo 40-0; Sestri B-San Marco Imperia 13-6. Hanno riposato: Vallestura e Cffs Cogoleto.

Classifica: Cffs Cogoleto e San Marco Imperia punti 8; Gens Savona e Sestri Ponente B 6; Mulazzo 2; San Fruttuoso Genova, Gacus Sanremo e Vallestura 0.

Sanremo, San Fruttuoso e Mulazzo due partite in meno; Sestri B, Savona, Vallestura e Cogoleto una partita in [illegible].

[illegible] - Si gioca in A e B

I tornei nel vivo

Superato il primo quarto di campionato, il torneo di bocce si avvia a concludere il 1988 [illegible] una serie di tre turni prima [illegible] natalizia. Un trittico che dovrebbe sancire senza più ombre di dubbi quali saranno le protagoniste dei playoff di aprile-maggio. Già il turno di venerdì scorso ha fornito poche sorprese, un segno, questo, che le varie formazioni sono ormai rodate al punto giusto.

F[illegible] sotto questo profilo solo la serie B, per sua naturale caratteristica di gioco e di continua evoluzione tecnica e addirittura [illegible] giocatori, può riservare qualche sorpresa. Un esempio? Il vertice della B risulta toccata una volta sconvolto dall'esito di uno dei tanti scontri diretti. E' successo al Cogoleto per cinque giornate [illegible] leader, e poi sonoramente sconfitto in casa della diretta antagonista, ed ora nuova capolista, il San Genesio, alla quale ha dovuto concedere 5 dei 6 punti in palio.

La serie B, con i suoi quattro raggruppamenti, è anche fucina di scontri [illegible] dal vago sapore della vendetta. Sono molti i club che schierano infatti, in gironi diversi, due [illegible] proprio per dare la possibilità a tutti i loro giocatori di scendere in campo. Capita così che il computer ponga nella stessa serata e campi [illegible] scontri. Venerdì scorso è stato il caso di Lady [illegible] Cavalluccio-Serenella che si sono affrontati contemporaneamente in B1 e B2 e di San Genesio-Cogoleto in B3 e B4.

Curiosamente nelle [illegible] due sfide è uscita una vittoria per parte, nel secondo [illegible] addirittura se il Lady in B1 ha rifilato un secco 6-0 agli ospiti, col medesimo risultato l'Haiti in B2 ha rispedito a casa i dianesi. Solo nella sfida incrociata San Genesio-Cogoleto non c'è stato lo scambio di cortesie. Dal doppio incontro i vadesi sono usciti con due sonanti 5-1, uno dei quali, come detto, è valso il primato in B3.

Dalla rassegna della settima di andata, in programma questa sera, viene fuori, [illegible] prattutto per la A, un programma piuttosto interlocutorio dove l'interesse più che sulla lotta al vertice si sposta sugli scontri diretti per le posizioni di rincalzo. Ben altra situazione in B dove [illegible] fermento di classifica porta spesso incontri di verifica tra le prime della classe.

Nel vasto e variopinto menù di stasera proponiamo l'attenzione su Sesto-Europa ad Ortovero in B1; Cavalluccio-Haiti a Pietra Ligure per la B2, Cogoleto-Enel in B3 e due incontri in B4, entrambi a Varazze, Giardino-Quiliano e Gatto Nero-Sar, Ladore. Questi infine gli incontri in programma questa sera in serie A (inizio ore 20,30): ad Imperia Carla (24)-Monesi (18); a Finale Ligure Casanova (17)-Ariston (17); a Savona San Isidoro (18)-Bar de Mel (18); a Pietra Ligure Pontevecchio (28)-Dlf (13); a Loano Conca d'Oro (19)-Black Bull (15); a Varazze Arci (19)-Zinolese (10). **a. d.**

Ieri a Sestri Levante e Lavagna i rodaggi delle rappresentative

Solo la Promozione convince

[illegible] della Coppa [illegible] il [illegible]

Sei squadre liguri impegnate in Coppa Italia di Promozione e Interregionale con una sola qualificata, il Pontedecimo di Victor Brogi. La squadra granata, al completo, ha rimontato il passivo di 2-0 rimediato a Venturina, riequilibrando la situazione al termine dei due tempi regolamentari, conclusisi sul 2-0 per il Pontedecimo grazie alle reti di Magnetto su rigore al 23' e Molinari al 48'. Sul 2-0 il Pontedecimo ha continuato ad attaccare cercando la rete qualificazione e Assandri nel finale ha dovuto sventare un pericoloso contropiede degli ospiti. Decisivo l'apporto del n. 1 granata nella «coda» dei rigori. 4-4 dopo la prima serie (Magnetto sbaglia un tiro, ma Assandri rimedia). Prosecuzione e gol di Onlio per il Pontedecimo e seconda parata, questa decisiva, del portiere genovese.

Passiamo alle dolenti note ed in particolare alla clamorosa debacle esterna della Cairese, sconfitta a Bozzano con un pesante 8-0. Aneclo Seghezzo ha schierato gli Under, rendendo tutto facile per i locali, in gol con una doppietta di Bacci e reti singole di Bursanti, Andreucci, Favilli, Perini, Castaldi su rigore, ed un'autorete di Pennino.

Vittoria di misura, ma inutile per la differenza reti, per la Tagsese: 2-1 per il Saluzzo all'andata e 1-0 per la Taggese il ritorno, grazie alla rete di Tirone al 48'. Attacchi insistenti [illegible] termine ma qualificazione per la compagine piemontese che ha presentato nelle proprie file l'ex atalantino Bertuzzo. Sconfitta del Millesimo contro l'Albese per 3-1 (0-0 l'andata) e qualificazione per la squadra cuneese. In vantaggio l'Albese al 45' con Di Stefano, pareggio-qualificazione del Millesimo con Mirko Bagnasco su rigore al 49', ma è decisivo il quarto d'ora finale con ancora due reti dei padroni di casa realizzate da Girardi (75') e Esposito (87').

Netta la battuta d'arresto della Sestrese a Broni contro i locali (4-1 per i lombardi dopo il 4-2 dell'andata), per la squadra di mister Tangorelli un proficuo allenamento [illegible] di Cozza (30' e 80'), Sperati (35'), Guddo (57') e gol della bandiera per la Sestrese di Picciolo al [illegible]'. Sconfitta casalinga ed eliminazione anche per la Pegliese: 1-0 per il Leffe, con gol partita di Ferrari al 40'. **g. s.**

Giornata lavorativa ieri per il ct delle rappresentative liguri, Giovanni Minniti. Al mattino, appuntamento a Sestri Levante per [illegible] amichevole della Prima Categoria contro i sestresi, nel primo pomeriggio trasferimento a Lavagna, dove la Promozione ha incontrato la Cavese Fossese.

Prima categoria — La partita con il Sestri Levante, persa per 1-0, non ha offerto indicazioni confortanti sullo stato di salute della selezione. Per tutto l'incontro si è notato nella squadra di Minniti un vuoto di idee a centrocampo. Bene si è comportato il solo Marengo.

Rappresentativa: Provera (Hiorso); Tiberti, Sbravati (Longo); Mellio (Cumbieri), Marengo, Falsini; Mussini, Briata (Gorni), Santoro, Bencivenga, Formoso.

Sestri L.: [illegible]udo (Lautanio); Gianelli, Pinasco; Delucchi M. (Massa), Pagano, Lena (Stocchi); Casazza (Lai), Toscani, Camere (Bercettini), Benti, Delucchi G.

Promozione — A Lavagna, risultato a parte (2-2), la partita con la Cavese Fossese ha fatto comprendere che Minniti ha ormai trovato la quadratura del cerchio. Non si è lontani dal vero ipotizzando che i 16 giocatori convocati al «Riboli» rappresentino la rosa [illegible] e che la formazione del primo tempo possa essere quella [illegible]. I blocchi di Savona e Rapallo e con il duo del Sanremo [illegible] intendono già a meraviglia.

Molto belli i due gol di Grassi segnati nei primi 45'. Nella ripresa, il tentativo di impostare la zona in difesa da parte [illegible] rappresentativa ha consentito alla Cavese di pareggiare con Pavarani, dopo che Podestà aveva accorciato le distanze sul finire del primo tempo.

Rappresentativa: Picone (Brogi); Iurman, Speggiari (Spatari); Sobbio (Pastine), Ginocchio, Canu; Grossi (Petrini), Chicchiarelli, Trinchero, Morori, Contini (Cristalli).

Cavese Fossese: Costa (Levaggi); Rolandelli, Porro; Lombardi (Lombardi), Padi (Ghione), Folli; Panozzo (Monti), Frugone, Argendano, Podestà, Talarico (Verbini). **d. s.**

TENNIS TAVOLO - Alassio attende ansiosa la cinese

Yu Zhen Si, la salvezza?

Yu Zhen Si, [illegible] fuoriclasse cinese del tennis tavolo, dovrebbe approdare ad Alassio la prossima settimana. Forse gli intoppi burocratici che si frapponevano al suo arrivo sono superati e la lunga attesa starebbe per finire. «*Speriamo che tutto vada liscio. Abbiamo bisogno di lei*», dice Franco Oggero, responsabile dell'Athletic Baia del Sole.

La squadra, intanto, ancora priva della sua annunciata fuoriclasse (che fungerà [illegible] che da allenatrice), nella quinta giornata [illegible] campionato di serie A ha perso nettamente (1-4) in Calabria, contro il TT Maratea. Niente [illegible] fare nonostante la buona volontà della De Lucchi, della Camusso e della Norese.

Serie B — Netta sconfitta per l'Athletic Baia del Sole anche nella serie cadetta maschile: De Gregorio, Moretti e [illegible] stati sconfitti (1-5) sul terreno del TT Libertas Cabras, in Sardegna. Sono al sesto posto in classifica.

Serie C — In C1, dove l'Alessandria guida la classifica con 10 punti, la Libertas Sanremo (Pinto, Ballestin, Donzella) è stata sorprendentemente sconfitta (1-5) in casa del OSTT Bordighera (Trova, Guglielmi, Parietti) ed è [illegible] raggiunta al secondo posto, a q[illegible] 6, [illegible] Mondovì. Nell'altro derby ligure il Regina Sanremo (Iadarola, Canu, Mazzoni) ha avuto la meglio 5-4 sul Soms Imperia (Piana, Guglieri, Carattо) conquistando il primo successo stagionale, mentre la Baia del Sole Alassio (Borella, Benedettini, Caruso) l'ha spuntata 5-2, in casa, sul Cuneo. In C2 è il TT Rum Genova a condurre la classifica con 8 punti, inseguito a quota 6 dal Soms Imperia che, nell'ultimo turno, ha [illegible]to. Entrambe sconfitte le altre due squadre della Riviera di Ponente: la Baia del Sole (Quartara, Giancone, Berlini) ha perso nettamente sul campo del Cormar Genova (0-5); il Lombardo San Lorenzo (Pirero, Scardetta, Sala) è stato battuto con l'identico risultato sul campo della capolista.

Serie D — Dominio genovese anche in D1, dove è il TT Busalla a guidare la classifica con 8 punti. Solo il Bordighera, secondo a quota 6, regge in qualche modo il passo con la capolista. I bordigotti (Cartisano, Santilli, Ballestra) si sono imposti 5-0 in trasferta sul Riviera Ospedaletti (Ay, Cosentino, Sigoni). L'altro derby tra Soms Imperia (Facchi, Maccolini, Spalla) e Lombardo San Lorenzo (Salandin, Pardini, Oala) è stato vinto nettamente dagli imperiesi: 5-0. Con l'identico risultato, la Baia del Sole (Armato, Forzi, Pluchino) è andata ko sul terreno della capolista. **b. m.**

Anche i Waves vanno in vacanza

Eliminato ad Ivrea dai playoff per la A2 l'ultimo club ligure di football rimasto in attività - Già ingaggiati gli americani Douglas e Bryan

Il football americano «made in Liguria» è andato definitivamente in vacanza. Complice la sconfitta che i Waves Riviera Fiori, ultimo club ligure rimasto in attività, hanno rimediato ad Ivrea sul campo dei Mastini (0-3), nel primo turno dei playoff, validi per la promozione in A2. La formula, ad eliminazione diretta, non ha lasciato scampo ed i Waves, sia pur battuti di misura con un risultato abbastanza inconsueto, maturato solo nei tempi supplementari su uno sfortunato calcio piazzato, [illegible] dovuto dire addio ad ogni sogno di gloria che non era [illegible] programmi della vigilia, ma che aveva solleticato il palato dopo aver chiuso in testa la «regular season».

La squadra va in vacanza, ma la società pensa già all'immediato futuro. Il prossimo campionato di serie B inizierà, con la ristrutturazione di tutti i campionati, fin da marzo. I piani sono già pronti. Lo sponsor è arrivato (la Mobilsol) e gli americani, assenti nella passata stagione, già scelti. Saranno Peterson Douglas, che ha già giocato con profitto ad Ivrea, e Dave Bryan, un ritorno il suo, visto che aveva già militato tra i Waves due stagioni fa.

Un grosso sforzo per la società. Douglas arriva da Toronto, in Canada, dove ha avuto anche un contratto da professionista. Ha chiesto un ingaggio sostanzioso, ma ad Ivrea ha messo in mostra qualità indubbie. I Waves, insomma, [illegible] l'aiuto degli sponsor, hanno accettato il sacrificio. Il ritorno di Dave Bryan (che la scorsa stagione fece una fugace apparizione negli Squali Genova) sarà, invece, soprattutto in chiave tecnica: farà il giocatore, ma soprattutto l'allenatore. L'attività, per i Waves, riprenderà a febbraio. **b. m.**

Cinema in Liguria

[illegible]

PROSEGUIMENTI

SECONDE VISIONI

CHIAVARI

CAMPOMORONE

NERVI

PEGLI

RAPALLO

SAVONA

ALASSIO

ALBENGA

CAIRO MONTENOTTE

FINALE LIGURE

LOANO

MILLESIMO

PIETRA LIGURE

VARAZZE

PRIME VISIONI

IMPERIA

ARMA DI TAGGIA

BORDIGHERA

DOLCEACQUA

SANREMO

POLITEAMA [illegible] Pagge tel. 593.589. Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-20; domenica 10-13, 15-21. Teatro di Genova. Prima 1988-89. L. 25.000 - 18.000. Biancaneve [illegible] di Alan Ayckbourn. Repliche fino al 18/12 [illegible] ore 20.30; sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16, lunedì riposo.

SALA IL DUSE (via Bacigalupo, tel. 873.420). Teatro di Genova. Prosa 1988-89. L. 23.000 - 14.000. Orario di cassa 10-13, 15-21. Arden di Faversham di Anonimo elisabettiano. Regia Marco Sciaccaluga. Repliche fino al 23/1 [illegible] ore 20.30, sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16, lunedì riposo.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.725 - 295.729). Biglietteria [illegible] ore 10-13, 15-19, mercoledì-sabato 11-13, 16.30-21. Domenica chiuso. Teatro della Tosse. Stagione 1988-89, L. 10.000. Four Singers & Sons. Compagnia The Supremes [illegible]. Repliche fino al 10/12, da mercoledì a sabato ore 21, [illegible] ore 18, domenica riposo, lunedì ore 21. Vendita abbonamenti. Prezzo abbonamento [illegible] L. 160.000, normale L. 80.000, ridotto L. 65.000.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 593.530). Biglietteria ore 9-12, 14.30-19. Circolo Mario Cappello. Lirica, poltrona L. 6000. Oggi riposo. Pignasecca e Pignaverde di Emerigo Valentinetti. Regia Vito Elio Petrucci. Interpreti Renato Cevenini, [illegible]. Repliche fino all'11/12.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino [illegible], tel. 882.728). Biglietteria ore 16-21. Stagione 1988-89, L. 10.000. Venerdì ore 21 Martino l'avvelenatore. Leggenda musicale di Gian Castello. Regia Graziana Martinez. Repliche fino al 11/12. Vendita abbonamenti. Platea abbonamento L. 60.000.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): I camerieri. L. 6000. Stagione di [illegible] 1988. Prossimo concerto 11/12.

SALA PAGANINI (via Caffaro 6?, tel. 20.88.25). Stagione di prosa 1988-89 Teatro Popolare di Genova. Prezzi L. 10.000 - 9000. Orario spettacoli feriali 21.15, festivi ore 16. Oggi Giulietta e Rahaman a Borgio Verezzi di Vico Faggi. Regia Gianni Orsetti. Int. Aldo Ravera, Giorgio De Virgiliis, Cristina Garrone, Mauro Pirovano.

NUOVO VERDI [illegible]

ODEON (corso Buenos Aires): [illegible]

OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.

PALAZZO (Salita S. Caterina): E Dio creò la donna.

SMERALDO: Vogliamo la salute per animali in calore.

VERDI (via XX Settembre): Trappola di cristallo.

ASTORIA: Super perverse in mutuo.
CRISTALLO: La bella dell'amore V. 18.
CHIABRERA: Luce rossa. Vid. 18.
SUPERGA: Felli posseduti d'amore. Vid. 18.
CINECLUB LUMIERE: La sorgente del Gelsoni.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Cadaveri e compari.
SALA CARIGNANO: Baby Boom.

ASTOR: La partita.
CANTERO: E Dio creò la donna.
MIGNON: Corto circuito 2.
AMBRA: Gli aristogatti.
SAN SIRO: La leggenda del santo bevitore.
ABC: Amore in vendita.
[illegible] Il principe cerca moglie.
GRIFONE: Trappola di cristallo.

ASTOR: Lettere dal Vietnam.
DIANA: 04 UT.
ELDORADO: Navigator. Odissea nel tempo.
JOLLY: Ultimo.
ARS: Snack bar Budapest.
FILMSTUDIO: Appuntamento a Liverpool.

COLOMBO: Trappola di cristallo.
RITZ: Danko.

AMBRA: Il principe cerca moglie.
CRISTALLO: ore 21 Enrico Tedeschi presenta Tutto per bene.

ABBA: Frantic.

[illegible]

ALCIONE [illegible]
ARISTON STEREO UNO [illegible]
ARISTON STEREO DUE [illegible]
AUGUSTUS [illegible]
CENTRALE 1: [illegible]
CENTRALE 2: [illegible]
CORALLO 1 [illegible]
CORALLO 2 [illegible]
CRISTALLO [illegible]
DORIA: Turbo [illegible]
GRATTACIELO [illegible]
IDEAL [illegible]
INSTABILE: Il momento di Lady [illegible]
LUX [illegible]
MAMA [illegible] Bull Durham.

CENTRALE: Il piccolo diavolo.
DANTE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
SUPERLA: Navigator. Un'odissea nel tempo.
CAPITOL: Danko.
CERRI: Luce rossa.
OLIMPIA: L'ultima tentazione di Cristo.
CRISTALLO: Frantic.

ARISTON: ore 21,15 Dalla-Morandi [illegible]
CENTRALE: Navigator.
ONDINA: [illegible]
RITZ: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
SANREMESE: Lettere dal Vietnam.
TABARIN: Mignon è partita.

Esce oggi in Usa il film «Mississippi Burning» di Alan Parker

Il vero orrore del Ku Klux Klan

L'America rivive la vergogna del razzismo: tre attivisti del Movimento per i Diritti Civili uccisi nel 1964 [illegible] la complicità [illegible] vicesceriffo locale - Ci vollero tre anni per identificare i colpevoli, poi condannati a pene massime [illegible] 10 anni per crimini federali [illegible] i diritti civili - Protagonisti dell'opera un Hackman da Oscar e un eccellente Dafoe

NEW YORK — Era il 1964, un'afosa domenica di giugno, poco dopo [illegible] quando tre giovani attivisti per il Movimento dei Diritti Civili, due bianchi ed uno nero, furono arrestati dal vice sceriffo di una piccola città rurale del Mississippi con il pretesto che avevano superato i limiti [illegible] velocità. Otto ore più tardi, [illegible] appena cominciato ad imbrunire, i tre venivano rilasciati, dopo poco venivano fermati [illegible]vamente [illegible] una strada di campagna dallo stesso vice sceriffo della contea di Neshoba. Questa volta il cosiddetto rappresentante della legge era in compagnia di un gruppo di membri del [illegible] Klan che a sangue freddo uccidevano barbaramente [illegible] attivisti venuti nel profondo Sud per convincere la popolazione nera a esercitare il diritto [illegible] voto durante [illegible] presidenziali del '64. I corpi venivano poi nascosti, seppelliti da un bulldozer, presso una diga di fango; quando, dopo 45 giorni di indagine, furono trovati i cadaveri, uno stringeva nella mano un pugno di fango argilloso, segno che era stato sepolto vivo.

Kennedy [illegible] stato [illegible] nato da poco ma lo spirito del [illegible] impegno per l'affermazione dei diritti civili dei neri del Sud aveva cominciato a fare breccia nella coscienza della maggioranza della popolazione [illegible] Martin Luther King in quel periodo diffondeva [illegible] suo messaggio [illegible] lotta non [illegible]lenta. Washington si sentì obbligata [illegible] inviare oltre 150 agenti dell'FBI per far piena luce sul caso dei tre attivisti, anche perché due di loro erano bianchi, nativi [illegible] New York. Furono [illegible] 44 giorni di indagini prima di riuscire a incrinare il [illegible] di omertà [illegible] e [illegible] dove i tre [illegible] sepolti. [illegible] vollero tre anni per incriminare il vice sceriffo e 7 complici, riconosciuti colpevoli solo di crimini federali contro i diritti civili e condannati ad una pena massima di 10 anni. [illegible] Stato del Mississippi non ritenne di dover procedere contro di loro.

Questi per sommi capi gli eventi storici [illegible] hanno ispirato l'ultimo film [illegible] regista inglese Alan Parker, Mississippi Burning, Mississippi [illegible] fiamme. Il film, prodott[illegible] la Orion, esce oggi in tutti gli [illegible] Uniti. Protagonisti sono un formidabile Gene Hackman, che tutte le recensioni danno per sicuro candidato all'Oscar, e un eccellente Willem Dafoe, il primo nei panni di un [illegible] sceriffo del Sud dai modi spicci e [illegible] po' brutali, divenuto agente federale, il secondo, nascosto dietro un paio di occhiali da intellettuale, il suo immedia[illegible] superiore, giovane kennediano idealista che applica alla lettera il regolamento del Dipartimento di Giustizia.

Come prevedibile [illegible] i modi poco ortodossi del primo, che non escludono l'intimidazione, [illegible] ricatto, il sequestro, che riescono [illegible] spuntarla sul clima di terrore instaurato [illegible] Ku Klux Klan e dall'ufficio dello [illegible]riffo. I [illegible] non sono personaggi realmente esistiti, [illegible] figure emblematiche create da Parker e dallo sceneggia[illegible] Chris Gerolamo per esprimere due diversi atteggiamenti nei confronti del problema razziale all'epoca dei fatti narrati. L'agente Anderson-Hackman è [illegible] dal desiderio di far giustizia e basta, il suo superiore Ward-Dafoe è più consapevole della portata ideologica del [illegible]so e anche a scapito delle indagini non esita a cercare [illegible] massimo della pubblicità per coinvolgere la nazione sul problema della segregazione [illegible] nel [illegible]. I due sono perfettamente antitetici, si capisce che [illegible] diverranno mai veramente amici, ma [illegible] dall'integrazione dei loro diversi metodi nell'applicazione della legge che scaturisce la verità.

Alan Parker, maestro nel rendere la crescente tensione che poi [illegible] in [illegible] improvvisa e irrazionale, [illegible] *Mississippi Burning* supera [illegible] stesso. Il clima di ferocia razzista, di acquiescenza [illegible] molti e di coraggioso eroismo dei pochi, è palpabile per l'intera durata [illegible] film.

Le [illegible] infuocate [illegible] Ku Klux Klan, l'efferata violenza nei confronti della popolazione [illegible] colore, [illegible] oggi quasi del tutto dimenticate, eppure non sono trascorsi che 24 anni. In alcune recensioni è stato notato che la finzione non ha rispettato l'obiettività degli eventi storici, che al fine [illegible] coinvolgere il grande pubblico [illegible] inseri[illegible] elementi [illegible] pura fantasia, [illegible] l'espediente usato [illegible] l'agente Anderson: un collega nero che si finge un venditore, pronto [illegible] evirare [illegible] colpevoli [illegible] questi non [illegible] i nomi dei complici. Ora è noto che all'epoca dei fatti rac[illegible] l'[illegible] Hoover non impiegava agenti [illegible]. Parker in un'intervista [illegible] New York Times non ha diffi[illegible] a difendere queste licenze creative: *«Il mio film è invenzione come "Platoon" e "Apocalypse Now", sono invenzioni rispetto [illegible] guerra del Vietnam, la cosa importante è che lo spirito della verità rimanga intatto per milioni di spettatori che nulla conoscono di quegli eventi e che neanche guarderebbero un film sull'argomento in stile documentaristico»*.

Raffaello Siniscalco

L'attore Gene Hackman

Ogni lunedì satira musicale sul tema delle celebrazioni

Portofino, il cabaret di Colombo

PORTOFINO — *«Qui, Cristoforo Colombo non c'è mai stato»*. Con questo slogan, ironico nei confronti del grand'affare che impegna po[illegible] e imprenditori privati genovesi in vista delle celebrazioni del 1992 per il quinto centenario della scoperta dell'America, Portofino rilancia il nome del grande navigatore genovese con il primo cabaret colombiano. Lo fa [illegible] maniera più consona [illegible] celebre borgo marinaro e cioè con musica, canzoni, molte risate e buoni piatti.

L'appuntamento è ogni lunedì sera allo Strainer, in fondo al molo Umberto I, dove il pianista Sandro Toscani e la cantante [illegible] Rigoli danno vita a *Ciao America, hello Portofino!*, [illegible] fra amici con «uso di spettacolo», ma non proprio fatto in casa. Infatti, a mezzanotte, dallo Strainer parte una telefonata ad [illegible] ristorante o a un piano-bar di New York per un confronto musicale e gastronomico fra la «Grande Mela» e il borgo ligure.

Le frecciate di Luisa Rigoli e Sandro Toscani non risparmiano nessuno, dal presidente della Regione Liguria Rinaldo Magnani, al factotum delle Colombiane Gustavo Gamalero, [illegible] vicesindaco Fabio Morchio, artefice del progetto (contestatissimo) dello stadio di Marassi, all'imprenditore Gianfranco Gadolla che ha proposto il grattacielo a forma di cono dell'architetto americano John Portman nel porto storico genovese.

Le serate di cabaret portofinesi andranno avanti [illegible] lunedì fino alla [illegible] di gennaio.

Successivamente, il padrone di [illegible] Verrone vor[illegible] trasferire lo spettacolo di Luisa Rigoli e [illegible] Sandro Toscani negli Stati Uniti.

mau. boe.

Appuntamenti flash

La Moriconi è Cleopatra

CHIAVARI — Si apre stasera (ore 21) [illegible] stagione di prosa al teatro Cantero con *Antonio e Cleopatra*, di Shakespeare, interpreti Valeria Moriconi e Massimo De Francovich con [illegible] regia di Giancarlo Cobelli. Prezzi poltronissima 28.000 lire, poltrone e galleria 23.000 lire.

GENOVA — Stasera alle 21, nella sala Paganini, la compagnia del Teatro Popolare di Genova presenta *Giulietta e Rahaman a Borgio Verezzi*, di Vico Faggi.

RAPALLO — Inaugurazione, st[illegible] alle 21, al teatro Auditorium [illegible] Clarisse dell'Inverno musicale nel Tigullio con l'orchestra I Concertanti. Direttore Aldo [illegible]. Solista Cristiano Rossi (violino).

SANTA MA[illegible] — Al Covo di Nord-Est alle 23, festa orientale *Mille e una notte*. Il programma odalische, danzatrici del ventre e mangiatori [illegible] fuoco.

GENOVA — Alla sala Garibaldi (vico Boccanegra) og[illegible] alle 10,30 spettacolo di burattini A.Di C. [illegible] Gino Balestrino, allestito dalla Chiave di Campopisano.

GENOVA — [illegible] Magic Hall Club (via Donghi, 23) questa sera alle ore 21,30, spettacolo musicale e ballo liscio.

Da lunedì rassegna al Palazzo

Quando il film è cronaca nera

Le 3 versioni [illegible] «Postino» e Chabrol

GENOVA — Qual è la migliore collocazione [illegible] del crimine: il cinema, il teatro o il romanzo? Il Teatro di Genova e l'amministrazione provinciale hanno preso spunto da *Arden di Faversham*, il testo di Anonimo [illegible] elisabettiano [illegible] racconta [illegible] fatto di [illegible] nera del Cinquecento, [illegible] scena da Marco Sciaccaluga, per dar vita ad una rassegna cinematografica intitolata *Crimini quotidiani*. L'iniziativa, ospitata al cinema Palazzo a ingresso libero, da lunedì a giovedì prossimo, in collaborazione [illegible] Centro Franco-Italiano Galliera, Gruppo [illegible] critici cinematografici e Cineclub Lumière, presenterà tre versioni de *Il postino suona* [illegible] *due volte*, tratte dal romanzo di James Caine. Lo scrittore, com'è noto, si ispirò proprio alla *Lamentevole e vera tragedia di Master Arden da Faversham, nel Kent*, e [illegible] *Blackwill* contenuta nelle Cronache di Holished.

«Crimini quotidiani è un appuntamento culturale tra cronaca e cinema», spiegano al Teatro di Genova. *«Saranno presentate anche nove pellicole di Claude Chabrol, che proprio nel rapporto fra cronaca nera e creazione artistica ha basato molta parte del [illegible] cinema»*. Lunedì [illegible] ranno proiettati i film tratti da Caine: quello [illegible] Tay Garnett del 1946, con Lana Turner e John Garfield [illegible] versione originale alle 16), [illegible] *Il postino suona sempre due volte* di Bob Rafelson, con Jessica Lange e Nicholson, [illegible] (ore 18), quindi *Ossessione* di Visconti con Clara Calamai e Massimo Girotti (20,30), infine replica (22,30) del film di Rafelson.

Da martedì, Chabrol: *L'oeil du Malin* con Jacques Charrier e Stéphane Audran (ore 16), versione originale; *Les biches* con Jacqueline Sassard e Stéphane Audran (ore 18); *Rosso nel buio* con [illegible]therland e Stephane Audran e *Una moglie infedele* con Stéphan Audran e Michel Bouquet (ore 22,30).

I film di mercoledì sono: *Le cheval d'orgueil* con Dufilho e Bernadette Le Sache (ore 15), *Il tagliagole* con Stéphan Audran e Jean Yanne (ore 18); *L'amico di famiglia* con Piccoli e Stéphane Audran (ore 20,15) e *Il doppio mandato* con Belmondo e Madeleine Robinson (ore 22,30).

Giovedì alle 18 si terrà il dibattito *«Fra cronaca e spettacolo: la rielaborazione artistica del quotidiano»* con i critici Mauro Manciotti, Aldo Viganò e il regista Marco Sciaccaluga. Seguirà, alle 20,15 e 22,30, *Violette Nozière* di Chabrol con Isabelle Huppert.

m. b.

Televisioni private

TELECITY

UHF 25, 31, 47, 49 — Ore 7 Lucky [illegible], cartoni; 7,25 [illegible] western, cartoni; 7,50 Robotech, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 9 I Ryan, soap opera; 9,50 Il dottor Kildare, telefilm; 12 Piume e paillettes, telenovela; 12,40 I Ryan; 13,50 Lupin III, cartoni; 14 Una vita da vivere; 14,50 Beverly Hillbillies [illegible]; 15,45 Italia 7 per la vita; 17 Il dottor Kildare, telefilm; 18 Brewster, cartoni (inizio Super 7); Prigionieri della miniera; 18,30 Gli sceriffi delle stelle/Un ragazzo in gamba; [illegible] Robotech, cartoni; La minaccia Invid; 19,30 Lupin III, cartoni; L'occ[illegible] del Salomone; 20 Il dottor Kildare, te[illegible]; Maghi e virtù; [illegible] Due matisci contro Al Capone, [illegible] comico; 22,50 Colpo grosso; 23,55 Roma bene, film di C. Lizzani; [illegible], 1,25 [illegible] ieri con le all [illegible] degli aborigeni; Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Wanted, telefilm; 7,25 La squadra segreta, telefilm; 7,50 I detectives, telefilm; 8,15 Cartone animato; 8,40 Le avventure di Superman, cartoni; 9 La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 10 Il mago, film; Veronica il volto dell'amore, telenovela; 12,50 Marina, telenovela; 13,40 Te Reak; 14 La terra dei giganti; 15 La squadra segreta, telefilm; 16 Starlandia, spazio tv per ragazzi; 17 Le avventure di Superman, cartoni; 17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 18,30 Marina, telenovela; 19,30 [illegible] terra dei giganti, telefilm; 20,30 All'ultimo sangue, film italo western; 22,30 Teledomani; [illegible] proibito; [illegible] telefilm; 24 Bonanza, telefilm.

[illegible]

UHF [illegible] 28, 27 — Ore 8 Multimarket; 13 Jenny dai lunghi capelli, cartone; 13,30 Videopinione; 14 Isabel, cartoni; 14,30 Portobello Road; 18 Leonela, telenovela; 19 Punto sera, informazione; 19,30 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sirianni; 20 Good Times, situation comedy; 20,30 Firehouse squadra 23, [illegible]; 21 Hell, telefilm; 21,30 Samurai senza padrone, telefilm; [illegible] Punto sera, informazione; 23 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sirianni; 23,30 Controdelta.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 Capriccio e passione, novela; 15,30 Disperatamente tua, novela; 16,15 Justice, telefilm; 17 Mist e Jenny, telefilm; 17,30 Capriccio e passione, novela; 18 Disperatamente tua, novela; 18 Redazionale Zoom; 19,30 Un uomo due donne, novela; 20,30 Diagonal al morte, film; 22 Justice, telefilm; 23 Prima mattina.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 18 Samurai [illegible] padrone, telefilm; [illegible] Nerra; 19,20 Notizie sindacali; 19,30 [illegible], cartoni; 20,25 Calcio [illegible]; 21,25 Samurai senza padrone, telefilm; 22,25 [illegible] telefilm; 23 [illegible] libero; 23,20 Notizie sindacali; 23,35 I primi turbamenti, film.

TELETRIS

UHF 29, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Documentario; 12 In[illegible] magia cerimoniale; 13 Cartoni animati; 14 Videoclips; 16,30 [illegible]; 18 Cartomanzia; 19 Videoclips; 20,30 Astrologia; 22 Non stop Music.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Restate con noi, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro, condotto da Massimo Nardi; 15,15 Anche i ricchi piangono, novela; 18 General Daimos, cartoni; [illegible] Tigre, cartoni; 18,45 Catch; 19 Superpropaganda; 19,30 Sol de baley, novela; 20,15 [illegible] pazza, rubrica sportiva; 20,45 Anche i ricchi piangono, [illegible].

TELEUROPA

Ore 8,30 Dancing Days, telenovela; 9,15 [illegible] I ricchi piangono, telenovela; 10,30 Telefilm; 11,15 Rubrica di cartomanzia; 12,40 Tg4; 13 Cronache italiane, rubrica; 13,30 Delta, documentario; 15,30 Kennedy, sceneggiato; 17 Cartoni; 18 Giorno segreto, sceneggiato; 18,30 Dama de Rosa, telenovela; 19,30 Tg4; 20 Dancing Days, telenovela; 20,30 Lulù, sceneggiato, con Manangela Melato; 21,30 Tg4; 22,30 La notte è per i gatti, varietà rubrica.

RETEAZZURRA

Ore 10 Charleston, comedy; 10,30 L'isola, telenovela; 11 Illusione d'amore, telenovela; 11,30 Off the wall, Mtv; 12,30 L'idolo, telenovela; 13,30 Calendermen, cartone; 14 Formula 1, Mtv; 15 Chart attack, Mtv; 15 Rocking in the Usa, Mtv; 16 Calendermen, cartone; 16,30 Totally live, Mtv; 18,30 Formula 1, Mtv; 20 Concerto; 21,30 Rosso di sera, telenovela; 22,30 Superstar jazz, Mtv; 23,30 [illegible] best, film.

Teatro quasi esaurito per l'appuntamento di stasera

Sanremo: Dalla-Morandi secondo atto all'Ariston

Il nuovo show dopo il successo della lunga tournée estiva

SANREMO — C'è quasi l'esaurito all'Ariston per il concerto di stasera (ore 21,15) [illegible] Lucio Dalla e [illegible] Morandi. Quasi introvabili i posti nei settori a prezzo più [illegible] (38.000 e 27.000 lire); qualche disponibilità nelle poltronissime (55.000 lire).

«Dalla-Morandi Atto Secondo», questo il titolo del recital, versione teatrale dello show che durante l'estate ha toccato [illegible] città, approda in Riviera dopo i tre giorni torinesi. Rispetto al seguitissimo concerto estivo, [illegible] modificati [illegible] arrangiamenti di alcune canzoni, mentre altri, giudicati poco teatrali, sono stati sostituiti.

In scena (la regia è dello stesso Lucio Dalla) [illegible] saranno, come sempre, oltre ai due protagonisti, anche [illegible] Sta[illegible] e le coriste Iskra Menarini ed Angela Baraldi.

b. m.

La sala Paganini si rinnova

Lavori da gennaio ad aprile, poi apertura con «L'amore fa fare questo e altro» di Campanile allestito [illegible] compagnia del Teatro Popolare di Genova

GENOVA — Il teatro Paganini di via Caffaro fa il maquillage. Stasera [illegible] architetti Gianluigi Del Gatto e Luciana Strata presenteranno il nuovo progetto di ristrutturazione della [illegible] e la compagnia del Teatro Popolare di Genova diretta [illegible] Orsetti illustrerà il programma della nuova stagione teatrale. [illegible] sarà pronto fra quattro mesi e verrà inaugurato ad aprile con la [illegible] di *L'amore fa fare questo e altro*, [illegible] Achille Campanile.

Stasera alle 20,45, comunque, la sala ospiterà la commedia *Giulietta e Rahaman a Borgio Verezzi*, di Vico Faggi. Il testo, che fu già allestito quattro anni fa dallo stesso Teatro Popolare di Genova, viene riproposto [illegible] un [illegible] di nuovi attori [illegible] cui [illegible] parte Aldo Ravera, Giorgio De Virgiliis, Mauro Pirovano, Cristina Garrone, Francesca Conte, Massimo Pinna. Scene e costumi [illegible] Giovanna Strata, regia di [illegible] Orsetti.

La commedia è [illegible] storia [illegible] una Giulietta di Liguria e [illegible] Romeo saraceno. Intorno a quest'amore, osteggiato per ragioni di fede, di patria e di onore, [illegible] interessi, intrallazzi, sogni e speranze.

Lo spettacolo si replicherà sino alla fine di dicembre.

In attesa della riapertura del Paganini, la compagnia del Teatro Popolare di Genova effettuerà un giro [illegible] circa tre mesi nell'Italia [illegible]trionale dove rappresenterà le altre commedie in programma: *Fiori* di Leonardo Franchini, *Il signor Figaro, barbiere*, di Vico Faggi. Verrà a Genova con *Le foglie accartocciate d'ottobre* di Mauro Montarese e Pino Flamigni.

Oltre a queste commedie, saranno proposti [illegible] allestimenti per le scuole superiori: *Operette morali*, tratto [illegible] Giacomo Leopardi e *Lingua Nova*, uno spettacolo-collage da Dante, Petrarca e Boccaccio.

m. b.

[illegible]

IMPERIA — Si è aperto ieri, con *Butterfly*, [illegible] ciclo di opere liriche [illegible] video proposto dalla [illegible] cietà operaia [illegible] Mutuo [illegible] di Oneglia, che si tiene all'Auditorium Vincenzo Agnesi, in via Santa Lucia [illegible].

In programma domenica il *Barbiere di Siviglia* [illegible] Festival [illegible] Glyndebourne, con [illegible]ria Ewing, John Rawnsley, direttore Cambreling.

Il comandante dei Vigili del fuoco esamina i principali problemi

«Sanremo città a rischio»

Preoccupata analisi ieri [illegible] Imperia in occasione della festa di S. Barbara - Un appello al sindaco Pippione - A Ventimiglia sta per partire la costruzione [illegible] una nuova sede da due miliardi - Premiati i capisquadra - Un vibro-captatore per rivelare la presenza di persone vive sotto le macerie

L'ingegner Natale Inzaghi (a destra) durante la premiazione

IMPERIA — A Imperia, è previsto l'ampliamento della sede del comando provinciale. A Sanremo, si spera di dare presto [illegible] distaccamento una sistemazione più idonea. E a Ventimiglia, sta per decollare la costruzione [illegible] una nuova caserma (costo: 2 miliardi), c[illegible] sarà situata in località Nervia, «una zona adatta a servire il comprensorio intemelio».

Sono i principali obiettivi dei Vigili [illegible] fuoco per l'89 che [illegible] comandante provinciale, ing. Natale Inzaghi, [illegible] illustrato [illegible] mattina, durante la festa [illegible] Santa Barbara, la patrona del corpo: «A Imperia, un grosso aiuto lo ha dato [illegible] Provincia, che ha predisposto il progetto. Entro un anno e mezzo, due [illegible] massimo, [illegible] aggiunta un'ala all'attuale fabbricato, con un intervento di [illegible] prefabbricazione per avere un box più ampio, dove custodi[illegible] i numerosi mezzi di soccorso. La spesa? Dovrebbe aggirarsi sul miliardo e 800 milioni».

«A Sanremo — aggiunge Inzaghi — la vicenda è annosa e ne siamo molto preoccupati, perché conosciamo quali [illegible] rischio potenziale della città: [illegible] la notte scorsa è divampato un incendio in una pizzeria che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, se non fossimo riusciti ad accorrere sul posto tempestivamente».

E' anche una sorta di appello rivolto al sindaco Pippione: «Città con queste [illegible] tteristiche urbanistiche devono consentire interventi rapidissimi. Cinque minuti dopo che scoppia il rogo, potrebbe essere già troppo tardi per circoscriverlo e domarlo». La soluzione sembra vicina, con il trasferimento in un'area periferica della se[illegible] di via Marsaglia, in posizione centrale, ma soffocata e poco funzionale.

Il ministero degli Interni ha redatto il progetto e proceduto [illegible] finanziamento (1600 milioni per il primo stralcio). E' stata localizzata l'area, [illegible] regione Vesca, alle porte di Sanremo da levante. Per dare il via ai lavori si attende il responso di una perizia geologica. Osserva Inzaghi: «Non è l'ubicazione ottimale, perché dovrebbe trovarsi più vicina al centro, al massimo nei pressi della sta[illegible]. [illegible] è [illegible] passo avanti».

Ieri, il prefetto Gaetano Spirito [illegible] consegnato le croci [illegible] anzianità (oltre 15 [illegible] di servizio) ai capisquadra Andrea Maltoni Alberghini, Carlo Bilbao, Marco Chinelli, Salvatore Federico, Angelo Galante, Pierangelo Lorenzi, Fiorenzo Massa, Ivo Sciorato e Piero Tosi. Ed oggi, nella Sala degli Specchi del Comune, il Leo [illegible] di Sanremo donerà ai Vigili del fuoco [illegible] vibro-captatore, «prezioso strumento che permette di rivelare la presenza di per[illegible] ancora in vita sotto le macerie».

L'attività dei Vigili del fuoco è sempre intensa: 2288 interventi in un [illegible] pari ad una media di quasi sei e mezzo [illegible] giorno, e di questi 716 per incendi, 191 per soccorso a persone o animali, 88 per incidenti stradali o ferroviari, 85 per allagamenti, 71 per crolli. «Sono diminuiti gli incendi ma, negli altri settori, abbiamo registrato il 15% [illegible] lavoro [illegible] più», commenta Inzaghi.

Stefano Delfino

«Imperia [illegible]: idee in un [illegible]»

IMPERIA — L'iniziativa è articolata in più fasi e sembra destinata a riscuotere grande interesse: s'intitola «52 idee per la città - Quale Imperia per il [illegible]» e, negli intenti della Lega per l'Ambiente che ne [illegible] promosso [illegible] programma, intende meglio definire attraverso [illegible] sondaggio quali sono s[illegible] la gente «i problemi più importanti [illegible] cui l'amministrazione comunale del capoluogo dovrebbe impegnarsi nell'89».

Non un questionario denso di dati o statistiche, ma piuttosto uno studio e un elenco delle esigenze più sentite degli abitanti di Imperia: l'obiettivo della Lega per l'Ambiente è quello di raccoglierne 52, fra idee, suggerimenti e [illegible] di dibattito, in modo da poterne inserire [illegible] alla settimana in un'agenda che sarà emblematicamente [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni Oramondo.

[illegible] [illegible]monia è prevista [illegible] mercoledì [illegible] dicembre, con inizio alle 21,15, nella [illegible] dell'Urbanistica di piazza Dante, a Oneglia. Nella stessa occasione [illegible] riunirà l'assemblea dei soci della Lega, per il rinnovo delle cariche sociali.

L'inizio del sondaggio è per domani «sulle strade e sulle piazze di Imperia», come spiegano alla Lega, e la conclusione è fissata per domenica [illegible].

Sono richiesti suggerimenti chiari e concreti su problemi urbanistici e ambientali. Tanto per [illegible] un esempio, la locandina che publicizza l'inizi[illegible] [illegible] presenta come un calendario di grosse dimensioni che nella prima casella riporta semplicemente la fotografia di [illegible] Grock: un'istantanea, senza commenti, per ricordare tutti i suggerimenti e le idee per impiegare al meglio il potenziale della struttura ora in stato di abbandono.

Spiegano [illegible] Lega [illegible] l'Ambiente: «[illegible] diversi mesi l'amministrazione comunale lavora alla revisione [illegible] piano regolatore che all'inizio dell'anno dovrebbe iniziare il cammino [illegible] l'approvazione: da quando è cominciata la revisione [illegible] strumento tecnico il nostro sforzo è stato quello [illegible] intervenire con critiche, proposte e suggerimenti. Soprattutto in questa fase è più che mai giusto allargare il dibattito a [illegible] i cittadini per discutere come dovrebbe essere Imperia [illegible] prossimi anni: [illegible] qui l'idea di avviare [illegible] questionario».

Strada a mare fra Oneglia e Diano Marina, discarica di Ponticelli, analisi [illegible] acque di balneazione, isole pedonali nelle zo[illegible] centrali, nuova stazione ferroviaria: questi alcuni degli argomenti [illegible] presi in esame dalla Lega nella sua più recente [illegible] dell'attività.

f. d.

Sarà consegnata domenica al vincitore delle gare di «chemin de fer»

Al casinò in palio un sogno che si chiama Lamborghini

Una Countach da 200 milioni - Presente anche [illegible] fondatore della prestigiosa marca

Sanremo. La Lamborghini Countach in palio allo chemin de fer esposta nell'atrio del casinò

SANREMO — Vincere una Lamborghini Countach quattro valvole, [illegible] bolide da 280 all'ora del valore di 200 milioni di lire, non capita tutti i giorni. Accadrà domenica prossima [illegible] casinò. Il «bolide rosso» che l'America [illegible]dia, secondo solo alla Ferrari, sarà infatti consegnato, nel corso di un gran galà, al «trionfatore delle gare di chemin de fer 1988» organizzate [illegible] casa da gioco.

Perché proprio una Countach? «La risposta — ha detto il commiss[illegible] prefettizio Luigi Sciaio da quasi un anno al [illegible] del casinò — è semplice: abbiamo voluto mettere in palio [illegible] sogno, un premio bizzarro, una follia. Chi fa gare e gioca abitualmente allo "chemin" [illegible] [illegible] permettere tutto. Ha grossi mezzi, probabilmente viaggia già in Ferrari o in Rolls, ha l'elicottero. Una Countach potrebbe rappresentare un'idea mai realizzata. Sotto il profilo dell'azienda casinò il bolide rosso rappresenta poi un'[illegible]magine vincente [illegible] mettere a confronto con le altre case da gioco, [illegible] italiane sia straniere».

Montecarlo e il rivale [illegible] terribile e diretto di Sanre[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] patiti dell'azzardo italiani bruciano fortune proprio ai tavoli verdi del Principato. I premi messi in palio dal casinò di Ranieri e Carolina di Monaco però non han[illegible] mai raggiunto certe quote.

Un esempio? Nel [illegible] scorsi è stata consegnata si [illegible] Lamborghini, però non si trattava della prestigio[illegible] Countach, [illegible] del[illegible] più abbordabile Jalpa. In questi giorni il «Primo premio internale» delle gare di roulette a Montecarlo consisteva in una Porsche.

Dietro al nuovo look del casino dei fiori proiettato alla ricerca della qualità, clienti di [illegible] e ma[illegible] incassi per oltrepassare in un prossimo futuro il «tetto» dei 100 miliardi annui, c'è la tenace professionalità del direttore artistico Sergio Nanni. Una figura anomala, poiché Nanni oltre che di manifestazioni e promozioni deve anche occuparsi dell'orchestra del casino, [illegible] senza dubbio vincente.

Ha detto Ito Ruscigni capo ufficio stampa della casa da gioco: «La Countach verrà consegnata a chi, nel corso delle 8 gare di chemin organizzate durante l'anno dal nostro casino, avrà realizzato il maggior numero di palme. Chi [illegible] il fortunato cliente? La risposta è top secret, c'è suspence sino all'ultimo». L'assessore al casinò Agostino Carnevale ha ag[illegible]unto: «L'ultima manche dell'anno inizia proprio stasera. Si conclude sabato notte. Solo allora sapremo a chi andranno le chiavi della Countach».

Peppino di Capri con le sue canzoni sarà la vedette della grande festa che il casinò organizza per la cerimonia di consegna della Lamborghini. Lo chef e l'intero staff della cucina hanno preparato per l'occasione uno speciale menu. C'è già il tutto esaurito.

Le gare [illegible] chemin, dette [illegible], sono state 3 in primavera, 2 in estate e 3 in autunno-inverno. «Ai vincitori delle varie tappe — ha detto Gianna Liberato — sono stati assegnati anche fuori di premi di [illegible]ceri come Lancia Delta, Autobianchi Y10, parure con collier e braccialí in oro massiccio, zuppiere e servizi in argento, [illegible] e [illegible] di pettoni d'oro». Il monte premi globale ha superato il mezzo miliardo di lire. Per il casinò e la città le gare si sono rivelate un successo sia come business sia [illegible] e movimento [illegible].

Al gran Galà di domenica, riservato ai clienti più blasonati e affezionati, come [illegible] sulla torta a coronamento la Countach, saranno il presidente della Lamborghini Europa Emile Novarro, il fondatore della prestigiosa marca Ferruccio Lamborghini, il direttore generale Daniele Audetto ed il due volte campione del mondo rally Sandro Munari.

Roberto Basso

CAMPIONI PER «L'ATLETA DELL'ANNO» DI [illegible]

Bordighera. Un [illegible] di campioni dello sport: Vincenzo Mazenza, [illegible] Alboreto, Nino La Rocca. I big hanno risposto all'invito di Bordighera ed hanno fatto da ospiti d'onore alla cerimonia di premiazione [illegible] «L'atleta dell'anno» che, ieri mattina [illegible] Palazzo del Parco, [illegible] dal popolare Gian, [illegible] premiato i campioni bordigotti di [illegible] (Billour, Barale, Biancheri, Monsalerolo, De Guardo, Audetto, Della Valle e Taramazzo) ed i campioni di oggi delle società cittadine. Festeggiatissimi Mazenza e La Rocca. «Spero di disputare qui il mio match per il titolo europeo», ha detto il pugile. Si è parlato molto di F. 1. [illegible] ho a[illegible] [illegible] con [illegible] Tyrrell, [illegible] [illegible] sua [illegible] [illegible] miglior proposta [illegible] [illegible] è stata fatta», ha confermato l'ex ferrarista Alboreto, mentre Audetto, bordigotto, ds della Lamborghini, ha confermato [illegible] prossimo debutto, al Gran Premio del Brasile, della 12 cilindri della casa emiliana (con motore Lola) in F. 1: [illegible] affidata al pilota parigino Philippe Alliot. Nella foto, Michele Alboreto [illegible] autografi circondato da piccoli ammiratori

La «New Jersey» di Sanremo, dietro il casinò

Incendiata [illegible] pizzeria «Ero [illegible]»

Il proprietario conferma il tentativo di estorsione - Ingenti i danni

SANREMO — Un incendio doloso ha devastato l'altra notte il bar-pizzeria «New Jersey» di corso Inglesi 48, [illegible] le spalle del casinò, causando [illegible] per circa 50 milioni. Il titolare, Antonino Tascio, 45 anni, abitante in via Galilei 50, si aggira tra le macerie del locale e pare non avere dubbi: «Sì, sono stato minacciato, seppure in modo indiretto. Mi hanno fatto sapere che dovevo pagare, altrimenti sarebbero stati guai. E dalle parole sono passati ai fatti. Ma io non ho paura, non cederò. Qui ho investito i risparmi di una [illegible] [illegible] lavoro e sacrifici».

Con un atteggiamento opposto a quello che accomuna di solito chi è vittima di attentati o episodi sospetti, Ta[illegible] parla a ruota libera. Del resto, lo [illegible] (o gli sconosciuti) che ha dato fuoco alla pizzeria non sembra essersi preoccupato molto di cancellare le tracce. Il vetro [illegible] finestra della [illegible] è [illegible] ritrovato infranto, all'esterno c'è del legname acc[illegible] tastato per raggiungere l'apertura che si trova a circa tre metri d'altezza e dà su un cortile privato; ancora, i pompieri hanno recuperato all'interno un contenitore [illegible] plastica con tracce di benzina.

Non mancano quindi gli elementi per risalire all'origine dolosa dell'incendio: ora le indagini dovranno stabilire se ci si [illegible] effettivamente [illegible] fronte ad [illegible] tentativo d'estorsione per il quale [illegible] scomodare la parola «racket», oppure se sia necessario valutare ulteriori ipotesi.

[illegible] fiamme [illegible] divampate verso le 2. Antonino Tascio, nativo [illegible] Barcellona (Messina), sposato, tre figli, aveva chiuso il locale (regolarmente coperto da assicurazione) alle 0,30 ed era andato a dormire, dopo aver chiuso a chiave la serranda dell'in[illegible]. A dare l'allarme è stato il fratello Andrea, che abita di [illegible] alla pizzeria ed è titolare di un mobilificio. Ha visto i bagliori dell'incendio ed ha [illegible] i [illegible] del fuoco che hanno lavorato sino alle 3,30.

Sono intervenute anche la polizia, che sta conducendo le indagini, ed una pattuglia del Nucleo Radiomobile dei carabinieri. Il fuoco è stato appiccato in particolare [illegible] un angolo del bancone del bar, vicino all'entrata, e accanto al registratore di cassa che è stato probabilmente cosparso di benzina. C'erano [illegible] [illegible], pochi spiccioli, che sono spariti.

Le fiamme hanno semidistrutto la sala-ristorante, devastato l'impianto elettrico annerito tutti i muri, compresi quelli del bagno.

Aggiunge Tascio: «Ho rilevato il locale otto mesi fa, le cose stavano andando abbastanza bene. Ho investito i 120 milioni che ho guadagnato in 35 anni di lavoro all'estero, 19 negli Stati Uniti, proprio nel New Jersey che ha dato il nome alla pizzeria, e 6 in Germania. In America dove sono era andato [illegible] due figli maggiori, non ho mai avuto problemi. Sono [illegible] certo che a Sanremo il 90 per cento dei commercianti paghi una tangente in cambio di protezione, e io stesso [illegible] qualcuno [illegible] probabilmente [illegible] al sottoscritto».

Claudio Donzella

Un croupier di nuovo sospeso

[illegible] — Licen[illegible] un anno fa dal casinò perché sospettato [illegible] furto, aveva ottenuto la riassunzione temporanea su decisione del pretore, ma è stato di nuovo sospeso dal lavoro in via cautelativa [illegible]po che gli è stato notificato il decreto di citazione in tribunale. Protagonista [illegible] vicenda è E[illegible]re D[illegible] un cambista [illegible] chemin de fer.

Nell'autunno [illegible] la direzione della casa da gioco gli aveva contestato un'infrazione, e D'Addetta era stato sottoposto ad un procedimento penale che aveva indotto [illegible] casinò ad allontanarlo dal lavoro. Il giudice lo aveva reintegrato.

I funerali [illegible] Davide Viale

IMPERIA — Si terranno oggi pomeriggio alle 15, [illegible] parrocchia [illegible] [illegible] Giovanni a Oneglia, i funerali di Davide Viale, l'imperiese di 28 anni stroncato da un overdose a Genova, sulle alture [illegible] Oregina, martedì sera. Il giovane era andato a Genova con la moglie Marisa Ranise, 20 anni, e un amico, Vito Spilotros [illegible] 33. Viale lascia anche la figlia Alessia, di 8 mesi.

Ceriana, morto il parroco

CERIANA — [illegible]

A Sanremo nasce l'Ancof

SANREMO — Si è costituita a Sanremo l'Ancof, Associazione nazionale commercianti fiori. [illegible]

Sanremo, Consiglio rinviato

SANREMO — Il Consiglio comunale di Sanremo è stato nuovamente convocato per lunedì e martedì prossimi [illegible] alle 20,30 per esaurire il lungo ordine del giorno [illegible] affrontato solo in parte nella riunione [illegible] lunedì scorso. Si parlerà del mercato dei fiori di Valle Armea (con il riesame del piano particolareggiato), e del progetto per la costruzione di un bocciodromo e di parcheggi in [illegible]

Corso [illegible] protezione civile

IMPERIA — [illegible]

Un congresso a Sanremo

SANREMO — [illegible]

I mini-presepi a Castello

DIANO CASTELLO — [illegible]

CITTA' DI [illegible]
PROVINCIA [illegible] [illegible]

IL SINDACO

Ai [illegible] dell'art. 10 [illegible] Legge Regionale 8-7-1987 n. 24, rende noto che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo alla Zona C/2 [illegible] vigente P.R.G. in Via dei Patrioti angolo Via Ison[illegible] [illegible] adottato dal Consiglio Comunale con atto n. [illegible] dell'11-12-1987 può [illegible] attuato a far data dal 25-10-1988.

Il provvedimento di approvazione dello S.U.A. è depositato, unitamente [illegible] relativi atti grafici e normativi [illegible] permanente e libera visione del pubblico presso la segreteria Comunale.

Albenga, il 5 novembre 1988

Il Sindaco
Angelo Viveri

Tragico scontro sull'Aurelia fra un'utilitaria e un fuoristrada

Celle, morte due studentesse

L'incidente è accaduto alle 4,10 della scorsa notte - Le vittime, di 20 e 21 anni, stavano tornando a [illegible] dopo [illegible] serata [illegible] festa - Ferita un'amica che viaggiava sul sedile posteriore - I soccorsi [illegible] le ipotesi sulla dinamica

Le vittime: Silvia Venturino, 20 anni, di Varazze, e Nadia Balestrero, 21 anni, di Alessandria

La A112 su cui viaggiavano le tre ragazze: si è salvata Stefania Faziola, che viaggiava dietro

Celle Ligure. La curva in cui è avvenuto l'incidente, lungo la via Aurelia. Per chi viaggia in direzione di Savona è la prima dopo l'innesto dello svincolo dell'autostrada Savona-Genova. La strada compie appunto una curva a destra, è uno dei tanti tratti particolarmente pericolosi soprattutto perché la carreggiata costeggia da vicino il mare e l'asfalto è spesso umido, se non addirittura bagnato. E [illegible] una delle ipotesi sulle cause che hanno provocato l'incidente è che il fuoristrada finito contro la macchina delle ragazze abbia sbandato per l'asfalto viscido. Da notare anche la terribile coincidenza delle due vetture che, in piena notte e con il traffico molto scarso nonostante la serata prefestiva, si sono incrociate proprio nel momento fatale. Le operazioni di soccorso sono state coordinate, come sempre in questi casi, dal Centralino unificato della VII Usl, che ha fatto accorrere un'ambulanza della Croce Rossa di Varazze e [illegible] della Croce Verde [illegible] Albissola. (Fotoservizio G. Chiaramonti e A. Campagnolo)

CELLE L. — [illegible] una [illegible] trascorsa in allegria in casa di amici, quando un fuoristrada «impazzito» [illegible] centrato la loro A112.

Due studentesse sono morte sul colpo dilaniate dalle lamiere, una terza è ricoverata [illegible] gravi fratture al San Paolo. Anche sull'altro mezzo c'era una coppia che tornava da una serata spensierata, in una discoteca di Genova: [illegible] è illeso, la sua amica ha riportato una lieve lesione alla fronte.

Lo spaventoso incidente [illegible] avvenuto ieri mattina alle 4,10 [illegible] via Aurelia, nei pressi dello svincolo autostradale di Celle. Le vittime [illegible] Silvia Venturino, 20 anni, conducente dell'utilitaria, studentessa [illegible] secondo anno [illegible] Ingegneria, abitante a Varazze in via Re Colombo 17/3, e Nadia Balestrero, 21 anni, iscritta al [illegible] anno [illegible] Giurisprudenza a Genova, abitante [illegible] Alessandria in via Spalto Gamondio 33. Con loro, sul sedile posteriore, viaggiava un'altra studentessa, Stefania Faziola, [illegible] anni, di Varazze, via don Minzoni 2 che frequenta il terzo anno al Magistero di Genova, ex atleta del Varazze Volley. Ha riportato la frattura del femore sinistro e [illegible]se lesioni. Il medico del reparto Traumatologia [illegible] Paolo, Franco Iacovacci, ha [illegible] una prognosi di tre mesi.

Sull'altro mezzo, un fuoristrada Mitsubishi, c'erano Marco Ferri, 23 anni, tecnico ortopedista, [illegible] Genova, via San Tommaso d'Aquino 4/2, che guidava, e Ursula Rossi, 21 anni, studentessa di Lettere, abitante ad Albissola Mare [illegible] via Salomone 123. La ragazza è ricoverata [illegible] San Paolo con prognosi di [illegible] giorni. Ha raccontato: *«Viaggiavamo a velocità ridotta, ho [illegible] il mio amico imprecare perché non riusciva più a controllare lo sterzo e abbiamo invaso [illegible] corsia opposta: poi lo schianto, [illegible] rumore di vetri infranti, e il silenzio. Conoscevo Silvia, è stato terribile»*.

Stefania Faziola continua a mormorare: *«Silvia non ha colpe»*. Al dottor Iacovacci ha raccontato di aver visto i fari del fuoristrada entrare nell'abitacolo dell'auto [illegible] cui viaggiava.

La dinamica è ancora incerta. Secondo le prime ipotesi il Mitsubishi, che viaggiava in direzione [illegible] Savona, [illegible] fronte una curva avrebbe forato un pneumatico e [illegible]so la corsia opposta scontrandosi frontalmente con l'A112. Non si esclude neppure [illegible] il fuoristrada abbia sbandato a causa del salino che si deposita sull'asfalto. In quella zona, infatti, le mareggiate invadono frequentemente la via Aurelia.

L'urto è [illegible] tremendo. I soccorsi (l'allarme al 113 è stato dato da [illegible] automobilista che ha raggiunto una cabina telefonica sulla passeggiata di Celle) sono stati tempestivi. La prima ad arrivare è [illegible] una pattuglia [illegible] polizia stradale di Albenga (agenti Mastrovito e Ruggeri) [illegible] era in servizio sull'autostrada Savona-Genova. L'A112 era ridotta a un ammasso di rottami e i soccorsi sono apparsi subito molto difficili. E' stato chiesto l'intervento dei Vigili [illegible] fuoco di Savona che, al comando del caposquadra Demonte, sono accorsi con il camion polivalente. [illegible] delle [illegible] bulanze della Croce Rossa di Varazze e della Croce Verde di Albisola. [illegible] liberare i corpi i Vigili del fuoco hanno lavorato per circa 15 minuti, ma per Silvia e Nadia non c'era più nulla da fare. Stefania Faziola e Ursula Rossi sono state accompagnate al pronto soccorso del [illegible] Paolo dove tutto il personale era stato [illegible]so in preallarme.

Una pattuglia della volante di Savona ha collaborato con gli agenti della Stradale mentre venivano eseguiti i primi rilevamenti. Il traffico è rimasto paralizzato per oltre [illegible] ore. L'autista del fuoristrada, sotto choc è stato accompagnato a casa da un amico. Oggi verrà interrogato. I due [illegible] [illegible] stati sequestrati e vengono c[illegible] nell'officina di Ennio [illegible] a Celle Ligure.

Le tre ragazze avevano [illegible]steggiato un compleanno [illegible] casa di un amico, a Varazze. Poco dopo le 3 avevano deciso di rientrare [illegible] sono offerte di [illegible] a casa un'amica che abita a Celle. Sulla strada del ritorno, l'incidente.

Silvia Venturino abitava con i genitori (il padre Giovanni Battista [illegible] insegnante all'istituto tecnico [illegible]ciale «E. Pertini» di Varazze, la [illegible] Anna Caterina casalinga) e la sorella minore Arianna.

Nadia Balestrero era residente a Alessandria con i genitori — il padre, Giuseppe, è titolare di un laboratorio odontoiatrico — e un fratello minore, Andrea, che frequenta la [illegible] media. Per seguire più facilmente i corsi [illegible] la giovane alloggiava in [illegible] appartamento ai Piani d'Invrea, di proprietà della nonna.

Ai genitori la notizia è stata [illegible] [illegible] un agente della que[illegible] [illegible] Alessandria: il padre e la madre [illegible] immediatamente partiti per Celle. I corpi delle due vittime sono stati composti nella camera ardente [illegible] cimitero di Celle Ligure che è stato meta per tutta la giornata di [illegible] continuo pellegrinaggio [illegible] parte di amici e conoscenti.

A Varazze è molto conosciuta anche Stefania Faziola, la [illegible] [illegible] gestisce un albergo a Genova. Non sa ancora [illegible] le [illegible] amiche sono morte; continua a chiedere notizie, in particolare [illegible] [illegible] via, con la quale ha diviso gli anni del liceo. I [illegible] [illegible] permettono a [illegible] di avvicinarla. Verrà interrogata nei prossimi giorni e la sua testimonianza potrebbe risulta[illegible] per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Gian Paolo Carlini

Tegole pericolanti per il vento a Varazze

VARAZZE — I Vigili del fuoco di Savona hanno lavorato quasi due ore, ieri pomeriggio, [illegible] via Pampagliano, [illegible] strada [illegible] porta a Castagnabuona, dove il forte vento di tramontana, che ha soffiato mercoledì sera [illegible] scoperchiato in parte il tetto di un vecchio edificio, in parte disabitato.

C'era il pericolo che le tegole cadessero sui passanti. L'allarme è stato dato [illegible] vigili urbani, avvertiti dagli abitanti della [illegible] poco dopo le 16.

I vigili del fuoco, muniti di autoscale, hanno raggiunto il tetto del condominio, una palaz[illegible] di tre piani. E' stato necessario rimuovere gran parte [illegible] tegole e risistemare quelle pericolanti. Il traffico è stato dirottato [illegible] Cassanova.

Agitazione all'Enel di Savona

SAVONA — Sono in agitazione i dipendenti dell'Enel. In campo sindacale protestano per i ritardi nel rinnovo del contratto di lavoro, mentre a livello locale [illegible] disposte precise [illegible] alla attività della centrale termoelettrica di Vado Ligure. Su quest'ultimo problema il sindacato, per non parlare degli ambientalisti, insiste da tempo e non mancano prese di posizione nette: *«Non contrabbanderemo mai la salute coi posti di lavoro»*, mentre, al contrario, gli enti locali e lo stesso Enel [illegible] nella politica del *«far finta di nulla»*.

Un pulmino per i [illegible]li

SAVONA — Stamane alle 12, a Villa Zanelli, s'inaugurerà [illegible] nuovo pulmino per il trasporto dei disabili. E' una delle molteplici iniziative che la 7ª Usl del Savonese sta portando a termine a favore degli handicappati. [illegible] Zanelli, grazie a un progetto elaborato dal Servizio anziani e riabilitazione, [illegible] trasformandosi [illegible] struttura assistenziale in un centro all'avanguardia, per il Ponente ligure, [illegible] riabilitazione, interventi occupazionali e pre-formativi.

Dibattito in biblioteca a Finale

FINALE L. — *«Il problema della pena di morte»* è il tema [illegible] conferenza-dibattito [illegible] programma questa sera alla biblioteca di Finale. Con quello di oggi inizia il calendario di appuntamenti organizzato [illegible] biblioteca e Comune, in collaborazione con alcune scuole di Finale e Loano sul tema *«Alla ricerca di [illegible] mondo possibile»*.

Sì del Coreco [illegible] bilancio di [illegible]

PIETRA L. — Il comitato di controllo [illegible] Savona [illegible] definitivamente approvato il bilancio preventivo '89 del Comune di Pietra Ligure. Il sì del Coreco scongiura il rischio che il Comune non potesse pagare gli stipendi per fine anno.

Cairo ricorda Giuseppe [illegible]

CAIRO M. — Domani mattina alle 10, penultimo appuntamento per le celebrazioni relative ai 150 anni dalla nascita di Giuseppe Cesare Abba. Nei locali del Cinema «Abba» ci sarà una tavola rotonda riservata agli studenti della Val Bormida. Durante l'incontro con i giovani si discuterà del valore storico dello scrittore-garibaldino e della sua collocazione nel contesto del Risorgimento italiano. Alla tavola rotonda hanno assicurato [illegible] loro adesione esperti dell'Istituto del Risorgimento di Genova e della Società savonese di storia patria.

Rappresentazione teatrale ad Albenga

ALBENGA — Va in scena, questa sera alle 21, al cinema-teatro Cristallo, *«Tutto per bene»* di Luigi Pirandello, interpretato da Gianrico Tedeschi. La regia è di Luigi Squarzina. Dalla riuscita [illegible] serata il gestore del locale deciderà se effettuare o se cancellare la stagione teatrale 1988-1989.

[illegible] culturale a Calice

CALICE LIGURE — Il Comune, in collaborazione con l'Anspi S. Nicolò, organizza per domani sera alle 21 [illegible] conversazione sul tema *«Valori e prospettive delle culture locali»*. All'incontro, presso la [illegible] consiliare, interverranno il prof. Sergio Arneodo del *«Coumboscuro Centre Provençal»*, il prof. Franco Gallea della Consulta ligure e don Gianluigi Caneto, ex parroco di Rialto.

Scontro ad Alassio, [illegible]

ALASSIO — Nello scontro [illegible] due auto sono rimasti lievemente feriti, ieri mattina, all'incrocio fra via Hanbury e via Milano, Maria Camiolo, 20 anni, residente ad Albenga in via Piave 84/10 e Giuseppe Cosso, 77 anni, residente a Loano in via Foscolo 8/11.

Domani e domenica al Palasport di Genova gli assi delle due ruote

Gli acrobati del Superbowl

I più bei nomi del motocross europeo e statunitense si giocano [illegible] titolo mondiale Masters - I protagonisti [illegible] gli orari - Come seguire la manifestazione - Gli altri spettacolari appuntamenti

GENOVA — Lo sport genovese, avaro di manifesta[illegible] ad alto livello, propone per domani e domenica la 9ª edizione [illegible] Superbowl [illegible] motocross, un cocktail [illegible] acrobazia, spettacolo ed abi[illegible] [illegible] guida. [illegible] due giorni parteciperà tutta l'élite del motocross mondiale.

La [illegible] [illegible] superbowl, inserita nelle celebrazioni di Liguria Sport '92, la [illegible] [illegible] [illegible] stata collocata, per quanto concerne la [illegible] di sabato sera, nel circuito internazionale «*Masters of Motocross*» che racchiude tutte le [illegible] [illegible] d'élite. La gara di domenica è invece inserita, come lo scorso anno, [illegible] calendario della Coppa [illegible] Mondo di Stadium Cross.

I protagonisti. Tutti i nomi più famosi del cross mondiale saranno domani a Genova. Il folto gruppo americano sarà capitanato [illegible] Ricky Johnson, grande protagonista della precedente edizione ed atteso ad una conferma. Altri due americani [illegible] al centro dell'attenzione: si tratta di Malisevic e del 16enne Bradshaw, già inserito nel Team Yamaha nonostante la giovanissima età. [illegible] europei opporranno [illegible] belga Eric Geboers, nel passato campione iridato nelle tre cilindrate, mentre i colori italiani saranno difesi da Alex Puzar, il «*piemontese volante*» di Ceva che vinse a Genova due anni or sono.

La [illegible] iridata. Tanti [illegible] nomi, tutto il Gotha della specialità: dopo le prove [illegible] Parigi (30 novembre) a Bercy (1 e 2 dicembre) uno svedese [illegible] un americano in vetta alle rispettive graduatorie: per il Campionato del Mondo lo svedese Niklasson, mentre la graduatoria Masters vede al comando l'americano Ron Lechien con l'ultima tappa prevista per febbraio ad Houston.

[illegible] **manifestazioni collaterali.** Nell'ambito [illegible] Masters [illegible] Motocross e del Campionato del Mondo di [illegible] Cross si terrà anche una esibizione di «*Space jump*», [illegible] [illegible] che consiste in [illegible] prova di salto [illegible] [illegible] di particolare difficoltà e spettacolarità. La proclamazione [illegible] vincitori spetterà al pubblico [illegible] Palasport. Seconda manifestazione collaterale sarà una esibizione [illegible] [illegible] and Roll acrobatico che vedrà impegnata la squadra campione del mondo.

Biglietti e consigli utili. [illegible] oltre cinquemila i biglietti venduti [illegible] solo in Liguria [illegible] in tutta Italia con molte prenotazioni anche dall'estero: la manifestazione è di livello mondiale e perciò domani e domenica il Palasport sarà un pullulare di lingue nel denominatore comune [illegible] spettacolo motociclistico. La prevendita dei biglietti si tiene [illegible] botteghini della Fiera del Mare [illegible] 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Per raggiun[illegible] [illegible] sede di vendita [illegible] biglietti e il Palasport è [illegible]sario, [illegible] i giovani prove[illegible] dalle due Riviere e [illegible] fuori regione, [illegible] riferimento [illegible] [illegible] ferroviaria di Genova Brignole: usciti di stazione esiste un servizio di autobus [illegible] [illegible] 31 e gli appositi autobus contraddistinti dalla sigla K in direzione Fiera del Mare). Esiste anche [illegible] ampio parcheggio [illegible] le auto, ma i tempi di uscita, con tale mezzo, potranno poi [illegible] necessariamente abbastanza lunghi.

Gli orari. Per concludere gli orari, l'elemento essenziale per assistere con tutta calma allo spettacolo [illegible] Palasport domani inizio alle ore 20, [illegible] per domenica appuntamento pomeridiano [illegible] ore 15 in [illegible].

Giancarlo Scartozzoni

Genova. Domani e domenica appuntamento col Superbowl

Al francesi la «12 ore» [illegible]

VENTIMIGLIA — Lusinghiero successo per la prima edizione della «12 [illegible] boccistica organizzata dalla Ventimigliese, in collaborazione con L'U.B. Roverino, nell'impianto coperto di Peglia. La vittoria finale è andata alla squadra francese di Nizza guidata dal nazio[illegible] Fernandez che ha gareggiato [illegible] il giovanissimo Ciocala (giudicato il miglior bocciatore del torneo) e il bravo Bernardoni; [illegible] turno il terzetto transalpino ha avuto la meglio, per 9-6, sulla compagine dell'Armese composta [illegible] Giacomo Anfossi, Roano e Scarato.

Le due finaliste si erano guadagnate l'accesso [illegible] match decisivo vincendo i gironi di qualificazione: i francesi, finiti alla pari con la Muller Bordighera, erano passati in quanto si erano aggiudicati il confronto [illegible].

La [illegible], [illegible] al settimo posto, si completa con A. B. Borgo di Sanremo, Muller, Armese B, Ventimiglia e Roverino.

Le spedizioni per le Coppe dei tifosi bianconeri [illegible] nerazzurri

Savona, così si soffre per Juventus e Inter

Come sempre numerosi pullman - Storia di uno striscione che ha fatto il giro d'Europa

SAVONA — Se Inter-Juventus rappresenta la più classica fra le sfide calcistiche del campionato, il derby d'Italia per il blasone e la storia di due squadre che hanno affascinato più [illegible] una generazione [illegible] sportivi, la tradizionale rivalità tra la Vecchia Si[illegible] e il Biscione [illegible] riflette a Savona [illegible] due [illegible] [illegible] tifosi [illegible] rappresentativi.

Dopo fasti e [illegible] della serata di Coppa Uefa, [illegible]ledì, i due clan sono tornati in città [illegible] stati d'animo [illegible] diversi. Sei pullman pieni di entusiasmo erano partiti complessivamente da Savona, solo quelli di fede bianconera hanno effettuato il rientro con [illegible] stessa gioia che li aveva accompagnati all'andata.

[illegible] Juventus club [illegible] Savona ha più di venticinque [illegible] essendo stato fondato ufficialmente nel 1962, e da sempre ha la sua sede presso il bar Traversa. E' presente in quasi tutte le trasferte [illegible] squadra bianconera ed è tutt[illegible] fra i [illegible] più attivi [illegible] [illegible] soluto, tanto che, [illegible] sanno tutti [illegible] juventini, ospita annualmente l'assegnazione del premio «Timone d'oro» a giocatori e dirigenti bianconeri.

Franco Traversa, fondatore e presidente dello Juventus Club, dice: «*Abbiamo circa 700 soci fra i quali 50 abbonati, ma contiamo [illegible] arrivare presto a un migliaio di iscritti. Per quanto riguarda le partite di campionato, l'organizzazione delle trasferte è curata da noi, [illegible] quando si tratta di seguire la squadra all'estero, tutto si svolge in collaborazione con lo Juventus club Torino*».

La società bianconera ha recentemente varato nuove e precise disposizioni sulle mo[illegible] di [illegible]. Conferma Franco Traversa: «*La Juventus è l'unica società di calcio che obbliga i club a sottoscrivere un atto notarile al momento della fondazione. Per avere un preciso e capillare controllo degli associati, ma anche per garantire un'equa distribuzione dei biglietti. Con questo sistema gli Juventus Club in Italia sono scesi da oltre 2000 a poco più di 700, obbligati legalmente ad essere apolitici e a perseguire scopi soltanto educativi e sportivi. Inoltre l'attivo annuale del club [illegible] distribuito ad [illegible] ente assistenziale e, quest'anno, i nostri fondi andranno all'Ospedale S. Paolo per l'acquisto di un fabbricatore di ghiaccio*».

Gli sportivi savonesi di fede nerazzurra hanno invece il punto d'incontro presso il bar Equador di via Corsi dove ha sede l'Inter Club Savona, i cui 400 iscritti festeggiano quest'anno il decennale della fondazione.

Per la [illegible] l'amore savonese per i nerazzurri è di ben più lunga data. [illegible] Fabbri, l'attuale presidente dell'Inter Club, fondò infatti il primo Circolo Nerazzurro [illegible] vonese nel lontano [illegible] ed oggi i tifosi interisti di Savona sono conosciuti ovunque [illegible] prattutto per merito di uno striscione che ha fatto davvero il giro d'Europa.

Dicono al centro coordinatore del club [illegible]: «*Questo striscione è la nostra nota caratteristica e lo ab[illegible] portato [illegible] ogni trasferta non solo come simbolo dei tifosi savonesi, ma come messaggio di simpatia e sportività. Il nostro è un club di appassionati disposti anche a tre giorni di viaggio in automobile per vedere l'Inter. Soprattutto all'estero, abbiamo [illegible] ricevuto [illegible] festazioni di simpatia*». D. P.

Rugby: vincono Gens Savona e Sestri B

GENOVA — Ha [illegible]to la serie C1 per la concomitanza degli impegni [illegible] nazionali maggiori [illegible] rugby, via libera quindi al campionato regionale, serie C2, giunto alla quinta di andata.

I risultati dell'ultimo turno confermano che la lotta è ristretta alle prime quattro, [illegible] le due ponentine (Gens Savona e San Marco Imperia) che [illegible] cedono [illegible] fronte a Cffs Cogoleto e Sestri Ponente B. Una lotta molto incerta, un lungo derby [illegible] le due Riviere.

Il Gens Savona è passato sul campo del [illegible] Fruttuoso grazie a una grande prestazione di Solazzi, Ermellino e Fabrini. Niente da fare, invece, per il San Marco Imperia nella tana del forte Sestri B. I [illegible] Roggero e Donati sono andati in meta [illegible] [illegible] imperiesi, [illegible] però che le susseguenti trasformazioni venissero [illegible]. Per i genovesi hanno segnato Liotti e Monaldi, coadiuvati da Narizzano con una trasformazione e un penalty.

Risultati: San Fruttuoso Genova-Gens Savona 3-27; Mulazzo-Gacus Sanremo 40-0; Sestri B-San Marco Imperia 13-8. Hanno riposato Vallestura e Cffs Cogoleto.

Classifica: Cffs Cogoleto e San Marco Imperia punti 8; [illegible] Savona e Sestri Ponente B 6; Mulazzo 2; [illegible] Fruttuoso Genova, [illegible] Sanremo e Vallestura 0.

Sanremo, [illegible] Fruttuoso e Mulazzo due partite in meno; Sestri B, Savona, Vallestura e Cogoleto [illegible] [illegible] tita in [illegible].

[illegible] - Si gioca in A e B

I [illegible] nel vivo

Superato il primo quarto di campionato, il torneo di boccette si avvia a concludere il 1988 con una serie di tre turni prima della [illegible] natalizia. Un trittico che dovrebbe sancire senza più ombre di dubbi quali saranno le protagoniste dei playoff di aprile-maggio. Già il turno di venerdì [illegible] ha fornito poche sorprese, un segno, questo, che le varie formazioni sono ormai rodate [illegible] punto giusto.

[illegible] sotto questo profilo solo la serie B, per sua naturale caratteristica di gioco e di continua evoluzione tecnica e addirittura di giocatori, può riservare qualche sorpresa. Un esempio? Il vertice della B risulta ancora una volta sconvolto dall'esito di uno dei tanti [illegible] diretti. E' [illegible] al Cogoleto, per cinque giornate riconosciuto leader, e poi sonoramente sconfitto in [illegible] sa della diretta antagonista, ed [illegible] nuova capolista, il San Genesio, alla quale ha dovuto concedere 5 dei 6 punti in palio.

La serie B, con i suoi quattro raggruppamenti, è anche fucina di scontri incrociati dal vago [illegible] della vendetta. Sono molti i gab che schierano infatti, [illegible] gironi diversi, due formazioni proprio per dare la possibilità a tutti i loro giocatori di scendere in campo. Capita così che il computer ponga nella stessa serata a campi invertiti gli stessi [illegible]tri: venerdì scorso è [illegible] il caso [illegible] Lady-Haiti e Cavalluccio-Serenella che si sono [illegible] frontati contemporaneamente in B1 e B2, e di San Genesio-Cogoleto [illegible] B3 e B4.

Curiosamente nelle prime due sfide è uscita una vittoria per parte, nel secondo caso addirittura se il Lady in B1 ha rifilato un secco 6-0 agli ospiti, col medesimo risultato l'Haiti in B2 ha rispedito a casa i dianesi. [illegible] nella [illegible] incrociata San Genesio-Cogoleto non c'è [illegible] lo [illegible] [illegible] cortese. Dal doppio incontro i vadesi sono usciti [illegible] [illegible] sonanti 5-1, uno dei quali, come detto, è valso il primato in B3.

Dalla rassegna della settima di andata, [illegible] programma questa [illegible] viene fuori, soprattutto per la A, un programma piuttosto interlocutorio dove l'interesse più che sulla lotta al vertice si sposta sugli scontri diretti per le po[illegible] di rincalzo [illegible] altra situazione in B dove il continuo fermento di classifica porta spesso incontri di verifica tra le prime della classe.

Nel vasto e variopinto menù di stasera proponiamo l'attenzione su Siesta-Europa ed Ortovero in B1; Cavalluccio-Haiti e Pietra Ligure [illegible] [illegible] Cogoleto-Enel in B3 e due incontri in B4, entrambi a Varazze, Giardino-Quiliano e Gatto Nero-San Isidoro. Questi [illegible] gli incontri in programma questa sera in serie A, inizio ore 20,30: ad Imperia Caria (24)-Moneta (18); a Finale Ligure Casanova (17)-Ariston (17); a Savona San Isidoro (18)-Bar de Nei (18); a Pietra Ligure Pontevecchio (28)-Dlf (13); a Loano Conca d'Oro (19)-Black Bud (15); a Varazze Arci (19)-Zinolese (16). a. d.

Ieri [illegible] Sestri Levante e Lavagna i rodaggi delle rappresentative

[illegible] Promozione [illegible]

Tutti [illegible] dalla [illegible] si [illegible] il Pontedecimo

Sei squadre liguri impegnate in Coppa Italia di Promozione e Interregionale con [illegible] [illegible] qualificata, il Pontedecimo di Victor Brogi. La squadra granata, al completo, ha rimontato il passivo di 2-0 rimediato a Venturina, riequilibrando la situazione al termine dei due tempi regolamentari, conclusisi sul 2-0 per il Pontedecimo grazie alle reti di Magnetto su rigore al 23' e Molinari al 46'. Sul 2-0 il Pontedecimo ha continuato ad attaccare cercando la rete qualificazion[illegible] e Assandri nel finale ha dovuto sventare un pericoloso contropiede degli ospiti. Decisivo l'apporto del n. 1 granata nella «coda» dei rigori. 4-4 dopo la prima serie (Magnetto sbaglia un tiro, ma Assandri rimedia). Prosecuzione e gol di Grillo per il Pontedecimo e seconda parata, questa decisiva, del portiere genovese.

Passiamo alle dolenti note ed in particolare alla clamo[illegible] débâcle esterna della Culrese, sconfitta a Bozzano [illegible] un pesante 6-0. Angelo Seghezza ha schierato [illegible] Under, rendendo tutto facile per i locali, in [illegible] con [illegible] doppietta di Bacci e reti singole di Barsanti, Andreucci, Favilli, Perini, Castaldi su rigore, ed un'autorete di Pennino.

Vittoria di misura, ma inutile per la differenza reti, per la Taggese: 3-1 per il Saluzzo all'andata e 1-0 per la Tag[illegible] il ritorno, grazie [illegible] rete di Tirone al 48'. Attacchi insistenti fino al termine [illegible] qualificazione per la compagine piemontese che ha presentato nelle proprie file l'ex atalantino Bertuzzo. Sconfitta del Millesimo contro l'Albese per 3-1 (0-0 l'andata) e qualificazione per la squadra cuneese. In vantaggio l'Albese al 45' con Di Stefano, pareggio-qualificazione del Millesimo con Mirko Bagnasco su rigore al 49', ma è decisivo il quarto d'ora finale con ancora due reti dei padroni di casa realizzate da Girardi (75') e Esposito (87').

Netta la battuta d'arresto della Sestrese a Broni contro i locali (4-1 per i lombardi dopo il 4-2 dell'andata): [illegible] la squadra di mister Tangarelli un proficuo allenamento. Reti di Cozzi (30' e 86'), Sperati (35'), Gadda (57') e gol della bandiera per la Sestrese di Piredda al 70'. Sconfitta casalinga ed eliminazione anche per la Pegliese: 1-0 per il Leffe, con gol partita di Ferrari al 43'. g. s.

Giornata lavorativa ieri per il ct delle rappresentative liguri, Giovanni Minuti. Al mattino [illegible] appuntamento a Sestri Levante per una amichevole della Prima Categoria contro i sestresi, nel primo pomeriggio trasferimento a Lavagna, dove la Promozione ha incontrato la Cavese Fossese.

Prima categoria — La partita [illegible] il Sestri Levante, persa per 1-0, non ha offerto indicazioni confortanti sullo stato di salute della selezione. Per tutto l'incontro si è notato nella squadra di Minuti un vuoto di idee a centrocampo. Bene si è comportato il solo Marengo.

Rappresentativa: Provera (Hierro); Tiberti, Sbravati (Longo); Melillo (Cambiaso), Marengo, Falabri, Mussini, Briata (Garra), Santoro, Benelvenga, Formuso.

Sestri L.: Raffo (Lautario), Gianelli, Pinasco, Delucchi M. (Massa), Pagano, Lena (Stocchi); Casazza (Lai), Toscani, Camere (Beccatini), Benti, Delucchi O.

Promozione — A Lavagna, risultato a parte (2-2), la partita con la [illegible] Fossese ha fatto comprendere che Minuti ha ormai trovato la quadratura del cerchio. Non [illegible] lontani dal vero ipotizzando che i 16 giocatori convocati al «Riboli» rappresentino la rosa definitiva e che la formazione del primo tempo possa essere quella titolare. I blocchi di Sa[illegible] e Rapallo [illegible] il [illegible] del Sanremo si intendono [illegible] a meraviglia.

Molto belli i due gol di Grassi segnati nei primi 45'. Nella ripresa, il tentativo di impostare la zona in difesa da parte della rappresentativa ha consentito alla Cavese di pareggiare con Pavarani, dopo che Podestà [illegible] [illegible]ato le distanze [illegible] finire del primo tempo.

Rappresentativa: Picone (Brogi); Iurman, Spaggiari (Spalart); Bobbio (Pastine), Ginocchio, Canu, Grossi (Pe[illegible]), Chiechiarelli, Tranchero, Moroni, Contini (Cristalli).

Cavese Fossese: Costa (Levaggi), Rolandelli, Porro, Lombardi (Lombardi), Palli (Ghione), Folli, Panozzo (Monti), Frugone, Arpenzano, Podestà, Talarico (Verbani). d. s.

[illegible] - Alassio attende ansiosa la cinese

Yu [illegible] Si, la [illegible]?

Yu Zhen Si, la fuoriclasse [illegible] del tennis tavolo, dovrebbe approdare ad Alassio la prossima settimana. Forse gli intoppi [illegible] che si frapponevano al suo arrivo sono superati e la lunga attesa starebbe per finire. «*Speriamo che tutto vada liscio. Abbiamo bisogno di lei*», dice Franco Gaggero, responsabile dell'Athletic Baia del Sole.

La squadra, intanto, ancora priva della sua annunciata fuoriclasse (che fungerà anche da allenatrice), nella quinta giornata del campionato di serie A ha perso nettamente (1-4) in Calabria contro il TT Maratea. Niente da fare nonostante la buona volontà della De Lucchi, della Cumusso e della Norese.

Serie B — Netta sconfitta per l'Athletic Baia del Sole anche nella serie cadetta maschile: *De Gregorio, Moretti e Poggi sono stati sconfitti* (1-5) sul terreno del TT 13 [illegible] [illegible], in Sardegna. [illegible] al sesto posto in classifica.

Serie C — In C1 dove Alessandria guida la classifica con 10 punti, la Libertas Sanremo (Pinti, Ballestri, Gonzelli) è stata sorprendentemente sconfitta [illegible] in casa del GSTT Bordighera (Trova, Guglielmi, Pacetti) ed è stata raggiunta al secondo posto, a quota 6, dal Mondovì. Nell'altro derby ligure il Reding Sanremo (Gadarolo, Canu, Mazzolini) ha avuto [illegible] meglio 5-4 sul Sonus Imperia (Piana, Guglieri, Caratto) conquistando il primo successo stagionale, mentre [illegible] Baia del Sole Alassio (Morel[illegible], Benedettini, Caruso) l'ha spuntata 5-2 in casa sul Cu[illegible]. In C2 il TT Ruan Genova conduce la classifica [illegible] 8 punti, inseguito a quota 6 dal Sonus Imperia che, nell'ultimo turno, ha riposato. Entrambe sconfitte le altre [illegible] squadre della Riviera di Ponente: [illegible] [illegible] del Sole (Quartara, Giancone, Berlini) ha perso nettamente sul campo del Contra Genova (5-5), il Lombardo San Lorenzo (Pirero, Scardetta, Su[illegible]) è stato battuto con identico risultato sul campo della capolista.

Serie D — Dominio genovese anche in D1, dove è il TT [illegible] a guidare la classifica [illegible] punti. Sole il Bordighera secondo a quota 6, tiene in qualche modo il passo con la capolista [illegible] bordighe[illegible] (Cartasso, Santilli, Balle[illegible]) si sono imposti 5-0 in trasferta sul Riviera Ospedaletti [illegible] Bigotti. L'altro derby tra [illegible] Imperia [illegible] Mazzolini, Spal[illegible] [illegible] San Lorenzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capolista. b. m.

Anche i Waves [illegible] in [illegible]

Eliminato ad Ivrea dai playoff per la A2 l'ultimo club ligure di football rimasto in attività - Già ingaggiati gli americani Douglas e Bryan

Il football americano «made in Liguria» è andato definitivamente in vacanza. Complice la sconfitta che i Waves Riviera Fiori, ultimo club ligure rimasto in attività, hanno rimediato ad Ivrea [illegible] campo dei Mustini (0-3), nel primo [illegible] [illegible] playoff, validi per la promozione in A2. La formula, [illegible] eliminazione diretta, non ha lasciato scampo ed i Waves, sia pur battuti di misura con un risultato abbastanza inconsueto, maturato solo nei tempi supplementari su uno sfortunato calcio piazzato, hanno dovuto dire addio ad ogni sogno di gloria che non era nei pr[illegible] della vigilia, ma che aveva solleticato il palato dopo aver chiuso in [illegible] la «regular season».

La squadra [illegible] in vacanza, ma la società pensa già all'immediato [illegible] il prossimo campionato di [illegible] B [illegible], con la ristrutturazione di tutti i campionati, da marzo [illegible] già pronta. Lo sponsor è [illegible]ato (la Mobilsol) e gli americani, assenti nella passata stagione, già [illegible]. Saranno Peterson Douglas, che ha già giocato con profitto ad Ivrea, e Dave Bryan, un ritorno il suo, visto che aveva già militato fra i Waves due stagioni fa.

Un grosso sforzo per la società. Douglas arriva da Toronto, in Canada, dove ha avuto anche un contratto [illegible] professionista. Ha chiesto un ingaggio sostanzioso, [illegible] ad Ivrea ha messo in mostra qualità indubbie. I Waves, insomma, [illegible] [illegible] degli sponsor, hanno accettato il sacrificio. Il ritorno di Dave Bryan (che la scorsa stagione fece una fugace apparizione negli Squali Genova) sarà, invece, soprattutto in chiave tecnica: farà il giocatore, [illegible] soprattutto l'allenatore. L'attività, per i Waves, riprenderà a febbraio. b. m.

Negli ultimi vent'anni sono stati persi 17 mila posti di lavoro

Quel Verbano che non c'è più

Oltre cinquemila cassintegrati, seimila disoccupati - La sopravvivenza affidata al lavoro nero - Resistono il turismo [illegible] l'industria dei frontalieri - Le troppe strade sbagliate per risolvere la crisi

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Il Verbano industriale non esiste più, il colpo di grazia [illegible] dato il crollo «Montefibre». Negli ultime [illegible] il Comprensorio ha perso 17 [illegible] posti di lavoro e oggi la situazione è questa: [illegible] cassintegrati [illegible] ore e [illegible] mila disoccupati su una popolazione di [illegible] mila residenti. La sopravvivenza è affidata al lavoro nero, e fortunato chi ha in casa un familiare che gode di una qualsiasi pensione perché con quel poco mangiano in tre e quattro. Restano in piedi il turismo portato avanti [illegible] fatica, l'industria dei frontalieri con i suoi 8 mila addetti e il pubblico impiego, Sanità, Enti Locali, Trasporti.

Sono le amare considerazioni di Diego Caretti, [illegible] della Cisl. Ricorda anche, [illegible] questo panorama desolante, che i sindacati hanno avuto l'ultimo incontro con il ministro Amato il 2 agosto scorso e in quell'occasione il parlamentare aveva promesso di trovare [illegible] strada per uscire [illegible] questa balorda situazione e si sarebbero rivisti i primi di settembre per parlarne. Come non detto. Tenaci, i sindacalisti hanno avuto anche un contatto con De Mita, quando si incontrò con la signora Thatcher a Villa Taranto. E in quell'occasione il presidente del Consiglio aveva promesso un incontro a Roma il 8 di novembre per discuterne. Non ne hanno saputo più nulla.

Per quanto riguarda la strada che il ministro Amato voleva imboccare [illegible] uscire in parte dalla crisi, non si è rivelata essere neppure un sentiero. Anzi: «In realtà le cose sono andate esattamente il contrario — continua amareggiato il sindacalista —, nel senso [illegible] dopo di allora è stata fatta il polo chimico "EniMont" e per quanto riguarda le nostre due fabbriche che erano state inserite in questo contesto, l'ex Rumianca di Pieve e l'ex Montedison di Villadossola, [illegible] state tagliate fuori e rischiano di chiudere. Bel risultato. Ecco qual è stato l'impegno governativo nei nostri riguardi». Si vede il totale disinteresse del governo a discutere, i sindacalisti sono rimasti soli a dare risposte.

Un museo presente per una zona che per la sua laboriosità era chiamata la «piccola Manchester». Ma bisogna tornare nel passato, a settanta - ottant'anni [illegible], quando era un brulicare di iniziative in tutti i settori: agricoltura, p[illegible] lavorazione della lana, [illegible] feltro, del ferro. Le vie [illegible] comunicazione erano sufficienti a soddisfare tutte le esigenze di trasporto, c'era abbondanza di acqua e l'elettricità veniva venduta addirittura sottocosto. Era una zona economicamente felice tant'è vero che [illegible] dato vita a una sua banca (Banca Popolare di Intra), a una [illegible] scuola [illegible] di [illegible] zionale, [illegible] «Cobianchi» e [illegible] azione industriali. C'erano, insomma uomini [illegible] lidi e capaci che non avevano paura [illegible] rischiare. Poi è scoppiata la guerra che però non è riuscita a intaccare più di tanto il tessuto economico [illegible] questa fetta del Piemonte.

Il crollo è avvenuto dopo, [illegible] lo sviluppo della grande industria. [illegible] «Montefibre», che nel giro [illegible] pochi anni è cresciuta a dismisura assorbendo la manodopera delle piccole aziende che si sono svuotate [illegible] sera alla mattina. Operai che andavano a guadagnare centomila lire al mese con quei privilegi che nelle piccole fabbriche non c'erano. I [illegible] colo[illegible]. Il [illegible] dono a Natale eccetera. Verbania è diventa[illegible] con una [illegible] monocultura che ha fatto sparire tutte le altre attività e le piccole aziende [illegible] si contano. Una ripercussione [illegible] avvertita in tutto il Comprensorio. E chi forse ha retto meglio sono le industrie di casalinghi del Cusio che nonostante gli alti e bassi hanno stretto i denti e oggi le loro produzioni sono un settore leader non solo in Europa, ma nel mondo.

Diego Caretti

Questa è [illegible] attuale, che si trascina dietro una coda di malumori che arrivano dai commercianti, dai piccoli negozianti che devono fare i salti mortali per sopravvivere. Lo spiega Walter Franzone, segretario della delegazione Ascom di Verbania. Getta subito sale sulla piaga: «Dieci anni fa, i Comuni di Verbania (Intra, Pallanza, Trobaso, Renco, Fondotoce, Biganzolo e Unchio) avevano preventivato come piani di commercio una popolazione in [illegible] sviluppo che avrebbe dovuto raggiungere le [illegible] mila unità. Poi invece c'è stato il crollo della Montedison, la [illegible] integrazione, i licenziamenti e la popolazione si è [illegible] ta sulle [illegible] mila anime. Però i supermercati [illegible] nati e cresciuti in modo abnorme rispetto la necessità della popolazione, specialmente il comparto dell'alimentazione. E questo devasta e uccide la piccola economia locale. E i conti sono presto fatti: come abbigliamento abbiamo cinque supermercati della "Ciao ciao", nel campo alimentare ci sono la "Bennet", [illegible] "Coop", due della "Extramarket", due dell'"Economia familiare" e uno [illegible] "Dimas". Nulla da dire sotto il punto [illegible] vista sindacale perché la creazione [illegible] questi colossi ha significato anche un assorbimento [illegible] manodopera, ma è altrettanto vero che questi centri hanno messo in crisi un'economia più spicciola, ma molto fiorente».

Walter Franzone vuole [illegible] re una visione più globale del problema. È convinto [illegible] a livello commerciale l'Europa marcia verso il supermercato: «La grossa agglomerazione [illegible] nettamente vittoriosa nei confronti del piccolo operatore economico. Però in questo momento, visto che abbiamo avuto [illegible] crollo della Montefibre, bisognava almeno difendere i posti lavoro di quelli che esistono in loco».

«Io non sarei troppo pessimista — dice il dottor Emanuele Levati, presidente dell'Unione Industriali — perché bisogna cercare il modo di far sì che questa zona ridiventi appetibile, che l'imprenditore ritrovi le condizioni ottimali per esservi ospitato, da qualsiasi parte arrivi. Il nostro futuro economico è fondato [illegible] una fusione armonica fra turismo e industria, [illegible] quest'ultima intesa come piccola [illegible] media, che si innesti senza violenza in questo meraviglioso tessuto di bellezze naturali. [illegible] nostro lago dovrebbe diventare luogo di centri direzionali, di ricerca. E se le autorità sapranno fondere bene questi due [illegible] (industria [illegible] turismo), allora potremo guardare con fiducia al futuro».

Aldo Popaiz

Clamorosa iniziativa nelle valli dell'Ossola

Pretore sequestra strada del Devero

[illegible] provvedimento preso dopo le proteste di Italia Nostra

[illegible] — Sotto sequestro la contestatissima strada che da Goglio sale all'alpe Devero, uno dei tesori ambientali dell'Ossola.

Il clamoroso provvedimento è stato adottato dal pretore [illegible] di Domodossola, Linda Vannucci, nell'ambito dell'inchiesta della magistratura su alcune presunte falsificazioni che riguardavano [illegible] concessione edilizia per [illegible] realizzazione dell'arteria.

In pratica la [illegible] del Devero è stata considerata [illegible] stregua di una qualunque costruzione abusiva: di qui [illegible] provvedimento di sequestro, accompagnato da comunicazioni giudiziarie a pubblici amministratori, ai progettista e ai responsabili dei lavori. L'ipotesi di reato è quella di violazione della legislazione urbanistica, una contravvenzione che nei casi più gravi è sanzionata con l'arresto fino a due anni.

Lungo [illegible] tracciato, sono [illegible] apposti tre [illegible] la scritta [illegible] sequestrata», [illegible] invece parlare di divieto [illegible] transito perché la strada per il Devero è ancora [illegible] costruzione. L'inchiesta giudiziaria era stata avviata dopo l'ennesima denuncia delle associazioni ambientalistiche dell'Alto Novarese [illegible] sezione ossolana di «Italia nostra», Wwf, [illegible] Commissione per la tutela dell'ambiente montano del Cai).

Alcuni esponenti di questi sodalizi erano andati al Comune di Baceno per verificare gli estremi della concessione edilizia relativa alla strada: notate tracce di cancellature sui registri, avevano segnalato la cosa alla Procura [illegible] Repubblica di Verbania. C'era subito stato un vero e proprio blitz della magistratura negli uffici del Comune di Baceno e della Comunità montana: il sostituto procuratore della Repubbli[illegible] accompagnato [illegible] carabinieri, si era presentato negli uffici e aveva sequestrato l'intero carteggio relativo [illegible] la strada del Devero.

Il magistrato aveva ascoltato alcuni dipendenti, il sin[illegible] attuale e quello precedente, altri amministratori fra cui tutti i componenti della Commissione edilizia.

Sarebbe emerso, ma non ci sono conferme ufficiali perché l'istruttoria è ancora in corso, c[illegible] la concessione edilizia per la strada del Devero era stata formalizzata [illegible] dopo la denuncia degli [illegible].

Si sarebbe poi [illegible] di retrodatare l'atto [illegible] do registri e verbali.

Il sindaco di Baceno, Dario Minoletti, [illegible] era presentato spontaneamente dal magistrato assistito dall'avvocato Carmine Gaudiano: avrebbe ammesso il [illegible] tentativo di rimediare alla mancanza della concessione con [illegible] atto successivo.

Nella vicenda sono rimasti coinvolti, oltre a Minoletti, il sindaco precedente Giuseppe Bernardi, l'assessore Paolo Lavazza; Roberta Trincheri, segretario comunale all'epoca [illegible] fatti, l'impiegato Ti[illegible] Antonietti, [illegible] imputati di falso: saranno interrogati dal magistrato la prossima settimana.

Adriano Velli

A Bannio Anzino festeggiata la decana della Valle Anzasca

I 103 della nonna delle miniere

BANNIO ANZINO — Centotre candeline sulla torta di Ester Scagni, decana della valle Anzasca e probabilmente di tutta l'Ossola che ha festeggiato ieri il suo compleanno. Alla casa di riposo «Ferdinando Pozzi» [illegible] Bannio, dove la [illegible] risiede da circa tre anni, si è fatto festa, approfittando anche della ricorrenza dell'Immacolata.

Ester Scagni, che ha visto la luce nel 1885 — solo da pochi anni il soldato bannese Bartolomeo Giacaminetti era entrato [illegible] Roma per la breccia di Porta Pia agli ordini [illegible] Cadorna — ed è lucidissima, tanto che tutti i giorni si alza presto e ha una memoria prodigiosa. [illegible] accettato con un sorriso lusinghiante le congratulazioni e i doni.

L'anziana signora, che ha battuto il primato di longevità [illegible] da mol[illegible] anni.

Suo marito era l'ingegnere Ziviani, scomparso una trentina di anni fa, un tecnico che fu direttore delle miniere d'oro dei Cani e di Burzona.

Bannio Anzino. Ester Scagni con una nipote (foto Falciola)

Verso gli Anni Quaranta la famiglia Ziviani si trasferì [illegible] valle d'Aosta dove l'ingegnere aveva trovato un nuovo incarico alle miniere di Cogne. Abbandonare la valle del Rosa dovette essere doloroso per Ester Scagni, che al seguito del marito soggiornò poi anche in Toscana.

«È stata [illegible] sempre con le valigie in mano» ricorda l'anziana signora che ama raccontare tutti i suoi viaggi e i trasferimenti con la famiglia. I figli nati dal matrimonio con l'ingegnere non ci sono più, ma restano nipoti e pronipoti.

L'abitudine a spostarsi divenne poi una costante della signora.

I più anziani la ricordano ancora percorrere la valle Anzasca fra Ponte [illegible] Ceppomorelli, in carrozza e poi con le prime automobili. L'ultimo anno del secolo scorso la strada era ormai arrivata [illegible] no a Macugnaga, e sotto gli occhi di nonna Ester si è dipanato [illegible] secolo di storia, la Valle Anzasca ha cambiato volto sotto l'incalzare del progresso.

Ester Scagni era già una signora trentenne quando vide partire per il fronte della prima guerra mondiale i giovani anzaschini e quando giunse in valle la notizia della morte dell'alpino Giovanni Bionda, il primo morto italiano di tutta la guerra, colpito da una fucilata austriaca poco dopo la mezzanotte del 24 maggio 1915. Poi vennero gli anni della crisi, ancora una guerra mondiale e infine [illegible] ripresa, che però portò alla chiusura definitiva delle miniere d'oro, legate [illegible] ricordi giovanili della decana di Valle Anzasca.

Paolo Bologna

Rischiano di morire avvelenati

Quindici amici (con l'ex campione di calcio Francesco Rosetta) in una villa a Galliate stavano vedendo l'Inter alla tv - Forse si è sprigionato ossido di carbonio dal caminetto

GALLIATE — [illegible] rischiato [illegible] gruppo di quindici amici avvelenati dall'ossido di carbonio prodotto dal cattivo funzionamento di un caminetto. Due di loro, già sofferenti di cuore, sono [illegible] all'ospedale di Novara colpiti da infarto. Sono Pierino Aina e Theo Tibaldi di 70 e 65 anni, entrambi di Galliate. I medici dell'unità coronarica si so[illegible] riservata la prognosi. Ieri però le loro condizioni erano in netto miglioramento.

Mercoledì sera un gruppo di amici galliatesi [illegible] trovati nella taverna di [illegible] villetta come sono soliti fare [illegible] occasione delle Coppe di calcio.

Pierino Aina, pensionato con l'hobby della cucina, aveva lavorato sodo, tutto il pomeriggio, per preparare una bella «cassola», il piatto tipico [illegible] base di carne di maiale e cavoli. Gli amici, ospiti del commerciante ittico Antonio Airoldi, [illegible] arrivati alla spicciolata per l'ora di cena. Dopo aver pranzato [illegible] masti a tavola per assistere in tv alle partite dell'Inter.

Il gruppo era composto, fra gli [illegible], dall'avv. Gian Rocco Vellata, dal [illegible] Italo Con[illegible], Antonio Fonio e Antonio Ugazio, dall'ex campione Cecco Rosetta e dal commerciante Mario Clerici, tutti grandi appassionati di calcio.

Il locale, al piano [illegible] di una villetta solitamente non abitata, [illegible] riscaldato [illegible] caminetto. La partita volgeva ormai al termine [illegible] alcuni dei presenti, alzandosi da tavola, hanno incominciato ad accusare i primi sintomi tipici dell'avvelenamento, mal di testa, forti dolori di stomaco, vomito e perdita dei sensi. A qualcuno mancavano le gambe, altri lamentavano forti dolori addominali. [illegible] più o meno intensa ed evidente un [illegible] tutti accusavano lo stesso malessere. Tra i primi ad avvertire i sintomi sono stati Pierino Aina e Theo Tibaldi. Aina era rim[illegible] nella taverna per tutto il pomeriggio. Aveva visto la partita della Juve preparando la cena. Già vittima di due infarti è stato subito trasferito all'ospedale di [illegible] vara [illegible] una lettiga della Croce rossa. Più tardi si è re[illegible] necessario anche il ricovero per Tibaldi. Si era accasciato [illegible] suolo mentre stava rincasando. La presenza di tre [illegible] è valsa forse a scongiurare [illegible] peggio. Proprio loro [illegible] sono resi conto della situazione prestando i primi [illegible] agli amici colpiti. Ad eccezione dei due ricoverati, gli altri amici ieri [illegible] completamente rimessi.

r. a.

[illegible] Investe [illegible] centenaria e finisce all'ospedale

TRAREGO — Margherita Ferraris, la nonnina di Trarego Viggiona che proprio ieri festeggiava i suoi 102 anni, ha rischiato grosso mercoledì pomeriggio. Uscita di casa all'invito del sole e con una temperatura resa dolce dal «foehn», si era fermata a chiacchierare con una vecchia amica a lato della strada, quando è stata urtata di striscio da un'auto tamponata da un altro automezzo.

La centenaria è finita a terra e l'automobilista, involontario investitore, per lo shock, ha dovuto essere trasportato in ospedale a Verbania. La nonnina invece, accompagnata dall'amica, ha potuto tornare a casa con le proprie gambe.

Subito dopo l'hanno raggiunta per accertarsi delle sue condizioni numerosi compaesani. L'hanno trovata serena e, nonostante tutto, tranquilla. «Un [illegible] spavento — ha detto — alla mia età!».

(a. c.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cronache [illegible] per gli italiani. Ore 14, 16, 19, 20, 22
ELDORADO: Beetlejuice. Ore 20, 22
FARAGGIANA: Sotto il vestito niente 2. Ore 20,25; 22,15
VITTORIA: Men's Club. Ore 20, 22
VIP: Bull [illegible] con Kevin Costner. Ore 20,15; 22,15
ARALDO: Mr. North, con A. Edwards. Ore 20,30; 22,15
S. CUORE: Il giovane Toscanini. Ore 20; 22

[illegible]

MODERNO: Dentr. Ore 21,30
S. CARLO: riposo

[illegible]

VANDONI: riposo

BORGOMANERO

MODERNO: Congiunzione di due lune. Ore 20, 22
NUOVO: Frantic. Ore 20, 22
PICCOLO: Beetlejuice, spiritello porcello. Ore 20, 22

CAMERI

ORATORIO: chiuso [illegible]

DOMODOSSOLA

CORSO: Corto circuito 2. Ore 20,30; 22,30
CINE 1: Bull Durham. Ore 20,30; 22,30

GHEMME

ITALIA: riposo

GATTINARA

ITALIA: Amplessi vertiginosi (luce rossa)

OMEGNA

SOCIALE: Moana e Marina in gara di sesso (luce rossa)
ORATORIO: riposo

[illegible]

CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE

VITTORIA: Good morning [illegible]nam. [illegible]

VERBANIA

APOLLO: [illegible] regina del marciapiede (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Lettera dal [illegible]. Ore 20,30; 22,30
VIP: Congiunzione di [illegible] lune. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Sotto il vestito niente 2. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Dos. Ore 20, 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.

ASTORIA: non pervenuto
MARCONI: non pervenuto

TURNO FARMACIE

[illegible]RA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: [illegible] corso [illegible]. Dalle 8,45 alle 20,15: [illegible] piazza Cavour.

IN PROVINCIA

Cireggio Castello - Sottosto
Castelletto Ticino - Comunale
Massino Visconti - Vocar
Gattinara - Sozzi
Verbania - Trobaso - Sogni

LA STAMPA

[illegible] corrispondenza: Novara: [illegible] della Vittoria 2, angolo piazza [illegible] tel. (0321) 35 84 01/2 - Fax [illegible]. Domodossola: via Ferra[illegible] (0324) 43 702. Verbania: via De Bonis 17, tel. (0323) 43 435.

[illegible] Rassegna di pittori aronesi

ARONA — Sei pittori aronesi [illegible] protagonisti di una rassegna collettiva che si aprirà domani [illegible] nell'a sala Mostre [illegible] comunale [illegible] piazza [illegible] Gramsci. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Cultura, è stata riservata ad artisti aronesi professionisti a tutti gli effetti. Esporranno: Anto[illegible] De Venezia, Vittorio Di Leva, Carlo Monti, Franco Mossa, Nicola Pankoff e Franco Pulaceri. La mostra resterà aperta fino alla vigilia di Natale.

(m. b.)

Un volume sul passato dell'isola di San Giulio d'Orta

Medioevo in cammino

Dagli atti di un convegno è emersa [illegible] storia delle genti che vivevano sulla riviera cusiana - Una fitta documentazione dei pellegrinaggi antesignani dei flussi turistici

NOSTRO SERVIZIO

ORTA — Un nuovo capitolo nella riletura del passato dell'isola di San Giulio — dopo la ricerca sugli Olina, letterati e gastronomi — sarà il volume degli atti sul convegno «Medioevo in cammino» che il Comune ha dato alle stampe e sta per presentare.

Per la ricchezza degli argomenti riproposti questa documentazione dei pellegrinaggi, che trovano oggi continuazione nei [illegible] turistici, non mancherà di rappresentare un momento [illegible] ricupero culturale di notevole rilievo e non soltanto per il Cusio.

Tra [illegible] altre indagini [illegible] più ampio respiro, di particolare interesse locale appare quella condotta dall'architetto Angelo Marzi [illegible] tema «L'insediamento e [illegible] dell'isola di San Giulio».

E' uno studio appassionante che tiene conto degli scavi fatti [illegible] 1984 dalla Soprintendenza, delle pergamene [illegible] archivio e soprattutto dell'analisi tipologica dei resti murari.

L'autore vuole frugare sino [illegible] radici e rispondere alla domanda [illegible] esistono elementi materiali sufficienti per operare, con criteri scientifici, [illegible] restituzione dell'ambiente isolano [illegible] Basso Medioevo del quale il cenota[illegible] di san [illegible] era [illegible] monu[illegible] emergente.

[illegible] risposta è affermativa perché anche se il castrum, il castello, non esiste più e molte case si [illegible] trasformate e rinnovate, numerose tracce murarie dei secoli XII e XIII consentono di ricostruire con verisimiglianza la [illegible]nomia primitiva dell'isola.

Come in un susseguirsi di immagini dapprima sfocate, ma via via riportate in primo piano [illegible] cinepresa, ecco riproporsi la «casa dell'osteria di san Giulio» di cui nel 1935 fu eseguito il rilievo. Carlo Nigra, allievo del D'Andrade, l'attribuì al XV secolo mentre secondo i criteri scientifici insegnati [illegible] contemporaneo Paolo Verzone essa apparterrebbe alla prima metà del Duecento. Questo si deduce dalla tessitura dei muri e dal doppio portale formato [illegible] conci disposti [illegible]condo i modi romanici.

Disparità di opinioni tra i due studiosi anche per la datazione della basilica che [illegible] evidenti tracce medioevali nella sacrestia. Resti di Medioevo, soprattutto nei portali, sono anche in costruzioni minori: le case De Giovanni, Panzarasa [illegible] di paramenti a conci), Cardini-Tullone, Monziani, Korrodi, Philippar (che fu poi ampliata dall'Antonelli), nella parrocchiale e nel «Canonichino».

Sono architetture povere, anche se spesso analoghe a quelle del [illegible] storico di [illegible] (che conta più [illegible] sessanta portali ed emergenze medioevali, distribuite su aree di forma allungata lungo le strade a pettine provenienti dalla via anulare parallela alla costa.

Gli attuali palazzotti e ville settecenteschi, ottocenteschi e umbertini che sorgono lungo la costa, tra il lago e la via circolare interna, si devo[illegible] inoltre leggere [illegible] sostituzioni, ma [illegible] come sopraelevazioni e modifiche [illegible] [illegible]tture preesistenti.

Un'incisione dell'isola [illegible] il castello che nell'Ottocento fu demolito per fare posto al seminario. E' attribuita al Manini

La storia si fa [illegible] i documenti: il primo che attesti l'esistenza di un villaggio — una pergamena conservata a Torino nell'Archivio di Stato — risale al 1072 quando Stefano, figlio di Adamo, *de loco Insula Sancti Julii* (dell'isola di San Giulio) e la moglie Otta, figlia di Lanzone, vendono l'alpe Rotondo al prete Valperto; dagli ultimi [illegible] Millecento a tutto il Duecento è [illegible] atti [illegible] compra e vendita di case e di vigne e di testamenti.

Di che vivevano all'epoca gli isolani? Sono sempre i documenti a parlare di canonici e di pescatori.

Non vi si fa cenno però ai pellegrini e non si sa se nell'isola [illegible] fossero strutture [illegible]cettive oltre alla chiesa e alle [illegible] del capitolo che all'epoca della visita pastorale del vescovo di Novara Pomponio Cotta (1578) erano quattordici.

Il paesaggio dell'isola sino al 1841 era completato dal «castrum», il castello in cui si era poi insediato il «Palatium» del castellano, con tor[illegible] centrale.

A quella data fu demolito dal Carones per incarico del cardinale Morozzo. Non ne esistono che tre litografie, due del 1624 e una del [illegible] Forse se ne potrebbero riportare alla luce le [illegible] sotto l'orto dell'attuale Se[illegible].

Vittoria Sincero

Sul Lago Maggiore già definito il programma delle Settimane [illegible]icali

Stresa nel segno di Bach

Sarà la Passione secondo San Giovanni ad aprire la rassegna - Fra le presenze più significative: l'Orchestra di Radio Berlino diretta da Vladimir Ashkenazy

STRESA — Sarà [illegible] secondo San Giovanni di Bach ad aprire le «Settimane Musicali» dell'anno prossimo. Di scena la Freiburger Bachorchester con [illegible] direzione di [illegible] Michael Beuerle.

Non [illegible] questa la sola indiscrezione sul programma della XXVIII edizione del Fe[illegible] Internazionale [illegible] Stresa. Il presidente-fondatore [illegible] manifestazione, avvo[illegible] Italo Trentinaglia, [illegible] lavorando per completare la serie dei venti concerti ma per alcune «presenze» si ha già la certezza.

Tra le più significative, quella dell'Orchestra Sinfonica [illegible] Radio Berlino diretta da Vladimir Ashkenazy; la Camerata di Berna (direttore Thomas Furi, pianista Christian Zacharias); l'Orchestra e il Coro della «Bamberger Simphoniecker» con la direzione di Georges Prêtre. E poi ancora: i Virtuosi di Mosca (direttore Vladimir Spivakov); [illegible] duo pianistico Guhrr e Buher Pekinel.

Nel rispetto della tradizione, Trentinaglia ha disposto il concerto all'aperto (alla luce delle torce) dell'Isola Madre. Si esibirà «Le Grand Ensemble de cuivres Guy Touvron».

All'Isola Bella (Salone degli Arazzi) saranno di scena il Quartetto di Tokyo; il chitarrista Julian Bream; il Trio Magaloff-Meneses-Loguercio. Nella chiesa di Baveno si esibirà, invece, il Trio [illegible] Trieste.

L'inizio delle «Settimane» è previsto per il 23 agosto e per completare il programma mancano ancora quattro concerti per i quali sono in corso trattative [illegible] quanto concerne le [illegible] dei giovani vincitori di con[illegible] internazionali, tre sono già definiti e due rimangono da stabilire.

Quelli già certi sono l'arpista del concorso israeliano, il pianista del «Dublino» 1988 e il violinista vincitore dell'ultimo «Paganini».

L'edizione dell'anno scorso è costata [illegible] miliardo [illegible] milioni e per la prossima, probabilmente, non si spenderà di meno. Il consuntivo è dei giorni scorsi: grazie ad un introito nella vendita dei biglietti che ha superato di [illegible] milioni le previsioni (gran parte dei concerti ha fatto registrare il tutto esaurito), si è sfiorato il pareggio. Se le sovvenzioni di [illegible] [illegible] fossero state mantenute per intero, forse il bilancio sarebbe stato positivo.

Una grande distilleria e alcune banche saranno ancora tra i maggiori sponsor della prossima stagione.

Il «male congenito» rimane [illegible] carenza di posti al teatro del Palazzo dei Congressi [illegible]che se l'anno scorso la civica [illegible] ha agevolato al massimo l'[illegible]

[illegible] parla [illegible] tempo di [illegible] nuovo e più ampio Palazzo dei Congressi con duemila posti, ma, forse, bisognerà attendere il Duemila.

Piero Barbè

[illegible] Primo premio a soprano novarese

NOVARA — E' cominciata con un prestigioso successo la carriera professionale di Marina Giongo, 23 anni, il soprano novarese che pochi mesi fa è stata la prima a diplomarsi al Conservatorio cittadino. Proprio l'altro giorno infatti la giovane cantante ha vinto il 6° Concorso lirico nazionale «Agostino Lazzari» di Genova, risultando prima classificata su un lotto di trenta concorrenti italiani. Con la sua splendida voce ha interpretato, incantando la giuria, tre brani d'opera tratti da la «*Lodoletta*» di Mascagni, dall'«Edgar» [illegible] Puccini e dai «*Pescatori di perle*» di Bizet.

Occorrono almeno 30 miliardi per ristrutturare l'ospedale

E la «povera» Usl vende le sue terre e le cascine

L'operazione permetterà di ricavare 34 miliardi - La proposta verrà discussa il 21

VERCELLI — L'ospedale Sant'Andrea è da ristruttu[illegible], la sede [illegible] Laboratorio d'igiene è inadeguata, il «pneumologico» Bertagnetta deve essere «riconvertito» in [illegible] struttura per anziani lungodegenti: c'è poi in progetto la costruzione di una casa [illegible] riposo ad Albano, ma soltanto il piano [illegible] riordino dell'ospedale prevede già una [illegible] di [illegible] ed è impensabile che il bilancio dell'Unità sanitaria riesca a coprire tutti i costi.

Come fare, dunque, per realizzare i progetti bloccati da anni perché privi di [illegible]ziamenti adeguati? Il Comitato di gestione dell'Usl la soluzione l'ha trovata: mettere in vendita le cascine e le terre che, prima della riforma sanitaria, appartenevano all'ospedale. L'operazione porterebbe nelle esauste casse dell'Usl quasi 34 miliardi.

I problemi dell'apparato sanitario vercellese, soprattutto in questi ultimi mesi, sono motivo di quotidiane polemiche. Protestano i sindacati degli infermieri, si lamentano i medici, i primari denunciano [illegible] presidenza dell'Usl le [illegible] dei vari reparti. La carenza di personale, questione sollevata più [illegible] una volta dal sindacato, giustifica in parte i disservizi dell'apparato sanitario, ma molti ostacoli hanno origine dalla struttura «fisica» dell'ospedale: il Sant'Andrea è ormai per molti aspetti poco funzionale e non sono più sufficienti gli interventi-tampone degli ultimi anni per adattarlo alle attuali neces[illegible].

Cambiano le terapie di cura, la stessa medicina deve affrontare nuovi problemi. E' il caso dell'Aids e dei vari risvolti legati a questa patologia, che ha imposto ai medici specialisti in malattie infettive [illegible] metodologia [illegible] lavoro diversa: il reparto ha bisogno di nuovi [illegible] (i ricoveri sono in aumento) [illegible] dovrà essere raddoppiato [illegible] la costruzione [illegible] un nuovo piano; il costo dell'opera si aggira sul miliardo. [illegible] quello degli «infettivi» è [illegible] [illegible] dei tanti problemi dell'ospedale.

Un'altra questione «sociale» riguarda l'assistenza agli [illegible] dato che la città non [illegible] sottrae al lento ma inarrestabile invecchiamento [illegible] popolazione. Da tempo si parla della «riconversione» della «Bertagnetta» [illegible] [illegible] Casale, [illegible] al di là degli aspetti politici (peraltro determinanti) [illegible] problema del finanziamenti è rilevante.

Venendo al Laboratorio d'igiene, il degrado ambientale, con il vino [illegible] metanolo prima e l'inquinamento idrico da diserbanti poi, ha costretto il centro di via Bruzza [illegible] affrontare problematiche diverse, che richiedono una nuova sede. Un progetto di massima indica nel complesso dell'ex Opn (in particolare in una delle palazzine) la sede adatta per il laboratorio, ma occorrono però 7 miliardi.

Il Comitato [illegible] gestione, dunque, si è trovato a dover rastrellare fondi per affrontare spese ingenti. La proposta, come detto, è stata quella [illegible] mettere in vendita il cospicuo patrimonio dell'Usl; le vendite [illegible] cascine (sparse [illegible] Prarolo, Cascine Strà, Larizzate e Lignano) [illegible] limitate e, a conti fatti, la vendita delle proprietà sarebbe la soluzione migliore. I consulenti finanziari dell'Unità sanitaria hanno stimato in circa 34 miliardi la cifra di realizzo.

La delibera del Comitato di gestione verrà presentata [illegible]l'assemblea [illegible] [illegible] dell'Usl, convocata per il 21 dicembre. [illegible] linea di principio tutti concordano con [illegible] necessità di dare l'avvio al piano di riordino dell'ospedale o a risolvere la questione-Bertagnetta, dando una risposta [illegible] esigenze degli anziani, [illegible] c'è chi avanza [illegible] d'ora [illegible] perplessità sulla vendita di una così grande fetta del patrimonio dell'Usl. Le cascine e le terre fanno parte dei beni [illegible] Sant'Andrea, [illegible]cumulatisi con legati e donazioni durante i secoli: le fattorie rappresentano appunto la voce più significativa dell'intero patrimonio.

Ci sono dubbi, [illegible] esempio, in casa [illegible] e in quella liberale. Il pli, pur rendendosi conto che la sanità vercellese ha bisogno [illegible] voltar pagina almeno [illegible] piano delle strutture, ha sollecitato il ricorso ai finanziamenti pubblici e fa gli esempi delle Usl di Biella e di Gattinara, che [illegible] ottenuto per i loro ospedali consistenti aiuti [illegible] Regione (la sola Gattinara ha [illegible] miliardi).

A proposito del reparto di malattie infettive, sempre il [illegible] [illegible] [illegible] che il ministero [illegible] Sanità [illegible] stanziato ingenti fondi per adeguare [illegible] strutture sanitarie e metterle in grado di affrontare il flagello dell'Aids; [illegible] notare che lo stesso Sant'Andrea è uno degli ospedali inseriti nel piano nazionale per la cura della ormai tristemente famosa sindrome da immuno-deficienza acquisita.

Daniele Cabras

Alla presenza di Beltrami consegnati ieri i «premi di bontà»

Quell'applauso a Juri

Molta commozione quando il giovane del «Sant'Eusebio» ha detto sorridendo: «Grazie di [illegible] a tutti» - La maggior parte degli insigniti ha devoluto il denaro in beneficenza

Due momenti della premiazione alla [illegible] Pastore della Camera di Commercio: a sinistra, Giulia Chicco riceve il premio dalla signora Roy; a destra, la signora Guyot consegna il riconoscimento a Natalina Passera Turnozzer (Foto Greppi)

VERCELLI — Consegnati ieri i «premi [illegible] bontà» istituiti per il 42° anno dal bisettimanale «La Sesia». Presenti il presidente della Regione Vittorio Beltrami, il prefetto Pasquale Diquattro (che era il «presidente» della commissione che ha assegnato i riconoscimenti), il sindaco Fulvio Bodo, l'arcivescovo Albino Mensa, e altre autorità, sono stati assegnati 15 premi per un totale di 12 milioni e 700 mila lire.

Li hanno ricevuti persone che si sono distinte per gesti di altruismo, di solidarietà e di coraggio. Molta commozione alla lettura delle motivazioni fatta dalla pubblicista Ombretta Piantavigna, senza voler fare graduatorie di merito, il battimano più caldo e affettuoso è andato al giovane Juri Gastaldo Brac.

In carrozzella [illegible] Juri, il giovane [illegible] e [illegible] che [illegible] l'infermità, e a trascinare della comunità del Sant'Eusebio.

Juri ha ricevuto il premio «Emanuele Rastano» e il «grazie», spontaneo e sincero che ha rivolto ai presenti ha [illegible] un applauso interminabile.

Da rilevare che quasi tutti i premiati hanno devoluto il premio in beneficenza. La maestra Giulia Chicco, altro personaggio assai benvoluto in città, era stato premiata per aver [illegible] l'famiglia di un [illegible] talassemico [illegible] di [illegible]. [illegible] Molti applausi anche all'opera [illegible] di Natalina Passera Turnozzer.

r. d. m.

La Cosi al Civico

Stasera danzerà [illegible] Marinel Stefanescu nel nuovo balletto «Il Risveglio [illegible] Flora»

Liliana Cosi e Marinel Stefanescu nel balletto «Don Chisciotte»

VERCELLI — E dopo Edipo re con Gabriele Lavia, che lunedì scorso ha aperto la stagione di prosa al Civico, stasera il teatro ospita il balletto. In scena due artisti d'eccezione: Liliana [illegible] e Marinel Stefanescu. Al pubblico vercellese presenteranno «Concerto» di Rachmaninov, «Risveglio di Flora» di Drigo e «Patetica» di Ciaikovski. «Risveglio [illegible] Flora» è una novità assoluta per l'Italia, mentre «Concerto» e «Patetica» fanno invece parte [illegible] repertorio del sodalizio.

A promuovere lo spettacolo è la Compagnia di balletto, che [illegible] fondata dai due [illegible] nel 1977 ed ha una sua scuola; raccoglie attorno a sé 25 ballerini professionisti oltre al personale tecnico per la realizzazione di nuove produzioni. La Compagnia ha messo in cantiere sino ad ora 700 balletti in 200 teatri [illegible].

Meritano un accenno i due protagonisti. Liliana Cosi ha compiuto gli studi [illegible] danza alla scuola di ballo della Scala; dal [illegible] si trasferì in [illegible] al Bolscioi e nel 1970 divenne «étoile». Nello stesso anno inaugurò la Stagione al palazzo dei Congressi del Cremlino e si avviò quindi ad una carriera di successi. Marinel Stefanescu, che [illegible] è diventato cittadino italiano, a nove anni entrò all'Accademia di danza di Bucarest; in seguito seguì corsi di perfezionamento al Bolscioi; nel 1966 ottenne il riconoscimento [illegible] primo ballerino [illegible] Teatro dell'Opera di Bucarest.

d. ca.

Teatro: domani sera un giallo-quiz a Gattinara

Chi è l'assassino?

GATTINARA — La «Nuova Compagnia Teatrale» porterà in [illegible] domani sera al cinema «Italia», un genere nuovo di spettacolo dal titolo «L'assassino è in teatro». «[illegible] *tratta* — dice uno degli attori, il consigliere comunale Giu[illegible] Mazzola — *di un* [illegible]*rimento per cercare di coinvolgere maggiormente il pubblico. Finora* [illegible] *siamo cimentati in commedie brillanti, adesso vogliamo tentare la via del "thrilling" con questo giallo di Franco Roberto*».

La Compagnia gattinarese è in attività da circa tre anni ed è interamente composta da attori dilettanti locali: Ivana Alberti, Concetta Bianchini, Maria Grazia Stefanuto, [illegible] Pavone, Sandra Paoletti, Ettore Bornate, Enrico Filippo, Patrizio Pelterino, Daniele Sgualtamatti, Monica Verardi, Oriana Gabei, [illegible] [illegible] [illegible] il già citato Giuseppe Mazzola. Regista del gruppo è una [illegible]ora salesiana delle «Figlie [illegible] Maria Ausiliatrice», la quale con grande [illegible] preferisce mantenere l'anonimato ed è citata in locandina [illegible] lo pseudonimo «Gi-Pa», le iniziali di nome e cognome.

«*Non è che la commedia brillante non avesse riscosso successo* — dice la suora — *ma vogliamo portare a Gattinara una forma* [illegible] *"teatro nel teatro", che in una recente* [illegible] *rappresentazione a Villareggia, in provincia* [illegible] *Torino* [illegible] [illegible] *ottenuto i favori del pubblico, per la "suspense" che ha saputo creare e per la partecipazione degli spettatori*». All'ingresso, chi acqui[illegible] il biglietto è invitato a conservarlo, perché si rivelerà, in seguito, un elemento determinante nella soluzione del giallo.

«*La vicenda* — continua la regista — *s'inizia con l'uccisione della prima attrice, intenta a prepararsi nel came*[illegible] *per l'entrata in scena; viene richiesto l'intervento immediato di* [illegible] *medico, mentre nella sala si diffonde il panico; da quel momento si susegue un interscambio continuo di attori* [illegible] *palcoscenico alla platea: l'autrice stessa del lavoro viene chiamata in* [illegible] *ed inizia la ricerca affannosa del colpevole, in una ridda di supposizioni e sospetti*».

Il momento-chiave dell'indagine [illegible] avrà al terzo atto, quando si spegneranno le luci e la recita [illegible] sospesa. Allora la parola passerà agli spettatori che vorranno collaborare a sciogliere il delittuoso enigma: gli improvvisati «detectives» [illegible] consegnare agli inquirenti il biglietto d'ingresso con scrit[illegible] dietro il nome dell'assassi[illegible]. Attenzione: il [illegible] potrebbe essere anche il vicino di poltrona. Naturalmente la sagacia degli occasionali «Sherlock Holmes» sarà adeguatamente premiata.

Già molti anni fa, la Rai si era cimentata [illegible] un'esperienza del genere: «Giallo Club» (così [illegible] chiamava la trasmissione) metteva alla prova il fiuto [illegible] telespettatori che potevano confrontare la loro soluzione personale con quella ufficiale [illegible] «mistero». Anche una recente trasmissione del compianto Enzo Tortora proponeva [illegible] gioco d'intelligenza analogo a quello che sarà messo [illegible] [illegible] domani all'«Italia» di Gattinara. Un esperimento interessante, dunque: gli organizzatori si augurano che Gattinara risponda adeguatamente alla loro originale proposta per trascorrere diversamente il sabato sera.

Arnaldo Colombo

Cinema e taccuino

[illegible]

ASTRA Nosferatu a Venezia
[illegible] **ITALIA** Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodóvar con C. Maura, A. Banderas.
PRINCIPE Arturo 2 con Dudley Moore e Liza Minnelli.
VIOTTI Corto circuito II di K. Johnson, con F. Stevens, M. McKean.
BELVEDERE alle 19,45 e alle 22 Glen Miller Story di [illegible] Stewart.

GATTINARA

ITALIA Film vietato ai minori di 18 anni.

CONFERENZE

A **SANTHIA'** [illegible] salone parrocchiale alle 21, [illegible] sulla droga organizzato dall'Associazione «Rose [illegible] e dal [illegible] lotta contro la droga «Fronte del porto».

A VERCELLI

La Comice via [illegible] Marzo 5, mostra [illegible] di [illegible] grafiche a autore che [illegible] fino a domenica 11 dicembre. Orario 9-12,30 e 16-19,30.
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300 prosegue la mostra «Luoghi Naturali» [illegible] [illegible] pittura. Aperta fino a domenica 18 [illegible] tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: mostra [illegible], icone e oggetti vari da re[illegible]. L'esposizione è aperta alla domenica e al giovedì mattina. Da venerdì 16 sarà aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

FARMACIE

Ussl 45 Vercelli: Dr. [illegible], corso Libertà 176, tel. 53 572.
Ussl 50 Gattinara (Vc): Dr. [illegible], piazza [illegible] 21, tel. 0163 833 [illegible].

[illegible] MEDICA

Vercelli (0161) 52 150. **Croce Rossa** (0161) 52 777. **Arborio** (0161) 86 [illegible]. **Cavaglià** (0161) [illegible]. **Cigliano** (0161) 43 [illegible]. **Crescentino** (0161) 842 [illegible]. **Gattinara** (0163) 83[illegible]. **Croce Rossa** (0163) 833 400. **Santhià** (0161) [illegible]. **Trino** (0161) 829 [illegible].

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip piazza [illegible]. **Mobil** [illegible]. **Mobil** [illegible] Vercellese. **Tamoil** piazza [illegible].

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda [illegible], tel. (0161) 66 082-54 747.
Publikompass, Pubblimedia, via [illegible], tel. (0161) 5[illegible].

■ Rubato un Tir con barre di rame

VERCELLI — Un Tir carico di barre di rame per un valore di 61 [illegible] è stato rubato al Bivio Sesia. Il camionista, Jean-François Dhiver, 28 anni, abitante a Bersaillin, nel distretto di Poligny, aveva parcheggiato il suo Tir, un «Daf 28» di fronte al ristorante dell'auto. Quando è uscito, il camion non c'era più: non gli è rimasto altro da fare che denunciare il furto. (w. ca.)

■ I vincitori del torneo di «Risiko»

VERCELLI — Un operaio della «Cerutti» ha vinto la quarta edizione del torneo cittadino di «Risiko» organizzato da Centro sociale e da «Dialoghi Giochi». Le «disfide» di «Risiko» stanno coinvolgendo sempre più i giovani e appunto da quattro anni viene indetto questo torneo. Il nuovo campione vercellese di «Risiko» si chiama Paolo Guaschino e ha [illegible] anni. Al secondo posto si è classificata Aurelia Rollo, 25 anni, commessa della libreria «Dialoghi». Terzo premio per un novarese (il torneo era intercittadino): Renato Pinna, 28 anni, vetraio. Quarto posto, infine, per il vercellese Fabio Vazzo, 26 anni. (r. m.)

Il no all'inserimento nella nuova Provincia in un referendum del pci

Adesso la Valsessera chiede l'«indipendenza» da Biella

Gli abitanti di sette Comuni sono per Vercelli - Solo Sostegno e Portula favorevoli

BIELLA — Sette dei nove Comuni della Valsessera non vogliono far parte della Provincia di Biella. [illegible] questa volta non viene dai consigli [illegible] ma dai cittadini, chiamati ad esprimere il loro parere sui maggiori problemi della zona in un questionario [illegible] dalla sezione del pci [illegible] [illegible]. I risultati sono stati resi noti [illegible] [illegible] alla Comunità montana di Pray.

Le risposte sono state 854. «Un numero [illegible] che, secondo gli esperti [illegible] statistiche, permette di ridurre il possibile margine di errore al 7 per cento» commenta il presidente della Comunità montana Marcello Valli.

I voti contrari alla Provincia di Biella hanno prevalso a Postua [illegible], Guardabosone (21), Caprile (22), Crevacuore (62 contro 29), Ailoche (24 a 14), Pray (151 a 92) e Coggiola (110 a 82). A Sostegno il confronto è finito in parità (11 a 11), ma c'è una scheda per un [illegible] che fa pendere leggermente la bilancia in favore dei risultati [illegible]. Solo a Portula c'è stata una schiacciante superiorità dei «sì»: 89, contro a [illegible].

In totale i «no» alla Provincia di Biella sono stati 475 [illegible] 310 [illegible]. Non hanno risposto alla domanda in 57 mentre in 19 hanno dato nel questionario risposte diverse. Secondo questi dati il 81 per cento della Valsessera è contraria all'istituzione della nuova «Provincia di Biella». La fascia dei residenti favorevoli è del 35 per cento, alla quale va aggiunta una [illegible] del 15 per cento di indecisi.

Precisa Marcello Valli: «Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'istituzione del nostro territorio nel Cinecittà [illegible] dei nostri Comuni nella Provincia di Biella. Estendere il significato dei risultati al di là di questa interpretazione, oppure ridurne l'effettiva portata dei pareri, sarebbe un'operazione scorretta».

Prosegue il presidente della Comunità montana: «Non è tanto il dato globale valsesserino ad essere importante quanto i risultati comunali. Dei 9 centri della Valsessera 7 si sono detti contrari all'adesione all'istituenda Provincia. Fanno eccezione Sostegno e Portula che in effetti gravitano meno sul polo di Borgosesia».

Silvano Caccia, sindaco di Guardabosone che con il suo collega Claudio Martignon di Postua aveva guidato il braccio di ferro della Valsessera contro la Provincia di Biella, commenta: «Adesso cosa faranno i fautori della Provincia? Si rispetterà la volontà dei cittadini della Valle, [illegible] pure si farà finta di niente, negando il valore di questi risultati? E i partiti politici, che unanimi hanno proposto la Provincia di Biella, continueranno a proclamare l'astratta "biellesità" della Valsessera o scenderanno dal piedistallo dimostrando di sapere anche ascoltare?».

Conclude Caccia: «Mi sembra che il messaggio sia chiaro: occorre restituire la politica ai cittadini. Non si devono prendere decisioni che coinvolgano un'intera popolazione senza sentirla. A noi, [illegible] tante le sollecitazioni, mai nessuno è venuto a chiederci se volevamo far parte della nuova istituzione».

Il questionario riguardava pure altri problemi quali la disoccupazione, i servizi [illegible] cio-assistenziali, l'ecologia e il parco naturale dell'alta Valsessera.

Tra i dati più significativi figurano quelli sulla disoccupazione giovanile e sull'occupazione femminile nelle fabbriche (questo problema è stato messo in risalto da 499 persone) mentre in 677 hanno indicato [illegible] carenza nel servizio di assistenza agli anziani. Inoltre 815 abitanti hanno evidenziato la questione dell'inquinamento delle acque e 420 residenti hanno detto «sì» al parco della Valsessera.

Maurizio Alfisi

Da 2 anni [illegible] densa patina di polvere si deposita ovunque

Nube nera su Salussola

Al fenomeno è interessata in particolare la frazione Vigellio - Chiesto l'intervento dei tecnici dell'Usl
Accusato uno stabilimento per la produzione di catrame - Replica il proprietario: «Non siamo noi»

SALUSSOLA — L'amministrazione comunale ha richiesto l'intervento dei tecnici dell'Usl 47 per stabilire se un impianto per la produzione di catrame, sistemato nell'area vicina al ponte sull'Elvo, è inquinante. Il provvedimento si è reso necessario dopo che, nei giorni scorsi, [illegible] densa patina [illegible] polvere nera [illegible] era depositata sui muri delle case, sulle carrozzerie delle auto e sulle verdure degli orti dei 200 residenti la frazione Vigellio. Le indagini avevano collegato il fenomeno all'impianto piazzato nell'altro lato della strada: il fumo proveniva dal camino del forno che serve a riscaldare la sabbia da miscelare in seguito con il bitume.

Dice il vicesindaco Mario Lacchia: «L'intero quartiere si è rivolto in Comune protestando. Ma il problema non è nuovo. Da quasi due anni un fumo denso, proveniente dallo stabilimento, provoca notevoli disagi nella popolazione. Ci eravamo rivolti ai responsabili ottenendo l'installazione di un filtro per la depurazione degli scarichi [illegible] lavorazione. Ma [illegible] la settimana scorsa qualcosa non ha più funzionato ed il fenomeno inquinante ha avuto una maggiore consistenza».

Aggiunge Lacchia: «Si è ac[illegible] anche [illegible] una sospensione cautelativa dell'impianto, ma è necessario attendere la risposta dell'ufficiale sanitario che non [illegible] vrebbe tardare».

Il piccolo stabilimento per la produzione di catrame è di proprietà di Agostino Mosca, titolare di un'impresa edile [illegible] sede a [illegible]. Secondo l'imprenditore i fumi di scarico non sarebbero affatto pericolosi. Dice: «Non è nient'altro che vapore misto a sabbia. Infatti il bitume arriva a Salussola già raffinato e dobbiamo soltanto mischiarlo con sabbia scaldata in precedenza. Non esiste alcun tipo di procedimento chimico. Comunque, per eliminare anche le particelle in sospensione che [illegible] producono con l'azione di riscaldamento, in accordo con l'amministrazione comunale è stato piazzato tempo fa un impianto di depurazione».

Conclude Agostino Mosca: «Forse il forte vento dei giorni [illegible] avrà procurato qualche problema. Ma nel raggio di [illegible] chilometri ci sono altri sei impianti simili al nostro ed una cava».

Daniele Pasquarelli

■ Giovannelli presidente

BIELLA — Il repubblicano Claudio Giovannelli è il nuovo presidente del consiglio circoscrizionale del rione San Paolo. Subentra, secondo gli accordi tra i partiti, al democristiano Ugo Fogliano. L'elezione sarà ratificata ufficialmente domani quando vi sarà il passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo presidente.

■ [illegible] alpini puliscono l'Overa

VEGLIO — Alpini al lavoro domani per ripulire l'alveo del torrente Overa. Si tratta dell'ultimo degli interventi programmati dall'Ana di Biella nell'anno dedicato alla protezione civile. Le penne nere nei mesi scorsi hanno compiuto vari lavori nei torrenti del Biellese per liberare le sponde dalla vegetazione che ostruiva il regolare deflusso delle acque. Il ritrovo domani è fissato per le 8 sulla piazza della [illegible] parrocchiale di Veglio.

■ Proiezione di diapositive

VALDENGO — Domani sera, alle 21, al Centro sportivo di Valdengo, Vittoria e Fabrizio Lava presenteranno «Africa Verticale». Sono quattrocento diapositive realizzate lo scorso anno al seguito della spedizione in Mali di Paolo Bernascone, Paolo Cavagnetto e Alessandro Zola.

■ Cerimonia a Tollegno

TOLLEGNO — Il 45° anniversario della fucilazione di quattro martiri della libertà, il 22 dicembre del '43 durante una rappresaglia di reparti nazifascisti, sarà ricordato domani e domenica in paese con una serie di manifestazioni. S'inizierà con una lezione di storia per gli studenti delle medie.

Droga, [illegible] il «grossista» [illegible]

Vilmerino Pianezzola, 29 anni, nei mesi scorsi avrebbe rilevato [illegible] mercato di Borgosesia - Da lui si sarebbe rifornito Giuseppe Basile, il tossicodipendente morto [illegible] settembre per «overdose»

BORGOSESIA — E' stato individuato e arrestato il presunto spacciatore che, nel settembre scorso, vendette la dose di eroina letale a Giuseppe Basile, un tossicodipendente di 27 anni che abitava a Borgosesia in viale Rimembranza 15/A.

Dopo due mesi di indagini, i carabinieri di Borgosesia e del reparto operativo [illegible] Vercelli ritengono di aver scoperto lo spacciatore. E, dopo il loro rapporto al magistrato, il giudice istruttore di Vercelli, Aldo Cascuolo, ha spiccato un mandato di cattura nei confronti di Vilmerino Pianezzola, 29 [illegible], abitante a Crevacuore in frazione Molino 19, operaio. L'accusa è «spaccio di sostanze stupefacenti aggravato dalla morte dell'acquirente».

Nel mandato non si parla di «omicidio colposo» perché pare che l'eroina non fosse «tagliata». Anzi, secondo la perizia necroscopica e le successive indagini, sembra che la morte [illegible] Basile si debba attribuire proprio al fatto che la droga spacciata da Pianezzola era purissima. Sarebbero stati i principi attivi a provocare l'«overdose» letale.

Basile, che aveva il fisico debilitato dalle assunzioni eccessive di eroina, non riuscì a salvarsi; ma in quei giorni si sentirono male almeno una quindicina di [illegible] sicodipendenti valsesiani. Li riforniva tutti Pianezzola? E' quanto cercheranno di stabilire gli investigatori.

Secondo [illegible] prime indagini, l'operaio avrebbe cercato di rilevare il mercato dell'eroina sulla piazza valsesiana dopo che i carabinieri erano riusciti a debellare l'organizzazione creata da Aldo Jacovo e da Domenico Grasso.

Giuseppe Basile fu appunto chiamato a testimoniare al processo di Vercelli contro la «banda». Fu la sua ultima apparizione [illegible] pubblico. Il 25 settembre, il giovane si sentì male dopo un'iniezione di eroina: la moglie, Mara Zamboni, chiamò l'ambulanza, ma il giovane morì.

Walter Camurati

Vilmerino Pianezzola

■ Guida biellese [illegible] di ghiaccio

BIELLA — La guida alpina Gianni Lanza, direttore del corso di preparazione alpinistica «Carlo Pivano» della società sportiva Pietro Micca di Biella, ha scalato, con la tecnica «piolet traction», una cascata di ghiaccio alta 120 metri.

Gianni Lanza nella sua impresa, compiuta nella zona di Niel, nell'alta Valle di Gressoney, è stato accompagnato da Antonella Coppa, una delle giovani biellesi che si sta mettendo in [illegible] tra le nuove leve dell'alpinismo. La guida non è nuova a compiere imprese di questo tipo.

UN PREMIO ALLE MEMORIE BIELLESI

Vercelli. Fra i «premi della bontà» consegnati ieri a Vercelli il «Francesco Malinverni» è stato consegnato a Carlo Garrone, presidente della Comunità montana della Valle Mosso, e alla memoria di don Adriano Motta, parroco di Mosso Santa Maria, e di Piero Pichetto, ex presidente della Comunità montana. A 20 anni di distanza, è stato riconosciuto il loro ruolo fondamentale nei terribili giorni dell'alluvione. Nella foto di Greppi Piera Malinverni Sacgne consegna il premio (di un milione) a Garrone, al figlio di Pichetto, Massimo, e al parroco di Mosso Santa Maria, don Gianni Panigoni. Garrone ha annunciato che il premio andrà a favore di un istituto della Comunità montana

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

BIELLA
APOLLO: [illegible]
IMPERO: Il piccolo diavolo.
MAZZINI: Congiunzione di due lune

ODEON: U2 Rattle and hum.
SOCIALE: La partita

BORGOSESIA
SOCIALE: Bambo.

CANDELO
[illegible]: Intrigo ad Hollywood.

COGGIOLA
RADAR: Il principe cerca moglie

PRAY
EXCELSIOR: La trappola di cristallo.

SERRAVALLE
[illegible]

TOLLEGNO
FELIX: Bel colpo, amico

VARALLO
SOTTORIVA: Zoo di vetro

FARMACIE
Ussl 47. Biella: [illegible] [illegible] Sagliano, Mongrando, Cerrione. Ussl 48. Cossato: Viana, via Mazzini 40, tel. 93.519. Strona, Trivero. Borgosesia: Poca De Giuli viale Rimembranza 13, tel. 21.910. Varallo: Gilardi, piazza De [illegible], tel. 51.294

TELEFONO AMICO
[illegible]

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
[illegible]

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30, da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30

[illegible]
Servizio automobilistico notturno. Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15 - Borgosesia: viale Vittorio Veneto - Cossato: frazione Mostiola

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 28.151 - 24.279
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230
Pubblicità Salesini: [illegible] Pietro Micca 8 (015) 30.788

■ Iniziative per [illegible]

BIELLA — [illegible] simpatiche iniziative del comitato [illegible] dell'Unicef. L'associazione [illegible] da [illegible] presente [illegible] tutti i sabati e le domeniche [illegible] un poco di tutto, [illegible] d'auguri natalizi; dai giochi [illegible], dalle agende ai libri, dalle [illegible] e molti altri oggetti, tutti con il [illegible].

[illegible] sempre a beneficio dei bambini [illegible] in tutto il mondo.

I granata si impongono al Vigliano in una gara dal gol facile: 7-3

L'acuto è del Crescentino

Vittoria del Gattinara (1-0) sulla Castellettese e pari del Trino con la Sunese - In Prima categoria Pro Roasio e Dufour Varallo raggiungono in vetta il Borgosesia sconfitto dalla Pro Candelo

VERCELLI — Turno infrasettimanale ieri per i campionati dei dilettanti.

Nel girone A di Promozione è stato il Crescentino a salire sugli scudi grazie all'incredibile successo ottenuto sul Vigliano (7 a 3). I granata tornano così a candidarsi tra i favoriti nella lotta per l'Interregionale. Eppure la gara di ieri non si era messa bene per i vercellesi, trafitti al 28' da un gol di Moro.

Ma il finale del tempo era dei locali che prima pareggiavano con Piccino (30') e poi passavano in vantaggio con Priora.

All'inizio della ripresa, il primo allungo del Crescentino che raggiungeva il 4 a 1 con un gol di Saglietti e uno di Russo (48' e 54'). Ma in soli due minuti, i biellesi tornavano a farsi sotto con due gol di Magaraggia e di Romagnolo (55' e 56').

Al 70', l'episodio forse decisivo: una punizione-bomba del giocatore-allenatore del Vigliano, Paolo Maruzzo, centrava in pieno la traversa. Dal mancato pareggio, alla goleada dei granata che allungavano ancora con Priora, Piccino e Russo, tutte e tre autori dunque di una doppietta. Il pesantissimo passivo faceva saltare i nervi ai biellesi che accusavano tre espulsioni.

Per quanto riguarda il Trino, gli azzurri giocando contro il Suno non sono andati più in là di un pareggio: 1-1. Erano stati gli ospiti a raggiungere il vantaggio al 12' con Righi. Solo al 51' gli azzurri sono riusciti a riequilibrare il punteggio con Piccini. E' tornato al successo il Gattinara che grazie ad un rigore di Festa al 45' si è imposto sulla Castellettese.

Ecco gli altri risultati (sono state rinviate Dormelletto-La Chivasso e Stresa-Gravellona): Mezzomerico-Arona 1-1, Montanaro-Borgomanero 0-0; Trecate-Orignasco 2-2, e la classifica: Gravellona e Borgomanero p. 19; Crescentino e Trecate 18; La Chivasso 15; Vigliano 14; Castellettese, Gattinara e Arona 13; Trino 11; Sunese 10; Dormelletto, Grignasco e Mezzomerico 9; Montanaro 8; Stresa 6.

Questi i risultati in Prima categoria: Santhià-Chiavazzese 1-0; La Cervo-Carpignano 1-1; Livorno F.-Dufour Varallo 0-1; Occhieppese-Cigliano 1-1; Pro Candelo-Borgosesia 1-0; Pro Roasio-Gcs 3-0; Quaronese-Cossatese 0-1; Salussola-Verrone 1-1. Classifica: Borgosesia, Pro Roasio e Dufour p. 18; Santhià 16; Carpignano e Occhieppese 15; Livorno F. 14; Chiavazzese e La Cervo 13; Cigliano, Salussola e Cossatese 12; Verrone 10; Pro Candelo 8; Quaronese e Gsc 7.

r. s.

La Biellese pareggia (3-3) col Ponsacco ma svanisce il sogno della Coppa Italia

BIELLA — Di fronte a poco meno di un centinaio di persone Biellese e Ponsacco si sono dati battaglia ieri pomeriggio al Lamarmora per la seconda fase eliminatoria di Coppa Italia. E' finita con un pareggio, 3-3, che alla fine ha accontentato entrambi. Dopo appena 20' di gioco i bianconeri conducevano per 2-0 ma sono state sufficienti le uscite di Pistillo e Mazzia per ribaltare la situazione in favore dei toscani che, nella ripresa, hanno raggiunto il 3-3. E' stato Rinino, tornato al gol dopo un lungo periodo di astinenza a siglare, a 2' dalla fine, la rete del definitivo pareggio.

All'inizio mister Caligaris ha scelto il modulo a tre punte, con Pistillo al centro e Zagaria e Rinino sulle fasce. E le cose sono andate subito per il verso giusto: all'8' Franciosa di testa ha schiacciato la sfera alle spalle di Ferri. Sono trascorsi appena 10' e la Biellese ha raddoppiato con Pistillo.

Il doppio vantaggio è durato poco. Al 29' Mazzia ha atterrato Paradossi appena fuori dall'area. La punizione è stata battuta da Mirabelli che ha superato Casazza: 2-1. Nel secondo tempo sono entrati Minola e Vezzoli al posto di Mazzia e Pistillo ed il Ponsacco si è gettato in avanti. I toscani prima hanno pareggiato con Toracca al 54' e poi al 71', ancora con il centravanti, si sono portati sul 3-2. Ma all'88' Rinino ha messo a segno il gol del meritato 3-3 che però rappresenta l'eliminazione dalla Coppa Italia.

d. p.

Hockey/A1 - I gialloverdi hanno espugnato la pista di Trissino

Amatori, missione compiuta

Antonio Frasca in azione

VERCELLI — L'Amatori ce l'ha fatta: nel turno infrasettimanale di campionato, ha espugnato la pista di Trissino (3 a 2), vincendo così il suo primo match in trasferta di questo tormentato avvio di campionato.

Punti sul vivo dalle giustificate critiche che erano piovute loro addosso dopo la stentata vittoria sulla Goriziana, i gialloverdi hanno risposto da campioni battendo una squadra tutt'altro che abbordabile. Ha commentato Claudio Fietta: *«Una vittoria che ci voleva, per la classifica, per il morale e, soprattutto, per convincere i miei ragazzi che la loro classifica è bugiarda».*

Prima del match, il Trissino aveva gli stessi punti dei vercellesi (11). Dunque, si trattava di un'avversaria di tutto riguardo, con un argentino quotato come Ramos e con un sedicenne di grande avvenire come Carpinelli.

C'erano le premesse di una grande battaglia e così è stato. Di fronte ad un pubblico caldo, anche se non particolarmente numeroso per la concomitanza con le partite di calcio internazionale in tivù, l'Amatori si è potuto schierare con il quintetto-base grazie al rientro di Luz: dunque, Coppola, Colamana, Luz, Cairo, Frasca.

Ed è stato appunto Frasca ad aprire le marcature, ma il Trissino ha pareggiato proprio con Carpinelli ed il primo tempo si è chiuso sull'1 a 1. Nella ripresa, veneti in vantaggio con Ramos e reazione dei gialloverdi che, con una doppietta di Cairo, chiudevano il conto.

Per i vercellesi è un successo di grande importanza, che apre loro concrete e immediate prospettive di riagganciare le primissime posizioni. Intanto il turno infrasettimanale ha fatto registrare la sconfitta del capolista Seregno a Reggio (7 a 4), su una pista dove anche l'Amatori si era dovuto inchinare.

Successi scontati invece del Lodi a Castiglione (10 a 5), dell'Hockey Monza sul Thiene (10 a 4), del Viareggio a Gorizia (9 a 6) e del Novara sul Bassano (9 a 0). Ha invece faticato molto il Roller Monza, che ha avuto ragione del Breganze: i brianzoli si sono imposti in trasferta per 3 a 1.

E proprio il Breganze farà visita domani sera all'Amatori, che dunque non dovrà commettere l'errore di sottovalutare gli avversari, com'era avvenuto con la Goriziana. Dice Fietta: *«Abbiamo la possibilità di fare un ulteriore passo avanti in classifica, ma guai a prendere il match sottogamba. In questo torneo molto equilibrato, anche le ultime in classifica possono far soffrire».*

f. l.

Una giornata con le comparse del film «Oggi ho vinto anch'io»

Fra gli attori di Cossato

Sono in gran parte studenti e operai ma per tutti si tratta di un'«esperienza positiva da ripetere» - Impegnati sul set anche gli atleti della Splendor - Ogni giorno tanti «fans» per Barbara De Rossi

La Baraggia è diventata il set di «Oggi ho vinto anch'io»

COSSATO — Si è appena fatto giorno quando le campagne a Sud della città si animano improvvisamente: camion con grandi generatori di corrente e carichi di scale, travi e attrezzi vari ed alcune roulotte si fermano dove finisce via Vercellotto, la strada che conduce in Baraggia. E' la troupe di Rete Italia, venuta a Cossato per girare alcune scene del film «Oggi ho vinto anch'io». Si tratta del primo di una serie di lungometraggi ispirati a vicende autentiche che saranno proposti al pubblico dagli schermi di Canale 5 nella prossima primavera.

«Oggi ho vinto anch'io» ha preso lo spunto dalla storia vera, di Saverio Pallucca, un ferroviere torinese che lo scorso anno, dopo aver subito il trapianto del cuore, ha partecipato e portato a termine la maratona di New York.

Per esigenze cinematografiche, alla storia del ferroviere è stata aggiunta quella di Luca Sormani, un personaggio di fantasia: è un giovane biellese appassionato di sport, «promessa» nella corsa campestre. Ma quando si sta preparando alla prima grande impresa della sua vita, una sera, Luca e la sua ragazza hanno un grave incidente in moto. Lei si salva, lui no e morendo dona il cuore a Pallucca. E' per questo che il ferroviere, ormai guarito, venuto a conoscenza della storia, decide di onorare la memoria di Luca partecipando alla maratona di New York.

Saverio Pallucca nel film è Franco Nero; Barbara Derossi, sua moglie; Paopei Andreoli è Luca; Claudine Auger, sua mamma; Debora Rusio la «fidanzatina».

E' nella campagna ai limiti della Baraggia che il regista Lodovico Gasparini ha deciso di girare le scene degli allenamenti di Luca e della sua prima vittoria in una corsa campestre.

Sono le 8,30 quando Paopei Andreoli indossando la maglia della Splendor Cossato inizia a sgambettare per i prati scortato da una pattuglia di podisti veri: Enrico Tiritan, Marco Giletta, Andrea Cortese, Davide Biancardi, Stefano Lorenzon, Marco Rocco e Cesare Moro, tutti della Splendor-Stronese, Andrea Bello e Mauro Biagetti del Cus Torino e Gianni Crepaldi dei Carabinieri Bologna.

Le riprese procedono abbastanza spedite ma la sequenza della vittoria di Luca non riesce subito bene. Il giovane deve tagliare il traguardo, fermarsi alcuni metri dopo, per ricevere ansimante l'abbraccio della sua ragazza che gli indica tra la gente la madre che lo aspetta.

Sarà che ad un tiepido sole si è sostituita una nebbia gelida, sarà che la scena non è facile, fatto sta che non riesce mai perfetta. «A posto, la rifacciamo» urla al megafono l'aiuto-regista Alberto Mangiante. «Pronti, si gira, motore!» gli fa eco Lodovico Gasparini.

Ma lo spezzone sembra stregato e il povero Paopei, tra una pausa e un ciak, cerca di scaldarsi come può, senza riuscirci. «Noi a questo freddo siamo abituati» dice Gianni Crepaldi.

Ma quando per la decima volta Alberto Mangiante richiama le comparse Enrico Tiritan, 18 anni, di Cossato, esclama: «Non ne posso più».

Replica Giovanni Crepaldi: «Sono tutte storie. E' più divertente fare la comparsa che allenarsi». «Non è vero. Preferisco le gare vere. Qui c'è troppa finzione» interviene Andrea Bello.

Arriva Barbara De Rossi. E' subito attorniata dal pubblico che assiste divertito alle riprese e dalle comparse. Fabio Gromo, studente, di Biella, le chiede: «Ma è sempre così quando si gira un film? Capita spesso, cioè, di trovarsi in canottiera e pantaloncini corti a girare sotto zero?».

Risponde l'attrice: «Sono gli inconvenienti del mestiere. L'anno scorso stavamo girando un film in piena estate ed io dovevo recitare con una pesante pelliccia addosso».

Finalmente anche per la scena della vittoria di Luca arriva il momento del fatidico «Va bene. Buona così» del regista.

Paopei corre a cambiarsi e a scaldarsi nella roulotte. Le comparse, che impersonavano il pubblico che applaudiva e incitava gli atleti, ne approfittano per ritemprarsi un po'. Dice Salvatore Trovato, operaio, di Biella: «E' la mia prima esperienza. L'ho fatto per curiosità ma anche per i soldi. Mi piacerebbe continuare» e sostiene Luca Perona, studente, di Biella: «Non so se avrò un futuro da attore, però è stato divertente, una cosa nuova» mentre di diverso parere è Silvia Solei, universitaria, di Massazza: «Mi sono trovata a fare la comparsa per caso. Ero venuta ad accompagnare un amico e mi hanno messa nel gruppo. Non so se lo rifarei».

Ma la pausa è finita: arriva Claudine Auger e si deve girare una nuova sequenza.

«Ragazzi a posto», urla Alberto Mangiante. La giornata sul set non è ancora finita.

m. al.

Attesa per la tradizionale giornata dedicata a una corsa campestre che è ormai famosa

E domenica la grande festa del cross

Centinaia di atleti di tutte le categorie impegnati sui prati del villaggio Aurora - Alla partenza la speranza azzurra Di Napoli, il polacco Zarkosky, i marocchini Bubià, Driss e Carcauij - Vandi e il biellese Andrea Bello tra gli «outsiders»

COSSATO — Grande festa dello sport domenica sui prati del villaggio Aurora per la settima edizione del «Cross nazionale», Gran premio Cassa di risparmio di Biella. Centinaia di giovani di tutte le età si sfideranno per il campionato biellese studentesco di corsa campestre facendo corona ai campioni che si cimenteranno nel cross corto e lungo.

Al classico appuntamento cossatese che apre la stagione delle corse campestri, hanno aderito gli atleti di tutte le rappresentative militari (Fiamme Oro, Fiamme Gialle, Carabinieri Bologna, gruppo sportivo Esercito, Aeronautica). In particolare sui tremila e 600 metri del tracciato si preannuncia un grande duello tra la speranza del mezzo fondo italiano, Gennaro Di Napoli (trionfatore nella scorsa edizione) e l'esperto polacco Zarkosky, con l'azzurro Vandi e il biellese Andrea Bello, entrato quest'anno nella ristretta cerchia degli atleti di valore nazionale, nei panni di «outsiders».

Cross di Cossato. La bandierina a scacchi è stata appena abbassata e un gran numero di atleti si lancia sul tortuoso percorso: la scena si ripeterà domenica con la partecipazione di alcuni tra i migliori specialisti con in prima fila l'azzurro Gennaro Di Napoli

Sui diecimila metri non ci sarà invece Giuseppe Miccoli, due volte vincitore a Cossato. L'ultimo successo risale proprio allo scorso anno quando l'azzurro riuscì a precedere sul traguardo Walter Durbano e e Gianni Pedrini del Cus Torino. Il grande specialista dei 10 mila, reduce da una stagione intensissima nelle scorse settimane si è concesso un periodo di riposo e non è ancora in condizione di gareggiare sulla distanza «lunga».

La gara si preannuncia ugualmente molto interessante per la presenza di atleti del valore di Truschi, Gozzano, Bernardini, Pesavento. Non mancheranno neppure Pedrini e Durbano. A vivacizzare la sfida ci penseranno poi i marocchini Bubià, Driss e Carcauij che lo scorso anno si impose nel cross lungo riservato agli juniores.

In campo femminile sui 4000 metri obiettivi puntati sull'anziana ma sempre valida Rita Marchisio, già vittoriosa a Cossato. A contenderle il passo vi saranno la Bisioli, la Faccio e la Curatolo.

Sulla distanza corta i pronostici sono equamente suddivisi tra la Malocchi e la Morabito.

Ecco il programma delle gare. Si inizierà alle 10 con le quattro prove studentesche. Inizieranno gli studenti di prima media seguiti dagli amici di seconda e terza.

Sarà poi il turno dei settori giovanili (maschili e femminili) cadetti e allievi e degli amatori. Dopo la pausa per la prima premiazione, dalle 13 prenderanno il via le gare tecnicamente più interessanti con la disputa del cross corto maschile e femminile, seguite dal cross lungo per juniores e seniores (maschile e femminile).

m. al.

Tutte le novità per gli «uomini duri» che vivono nel Biellese

In regalo l'avventura

Sacchi a pelo, amache con zanzariere, coltelli e scarponi in perfetto stile Rambo - Gli orologi con bussola incorporata - Lampade subacquee e nuovissimi specchi per segnalazioni

BIELLA — Se il fidanzato o l'amico sono uomini un po' duri e un po' Rambo, se amano l'avventura e non si spaventano mai, ecco che il Natale diventa occasione per regalar loro qualcosa che si adatti alle esigenze di una vita spartana, sui monti o nel deserto, al mare o nel cuore di una foresta.

Un regalo sempre gradito è il sacco a pelo. Venne dato in dotazione ai fanti dell'Esercito Usa quando ancora i nostri soldati usavano la coperta per ripararsi dai rigori dell'inverno o dal freddo delle cime alpine, ma i primi a utilizzarlo furono i componenti delle spedizioni scientifiche che ne scoprirono le indubbie qualità, la grande versatilità e il piccolo ingombro. Divenne, e ci volle poco tempo, un mezzo insostituibile e un prezioso compagno.

Adesso i sacchi a pelo sono usati da tutti gli amanti della vita libera e all'aperto, dagli alpinisti, dagli uomini avventura, dai campeggiatori e, soprattutto, dai giovani. In questi ultimi anni le industrie hanno speso tempo e denaro per migliorare il modello base e fare di questo prezioso accessorio uno strumento che può, in certe situazioni, anche essere determinante per la sopravvivenza. I vecchi sacchi a pelo erano imbottiti di pelliccia e piume. Proteggevano parecchio dal freddo, ma erano troppo ingombranti e non riuscivano a dare troppo aiuto a temperature di poco sotto lo zero. Il salto di qualità è stato fatto solo in questi anni grazie all'intenso lavoro di ricerca e di sperimentazione di aziende come «Ferrino», «Invicta», «Ciesse Piumini», «Lumaca» e «Salpi».

I sacchi a pelo dell'ultima generazione sono di piumino d'oca. Meno pregiati, ma pur sempre in commercio, si trovano anche quelli imbottiti di piume d'anatra e di pollame. Anche in questo settore esiste il «top»: è il sacco a pelo realizzato con le piume del collo dell'oca, leggerissime e termoisolanti. E', ovviamente, molto più costoso degli altri (dalle 300 alle 400 mila lire), ma è utile e funzionale fino a temperature di trenta gradi sotto zero. In Italia il modello di maggior prestigio è il «Trek», prodotto dalla torinese Ferrino, confezionato con fodera esterna in nylon Ripstop light antistrappo, con resinatura Dicrylan della Ciba-Geigy. E' impermeabile e traspirante. E' lungo 2 metri e 15 cm, largo 80 e pesa appena 2 chili.

Ma essere un uomo avventura non significa necessariamente sacrificare il comfort. Così oltre ai sacchi a pelo e ai materassini, le industrie italiane del settore propongono le amache, utilissime tutte le volte che nella zona di sosta vi siano alberi o punti di aggancio. Leggerissime, poco ingombranti e poco costose, le amache permettono agli escursionisti o ai survivalisti di trascorrere la notte lontani dai pericoli del suolo. In Italia Jonathan ne propone una molto comoda. Chiusa occupa lo spazio di una pagnotta e pesa poco più di due etti. E' realizzata in rete a treccia di poliammide con corda sintetica per l'aggancio. Costa appena 18 mila lire. E adesso per la serie «Todomodo» sta per uscire anche l'amaca-survival con zanzariera incorporata in rete finissima e di ingombro e peso ridottissimi.

Scarponi, giubbotto, coltello e orologio-bussola: ecco il perfetto look dell'uomo avventura

Un altro regalo di successo è senza dubbio rappresentato dagli orologi-avventura. Realizzato dalla Venturer-compass e commercializzato in Italia dalla torinese «Invicta», costa circa 600 mila lire. Contiene, unico nel suo genere, due strumenti di alto valore, totalmente indipendenti. La combinazione orologio-bussola è stata studiata per il survival, ma serve anche per piloti e navigatori di rally, naviganti, cacciatori, gitanti, militari. E' anche un orologio sportivo simpatico. L'unico problema riguarda l'ingombro.

Dopo l'orologio scopriamo il coltello survival, quello che Stallone usa nella foresta o nella giungla, ci sgozza i nemici, se ne serve per cacciare. Nelle sue mani è un attrezzo formidabile: potrebbe costruirci l'Empire State Building tra le nebbie di una palude oppure usarlo per pulirsi le unghie, guardando distrattamente le macerie fumiganti del campo nemico. Il coltello di Rambo è un universo, portandolo al fianco non si ha bisogno di nulla. Ognuno per sé, ognuno autosufficiente di fronte a qualsiasi situazione.

Trasferendo questa «filosofia» nella realtà di tutti i giorni e sfrondandola delle implicazioni belliche e dell'insano gusto per la violenza, rimane il fascino per l'attrezzo che non tradisce, perfetto connubio di tradizione e tecnologia. Un fascino testimoniato degli oltre settantamila «coltelli di Rambo» (dall'originale all'inesauribile gamma delle imitazioni) che ogni anno si vendono in Italia.

I coltelli di Rambo originali sono due. Si tratta di armi sofisticatissime prodotte artigianalmente da Jimmy Lile, uno dei grandi nomi della coltelleria americana. Le creazioni di Lile sono il top, sia nel disegno, sia nell'uso dei materiali sia nella tecnica di costruzione (basti pensare che l'acciaio della lama è trattato in cinque tempere differenti), sia nel prezzo. Il modello Rambo I, quello del primo film, con il manico in acciaio satinato, quasi non si trova più sul mercato. E' stato sostituito dal Rambo II, comparso nel film più recente, più grande, nero. In Italia lo distribuisce la Bignami di Bolzano, costa un paio di milioni ed è fornito con un fodero di cuoio che comprende un robusto filo di nylon e una pietra pomice. Nell'incavo del manico è contenuta una bussola.

Stiamo parlando degli scarponi da sopravvivenza, utili anche per le escursioni più tecniche e difficili. Molto alti (arrivano a sfiorare il polpaccio), sono realizzati in goretex, il composto rivoluzionario che permette la traspirazione. Legati ad uncino, chiudono molto bene piede e caviglia facendo corpo unico e perfetto. Studiati ed elaborati dalla «Carell», si trovano nei negozi specializzati in survival e in quelli che presentano materiale ed equipaggiamento per le imprese estreme. Costano dalle 180 alle 200 mila lire.

Bruno Carelle ha realizzato questi scarponi perché *«l'Italia non deve sempre essere seconda agli Stati Uniti»* e perché *«il goretex è veramente un materiale importante e rivoluzionario»*. E aggiunge: *«Da anni lavoriamo intensamente per altri Paesi. Lo scarpone di "Rambo" è il primo modello della linea survival che abbiamo intenzione di realizzare per il mercato interno. Abbiamo in testa molte idee per gli amanti dell'avventura»*.

Le linee che molte aziende hanno dedicato al survival sono davvero moltissime: coltelli, lampade subacquee, trappole, specchi per segnalazioni. La Tekna, la più prestigiosa marca Usa di survival e avventura, è sbarcata in Italia ed è entrata a far parte delle esclusive della Ferrino. La qualità e l'ottima resistenza dei materiali fanno di questi articoli uno dei fiori all'occhiello dell'azienda torinese.

I coltelli Tekna, dall'originale e funzionale design, sono costruiti con lama in acciaio inox (durezza 58 Rockwell). Il più simpatico e anche il più richiesto è il Wilderness Edge: raccoglie un'incredibile quantità di accessori survival: lama con dorso seghettato, lampada subacquea nel manico, bussola, acciarino, mulinello da pesca con ami, esca, filo e piombi, trappola per animali, pietra per affilare, specchio per segnalazioni, manuale impermeabile con istruzioni di emergenza. Questo coltello pesa 255 grammi e la lama ha una lunghezza di 14 centimetri per 0,4. Costa 270 mila lire.

Interessante e più economico l'Hidden Edge: coltello pieghevole dal disegno funzionale, leggero, tascabile, chiudibile e apribile con una mano sola grazie al pulsante di blocco. Pesa 38 grammi e la lama ha una lunghezza di 6,3 centimetri per 0,25. Costa 58 mila lire.

Le lampade sub — sempre della linea della Tekna — sono state collaudate a 600 metri di profondità. Costruite in leggero e resistente Abs antiurto, sono anche molto leggere. La Microlite pesa 50 grammi (costa 14 mila lire), la Lite 2 pesa 85 grammi (16.500 lire) e la Lite 4 pesa 250 grammi (42 mila lire di listino).

Fiorenzo Panero

Lettera per lettera le ultimissime novità delle case francesi, tedesche e italiane

Tutti i profumi secondo l'alfabeto

E' facile regalare un profumo? Indovinare il gusto di un «accessorio» così personale? Saper scegliere la giusta fragranza significa conoscere il linguaggio dei profumi dall'A alla Zeta.

Arrogantissima, per una femminilità sicura e brillante, che sa esaltare il proprio fascino con un aroma intenso e ricco. Note fresche e frizzanti al limone e bergamotto di Adidas, per «lui» supersportivo e vincente.

Blumarine, dal carattere estroso e vibrante per la donna romantica che indossa abiti squisitamente femminili. Note dominanti: gelsomino d'Egitto e rosa bulgara.

Créature, del francese Gilles Cantuel, che ha racchiuso nella sagoma di un corpo di donna in abito lungo, con cappello a tesa larga, un cocktail ardente e generoso con gelsomino e rosa di fondo in armonia con il calore di fiori esotici, cannella e chiodi di garofano.

Dalì, evoca il mondo dell'arte surrealista di Salvador Dalì ed esprime la sintesi di note silvestri (sandalo, cedro e patchouli), con accordi agresti e solari di lavanda, mandarino e salvia. Il flacone-scultura che le racchiude culmina in una grande bocca carica di sensualità.

Estée Lauder presenta l'esclusivo Knowing, una fragranza classica e moderna insieme, dominata dall'essenza di un piccolo fiore bianco che sboccia al sole della Francia meridionale: è il pitosforo di Cap d'Antibes. L'immagine di Knowing, il profumo del XXI secolo, secondo Estée Lauder, è Paulina Poridzkowa, svedese, fra le top-model più fotografate.

Fahrenheit, la fragranza maschile dell'anno, di Christian Dior. Toni caldi e glaciali, cuore fiorito e legnoso con alone finale balsamico: s'ispira a una terra aspra e prepotente, l'Islanda, e ne esprime lo spirito. Fleur de Boa per «lei», creata da Ruby Feldman per completare la collezione sofisticata ed elegante del prêt-à-porter Boa.

Gucci Nobile, signorile, grintoso e libero dai tempi e dalle mode. L'Eau de Toilette regala note fresche e agrumate che si arricchiscono di toni ambrati e speziati e terminano con il tocco finale dell'incenso.

Hanorah ha confezionato una preziosa trousse dorata in tessuto matelassé a pois che custodisce il bouquet floreale e femminilissimo dell'Eau de Toilette Hanorable.

Illegale, è il profumo dell'attrazione fatale, della trasgressione casta e impudente a cui non si può resistere. L'opulenza del narciso, calda e viola con agrumi speziati e note verdi sono indispensabili alla donna seducente e ricercata nello stile.

John Player Special, sigillo d'oro su fondo nero, un tocco davvero speciale per l'uomo sportivo ma elegante. La stessa fragranza, tonificante e delicata sulla pelle, dal fondo ambrato e boisé, è disponibile in tutta la linea JPS: l'Eau de Toilette, il dopobarba, deodorante e gel per doccia.

Kenzo traduce in note profumate il suo amore per i fiori e colori con un prezioso jus floreale. Interprete del couturier giapponese, il naso francese Françoise Caron della Roure.

Luna, nata sotto il segno dello Scorpione e marchio della griffe Morris che l'ha inventata. Un'inebriante fragranza, a base di aromi floreali e muschiati, affascinante e ammaliatrice come le notte fra il mese di ottobre e novembre.

Maxim's, non solo ristorante parigino ma anche profumo virile, intenso e provocante, ricco di aromi esotici e piccanti.

New York, dove Calvin Klein ha presentato Eternity, un omaggio romantico offerto alla moglie Kelly e a tutte le donne come augurio di felicità e fedeltà. Un sogno femminile a base di giglio, mughetto e fresia.

Orientale come Emozioni di Sharra Pagano, che dal mondo dei bijou ha presentato l'ultima «perla» della sua collezione: l'aroma ambrato e floreale è custodito nel flacone tondeggiante di Serge Mansau.

Pancaldi, altro ingresso diretto all'Olimpo dei profumi: parte dalla freschezza agrumata, arricchita dal cuore di cannella, garofano e lavanda che culmina in toni cedrati e muschiati di coda.

Quasi una sinfonia come le note di Verdi, floreali e penetranti per un «lui» classico, che ama la musica lirica, la cultura e lo stile.

Roccobarocco, la fragranza maschile decisa e persistente, si presenta in nero con caratteri rossi e capsula argentata.

Smalto, per soli uomini importanti e di successo, meglio se re, registi, politici. Un profumo di classe, in flacone di cristallo blu-lapislazzulo.

Trance di Edouard Fléchier, dedicato alla sua città, Grasse in Provenza, per la donna sensibile, misteriosa, un po' enigmatica che ama la tuberosa, il gelsomino con sfumature di ylang ylang.

Unico per lui e per lei Patchouli di Jean Laporte, temprato di grani di cedro.

Versace, il neoclassico per l'uomo indipendente e protagonista che vive all'insegna di una spiccata personalità.

Yves Saint Laurent ritorna su Paris e crea Fleur de Parfum più ricco e voluttuoso che miscela il bouquet di rosa e violetta con un delicato accordo di tuberosa e ylang ylang.

Zig-zag fra «le ultime»: dalla Paris-Dakar, a Claude Montana, Boucheron, Les Copains, Tatiana di Diane von Fürstenberg, Fendi, Le Parfum da Miguel Cruz, JCC N° 2 di Jean-Charles de Castelbajac, fino al N° 19 di casa Chanel.

Daniela Cuzzolin

Tornano i giocattoli di un tempo, le preferite restano le bambole

L'orsacchiotto batte Mazinga

In calo le vendite dei mostri proposti dai cartoni animati - Modelli che leggono, parlano e guariscono dal morbillo - Festival per i piccoli cantanti - Le squadre dei Mondiali del '90

Tornano i giocattoli di un tempo, la bambola resiste ai videogames, l'orsacchiotto di peluche non si è mai arreso ai mostri dei cartoni animati. In giro c'è una gran voglia di tenerezza. «*Le bambole restano il giocattolo leader* — dicono i negozianti biellesi — *come Bebi Bua, oppure Tondo Morbillo. Tutti e due hanno le guance coperte da cerottini o da macchie rosse. Sarà la bambina-mamma che mettendoli a letto, al caldo, farà sparire le chiazze e cadere i cerottini. Lilly Leggi invece è una bambola un po' più rigida, programmata per leggere cosa è scritto alla lavagna. Ma la vera novità saranno le Gemelle di Cuore abbinate a un concorso. La bambina che ne riceverà una in dono deve cercare un'altra coetanea con la stessa bambola. Più amiche riuscirà a trovare, più sarà vicina al premio promesso dalla casa produttrice*».

E poi gli orsacchiotti, i cani, i gattini, le tigri e tutto quanto è morbido. Il tondo è la forma più amata dai bambini, per questo l'orsacchiotto con la sua testa e i suoi occhi a cerchio è da sempre il preferito. I modelli moderni poi hanno le braccia snodabili e [illegible] soffici, senza zone di durezza. C'è Lorio che se lo prendi per mano dice buongiorno, se gli fai il solletico sotto le zampe ride e se lo sgridi tirandogli un orecchio fa ahi!

I piccoli cantanti invece saranno sistemati con Festival, un microfono con amplificatore che sta riscuotendo molti consensi. E poi auto radiocomandate: la gamma delle F.40 Ferrari e tra le più richieste insieme alla Countach della Lamborghini. Vere e proprie jeep, come la Savana a due posti o la Porsche cabriolet, ma qui i prezzi lievitano. Resistono i Transformers che passano dall'aspetto di macchina fotografica a quello di robot.

La Subbuteo invece propone tutte le squadre di calcio che parteciperanno ai Mondiali del '90 con tanto di stadio, spettatori, riflettori etc. Anche i giocatori in campo sono cambiati, ora si possono acquistare con la faccia di Gullit, Maradona o qualsiasi altro atleta che sia nel cuore dei piccoli tifosi.

Infine le costruzioni. Quest'anno non sono più in plastica, ma in veri mattoncini che si attaccano l'uno all'altro per formare case e monumenti proposti dalla casa di produzione.

Lo spazio dedicato al computer ha una novità. «*Abbandonati i cervelloni troppo difficili per i bambini ora sul mercato è stato immesso il Basic Tutor, che insegna al bambino il mestiere del programmatore*». Infine i giochini elettronici tascabili, gli scacciapensieri degli Anni Duemila, costano poco e ormai hanno decretato la parità fra i sessi: li usano anche, e soprattutto, molte bambine.

Il vero mercato del giocattolo italiano (dal 5 al 25 dicembre) regge, nonostante sia stretto d'assedio fra le tecnologie Usa e giapponesi da una parte, e il basso costo dei Paesi dell'Estremo Oriente (Taiwan e Corea) dall'altra.

Secondo i dati diffusi dall'Assogiocattoli l'anno scorso si è avuto un fatturato di 1500 miliardi con un export di 500. E questo anche se il consumo medio della famiglia italiana è fra i più bassi d'Europa. Vuole dire che i genitori non danno al giocattolo una funzione educativa ma lo considerano un passatempo. Non un bisogno per lo sviluppo della personalità del bambino, un amico che lo accompagni nella crescita, ma semplicemente un regalo di Natale.

Il bimbo così ne riceve 5 in una volta sola, e poi durante l'anno mai più.

Anche la ricerca costante delle nuove tecnologie per i materiali, il marchio dell'Istituto italiano per la sicurezza del giocattolo apposto sulle confezioni [illegible] la qualità del prodotto. Un decreto ministeriale ha fissato quali devono essere le proprietà. Questi i principi fondamentali: il vetro va usato solo per le biglie e gli occhi delle bambole. Il legno deve avere una superficie liscia per evitare schegge, i bordi piegati e orlati; coltelli, spade e alabarde non possono avere punte acuminate. I colori devono essere atossici, infine è obbligatorio che barbe, capelli e parrucche siano ininfiammabili.

«*Ma i giochi possono anche portare dei microbi* — dice Luca Calcagni della clinica medica dell'università di Milano —, *la sindrome Kawasaki, per esempio, è una nuovissima malattia che si contrae maneggiando i giocattoli di stoffa arrivati senza precauzione alcuna dai Paesi dell'Estremo Oriente. Danneggiate sono soprattutto le famiglie povere che non possono comprare merce costosa e acquistano prodotti su bancarelle improvvisate senza nessuna garanzia di sicurezza*».

Laura Carassai

In arrivo il Natale: queste sono le alternative al classico panettone

Se la strenna è tutta dolce

La tradizione gastronomica piemontese propone marrons glacés e torroni - Le specialità del Biellese - Le torte di nocciole (una tradizione dell'Alta Langa) e le frittelle «miasse»

Un dolce per Natale, per rendere ancora più bella una festa dal fascino [illegible]. «*Quella di regalare dolci, di gustarli in famiglia è una tradizione che ha radici profondissime*», si sente dire passeggiando sotto i portici bassi di Cuneo, entrando in una pasticceria di Biella o nei caffè eleganti di Alessandria.

Ma che dolci? «*I panettoni, innanzitutto. Il Piemonte non è secondo a nessun'altra regione nella produzione. E poi due tra le maggiori aziende a livello nazionale hanno sede in provincia di Cuneo*», risponde Giovanni Pollarolo, maestro pasticciere torinese. E aggiunge: «*Ma un dolce per Natale non si esaurisce nel panettone. Torte e marrons glacés, torroni e praline, cioccolatini e biscotti possono essere egualmente protagonisti di un Natale all'insegna delle golosità e delle prelibatezze. E all'insegna delle più autentiche tradizioni piemontesi, del Cuneese come dell'Astigiano, del Biellese come dell'Alessandrino*».

Facciamo così un breve viaggio in questo piccolo mondo tutto dolce, seguendo un invisibile filo d'Arianna che parte dal passato e ci porta al presente.

I marrons glacés, secondo Pollarolo, sono una tappa importante, che merita una sosta. Spiega il pasticciere: «*La vendita aumenta proprio in questo periodo. Piacciono a tutti, ma in particolare alle persone di una certa età. E' un dolce dalle origini antiche, che appartiene interamente alla tradizione contadina del Piemonte, al mondo della campagna*».

Un tempo i marrons glacés venivano confezionati artigianalmente. Dice Pollarolo: «*Era una lavorazione molto lunga e abbastanza impegnativa. Si sceglievano i marroni più belli e più grandi. Si immergevano per nove giorni nell'acqua. Poi venivano sbucciati a mano. Infine erano immersi in una soluzione di zucchero. Un impegno per le pasticcerie, che potevano però offrire tutti i giorni un prodotto fresco. Adesso la lavorazione viene fatta industrialmente, con le stesse caratteristiche di un tempo. L'importante è scegliere i marroni più belli*».

La fantasia dei pasticcieri (e delle industrie) ha fatto il resto: è possibile acquistare i marrons confezionati in scatole oppure in vasetti a chiusura ermetica, dentro a un delizioso sciroppo. Confermano a Cuneo: «*E' un prodotto che piace moltissimo in questo periodo e che viene consumato in molti modi, in particolare in abbinamento con la panna. I prezzi? Un chilo di marrons glacés supera le quarantamila lire. Con dieci, quindicimila lire si può acquistare una discreta confezione*».

La seconda tappa ci porta al torrone. Dicono in una pasticceria di Biella: «*E' un tipo di dolce che piace particolarmente ai bambini e che non sembra conoscere pause nella richiesta e che oggi trionfa proprio in questo periodo*». Anche per il torrone occorre guardare al passato.

Spiegano a [illegible] Grinzane, una delle «patrie [illegible]»: «*Molte pasticcerie continuano la tradizione di produrre il torrone artigianalmente, di prepararne piccole confezioni, di inventare, giorno dopo giorno, varianti sempre più originali. Gli ingredienti sono semplicissimi: l'albume d'uovo, miele e zucchero, nocciole e mandorle. Il risultato è un dolce buonissimo, che non potrà mai tramontare*».

Precisano a Biella: «*E' un prezzo indicativo, è possibile acquistare torrone prodotto dalle grandi industrie a prezzi sensibilmente più bassi*».

E le torte? Un altro capitolo dolcissimo e inconfondibile. Dice Giovanni Pollarolo: «*Sempre più spesso le torte sono un'alternativa al panettone. Torte meringate e alla crema, tartufate e alla frutta: la scelta è vastissima. Se si vuole fare un regalo originale, che conquisterà grandi e piccini, non c'è niente di meglio di una torta alle nocciole. E' una tradizione gastronomica delle Langhe, la capitale di questo gustosissimo frutto, che sta incontrando un successo sempre più crescente. L'ideale è abbinare la torta di nocciole allo zabajone: un binomio dolcissimo, inimitabile, che può concludere alla grande un pranzo di Natale*».

Il viaggio si conclude con i dolci tipici biellesi. Le «miasse», ad esempio, frittelle dolci preparate con la farina di polenta che spopolano nelle vetrine delle pasticcerie del centro e che vengono riproposte in questi giorni di festa. O i «canestrelli», wafer «made in Biella» ripieni di dolcissime creme. Per finire con i «coggiolini», maxi-cioccolatini di una golosità infinita.

Luigi Sugliano